



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 11 luglio 2017

Anno XLVIII - N. 65



Brenzone sul Garda (Vr), Veduta dal Lago.

Il comune di Brenzone sul Garda, uno dei più estesi del veronese, si trova nella zona della Val Vaccara, compresa nel massiccio del Monte Baldo. Fin dal medioevo, per la sua posizione al centro del lago, è stato un luogo di transito per i commerci fra Pianura padana e Alpi ed ha così storicamente risentito delle influenze culturali e linguistiche veronesi, bresciane e trentine. Non ha un centro principale e una periferia, ma è formato da 16 piccole frazioni distribuite lungo l'ampio territorio, formate da paesi molto vicini. Vaste aree rimangono naturali e inalterate. Oltre alle frazioni, vi sono numerose località formate da 4 o 5 case, tra le quali troviamo il borgo di Campo, annoverato tra i più belli d'Italia, abitato da una sola famiglia e raggiungibile con una mulattiera, le case e il castello dominano ancora un paesaggio antico con ulivi e grotte naturali. L'economia di Brenzone sul Garda, oltre al turismo, si basa anche sulla pesca e sulla produzione di un pregiatissimo olio.

(Archivio fotografico - Provincia di Verona Turismo Srl)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **85** del 13 giugno 2017

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Campo San Martino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle criticità idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

1

[Bonifica]

n. **86** del 13 giugno 2017

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Villa del Conte per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle criticità idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

9

[Bonifica]

n. **88** del 19 giugno 2017

Ricorso al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi degli artt. 9, 3° comma, L.R. 30 novembre 1982 n. 54 e 21, 5° comma, L. 23 dicembre 1978 n. 833, presentato da M.A. contro il verbale di ispezione avente prot. n. 29631 del 22.02.2017, compilato dal Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell'Azienda ULSS 9 Scaligera.

17

[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **146** del 23 giugno 2017

Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione Gruppo di Lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere.

18

[Sanità e igiene pubblica]

n. **147** del 23 giugno 2017

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'ipertensione.

20

[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA

n. 1 del 15 giugno 2017

Liquidazione prima tranche del corrispettivo annuo assegnato alla Fondazione IRCCS "Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano per le prestazioni erogate a favore della Regione Veneto nel corso del primo semestre 2016. DGR n. 2071 del 30.12.2015 e Decreto n. 11 del 10.11.2016.

22

[Sanità e igiene pubblica]

n. 2 del 20 giugno 2017

Convenzione operativa tra la Regione del Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV-CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso nell'ambito del sistema SUEM 118 per il triennio 2016-2018. L.R. 11 maggio 2015, n. 11. DGR n. 663 del 17 maggio 2016. Liquidazione a saldo dell'attività per l'anno 2016.

25

[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

n. 5 del 02 maggio 2017

Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab - Centro Servizi per anziani "Pietro e Santa Scarmignan" di Merlara (PD). Articolo 12 della L.R.15 dicembre 1982, n. 55.

27

[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

n. 8 del 13 giugno 2017

Aggiornamento dei Registri regionali delle Organizzazioni di volontariato art. 4 L.R. 30.08.1993 n. 40 e delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla L.R. 27/2001 art. 43.

29

[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

n. 76 del 12 maggio 2017

Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo Sociale". Iniziativa di compartecipazione regionale finalizzata all'adeguamento di un ambito turistico atto a favorire l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Impegno di spesa a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" e contestuale accertamento in entrata della quota di derivazione statale nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT). Modifica dei termini di conclusione degli interventi finanziati con D.D.R. n. 57 del 20 dicembre 2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. n. 1, comma 1228 e Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articoli n. 11 e 43. DD.G.R. n. 2014 del 6 dicembre 2016 e n. 257 del 7 marzo 2017.

34

[Turismo]

n. **92** del 25 maggio 2017

Progetto di eccellenza turistica "Terme, Benessere, Salute promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo Termale, del Benessere, della Salute e dello star bene in senso olistico". Impegno di spesa a favore dell'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT) in qualità di soggetto individuato a supporto delle Regioni partner del progetto d'Eccellenza, per la realizzazione delle azioni comuni. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi., D.G.R. n. 825/2016, D.G.R. n. 1440/2016.

38

[Turismo]

n. **113** del 01 giugno 2017

Affidamento diretto e impegno di spesa per il servizio pubblicità di tematismi turistici del Veneto e del logo turistico sui principali quotidiani. CIG: ZEF1EBAB62. Piano turistico annuale 2017. Iniziative sulla carta stampata. D.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013 n.11.

41

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

n. **53** del 26 giugno 2017

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. DGR n. 2175 del 23/12/2016 e s.m.i. Domande di aiuto per l'Intervento 16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali all'attivazione dei Progetti di conservazione propri dell'Intervento 10.2.1. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013. Istituzione e costituzione della Commissione di valutazione dei Progetti collettivi in materia ambientale (PRO.CO).

44

[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **51** del 17 febbraio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione "Fuori dall'aula azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro" Sottosettore 3B3I1 Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1913 del 29/11/2016 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

45

[Formazione professionale e lavoro]

n. **98** del 27 febbraio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione "Move in Alternanza" Sottosettore 3B3I1 Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1914 del 29/11/2016 Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e del correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

47

[Formazione professionale e lavoro]

n. 115 del 08 marzo 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 5 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.vi - Sottosettore 3B1F2 - Occupabilità - DGR n. 1285 del 09/08/2016 - "V.A.L.O.R.E. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria progetti pervenuti nel IV° periodo di apertura (DDR n. 313 del 27 ottobre 2016 e successivo DDR n. 494 del 19 dicembre 2017) - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

49

[Formazione professionale e lavoro]

n. 171 del 20 marzo 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1284 del 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione" - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria V° sportello - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e del correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

51

[Formazione professionale e lavoro]

n. 179 del 23 marzo 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo Tematico 10 - Obiettivo Specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv - DGR n. 1866 del 25/11/2016 "Move 4.0" - anno 2016 - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. a seguito approvazione risultanze istruttoria di cui al DDR 116 del 08/03/2017 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

53

[Formazione professionale e lavoro]

n. 350 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 241/1/8/870/2015 presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (codice MOVE 41468). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

55

[Formazione professionale e lavoro]

n. 358 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2769/101/1/875/2015.

57

[Formazione professionale e lavoro]

n. 359 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2769/101/2/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

59

n. 360 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 152/1/1/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

61

n. 361 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 152/1/2/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

63

n. 362 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (codice ente 3618). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3618/2/1/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

65

n. 363 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (codice ente 3618). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3618/2/2/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

67

n. 364 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 4032/1/1/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

69

n. **365** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 809/1/1/875/2015.

71

[Formazione professionale e lavoro]

n. **367** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 4032/1/2/875/2015.

73

[Formazione professionale e lavoro]

n. **368** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3558/1/2/875/2015.

75

[Formazione professionale e lavoro]

n. **369** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3558/1/1/875/2015.

77

[Formazione professionale e lavoro]

n. **370** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 171/2/1/875/2015.

79

[Formazione professionale e lavoro]

n. **371** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 171/2/2/875/2015.

81

[Formazione professionale e lavoro]

n. 372 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). (codice MOVE 39714). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3b3f1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2769/101/2/876/2015.

83

[Formazione professionale e lavoro]

n. 373 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). (codice MOVE 39713). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2769/101/1/876/2015.

85

[Formazione professionale e lavoro]

n. 375 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). (codice MOVE 39625). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 152/1/1/876/2015.

87

[Formazione professionale e lavoro]

n. 378 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). (codice MOVE 39721). Por 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 3558/1/1/876/2015.

89

[Formazione professionale e lavoro]

n. 379 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032). (codice MOVE 39726). Por 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 4032/1/1/876/2015.

91

[Formazione professionale e lavoro]

n. 386 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 59/1/3/870/2015 presentato da CIOFS/F.P. VENETO (codice ente 59) (codice MOVE 41508). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

93

[Formazione professionale e lavoro]

n. **393** del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 325/4/2/874/2015.

95

[Formazione professionale e lavoro]

n. **407** del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Ggr n. 875 del 13/07/2015. - Ddr n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 325/1/1/875/2015.

97

[Formazione professionale e lavoro]

n. **508** del 02 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2142/1/4/870/2015 presentato da ISS FABIO BESTA. (codice ente 2142). (codice MOVE 41402). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

99

[Formazione professionale e lavoro]

n. **583** del 24 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 1004/1/9/785/2015 presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL. (codice ente 1004). (codice MOVE 39022). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3).

101

[Formazione professionale e lavoro]

n. **585** del 24 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 160/1/2/870/2015 presentato da IPSIA F. LAMPERTICO. (codice ente 160). (codice MOVE 40651). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

103

[Formazione professionale e lavoro]

n. **601** del 29 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2156/1/1/870/2015 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA. (codice ente 2156). (codice MOVE 40655). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

105

[Formazione professionale e lavoro]

n. **602** del 29 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2156/1/2/870/2015 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA. (codice ente 2156). (codice MOVE 40656). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

107

[Formazione professionale e lavoro]

n. 606 del 29 maggio 2017 Approvazione del rendiconto 2730/1/1/870/2015 presentato da IPSIA G. GIORGI. (codice ente 2730). (codice MOVE 40682). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).	109
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 615 del 01 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 6082/0/1/785/2015 presentato da TECHNICAL PARK SCN DI MARTINI FABIO E C.. (codice ente 6082). (codice MOVE 40575). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/SCORR).	111
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 616 del 01 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 325/1/1/416/2015 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020. - DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. Anno 2015.	113
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 617 del 01 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 3554/1/1/416/2015 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020. - DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. Anno 2015.	115
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 618 del 01 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 5905/0/1/785/2015 presentato da EUROCOM SRL. (codice ente 5905). (codice MOVE 39189). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).	117
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 619 del 01 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 5623/0/1/785/2015 presentato da KRUPPS SRL. (codice ente 5623). (codice MOVE 39018). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).	119
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 620 del 01 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 2119/1/2/785/2015 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice MOVE 38928). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).	121
[Formazione professionale e lavoro]	

n. **621** del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2673/1/1/870/2015 presentato da IIS LEONARDO DA VINCI. (codice ente 2673). (codice MOVE 40665). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

123

[Formazione professionale e lavoro]

n. **622** del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2764/1/1/870/2015 presentato da ITET L. EINAUDI. (codice ente 2764). (codice MOVE 40684). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

125

[Formazione professionale e lavoro]

n. **626** del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1197/1/2/785/2015 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice MOVE 38895). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

127

[Formazione professionale e lavoro]

n. **627** del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1004/1/1/870/2015 presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL. (codice ente 1004). (codice MOVE 40626). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

129

[Formazione professionale e lavoro]

n. **628** del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1197/1/8/785/2015 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice MOVE 38895). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

131

[Formazione professionale e lavoro]

n. **629** del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1197/1/7/785/2015 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice MOVE 38973). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

133

[Formazione professionale e lavoro]

n. **636** del 07 giugno 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - DGR n. 1028 del 04/08/2015 - "PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITA' DEI LAVORATORI" - Anno 2015 - progetto 44/3/3/1028/2015 (SMUPR 40154), a titolarità ENTE DI FORMAZIONE I.R.I.GEM. - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44 - C.F. 02552190247 - Anagrafica 00110508) - Sottosettore 3B1F1 - CUP H49J15002710009 - Accertamento quota capitale ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

135

[Formazione professionale e lavoro]

n. 640 del 08 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 2730/1/3/870/2015 presentato da IPSIA G. GIORGI. (codice ente 2730). (codice MOVE 41503). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).	137
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 641 del 08 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 2868/2/148/2016 presentato da LGS G.B. BROCCHI. (codice ente 2868). (codice MOVE 41924). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 89 del 07/06/2016. Modalità a Sportello (Sportello 1).	139
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 644 del 08 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 160/1/1/870/2015 presentato da IPSIA F. LAMPERTICO. (codice ente 160). (codice MOVE 40650). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).	141
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 666 del 14 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 2673/1/3/870/2015 presentato da IIS LEONARDO DA VINCI. (codice ente 2673). (codice MOVE 41470). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).	143
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 667 del 14 giugno 2017 Approvazione del rendiconto 2089/1/1/870/2015 presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO. (codice ente 2089). (codice MOVE 40654). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).	145
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 670 del 15 giugno 2017 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - "Fuori dall'aula - azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro" - Sottosettore 3B3I1 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1913 del 29/11/2016 - Integrazione al DDR n. 51 del 17/02/2017.	147
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 671 del 15 giugno 2017 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "V.A.L.O.R.E. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - Sottosettore 3B1F2 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1285 del 09/08/2016 - Integrazione al DDR n. 115 del 08/03/2017.	148
[Formazione professionale e lavoro]	

n. **672** del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione" - Sottosettore 3B1F2 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1284 del 09/08/2016 - Integrazione al DDR n. 171 del 20/03/2017.

149

[Formazione professionale e lavoro]

n. **673** del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - "MOVE in alternanza" - Sottosettore 3B3I1 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1914 del 29/11/2016 - Integrazione al DDR n. 98 del 27/02/2017.

150

[Formazione professionale e lavoro]

n. **674** del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - "Move 4.0" - Sottosettore 3B3I1 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1866 del 25/11/2016 - Integrazione al DDR n. 179 del 23/03/2017.

151

[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **55** del 21 giugno 2017

Autorizzazione Integrata Ambientale. Attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del d.lgs. 03.04.2006, n. 152 Riavvio dell'installazione di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ditta FIORESE ECOLOGIA S.r.l. Via Castion, 70, Rossano Veneto (VI).

152

[Ambiente e beni ambientali]

n. **61** del 26 giugno 2017

Volturazione a favore della Ditta EURO Veneta S.r.l., C.F. 02290420229, con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR) Verona dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 476 del 19.04.2016 alla Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l. con sede legale in Via Gianbattista Unterverger, 52 Trento. Proroga per il completamento delle opere del progetto di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR) approvato con la medesima DGRV n. 476/2016.

171

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **184** del 26 giugno 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Brian, per uso commerciale. Dimensioni: ml. 26,50 x ml.4,50. DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. Ditta: OLIVIERI UMBERTO (pratica codice C02_000490).

176

[Trasporti e viabilità]

n. **188** del 27 giugno 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 11,00 x ml. 3,00. DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. Ditta: TOSETTO DANIELE (pratica codice IPRE160036).

178

[Trasporti e viabilità]

n. **193** del 28 giugno 2017

Revoca concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. di cui al Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto n. 183 del 28 ottobre 2015 e Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 484/71.01.02 del 22 dicembre 2015. Richiedente: Cecere Raffaele (codice pratica IPRE140105). DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012.

180

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **242** del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.00031 Concessionario: Fast Service S.a.S. di Danieli M.& C. - Montebelluna (TV). Pratica n. 3342

182

[Acque]

n. **243** del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00266 Concessionario: Superbeton S.p.A. - Susegana (TV). Pratica n. 2993.

183

[Acque]

n. **244** del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.00333 Concessionario: Tre Albi S.n.c. - Vedelago (TV). Pratica n. 2930.

184

[Acque]

n. **245** del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio e igienico sanitario in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Barzi Service S.r.l. - Maserada sul Piave (TV). Pratica n. 3198.

185

[Acque]

n. **246** del 28 aprile 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite tre pozzi uno dei quali esistente, a uso irriguo in Comune di Mareno di Piave in località Via IV novembre nei pressi del civico n. 20 per moduli medi annui complessivi 0,00137 o l/sec 0,137 o mc 4.320, ai sensi delle seguenti leggi: Per pozzi nn. 1 e 2 procedimento preferenziale ex L. 36/1994 D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 2508/2000 - D.G.R 597/2010 art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006; Per il pozzo n. 3 D.G.R. 596 del 9.03.2010 artt. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Basso Adriano sede Mareno di Piave (TV). Pratica n. 4022.

186

[Acque]

n. **247** del 28 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 201.350 nei Comuni di Gorgo al Monticano, Oderzo, e Motta di Livenza ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cima s.r.l. - sede Vittorio Veneto Pratica n. SF85 (istruttoria unica con ampliamento e accorpamento dei lotti SF8, SF62, SF 44, SF55, SF67,SF11, SF5).

188

[Acque]

n. **248** del 28 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Lia a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 144.445 nei Comuni di Fontanelle, Oderzo e Ormelle ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Società Agricola Semplice Ongaresca di Leiballi Roberta e C. - sede San Fior Pratica n. SF82 (porzione lotto SF79);

191

[Acque]

n. **249** del 28 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.02.2017 prot. n. 60559 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 10.650 di terreno demaniale di cui m² 2.630 a uso vigneto e m² 8.020 a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave . Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 mappale 298p fronte mappale 216. Richiedente: Società Agricola Virginia s.s. Pratica P00341/1

195

[Acque]

n. **250** del 28 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 20.01.2017 prot. n. 24080 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 15.490 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Garzaia del Comune di Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba Foglio 3. Richiedente: Geronazzo Mario Pratica P00004

197

[Acque]

n. 251 del 28 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.02.2017 prot. n. 60562 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 13.100 di terreno demaniale a uso vigneto (compresa la parte già estirpata e reimpiantata per m² 730), in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 mappale 298p fronte mappali 217-218. Richiedente: Società Agricola Virginia s.s. Pratica P00420/1.

198

[Acque]

n. 254 del 05 maggio 2017

Concessione con accorpamento e ampliamento per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 80.175 nel Comune di Motta di Livenza, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88 . Concessionario: Azienda Agricola Lunardelli Guglielmo - sede Motta di Livenza Pratica n. SL14 (istruttoria unica accorpamento e ampliamento lotti SL 14 ex Ancilotto parziale mq 34.170, SL11 ex Canzian sup. mq. 31.961, SL 13 ex Boatto sup. mq 14.044)

200

[Acque]

n. 255 del 05 maggio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.12.2016 prot. n. 487020 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 17.633 di terreno demaniale a uso deposito inerti, in golena del fiume Piave località Ponte della Priula del Comune di Susegana. Riferimenti catastali: Comune di Susegana Foglio 46 fronte mappali 39, 40, 41, 71, 72, 73. Richiedente: Autotrasporti Boscaratto s.n.c. di Boscaratto Giuliano e Devis Pratica P00352.

202

[Acque]

n. 256 del 10 maggio 2017

Rinnovo della concessione n. SF71 ricalcolata (con accorpamento lotti SF57 SF58 e ampliamento con lotti SF56 e SL18) per l'utilizzazione di pertinenze dei fiumi Monticano e Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 322.542 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave , Fontanelle, Oderzo e Motta di Livenza. Concessionario: Cester Demetrio - sede Fontanelle Pratica n. SF71 ricalcolata (con accorpamento lotti SF57 SF58 e ampliamento con lotti SF56 e SL18).

204

[Acque]

n. 257 del 10 maggio 2017

Rinnovo della concessione n. SF45 (ricalcolata) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 34.867 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Oderzo. RICHIEDENTE: Rado Sergio con sede a Oderzo (TV)- CAP 31046 - via Comunale di Fratta n. 34 C.f. RDASRG72R21F770Z e P. Iva : 04862360262 CONCESSIONE n. SF45 (ricalcolata).

206

[Acque]

n. 258 del 11 maggio 2017 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico-sanitario ed antincendio in Comune di VIDOR (TV) per moduli 0.00156 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.r.l. - VIDOR (TV). Pratica n. 4907. [Acque]	208
n. 259 del 11 maggio 2017 L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 10.02.2017 prot. n. 56465 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 25.000 di terreno demaniale a uso parco con mantenimento di staccionata in legno, in golena del fiume Piave località Via del Passo del Comune di Breda di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 16 fronte mappale 109. Richiedente: MICHIELON Silvano Pratica P01028. [Acque]	209
n. 260 del 15 maggio 2017 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde e antincendio in Comune di Paese (TV) per moduli 0.00036 Concessionario: Europoligrafico S.p.a. - Verona (VR). Pratica n. 2013. [Acque]	210
n. 261 del 15 maggio 2017 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e irrigazione area verde in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.001 Concessionario: Zago S.n.c. di Michela e Andrea Zago - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2097. [Acque]	211
n. 262 del 15 maggio 2017 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.048 Concessionario: Benetton Group S.r.l. - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2103. [Acque]	212
n. 263 del 15 maggio 2017 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.00028 Concessionario: Conteplast Colorificio S.r.l. - Vedelago (TV). Pratica n. 2938. [Acque]	213
n. 264 del 15 maggio 2017 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00419 Concessionario: Fabrica S.p.A. - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2976. [Acque]	214

n. **320** del 22 giugno 2017

PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 Asse prioritario 2 Difesa del Suolo Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 Soggetto Attuatore: Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. Programmazione delle prime risorse assegnate nel settore della difesa del suolo. Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in comune di Fontanelle (TV). Int. n. 705/2008 CUP H91H13000870001 Codice SGP VE P20P033. Esecuzione di LAVORI VALUTAZIONE RISCHIO BELLICO E COLLABORAZIONE AL GEOLOGO E ALL'ARCHEOLOGO. CIG ZB41D98A9C EFFICACIA AGGIUDICAZIONE.
[Acque]

215

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **219** del 22 giugno 2017

GENIO CIVILE DI PADOVA Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) Primo lotto funzionale" Cod. PD011B/10-1 Euro 1.200.000,00 Secondo lotto funzionale" Cod. PD011B/10-2 Euro 1.500.000,00 Importo complessivo progetto Euro 4.300.000,00. CUP: H89H10001180001 Affidamento intervento di taglio piante (CIG: Z841F18718) Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009) Secondo Atto Integrativo.
[Difesa del suolo]

217

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **309** del 23 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di CHIAMPO per uso industriale Ditta: ELMA SAS DI RANCAN SILVANO & C. - Pratica n. 357/CH.
[Acque]

219

n. **310** del 23 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di SAREGO per uso irriguo Ditta: LA LUNA NEL POZZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Pratica n. 1378/AG.
[Acque]

220

n. **311** del 23 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di SAREGO per uso irriguo Ditta: LA LUNA NEL POZZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Pratica n. 1813/AG.
[Acque]

221

n. **316** del 29 giugno 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio rinnovo e subentro della concessione idraulica per tombinatura di tratto di scolo demaniale per realizzazione di un accesso carraio, in comune di Cismon del Grappa.

Ditta: MARTINATO MICHELA Pratica n° 04_16473.

222

[Acque]

n. **317** del 29 giugno 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Giara con linea elettrica MT 20 KV, in variante all'esistente e autorizzazione idraulica per posa tratto di linea elettrica interrata in parallelismo alla sponda dx del medesimo corso d'acqua, in loc. S. Tomio nel comune di Malo (Pratica 1297VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 17_19171.

224

[Acque]

n. **318** del 29 giugno 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00060 da falda sotterranea in Comune di CAMISANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1305/TE .

226

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **57** del 29 giugno 2017

Decreto Legislativo 9.4.2008, n. 81, e s.m.i, inerenti l'attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Conferimento incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione così come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i per il solo personale impiegato nei cantieri temporanei e mobili del Settore Forestale Regionale (circa 180 unità).

227

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **156** del 30 maggio 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "F.lli FARINA s.r.l. via XXV Aprile 2, 36060 Romano d'Ezzelino (VI) P.I. 02212370247" CIG: Z49196397C

229

[Foreste ed economia montana]

n. **160** del 30 maggio 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "AUTOFFICINA RINALDO SNC DI MARCHETTO DANIELA RINALDO MICHELE E C. via Mezzavia, 77 35036 Montegrotto Terme, P.I. 02009010287" CIG: ZE41D84258.

232

[Foreste ed economia montana]

n. 181 del 08 giugno 2017 L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "AUTOFFICINA MARANGONI GIANFRANCO & FIGLI S.N.C. via dell'Artigianato 4, 45010 ROSOLINA, P.I. 00111140299" CIG: Z3B1DBF6FD [Foreste ed economia montana]	234
n. 182 del 08 giugno 2017 L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "F.lli Cortiana s.n.c. - via Degli Ampon 2/6 36011 Arsiero, P.I. 00597530245" CIG: Z4C1E6DC1A [Foreste ed economia montana]	236
n. 212 del 19 giugno 2017 L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "Pianegonda Dario S.A.S. via Pontecroce 16, 36030 Valli del Pasubio (VI) P.I. 03749450247" CIG: Z721E6D6A8 [Foreste ed economia montana]	238
n. 213 del 19 giugno 2017 L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "CIERRE DI CONSELVAN ROMEO via Mantovana 38, 45014 PORTO VIRO (RO) - P.IVA. 02520990272" CIG: Z811E6A3CB [Foreste ed economia montana]	240
n. 214 del 19 giugno 2017 L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "F.lli Rampazzo s.a.s. via Monte Sabotino 1, 35020 Ponte S. Nicolò (PD) P.I. 00043250281" CIG: Z271E21354 [Foreste ed economia montana]	242
n. 217 del 23 giugno 2017 Tessari Marco - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' - D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013. [Foreste ed economia montana]	244
n. 218 del 23 giugno 2017 Mattuzzi Attilio - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' - D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013. [Foreste ed economia montana]	247
n. 222 del 28 giugno 2017 Fornitura di Gabbioni Strutturali "SUPERGABIONS" fino al 31/12/2017 necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza progetto 19/2016 Ditta DALLA GASSA srl, Via A. Fogazzaro, 71 36073 Cornedo Vicentino (VI) partita IVA: 03198700241 importo presunto Euro 8.000,00 CIG: Z991F2666B. [Foreste ed economia montana]	250

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **14** del 31 maggio 2017

Impegno di spesa per pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali: Società A. Manzoni & C. S.p.A. CIG ZC31ECE023; Società RCS MediaGroup S.p.A. CIG Z621ECE077; Società Piemme S.p.A. CIG ZF11ECE0C5. 252
[Informazione ed editoria regionale]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **172** del 15 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda del Comune di Belfiore per la concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Belfiore (VR) ad uso igienico e assimilati (igienico sanitario). - Pratica D/12822. 258
[Acque]

n. **173** del 15 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Menguzzato Lorenzo, Menguzzato Roberto e Moser Elsa per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 21 mappale n. 103) in comune di Dolcè via Vergnana ad uso irrigazione aree verdi ed igienico assimilato. Pratica n. D/12706. 260
[Acque]

n. **174** del 15 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Castagnini Valerio per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 37 mappale n. 346) in comune di Tregnago in località Pagnaghe ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12631. 261
[Acque]

n. **202** del 31 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Tedeschi Riccardo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 16 mappale n. 1367) in Comune di San Pietro in Cariano - località Pedemonte ad uso irriguo. 262
[Acque]

n. **225** del 15 giugno 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Parrocchia San Gaetano Thiene per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 12 mappale n. 1371 in comune di San Giovanni Lupatoto in località Pozzo Cà Macici ad uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive. Pratica n. D/12681. 263
[Acque]

n. **226** del 15 giugno 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Rossetto Diego per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 15 mappale n. 494 in comune di San Giovanni Lupatoto in località Lovati ad uso irriguo. Pratica n. D/12726.

264

[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **787** del 06 giugno 2017

Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato. Scioglimento partenariato. Approvazione dello Schema di Convenzione per la realizzazione del Progetto "Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato 2017/2019" presentato dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario.

265

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **788** del 06 giugno 2017

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo pacchetto di bandi per la selezione delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard".

280

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **789** del 06 giugno 2017

PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020.

308

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **790** del 06 giugno 2017

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Geologia" afferente alla Direzione Difesa del Suolo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

311

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **791** del 06 giugno 2017

Conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Bilancio" afferente alla Direzione Bilancio e Ragioneria, nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

317

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **792** del 06 giugno 2017

Conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

324

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. 793 del 06 giugno 2017 Determinazioni in ordine alla procedura finalizzata all'eventuale acquisto della "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto" - DGR n. 1239/2011, DGR n. 1253/2012, DGR n. 2176/2012. [Demanio e patrimonio]	335
n. 794 del 06 giugno 2017 Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL029) // VINCOLATE. [Bilancio e contabilità regionale]	338
n. 795 del 06 giugno 2017 Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL032) [Bilancio e contabilità regionale]	356
n. 796 del 06 giugno 2017 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Padova, promosso da C.T. e C.F.. [Affari legali e contenzioso]	361
n. 797 del 06 giugno 2017 Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti nel contenzioso pendente avanti il TAR Veneto (R.G. n. 602/2016). [Affari legali e contenzioso]	362
n. 798 del 06 giugno 2017 Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. [Affari legali e contenzioso]	363
n. 799 del 06 giugno 2017 N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. [Affari legali e contenzioso]	364
n. 800 del 06 giugno 2017 Ratifiche dei DPGR n. 71 e 72 del 23/05/2017, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. [Affari legali e contenzioso]	365
n. 801 del 06 giugno 2017 Approvazione "Disciplinare Green Tour" Indicazioni per gli operatori della ristorazione. [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	366

n. 802 del 06 giugno 2017	
Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto al 31/12/2016. Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 243 del 3 dicembre 2009 - art. 4 Adempimenti per l'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale.	374
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 803 del 06 giugno 2017	
Accordo ai sensi del DM 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 (Rep. Atti n. 17 CU del 26/2/2015. Recepimento e definizione ulteriori iniziative rientranti nel programma regionale di dismissione ospedali psichiatrici giudiziari.	387
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 804 del 06 giugno 2017	
Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della A.V.S.S. Croce Blu Onlus con sede legale e sede operativa principale a San Martino Buon Albergo (VR), Via Firenze, 1. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.	398
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 805 del 06 giugno 2017	
Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Blu Soccorso Onlus con sede legale e sede operativa principale a Lusia (RO), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.	400
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 806 del 06 giugno 2017	
Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Croce Sanitas s.r.l. con sede legale a Grezzana (VR), Via Nicolò Marcozeni, 8 e sede operativa principale a Pastrengo (VR), Via Dell'Artigiano, 2. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.	402
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 807 del 06 giugno 2017	
Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Gruppo Emergenza Burano con sede legale e sede operativa principale a Venezia, Sestiere S. Martino Sinistra, 4. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.	404
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 808 del 06 giugno 2017	
Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Humanitas s.n.c. con sede legale e sede operativa principale a Vigasio (VR), Piazza Papa Luciani, 5. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.	406
[Sanità e igiene pubblica]	

n. 809 del 06 giugno 2017 Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Omnigea Medical Assistance s.r.l. con sede legale a Verona , Via G. Belluzzo, 31 e sede operativa principale a Verona, Via G. Morgagni, 16. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012. [Sanità e igiene pubblica]	409
n. 810 del 06 giugno 2017 Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Sanitrans Servizi Professionali s.r.l. con sede legale a Favaro Veneto (VE) Via Orlanda, 271/B e sede operativa principale a Venezia Cannaregio, 1091/A. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012. [Sanità e igiene pubblica]	412
n. 811 del 06 giugno 2017 Accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza dell'Associazione Volontari Croce Blu Gaiba con sede legale e sede operativa principale a Gaiba (RO), Via Sabbioni, 11. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012. [Sanità e igiene pubblica]	415
n. 812 del 06 giugno 2017 Accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza della Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus con sede legale e sede operativa principale a Bergantino (RO), Via Cavallotti, 56. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012. [Sanità e igiene pubblica]	418
n. 813 del 06 giugno 2017 Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. DGR n. 1923 del 23/12/2015. Istanze di autorizzazione a spostamenti di budget sottoposti a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 14 dicembre 2016, del 2 febbraio 2017 e del 21 marzo 2017. Provvedimenti conseguenti alle istanze. [Sanità e igiene pubblica]	421
n. 814 del 06 giugno 2017 Presa d'atto degli elenchi ricognitivi di varie tipologie di soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiornati alla data del 30 aprile 2017. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. [Sanità e igiene pubblica]	424
n. 815 del 06 giugno 2017 Recepimento dell'Intesa acquisita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018 (Rep. Atti n. 18/CSR del 9.2.2017). [Sanità e igiene pubblica]	451

n. 816 del 06 giugno 2017 LR n. 11/2004. Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Orientamenti operativi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per il sistema rurale e gli allevamenti zootecnici. Approvazione. [Urbanistica]	475
n. 817 del 06 giugno 2017 "Agri-Gas s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 3603/2009 e succ. subentro - DGR n. 1742/2015) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. [Energia e industria]	543
n. 818 del 06 giugno 2017 Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento sito in Trissino (VI). Ditta Miteni S.p.A. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001. [Energia e industria]	552
n. 819 del 06 giugno 2017 Individuazione degli agglomerati di livello regionale e delle relative autorità competenti ai fini degli adempimenti previsti dalla direttiva 2002/49/CE e dal D.Lgs 19 agosto 2005 n. 194 e s.m.i in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale. [Ambiente e beni ambientali]	564
n. 820 del 06 giugno 2017 Concessione di acqua termale denominata "STROMBOLI" in comune di Montegrotto Terme (PD) - Conferimento della titolarità a favore della ditta "G.B. Thermae Hotels Srl" a seguito delle risultanze del bando di evidenza pubblica. [Acque]	566
n. 821 del 06 giugno 2017 Impianto di depurazione di Carbonera (TV). "SMART-Plant": progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Horizon 2020. Rilascio autorizzazione per sperimentazione in scala pilota per il recupero di fosforo e biopolimeri dal processo depurativo di acque reflue urbane - Processo S.C.E.P.P.H.A.R.. [Acque]	574
n. 822 del 06 giugno 2017 Ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, i Conservatori di Musica del Veneto, le Accademie di Belle Arti del Veneto e le Parti Sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione artistica e musicale ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015. [Istruzione scolastica]	586

n. 824 del 06 giugno 2017 Programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE 2014-2020, Progetto CE119 "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIEcon" CUP H16J16000490007. Avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione di due professionalità da destinare alla realizzazione delle attività progettuali.	600
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 826 del 06 giugno 2017 Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Veneto 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte dell'U.O. Energia individuati con le DGR n. 2324/2013, n. 535/2015 e n. 903/2016.	606
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 827 del 06 giugno 2017 Contributo a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Esercizio Finanziario 2017. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 66.	629
[Cultura e beni culturali]	
n. 828 del 06 giugno 2017 Dichiarazione dell'interesse locale delle raccolte e collezioni del Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD). Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", art. 9.	631
[Cultura e beni culturali]	
n. 829 del 06 giugno 2017 Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna".	633
[Cultura e beni culturali]	
n. 830 del 06 giugno 2017 Contributo al Parco Regionale dei Colli Euganei per la predisposizione e la gestione di piani ordinari ed integrati di controllo, contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati. Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, art. 97.	635
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	
n. 831 del 06 giugno 2017 Designazione di tre esperti, scelti tra i dipendenti regionali competenti per materia, quali componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, art. 23, comma 2, lettera c.	637
[Designazioni, elezioni e nomine]	
n. 832 del 06 giugno 2017 Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28 bis. Iniziative e attività di valorizzazione della rete ecologica e delle aree naturali protette per l'anno 2017.	639
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	

n. 833 del 06 giugno 2017	
Autorizzazione a proporre impugnazione, avanti la Suprema Corte di Cassazione avverso la Sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 794/2017 del 11.04.2017.	641
[Affari legali e contenzioso]	
n. 834 del 06 giugno 2017	
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, proposto avanti il TAR Veneto da P. A. contro Regione del Veneto.	642
[Affari legali e contenzioso]	
n. 835 del 06 giugno 2017	
Acquisizione nella modalità di riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL" (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) e approvazione della Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.	643
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 838 del 06 giugno 2017	
Assemblea ordinaria di Veneto Acque S.p.A. del 16 giugno 2017 alle ore 11.00.	659
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 348260)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 85 del 13 giugno 2017

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Campo San Martino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle criticità idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Campo San Martino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle criticità idrauliche nella frazione di Marsango, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso con il contributo massimo di Euro 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di Euro 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui Euro 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e Euro 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago è risultato beneficiario del contributo regionale di Euro 745.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di Euro 50.000,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 7 dicembre 2016, n. 19489, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Campo San Martino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati a dare soluzione alle criticità idrauliche presenti sul territorio comunale, attraverso la sistemazione dei fossati comunali nella frazione di Marsango;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Sindaco del Comune di Campo San Martino in data 3 dicembre 2016, del Presidente del Consorzio di bonifica Acque Risorgive in data 6 dicembre 2016 e del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 13 dicembre 2016;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Campo San Martino, per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati a dare soluzione alle criticità idrauliche presenti sul territorio comunale, attraverso la sistemazione dei fossati comunali nella frazione di Marsango;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 85 del 13 giugno 2017

pag. 1/6

**ACCORDO DI PROGRAMMA TRA
REGIONE VENETO, CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE E COMUNE DI
CAMPO SAN MARTINO
PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI MANUTENTORI DI CARATTERE
STRAORDINARIO SULLA MAGLIA IDRAULICA TERRITORIALE -
INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA NELLA FRAZIONE DI MARSANGO IN
COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO**

L'anno duemilasedici, il giorno _____ del mese di _____ tra le parti sotto elencate:

- **Regione del Veneto**, - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo ing. **Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22.03.1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
- **Consorzio di bonifica ACQUE RISORGIVE**, C.F. 94072730271, rappresentato dal Presidente pro-tempore **Francesco Cazzaro**, nato a Campo San Martino il 04.06.1960, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio, in Venezia (VE), Via Rovereto n. 12, che agisce in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20/2015 in data 22/04/2015, più brevemente chiamato in quest'atto "Consorzio";
- **Comune di CAMPO SAN MARTINO**, C.F. 01526860281, rappresentato da Sindaco **Paolo Tonin**, nato a Campo San Martino il 01.01.1956, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Campo San Martino, domiciliato per la funzione presso la sede comunale in Via Breda, 2, CAMPO SAN MARTINO (PD), che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c) del T.U.E.L. 267/2000 in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 95 del 01.12.2016;

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di bonifica trova completamente funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capofossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpodereale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Giunta regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni - anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma - possono attivarsi, assieme al Consorzio di bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.

Il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta

Allegato A al Dpgr n. 85 del 13 giugno 2017

pag. 2/6

regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.

La Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per € 890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 – Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art. 18, c. 1, lett. g, l.r. 02/04/2014, n.11" e per € 3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, l.r. 06/04/2012, n.13)".

Con decreto della Sezione Difesa del Suolo n. 594 del 30.12.2014 la Regione ha preso atto delle domande presentate dai Consorzi del Veneto e ripartito la somma a disposizione, impegnando a favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive l'importo complessivo di € 745.000,00 e ribadendo che i consorzi di bonifica dovranno dare realizzazione agli interventi di cui al "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa alla Giunta Regionale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 22 aprile 2015, il Consorzio ha preso atto del citato decreto regionale e confermato il contenuto dell'allegato 3 "graduatoria consortile interventi" al Piano degli interventi nel quale sono inserite le opere proposte dal Comune di Campo San Martino per un importo complessivo di € 110.000,00 di cui € 50.000,00 a carico della Regione ed € 60.000,00 a carico del Comune. L'importo di € 60.000,00 sarà impegnato dal Comune di Campo San Martino nel prossimo Bilancio di previsione 2017-2019;

Le opere proposte dal Comune e inserite nel "Piano degli interventi" dal Consorzio prevede l'esecuzione degli interventi di sicurezza idraulica nella frazione di Marsango.

Con la citata delibera n. 20/2015 il Consorzio, inoltre, ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Consorzio e ciascun comune interessato nel testo allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 2068 del 03.11.2014, aggiornato con le modifiche approvate con delibera di Giunta Regionale n. 2174 del 18.11.2014.

Il presente atto è stato approvato, inoltre dal Comune di Campo San Martino Giunta Comunale n. 95 del 01.12.2016.

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta regionale, il Consorzio di bonifica e il Comune di Campo San Martino, quest'ultimo conferma quanto dichiarato e contenuto nell'apposito modello – allegato A al decreto n. 341 del 22.10.2014 – inoltrato al Consorzio con lettera in data 5 novembre 2014, opportunamente integrato con i dettami della DGR n. 2174 del 18.11.2014 e le modificazioni nel frattempo intervenute e più precisamente conferma che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune adotterà formale provvedimento con il quale si impegnerà ad affidare l'incarico professionale per la redazione del Piano delle Acque. Il Comune, comunque, si impegna ad adottare il medesimo Piano entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla sottoscrizione del presente accordo;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire, pari a € 60.000,00;
- di garantire che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sia rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione e il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

Allegato A al Dpgr n. 85 del 13 giugno 2017

pag. 3/6

2. Finalità.

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, che sarà conforme a quanto verrà previsto nel Piano delle Acque del Comune interessato, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili all'escavazione e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpodereale, necessari per la rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi.

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di CAMPO SAN MARTINO, risulta necessario dare realizzazione agli interventi previsti nella progettazione che dovrà essere redatta a cura del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, sulla base dei seguenti elaborati allegati al presente Accordo di Programma di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Studio di fattibilità;
- Quadro economico.

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

A) Lavori

A.1 - Lavori, compresi oneri della sicurezza	€ 81.786,89
TOTALE	€ 81.786,89

B) Somme a disposizione dell'amministrazione

B.1 - Spese per analisi chimiche	€ 1.000,00
B.2 - Spese tecniche di progettazione, coordinamento alla sicurezza e direzione lavori	€ 4.000,00
TOTALE	€ 5.000,00

C) - IVA al 22% su A + B1 € 18.213,11

D) - IMPREVISTI € 5.000,00

TOTALE COMPLESSIVO € 110.000,00

4. Copertura della spesa.

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Campo San Martino dell'importo complessivo di spesa di € 110.000,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l'importo di € 50.000,00;
- il Comune di Campo San Martino per l'importo di € 60.000,00.

Il contributo regionale di € 50.000,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di bonifica ACQUE RISORGIVE con sede in VIA ROVERETO 12 - VENEZIA, che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Quando la realizzazione dell'intervento preveda lavori e forniture ad esclusivo servizio della singola proprietà, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

Nel caso di inadempienza dei proprietari all'ordinanza comunale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, i lavori potranno essere eseguiti - conformemente al progetto approvato

Allegato A al Dpgr n. 85 del 13 giugno 2017

pag. 4/6

dal Comune interessato - da parte del Consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati, ponendo i relativi oneri a loro carico.

Con le medesime modalità potranno venir eseguiti i lavori e ripartiti i relativi oneri, qualora i proprietari interessati abbiano aderito volontariamente alla realizzazione dell'intervento in argomento.

6. Progettazione e approvazione delle opere.

Alla progettazione degli interventi di cui al presente accordo di programma provvederà il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori.

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori e alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento.

Con la sottoscrizione del presente atto, il Comune di Campo San Martino dichiara la disponibilità a versare al Consorzio, entro 30 giorni dalla richiesta del medesimo, la propria quota di competenza prevista in € 60.000,00, come di seguito specificato:

- € 30.000,00 entro il 01.12.2017;
- € 30.000,00 entro il 01.06.2018 come saldo a conclusione dei lavori sulla base della contabilità finale approvata.

Il pagamento delle ulteriori quote a carico dei soggetti firmatari del presente accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

9. Durata dei lavori.

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Sezione regionale competente dal Consorzio di bonifica per un periodo non superiore ai 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie.

E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Allegato A al Dpgr n. 85 del 13 giugno 2017

pag. 5/6

12. Registrazione e bolli

La registrazione del presente accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'accordo di collaborazione

L'attività di vigilanza sull'attuazione presente accordo é esercitata dal Direttore regionale della Sezione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione.

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione del Veneto

ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Campo San Martino

Sindaco Paolo Tonin



Per il Consorzio di bonifica Acque Risorgive

Il Presidente Francesco Cazzaro

Allegato A al Dpgr n. 85 del 13 giugno 2017

pag. 6/6



DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 23/05/2017 08.10.37 (UTC Time)

Algoritmo Digest : SHA-256

Firmatario : FRANCESCO CAZZARO

Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Cod. Fiscale : CZZFNC60H04L934J

Stato : IT

Organizzazione : non presente

Cod. Ident. : 14187984

Certificato Sottoscrizione : SI

Validità Cert dal: : 02/04/2015 00.00.00 (UTC Time)

Validità Cert fino al: : 01/04/2018 23.59.59 (UTC Time)

Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa

Data e Ora Firma : 06/12/2016 08.02.28 (UTC Time)

Esito Verifica : Certificato del Firmatario scaduto Data di verifica: 23/05/2017 08.10.37 (UTC Time)

Algoritmo Digest : SHA-256

Firmatario : MARCO PUIATTI

Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata

Cod. Fiscale : PTTMRC59C22L195V

Stato : IT

Organizzazione : NON PRESENTE

Cod. Ident. : 2011148736152

Certificato Sottoscrizione : SI

Validità Cert dal: : 11/02/2014 13.30.31 (UTC Time)

Validità Cert fino al: : 11/02/2017 00.00.00 (UTC Time)

Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa

Data e Ora Firma : 13/12/2016 11.50.47 (UTC Time)

Esito Verifica : Certificato del Firmatario scaduto Data di verifica: 23/05/2017 08.10.37 (UTC Time)

Algoritmo Digest : SHA-256

Firmatario : PAOLO TONIN

Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata

Cod. Fiscale : TNNPLA54A01B564J

Stato : IT

Organizzazione : NON PRESENTE

Cod. Ident. : 201414888216

Certificato Sottoscrizione : SI

Validità Cert dal: : 18/03/2014 09.58.20 (UTC Time)

Validità Cert fino al: : 18/03/2017 00.00.00 (UTC Time)

Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa

Data e Ora Firma : 03/12/2016 11.00.14 (UTC Time)

InfoCert S.p.A.

sito web: www.firma.infocert.it

(Codice interno: 348261)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 86 del 13 giugno 2017

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Villa del Conte per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle criticità idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

*[Bonifica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Villa del Conte per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, al fine di dare soluzione alle condizioni di criticità idraulica di alcuni fossi fiancheggianti le strade comunali, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso con il contributo massimo di Euro 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di Euro 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui Euro 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e Euro 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago è risultato beneficiario del contributo regionale di Euro 745.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di Euro 50.000,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con trasmissione acquisita al protocollo regionale in data 23 dicembre 2016, prot. n. 507717, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Villa del Conte per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, al fine di dare soluzione alle condizioni di criticità idraulica di alcuni fossi fiancheggianti le strade comunali;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Responsabile del Settore Tecnico III° del Comune di Villa del Conte in data 22 dicembre 2016, del Presidente del Consorzio di bonifica Acque Risorgive in data 22 dicembre 2016 e del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 23 dicembre 2016;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Villa del Conte, per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, al fine di dare soluzione alle condizioni di criticità idraulica di alcuni fossi fiancheggianti le strade comunali;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 86 del 13 giugno 2017

pag. 1/6

**ACCORDO DI PROGRAMMA TRA
REGIONE VENETO, CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, COMUNE DI
VILLA DEL CONTE
PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI MANUTENTORI DI CARATTERE
STRAORDINARIO SULLA MAGLIA IDRAULICA TERRITORIALE DEL COMUNE DI
VILLA DEL CONTE – CODICE DI INTERVENTO 1**

L'anno duemilasedici, il giorno ventidue del mese di dicembre tra le parti sotto elencate:

- **Regione del Veneto**, - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo ing. **Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22.03.1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
- **Consorzio di bonifica ACQUE RISORGIVE**, C.F. 94072730271, rappresentato dal Presidente pro-tempore **Francesco Cazzaro**, nato a Villa del Conte il 04/06/1960, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio, in Venezia (VE), Via Rovereto n. 12, che agisce in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20/2015 in data 22/04/2015, più brevemente chiamato in quest'atto "Consorzio";
- **Comune di VILLA DEL CONTE**, C.F. 80010370288, rappresentato da arch. Demetrio Zattarin, nato a Vigodarzere il 10/05/1960, nella sua qualità di Responsabile del Settore Tecnico III°, domiciliato per la funzione presso la sede comunale in Piazza Vittoria, 12, VILLA DEL CONTE (PD), che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c) del T.U.E.L. 267/2000, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con Decreto di nomina in data 29/12/2014 prot. n. 10409 e in esecuzione della delibera di Giunta n. 135 del 26 novembre 2016;

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di bonifica trova completamente funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capofossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpodereale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Giunta regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni - anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma - possono attivarsi, assieme al Consorzio di bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.

Il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non

Allegato A al Dpgr n. 86 del 13 giugno 2017

pag. 2/6

demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.

La Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per € 890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 – Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art. 18, c. 1, lett. g, l.r. 02/04/2014, n.11" e per € 3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, l.r. 06/04/2012, n.13)".

Con decreto della Sezione Difesa del Suolo n. 594 del 30.12.2014 la Regione ha preso atto delle domande presentate dai Consorzi del Veneto e ripartito la somma a disposizione, impegnando a favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive l'importo complessivo di € 745.000,00 e ribadendo che i consorzi di bonifica dovranno dare realizzazione agli interventi di cui al "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa alla Giunta Regionale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 22 aprile 2015, il Consorzio ha preso atto del citato decreto regionale e confermato il contenuto dell'allegato 3 "graduatoria consortile interventi" al Piano degli interventi nel quale sono inserite le opere proposte dal Comune di Villa del Conte per un importo complessivo di € 90.000,00 di cui € 50.000,00 a carico della Regione ed € 40.000,00 a carico del Comune.

L'importo di € 40.000,00 è stato impegnato dal Comune di Villa del Conte con determinazione del Responsabile del III Settore Tecnico n. 168 del 24.12.2015 al capitolo 10824 del Bilancio 2015.

L'intervento proposto dal Comune e inserito nel "Piano degli interventi" dal Consorzio prevede l'espurgo dei fossati che scorrono lungo le seguenti vie con pulizia delle relative condotte: Via Guizze, Via dei Ciliegi, Via Mandrie, Via Lucchetta, Via Casoni, Via Marsara, Via del Campo, Via Maglio.

Con la citata delibera n. 20/2015 il Consorzio, inoltre, ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Consorzio e ciascun comune interessato nel testo allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 2068 del 03.11.2014, aggiornato con le modifiche approvate con delibera di Giunta Regionale n. 2174 del 18.11.2014.

Il presente atto è stato approvato, inoltre dal Comune di Villa del Conte con delibera n. 135 del 26 novembre 2016;

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta regionale, il Consorzio di bonifica e il Comune di Villa del Conte, quest'ultimo conferma quanto dichiarato e contenuto nell'apposito modello – allegato A al decreto n. 341 del 22.10.2014 – inoltrato al Consorzio con lettera prot. n. 8793 in data 11 novembre 2014, opportunamente integrato con i dettami della DGR n. 2174 del 18.11.2014 e le modificazioni nel frattempo intervenute e più precisamente conferma che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune adotterà formale provvedimento con il quale si impegnerà ad affidare l'incarico professionale per la redazione del Piano delle Acque. Il Comune, comunque, si impegna ad adottare il medesimo Piano entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla sottoscrizione del presente accordo;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire (al netto di IVA, spese connesse e oneri accessori), pari a € 40.000,00;
- di garantire che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sia rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione e il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

Allegato A al Dpgr n. 86 del 13 giugno 2017

pag. 3/6

2. Finalità.

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, che sarà conforme a quanto verrà previsto nel Piano delle Acque del Comune interessato, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili all'escavazione e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpodereale, necessari per la rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi.

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di VILLA DEL CONTE, risulta necessario dare realizzazione agli interventi previsti nella progettazione che dovrà essere redatta a cura del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, sulla base dei seguenti elaborati allegati al presente Accordo di Programma di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa;
- Descrizione interventi;
- Elaborato grafico;
- Quadro economico.

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

A) Lavori

A.1 - Lavori	€ 66.903,00
A.2 - Oneri per la sicurezza	€ 1.597,00
TOTALE	€ 68.500,00

B) Somme a disposizione dell'amministrazione

B.1 - Spese per analisi chimiche	€ 1.000,00
B.2 - Spese tecniche di progettazione, coordinamento alla sicurezza e direzione lavori	€ 4.000,00
TOTALE	€ 5.000,00

C) - IVA al 22% su A + B1 € 15.290,00

D) - IMPREVISTI € 1.210,00

TOTALE COMPLESSIVO € 90.000,00

4. Copertura della spesa.

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Villa del Conte dell'importo complessivo di spesa di € 90.000,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l'importo di € 50.000,00;
- il Comune di Villa del Conte per l'importo di € 40.000,00.

Il contributo regionale di € 50.000,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di bonifica ACQUE RISORGIVE con sede in VIA ROVERETO 12 - VENEZIA, che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Quando la realizzazione dell'intervento preveda lavori e forniture ad esclusivo servizio della singola proprietà, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori

Allegato A al Dpgr n. 86 del 13 giugno 2017

pag. 4/6

manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

Nel caso di inadempienza dei proprietari all'ordinanza comunale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, i lavori potranno essere eseguiti - conformemente al progetto approvato dal Comune interessato - da parte del Consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati, ponendo i relativi oneri a loro carico.

Con le medesime modalità potranno venir eseguiti i lavori e ripartiti i relativi oneri, qualora i proprietari interessati abbiano aderito volontariamente alla realizzazione dell'intervento in argomento.

6. Progettazione e approvazione delle opere.

Alla progettazione degli interventi di cui al presente accordo di programma provvederà il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori.

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori e alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento.

Con la sottoscrizione del presente atto, il Comune di Villa del Conte dichiara la disponibilità a versare al Consorzio, entro 30 giorni dalla richiesta del medesimo, la propria quota di competenza prevista in € 40.000,00, come di seguito specificato:

- € 10.000,00 alla sottoscrizione del presente accordo di programma
- € 20.000,00 all'avvio dei lavori;
- il saldo a conclusione dei lavori sulla base della contabilità finale approvata.

Il pagamento delle ulteriori quote a carico dei soggetti firmatari del presente accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

9. Durata dei lavori.

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Sezione regionale competente dal Consorzio di bonifica per un periodo non superiore ai 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie.

E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo

Allegato A al Dpgr n. 86 del 13 giugno 2017

pag. 5/6

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli

La registrazione del presente accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'accordo di collaborazione

L'attività di vigilanza sull'attuazione presente accordo é esercitata dal Direttore regionale della Sezione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione.

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione del Veneto

ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Villa del Conte

arch. Demetrio Zattarin

Per il Consorzio di bonifica Acque Risorgive

Il Presidente Francesco Cazzaro

Allegato A al Dpgr n. 86 del 13 giugno 2017

pag. 6/6



DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 23/05/2017 10.48.26 (UTC Time)

Algoritmo Digest : SHA-256

Firmatario : FRANCESCO CAZZARO

Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Cod. Fiscale : CZZFNC60H04L934J

Stato : IT

Organizzazione : non presente

Cod. Ident. : 14187984

Certificato Sottoscrizione : SI

Validità Cert dal: : 02/04/2015 00.00.00 (UTC Time)

Validità Cert fino al: : 01/04/2018 23.59.59 (UTC Time)

Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa

Data e Ora Firma : 22/12/2016 14.06.26 (UTC Time)

Esito Verifica : Certificato del Firmatario scaduto Data di verifica: 23/05/2017 10.48.26 (UTC Time)

Algoritmo Digest : SHA-256

Firmatario : MARCO PUIATTI

Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata

Cod. Fiscale : PTTMRC59C22L195V

Stato : IT

Organizzazione : NON PRESENTE

Cod. Ident. : 2011148736152

Certificato Sottoscrizione : SI

Validità Cert dal: : 11/02/2014 13.30.31 (UTC Time)

Validità Cert fino al: : 11/02/2017 00.00.00 (UTC Time)

Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa

Data e Ora Firma : 23/12/2016 13.19.32 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 23/05/2017 10.48.26 (UTC Time)

Algoritmo Digest : SHA-256

Firmatario : DEMETRIO ZATTARIN

Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata 2

Cod. Fiscale : ZTTDTR60E10L892E

Stato : IT

Organizzazione : COMUNE DI VILLA DEL CONTE/80010370288

Cod. Ident. : 201314332192

Certificato Sottoscrizione : SI

Validità Cert dal: : 25/01/2016 10.19.48 (UTC Time)

Validità Cert fino al: : 25/01/2019 00.00.00 (UTC Time)

Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa

Data e Ora Firma : 22/12/2016 09.31.26 (UTC Time)

InfoCert S.p.A.

sito web: www.firma.infocert.it

(Codice interno: 348263)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 88 del 19 giugno 2017

Ricorso al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi degli artt. 9, 3° comma, L.R. 30 novembre 1982 n. 54 e 21, 5° comma, L. 23 dicembre 1978 n. 833, presentato da M.A. contro il verbale di ispezione avente prot. n. 29631 del 22.02.2017, compilato dal Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell'Azienda ULSS 9 Scaligera.

[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vice Presidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 348311)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 146 del 23 giugno 2017

Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione Gruppo di Lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 206/2017, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici il Gruppo di Lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 <<Articolo 18 della L.R. n. 54/2012, modificato dalla L.R. n. 14/2016 e articolo 5, comma 1 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle Unità Organizzative: "Commissione salute e relazioni socio-sanitarie", "Farmaceutico, protesica, dispositivi medici" e "Risorse strumentali di Area">>;

VISTA la D.G.R. n. 206 del 28.02.2017, "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici istituita con DGR n.2700 del 29.12.2014. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici e delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici" che rinnova la Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) assegnandole il compito di "redigere linee di indirizzo riferite ai dispositivi medici (DM), dispositivi medici impiantabili attivi (AIDM) e dispositivi diagnostici in vitro (IVD) e a procedure che ne prevedono l'uso" ed "esprimere pareri o raccomandazioni sui dispositivi medici di rilevante impatto clinico organizzativo ed economico a livello regionale", avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, di cui alla D.G.R. n. 1820 del 11.9.2012;

RILEVATA la necessità, espressa dalla CTR-DM, nella seduta del 9.5.2017, di predisporre un documento di indirizzo regionale sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere;

RITENUTO quindi di istituire a tal fine un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da clinici, farmacisti, infermieri, rappresentante di direzione medica, medico di medicina generale, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici, il seguente Gruppo di lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere, la cui segreteria si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco per il supporto metodologico necessario alla produzione delle linee di indirizzo:

- ◊ dr.ssa Anna Cavazzana - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (coordinatore);
- ◊ dr. Bruno Azzena - Grandi Ustionati - Azienda Ospedaliera di Padova;
- ◊ dr.ssa Daniela Barzan - Farmacia - Ospedale di Mirano, ULSS 3 - Serenissima;
- ◊ dr.ssa Francesca Bassotto - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto;
- ◊ dr.ssa Silvia Benazzi - Ambulatorio Chirurgia Vascolare-Angiologia - Distretto, ULSS 9 - Scaligera;
- ◊ dr. Francesco Bisetto - Direzione Medica - Ospedale di Camposampiero, ULSS 6 - Euganea;
- ◊ dr.ssa Chiara Brambini - Geriatria, Azienda Ospedaliera di Padova;
- ◊ dr.ssa Mariagrazia Cecchetto - Anestesia e Rianimazione, Azienda Ospedaliera di Padova e rappresentante Associazione Infermieristica per lo Studio delle Lesioni Cutanee (AISLeC);

- ◇ dr.ssa Antonella Garna - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto;
 - ◇ dr. Romeo Costanzo Martini - Angiologia, Azienda Ospedaliera di Padova;
 - ◇ prof. Alberto Momoli - Ortopedia - Ospedale di Vicenza, ULSS 8 - Berica;
 - ◇ dr.ssa Iolanda Restelli - Medicina - Ospedale di Feltre, ULSS 1 - Dolomiti;
 - ◇ dr. Vincenzo Stoico - Endocrinologia e malattie del metabolismo, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
 - ◇ sig. Dalmazio Vedelago - Terapia Intensiva Cardiochirurgica - Ospedale di Treviso, ULSS 2 - Marca Trevigiana;
 - ◇ dr. Francesco Voltan - rappresentante regionale della Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG);
 - ◇ dr.ssa Susanna Zardo - Farmacia Territoriale, ULSS 3 - Serenissima.
2. di stabilire che il suddetto "Gruppo di lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere" sia dedicato all'elaborazione di un documento di linee di indirizzo sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere, contenente raccomandazioni che prendano in esame le evidenze scientifiche disponibili, indicandone forza e livello di evidenza; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici;
 3. di dare atto che ai componenti del gruppo di lavoro non è riconosciuto alcun compenso e che le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli enti o delle aziende sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso di medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
 4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 348312)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 147 del 23 giugno 2017

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'ipertensione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 425 del 6.4.2017, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il Gruppo di Lavoro sui farmaci per la cura dell'ipertensione.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 "Articolo 18 della L.R. n. 54/2012, modificato dalla L.R. n. 14/2016 e articolo 5, comma 1 del Regolamento Regionale 31 Maggio 2016, n.1 Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle Unità Organizzative: "Commissione salute e relazioni socio-sanitarie", "Farmaceutico, protesica, dispositivi medici" e "Risorse strumentali di Area";

VISTA a DGR n. 425 del 6.4.2017 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci istituita con D.G.R. n. 952 del 18.6.2013. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale Farmaci e delle Commissioni Terapeutiche Aziendali. Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di "esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche" e "di redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici" avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

RILEVATA la necessità, espressa dalla CTRF nella seduta del 16.2.2017 di predisporre un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci per la cura dell'ipertensione, per l'individuazione dei Centri/specialistici prescrittori e per il monitoraggio della spesa e degli indicatori;

RITENUTO quindi di istituire a tal fine un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da clinici specialisti, medici di medicina generale, farmacisti ospedalieri e territoriali ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTI i decreti del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR - Sezione Controlli Governo e Personale SSR n.1 del 27.1.2015 "Conferimento incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci" e n. 68 del 11.12.2015 "Integrazione incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci e di aderenza al trattamento promosso da AIFA" e la disponibilità della società a collaborare anche per l'individuazione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva attualmente non ricompresi nel Rapporto OSMED;

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente "Gruppo di Lavoro sui farmaci per la cura dell'ipertensione"- la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) di cui alla DGR n. 136 del 16 febbraio 2016 - come segue:
 - ◆ Margherita Andretta - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto (Coordinatore);
 - ◆ Claudio Bilato - UOC Cardiologia, Azienda ULSS 8 Berica;
 - ◆ Isabella Cappello - MMG FIMMG, Azienda ULSS 5 Polesana;
 - ◆ Francesco Fallo - Ambulatorio Divisionale e dell'Attività di Ricovero per il Settore dell'Ipertensione Arteriosa, Clinica Medica III, Azienda Ospedaliera di Padova;
 - ◆ Alberto Mazza - Centro per la Lotta e la Cura dell'Ipertensione Arteriosa, Azienda ULSS 5 Polesana;
 - ◆ Pietro Minuz - Medicina Generale per lo Studio ed il Trattamento della Malattia Ipertensiva, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
 - ◆ Antonella Pastori - MMG SIMG, Azienda ULSS 9 Scaligera;
 - ◆ Marcello Rattazzi - Medicina Interna, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana;
 - ◆ Gian Paolo Rossi - Centro dell'Ipertensione Arteriosa, Clinica Medica IV, Azienda Ospedaliera di Padova;
 - ◆ Roberto Valle - UOC di Cardiologia, Azienda ULSS 3 Serenissima;
2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro sia dedicato alla stesura del documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci per la cura dell'ipertensione, per l'individuazione dei

Centri/specialistici prescrittori, per il monitoraggio della spesa e degli indicatori - avvalendosi, per lo studio di indicatori di appropriatezza prescrittiva non già ricompresi nel Rapporto OSMED, della collaborazione del CRUF e di CliCon S.r.l.; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione della CTRF;

3. di dare atto che ai componenti del Gruppo di lavoro in oggetto, non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA

(Codice interno: 348342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA n. 1 del 15 giugno 2017

Liquidazione prima tranche del corrispettivo annuo assegnato alla Fondazione IRCCS "Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano per le prestazioni erogate a favore della Regione Veneto nel corso del primo semestre 2016. DGR n. 2071 del 30.12.2015 e Decreto n. 11 del 10.11.2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente Decreto si procede alla liquidazione, a favore della Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano, della prima tranche del corrispettivo annuo assegnato per le attività erogate a favore della Regione Veneto nel corso dell'anno 2016.

Il Direttore

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2071 del 30 dicembre 2015 che approva lo schema tipo di convenzione fra la Regione Veneto e la Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2016;

RILEVATO che la convenzione di cui al punto che precede è stata sottoscritta con firma digitale dal Dott.ssa Simona Giroldi, Direttore Generale della Fondazione e dal Dott. Claudio Pilerici, Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria) della Regione Veneto, e che la stessa è stata repertoriata al n. 32604/2016;

VISTO che, con la Deliberazione n. 2071/2015, è stato altresì assegnato alla suddetta Fondazione un corrispettivo per l'anno 2016 pari ad euro 700.000,00 (settecentomila/00), per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione di cui al paragrafo precedente, erogate a favore della Regione Veneto, comprensive dell'attività di formazione/addestramento svolta dalla Fondazione a favore del personale dipendente dell'Ospedale di Camposampiero dell'Azienda Ulss 15 Alta Padovana (ora ULSS 6 Euganea);

VISTO il Decreto n. 11 del 10 novembre 2016 del Direttore della Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria con il quale è stato dato adempimento alle disposizioni di cui alla succitata Deliberazione, impegnando la somma di euro 700.000,00 (settecentomila/00), debito commerciale, a favore della Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano, impegno n. 5013 del 2016 (Codice SIOPE: Cod. di bilancio 1.03.01 - Cod. gestionale 1367 - art. 23 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione - acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D.Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, L.R. 02/04/2014, n.11)" - U.1.03.02.18.999 "Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c."), sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione art. 20, comma 1, punto B), lett. A), D.Lgs. n. 118/2011" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità, quale corrispettivo per le prestazioni previste dalla convenzione ed erogate a favore della Regione Veneto nel corso dell'anno 2016, a valere sul conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità n. 306697;

PRESO ATTO che la Fondazione in parola ha provveduto, con riferimento all'anno 2016, a trasmettere il rendiconto e la fattura CVEL n. 82 del 4 ottobre 2016, per l'attività svolta a favore della Regione Veneto nel corso del primo semestre 2016, pari ad euro 357.002,00 (trecentocinquantesette miladue/00) comprensiva di bollo, agli atti dell'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria;

VERIFICATA, da parte del Coordinamento Regionale Trapianti e dall'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, la congruità della documentazione pervenuta dalla Fondazione in oggetto, con riferimento al primo semestre 2016, rispetto a quanto previsto dalla convenzione;

RITENUTO di poter procedere alla liquidazione dell'importo di euro 357.002,00 (trecentocinquantesette miladue/00), impegno n. 5013 del 2016, debito commerciale, a favore della Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano (Codice SIOPE: Cod. di bilancio 1.03.01 - Cod. gestionale 1367 - art. 23 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione - acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b,

lett. a, D.Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, L.R. 02/04/2014, n.11) - U.1.03.02.18.999 "Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c."), sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione art. 20. comma 1, punto B), lett. A), D.Lgs. n. 118/2011" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità, quale prima tranche del corrispettivo annuo per le prestazioni previste dalla convenzione ed erogate a favore della Regione Veneto nel corso del primo semestre 2016;

ATTESTATO che l'importo di cui si dispone la liquidazione con il presente atto è finanziato con risorse del FSR 2016 destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata della spesa, incassate mensilmente nel corso del medesimo esercizio in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, e che pertanto si dispone la relativa liquidazione mediante l'utilizzo delle risorse affluite sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità n. 306697;

PRESO ATTO che la DGR n. 2071/2015 dà atto che la spesa sopra riportata non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016, che approva il bilancio di previsione 2016 - 2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 "Decreto Legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 535 del 28 aprile 2017 "Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 del perimetro sanità, esclusi dal riaccertamento ordinario ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni".

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria (già Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria) n. 1 del 20 luglio 2016 che attribuisce ai Direttori delle Unità Organizzative il potere di sottoscrizione degli atti e dei provvedimenti di rispettiva competenza, per le strutture afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria, quali "Accreditamento strutture sanitarie", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata";

decreta

1. di attestare che la documentazione pervenuta dalla Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano, agli atti dell'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria risulta congrua, con riferimento alle prestazioni erogate nel corso del primo semestre 2016 a favore della Regione Veneto;
2. di liquidare l'importo di euro 357.002,00 (trecentocinquatasettemiladue/00), comprensivo di bollo, quale prima tranche dell'importo impegnato con Decreto n. 11 del 10 novembre 2016 del Direttore della Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria (impegno n. 5013 del 2016), debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione art. 20, c. 1, punto B, lett. A), D.Lgs. 118/2011" del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano (Codice SIOPE: Cod. di bilancio 1.03.01 - Cod. gestionale 1367 - art. 23 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione - acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D.Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, L.R. 02/04/2014, n.11) - U.1.03.02.18.999 "Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c."), quale prima tranche del corrispettivo annuo per le prestazioni previste dalla convenzione ed erogate a favore della Regione Veneto nel corso del primo semestre 2016, a valere sul conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità n. 306697;
3. di rinviare ad un successivo decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, la liquidazione del saldo relativo alle prestazioni erogate nell'anno 2016, secondo le modalità indicate nell'art. 3 della convenzione di cui alla DGR n. 2071 del 30 dicembre 2015;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Martello

(Codice interno: 348343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA n. 2 del 20 giugno 2017

Convenzione operativa tra la Regione del Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV-CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso nell'ambito del sistema SUEM 118 per il triennio 2016-2018. L.R. 11 maggio 2015, n. 11. DGR n. 663 del 17 maggio 2016. Liquidazione a saldo dell'attività per l'anno 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente Decreto si liquida, per l'anno 2016, il saldo a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso nell'ambito del sistema SUEM 118 oggetto della convenzione sottoscritta con la Regione del Veneto per il triennio 2016-2018.

Il Direttore

VISTA la Legge Regionale 11 maggio 2015 n. 11 avente ad oggetto "Nuove norme in materia di Soccorso Alpino";

VISTA la Deliberazione n. 663 del 17 maggio 2016 con la quale, in attuazione alle disposizioni di cui alla sopra citata Legge Regionale, si approva lo schema tipo di convenzione fra la Regione del Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) avente ad oggetto l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo ed in ogni altro ambiente ostile e impervio del territorio regionale, in stretta collaborazione con il Sistema di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M.) 118;

VISTO che la medesima Deliberazione stabilisce la durata triennale della convenzione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2018, assegnando per il primo anno un finanziamento massimo pari a euro 650.000,00 (seicentocinquantamila/00), a favore del SASV - CNSAS per lo svolgimento delle attività in oggetto della convenzione stessa;

RILEVATO che la convenzione è stata sottoscritta dal Direttore dell'allora Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria) in data 17 giugno 2016 e dal Presidente pro-tempore del SASV - CNSAS in data 27 maggio 2016 e che la medesima risulta conservata agli atti della Direzione Programmazione Sanitaria con repertorio n. 32161;

PRESO ATTO che con proprio Decreto n. 20 del 23 giugno 2016, il Direttore dell'allora Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria) ha provveduto a impegnare l'importo di euro 650.000,00 (seicentocinquantamila/00) (impegno n. 7300/2016) sul capitolo di spesa 102441 ad oggetto "Finanziamento delle attività del SASV - CNSAS e per il suo funzionamento - Trasferimenti correnti (art. 8 l.r. 11/05/2015, n. 11)" del bilancio di previsione 2016-2018 che presentava sufficiente disponibilità, a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1634 - art. 13 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - U. 1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) per lo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione per l'anno 2016;

CONSIDERATO che, con il medesimo Decreto n. 20/2016, si procedeva anche alla liquidazione della prima tranche per un importo di euro 455.000,00 (quattrocentocinquantacinquemila/00) pari al 70% della somma complessiva impegnata, a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), rinviando la liquidazione del saldo a un successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata (ora Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata) della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria), previa approvazione del rendiconto delle spese sostenute nell'anno 2016 da parte del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (C.R.E.U.) della Regione del Veneto, ai sensi dall'art. 17 della convenzione;

PRESO ATTO che, con nota acquisita a prot. reg. n. 79363 del 27 febbraio 2017, il Presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) ha trasmesso la relazione sulle attività svolte nell'anno 2016 con la relativa rendicontazione;

PRESO ATTO che con nota prot. CREU118/4/2017 il responsabile del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, presa visione della documentazione trasmessa dal SASV - CNSAS, ha espresso parere favorevole alla liquidazione del saldo relativo all'anno 2016;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla liquidazione della somma di euro 195.000,00 (centonovantacinquemila/00) quale seconda tranche a saldo per l'anno 2016 e pari al 30% dell'importo impegnato con Decreto n. 20/2016 (impegno n. 7300/2016) a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1634 - art. 13 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - U. 1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) per lo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione;

ATTESTATO che l'importo di cui si dispone la liquidazione con il presente atto risulta finanziato con risorse del FSR 2016 destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata della spesa, incassate mensilmente nel corso del medesimo esercizio in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008 e che pertanto si dispone la relativa liquidazione mediante l'utilizzo delle risorse affluite sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità n. 306697;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 che approva il bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 avente ad oggetto "Decreto Legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 contenente le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la DGR n. 663 del 17 maggio 2016;

VISTO il Decreto n. 20 del 23 giugno 2016 del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria);

VISTA la DGR n. 535 del 28 aprile 2017 "Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 del perimetro sanità, esclusi dal riaccertamento ordinario ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria (già Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria) n. 1 del 20 luglio 2016 che attribuisce ai Direttori delle Unità Organizzative il potere di sottoscrizione degli atti e dei provvedimenti di rispettiva competenza, per le strutture afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria, quali "Accreditamento strutture sanitarie", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata";

decreta

1. di liquidare l'importo di euro 195.000,00 (centonovantacinquemila/00), quale seconda tranche a saldo dell'importo complessivo di cui si è disposto l'impegno (n. 7300/2016) con il Decreto n. 20 del 23 giugno 2016 del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria), sul capitolo di spesa 102441 ad oggetto "Finanziamento delle attività del SASV - CNSAS e per il suo funzionamento - Trasferimenti correnti (art. 8 l.r. 11/05/2015, n. 11)" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) (Codice di bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1634 - art. 13 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - U. 1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - natura non commerciale) per lo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione per l'anno 2016, a valere sul conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità n. 306697;
2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
3. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
4. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Martello

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB,
AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO**

(Codice interno: 348344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB,
AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 5 del 02 maggio 2017

Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab - Centro Servizi per anziani "Pietro e Santa Scarmignan" di Merlara (PD). Articolo 12 della L.R.15 dicembre 1982, n. 55.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la modifica statutaria proposta dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di modifica prot. n. 833/2016 del 6 giugno 2016.

Il Direttore

- premesso che con istanza prot. n. 833/2016 del 6 giugno 2016, acquisita al nostro prot. n. 218594 del 6 giugno 2016, a firma del Segretario-Direttore, contenente come allegato - tra gli altri - il verbale di delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 26 aprile 2016, l'Ipab "Centro Servizi per anziani Pietro e Santa Scarmignan" di Merlara (PD) ha proposto istanza per la modifica del proprio Statuto;

- preso atto che l'ente motiva l'adozione del nuovo testo statutario richiamando la necessità di una cancellazione della norma transitoria inserita nell'art. 18 per riportare la durata dell'attuale Consiglio di Amministrazione a cinque anni, ritenendo le esigenze che giustificarono la sua introduzione non più attuali e per consentire altresì la continuità e la conclusione degli obiettivi prefissati;

- posto che il Comune di Merlara (PD), ritualmente attivato ai sensi dell'art. 62 L. 17 luglio 1890, n. 6972, con la nota del 27 aprile 2016, non si è espresso entro il termine previsto, quindi si reputa assenziente ai sensi di legge;

- richiamate comunque le specifiche motivazioni a supporto della modifica contenuta nella delibera sopracitata del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab, depositato in copia presso la Direzione dei Servizi Sociali della Regione del Veneto;

- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce alla Direzione Servizi Sociali dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto;

- ritenuta la richiesta modifica allo Statuto dell'Ipab "Centro Servizi per anziani Pietro e Santa Scarmignan" di Merlara (PD) conforme alla legge;

- visto l'articolo 117 della Costituzione;

- vista la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il corrispettivo R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

- visto l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6;

- visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29 settembre 2016 che individua gli atti e provvedimenti amministrativi da far adottare ai Direttori delle Unità Organizzative;

- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

- di approvare la modifica dello statuto dell'Ipab "Centro Servizi per anziani Pietro e Santa Scarmignan" di Merlara (PD) così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione con verbale n. 4 del 26 aprile 2016, cancellando l'articolo 18 "Norma transitoria";
- di ordinare all'Ipab intestata di provvedere come indicato al precedente punto 1, anche mediante l'aggiornamento del proprio sito istituzionale;
- di rammentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
- di notificare all'Ipab intestata il presente decreto - redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Direzione Servizi Sociali della Regione Veneto, di trasmettere una copia al Comune di Merlara (PD) per opportuna conoscenza e di provvedere alla pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 348435)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 8 del 13 giugno 2017

Aggiornamento dei Registri regionali delle Organizzazioni di volontariato art. 4 L.R. 30.08.1993 n. 40 e delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla L.R. 27/2001 art. 43.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale relativamente a nuove iscrizioni.

Il Direttore

- preso atto che con Legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;
- rilevato che ai sensi dell'art. 4 della citata L. R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 11.08.1991 n. 266;
- preso atto che la citata normativa nazionale e regionale:
 - ◆ considera attività di volontariato quella svolta per soli fini di solidarietà e verso terzi con l'esclusione di ogni scopo di lucro e di remunerazione, anche indiretti, prestata in modo diretto, spontaneo e gratuito da volontari mediante prestazioni personali a favore di altri soggetti ovvero di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità (art. 2 L.R. 40/1993);
 - ◆ dispone che:
 - ◇ l'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e che al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse;
 - ◇ la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte
 - ◇ stabilisce che le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività da esse svolta e non per l'esercizio di attività di solidarietà (art. 3 L.R. 40/1993);
 - ◆ tenuto conto che con DGR del 29.12.2009 n. 4314 sono stati ridefiniti i criteri di iscrivibilità e le modalità per la gestione del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;
 - ◆ ricordati alcuni dei requisiti previsti dalla citata deliberazione ovvero che le organizzazioni di volontariato devono:
 - ◇ essere costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi,
 - ◇ avvalersi in maniera determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti;
 - ◇ essere dotate di autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo processuale ...;
 - ◇ svolgere attività concreta di solidarietà sul territorio regionale;
 - ◆ ricordato altresì che le associazioni di volontariato inserite nel sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza, autorizzate ed accreditate ai sensi delle LL.RR. n. 22/2002 e n. 26/2012 e della DGR 179/2014 devono operare nel rispetto dei limiti previsti dalla LR 40/1993 art. 3, relativamente al personale retribuito, come pronunciato nella Sentenza n. 1102 del 31.07.2014 del TAR Veneto;
 - ◆ preso atto che:
 - ◇ con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
 - ◇ l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale,

attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;

- ricordato che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
 - ◆ devono essere costituite ed operanti da almeno un anno (art. 7);
 - ◆ devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (art. 2);
 - ◆ per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati (art. 18 comma 1);
 - ◆ possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità (art. 18 comma 2);
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento dei Registri regionali hanno determinato:
 - ◆ l'iscrizione al Registro del volontariato di n. 7 organizzazioni evidenziate nell'**Allegato A**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni meglio descritte nel citato allegato;
 - ◆ l'iscrizione al Registro del volontariato dell'Associazione Volontari del soccorso Croce Bianca, C.F. 01482070230, con il codice di classificazione VR0641, condizionatamente ad una riorganizzazione gestionale, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 40/1993 relativamente al ricorso a prestazioni di lavoro dipendente o autonomo, da effettuarsi entro il triennio (**Allegato A**);
 - ◆ l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 6 Associazioni evidenziate nell'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni meglio descritte nel citato allegato;
- visto il DDR n. 4 del 12.05.2017 con il quale l'Associazione denominata "Vigasio 2003" C.F. 93194030230, con sede in Vigasio (VR), è stata cancellata dal Registro regionale del volontariato per non aver presentato istanza di rinnovo in sede di scadenza triennale (iscrizione scaduta il 06.10.2016);
- considerato che l'Associazione in argomento aveva trasmesso la richiesta di conferma in data 14.02.2017, ma attraverso un uso errato della PEC, inviando il messaggio ad una casella normale di posta elettronica e, nel rispetto del protocollo d'uso della Posta certificata, il messaggio non è direttamente leggibile e non è certificato, con la conseguente perdita del valore legale;
- preso atto che l'associazione in argomento ha regolarizzato l'istanza, come da documentazione agli atti, regolarmente protocollata, fornendo motivazioni sia in merito al ritardo nel formulare la richiesta del rinnovo che all'inesperienza del segretario, legate alla perdita del legale rappresentante;
- ritenuto quindi di rettificare il DDR n. 4 del 12.05.2017 per la parte in cui ha disposto l'automatica cancellazione e di considerare l'associazione regolarmente confermata, con il codice di classificazione già assegnato, ovvero VR0681, scadenza 06/10/2019;
- visto il DDR n. 41 del 12.04.2017 con il quale l'Associazione denominata "Aido Gruppo comunale di Oderzo" è stata iscritta al Registro regionale con il codice di classificazione TV0613;
- considerato che i gruppi Aido comunali presenti sul territorio di Treviso, in quanto articolazioni dell'Aido Sezione provinciale di Treviso, in sede di iscrizione al Registro regionale del volontariato, assumono il codice di iscrizione della sezione provinciale, seguito da un numero progressivo;
- ritenuto pertanto di modificare il codice di classificazione originariamente assegnato all'Aido Gruppo comunale di Oderzo in TV0022/048;
- ricordato che:
 - ◆ con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e che con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro del volontariato;
 - ◆ con DGR n. 2652 del 10.10.2001 la competenza all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali;
 - ◆ con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e sono state individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;
 - ◆ con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;
 - ◆ con DDR n. 36 del 05.04.2017 il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione

relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;

- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- visto il D.M. 1995;
- visto il D.Lgs. 460/97;
- vista la Legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383;
- vista la L.R. 30.08.1993 n. 40;
- vista la L.R. 30.01.1997 n. 6, art. 74;
- vista la L.R. 27/2001 art. 43;
- viste la L.R. 22/2002 e L.R. 26/2012;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- vista la DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652;
- vista la DGR del 29.12.2009 n. 4314;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale del volontariato di n. 7 organizzazioni evidenziate nell'**Allegato A**, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, alcune delle quali soggette alle prescrizioni meglio descritte nel citato allegato;
3. l'iscrizione al Registro regionale del volontariato dell'Associazione Volontari del soccorso Croce Bianca, C.F. 01482070230, con il codice di classificazione VR0641, condizionatamente ad una riorganizzazione gestionale, riconducibile alla normativa regionale in materia di volontariato, da effettuarsi entro il triennio (**Allegato A**);
4. l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 6 Associazioni, di cui all'**Allegato B**, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, alcune delle quali soggette alle prescrizioni meglio evidenziate nel citato allegato;
5. la rettifica del Decreto direttoriale n. 4 del 12.05.2017 per la parte in cui ha disposto l'automatica cancellazione dell'Associazione denominata "Vigasio 2003" C.F. 93194030230, anziché la conferma, per le motivazioni meglio esplicitate in premessa;
6. la modifica del codice di classificazione assegnato all'Associazione denominata "Aido Gruppo comunale di Oderzo" in TV0022/048, scadenza 12/04/2020;
7. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
8. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Carla Midena



Allegato A al Decreto n. 08 del 13.06.2017

pag. 1/1

Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	ETA	MATERIA	CONDIZIONE/PRESCRIZIONE	SCADENZA
1	PD0617	ASSOCIAZIONE LA CASA DI ORESTE	90017240285	VIA BORGO BASSANO 77	CITTADELLA	35013	PD	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	Produrre copia del nuovo statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione.	13/06/2020
2	RO0220	ASSOCIAZIONE BANDIERA GIALLA ROVIGO	93037390296	PIAZZA MERLIN 10	ROVIGO	45100	RO	SOCIALE	COLLETTIVITA'	DISAGIO (GENERALE)	Produrre copia dello statuto registrato.	
3	TV0617	ASSOCIAZIONE "12PONTI"	91043070266	VIA DEL MERIL 13	VITTORIO VENETO	31029	TV	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO IMMIGRATI		13/06/2020
4	VI0610	ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI	95129840245	VIA BRIGATA FORLI' 6 C/O M. TONIATO	VICENZA	36010	VI	SOCIALE	ETA' MISTA	PROTEZIONE ANIMALI		
5	VI0611	ASS. ANTINCENDIO BOSCHIVO PROT. CIVILE COLLINE BASSANESI	82010350245	VIA D. CIMAROSA 14	BASSANO DEL GRAPPA	36061	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	COLLETTIVITA'	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		
6	VR0574/011	ASSOCIAZIONE DIAMOCI UNA MANO	90020370236	PIAZZA STRINGA 29	CAPRINO VERONESE	37013	VR	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)		13/06/2020
7	VR0641	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO CROCE BIANCA	01482070230	VIA GARDESANA 50	TORRI DEL BENACO	37010	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	ETA' MISTA	TRASPORTO MALATI	L'iscrizione è condizionata ad una riorganizzazione gestionale, riconducibile alla normativa regionale in materia di volontariato, da effettuarsi entro il triennio.	
8	VR0642	ASS. ARCOLE PER VOI ONLUS	92023690230	PIAZZA POGGI 1	ARCOLE	37040	VR	SOCIALE	ETA' MISTA	ATTIVITA' CULTURALI TEMPO LIBERO	Produrre copia del nuovo statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione.	13/06/2020



Allegato B al Decreto n. 08 del 13.06.2017

pag. 1/1

Associazioni iscritte al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001, art. 43)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV.	MATERIA	PRESCRIZIONE	SCADENZA
1	PS/BL0116	F - CUBE ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICA FELTRINA	91018150259	VIA PESCHIERA 21	32032	FELTRE	BL	CULTURALE	Produrre copia del certificato di attribuzione del codice fiscale e prevedere, nel primo verbale di assemblea, che il consiglio direttivo può essere rieletto per un numero massimo di mandati non superiore a tre (al fine di favorire un ricambio generazionale).	13.06.2020
2	PS/PD0458	ASSOCIAZIONE AUGUSTA CONTRADA MARENDOLE	91012410287	VIA MONTE FIORIN 1	35043	MONSELICE	PD	EDUCATIVA- RICREATIVA		13.06.2020
3	PS/PD0459	ASSOCIAZIONE LE SEI PIAZZE	03558430280	INGRESSO ALLO JUTIFICIO 8	35016	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	CULTURALE		13.06.2020
4	PS/VE0271	ASSOCIAZIONE KARIBU ONLUS	03855950279	VIA ROMA 49	30037	SCORZE`	VE	ASSISTENZIALE		13.06.2020
5	PS/VR0266	GRUPPO GASTROFILI VAL D'ALPONE	92015850230	VIA CENTRO LOC. CATTIGNANO	37035	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	CULTURALE		13.06.2020
6	PS/VR0267	ASSOCIAZIONE DIABETICI DEL VERONESE ORIENTALE ADVO	92004940232	CORSO VENEZIA 102/A	37047	SAN BONIFACIO	VR	CULTURALE	Produrre marca da bollo	13.06.2020

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

(Codice interno: 348443)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 76 del 12 maggio 2017

Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo Sociale". Iniziativa di compartecipazione regionale finalizzata all'adeguamento di un ambito turistico atto a favorire l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Impegno di spesa a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" e contestuale accertamento in entrata della quota di derivazione statale nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT). Modifica dei termini di conclusione degli interventi finanziati con D.D.R. n. 57 del 20 dicembre 2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. n. 1, comma 1228 e Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articoli n. 11 e 43. DD.G.R. n. 2014 del 6 dicembre 2016 e n. 257 del 7 marzo 2017.

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare, ad integrazione del finanziamento concesso con D.G.R. n. 2014/16, l'importo di euro 122.086,39 a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" al fine di dare continuità e completamento al progetto "Turismo sociale ed inclusivo nelle spiagge venete" finalizzato a favorire la fruizione turistica del litorale adriatico di competenza regionale da parte di persone con disabilità fisiche, motorie e sensoriali. Si dispone, inoltre, il contestuale accertamento in entrata della quota di derivazione statale pari ad euro 122.086,39 nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e da ultimo, si provvede alla modifica dei termini di conclusione degli interventi, già approvati con D.G.R. n. 2014/2016 e finanziati con D.D.R. n. 57 del 20 dicembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con il provvedimento n. 2427 del 14 ottobre 2010, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, in via preliminare, il Progetto di eccellenza "Sviluppo del turismo sociale ed accessibile";

PREMESSO che con il provvedimento n. 1825 dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale ha avviato il Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale", progetto a carattere autonomo finalizzato a favorire l'accessibilità e la sostenibilità del turismo nel Veneto, approvando lo schema relativo all'accordo di programma la cui definitiva sottoscrizione è avvenuta a Roma il 12 gennaio 2012 ed integrato il 23 febbraio 2012;

PREMESSO che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo con decreto del 28 marzo 2012, nell'approvare il suddetto Accordo di Programma, ha disposto l'impegno di spesa di euro 1.720.863,90 a favore della Regione Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del progetto d'eccellenza "Sviluppo del Turismo sociale"; che tale somma di derivazione statale va ad aggiungersi alla quota di cofinanziamento regionale di euro 200.000,00, per un budget complessivo a disposizione della Regione Veneto pari ad euro 1.920.863,90;

PREMESSO che con note prot. n. 440618 e 440875 dell'11 novembre 2016, l'U.L.S.S. n. 10 "Veneto orientale", anche a nome e per conto dell' U.L.S.S. n. 12, "Veneziana", n. 14 "Chioggia" e n. 19 "Adria", ha presentato alla Regione del Veneto - Unità Organizzativa Promozione Turistica, un'articolata proposta progettuale dal titolo "Turismo sociale ed inclusivo nelle spiagge venete", finalizzato ad incrementare e favorire il turismo sociale ed accessibile in particolare a persone con disabilità fisiche, motorie e/o sensoriali, sul litorale adriatico della Regione del Veneto, per un costo complessivo pari ad euro 650.000,00;

PREMESSO che con Deliberazione n. 2014 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale, nell'approvare il progetto di cui al punto precedente, ha autorizzato il finanziamento, per un importo complessivo di euro 505.552,72, a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale";

PREMESSO che con Decreto dirigenziale n. 57 del 20 dicembre 2016, così come previsto dalla D.G.R. n. 2014/16, si è provveduto ad impegnare la somma di euro 505.552,72 a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale";

PRESO ATTO che la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016, nell'individuare i nuovi ambiti territoriali delle Aziende U.L.S.S. del Veneto, ha disposto, a far data dal 1° gennaio 2017, la nuova denominazione dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" in Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale";

PREMESSO che con successivo Decreto dirigenziale n. 15 del 24 febbraio 2017, è stato liquidato l'acconto pari ad euro 400.000,00, così come previsto dalla D.G.R. n. 2014/2016, all'Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale";

PRESO ATTO che l'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", con nota prot. n. 3376 del 19 gennaio 2017, pervenuta via pec il 20 gennaio 2017 (Prot. R.V. n. 23550), ha provveduto ad inoltrare formale richiesta di integrazione, per un importo di euro 122.086,39, del finanziamento assegnato con D.G.R. n. 2014/16, motivando tale richiesta con l'esigenza di dare continuità e completamento all'attuazione degli obiettivi prefissati dal progetto inizialmente presentato ed approvato dalla Giunta regionale;

DATO ATTO che le azioni oggetto del nuovo finanziamento integrativo, rientrano in maniera trasversale, all'interno di quanto disposto dall'Allegato "C" alla Dgr. 1825 dell'8 novembre 2011 e nello specifico, nelle previsioni programmatiche contenute nella linea di intervento n. 3 "Innovazione nei servizi e nell'accessibilità", azione n. 2 "Progetti territoriali per il turismo accessibile e sociale" ed all'interno della linea di intervento n. 4 "Iniziative di promozione e comunicazione" attività n. 1 "Promozione del turismo sociale ed accessibile", del Progetto di eccellenza "Sviluppo del turismo Sociale";

DATO ATTO che con deliberazione n. 257 del 7 marzo 2017, la Giunta regionale ha approvato il finanziamento integrativo di euro 122.086,39, a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", al fine di dare continuità e completamento al progetto "Turismo sociale ed inclusivo nelle spiagge venete" approvato con D.G.R. n. 2014/16, la cui copertura è garantita con le risorse di derivazione statale stanziata sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;

PRESO ATTO che la Giunta regionale ha incaricato il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica, afferente alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della sopra citata deliberazione, ivi compresa la necessità di sovrintendere e coordinare i lavori per un'immagine grafica unitaria;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura non commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad euro 122.086,39, è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che per quanto riguarda la quota di finanziamento statale, pari ad euro 122.086,39, il soggetto debitore è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e che, essendo tali risorse soggette a rendicontazione, la scadenza del credito di natura vincolata di cui si dispone l'accertamento con il presente provvedimento è determinata, in base al principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e s.m.i, in corrispondenza della spesa di natura statale la cui esigibilità è prevista nel corso del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e s.m.i, all'impegno della somma di euro 122.086,39 a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" ed al contestuale accertamento, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/11 e s.m.i, della corrispondente entrata di derivazione statale di euro 122.086,39 nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT);

DATO ATTO che con nota prot. n. 108450 del 16 marzo 2017, la Regione del Veneto - Unità Organizzativa Promozione Turistica, ha provveduto ad inoltrare al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, richiesta di proroga del Progetto di eccellenza "Sviluppo del turismo Sociale" al 31 dicembre 2017, al fine di dare completamento alle azioni previste dal progetto, già peraltro in fase di avanzato completamento;

PRESO ATTO che con nota prot. R.V. n. 164325 del 27 aprile 2017 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con D. M. del 26 aprile 2017 ha concesso alla Regione del Veneto proroga per la conclusione del progetto di eccellenza denominato "Sviluppo del Turismo Sociale", fissando nel giorno 30 settembre 2017 il termine ultimo perentorio per la conclusione dei lavori del medesimo, ivi comprese le attività di rendicontazione;

RITENUTO PERTANTO necessario modificare sulla base della direttiva Ministeriale di cui al punto precedente, i termini di conclusione degli interventi finanziati con D.D.R. n. 57 del 20 dicembre 2016, inizialmente previsti al 31 ottobre 2017, fissando nel giorno 15 settembre 2017 il termine per la conclusione dei lavori, ivi comprese le attività di rendicontazione;

VISTO il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto dagli articoli n. 11, riferito al sistema turistico tematico e 43, relativo al tema degli interventi in materia di turismo accessibile;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 07 febbraio 2017;

VISTA le Deliberazioni della Giunta regionale n. 802 ed 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1075 del 29 giugno 2016;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13 gennaio 2017;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 47 del 14 ottobre 2016 e n. 51 del 24 ottobre 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2014 del 6 dicembre 2016;

VISTI i Decreti dirigenziali n. 57 del 20 dicembre 2016 e n. 15 del 24 febbraio 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 7 marzo 2017;

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" (C.F. e P.IVA 02799490277) con sede in Piazza De Gasperi, n. 5 - 30027 - San Donà di Piave (VE), ad integrazione del finanziamento assegnato con D.G.R. n. 2014/16 per la realizzazione del progetto "Turismo sociale ed inclusivo nelle spiagge venete", l'importo di euro 122.086,39 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" art. 002 - V livello del P.d.C. U.1.04.01.02.011 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che, le azioni previste dal progetto rientrano all'interno della linea d'intervento n. 3 "Innovazione nei servizi e nell'accessibilità", attività n. 2 "Progetti territoriali per il turismo accessibile e sociale" e nella linea d'intervento n. 4 "Iniziative di promozione e comunicazione", attività n. 1 "Promozione del turismo sociale ed accessibile", del Progetto di eccellenza "Sviluppo del turismo Sociale";
4. di dare atto inoltre che, l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
5. di dare atto altresì che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'articolo n. 56, comma 1 e 2 del D. Lgs. n. 118/2011;
6. di stabilire che gli interventi approvati dalla D.G.R. n. 257/2017 e oggetto di impegno con il presente atto per l'importo di euro 122.086,39, dovranno concludersi ed essere rendicontati entro e non oltre 15 settembre 2017;
7. di modificare i termini di conclusione degli interventi approvati con D.G.R. n. 2014 del 6 dicembre 2016 e successivamente finanziati con D.D.R. n. 57 del 20 dicembre 2016 per l'importo di euro 505.552,72 stabilendo che, anche in questo caso, gli interventi dovranno concludersi ed essere rendicontati, entro e non oltre il 15 settembre 2017;
8. di stabilire che l'importo di cui al punto 2), sarà liquidato, all'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto orientale" secondo le seguenti modalità:
 - ◆ acconto pari ad euro 100.000,00 (centomila/00), previa istanza da presentarsi entro il 30 giugno 2017;
 - ◆ saldo, per un importo di euro 22.086,39, successivamente alla conclusione delle iniziative ammesse a finanziamento regionale, previa presentazione di adeguata documentazione contabile attestante le spese effettivamente sostenute accompagnata da dettagliata relazione sulle attività realizzate con specifica indicazione degli indicatori di risultato raggiunti;
9. di dare atto che il pagamento della succitata somma è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di accertare per competenza, ai sensi dell'art. 53, e allegato 4/2 punto 3.6 del D.lgs 118/11 e smi, sul bilancio di previsione 2017 - 2019 - gestione ordinaria, con scadenza all'esercizio 2017, l'entrata di derivazione statale pari ad euro 122.086,39 da imputarsi al capitolo 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità - V livello del P.d.C. E.4.02.01.01.001;
11. di attestare che il soggetto debitore è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e che, essendo tali risorse soggette a rendicontazione, la scadenza del credito di natura vincolata accertato al punto precedente è stata determinata, in base al principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e smi, in corrispondenza della spesa di natura statale la cui esigibilità è prevista nel corso del corrente esercizio finanziario;

12. di attestare che il credito di cui si dispone l'accertamento in entrata risulta perfezionato in base all'Accordo di programma sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo in data 12 gennaio 2012 ed integrato il 23 febbraio 2012; accordo approvato con successivo decreto Dipartimentale del 28 marzo 2012 con il quale è stato disposto a favore della Regione Veneto l'impegno di spesa di euro 1.720.863,90, quale quota di cofinanziamento statale assegnata al Veneto per la realizzazione del progetto d'eccellenza "Sviluppo del turismo sociale";
13. di attestare che, per quanto riguarda la ragione del credito, trattasi di risorse statali assegnate alla Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del progetto d'eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale";
14. di attestare, infine, che il credito nei confronti dello Stato non è garantito da polizza fideiussoria o da fidejussione bancaria;
15. di precisare che l'attuazione di tutte le iniziative previste ed approvate dal presente decreto, dovrà avvenire nel rispetto delle "Direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione", di cui alla D.G.R. n. 3462 del 2002;
16. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
17. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Unità Organizzativa Ragioneria;
18. di notificare copia del presente decreto al Presidente dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto orientale", via PEC al seguente indirizzo: protocollo.aulss4@pecveneto.it;
19. di precisare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33, del 14 marzo 2013;
20. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 348444)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 92 del 25 maggio 2017

Progetto di eccellenza turistica "Terme, Benessere, Salute promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo Termale, del Benessere, della Salute e dello star bene in senso olistico". Impegno di spesa a favore dell'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT) in qualità di soggetto individuato a supporto delle Regioni partner del progetto d'Eccellenza, per la realizzazione delle azioni comuni. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi., D.G.R. n. 825/2016, D.G.R. n. 1440/2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare a favore dell'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT) l'importo di euro 55.555,56, quale quota parte a carico della Regione Veneto per la realizzazione delle iniziative d'interesse comune previste nell'ambito del progetto d'Eccellenza Turistica "Terme, Benessere, Salute".

Il Direttore

PREMESSO che l'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, così come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, ha previsto la possibilità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni e con gli enti locali per le finalità di sviluppo del settore turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale;

PREMESSO che il medesimo articolo 1, comma 1228 della legge n. 296/2006 ha previsto la possibilità di cofinanziare iniziative e progetti di eccellenza per le finalità di cui sopra attraverso la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate;

PREMESSO che il protocollo d'intesa, sottoscritto in data 24 giugno 2010 dal Ministro per il Turismo e dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha individuato le procedure per la elaborazione dei progetti di eccellenza e ha stabilito che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo provveda al cofinanziamento dei medesimi attraverso accordi di programma con le Regioni;

PREMESSO che nella seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PPAA è stata sancita l'intesa relativa al Protocollo integrativo a quello del 24 giugno 2010;

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 825 del 31 maggio 2016, la Regione del Veneto ha aderito, fra gli altri, al Progetto di Eccellenza turistica "Terme, Benessere, Salute" che vede direttamente coinvolte, oltre al Veneto, in qualità di capofila, l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia;

PREMESSO che il progetto d'Eccellenza "Terme, Benessere, Salute" è strutturato, sia in termini economici che di operatività, in iniziative comuni, concordate congiuntamente dalle Amministrazioni partner, e in attività autonome elaborate e gestite da ogni singola amministrazione partecipante in armonia con le finalità generali del Progetto;

PREMESSO che, a seguito della comunicazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) del 10 agosto 2016, che invitava le Regioni a rimodulare i costi relativi ai singoli progetti a causa di una riduzione dello stanziamento originariamente previsto per gli stessi, con deliberazione della Giunta regionale n. 1440 del 15 settembre 2016 si è provveduto a riadottare i piani esecutivi dei progetti approvati e a ridefinire i relativi budget finanziari;

PRESO ATTO che la suddetta deliberazione, per quanto riguarda il progetto di eccellenza "Terme, Benessere, Salute" ha rideterminato le quote di finanziamento a carico dello Stato e della Regione Veneto secondo la seguente ripartizione: Quota MIBACT: euro 370.800,00. Quota Regione: euro 41.200,00. Totale euro 412.000,00, di cui euro 356.444,44 per interventi autonomi della Regione del Veneto ed euro 55.555,56 per azioni comuni la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT), soggetto individuato a supporto delle amministrazioni partner di progetto per la realizzazione delle iniziative a carattere sovraregionale;

PRESO ATTO che in data 4 novembre 2016 è stato sottoscritto digitalmente tra la Regione Veneto, amministrazione capofila, ed il MIBACT l'Accordo di Programma disciplinante la realizzazione del sopra citato progetto d'Eccellenza turistica;

PRESO ATTO che la Giunta regionale con deliberazione n. 1937 del 29 novembre 2016 ha demandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del Progetto di Eccellenza "Terme, Benessere, Salute";

DATO ATTO che in occasione delle riunioni operative del 19 luglio 2016 e del 29 novembre 2016 svoltesi tra le Regioni partner ed ENIT sono state presentate, condivise e concordate tutte le azioni d'interesse comune per un costo complessivo pari ad euro 222.222,24 da suddividersi equamente tra le quattro amministrazioni per un importo unitario di euro 55.555,56;

DATO ATTO che sulla base del preventivo presentato da ENIT con nota prot. 64021 del 16 febbraio 2017, in attuazione del piano esecutivo previsto, i costi a carico della Regione del Veneto, per un importo complessivo di euro 55.555,56, sono così suddivisi per le sotto riportate linee d'intervento:

- Linea di intervento 1: Analisi di mercato, promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e termale: costo complessivo pari ad euro 30.809,56;
- analisi nei bacini di origine della domanda per individuare su quali segmenti andarsi a posizionare in maniera prioritaria: euro 1.667,56;
- partecipazione alla fiera di settore Les Thermaliés di Parigi svoltasi dal 19 al 22 gennaio 2017: euro 24.750,00;
- workshop B2B in Germania (Francoforte) e Austria (Vienna): euro 4.392,00;
- Linea di intervento 2: Comunicazione: costo complessivo pari ad euro 24.746,00;
- piano media Francia: publi-reportage nel dossier "Thermaliés" distribuito in occasione del Salone Les Thermaliés, publi-reportage realizzato dall'équipe del Figaro Magazine: euro 3.660,00;
- piano media Area D-A-CH (Germania - Austria - Svizzera) supplemento di 12 pagine sulla tiratura complessiva della rivista "Vital" e sulla tiratura per abbonamenti della rivista "Für Sie": euro 17.634,60;
- immagine coordinata: euro 951,40;
- attività di promozione e di adverting sui social network e attraverso il coinvolgimento di influencers internazionali: euro 2.500,00;

DATO ATTO che la somma di euro 55.555,56 a favore di ENIT è finanziata, secondo quanto previsto dal piano finanziario approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.1440/16, per la quota di euro 50.000,00 da risorse di derivazione statale e per l'importo di euro 5.555,56 da risorse regionali;

PRESO ATTO che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), ha provveduto a trasferire in data 01.03.2017 la somma di euro 148.320,00 a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento statale assegnato alla Regione Veneto (bolletta di riscossione n. 11026/17), la cui entrata è stata accertata sul capitolo 100997/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Terme, Benessere, Salute - promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo termale, del benessere, della salute, e dello star bene in senso olistico" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 (accertamento n. 901/2017);

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad euro 55.555,56, è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e s.m.i., all'impegno della spesa di euro 55.555,56 a favore di ENIT la cui copertura è garantita con le risorse stanziata a bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario per la quota di euro 50.000,00 a valere sul capitolo di derivazione statale 103349/U "Realizzazione del progetto terme, benessere, salute - promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo termale del benessere, della salute e dello star bene in senso olistico" e per la quota di euro 5.555,56 sul capitolo di derivazione regionale 101891/U " Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo Veneto e dei prodotti turistici";

DATO ATTO che parte della spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, ovvero la spesa riferita alla Linea di intervento 2 "Comunicazione" per un importo pari ad euro 23.794,60, concerne la tipologia "pubblicità", ma non è soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 in quanto finanziata con fondi statali;

VISTI il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto dall'articolo n. 11, riferito al sistema turistico tematico;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 07 febbraio 2017;

VISTA le Deliberazioni della Giunta regionale n. 802 ed 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1075 del 29 giugno 2016;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13 gennaio 2017;

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a favore di ENIT - C.F. 01591590581 - con sede in Roma, per l'attuazione degli interventi comuni del progetto interregionale d'Eccellenza turistica "Terme, Benessere, Salute", l'importo complessivo di euro 55.555,56 (cinquantacinquemilacinquecentocinquantacinque/56), imputando la spesa al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente nei seguenti capitoli che presentano sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - ◆ euro 50.000,00 sul capitolo 103349/U "Realizzazione del progetto terme, benessere, salute - promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo termale del benessere, della salute e dello star bene in senso olistico - acquisto di beni e servizi (art. 1, c. 1228, L. 27/12/2006, n. 296 - Accordo di programma 04/11/16)" art. 026 - V° livello del P.d.C. 1.03.02.02.005;
 - ◆ euro 5.555,56 sul capitolo 101891/U "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo Veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" art. 026 - V° livello del P.d.C. 1.03.02.02.005;
3. di dare atto che le iniziative ammesse a finanziamento rientrano nella linea d'intervento n. 1 "Analisi di mercato, promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e termale" e nella linea d'intervento n. 2 "Comunicazione", del Progetto interregionale di Eccellenza turistica "Terme, Benessere, Salute";
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'articolo n. 56, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 118/2011 ed è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;
6. di stabilire che le iniziative finanziate con il presente atto dovranno essere realizzate da ENIT entro il 15 settembre 2017;
7. di stabilire che l'importo di cui al punto 2), sarà liquidato ad ENIT a saldo, successivamente alla conclusione delle iniziative ammesse a finanziamento, previa presentazione di regolare fattura accompagnata da dettagliata relazione sulle attività realizzate e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;
8. di dare atto che il pagamento della succitata somma è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al punto 2), limitatamente alla somma di euro 50.000,00, è assicurata, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., dall'accertamento in entrata n. 901/17 a valere sul capitolo 100997/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Terme, Benessere, Salute - promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo termale, del benessere, della salute, e dello star bene in senso olistico" relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono già state introitate le corrispondenti somme (bolletta di riscossione n. 11026/17);
10. di dare atto che la spesa per "pubblicità", riferita alla Linea di intervento 2 "Comunicazione" per un importo pari ad euro 23.794,60, di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa;
11. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Unità Organizzativa Ragioneria;
12. di notificare copia del presente decreto ad ENIT, via PEC al seguente indirizzo: promozione@cert.enit.it;
13. di precisare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del Decreto legislativo n. 33, del 14 marzo 2013;
14. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 348445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 113 del 01 giugno 2017

Affidamento diretto e impegno di spesa per il servizio pubblicità di tematismi turistici del Veneto e del logo turistico sui principali quotidiani. CIG: ZEF1EBAB62. Piano turistico annuale 2017. Iniziative sulla carta stampata. D.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013 n.11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene assegnato, tramite affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 50/2016, alla Società "A. Manzoni & C. S.p.A." l'inserimento di pagine pubblicitarie negli inserti dei quotidiani: La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova e La Nuova Venezia. Importo impegnato: euro 30.000,00. Documentazione agli atti: nota della Società "A. Manzoni & C. S.p.A." del 22 maggio 2017 (Prot. R.V. n. 211302/2017.).

Il Direttore

PREMESSO CHE con provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, ha approvato il Piano Turistico Annuale di Promozione Turistica anno 2017;

PREMESSO CHE tra le attività rivolte al consolidamento dell'immagine turistica del Veneto si prevede la realizzazione di azioni e di interventi di comunicazione e immagine al fine di dare visibilità al territorio veneto e valorizzarne l'immagine turistica anche mediante l'attivazione di interventi promo-pubblicitari;

PREMESSO CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 691 del 16/05/2017, sono state approvate le iniziative di comunicazione a carattere istituzionale sull'editoria locale per la promozione dell'offerta turistica integrata del Veneto atte a garantire un'idonea informazione sulle eccellenze culturali, architettoniche, paesaggistiche, turistiche ed enogastronomiche che caratterizzano il territorio veneto, per un importo totale di Euro 90.000,00;

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica quale Responsabile Unico del Procedimento della procedura di affidamento diretto;

PREMESSO CHE lo stesso provvedimento indica un importo massimo di Euro 90.000,00 per la comunicazione all'interno dei quotidiani locali da suddividere tra le tre concessionarie di pubblicità maggiormente presenti nel Veneto: "A. Manzoni & C. S.p.A.", "Piemme S.p.A." e "RCS Pubblicità", prevedendo pertanto un importo di euro 30.000,00 (iva inclusa) per ciascuna;

PREMESSO CHE la società "A. Manzoni & C. S.p.A." è concessionaria esclusiva per la pubblicità sui quotidiani: Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia e il Corriere delle Alpi, con un totale di n. 445.000 lettori (in base ai dati audipress), e con un numero medio di 49.000 copie diffuse al giorno e pertanto da considerarsi tra i quotidiani maggiormente diffusi in Veneto;

CONSIDERATO CHE la Società "A. Manzoni & C. S.p.A." ha inviato, con nota del 22 maggio 2017(prot. R.V. n. 211302/20171), una proposta di inserzione pubblicitaria su n. 1 + mezza pagina sugli inserti distribuiti con i 4 quotidiani, per un importo totale di Euro 30.000,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che la fornitura di tale servizio, inferiore all'importo di Euro 40.000,00, può essere aggiudicata mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, e in particolare che ricorrono i presupposti previsti dall'articolo 63, comma 2, del D.Lgs n. 50/2016, in quanto, nelle fattispecie considerate, sussistono le ragioni per cui il contratto di affidamento diretto possa essere assegnato unicamente e in esclusiva ad un operatore economico determinato direttamente appunto con la Società "A. Manzoni & C. S.p.A." in qualità di unico concessionario per la pubblicità sui quotidiani individuati;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto, pari complessivamente ad Euro 30.000,00, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

CONSIDERATA congrua la suddetta offerta presentata dalla "A. Manzoni & C. S.p.A.";

RITENUTO, pertanto, che sussistono i presupposti per procedere, a favore della Società "A. Manzoni & C. S.p.A." (C.F. 04705810150), all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 30.000,00 (IVA inclusa) sul capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità;

RITENUTO di provvedere con successivi provvedimenti agli impegni delle somme per la comunicazione all'interno dei quotidiani locali da suddividere tra le altre 2 concessionarie di pubblicità maggiormente presenti nel Veneto: "Piemme S.p.A." e "RCS Pubblicità" rispettivamente per i quotidiani Il Gazzettino e Il Corriere del Veneto;

VISTO che l'onere della tracciabilità dei pagamenti, di cui alla legge n. 136/2010, è a carico del soggetto percettore;

DATO ATTO che la spesa di Euro 30.000,00 (IVA inclusa) concernente la tipologia "pubblicità", di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni della L.R. 1/2011, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 33/2002 in quanto prevista nel Piano Turistico Annuale approvato in Consiglio regionale e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione. 70 del 27 gennaio 2017;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la legge regionale 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 784 del 29 maggio 2017;

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare ai sensi dell'art. 36, comma 2), lettera a), del D.lgs. n. 50/2016 alla Società "A. Manzoni & C. S.p.A." (C.F. 04705810150), il servizio di inserzioni pubblicitarie come da preventivo sugli inserti dei quotidiani: Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia e il Corriere delle Alpi, per un importo complessivo di Euro 30.000,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) - CIG: ZEF1EBAB62;
3. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore della Società "A. Manzoni & C. S.p.A." con sede in Padova Via N. Tommaseo, 63/A (C.F. 04705810150), la somma complessiva di Euro 30.000,00 (IVA e ogni altro onere inclusi), sul capitolo 101891 "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (L.R. n. 11/2013)" articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. 1.03.02.02.004 - del bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di disporre che la liquidazione di spesa, nel limite massimo di Euro 30.000,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) a favore del soggetto beneficiario di cui al punto 3), avvenga successivamente alla regolare conclusione dei servizi richiesti, previa presentazione di fattura elettronica da far pervenire alla Unità Organizzativa Promozione Turistica entro il corrente esercizio;
5. di dare atto che trattasi di spesa di natura commerciale;
6. di dare atto che la tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;
7. di nominare, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, terzo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica, Dott. Claudio De Donatis, quale Responsabile Unico del presente procedimento;
8. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56, comma 1 e 2 del D. Lgs 118/2011;
9. di dare atto che il pagamento della somma suindicata è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che la spesa di Euro 30.000,00, concernente la tipologia "pubblicità", di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

12. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
13. di notificare il presente provvedimento alla Società "A. Manzoni & C. S.p.A." con sede in Padova - PEC: manzonileg@legalmail.it;
14. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

(Codice interno: 348398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE n. 53 del 26 giugno 2017

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. DGR n. 2175 del 23/12/2016 e s.m.i. Domande di aiuto per l'Intervento 16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali all'attivazione dei Progetti di conservazione propri dell'Intervento 10.2.1. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013. Istituzione e costituzione della Commissione di valutazione dei Progetti collettivi in materia ambientale (PRO.CO).

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

A seguito dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per l'Intervento 16.5.1 del PSR per il Veneto 2014-2020, secondo quanto previsto dalla DGR n. 2175 del 23/12/2016 e s.m.i., si provvede alla istituzione della Commissione di valutazione dei progetti collettivi in materia ambientale (tipo di Intervento 16.5.1 e collegato 10.2.1), e alla nomina dei relativi Componenti;

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire la Commissione per la valutazione degli interventi 16.5.1 e 10.2.1;
3. di nominare quali Componenti della Commissione di cui al punto 2.:
 - a. Alberto Andriolo - Regione del Veneto - con ruolo di Presidente della Commissione;
 - b. Michele Chiarentin - Regione del Veneto - Membro della commissione;
 - c. Jacopo Testoni - Regione del Veneto - Membro della commissione;
 - d. Marco Toffano - AVEPA - Membro della commissione;
4. di prevedere che, in caso di impedimento legato a presenza di conflitto di interessi, i componenti possano essere sostituiti, acquisendo le nuove designazioni dalle strutture di appartenenza;
5. di prevedere che la Commissione, individuata al punto 2, effettui la valutazione dei punteggi dei "Progetti collettivi in materia ambientale" (PRO.CO), nonché dei punteggi dei singoli progetti di conservazione (PA.CO);
6. di approvare gli **Allegati A e B**, parti integranti e sostanziali del presente decreto, relativi alle schede di valutazione degli interventi 16.5.1 e 10.2.1;
7. di incaricare la Direzione Agroalimentare di attivare il necessario supporto tecnico e operativo ai lavori della Commissione attraverso la Segreteria tecnica;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare della notifica del presente decreto ai componenti della Commissione e alle Strutture di appartenenza, comunicando altresì il calendario dei lavori;
9. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Franco Contarin

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 348411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 51 del 17 febbraio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione "Fuori dall'aula azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro" Sottosettore 3B3I1 Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1913 del 29/11/2016 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati nell'ambito della DGR n. 1913 del 29/11/2016 per rafforzare le reti tra scuole e imprese del territorio volte alla co-progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:
 - ◆ **Allegato A** "Progetti ammessi"
 - ◆ **Allegato B** "Progetti finanziati"
 - ◆ **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T1;
 - ◆ **Allegato D** "Allegato tecnico contabile T2;
2. di finanziare il progetto di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 399.070,00 per l'Asse 3 Istruzione e Formazione;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per il progetto di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato C** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato D** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore del beneficiario ivi considerato, per un importo complessivo pari ad Euro 399.070,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - l'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv a carico dei capitoli nn. 102350, 102351, 102434, del bilancio regionale 2017-2019, esercizi d'imputazione 2017 e 2018, che presentano la sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro 199.535,00 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 99.767,50 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 99.767,50 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◆ Euro 139.674,50 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 69.837,25 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 69.837,25 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◆ Euro 59.860,50 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (dec. ue 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 29.930,25 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- ◇ Euro 29.930,25 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:
- ◆ Euro 199.535,00 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 99.767,50 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 99.767,50 con esercizio d'imputazione 2018;
 - ◆ Euro 139.674,50 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 69.837,25 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 69.837,25 con esercizio d'imputazione 2018;
5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dal presente provvedimento nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato D** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
14. di disporre che l'Ente che ha presentato la proposta progettuale in qualità di soggetto proponente presenti la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26,27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 1 siano pubblicati nel sito web regionale;
18. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (omissis)

(Codice interno: 348412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 98 del 27 febbraio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione "Move in Alternanza" Sottosettore 3B3I1 Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1914 del 29/11/2016 Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e del correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati nell'ambito della DGR n. 1914 del 29/11/2016 per la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti approvati e finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammessi"
- **Allegato D** "Progetti non finanziati"
- **Allegato E** "Allegato tecnico contabile T1;
- **Allegato F** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare il progetto di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.500.000,00 per l'Asse 3 Istruzione e Formazione;
3. di autorizzare Fondazione Centro Produttività Veneto (codice ente 69) ad una rielaborazione del piano finanziario relativo al progetto 69-1-1914-2016, i cui contenuti dovranno rimanere invariati e il cui contributo pubblico richiesto dovrà essere ricondotto da Euro 146.379,00 ad Euro 122.481,00 entro la data di avvio del progetto, pena la decadenza dal finanziamento del progetto medesimo;
4. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per il progetto di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato E** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato F** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore del beneficiario ivi considerato, per un importo complessivo pari ad Euro 1.500.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - l'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv a carico dei capitoli nn. 102350, 102351, 102434, del bilancio regionale 2017-2019, esercizi d'imputazione 2017 e 2018, che presentano la sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro 750.000,00 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 375.000,00 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 375.000,00 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◆ Euro 525.000,00 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 262.500,03 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 262.499,97 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- ◆ Euro 225.000,00 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (dec. ue 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 112.500,03 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 112.499,97 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- 5. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:
 - ◆ Euro 750.000,00 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 375.000,00 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 375.000,00 con esercizio d'imputazione 2018;
 - ◆ Euro 525.000,00 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.01.01.001, "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 262.500,03 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 262.499,97 con esercizio d'imputazione 2018;
- 6. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
- 7. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
- 8. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
- 9. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
- 10. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dal presente provvedimento nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
- 11. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
- 12. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
- 14. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato F** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
- 15. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
- 16. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
- 17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
- 18. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 1 siano pubblicati nel sito web regionale;
- 19. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (omissis)

(Codice interno: 348413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 115 del 08 marzo 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 5 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.vi - Sottosettore 3B1F2 - Occupabilità - DGR n. 1285 del 09/08/2016 - "V.A.L.O.R.E. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria progetti pervenuti nel IV° periodo di apertura (DDR n. 313 del 27 ottobre 2016 e successivo DDR n. 494 del 19 dicembre 2017) - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale nell'ambito della DGR n. 1285 del 09/08/2016 pervenuti nel IV° periodo di apertura (approvato con DDR n. 313 del 27 ottobre 2016 e successivo DDR n. 494 del 19 dicembre 2017), disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- ◆ **Allegato A** "Progetti ammessi"
- ◆ **Allegato B** "Progetti finanziati"
- ◆ **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T1;
- ◆ **Allegato D** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 451.145,00 per l'Asse I Occupabilità;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato C** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato D** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 451.145,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 5 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.vi, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2017/2019 secondo la seguente ripartizione:

- ◆ Euro 225.572,50 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:

- ◇ Euro 112.786,25 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- ◇ Euro 112.786,25 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 157.900,75 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:

- Euro 78.950,38 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 78.950,37 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 67.671,75 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:

- Euro 33.835,88 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 33.835,87 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:
- ◆ Euro 225.572,50 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 112.786,25 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 112.786,25 con esercizio d'imputazione 2018;
- Euro 157.900,75 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - Euro 78.950,38 con esercizio d'imputazione 2017;
 - Euro 78.950,37 con esercizio d'imputazione 2018;
5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
8. di procedere alla pubblicazione degli esiti di cui al punto 7 per gli effetti del presente atto;
9. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
10. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 1285 del 09/08/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50% fermi gli altri adempimenti previsti;
11. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
12. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato D** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
15. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di pubblicare il presente provvedimento sul sito Internet della Regione del Veneto;
18. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (omissis)

(Codice interno: 348414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 171 del 20 marzo 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1284 del 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione" - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria V° sportello - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e del correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese venete e l'adeguamento delle competenze del capitale umano in esse presente nell'ambito della DGR n. 1284 del 09/08/2016 - V° sportello, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa. Si dispone altresì la registrazione contabile dell'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- ◆ **Allegato A** "Progetti ammessi"
- ◆ **Allegato B** "Progetti approvati e finanziati"
- ◆ **Allegato C** "Progetti non ammessi"
- ◆ **Allegato D** "Progetti non finanziati"
- ◆ **Allegato E** "Allegato tecnico contabile T1;
- ◆ **Allegato F** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.147.506,50 per l'Asse 1 Occupabilità;

3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato E** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato F** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 1.147.506,50 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2017-2019, esercizi d'imputazione 2017 e 2018, che presentano la sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- ◆ Euro 573.753,25 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 286.876,63 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 286.876,62 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- ◆ Euro 401.627,28 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 200.813,65 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 200.813,63 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- ◆ Euro 172.125,97 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)", dei quali:
 - ◇ Euro 86.062,99 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- ◇ Euro 86.062,98 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:
- ◆ Euro 573.753,25 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 286.876,63 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 286.876,62 con esercizio d'imputazione 2018;
 - ◆ Euro 401.627,28 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/SIOPE E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 200.813,65 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 200.813,63 con esercizio d'imputazione 2018;
5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dal presente provvedimento nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato F** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 1 siano pubblicati nel sito web regionale;
18. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (omissis)

(Codice interno: 348345)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 179 del 23 marzo 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo Tematico 10 - Obiettivo Specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv - DGR n. 1866 del 25/11/2016 "Move 4.0" - anno 2016 - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. a seguito approvazione risultanze istruttoria di cui al DDR 116 del 08/03/2017 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento, facendo seguito all'approvazione degli esiti dell'istruttoria, disposta con il Decreto 116 del 08/03/2017, relativamente ai progetti presentati nell'ambito della DGR n. 1866 del 25/11/2016, procede al finanziamento dei progetti medesimi a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento in entrata.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti allegati:
 - ◆ **Allegato A** "Progetti approvati e finanziati";
 - ◆ **Allegato B** "Allegato tecnico contabile T1";
 - ◆ **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T2";
2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato A** per un importo pari ad Euro 5.183.574,60 per l'Asse III Istruzione e Formazione;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato B** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato C** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 5.183.574,60 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1- Obiettivo Tematico 10 - Obiettivo Specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv, a carico dei capitoli nn. 102350, 102351, 102434, del bilancio regionale 2017-2019 secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro 2.591.787,30 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" dei quali:
 - ◇ Euro 1.295.893,66 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 1.295.893,64 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◆ Euro 1.814.251,12 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
 - ◇ Euro 907.125,56 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 907.125,56 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◆ Euro 777.536,18 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - istruzione secondaria - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti", dei quali:
 - ◇ Euro 388.768,10 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 388.768,08 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- ◆ Euro 2.591.787,30 imputati a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" - Codice del Piano dei conti integrato/Siope E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 1.295.893,66 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
 - ◇ Euro 1.295.893,64 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- ◆ Euro 1.814.251,12 a valere sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
 - ◇ Euro 907.125,56 con esercizio d'imputazione 2017;
 - ◇ Euro 907.125,56 con esercizio d'imputazione 2018;
- 5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
- 6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
- 7. di dare atto che, per gli effetti del decreto 116 del 08/03/2017, i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria, avvenuta per gli effetti del decreto 116 del 08/03/2017 e devono necessariamente concludersi entro il 31 dicembre 2017;
- 8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
- 9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
- 10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
- 11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
- 13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
- 14. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
- 15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
- 16. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 348314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 350 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 241/1/8/870/2015 presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (codice MOVE 41468). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico di Euro 6.480,00 per la realizzazione del progetto n. 241/1/8/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 1.944,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 6.480,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 6.480,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 241/1/8/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 1.944,00;
4. di liquidare la somma di Euro 4.536,00 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/8/870/2015 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348315)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 358 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2769/101/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PIA SOCIETÀ SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.980,00 per la realizzazione del progetto n. 2769/101/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 719.460,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 16/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 829.980,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (codice ente 2769), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2769/101/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 829.980,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.460,00;
4. di liquidare la somma di Euro 110.520,00 a favore di PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (C. F.80028030247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2769/101/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PIA SOCIETÀ SAN GAETANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 359 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2769/101/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PIA SOCIETÀ SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.980,00 per la realizzazione del progetto n. 2769/101/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 719.460,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 16/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 829.980,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (codice ente 2769), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2769/101/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 829.980,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.460,00;
4. di liquidare la somma di Euro 110.520,00 a favore di PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (C. F.80028030247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2769/101/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PIA SOCIETÀ SAN GAETANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 360 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 152/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 182.019,00 per la realizzazione del progetto n. 152/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 23/10/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 180.808,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO CONSORZI (codice ente 152), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 180.808,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 20.923,50 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F.00534400254) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 152/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 361 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 152/1/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.036,50 per la realizzazione del progetto n. 152/1/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 23/10/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 182.826,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO CONSORZI (codice ente 152), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 182.826,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 22.941,00 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F.00534400254) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 152/1/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 362 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (codice ente 3618). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3618/2/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSISTEDIL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 63.180,00 per la realizzazione del progetto n. 3618/2/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 51.257,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 04/12/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 53.955,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSISTEDIL (codice ente 3618), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3618/2/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 53.955,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 51.257,25;
4. di liquidare la somma di Euro 2.697,75 a favore di ASSISTEDIL (C. F.93016390291) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3618/2/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSISTEDIL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 363 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (codice ente 3618). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3618/2/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSISTEDIL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 61.335,00 per la realizzazione del progetto n. 3618/2/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 51.257,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 04/12/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 60.105,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSISTEDIL (codice ente 3618), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3618/2/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 60.105,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 51.257,25;
4. di liquidare la somma di Euro 8.847,75 a favore di ASSISTEDIL (C. F.93016390291) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3618/2/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSISTEDIL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 364 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 4032/1/1/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 275.046,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.827,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 03/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 273.835,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 273.835,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.827,50;
4. di liquidare la somma di Euro 34.008,00 a favore di FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (C. F.09809670012) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4032/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 365 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 809/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 276.660,00 per la realizzazione del progetto n. 809/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 238.375,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 03/02/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 275.178,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice ente 809), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 809/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 275.178,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 238.375,00;
4. di liquidare la somma di Euro 36.803,00 a favore di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (C. F.00670330232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 809/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 367 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 4032/1/2/875/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 275.853,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.827,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 03/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 272.625,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 272.625,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.827,50;
4. di liquidare la somma di Euro 32.797,50 a favore di FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (C. F.09809670012) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4032/1/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 368 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3558/1/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 645.540,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 559.597,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 31/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 639.487,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 639.487,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 559.597,50;
4. di liquidare la somma di Euro 79.890,00 a favore di FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (C. F.03234820243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3558/1/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 369 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 3558/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 645.540,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 559.597,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 31/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 641.908,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 641.908,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 559.597,50;
4. di liquidare la somma di Euro 82.311,00 a favore di FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (C. F.03234820243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3558/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 370 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 171/2/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 171/2/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.880,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 19/04/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 175.159,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 171/2/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 175.159,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.880,00;
4. di liquidare la somma di Euro 15.279,50 a favore di C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (C. F.80009400278) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 171/2/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348433)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 371 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 171/2/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 171/2/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.880,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 19/04/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 180.808,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 171/2/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 180.808,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.880,00;
4. di liquidare la somma di Euro 20.928,50 a favore di C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (C. F.80009400278) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 171/2/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 372 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). (codice MOVE 39714). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3b3f1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2769/101/2/876/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 876 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1396 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PIA SOCIETA' SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 2769/101/2/876/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2155 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.941,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 92.220,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2769/101/2/876/2015, DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 92.220,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.941,00;
4. di liquidare la somma di Euro 12.279,00 a favore di PIA SOCIETA' SAN GAETANO (C. F. 80028030247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2769/101/2/876/2015 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PIA SOCIETA' SAN GAETANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 373 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (codice ente 2769). (codice MOVE 39713). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2769/101/1/876/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 876 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1396 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PIA SOCIETÀ SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 737.760,00 per la realizzazione del progetto n. 2769/101/1/876/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2155 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 639.188,00;

CONSIDERATO CHE in data 16/03/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 737.760,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (codice ente 2769), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2769/101/1/876/2015, DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 737.760,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 639.188,00;
4. di liquidare la somma di Euro 98.572,00 a favore di PIA SOCIETÀ SAN GAETANO (C. F. 80028030247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2769/101/1/876/2015 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PIA SOCIETÀ SAN GAETANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 375 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). (codice MOVE 39625). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 152/1/1/876/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 876 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1396 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 181.615,50 per la realizzazione del progetto n. 152/1/1/876/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2155 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.884,99;

CONSIDERATO CHE in data 23/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 179.194,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO CONSORZI (codice ente 152), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/1/876/2015, DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 179.194,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.884,99;
4. di liquidare la somma di Euro 19.309,51 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 152/1/1/876/2015 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 378 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). (codice MOVE 39721). Por 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 3558/1/1/876/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 876 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1396 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 641.505,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/1/876/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2155 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 559.597,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 31/03/2016 e 10/05/2016 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 636.259,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/1/876/2015, DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 636.259,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 559.597,50;
4. di liquidare la somma di Euro 76.662,00 a favore di FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (C. F. 03234820243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3558/1/1/876/2015 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 379 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032). (codice MOVE 39726). Por 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015. DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015 interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 4032/1/1/876/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 876 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1396 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 275.853,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/1/876/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2155 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.827,50;

CONSIDERATO CHE in data 03/05/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 273.432,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/1/876/2015, DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 273.432,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.827,50;
4. di liquidare la somma di Euro 33.604,50 a favore di FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (C. F. 09809670012) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4032/1/1/876/2015 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 386 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 59/1/3/870/2015 presentato da CIOFS/F.P. VENETO (codice ente 59) (codice MOVE 41508). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CIOFS/FP VENETO un contributo per un importo pubblico di Euro 9.180,00 per la realizzazione del progetto n. 59/1/3/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 10/06/2016 e in data 1/08/2016 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.005,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO (codice ente 59, codice fiscale 92051890280), per un importo ammissibile di Euro 9.005,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 59/1/3/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 9.005,00 a favore di CIOFS/FP VENETO (C. F. 92051890280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 59/1/3/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a CIOFS/FP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 393 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 325/4/2/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 325/4/2/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 10/12/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.965,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/4/2/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 85.965,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare la somma di Euro 13.076,25 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/4/2/874/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 407 del 24 aprile 2017

Approvazione del Rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Ggr n. 875 del 13/07/2015. - Ddr n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 325/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 325/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.700,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 02/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 458.679,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 458.679,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.700,00;
4. di liquidare la somma di Euro 58.979,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72040 , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001 ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 508 del 02 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2142/1/4/870/2015 presentato da ISS FABIO BESTA. (codice ente 2142). (codice MOVE 41402). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 3.727,50;

CONSIDERATO CHE in data 24/03/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISS FABIO BESTA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 2/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.425,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 2/05/2017 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 12.412,57;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISS FABIO BESTA (codice ente 2142, codice fiscale 80017380264), per un importo ammissibile di Euro 12.412,57 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la relazione di controllo, come specificato in premessa, relativa al progetto 2142/1/4/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 3.727,50;
4. di liquidare la somma di Euro 8.685,07 a favore di ISS FABIO BESTA (C. F. 80017380264) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2142/1/4/870/2015 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISS FABIO BESTA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348328)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 583 del 24 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 1004/1/9/785/2015 presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL. (codice ente 1004). (codice MOVE 39022). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico di Euro 32.050,00 per la realizzazione del progetto n. 1004/1/9/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 828.106,74 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 87 del 23/02/2017, ha prorogato i termini di conclusione dei progetti del terzo sportello con DDR n. 2269/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 22.015,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.760,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL (codice ente 1004, codice fiscale 93005260299), per un importo ammissibile di Euro 26.760,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1004/1/9/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.015,00;
4. di liquidare la somma di Euro 4.745,00 a favore di C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL (C. F. 93005260299) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1004/1/9/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 585 del 24 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 160/1/2/870/2015 presentato da IPSIA F. LAMPERTICO. (codice ente 160). (codice MOVE 40651). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA F. LAMPERTICO un contributo per un importo pubblico di Euro 13.677,00 per la realizzazione del progetto n. 160/1/2/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSIA F. LAMPERTICO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.628,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA F. LAMPERTICO (codice ente 160, codice fiscale 80014770244), per un importo ammissibile di Euro 11.628,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 160/1/2/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 11.628,00 a favore di IPSIA F. LAMPERTICO (C. F. 80014770244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 160/1/2/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSIA F. LAMPERTICO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348417)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 601 del 29 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2156/1/1/870/2015 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA. (codice ente 2156). (codice MOVE 40655). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSAR LUIGI CARNACINA un contributo per un importo pubblico di Euro 5.446,00 per la realizzazione del progetto n. 2156/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 1.633,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.288,07;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA (codice ente 2156, codice fiscale 90001570234), per un importo ammissibile di Euro 5.288,07 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2156/1/1/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 1.633,80;
4. di liquidare la somma di Euro 3.654,27 a favore di IPSAR LUIGI CARNACINA (C. F. 90001570234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2156/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a IPSAR LUIGI CARNACINA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348418)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 602 del 29 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2156/1/2/870/2015 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA. (codice ente 2156). (codice MOVE 40656). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSAR LUIGI CARNACINA un contributo per un importo pubblico di Euro 5.036,80 per la realizzazione del progetto n. 2156/1/2/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 1.511,04;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 4.875,73;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA (codice ente 2156, codice fiscale 90001570234), per un importo ammissibile di Euro 4.875,73 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2156/1/2/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 1.511,04;
4. di liquidare la somma di Euro 3.364,69 a favore di IPSAR LUIGI CARNACINA (C. F. 90001570234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2156/1/2/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a IPSAR LUIGI CARNACINA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348419)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 606 del 29 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 2730/1/1/870/2015 presentato da IPSIA G. GIORGI. (codice ente 2730). (codice MOVE 40682). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA G. GIORGI un contributo per un importo pubblico di Euro 8.070,40 per la realizzazione del progetto n. 2730/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSIA G. GIORGI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.807,21;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA G. GIORGI (codice ente 2730, codice fiscale 80013100237), per un importo ammissibile di Euro 7.807,21 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 2730/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 7.807,21 a favore di IPSIA G. GIORGI (C. F. 80013100237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2730/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSIA G. GIORGI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 615 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 6082/0/1/785/2015 presentato da TECHNICAL PARK SCN DI MARTINI FABIO E C.. (codice ente 6082). (codice MOVE 40575). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/SCORR).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1651 del 19/11/2015 ha approvato l'aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali non finanziate per esaurimento delle risorse;

PREMESSO CHE il DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente TECHNICAL PARK SNC DI MARTINI FABIO E C. un contributo per un importo pubblico di Euro 21.506,00 per la realizzazione del progetto n. 6082/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 1.165.589,77 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TECHNICAL PARK SNC DI MARTINI FABIO E C.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 21.248,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TECHNICAL PARK SNC DI MARTINI FABIO E C. (codice ente 6082, codice fiscale 00869490292), per un importo ammissibile di Euro 21.248,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 6082/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 2269 del 26/11/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 21.248,00 a favore di TECHNICAL PARK SNC DI MARTINI FABIO E C. (C. F. 00869490292) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6082/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2269 del 26/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a TECHNICAL PARK SNC DI MARTINI FABIO E C. il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 616 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 325/1/1/416/2015 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020. - DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. Anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia giovani e finanziati con il PON YEI 2014/2020.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 416 del 31/03/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani e realizzati nell'anno formativo 2015/2016,

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO che il DDR n. 495 del 2/04/2015 ha approvato la guida alla progettazione e la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 764 del 5/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 325/1/1/416/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 2.943.118,50 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota YEI del 37,50%

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota FSE del 37,50%

- Euro 735.779,63 corrispondenti alla quota FDR del 25%;

PREMESSO CHE la Dgr n. 666 del 28/04/2015 ha modificato il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposti anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 89.799,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 89.799,00 a valere sulle disponibilità ministeriali secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/1/1/416/2015, Dgr 416 del 31/03/2015, DDR n 828 del 5/21/2015;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;
4. di liquidare,, la somma di Euro 9.899,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/1/1/416/2015 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 617 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 3554/1/1/416/2015 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020. - DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. Anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia giovani e finanziati con il PON YEI 2014/2020.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 416 del 31/03/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani e realizzati nell'anno formativo 2015/2016,

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO che il DDR n. 495 del 2/04/2015 ha approvato la guida alla progettazione e la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 764 del 5/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 3554/1/1/416/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 2.943.118,50 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota YEI del 37,50%

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota FSE del 37,50%

- Euro 735.779,63 corrispondenti alla quota FDR del 25%;

PREMESSO CHE la Dgr n. 666 del 28/04/2015 ha modificato il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposti anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;

CONSIDERATO CHE in data 30/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 9/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.413,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (codice ente 3554, codice fiscale 91016230285), per un importo ammissibile di Euro 91.413,00 a valere sulle disponibilità ministeriali secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/1/416/2015, Dgr 416 del 31/03/2015, DDR n 828 del 5/21/2015;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;
4. di liquidare, la somma di Euro 11.513,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (C. F. 91016230285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3554/1/1/416/2015 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 618 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 5905/0/1/785/2015 presentato da EUROCOM SRL. (codice ente 5905). (codice MOVE 39189). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente EUROCOM SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 16.352,00 per la realizzazione del progetto n. 5905/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUROCOM SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 16.352,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUROCOM SRL (codice ente 5905, codice fiscale 04774680286), per un importo ammissibile di Euro 16.352,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5905/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 16.352,00 a favore di EUROCOM SRL (C. F. 04774680286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5905/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a EUROCOM SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 619 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 5623/0/1/785/2015 presentato da KRUPPS SRL. (codice ente 5623). (codice MOVE 39018). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente KRUPPS SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 31.680,00 per la realizzazione del progetto n. 5623/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B , per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 30.096,00;

CONSIDERATO CHE non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, come previsto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KRUPPS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.680,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KRUPPS SRL (codice ente 5623, codice fiscale 04251180289), per un importo ammissibile di Euro 31.680,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 5623/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.096,00;
4. di liquidare la somma di Euro 1.584,00 a favore di KRUPPS SRL (C. F. 04251180289) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5623/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KRUPPS SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 620 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2119/1/2/785/2015 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice MOVE 38928). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente AD CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 15.744,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.891,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.744,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295), per un importo ammissibile di Euro 15.744,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 2119/1/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.891,20;
4. di liquidare la somma di Euro 852,80 a favore di AD CONSULTING SRL (C. F. 01110090295) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2119/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a AD CONSULTING SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 621 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2673/1/1/870/2015 presentato da IIS LEONARDO DA VINCI. (codice ente 2673). (codice MOVE 40665). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IIS LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.280,00 per la realizzazione del progetto n. 2673/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS LEONARDO DA VINCI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 6.240,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS LEONARDO DA VINCI (codice ente 2673, codice fiscale 80013200284), per un importo ammissibile di Euro 6.240,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 2673/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 6.240,00 a favore di IIS LEONARDO DA VINCI (C. F. 80013200284) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2673/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 622 del 01 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2764/1/1/870/2015 presentato da ITET L. EINAUDI. (codice ente 2764). (codice MOVE 40684). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 870 del 13/07/2015, 'Alternanza Scuola-Lavoro'. DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ITET L. EINAUDI un contributo per un importo pubblico di Euro 5.695,00 per la realizzazione del progetto n. 2764/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ITET L. EINAUDI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 3.902,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITET L. EINAUDI (codice ente 2764, codice fiscale 82002610242), per un importo ammissibile di Euro 3.902,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 2764/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 3.902,00 a favore di ITET L. EINAUDI (C. F. 82002610242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2764/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ITET L. EINAUDI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 626 del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1197/1/2/785/2015 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice MOVE 38895). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente KORO SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 14.248,00 per la realizzazione del progetto n. 1197/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposti anticipazioni per complessivi Euro 10.764,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.248,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KORO SRL (codice ente 1197, codice fiscale 03323150288), per un importo ammissibile di Euro 14.248,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1197/1/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.764,40;
4. di liquidare la somma di Euro 3.483,60 a favore di KORO SRL (C. F. 03323150288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1197/1/2/785/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KORO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 627 del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1004/1/1/870/2015 presentato da C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL. (codice ente 1004). (codice MOVE 40626). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico di Euro 8.678,40 per la realizzazione del progetto n. 1004/1/11/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 6.437,52;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.360,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL (codice ente 1004, codice fiscale 93005260299), per un importo ammissibile di Euro 8.360,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1004/1/11/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.437,52;
4. di liquidare la somma di Euro 1.922,48 a favore di C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL (C. F. 93005260299) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1004/1/11/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.I.F.I.R. SOCIETÀ CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 628 del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1197/1/8/785/2015 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice MOVE 38895). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente KORO SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 12.056,00 per la realizzazione del progetto n. 1197/1/8/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 9.116,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.056,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KORO SRL (codice ente 1197, codice fiscale 03323150288), per un importo ammissibile di Euro 12.056,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 1197/1/8/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.116,80;
4. di liquidare la somma di Euro 2.939,20 a favore di KORO SRL (C. F. 03323150288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1197/1/8/785/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KORO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 629 del 05 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 1197/1/7/785/2015 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice MOVE 38973). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente KORO SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 13.432,00 per la realizzazione del progetto n. 1197/1/7/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 9.529,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.432,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KORO SRL (codice ente 1197, codice fiscale 03323150288), per un importo ammissibile di Euro 13.432,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1197/1/7/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.529,60;
4. di liquidare la somma di Euro 3.902,40 a favore di KORO SRL (C. F. 03323150288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1197/1/7/785/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KORO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348465)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 636 del 07 giugno 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - DGR n. 1028 del 04/08/2015 - "PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITA' DEI LAVORATORI" - Anno 2015 - progetto 44/3/3/1028/2015 (SMUPR 40154), a titolarità ENTE DI FORMAZIONE I.R.I.GEM. - SOCIETÀ COOPERATIVA (codice ente 44 - C.F. 02552190247 - Anagrafica 00110508) - Sottosettore 3B1F1 - CUP H49J15002710009 - Accertamento quota capitale ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a quota capitale su contributi erogati in eccesso per spese non ammissibili di cui al corso n. 44/3/3/1028/2015, a titolarità ENTE DI FORMAZIONE I.R.I.GEM. - SOCIETÀ COOPERATIVA (codice ente 44).

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 1028 del 04/08/2015 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore restauro a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013 - Anno 2015 - Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 2042 del 29/10/2015, con il quale sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati in adesione alla suddetta DGR n. 1028/15 assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa;

RILEVATO che tra i progetti presentati ed approvati figura il progetto 44/3/3/1028/2015 (SMUPR 40154) - Sottosettore 3B1F1 - finanziato per complessivi Euro 93.963,00 a titolarità di ENTE DI FORMAZIONE I.R.I.GEM. - SOCIETÀ COOPERATIVA (codice ente C.F. 02552190247 - Anagrafica 00110508);

PRESO ATTO che l'Ente beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto idonea polizza fideiussoria numero M11161952 di ITAS MUTUA, a garanzia di regolare svolgimento dell'attività e in particolare alla restituzione degli acconti;

PRESO ATTO che all'ente beneficiario ENTE DI FORMAZIONE I.R.I.GEM. - SOCIETÀ COOPERATIVA sono stati corrisposti acconti a valere sul progetto n. 44/3/3/1028/2015 per complessivi Euro 85.475,10;

PRESO ATTO che con nota prot. reg.le n. 137553 del 05/04/2017 il beneficiario ha presentato richiesta di saldo relativa al progetto sopra indicato per un contributo pubblico complessivo pari ad euro 80.306,74, in modo che si sostanzia un credito regionale pari a Euro 5.168,36 quale quota capitale;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 5.168,36 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.584,18 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse Ob. Cro 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017 - codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E.03.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
- Euro 1.808,93 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse Ob. Cro 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017 - codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E.03.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
- Euro 775,25 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse Ob. Cro 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017 - codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E.03.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTA la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/16;

VISTA la L.R. 32 del 30/12/2016 di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione 2017/2019;

VISTA la DGR 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017/2019"

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 5.168,36, a titolo di quota capitale, relativamente al credito regionale all'ENTE DI FORMAZIONE I.RI.GEM. - SOCIETÀ COOPERATIVA, cod. ente 44 - C.F. 02552190247 - Anagrafica 00110508, ai sensi art. 53 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:
 - Euro 2.584,18 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse Ob. Cro 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017 - codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E.03.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;
 - Euro 1.808,93 sul capitolo 100961 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse Ob. Cro 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017 - codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E.03.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;
 - Euro 775,25 sul capitolo 100962 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse Ob. Cro 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017 - codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E.03.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 5.168,36 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di quota capitale;
4. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
5. di dare atto che il credito è garantito da idonea polizza fideiussoria numero M11161952 di ITAS MUTUA, ancora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente atto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 640 del 08 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2730/1/3/870/2015 presentato da IPSIA G. GIORGI. (codice ente 2730). (codice MOVE 41503). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA G. GIORGI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.877,80 per la realizzazione del progetto n. 2730/1/3/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSIA G. GIORGI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 6.337,80;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA G. GIORGI (codice ente 2730, codice fiscale 80013100237), per un importo ammissibile di Euro 6.337,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 2730/1/3/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni,
4. di liquidare la somma di Euro 6.337,80 a favore di IPSIA G. GIORGI (C. F. 80013100237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2730/1/3/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSIA G. GIORGI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348421)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 641 del 08 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2868/2/148/2016 presentato da LGS G.B. BROCCHI. (codice ente 2868). (codice MOVE 41924). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 89 del 07/06/2016. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 2017 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente LGS G.B. BROCCHI un contributo per un importo pubblico di Euro 75.093,00 per la realizzazione del progetto n. 2868-2-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da LGS G.B. BROCCHI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 73.543,21;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da LGS G.B. BROCCHI (codice ente 2868, codice fiscale 82002770244), per un importo ammissibile di Euro 73.543,21 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2868-2-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n. 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 73.543,21 a favore di LGS G.B. BROCCHI (C. F. 82002770244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2868-2-148-2016 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U. U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a LGS G.B. BROCCHI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348422)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 644 del 08 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 160/1/1/870/2015 presentato da IPSIA F. LAMPERTICO. (codice ente 160). (codice MOVE 40650). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA F. LAMPERTICO un contributo per un importo pubblico di Euro 13.677,00 per la realizzazione del progetto n. 160/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 01/06/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSIA F. LAMPERTICO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.078,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA F. LAMPERTICO (codice ente 160, codice fiscale 80014770244), per un importo ammissibile di Euro 13.078,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 160/1/1/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n. 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 13.078,00 a favore di IPSIA F. LAMPERTICO (C. F. 80014770244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 160/1/1/870/2015 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSIA F. LAMPERTICO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 666 del 14 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2673/1/3/870/2015 presentato da IIS LEONARDO DA VINCI. (codice ente 2673). (codice MOVE 41470). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IIS LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.280,00 per la realizzazione del progetto n. 2673/1/3/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 10/06/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS LEONARDO DA VINCI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 6.280,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS LEONARDO DA VINCI (codice ente 2673, codice fiscale 80013200284), per un importo ammissibile di Euro 6.280,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2673/1/3/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 6.280,00 a favore di IIS LEONARDO DA VINCI (C. F. 80013200284) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2673/1/3/870/2015 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 667 del 14 giugno 2017

Approvazione del rendiconto 2089/1/1/870/2015 presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO. (codice ente 2089). (codice MOVE 40654). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO un contributo per un importo pubblico di Euro 10.076,00 per la realizzazione del progetto n. 2089/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 7.557,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.590,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice ente 2089, codice fiscale 80000170250), per un importo ammissibile di Euro 9.590,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2089/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.557,00;
4. di liquidare la somma di Euro 2.033,00 a favore di C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (C. F. 80000170250) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2089/1/1/870/2015 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348425)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 670 del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - "Fuori dall'aula - azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro" - Sottosettore 3B3I1 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1913 del 29/11/2016 - Integrazione al DDR n. 51 del 17/02/2017.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento integra il Decreto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione, n. 51 del 17/02/2017 nel rispetto della DGR n.1913 del 29/11/2016 e dei principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il DDR n. 51 del 17/02/2017, precisando che l'esigibilità dei pagamenti è ripartita, per ogni progetto finanziato, nella percentuale del 50% per il 2017 e per la restante percentuale del 50% per il 2018, nel rispetto della DGR n. 1913 del 29/11/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 all.to 4/2;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di disporre che il presente decreto sia pubblicato nel sito web regionale;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348426)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 671 del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "V.A.L.O.R.E. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - Sottosettore 3B1F2 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1285 del 09/08/2016 - Integrazione al DDR n. 115 del 08/03/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento integra il Decreto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione, n. 115 del 08/03/2017 nel rispetto della DGR n. 1285 del 09/08/2016 e dei principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il DDR n. 115 del 08/03/2017, precisando che l'esigibilità dei pagamenti è ripartita, per ogni progetto finanziato, nella percentuale del 50% per il 2017 e per la restante percentuale del 50% per il 2018, nel rispetto della DGR n. 1285 del 09/08/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 all.to 4/2;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di disporre che il presente decreto sia pubblicato nel sito web regionale;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348427)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 672 del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione" - Sottosettore 3B1F2 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1284 del 09/08/2016 - Integrazione al DDR n. 171 del 20/03/2017.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento integra il Decreto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione, n. 171 del 20/03/2017 nel rispetto della DGR n. 1284 del 09/08/2016 e dei principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il DDR n. 171 del 20/03/2017, precisando che l'esigibilità dei pagamenti è ripartita, per ogni progetto finanziato, nella percentuale del 50% per il 2017 e per la restante percentuale del 50% per il 2018, nel rispetto della DGR n. 1284 del 09/08/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 all.to 4/2;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di disporre che il presente decreto sia pubblicato nel sito web regionale;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 673 del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 -Istruzione e Formazione - "MOVE in alternanza" - Sottosettore 3B3I1 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1914 del 29/11/2016 - Integrazione al DDR n. 98 del 27/02/2017.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento integra il Decreto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione, n. 98 del 27/02/2017 nel rispetto della DGR n.1914 del 29/11/2016 e dei principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il DDR n. 98 del 27/02/2017, precisando che l'esigibilità dei pagamenti è ripartita, per ogni progetto finanziato, nella percentuale del 50% per il 2017 e per la restante percentuale del 50% per il 2018, nel rispetto della DGR n. 1914 del 29/11/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 all.to 4/2;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di disporre che il presente decreto sia pubblicato nel sito web regionale;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 348346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 674 del 15 giugno 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - "Move 4.0" - Sottosettore 3B3I1 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali - DGR n. 1866 del 25/11/2016 - Integrazione al DDR n. 179 del 23/03/2017.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento integra il Decreto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione, n. 179 del 23/03/2017, nel rispetto della DGR n. 1866 del 25/11/2016 e dei principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il DDR n. 179 del 23/03/2017, precisando che l'esigibilità dei pagamenti è ripartita, per ogni progetto finanziato, nella percentuale del 50% per il 2017 e per la restante percentuale del 50% per il 2018, nel rispetto della DGR n. 1866 del 25/11/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 all.to 4/2;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di disporre che il presente decreto sia pubblicato nel sito web regionale;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 348601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 55 del 21 giugno 2017

Autorizzazione Integrata Ambientale. Attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del d.lgs. 03.04.2006, n. 152 Riavvio dell'installazione di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ditta FIORESE ECOLOGIA S.r.l. Via Castion, 70, Rossano Veneto (VI).

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Col presente provvedimento si autorizza il riavvio dell'installazione della Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., interrotto dopo l'incendio del 25.03.2017, in misura ridotta rispetto alle previsioni del progetto approvato con DGRV n. 05.06.2012 n. 1008.

Il Direttore

CONSIDERATO che la Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. svolge presso l'installazione ubicata in Via Castion, 70, in Comune di Rossano Veneto (VI), attività di gestione di rifiuti assoggettata ad Autorizzazione Integrata Ambientale, riconducibile a quanto definito al punto 5.1 e 5.5. dell'Allegato VIII, del d.lgs. n. 152/2006;

ATTESO che la Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. esercita l'attività di stoccaggio e recupero degli oli esausti fin dal 1990, presso l'impianto di Via Castion, 70, per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale con DSRA n. 79 in data 23.12.2011;

PRESO ATTO che l'installazione in parola è stata oggetto di procedura di valutazione di impatto ambientale conclusasi con la DGRV 05.06.2012, n. 1008, con la quale è stato approvato il progetto di *Impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti speciali: ampliamento funzionale aree di stoccaggio con aumento delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti autorizzati in Comune di Rossano Veneto (VI)*; e di successiva DGRV 03.05.2013, n. 579, con la quale è stata esaminata la *Richiesta di revisione prescrizione n. 17 del parere Commissione V.I.A. n. 346 del 28/03/2012 (DGR n. 1008/2012 giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'AIA) e valutazione in merito al ricorso presentato avanti al T.A.R. Veneto R.G. n.1453/12 relativamente prescrizione n. 16 del medesimo parere*;

CONSIDERATO che per effetto della circolare a firma dei Segretari Ambiente e Territorio e Infrastrutture del 31 ottobre 2008, prot. 575870/57.00, il provvedimento di approvazione del progetto a seguito di procedura di VIA+AIA abilita il gestore alla realizzazione delle opere previste e all'esercizio provvisorio dell'installazione fino al rilascio dell'AIA a seguito della presentazione del certificato di fine lavori e di collaudo funzionale dell'impianto;

VISTA la DGRV 23.11.2010, n. 2794, recante *Primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell'ARPAV*, in ottemperanza alla quale la Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. ha presentato la documentazione in data 07.06.2016, acquisita al prot. reg.le in data 08.06.2016, n. 222196, di avvio all'esercizio provvisorio dell'installazione, relativa agli aspetti che si elencano:

1. comunicazione di avviamento dell'esercizio provvisorio dell'impianto, ai sensi dell'art. 25, della L.R. 3/2000;
2. dichiarazione di fine lavori del Direttore dei medesimi, relativi al secondo stralcio
3. funzionale;
4. nomina del Direttore Tecnico dell'impianto;
5. documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Vicenza;
6. certificato di collaudo delle opere relative agli impianti di stoccaggio annessi all'attività di trattamento dei rifiuti;

ATTESO che con l'avviamento dell'esercizio provvisorio le modalità gestionali dell'installazione di cui all'AIA n. 79 in data 23.12.2011, sono state assorbite dalla DGRV n. 1008/2012;

VISTA la nota in data 07.11.2016, acquisita al prot. reg.le in data 08.11.2016, n. 433646, con la quale la Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. ha presentato istanza motivata tendente ad ottenere una proroga di giorni 90 per la presentazione del certificato di collaudo funzionale dell'impianto;

VISTO il proprio decreto n. 44 in data 15.12.2016, con il quale è stata concessa la proroga richiesta;

VISTA la comunicazione in data 24.02.2017, acquisita al prot. reg.le in data 27.02.2017, n. 78108, con la quale la Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. ha presentato il certificato di collaudo funzionale dell'installazione e contestuale istanza di rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva, a seguito della quale gli Uffici davano inizio alla relativa istruttoria;

ATTESO che in data 25.03.2017, presso l'installazione della Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., si sviluppava un incendio che ha reso impraticabile una parte dell'installazione appena collaudata;

VISTA la nota in data 27.03.2017, n. 123617, con la quale la Direzione Ambiente richiedeva a Ditta, ARPAV, Provincia di Vicenza e Comune di Rossano, informazioni in merito all'incendio anche in ordine alle condizioni statiche delle strutture;

VISTA la documentazione depositata dalla Ditta in data 05.04.2017, prot. reg.le n. 137558, avente ad oggetto: "Relazione tecnica in riferimento agli eventi accaduti il 25.03.2017";

VISTE le note ARPAV DAP Vicenza in data 07.04.2017, prot. reg.le n. 141013, con la quale si trasmettono i rapporti di prova definitivi relativi ai campioni prelevati in occasione dell'evento (incendio), e 13.04.2017, acquisita al prot. reg.le in data 19.04.2017, n. 154186, relativa al "Rapporto tecnico intervento di emergenza presso Fiorese Ecologia, sita in via Castion,70", sopralluogo presso l'installazione per accertare la presenza di rifiuti da avviare a smaltimento;

VISTA la comunicazione della Provincia di Vicenza in data 05.04.2017, prot. reg.le n. 138114, trasmessa a seguito del sopralluogo eseguito dai tecnici dell'amministrazione medesima;

PRESO ATTO che sulla base dei rapporti di prova di cui alla nota ARPAV 07.04.2017, prot. reg.le n. 137558, emerge che la concentrazione di sostanze sviluppatesi a causa della combustione per le diossine e furani sono risultate (nei due punti di ricaduta monitorati) pari a 0,001 e 0,097 picogrammi/Nmc, che non vi è stato il superamento per il valore obiettivo di riferimento per il benzo(a)pirene fissato a 1 ng/mc, risultando valori di 0,161 e 0,257 ng/mc e che si sono rilevate altre sostanze solventi (*canister*), in concentrazioni estremamente basse e quindi di ampia garanzia per il vicinato;

ATTESO che sulla base della relazione ARPAV Vicenza del 07.04.2017, nonché delle altre soprarichiamate inviate da ARPAV DAP Vicenza, Provincia e Ditta interessata, non emergono situazioni di potenziale pericolo per l'ambiente a seguito dell'incendio;

VISTO il verbale della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 27.04.2017, presso l'installazione, presenti Regione Direzione Ambiente, ARPAV DAP Vicenza, Comune di Rossano Veneto dalla quale, preso atto delle relazioni sopra richiamate, anche in ordine alla sicurezza e alla staticità delle strutture, emerge la possibilità che venga rilasciata alla Ditta un'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti ridotta sia in termini di quantitativi gestibili, che si superficie dell'impianto utilizzabile, che tuttavia consenta la ripresa dell'attività;

RILEVATO che le attività che la Ditta richiede di continuare a svolgere sono le medesime indicate nella DGRV n. 1008/2012, eccezion fatta per le lavorazioni attinenti il trattamento dei filtri dell'olio e di recupero di materia (R3 e R4) che non sono oggetto di riavvio dell'attività di gestione rifiuti;

CONSIDERATO che la Ditta ha manifestato la volontà di ricostruire, come da progetto approvato con la DGRV n. 1008/2012, la parte del complesso impiantistico danneggiata dall'incendio, alla quale ricostruzione seguirà nuovamente l'iter previsto dalla DGRV n. 2794/2010;

RITENUTO pertanto di autorizzare il riavvio dell'esercizio dell'installazione in misura ridotta rispetto a quanto approvato e autorizzato con DGRV n. 1008/2012, sia in termini di superficie occupata dall'installazione che di quantità di rifiuti gestibili nella medesima, secondo quanto definito in sede di conferenza di servizi del 27.04.2017 con le modalità di cui alla seguente tabella di raffronto:

Operazioni e quantitativi autorizzati con DGRV n. 1008/2012 di rifiuti pericolosi e non pericolosi	Autorizzazione temporanea per quantitativi ridotti di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Operazioni D15 e R13 rifiuti pericolosi e non pericolosi quantitativo massimo stoccabile: 3550 Mg	Operazioni D15 e R13 Rifiuti pericolosi e non pericolosi quantitativo massimo stoccabile: 860 Mg
Operazioni R3, R4, R12, D13, D14 quantitativo giornaliero trattabile: 472 Mg/g	Operazioni R12, D13, D14 quantitativo giornaliero trattabile: 120 Mg/g

decreta

1. di rilasciare alla Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., con sede legale e operativa in Via Castion, n. 70, Rossano Veneto (VI), cod. fisc. e P. IVA IT03317210247, l'Autorizzazione Integrata Ambientale temporanea e in misura ridotta in relazione alla potenzialità di gestione dei rifiuti e alla superficie dell'installazione utilizzabile, rispetto a quanto approvato e collaudato sulla base della DGRV n. 1008/2012;
2. di fissare la validità della presente autorizzazione fino al 31.05.2020, tempo ritenuto congruo per la ricostruzione della parte dell'installazione andata distrutta dall'incendio del 25.03.2017;
3. di determinare i quantitativi massimi di rifiuti gestibili e le relative operazioni autorizzate secondo la tabella che segue:

Autorizzazione temporanea per quantitativi ridotti di rifiuti pericolosi e non pericolosi operazioni ammesse	Autorizzazione temporanea per quantitativi ridotti di rifiuti pericolosi e non pericolosigestibili
D15 - Deposito preliminare R13 - Messa in riserva	quantitativo massimo stoccabile: 860 Mg
R12 - D14 Accorpamento anche mediante confezionamento e riconfezionamento R12 - D13 Separazione gravimetrica di oli e emulsioni oleose anche da filtri olio	quantitativo giornaliero trattabile: 120 Mg/g

Tabella 1

4. di autorizzare la gestione dei rifiuti di cui alla Tabella 1, nelle aree indicate nella planimetria (lay out) di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di autorizzare la gestione delle tipologie di rifiuti e delle aree temporanee di stoccaggio e lavorazione in relazione alle operazioni di recupero o smaltimento indicate nell'ALLEGATO B al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
6. di autorizzare lo scarico in acque superficiali al punto di immissione come da ALLEGATO C al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
7. di autorizzare le emissioni in atmosfera con le modalità e nei limiti indicati nella Tabella 2, di cui al successivo punto 10;
8. di prescrivere le seguenti modalità gestionali conformemente a quanto previsto dall'articolo 178 del d.lgs. n. 152/2006:
 - 8.1. non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto;
 - 8.2. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire esclusivamente all'interno delle apposite aree previste per tali operazioni;
 - 8.3. l'attività dell'impianto dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse, odori molesti o pericolosi;
 - 8.4. l'attività dovrà essere effettuata unicamente nelle aree funzionali dell'impianto così come individuate nella planimetria di cui all'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale; in particolare dovranno essere tenuti distinti i settori destinati al conferimento dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di trattamento autorizzate da quelli destinati allo stoccaggio dei rifiuti trattati, ovvero dei rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15);
 - 8.5. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'impianto, a disposizione dei soggetti preposti al controllo; ogni sezione impiantistica dovrà essere sottoposta ad adeguata pulizia al fine di evitare il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
 - 8.6. deve essere sempre garantita all'interno dell'impianto una adeguata viabilità che permetta il raggiungimento di tutte le zone del medesimo, ottimizzi le condizioni di sicurezza ed agevoli i controlli da parte delle Autorità competenti.

Conferimento

8.7. I rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, la quale deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato, e che può essere costituita anche da certificazione analitica.

Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto dovrà essere effettuata almeno ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario del rifiuto.

L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta.

Stoccaggio

8.8. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato A;

8.9. i rifiuti di cui al codice CER 200125 dovranno essere stoccati in serbatoio dedicato;

8.10. ogni singola partita di rifiuti presa in carico, non può essere tenuta in condizioni di deposito preliminare (D15) o di messa in riserva (R13) per periodi superiori ad anni uno;

8.11. tutti i serbatoi fissi e tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca con esplicito riferimento alla planimetria Allegato A, tramite idonea cartellonistica che deve essere sempre leggibile in maniera chiara e senza possibilità di fraintendimenti;

8.12. le diverse sezioni impiantistiche e i relativi dispositivi ed attuatori (rubinetti, valvole, interruttori, leve e tubazioni) devono essere contraddistinti mediante idonea segnaletica, tale da consentire l'immediata identificazione e di comprenderne la funzione;

8.13. le modalità di registrazione dei rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi devono essere tali da consentire, in ogni momento, di conoscere il codice di identificazione dei rifiuti componenti la miscela nonché le caratteristiche chimiche e la loro provenienza;

8.14. per quanto riguarda i rifiuti solidi, deve essere sempre presente in impianto idonea cartellonistica al fine di identificare in maniera univoca la tipologia e la partita di rifiuto presente nell'apposita area di stoccaggio e all'interno dei cassoni utilizzati dalla Ditta;

8.15. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. Dovrà essere garantita la facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciare in alcun modo gli accessi, nonché, in caso di emergenza, una rapida evacuazione di persone e, ove necessario, rifiuti;

8.16. i rifiuti stoccati in fusti non possono essere posti su più di due livelli per piano, come previsto dalle BAT di settore.

9. di prescrivere, per lo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione della Ditta, il cui punto di immissione è riportato nell'Allegato D al presente provvedimento, il rispetto le seguenti prescrizioni:

9.1. il volume complessivo annuo delle acque scaricate dall'attività di autolavaggio degli automezzi industriali della Ditta, non dovrà superare i 300 m³;

9.2. la Ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione dell'impianto di depurazione, evitando di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

9.3. la Ditta dovrà registrare in un apposito quaderno tutti gli interventi e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate all'impianto di depurazione, il citato quaderno dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità competenti di controllo;

9.4. le vasche di dissabbiatura e disoleatura dovranno essere periodicamente svuotate dai residui pesanti e dagli oli alfine di garantire il perfetto funzionamento del depuratore. Tali operazioni dovranno essere registrate nell'apposito quaderno di manutenzione;

9.5. la Ditta la fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà effettuare analisi allo scarico del depuratore, indicando le metodiche analitiche, almeno con cadenza quadrimestrale, almeno per i seguenti parametri: pH, conducibilità, COD, solidi sospesi totali, ferro, piombo, cadmio, zinco, rame, cloruri, solfati, fosforo totale, tensioattivi totali, idrocarburi totali. I referti analitici dovranno essere conservati dalla Ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo;

9.6. i limiti di accettabilità non potranno in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

9.7. il pozzetto fiscale deve essere idoneo per prelievi e le misure di portata dei reflui provenienti dal trattamento depurativo, de indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue;

9.8. lo scarico nel fossato lungo Via La Piccola, delle acque reflue depurate proveniente dal dilavamento dei piazzali e dall'attività di autolavaggio degli automezzi della Ditta dovrà rispettare i limiti definiti nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

10. di fissare, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera il rispetto dei seguenti limiti:

Camino	parametro	Limite di concentrazione (mg/Nm ³)
Macroarea 1 (Reparto stoccaggio oli esausti)	Polveri	20
	SOV (classi I+II+III+IV)	< 5
	Metalli (classi I+II+III)	< 0,2
Area F - locale travaso solventi	Polveri	20
	SOV	5

Tabella 2

per gli inquinanti non considerati nella presente tabella, fanno fede i limiti di emissione elencati nell'Allegato I, alla Parte V, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

10.1. le misure di autocontrollo - per quanto riguarda i punti di emissione in atmosfera - devono essere effettuate annualmente secondo le seguenti condizioni:

1. le misurazioni dei valori di emissione devono essere effettuate durante il funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose effettuando i prelievi a monte e a valle dell'abbattitore;
2. per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nell'Allegato VI alla Parte V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
3. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi;
4. i dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo.

10.2. i sistemi di captazione ed abbattimento emissioni, devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento, nel rispetto delle prescrizioni riportate in seguito:

1. le operazioni di manutenzione parziale e/o totale degli impianti di abbattimento dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

2. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati;
3. ogni interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento, comprese le interruzioni di cui al punto precedente, dev'essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente per il controllo;
4. l'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti dall'autorizzazione.

11. di prendere atto del Lay-Out impiantistico di cui alla planimetria, Allegato A; ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla scrivente, fatto salvo quanto previsto dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

12. di attenersi, quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali, al Piano di Monitoraggio e Controllo Rev. 3 del 28 novembre 2011, cui ha dato parere positivo ARPAV-DAP Vicenza con la nota n. 136604 del 29 novembre 2011;

12.1. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, la Ditta dovrà concordare con ARPAV un PMC adeguato alla nuova situazione temporanea, detto documento sarà oggetto di specifica approvazione;

12.2. la Ditta dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza ed al Dipartimento ARPAV Provinciale di Vicenza ogni variazione del PMC; ogni variazione di tipo sostanziale al PMC, dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere della Provincia di Vicenza e di ARPAV-DAP di Vicenza.

13. di dare tempestiva comunicazione a Regione, Provincia ed ARPAV di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (ex art. 11 del d.lgs. n. 59/2005).

14. di dare comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e con le modalità di cui alla propria nota circolare in data 24.05.2017, n. 204120, a Regione, Provincia ed ARPAV della variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

15. di stabilire che i valori limite in materia di inquinamento acustico dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Rossano Veneto (DPCM 14 novembre 1997).

16. di presentare alla Provincia di Vicenza - entro e non oltre 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, salvo proroga accordata dalla stessa Provincia su motivata istanza dell'interessato - le garanzie finanziarie adeguate ai contenuti della presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Le suddette garanzie dovranno essere prestate in conformità alla normativa regionale vigente in materia, a favore dell'Amministrazione provinciale di Vicenza, la quale ne verificherà la congruità.

16.1. la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Vicenza copia della polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento come previsto dalla normativa vigente per attestazione dell'avvenuto adempimento. Entro i 30 giorni successivi ad ogni scadenza annuale di tale polizza, dovrà essere trasmessa alla Provincia di Vicenza copia del relativo rinnovo.

16.2. gli importi delle garanzie finanziarie sono ridotti del quaranta per cento ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 3 del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, come modificato dalla relativa legge di conversione 24 gennaio 2011, n. 1, in forza della certificazione in essere UNI EN-ISO 14001:2004. L'entità dell'importo delle garanzie finanziarie prestate è subordinata alla riconferma della validità della certificazione UNI EN-ISO 14001:2004. In caso di mancata riconferma, l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere adeguato entro i successivi 60 giorni.

17. di presentare, entro 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, la relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della "Relazione di riferimento" prevista dal D.M. 13.11.2014, con le modalità di cui alla DGRV 31.03.2015, n. 395.

18. di stabilire che in caso di chiusura dell'installazione in vigenza della presente autorizzazione, tutti i rifiuti presenti presso l'impianto dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero, nonché procedere alle operazioni di ripristino

dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito.

19. di accordare il presente provvedimento restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

20. di allegare al presente provvedimento:

20.1. Allegato A: Planimetria Generale Impianto

20.2. Allegato B: Elenco dei rifiuti conferibili secondo codice CER e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.

20.3. Allegato C planimetria con punto di immissione scarico acque reflue.

21. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta FIORESE ECOLOGIA S.r.l., al Comune di Rossano Veneto (VI), alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV Direzione Generale e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.

22. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.

Alessandro Benassi

Alleg. A al decreto
n. 55 del 21.06.2017

prot. n. 170883 del 03.05.2017

ALLEGATO A AL DECRETO DEL
DIRETTORE DI AREA TUTELA E SVILUPPO DEL
TERRITORIO
N. 55 DEL 21.06.2017



Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.					
Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	uscita
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 17) Macroarea 3 Zona W	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 17)	120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D14/D15	CODICE UNICO 130802* (parte oleosa) inviato ad impianto esterno destino D9 - D14
		120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D14/D15	
	Macroarea 3 zone Z e T	130104*	emulsioni clorurate	D14/D15	
		130105*	emulsioni non clorurate	D14/D15	
	Macroarea 4 Zone AF e AG piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D14/D15	
		130802*	altre emulsioni	D14/D15	
		120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D14/D15	
		160708*	rifiuti contenenti olio	D14/D15	
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi Macroarea 2 Macroarea 3 Zona T Macroarea 4 Zone AF e AG piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		160113*	liquidi per freni	D14/D15	D1-D14
		160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D14/D15	D1-D14
		160107*	filtri dell'olio	D14/D15	D1-D14
		160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 16 0111, 16 0113 e 16 0114	D14/D15	D1-D14
	Macroarea 2	100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D14/D15	D1-D14
	Macroarea 3 Zona T	100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D14/D15	D1-D14
	Macroarea 4 Zone AF e AL piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	110113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		120112*	cere e grassi esauriti	D14/D15	D1-D14
		120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D14/D15	D1-D14
		130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D14/D15	D1-D14
		130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D14/D15	D1-D14
		130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D14/D15	D1-D14
		130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D14/D15	D1-D14

1

ALLEGATO B AL DECRETO DEL
 DIRETTORE DI AREA TUTELA E SVILUPPO DEL
 TERRITORIO
 N. 55 DEL 21 GIU. 2017



Prot. n. 170883 del 03.05.2017

Elenco dei rifiuti conferibili
e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.

Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	uscita
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	D14/D15	D1-D14
		070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080317*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		161003*	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		120114*	fanghi di lavorazione, c ontenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D14/D15	D1-D14
		130503*	fanghi da collettori	D14/D15	D1-D14
		140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D14/D15	D1-D14
		140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D14/D15	D1-D14
		200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D14/D15	D1-D14
		080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D14/D15	D1-D14
Macroarea 2	Macroarea 2	090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D14/D15	D1-D14
		090104*	soluzioni fissative	D14/D15	D1-D14
		090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D14/D15	D1-D14
		090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	D14/D15	D1-D14
Macroarea 3 Zona T	Macroarea 3 Zona T e Z				
Macroarea 4 Zone AF e AG piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	Macroarea 4 Zone AF e AL piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)				

2

Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.					
Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	uscita
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D14/D15	D1-D14
		140603*	altri solventi e miscele di solventi	D14/D15	D1-D14
		150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D14/D15	D1-D14
		160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D14/D15	D1-D14
Macroarea 2	Macroarea 2	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D14/D15	D1-D14
Macroarea 3 Zona T	Macroarea 3 Zona T e Z	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	D14/D15	D1-D14
Macroarea 4 Zone AF e AG piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	Macroarea 4 Zone AF e AL piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		160504*	gas in contenitori a pressione	D14/D15	D1-D14
		160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D14/D15	D1-D14
		191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti,	D14/D15	D1-D14
		190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D14/D15	D1-D14
		200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D14/D15	D1-D14
Macroarea 1 Serbatoio n. 0	Macroarea 1 Serbatoio n. 0	130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	D14/D15	D1-D14
		130301*	oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	D14/D15	D1-D14
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 17) Rifiuti liquidi	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 17) Rifiuti liquidi	130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	D14/D15	D1-D14
		130301*	oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	D14/D15	D1-D14
Macroarea 2	Macroarea 2	130401*	oli di sentina della navigazione interna	D14/D15	D1-D14
Macroarea 4 Zone AF e AG piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	Macroarea 4 Zone AF e AL piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	D14/D15	D1-D14
		130403*	altri oli di sentina della navigazione	D14/D15	D1-D14
		130701*	olio combustibile e carburante diesel	D14/D15	D1-D14
		130702*	petrolio	D14/D15	D1-D14
		130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	D14/D15	D1-D14
Macroarea 3 Zona T	Macroarea 3 Zona T e Z	190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	D14/D15	D1-D14

3

Prot. n. 170883 del 03.05.2017

Elenco dei rifiuti conferibili e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.					
Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	Uscita
Macroarea 3 Zona H Macroarea 4 Zone AA-AB	Macroarea 3 Zona R1 Macroarea 4 Zone AA-AB	160601*	batterie al piombo	R13/R12- D14/D15	160601*
		200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13/R12- D14/D15	R1-R13 D1-D14
		160602*	batterie al nichel-cadmio	R13/R12- D14/D15	R1-R13 D1-D15
		160603 *	batterie contenenti mercurio	R13/R12- D14/D15	
		160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13/R12- D14/D15	
		160604	batterie alcaline (tranne 160603)	R13/R12- D14/D15	
		160605	altre batterie ed accumulatori	R13/R12- D14/D15	
Macroarea 1 serbatoi 1-2-3-4-5-6-7- 8-10-11 Macroarea 3 Zona I e L	Macroarea 1 serbatoi 1-2-3-4-5-6-7- 8-10-11 Macroarea 3 Zona Y e S Macroarea 4 Zone AH piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13/R12- D14/D15	
		080319*	oli dispersi	R13/R12	130208* R13 funzionale R9
		120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13/R12	
		120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (...)	R13/R12	
		120110*	oli sintetici per macchinari	R13/R12	
		120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13/R12	
		130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13/R12	
		130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13/R12	
		130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13/R12	
		130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13/R12	
		130113*	altri oli per circuiti idraulici	R13/R12	
		130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13/R12	
		130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificaz, non clorurati	R13/R12	
		130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/R12	
		130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13/R12	
		130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/R12	
		130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui (...)	R13/R12	
		130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13/R12	
		130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13/R12	
		130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13/R12	
		130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	R13/R12	
		130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	R13/R12	
		200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13/R12	

4

Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.					
Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	Uscita
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		160113*	liquidi per freni	R13 / R12	R1-R13
		160114*	liquidi antigelo contenenti sost. pericolose	R13 / R12	R1-R13
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 / R12	R1-R13
		160107*	filtri dell'olio	R13 / R12	R1-R13
		160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 16 0111, 16 0113 e 16 0114	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 2	100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 3 Zona Y e S	100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 4 Zone AG - AH	110113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 2 -AI -AM piano interrato	120112*	cere e grassi esauriti	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 3 Zona Z	120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		120301*	soluzioni acquose di lavaggio	R13 / R12	R1-R13
		130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 2	130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	R13 / R12	R1-R13
		130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 3 Zona Y e S	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
	Macroarea 4 Zone AG - AH -AI -AM piano interrato (esclusi rifiuti infiammabili con H3)	061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	R13 / R12	R1-R13
		070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080317*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		161003*	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13

5

ALLEGATO B AL DECRETO DEL
DIRETTORE DI AREA TUTELA E SVILUPPO DEL
TERRITORIO
N. 65 DEL 21 GIU. 2017

Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili
e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.

Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	Uscita
		120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13 / R12	R1-R13
		130503*	fanghi da collettori	R13 / R12	R1-R13
		140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13 / R12	R1-R13
		140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13 / R12	R1-R13
		200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		080121*	residui di vernici o di sverniciatori	R13 / R12	R1-R13
		080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13 / R12	R1-R13
		090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13 / R12	R1-R13
		090104*	soluzioni fissative	R13 / R12	R1-R13
		090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R13 / R12	R1-R13
		090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	R13 / R12	R1-R13
		120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13 / R12	R1-R13
		140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13 / R12	R1-R13
		150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 / R12	R1-R13
		160110*	componenti esplosivi (ad es. "air bag")	R13 / R12	R1-R13
		160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13 / R12	R1-R13
		160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13 / R12	R1-R13
		160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		160504*	gas in contenitori a pressione	R13 / R12	R1-R13
		160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13 / R12	R1-R13
		191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti,	R13 / R12	R1-R13
		190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13 / R12	R1-R13
		200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 / R12	R1-R13

6

Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili
e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.

Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	Uscita
		130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	R13 / R12	R1-R13
		130301*	oli isolanti e termoisolanti contenenti PCB	R13 / R12	R1-R13
		130401*	oli di sentina della navigazione interna	R13 / R12	R1-R13
		130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13 / R12	R1-R13
		130403*	altri oli di sentina della navigazione	R13 / R12	R1-R13
		130701*	olio combustibile e carburante diesel	R13 / R12	R1-R13
		130702*	petrolio	R13 / R12	R1-R13
		130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 / R12	R1-R13
Macroarea 1 serbatoi 1V-2V e locale 16	Macroarea 1 serbatoi 1V-2V e locale 16	200125	oli e grassi commestibili	R13/R12 D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili.	R13/R12 D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		150102	imballaggi in plastica	R13/R12- D14/D15	R1-R12
Macroarea 2	Macroarea 2	150106	Imballaggi in materiali misti	R13/R12- D14/D15	R1-R12
		150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 3 Zona M -R-O	Macroarea 3 Zona R2 -O	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160122	componenti non specificati altrimenti	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 4 Zona AC-AD- AE	Macroarea 4 Zona AC-AD- AE - AN-AO- AP	160103	pneumatici fuori uso	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	Macroarea 1 (serbatoi dal 12 al 19) rifiuti liquidi	160117	metalli ferrosi	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160119	plastica	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 2	Macroarea 2	150104	imballaggi metallici	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 3 Zona R-O	Macroarea 3 Zona R2 -O	110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
Macroarea 4 Zona AC-AD- AE - AN-AO- AP	Macroarea 4 Zona AC-AD- AE - AN-AO- AP	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli...	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 06	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14

7

ALLEGATO B AL DECRETO DEL
DIRETTORE DI AREA TUTELA E SVILUPPO DEL
TERRITORIO
N. 65 DEL 29 GIU. 2017

Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.					
Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	Uscita
		080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		080114	fanghi prodotti da pitture e vernici diversi di quelli di cui alla voce 080113	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli alla voce 080317	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		100210	scaglie di laminazione	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		150101	imballaggi in carta e cartone	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		150103	imballaggi in legno	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		150109	imballaggi in materia tessile	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160116	serbatoi per gas liquido	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160118	metalli non ferrosi	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160120	vetro	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160505	gas in contenitore a pressione diversi di quelli di cui alla voce 160504*	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specif. altrimenti	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		161002	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001*	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		161004	concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003*	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		170401	rame, bronzo, ottone	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14

8

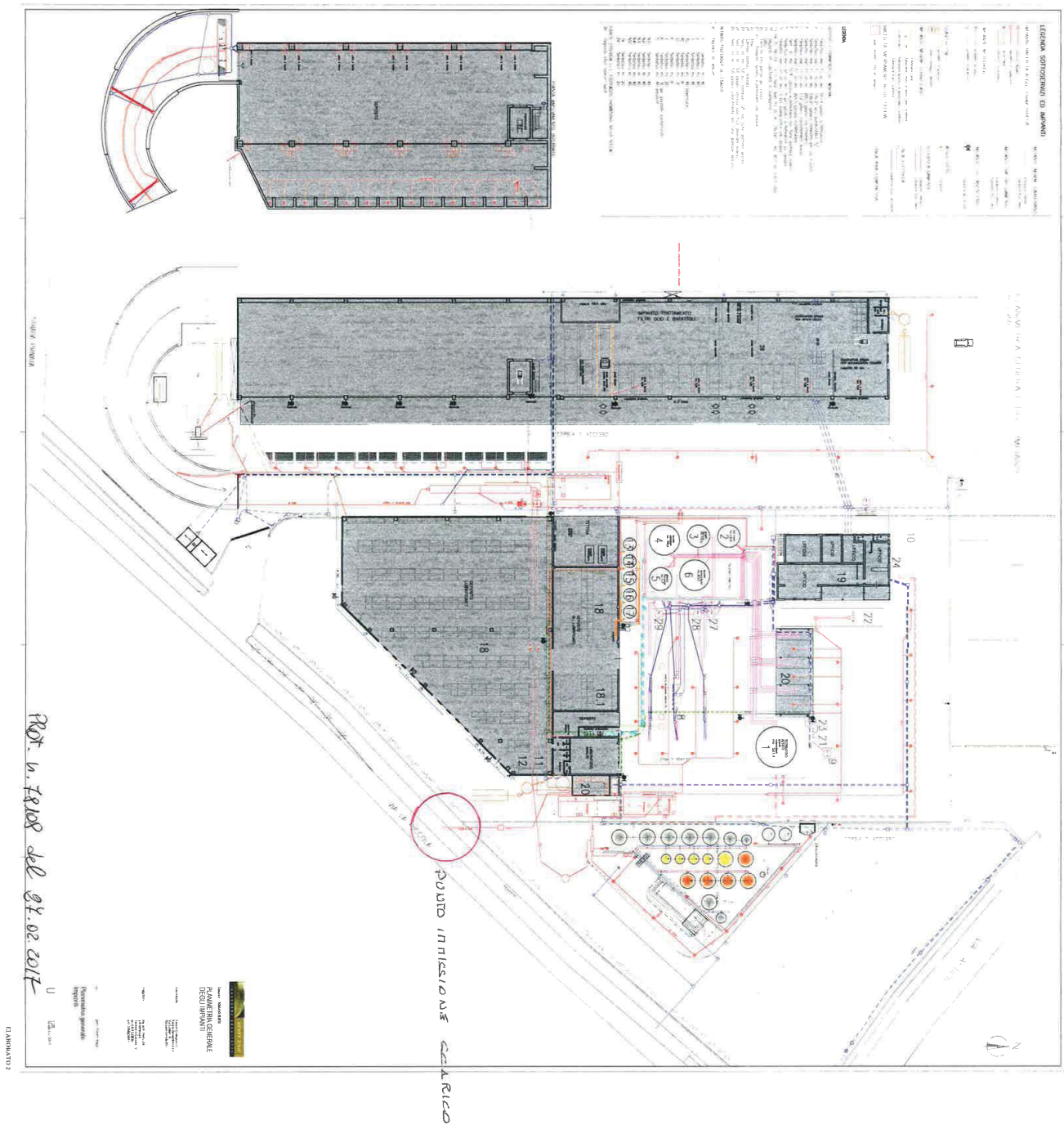
Prot. n. 170883 del 03.05.2017



Elenco dei rifiuti conferibili e indicazione delle attività consentite con riferimento delle aree di stoccaggio per tipologia.					
Area DGR1008	Nuova Area provvisoria	CER	Descrizione rifiuti	Operazioni svolte	Uscita
		170402	alluminio	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		170403	piombo	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		170404	zinco	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		170405	ferro e acciaio	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		170406	stagno	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli alla voce 191211*	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14
		200303	residui dalla pulizia strade	R13/R12- D14/D15	R1-R12 /D1-D14



ALLEGATO 8 AL DECRETO DEL
DIRETTORE DI AREA TUTELA E SVILUPPO DEL
TERRITORIO
N. 53 DEL 21 GIU. 2017



(Codice interno: 348602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 61 del 26 giugno 2017

Volturazione a favore della Ditta EURO Veneta S.r.l., C.F. 02290420229, con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR) Verona dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 476 del 19.04.2016 alla Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l. con sede legale in Via Gianbattista Unterberger, 52 Trento. Proroga per il completamento delle opere del progetto di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR) approvato con la medesima DGRV n. 476/2016.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si voltura, su istanza di parte, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGRV n. 476 del 19.04.2016 a seguito della comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto effettuata ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Al contempo, si proroga, sempre su istanza di parte, il termine per il completamento delle opere del progetto di modifica sostanziale dell'impianto di cui trattasi presentato dalla società Veneta Recupero Ambiente S.r.l. ed approvato con la medesima DGRV n. 476/2016

Il Direttore

Premessa

PREMESSO che, con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 56 del 20 settembre 2010, è stata rilasciata alla Ditta Veneta Recupero S.r.l., con sede legale in Via S. Elisabetta, 8 - Verona, sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR).

CONSIDERATO che, con successivo DSR n. 71 del 07.10.2013, è stata volturata, a favore della Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l., con sede legale a Trento, Via Gianbattista Unterberger n. 52, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Veneta Recupero S.r.l. con il succitato DSR n. 56/2010 (già precedentemente volturata, con DSR n. 71/2012, alla Ditta Veneta Recupero S.a.s. per cambio della ragione sociale dello stesso Gestore) a seguito della "presa in affitto" - da parte della medesima società - del ramo d'azienda della Ditta Veneta Recupero S.a.s.

RICHIAMATA la deliberazione n. 476 del 19 aprile 2016, come modificata ed integrata dal successivo DDR n. 21 del 27.09.2016, con la quale è stato rilasciato il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione dell'intervento, nonché l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'impianto di cui trattasi presentato dal Gestore in data 4 maggio 2015.

PRESO ATTO che la succitata deliberazione revoca, a partire dalla data di notifica della stessa, la precedente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 56/2010 e ss.mm.ii.

Volturazione

VISTA la pec del 25 febbraio 2017 (acquisita al prot. reg. n. 80699 del 28.02.2017) e le successive note del 03.03.2017 (acquisita al prot. reg. 87686) e del 06.03.2017 (acquisita al prot. reg. 89479) con le quali la società EURO Veneta S.r.l.:

- ha comunicato:
- la variazione della ragione sociale da Veneta Recupero Ambiente S.r.l. a Euro Veneta S.r.l.
- il trasferimento della propria sede legale da Via Gianbattista Unterberger, 52 - Trento a Via Molinara, 7 - Sona (VR).
- ha richiesto la volturazione della DGRV n. 476 del 19.04.2017 da Veneta Recupero Ambiente S.r.l. ad EURO Veneta S.r.l.

PRESO ATTO che le variazioni di cui sopra conseguono ad un cambio societario effettuato con atto notarile del 10.02.2017 - Rep. N. 73053 (allegato, in copia conforme alla nota del 6 marzo 2017), e che, a partire dalla medesima data, è variata anche la proprietà dell'Azienda, così come segnalato nella nota del 03.03.2017.

COSIDERATO che, sulla base dell'istanza della Ditta, i competenti Uffici regionali hanno comunicato, con nota n. 101660 del 13.03.2017, il relativo avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006, per il rilascio dell'atto di volturazione in questione.

CONSIDERATO che, con la medesima nota di cui sopra, al fine del perfezionamento dell'atto di volturazione, è stato chiesto alla Ditta di integrare l'istanza presentata con le seguenti dichiarazioni/informazioni/documentazioni:

- documentazione attestante la disponibilità dell'area;
- dichiarazione del legale rappresentante della nuova società attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 10, comma 2 del DM n. 120/2014, sulla base di quanto previsto dall'art. 16, comma 4 delle Norme del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015;
- dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 11, commi 1 e 2 del DM n. 120/2014, sulla base di quanto previsto dall'art. 16, comma 4 delle Norme del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015, corredata da relativa documentazione e comprensiva delle pertinenti informazioni (ad es. costi di esercizio e fatturati previsti, fonti di finanziamento, tempistiche di dette fonti, referenze bancarie, etc.);
- dichiarazione sostitutiva in ordine all'eventuale iscrizione di codesta Società nella White List della competente Prefettura prevista dalla normativa antimafia vigente.

CONSIDERATO che, con la medesima nota di cui sopra, è stato altresì chiesto alla Ditta EURO Veneta S.r.l. di comunicare, ove variati, i nominativi del Responsabile Tecnico dell'Impianto e del Responsabile dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), allegando i relativi CV e dichiarazioni di accettazione dell'incarico, oltre alle certificazioni e documentazioni attestanti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

PRESO ATTO che, con nota del 04 aprile 2017 (acquisita al prot. reg. n. 138184 del 05.04.2017), come integrata dalla successiva comunicazione del 20 aprile 2017 (acquisita al prot. reg. n. 158159 del 20.04.2017), la Ditta EURO Veneta S.r.l. ha riscontrato la richiesta di integrazioni contenuta nel succitato avvio del procedimento.

VISTA la nota n. 179814 del 09 maggio 2017, con la quale gli Uffici regionali responsabili del procedimento evidenziavano la non completezza delle informazioni fornite con le succitate note del 04 e 20 aprile 2017.

VISTE le successive integrazioni presentate dalla Ditta EURO Veneta S.r.l. con successiva nota del 18 maggio 2017 (acquisita al prot. reg. n. 196079 nella medesima data del 18.05.2017).

VISTA la circolare regionale n. 124120 del 24 maggio 2017, recante "Indirizzi operativi in ordine alle modalità per la volturazione della titolarità della gestione delle attività di cui all'Allegato VIII, punto 5, alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 29 - nonies, co. 4 del medesimo d.lgs."

CONSIDERATO che la succitata circolare prevede, ai fini del conseguimento del provvedimento di volturazione, un'autocertificazione della veridicità delle dichiarazioni attestanti vari requisiti.

ACCERTATO che, nell'ambito del procedimento in oggetto, sono state acquisite dal Gestore tutte le attestazioni/informazioni previste dalla succitata circolare, eccetto che quella relativa "all'avvenuta presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Città Metropolitana, o delle Province".

RITENUTO pertanto di volturare a favore della Ditta EURO Veneta S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DSR n. DGRV n. 476 del 19.04.2016, subordinatamente all'invio da parte della stessa, entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento, di apposita dichiarazione attestante l'avvenuta presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona.

RITENUTO di stabilire che, entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta EURO Veneta S.r.l. è, inoltre, tenuta a presentare alla Provincia di Verona l'estensione al presente decreto delle garanzie finanziarie in essere.

RITENUTO di rammentare, in ogni caso che, in assenza di valide garanzie finanziarie, non è consentito il conferimento e la gestione di rifiuti in impianto.

RITENUTO di rammentare, altresì, come già richiamato nella succitata circolare del 24 maggio, quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 qualora sia accertata, con le modalità di cui all'art. 71 dello stesso DPR, la falsità della/e dichiarazione/i prodotta/e.

PRESO ATTO che la Ditta EURO Veneta S.r.l. non risulta inserita nell'elenco dei soggetti che hanno chiesto l'iscrizione alla "white list" di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012, relativa ai fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, istituita presso la Prefettura di Verona.

CONSIDERATO che, pertanto, è stata inviata (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione antimafia) apposita richiesta della documentazione antimafia (comunicazione) alla competente Prefettura di Verona e che, nei termini dei 30 giorni previsti

dalla legge, la medesima richiesta non risulta essere stata riscontrata.

RITENUTO al riguardo di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la relativa autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca di detta autorizzazione.

PRESO ATTO che, sulla base di quanto dichiarato nella documentazione presentata dalla Ditta, la stessa ha attivato le procedure per conseguire la certificazione ISO 14001 e che la visita finale del certificatore è prevista per il prossimo 30 giugno 2017.

RITENUTO di specificare che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio della DGRV n. 476 del 19.04.2016, ovvero entro 12 anni dalla stessa qualora sia presentata la relativa documentazione attestante il possesso della certificazione ISO 14001:2004 per il conseguimento della quale risultano già attivate le relative procedure da parte della nuova società.

Proroga lavori

CONSIDERATO che, ai sensi della prescrizione n. 7 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016, il Gestore è tenuto a concludere tutte le opere previste dal progetto di modifica in questione entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, salvo proroga accordata su motivata istanza del soggetto interessato.

PRESO ATTO che la DGRV n. 476 del 19.04.2016, pubblicata sul BUR n. 44 del 10.05.2016, risulta essere stata notificata alla Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l. in data 26.05.2016 con nota prot. n. 206406.

RITENUTO pertanto, sulla base di quanto sopra, che i termini di cui alla DGRV n. 476/2016 debbano intendersi decorrenti dalla data del 26 maggio 2016.

RICHIAMATO il precedente DDR n. 32 del 18.11.2016, con il quale, su motivata istanza della Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l., è stata concessa una proroga di 180 giorni del termine di cui sopra, ovverosia fino al 21.05.2017.

VISTA la nota, datata 03.03.2017, acquisita al prot. reg. 87696 del 03.03.2017, con la quale la Ditta EURO Veneta S.r.l. ha tra l'altro comunicato che, in data 20 febbraio 2017, sono iniziati i lavori di adeguamento dell'impianto approvati con DGRV n. 476/2016.

VISTA la nota, datata 5 maggio 2017, acquisita al prot. reg. 179807 del 09.05.2017, con la quale la Ditta EURO Veneta S.r.l. ha trasmesso la relazione di collaudo funzionale - implementazione riorganizzazione del lay -out, con relativa tavola grafica allegata.

PRESO ATTO che, con successiva nota del 22.05.2017, acquisita al prot. reg. 201353 del 23.05.2017, la Ditta EURO Veneta S.r.l. ha specificato che la comunicazione di cui sopra è stata trasmessa ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e che la stessa è relativa, in particolare, ad una modifica del lay - out e ad alcune migliorie che costituiscono modifiche non sostanziali rispetto al progetto approvato.

CONSIDERATO che è tuttora in corso l'istruttoria relativa alle modifiche di cui sopra.

VISTA la nota, datata 8 maggio 2017, acquisita al prot. reg. 180057 del 09.05.2017, con la quale la Ditta EURO Veneta S.r.l. ha presentato ulteriore istanza di proroga di 180 giorni del termine previsto dalla prescrizione n. 7 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016, considerato il cambio societario avvenuto e facendo presente di aver provveduto alla sistemazione del piazzale esterno, nonché alle altre opere di progetto, fatta eccezione per l'impianto di depurazione delle acque di dilavamento dello stesso piazzale.

VISTI i termini generali previsti per la realizzazione dei progetti dall'art. 24 della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e dall'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

RITENUTO di assentire, viste le motivazioni addotte e verificato in ogni caso il rispetto dei termini generali sopra richiamati, all'istanza di proroga presentata dalla Ditta EURO Veneta S.r.l., limitatamente alla realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento del piazzale esterno.

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere, relativamente a tutte le altre opere previste dal progetto (potenziamento impianto di aspirazione, posizionamento scaffalatura drive - in, rifacimento pavimentazione interna etc.), entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la documentazione di fine lavori e collaudo prevista dalla prescrizione n. 7 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016, completa degli esiti di tutte le verifiche effettuate (a titolo esemplificativo si citano le analisi sulle emissioni in atmosfera e, con riferimento alle scaffalature drive - in, la dimostrazione del rispetto della normativa anti sismica vigente).

RAMMENTATO che l'aumento della potenzialità di stoccaggio, previsto dal progetto approvato, è subordinato alla conclusione di tutte le opere di adeguamento previste dallo stesso, nonché alla presentazione della documentazione elencata alla prescrizione n. 8 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016.

VISTE le L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. di volturare, a favore della Ditta EURO Veneta S.r.l., C.F. 02290420229, con sede legale in Via Molina, 7 - Sona (VR), l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Molinara, 7 - Sona (VR), rilasciata con DSR n. 56/2010 e ss.mm.ii. ed intestata da ultimo alla Ditta Veneta Recupero Ambiente S.r.l., C.F. 02290420229, con sede legale a Trento, Via Gianbattista Unterberger n. 52, a seguito della comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto effettuata ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
2. di specificare che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio della DGRV n. 476 del 19.04.2016, ovvero entro 12 anni dalla stessa qualora sia presentata la relativa documentazione attestante il possesso della certificazione ISO 14001 per il conseguimento della quale risultano già attivate le relative procedure da parte della nuova società.
3. di stabilire che, entro **10 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta EURO Veneta S.r.l. è tenuta a presentare apposita dichiarazione attestante l'avvenuta presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona, rammentando, in ogni caso, che in assenza di valide garanzie finanziarie, non è consentito il conferimento e la gestione di rifiuti in impianto.
4. di stabilire che, entro **45 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta Euro Veneta S.r.l. è, inoltre, tenuta a presentare alla Provincia di Verona l'estensione al presente decreto delle garanzie finanziarie in essere.
5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la relativa autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca di detta autorizzazione.
6. di assentire all'istanza di proroga, presentata dalla Ditta EURO Veneta S.r.l. con la nota, datata 8 maggio 2017 ed acquisita al prot. reg. 180057 del 09.05.2017, per il completamento delle opere del progetto di modifica sostanziale dell'impianto di cui trattasi approvato con DGRV n. 476/2016, limitatamente alla realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento del piazzale esterno.
7. di stabilire che, ai sensi di quanto sopra assentito, la Ditta EURO Veneta S.r.l. è tenuta alla conclusione dei lavori delle opere di cui sopra, nonché all'invio della relativa documentazione prevista dalla prescrizione n. 7 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016, **entro il 21.11.2017**.
8. di stabilire che la Ditta EURO Veneta S.r.l. è tenuta a trasmettere, **entro 30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, relativamente a tutte le altre opere previste dal progetto (potenziamento impianto di aspirazione, rifacimento pavimentazione interna etc.), la documentazione di fine lavori e collaudo prevista dalla prescrizione n. 7 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016, completa degli esiti di tutte le verifiche effettuate (a titolo esemplificativo si citano le analisi sulle emissioni in atmosfera e, con riferimento alle scaffalature drive - in, la dimostrazione del rispetto della normativa anti sismica vigente).
9. di rammentare che l'aumento della potenzialità di stoccaggio, previsto dal progetto approvato, è subordinato alla conclusione di tutte le opere di adeguamento previste dallo stesso, nonché alla presentazione della documentazione elencata alla prescrizione n. 8 del parere della Commissione regionale VIA di cui all'allegato B alla DGRV n. 476/2016.
10. di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nella DGRV n. 476 del 19 aprile 2016 e nel successivo DDR n. 21 del 27.09.2016.
11. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Euro Veneta S.r.l., al Comune di Sona (VR), alla Prefettura di Verona, alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona e ad A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
12. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

13. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 348258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 184 del 26 giugno 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Brian, per uso commerciale. Dimensioni: ml. 26,50 x ml.4,50. DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. Ditta: OLIVIERI UMBERTO (pratica codice C02_000490).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio concessione a seguito istanza di parte.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 94909 del 4 marzo 2015; Nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto nota prot. reg. nr. 182831 del 10 maggio 2017; Parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) pec prot. reg. nr. 13905 del 13 gennaio 2017; Parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 932 del 7 luglio 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 94909 del 4 marzo 2015 con la quale la ditta OLIVIERI UMBERTO (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 26,50 x ml.4,50 in Comune di Eraclea, canale Brian, per uso commerciale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto nota prot. reg. nr. 182831 del 10 maggio 2017;

VISTO il parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) pec prot. reg. nr. 13905 del 13 gennaio 2017;

VISTO il parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 932 del 7 luglio 2017;

CONSIDERATO che in data 19 giugno 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

CONSIDERATO che la ditta Olivieri Umberto a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla ditta OLIVIERI UMBERTO (*omissis*) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 26,50 x ml. 4,50 in Comune di Eraclea (VE), canale Brian, per uso commerciale, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 308 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 19 giugno 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal giorno del presente provvedimento.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del Canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 308 del 19 giugno 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto Canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del Canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 348397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 188 del 27 giugno 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 11,00 x ml. 3,00. DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. Ditta: TOSETTO DANIELE (pratica codice IPRE160036).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 410678 del 24/10/2016; Nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto nota prot. reg. nr. 491222 del 10/12/2016; Parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) pec prot. reg. nr. 503007 del 21/12/2016; Parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 21810 del 22/11/2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 410678 del 24 ottobre 2016 con la quale la ditta TOSETTO DANIELE (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 11,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea, canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto nota prot. reg. nr. 491222 del 10/12/2016;

VISTO il parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) pec prot. reg. nr. 503007 del 21/12/2016;

VISTO il parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 21810 del 22/11/2016.

CONSIDERATO che in data 23 giugno 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

CONSIDERATO che la ditta a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla ditta TOSETTO DANIELE (*omissis*) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 11,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 309 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 giugno 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente provvedimento.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del Canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 309 del 23 giugno 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto Canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del Canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 348496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 193 del 28 giugno 2017

Revoca concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. di cui al Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto n. 183 del 28 ottobre 2015 e Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 484/71.01.02 del 22 dicembre 2015. Richiedente: Cecere Raffaele (codice pratica IPRE140105). DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Provvedimento di revoca concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza prot. reg. nr. 421940 del 20 ottobre 2015;

Disciplinare Repertorio Ispettorato di Porto di Venezia n. 183 del 28 ottobre 2015;

Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 484/71.01.02 del 22 dicembre 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 421940 del 20 ottobre 2015 con la quale la ditta Cecere Raffaele (*omissis*) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791/2012;

VISTO il Disciplinare Repertorio Ispettorato di Porto di Venezia n. 183 del 28 ottobre 2015 sottoscritto dalle parti interessate;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 484/71.01.02 del 22 dicembre 2015 avente ad oggetto "Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 16,00 x ml. 5,00. Richiedente: Cecere Raffaele (codice pratica IPRE140105). DGRV n. 1791/2012.";

VISTO l'articolo 8 delle Direttive in materia di demanio della navigazione interna di cui alla DGRV n. 1791/2012;

CONSIDERATO che la ditta Cecere Oreste a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione non ha provveduto a stipulare fideiussione e all'espletamento degli ulteriori oneri di concessione previsti;

VISTA la nota regionale prot. nr. 113249 del 22 marzo 2016 di sollecito pagamento oneri di concessione;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

- 1) la revoca della concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto alla ditta Cecere Raffaele (*omissis*) concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, di cui al Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 484/71.01.02 del 22 dicembre 2015;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 3) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 348266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 242 del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.00031 Concessionario: Fast Service S.a.S. di Danieli M.& C. - Montebelluna (TV). Pratica n. 3342 [Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1348 del 21.12.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 17.03.2017 della ditta Fast Service S.a.S. di Danieli M.& C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4395 di repertorio del 10.12.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Fast Service S.a.S. di Danieli M.& C. (C.F. 04720140260), con sede a Montebelluna (TV), via Bassanese n. 60, il rinnovo e subentro a Danieli Michele (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel comune di Montebelluna (TV), fg. 18 mapp.536, per complessivi moduli medi 0.00031.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.12.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2010 n.4395 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1348 del 21.12.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4395 del 10.12.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00031 pari a metri cubi annui 1000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 243 del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00266 Concessionario: Superbeton S.p.A. - Susegana (TV). Pratica n. 2993.*[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1121 del 21.10.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.04.2017 della ditta Superbeton S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge e i valori dei prelievi d'acqua dall'anno 2014 all'anno 2016;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4200 di repertorio del 11.10.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Superbeton S.p.A. (C.F. 01848280267), con sede a Susegana (TV), Via IV Novembre n. 18, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Villorba (TV), fg. 12 mapp.560, per complessivi moduli medi 0.00266.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.10.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.10.2010 n.4200 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1219,43 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1121 del 21.10.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4200 del 11.10.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00266 pari a metri cubi annui 8000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 244 del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.00333 Concessionario: Tre Albi S.n.c. - Vedelago (TV). Pratica n. 2930.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.910 del 19.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 14.04.2017 della ditta Tre Albi S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4003 di repertorio del 06.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Tre Albi S.n.c. (C.F. 00318470267), con sede a Vedelago (TV), Via Castellana n. 17, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Vedelago (TV), fg. 26 mapp.28, per complessivi moduli medi 0.00333.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2010 n.4003 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1217,22 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 245 del 28 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio e igienico sanitario in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Barzi Service S.r.l. - Maserada sul Piave (TV). Pratica n. 3198.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1328 del 14.12.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 31.03.2017 della ditta Barzi Service S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4387 di repertorio del 06.12.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Barzi Service S.r.l. (C.F. 00176560266), con sede a Maserada sul Piave (TV), Via San Marco n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio e igienico sanitario nel comune di Maserada sul Piave (TV), fg. 6 mapp.762, per complessivi moduli medi 0.00063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 13.12.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.12.2010 n.4387 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1328 del 14.12.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4387 del 06.12.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00063 pari a metri cubi annui 2000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 246 del 28 aprile 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite tre pozzi uno dei quali esistente, a uso irriguo in Comune di Mareno di Piave in località Via IV novembre nei pressi del civico n. 20 per moduli medi annui complessivi 0,00137 o l/sec 0,137 o mc 4.320, ai sensi delle seguenti leggi: Per pozzi nn. 1 e 2 procedimento preferenziale ex L. 36/1994 D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 2508/2000 - D.G.R. 597/2010 art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006; Per il pozzo n. 3 D.G.R. 596 del 9.03.2010 artt. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Basso Adriano sede Mareno di Piave (TV). Pratica n. 4022.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso al n. di protocollo 509025 del 15/12/2015, rinnovo concessione preferenziale prelievo da pozzi nn. 1 e 2, e con domanda rilascio per concessione da pozzo abusivo denominato n. 3, ex pratica cessata e accorpata n. 5393, pervenuta il 23.08.16 n. prot. 320297 e integrazioni 20.12.16 n. prot. 497035,

VISTA la lettera dello scrivente Ufficio di avvio procedimento, pagamento dei canoni pregressi e richiesta comminazione sanzione da parte del Comune del 29.07.2016 prot. n. 368811;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, la D.G.R. 596 del 09.03.2010;

VISTE le seguenti leggi: L. 36/1994 - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 2508/2000 con esenzione pubblicazioni all'A.A.B.B. - art. 40 comma 8 delle Norme attuative del Piano di Tutela delle Acque ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - , il D.Lgs 152/2006;

VISTA la circolare dell'11/08/2011 protocollo n. 383370/63.00 della Direzione Difesa del Suolo. (esenzione parere art. 96 comma 1° D.lgs 152/2006);

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 8468 di repertorio del 07.04.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla ditta Basso Adriano, legale rappresentante soggetto firmatario Basso Adriano, con sede a Mareno di Piave (TV) cap 31010, via IV novembre n. 20 - (omissis - partita Iva 02140790268) , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, moduli complessivi medi annui prelevati 0,00137, l/sec 0,137 o mc 4.320, tramite tre pozzi in Comune di Mareno di Piave così descritti: POZZO n. 1 profondo m 7 individuato catastalmente al fg. 9 particella 480, prelievo moduli 0,00031 o mc 972; POZZO n. 2 profondo m 7 individuato catastalmente al fg. 9 particella 220, prelievo moduli 0,00072 o mc 2268; POZZO n. 3 profondo m 7 individuato catastalmente al fg. 9 particella 104, prelievo moduli 0,00034 o mc 1.080 ;

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.04.2017 n. 8468 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,69 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 247 del 28 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 201.350 nei Comuni di Gorgo al Monticano, Oderzo, e Motta di Livenza ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cima s.r.l. - sede Vittorio Veneto Pratica n. SF85 (istruttoria unica con ampliamento e accorpamento dei lotti SF8, SF62, SF44, SF55, SF67, SF11, SF5).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

VISTE le domande pervenute: il 06/06/2016 protocollo n. 217964 (SF85), n. 217966 (SF8), n. 217967 (SF62), n. 217977 (SF44); la domanda pervenuta il 17/10/2016 n. prot. 396601 (SF55); la domanda pervenuta il 10/03/2017 protocollo n. 100056 (SF67); la domanda pervenuta il 20/03/2017 protocollo n. 112200 (SF11); la domanda pervenuta il 24/03/2017 n. prot. 119642 (SF5) per ottenere le concessioni lotti n. SF85, n. SF8, SF62, n. SF44, n. SF 55, SF67, SF11, SF5 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 201.350 (mq 54.775 + mq 45.691 + mq 14.149 con ampliamento da sopralluogo + mq 24.388 comune di Oderzo + mq 6.045 + mq 21.585 + mq 17.878 + mq 16.789) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Gorgo Al Monticano, Oderzo (SF44) e Motta di Livenza SF5.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.50 del 27/05/2016 data scadenza appalto 10.06.16, Burv n. 92 del 23/09/2016 data scadenza appalto 20/10/2016; Burv n. 47 del 20/06/2016, Burv n. 14 del 14/02/17 e varie lettere di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni;

VISTI i verbali di gara d'appalto e le varie lettere di comunicazioni assegnazione lotti;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8474 di repertorio del 13/04/2017, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017;

CONSIDERATO che si accerta l'importo di Euro 500,00 complessivo versato in anticipazione in Euro 290,00 con VCYL 0120 del 20/07/2016 e saldo di Euro 210,00 con bonifico bancario del 05.04.2017 , codice anagrafica beneficiario 00165234/0001/001 nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : Cima S.r.l. con sede a Vittorio Veneto (TV)- CAP 31029 - via Oberdan n. 30 - C.f. e P. Iva : 01834370262 - Legale rappresentante Leiballi Roberta -

il rilascio della concessione n. SF85 (atto unico con accorpamento dei lotti n. SF8, SF62, SF55, SF44, SF67, SF11, SF5), per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 201.350 (mq 54.775 + mq 45.691 + mq 14.149 con ampliamento da sopralluogo + mq 24.388 in Comune di Oderzo + mq 6.045 + mq 20.385 + mq 17.878 + mq 16.789) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Gorgo Al Monticano, Oderzo (SF44) e Motta di Livenza (SF5) nei terreni catastalmente individuati come segue:

COMUNE DI GORGO AL MONTICANO:

TRATTO n. 1: SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA DA IDROVORA CENTRO PAESE FINO OLTRE IL PONTE "REVEDIN":

FOGLIO 13: particelle n. 217 mq 1.842, n. 376 mq 732, n. 224 mq 1.402;

FOGLIO 14: particelle non intestate al demanio dove insiste l'argine: n. 342 mq 2.370; particelle demaniali n. 278 mq 3.600, n. 279 mq 1.236, n. 281 mq 545; n. 348 mq 4.010; n. 284 mq 1.504, n. 286 mq. 81; n. 285 mq 158, n. 345 mq 974;

oltre ponte Revedin verso valle: particelle n. 429 mq 953; n. 325 mq 3.970; n. 287 mq 5.091;
sponda destra tra ponti:

FOGLIO 13: mappali n. 227 mq 1.320; n. 230 mq 3.790; n. 228 mq 650;

FOGLIO 14: mappali n. 347 mq 860; n. 308 mq. 385;

Tratto n. 1 superficie complessiva mq 35.473.

TRATTO n. 2: SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA DA IDROVORA DI S. ANTONINO A CONFINE ALTRO LOTTO "LORENZON":

FOGLIO 15: particelle n. 298 mq 5.768; n. 299 mq. 54, n. 292 mq 589; n. 300 mq 1.631, n. ID3 mq 1.973;

FOGLIO 14: particella n. 299 mq 289;

FOGLIO 15: particelle demaniali : n. 321 mq 320, n.563 mq 427, n. 325 mq 671, n. 372 mq 1.024, n. 305 mq 828; particelle non intestate al demanio dove insiste l'argine: n. 559 mq 781, n. 561 mq 291, n.377 mq 58, n. 564 mq 3.127, n. 297 mq 396, n. 1026 mq 545, n. 1023 mq 530;

Tratto n. 2 superficie complessiva mq 19.302.

SUPERFICIE COMPLESSIVA TRATTI 1, 2 (LOTTO SF85 PARZIALE) : mq 54.775

ACCORPAMENTO LOTTO N. SF8: superficie mq 45.691;

FOGLIO 15: particelle non intestate a demanio dove insiste l'argine n. 584 mq 145, n. 585 mq 512, n. 224 mq 529, n. 235 mq 2.025, n. 589 mq 1.613, n. 591 mq 187; n. 236 mq 600; n. 239 mq 2.080; n. 592 mq 797, n. 593 mq. 587; n. 594 mq 158, n. 595 mq 527; n. 241 mq 332; n. 415 mq 970, n. 596 mq 165, n. 416 mq 482, n. 597 mq 16, n. 340 mq 25, n. 598 mq 1.429; particelle demaniali: n. 314 mq 341; n. 316 mq 650; n. 317 mq 397, n. 318 mq. 1.113; n. 319 mq 568, n. 320 mq 9.084;

FOGLIO 19: mappali n. 88 mq 6.794; n. 93 mq. 103; n. 94 mq 1.417;

particelle non intestate a demanio dove insiste argine: n. 1b mq 307, n. 1 mq 1.669, n. 122 mq 2.540, n. 2 mq 68, n. 123 mq 4.151, n. 124 mq 2.942, n. 125 mq 368;

ACCORPAMENTO LOTTO N. SF62: superficie ampliata complessiva mq 14.149;

FOGLIO 14: particelle non intestate a demanio dove insiste argine: n. 1015 mq 1.337, n. 824 mq 13; n. 823 mq 1.011, n. 297 mq 447, n. 156 mq 2.198, n. 1144 mq 528, n. 1143 mq 93, n. 604 mq 165, n. 603 mq 38, n. 602 mq 140; particelle demaniali: n. 324 mq 3.738, n. 323 mq 41, n. 321 mq 4.400;

ACCORPAMENTO LOTTO N. SF55 :superficie mq 6.045 in Comune di Gorgo al Monticano;

AREA PROSPICIENTE LA PARTICELLA 591 fg. 14

particella 591 insiste argine mq 941, particella 313 mq 1.300, porzione particella 314 mq 1.000, area golendale demaniale senza identificativo mq 2.813.

ACCORPAMENTO LOTTO SF67 (sponda sinistra ex Lorenzon fino confine con Comune di Motta di L. in corrispondenza idrovora) superficie mq 21.585 :

FOGLIO 15: particelle n. 298 mq 9.000; n. 305 mq 1.984, n. 376 mq 1.401, n. 308 mq 1.508, n. 307 mq 3.600, n. 372 mq. 814, 309 mq 3.278;

ACCORPAMENTO LOTTO N. SF11 (ex Bidinotto tra chiaviche 49 e 50) superficie mq 17.878;

TRATTO n. 1: superficie mq 13.278.

FOGLIO 14: particelle n. 324 mq 4.320; n. 322 mq 125; n. 1143 mq 93, particelle senza numero mq 170, n. 159 mq 1.687, n. 605 mq 639, n. 606 mq 960, n. 607 mq 289, n. 608 mq 870, n. 609 mq 324, n. 610 mq 613, n. 611 mq 866, n. 169 mq 1.060, n. 612 mq 217, n. 613 mq 933, n. 615 mq 112.

TRATTO n. 2 superficie mq 4.600.

FOGLIO 14: particelle n. 321 mq 3.600, n.324 mq 600 ; particelle non intestate a demanio dove insistono argini n. 820 mq 332, n. 819 mq 68.

ACCORPAMENTO LOTTO N. SF5 (ex De Bortoli sponda destra da confine Comune Gorgo a confine concessione Lunardelli) superficie mq 16.789; COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

FOGLIO 10: particelle n. 194 mq 2.212, n. 203 mq 1.694, n. 31 mq 2.090, n. 193 mq 4.535, n. 128 mq 1.042, n. 46 mq 451, n. 30 mq 2.125, n. 150 mq 2.640;

ACCORPAMENTO LOTTO N. SF44: superficie mq 24.388; COMUNE DI ODERZO

FOGLIO 8: particelle non intestate a demanio dove insiste argine: n. 680 mq 43, n. 681 mq 316, ; n. 127 mq 482; particelle demaniali: n. 351 mq 1.025; n. 352 mq 1.737; n. 389 mq 1.647; n. 391 mq 123, n. 128 mq. 14.721; n. ID1 mq 2.616; n. 233 mq 228; n. 231 mq 517; n. 293 mq 100, n. 346 mq 249, n. 387 mq 343, n. 388 mq 196, n. 390 mq 45;

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13/04/2017 n. di repertorio 8474 e verso il pagamento del canone annuo di euro 500,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 4 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 500,00, versata dalla ditta CIMA s.r.l. anagrafica n. 00165234/0001/001, versato in anticipazione in Euro 290,00 con VCYL 0120 del 20/07/2016 e saldo di Euro 210,00 con bonifico bancario del 05.04.2017, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio 2017-19;

ART. 5 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 6 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 248 del 28 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Lia a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 144.445 nei Comuni di Fontanelle, Oderzo e Ormelle ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Società Agricola Semplice Ongaresca di Leiballi Roberta e C. - sede San Fior Pratica n. SF82 (porzione lotto SF79);

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

VISTE le domande in data 20/03/2016 pervenuta il 23/03/2016 prot. n. 109541 Ditta Cima srl Legale rappresentante Leiballi Roberta e richiesta subentro della ditta Società Agricola Semplice Ongaresca di Leiballi Roberta e C. in data 04/04/2017 pervenuta agli atti il 07/04/2017 al n. di protocollo 140544 per ottenere la concessione n. SF82 (porzione lotto SF79) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Lia a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 144.445 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Fontanelle, Oderzo e Ormelle.

VISTE la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.21 del 04/03/2016 data scadenza appalto 20.03.16, lettere di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 70028 del 23/02/16;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8473 di repertorio del 13/04/2017, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017;

CONSIDERATO che si accerta l'importo di Euro 100,00 versato con bonifico bancario del 05.04.2017, codice anagrafica beneficiario 00166303/0001/001 nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Ongaresca di Leiballi Roberta e C. con sede legale a San Fior (TV)- CAP 31020 - via Larghe Ongaresca n. 7 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 04837320268; il rilascio della concessione n. SF82 (porzione lotto SF 79) , per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Lia a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 144.445 nei Comuni di Fontanelle, Oderzo e Ormelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA DA PONTE CONFLUENZA FIUME MONTICANO VERSO MONTE:

TRATTO n. 1: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 30: mappali n. 00X9 mq 121, n. 232 mq 10.722, n. 235 mq 68, mappali n. 246 mq 1.377, n. 244 mq 624, n. 208 mq 1.440, n. 209 mq 2.200;

Tratto n. 1 superficie complessiva mq 16.552;

TRATTO n. 2: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 32:

mappali n. 114 mq 3.226, n. 129 mq 200, n. 121 mq 37, n. 122 mq 300, n. X7 mq 400, n. X6 mq 500, n. 165 mq 99, n. X2 mq 51; n. 156 mq 300, n. 157 mq 413;

Tratto n. 2 superficie complessiva mq 5.526;

SPONDA IN DESTRA IDROGRAFICA DA PONTE COLFRANCUI VERSO CONFLUENZA FIUME MONTICANO

TRATTO n. 3: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 32:

mappali n. 151 mq 2.111, n. 149 mq 882, n. 150 mq 255, n. 142 mq 64, n. 115 mq 7.188;

Tratto n. 3 superficie complessiva mq 10.500;

TRATTO n. 4: COMUNE DI ODERZO FOGLIO 14:

mappali n. 1065 mq 3.219, n. 129 ID3 mq 383;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 32:

mappali n. 120 mq 2.836, n. 73 mq 5.778;

COMUNE DI ODERZO FOGLIO 13:

mappali n. 12 mq 306, n. 153 mq 9.154;

COMUNE DI ODERZO FOGLIO 14:

mappali n. 165 mq 3.200;

COMUNE DI FONTANELLE FG. 30:

mappali n. 237 mq 5.600, n. 3053 mq 660, n. 436 mq 252, n. 440 mq 170, n. 438 mq 29, n. 514 mq 73, n. 439 mq 79, n. 302 mq 87, n. 301 mq 70; n. 295 mq 35

COMUNE DI ODERZO FOGLIO 13:

mappali n. 505 mq 62, n. 394 mq 479;

Tratto n. 4 superficie complessiva mq 32.472;

SPONDA IN DESTRA IDROGRAFICA DA CONFINE CONCESSIONE N. SF 59 AZIENDA VENATORIA (VERSO VALLE) FINO A PONTE COLFRANCUI:

TRATTO n. 5: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 31:

mappali n. 185 mq 554, n. 163 mq 4.160, n. 41 mq 1.400, n. 122 mq 228, n. 121 mq 113, n. 106 mq 180, n. 105 mq 424, n. 104 mq 746; n. 20 mq 190, n. 720 mq 427, n. 152 mq 130, n. X5 mq 391, n. 174 mq 236, n. 172 mq 150, n. 138 mq 111, n. 137 mq 104;

Tratto n. 5 superficie complessiva mq 9.544;

TRATTO n. 6: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 28:

mappali n. 214 mq 4.253, n. 380 mq 770, n. 386 mq 167, n. 414 mq 195, n. 247 mq 515, n. X 64 mq 160;

Tratto n. 6 superficie complessiva mq 6.060;

TRATTO n. 7: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 32:

mappali n. X38 mq 1.354, n. X41 mq 223, n. X43 mq 272, n. X44 mq 1.394, n. X35 mq 134, n. X43 mq 272

Tratto n. 7 superficie complessiva mq 3.649;

SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA DA CONFINE CONCESSIONE N. SF 59 AZIENDA VENATORIA (VERSO VALLE) FINO PONTE COLFRANCUI :

TRATTO n. 8: COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 31:

mappali n. 23 mq 870, n. 110 mq 4.183, n. 168 mq 594, n. 12 mq 1.219, n. 167 mq 981, n. 99 mq 948, n. 151 mq 514, n. 169 mq 171; n. 118 mq 345, n. 148 mq 236, n. 149 mq 36, n. 150 mq 22, n. 147 mq 77, n. 146 mq 92, n. 145 mq 332, n. ID1 mq 192, n. 1.042, n. 11 m.n. 350;

Tratto n. 8 superficie complessiva mq 12.204;

SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA DA CONFINE CONCESSIONE N. SF 59 AZIENDA VENATORIA (VERSO MONTE) FINO PONTE S.P. Via Campagnola:

TRATTO n. 9: COMUNE DI ORMELLE FOGLIO 3:

mappali n. 1848 mq 606, n. 255 mq 650, n. 203 mq 1.316, n. 221 mq 60, n. 205 mq 227, n. 219 mq 70, n. 218 mq 360, n. 225 mq 323; n. 229 mq 840, n. 253 mq 322, n. 241 mq 489, n. 249 mq 659, n. 236 mq 1.326, n.

233 mq 3.000;

Tratto n. 9 superficie complessiva mq 10.248;

SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA DA PONTE S.P. DI VIA CAMPAGNOLA (VERSO MONTE) FINO A LAMBIRE SP 89 NEI PRESSI DI VIA TEMPIO CIVICO 26 Az. MIRAVAL:

TRATTO n. 10: COMUNE DI ORMELLE FOGLIO 4:

mappali n. 267 mq 500, n. 268 mq 341, n. 388 mq 347, n. 354 mq 49, n. 367 mq 140, n. X017 mq 202, n. X021 mq 266, n. X020 mq 42, n. 441 mq 41, n. 111b mq 204, n. 623 mq 321, n. 264 mq 324, n. 266 mq 552;

Tratto n. 10 superficie complessiva mq 3.329;

SPONDA IN DESTRA IDROGRAFICA DA PONTE "TOLA" (VERSO MONTE) FINO A LAMBIRE SP 8 VIA CAMPAGNOLA:

TRATTO n. 11: COMUNE DI ODERZO FOGLIO 9:

mappali n. 182 mq 313, n. 51 mq 8.400, n. 50 mq 3.575 n. 175 mq 82, n. 180 mq 961, n. 167 mq 10, n. 147 mq 99, n. 146 mq 122, n. 161 mq 421, n. 159 mq 635, n. 163 mq 175, n. 164 mq 330, n. 158 mq 367, n. 157 mq 895, n. 155 mq 514, n. 42 mq 858, n. 152 mq 31;

MAPPALI PROPRIETA' DOVE PERO' INSISTE ARGINATURA:

mappali n. 52 mq 769, n. 56 mq 405, n. 162 mq 325, n. 49 mq 421;

TERRENI DEMANIALI

mappali n. 151 mq 941, n. 150 mq 814, n. 93 mq 109, n. 197 mq 132;

PARZIALE Tratto n. 11 superficie complessiva mq 21.704;

COMUNE DI ORMELLE FG. 3:

mappali n. 203 mq 290, n. 221 mq 514, n. 205 mq 439, n. 219 mq 315, n. 218 mq 756, n. 225 mq 562, n. 256 mq 85, n. 243 mq 38, n. 229 mq 769, n. 251 mq 300, n. 253 mq 100, n. 241 mq 530, n. 249 mq 798, n. 236 mq 205;

PARZIALE tratto n. 11 superficie mq 5.701;

COMUNE DI ORMELLE FOGLIO 6

mappali n. 2249 mq 363, n. 257 mq 82, n. 275 mq 2.000:

PARZIALE tratto n. 11 superficie mq: 2.445;

SPONDA IN DESTRA IDROGRAFICA DA PONTE VIA CAMPAGNOLA FINO A LAMBIRE SP 89 (CONFINO CONCESSIONE):

TRATTO n. 12: COMUNE DI ORMELLE FOGLIO 6:

mappali n. 272 mq 850, n. 269 mq 984, n. 271 mq 48, n. 535 mq 279, n. X015 mq 510, n. 270 mq 274;

Tratto n. 12 superficie complessiva mq 2.945;

TRATTO N. 13: COMUNE DI ORMELLE FOGLIO 4:

mappali n. 93 mq 83, n. ID4 mq 259, n. X017 mq 81, n. X021 mq 70, n. X020 mq 38, n. 94 mq 242, n. 111b mq 256, n. 262 mq 33, n. 264 mq 38, n. 285 mq 30, n. 375 mq 48, n. 283 mq 53, n. 611 mq 155, n. ID6 mq 180;

Tratto n. 13 superficie complessiva mq 1.566.

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13/04/2017 n. di repertorio 8473 e verso il pagamento del canone annuo di euro 100,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 4 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 100,00, versata dalla ditta Società Agricola Semplice Ongaresca di Leiballi Roberta anagrafica n. 00166303/0001/001, versata con bonifico bancario del 05.04.2017, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V[^] livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio 2017-19;

ART. 5 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 6 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 249 del 28 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.02.2017 prot. n. 60559 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 10.650 di terreno demaniale di cui m² 2.630 a uso vigneto e m² 8.020 a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave . Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 mappale 298p fronte mappale 216. Richiedente: Società Agricola Virginia s.s. Pratica P00341/1
[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di concessione presentata in data 14.02.2017 con prot. 60599;

parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 67 del 13.03.2017;

Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 20.04.2017 con repertorio n. 8480.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 67 in data 13.03.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8480 di repertorio del 20.04.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente **Società Agricola Virginia ss** con sede in Breda di Piave Vicolo Giuseppe Verdi 5; C.F./P.IVA - 04528140264, la concessione idraulica di m² 10.650 di terreno demaniale di cui m² 2.630 a uso vigneto e m² 8.020 a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8480 di rep. in data 20.04.2017;

ART. 2 - La concessione avrà **la durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 295,49** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 250 del 28 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 20.01.2017 prot. n. 24080 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 15.490 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Garzaia del Comune di Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba Foglio 3. Richiedente: Geronazzo Mario Pratica P00004

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 37 in data 13.02.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8482 di repertorio del 20.04.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente Geronazzo Mario (omissis), la concessione idraulica di m² 15.490 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Garzaia del Comune di Pederobba, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8482 di rep. in data 20.04.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2017) di Euro 192,32 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 251 del 28 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.02.2017 prot. n. 60562 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 13.100 di terreno demaniale a uso vigneto (compresa la parte già estirpata e reimpiantata per m² 730), in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 mappale 298p fronte mappali 217-218. Richiedente: Società Agricola Virginia s.s. Pratica P00420/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di concessione presentata in data 14.02.2017 con prot. 60562;

parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 66 del 13.03.2017;

Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 20.04.2017 con repertorio n. 8479.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 66 in data 13.03.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8479 di repertorio del 20.04.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente **Società Agricola Virginia s.s.** con sede in Breda di Piave Vicolo Giuseppe Verdi 5; C.F./P.IVA - 04528140264, la concessione idraulica di m² 13.100 di terreno demaniale a uso vigneto (comprensiva della porzione già estirpata e reimpiantata per m² 730), in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8479 di rep. in data 20.04.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 975,88** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 254 del 05 maggio 2017

Concessione con accorpamento e ampliamento per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 80.175 nel Comune di Motta di Livenza, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88 . Concessionario: Azienda Agricola Lunardelli Guglielmo - sede Motta di Livenza Pratica n. SL14 (istruttoria unica accorpamento e ampliamento lotti SL 14 ex Ancilotto parziale mq 34.170, SL11 ex Canzian sup. mq. 31.961, SL 13 ex Boatto sup. mq 14.044)

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene fluviali.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta il 13.02.2017 protocollo n. 58213, per ottenere la concessione n. SL14 ex Ancilotto (con ampliamento per accorpamento con i lotti SL11 ex Canzian e SL13 ex Boatto) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 80.175 (mq 34.170 ex SL14 parziale ex Ancilotto + mq 31.961 lotto SL11 + mq 14.044 SL13) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza.

VISTA la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv n. 9 del 20.01.2017 data scadenza appalto 24.02.17 - lettera di pubblicazione al Comune - Associazioni del 11/01/2017 prot. n. 009822 ;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione unico richiedente in data 11.04.2017 n. prot. 145180;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8486 del 28.04.2017, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione entrambe dell'importo di Euro 80,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è assentita alla ditta richiedente : Azienda Agricola Lunardelli Guglielmo con sede a Motta di Livenza (TV)- CAP 31028 - via Callunga n. 11 - omissis e P. Iva : 03348980263, la concessione n. SL14 ex Ancilotto (con ampliamento per accorpamento con i lotti SL11 ex Canzian e SL13 ex Boatto) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi complessiva pari a mq 80.175 (mq 34.170 ex SL14 parziale ex Ancilotto + mq 31.961 lotto SL11 + mq 14.044 SL13) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

SL14 (non ampliata Ex Ancilotto) SUPERFICIE mq 34.170

FOGLIO 28: particelle n. 25 mq 7.914, n. 24 mq 3.169, n. 21 mq 22.607, n. 157 mq 480;

SL11 (ex Canzian L) SUPERFICIE mq 31.961

FOGLIO 29; particelle 190 mq 2.899, n. 71 mq 3.342, n. 58 mq 12.000, n. 80 mq 12.000, n. 186 mq 1.200, n. 196 mq. 200, n. 59 mq 320;

SL13 (ex Boatto) SUPERFICIE mq 14.044

FOGLIO 31: particelle n. 31 mq 1.500, n. 172 mq 902, n. 193 mq 950, n. 113 mq 760, n. 96 mq 1.018, n. 97 mq 1.134, n. 76 mq 1.898;

FOGLIO 34: particelle n. 75 mq 2.920, n. 74 mq 2.100, n. 73 mq 862.

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28/04/2017 n. di repertorio 8486 e verso il pagamento del canone annuo di euro 80,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART.3 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 255 del 05 maggio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.12.2016 prot. n. 487020 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 17.633 di terreno demaniale a uso deposito inerti, in goleni del fiume Piave località Ponte della Priula del Comune di Susegana. Riferimenti catastali: Comune di Susegana Foglio 46 fronte mappali 39, 40, 41, 71, 72, 73. Richiedente: Autotrasporti Boscaratto s.n.c. di Boscaratto Giuliano e Devis Pratica P00352.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini industriali/commerciali al soggetto richiedente titolare di attività di autotrasporto di materiale litoide

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di concessione presentata in data 14.12.2016 con prot. 487020;

parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 18 del 23.01.2017;

Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 21.03.2017 con repertorio n. 8437, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Conegliano in data 13.04.2017 al n. 1085.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 18 in data 23.01.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8437 di repertorio del 21.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Conegliano in data 13.04.2017 al n. 1085;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente società **Autotrasporti Boscaratto s.n.c. di Boscaratto Giuliano e Devis** con sede in Susegana Via Secondaria Stazione 54; C.F./P.IVA - 00269400263, la concessione idraulica di m² 17.633 di terreno demaniale a uso deposito inerti, in goleni del fiume Piave località Ponte della Priula del Comune di Susegana, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8437 di rep. in data 21.03.2017;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2022**, e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 6.567,75** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 256 del 10 maggio 2017

Rinnovo della concessione n. SF71 ricalcolata (con accorpamento lotti SF57 SF58 e ampliamento con lotti SF56 e SL18) per l'utilizzazione di pertinenze dei fiumi Monticano e Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 322.542 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle, Oderzo e Motta di Livenza. Concessionario: Cester Demetrio - sede Fontanelle Pratica n. SF71 ricalcolata (con accorpamento lotti SF57 SF58 e ampliamento con lotti SF56 e SL18).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione con accorpamento e ampliamento di concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene fluviali.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta il 26/01/2017 prot. n. 31960 per ottenere il rinnovo della concessione n. SF71 ricalcolata (con accorpamento lotti SF57 - SF58 e ampliamento con lotti SF56 e SL18) per l'utilizzazione di pertinenze dei fiumi Monticano e Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 322.542 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle, Oderzo e Motta di Livenza.

VISTE la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.6 del 13.01.2017 data scadenza appalto 10.02.17 e le lettere di pubblicazione al Comune - Associazioni del 30.12.2016 prot. n. 539361 e del 11.01.2017 n. prot. 9326;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 06.04.2017 n. prot. 139477;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8489 di repertorio del 08/05/2017, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 310,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta richiedente : Cester Demetrio (omissis) e P. Iva : 03268230269, rinnovo della concessione n. SF71 ricalcolata (con accorpamento lotti SF57 - SF58 e ampliamento con lotti SF56 e SL18) per l'utilizzazione di pertinenze dei fiumi Monticano e Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 322.542 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle, Oderzo e Motta di Livenza, nei terreni catastalmente individuati come segue:

LOTTO SF71:

RATTO A: COMUNE DI CONEGLIANO PICCOLA AREA IN COMUNE DI MARENO DI P. RIVA SINISTRA DA PONTE CAMPOLONGO A PONTE CÀ DI VILLA: superficie complessiva mq 83.765;

FOGLIO 36, Comune di Conegliano - tratto n. 1: particelle n. 50 mq 10.550, n. 177 mq 7.520, n. 178 mq 600, n. 203 mq 14.700, n. 160 mq 16.721, n. 138 mq 983, n. 104 mq 231, n. 100 mq 441, n. 144 mq 861, n. 161 mq 30; parziale: totale tratto n. 1 mq 52.637;

FOGLIO 37 tratto n. 2, Comune di Conegliano : particelle n. 169 mq 2.605, n. 110 mq 580, n. 170 mq 1.400, n. 112 mq 1.160, n. 117 mq 2.913, n. 118 mq 2.260; totale tratto n. 2 mq 10.918;

FOGLIO 3 comune di Mareno di Piave - tratto n. 3: particella n. 3 mq 900;

F OGLIO 39 Comune di Conegliano - tratto n. 4: particelle n. 115 mq 2.681, n. 116 mq 490, n. 68 mq 1.619, n. 71 mq 8.820, n. 70 mq 5.700; parziale: totale tratto n. 4 mq 19.310;

TRATTO B: COMUNE DI GORGO AL MONTICANO SPONDA IN DESTRA IDROGRAFICA DA IDROMETRO A PONTE DELLA FERROVIA : superficie complessiva mq 27.005

FOGLIO 13 tratto n. 1: particelle n. 225 mq 7.413; n. 226 mq 1.453; n. 229 mq 11.500, n. 364 mq 1.106, n. 377 mq 5.273, n. 366 mq 260;

TRATTO C: COMUNE DI GORGO AL MONTICANO, SPONDA IN SINISTRA IDROGRAFICA TRA L'IDROVORA NEI PRESSI CONFINE COMUNALE ODERZO A IDROVORA CENTRO PAESE; superficie complessiva mq 30.406.

FOGLIO 13 particelle n. 107 mq 4.400; n. ID4 mq 2.750; n. 236 mq 1.000, n. 127 mq 1.490, n. 218 mq 1.261, n. 219 mq 1.400, n. 220 mq 3.836, n. 353 mq 1.119, n. 217 mq 8.454; n. 221 mq 1.000, n. 231 mq 508, n. 222 mq 1.388, n. 349 mq 400, n. 223 mq 1.400.

LOTTO SF58 con accorpamento lotto SF56 cessato ex Faccin V.:

TRATTO A: COMUNE DI ODERZO RIVA DESTRA A VALLE PONTE CIRCONVALLAZIONE FINO PONTE CENTRO PAESE: superficie complessiva mq 31.107;

FOGLIO 13: particelle n. 647 mq 2.707, n. ID0 mq 956;

FOGLIO 3: particella n. 48 mq 176;

FOGLIO 13: n. 130 mq 14.711, n. 645 mq 162, n. 607 mq 331, n. 385 mq 164, n. 303 mq 721, n. 71 mq 50, n. 211 mq 219, n. 132 mq 191; n. 134 mq 1.647, n. 135 mq 469, n. ID0 mq 1.484, n. 133 mq 251, n. 74 mq 1.385, n. 137 mq 5.114, n. 92 mq 369;

TRATTO B: COMUNE DI ODERZO RIVA DESTRA A MONTE PONTE CIRCONVALLAZIONE FINO CONFINE COMUNALE: superficie complessiva mq 19.430;

FOGLIO 13: particelle n. 53 mq 895, n. 130 mq 7.826, n. 390 mq 392, n. 380 mq 889, n. 617 mq 164, n. 339 mq 31, n. 616 mq 567, n. 400 mq 74, n. 401 mq 112, n. 29 mq 204, n. 618 mq 209, n. 11 mq 1.051, n. 383 mq 1.554, n. 378 mq 723, n. 377 mq 588, n. 128 mq 4.151;

TRATTO C: COMUNE DI FONTANELLE DA CONFLUENZA PONTE FIUME LIA A CONFINE COMUNALE IN DESTRA IDROGRAFICA: superficie complessiva mq 12.197;

FOGLIO 30: particelle n. ID3 mq 188, n. 122 mq 3.952, n. 224 mq 5.456, n. 263 mq 682, n. 464 mq 456, n. 465 mq 147, n. 471 mq 14, n. 468 mq 270, n. 466 mq 289, n. 467 mq 294, n. 469 mq 40, n. 117 mq 382;

LOTTO SF57 COMUNE DI FONTANELLE LOCALITÀ LUTRANO GOLENA CONFLUENZA CORSO D'ACQUA BORNIOLO, superficie complessiva mq 60.692;

FOGLIO 30: particelle n. ID0 mq 4.094, n. 223 mq 4.120, n. 37 mq 6.445, n. 70 mq 2.414, n. 332 mq 2.187, n. 475 mq 613, n. 476 mq 430, n. 477 mq 1.403, n. 40 mq 237, n. 38 mq 768, n. 50 mq 1.960; n. 39 mq 8.357, n. 478 mq 17.177, n. 36 mq 3.983;

FOGLIO 24: particelle n. 98 mq 2.333, n. 298 mq 3.840, n. 622 mq 101, n. 621 mq 230.

LOTTO SL18: COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA, superficie complessiva mq 57.940; FOGLIO 23: particelle n. 142 mq 800, n. 237 mq 1.470, n. 207 mq 952, n. 233 mq 2.348, n. 145 mq 1.469, 149 mq 2.670, n. 227 mq 8.467, n. 152 mq 24.815, n. 158 mq 425, n. 159 mq 189, n. 161 mq 717, n. 166 mq 519, n. 249 mq 200, n. 206 mq 600, n. 231 mq 1.220, n. 138 mq 300, n. 230 mq 150, n. 228 mq 2.500, n. 248 mq 100, n. 204 mq 200;

FOGLIO 24: n. 40 mq 6.310, n. 282 mq 1.519.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 21.08.2026, a decorrere dal 21.08.2016, scadenza del precedente decreto n. 296 del 21.08.2006 relativo al primo lotto accorpato in scadenza della concessione precedente n.SF58, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08/05/2017 n. di repertorio 8489 e verso il pagamento del canone annuo di euro 310,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 257 del 10 maggio 2017

Rinnovo della concessione n. SF45 (ricalcolata) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 34.867 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Oderzo. RICHIEDENTE: Rado Sergio con sede a Oderzo (TV)- CAP 31046 - via Comunale di Fratta n. 34 C.f. RDASRG72R21F770Z e P. Iva : 04862360262 CONCESSIONE n. SF45 (ricalcolata).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo della concessione per uso sfalcio erboso argini e golene fluviali.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta il 19.10.2016 n. prot 403606 della ditta Chies Pia attività cessata e domanda di subentro del 3.03.2017 prot. n. 88184 da parte del figlio Rado Sergio, per ottenere il rinnovo della concessione n. SF45 (ricalcolata) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 34.867 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Oderzo.

VISTE la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv: n.92 del 23.09.2016 data scadenza appalto 20.10.16 e la lettera di pubblicazione al Comune - Associazioni del 14.09.2016 prot. n. 345785;

VISTI la lettera di invito gara del 7.12.2016 n. prot. 478837, il verbale di gara del 16.12.2016 e le lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 28.12.2016 n. prot. 520183 e lettera sostitutiva, a seguito di richiesta di subentro, del 6 04.2017 n. prot. 139576;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8488 di repertorio del 08.05.2017, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 400,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta richiedente : Rado Sergio (omissis) e P. Iva : 04862360262 , il rinnovo della concessione n. SF45 (ricalcolata) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella

superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 34.867 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Oderzo nei terreni catastalmente individuati come segue:

TRATTO A: Idrovora Paludei n. 10 /berti n. 11: superficie complessiva mq 8.403;

FOGLIO 16: particella 9 mq 1.939;

FOGLIO 7: particelle n. 190 mq 324, n. 40 mq 1.024, n. 42 mq 1.554, n. 53 mq 3.106, n. 126 mq 388, n. 312 mq 68;

TRATTO B: superficie complessiva mq 11.647;

FOGLIO 16: particelle n. STS mq 328; n. 8 mq 1.440;

FOGLIO 7: particelle n. 312 mq 156, n. 313 mq 599, n. 88 mq 175, n. 88 mq 2.644, n. 54 mq 265, n. 52 1.408, n. 313 mq 4.632;

TRATTO C: lunghezza ml 550 a monte della chiavica n. 12"dalla Torre"; superficie complessiva mq 14.817.
FOGLIO 8 particelle n. 882 mq 219, n. 890 mq 666; n. 122 mq 464, n. 128 mq 6.021, n. 313 mq 7.384, n. 52 mq 63.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 31.12.2025, a decorrere dal 31.12.2015, scadenza del precedente decreto n. 375 del 11.11.2008, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08/05/2017 n. di repertorio 8488 e verso il pagamento del canone annuo di euro 400,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 258 del 11 maggio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico-sanitario ed antincendio in Comune di VIDOR (TV) per moduli 0.00156 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: BACIO DELLA LUNA SPUMANTI S.r.l. - VIDOR (TV). Pratica n. 4907.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 10.08.2012 della ditta Bacio Della Luna Spumanti S.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8490 di repertorio del 08.05.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bacio Della Luna Spumanti S.r.l. (C.F. 02717030213), con sede a Vidor (TV) in via Rovede n. 36, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico-sanitario ed antincendio nel comune di Vidor (TV), fg. 3 mapp.290, per complessivi moduli medi 0.00156 pari a mc/anno 5.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.05.2017 n.8490 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56, riferito al corrente anno 2017, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 259 del 11 maggio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 10.02.2017 prot. n. 56465 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 25.000 di terreno demaniale a uso parco con mantenimento di staccionata in legno, in golena del fiume Piave località Via del Passo del Comune di Breda di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 16 fronte mappale 109. Richiedente: MICHIELON Silvano Pratica P01028.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini pubblici al soggetto richiedente che ha definito, con l'Amministrazione Comunale competente, le modalità di utilizzo.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 61 in data 13.03.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8483 di repertorio del 20.04.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente **MICHIELON Silvano** (*omissis*), la concessione idraulica di m² 25.000 di terreno demaniale a uso parco con mantenimento di staccionata in legno, in golena del fiume Piave località Via del Passo del Comune di Breda di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8483 di rep. in data 20.04.2017;

ART. 2 - La concessione avrà **la durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 155,21** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 260 del 15 maggio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde e antincendio in Comune di Paese (TV) per moduli 0.00036 Concessionario: Europoligrafico S.p.a. - Verona (VR). Pratica n. 2013.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1251 del 22.11.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 21.04.2017 della ditta Europoligrafico S.p.a., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4295 di repertorio del 10.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Europoligrafico S.p.a. (C.F. 03964590263), con sede a Verona (VR), Via Alessandro Canobbio n. 34, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde e antincendio nel comune di Paese (TV), fg. 10 mapp.138, per complessivi moduli medi 0.00036.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 21.11.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.11.2010 n.4295 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 261 del 15 maggio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e irrigazione area verde in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.001 Concessionario: Zago S.n.c. di Michela e Andrea Zago - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2097.*[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.809 del 20.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 28.04.2017 della ditta Zago S.n.c. di Michela e Andrea Zago, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3913 di repertorio del 30.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Zago S.n.c. di Michela e Andrea Zago (C.F. 03779790264), con sede a Ponzano Veneto (TV), via Camalò n. 66, il rinnovo e subentro a Bolzonello Franca (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e irrigazione area verde nel comune di Ponzano Veneto (TV), fg. 16 mapp.41, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 19.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.06.2010 n.3913 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 262 del 15 maggio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.048 Concessionario: Benetton Group S.r.l. - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2103.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.750 del 13.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 28.04.2017 della ditta Benetton Group S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3898 di repertorio del 28.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Benetton Group S.r.l. (C.F. 03490770264), con sede a Ponzano Veneto (TV), via Villa Minelli n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale nel comune di Ponzano Veneto (TV), pozzo uno, due e tre Foglio 25 Mappale 23; pozzo quattro Foglio 25 Mappale 779, per complessivi moduli medi 0.048.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 12.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.06.2010 n.3898 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4359,35 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 263 del 15 maggio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.00028 Concessionario: Conteplast Colorificio S.r.l. - Vedelago (TV). Pratica n. 2938.*[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1002 del 07.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.05.2017 della ditta Conteplast Colorificio S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4073 di repertorio del 25.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Conteplast Colorificio S.r.l. (C.F. 01755720263), con sede a Vedelago (TV), Via Castellana n. 21, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Vedelago (TV), fg. 26 mapp.23, per complessivi moduli medi 0.00028.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 06.09.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.08.2010 n.4073 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 608,61 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 264 del 15 maggio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00419 Concessionario: Fabrica S.p.A. - Ponzano Veneto (TV). Pratica n. 2976.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1167 del 04.11.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.04.2017 della ditta Fabrica S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4220 di repertorio del 19.10.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Fabrica S.p.A. (C.F. 01926330265), con sede a Ponzano Veneto (TV), Villa Minelli n.1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi nel comune di Villorba (TV), fg. 20 mapp.72, per complessivi moduli medi 0.00419.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 03.11.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.10.2010 n.4220 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 348289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 320 del 22 giugno 2017

PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 Asse prioritario 2 Difesa del Suolo Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 Soggetto Attuatore: Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. Programmazione delle prime risorse assegnate nel settore della difesa del suolo. Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in comune di Fontanelle (TV). Int. n. 705/2008 CUP H91H13000870001 Codice SGP VE P20P033. Esecuzione di LAVORI VALUTAZIONE RISCHIO BELLICO E COLLABORAZIONE AL GEOLOGO E ALL'ARCHEOLOGO. CIG ZB41D98A9C EFFICACIA AGGIUDICAZIONE.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento diventa efficace, a seguito dei prescritti requisiti, l'aggiudicazione effettuata con D.R 6 del 12 gennaio 2017 a favore dell'Impresa GE.CO.MA s.r.l. con sede a FARRA DI SOLIGO (TV).

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 6 del 12 gennaio 2017 con il quale, ai sensi art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016, sono state affidate delle attività di collaborazione al geologo relative al posizionamento di apparati per il monitoraggio del livello piezometrico della falda, all'archeologo per l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi e per l'aggiornamento della Valutazione del Rischio bellico residuo, all'Impresa Gecoma srl con sede in Farra di Soligo (TV) - Via Verdi 21 - C.F. 04754810267 per l'importo complessivo, al netto dell'IVA, di Euro 39.900,00.

VISTA le note della dr.ssa Paola Strazzer (Curatore Fallimentare del fallimento CGT già Ge.co.ma. spa) acquisite al protocollo regionale con i nn. 87417/2017 e 87430/2017 con le quali si informa che in data 30 gennaio 2017 il fallimento "CGT spa (già Ge.co.ma. spa) ha comunicato all'affittuaria Gecoma srl l'avvenuto recesso dal "contratto di affitto d'azienda" stipulato in data 29.12.2016.

CONSIDERATO che con note n. 108194 del 16/03/2017 e n. 109767 del 17/03/2017 indirizzate all'Avvocatura Regionale il Direttore l'U.O. Genio Civile Treviso ha richiesto un parere in ordine agli effetti del recesso dal contratto di affitto di azienda stipulato tra GE.CO.MA s.p.a. e GECOMA s.r.l., comunicato dal Curatore del fallimento GE.CO.MA s.p.a. (con conseguente retrocessione dell'azienda in capo alla fallita) sui contratti conclusi e da concludere dal Genio Civile di Treviso con la soc. GECOMA s.r.l.;

VISTA la nota Prot. n. 230468 del 13/06/2017 dell'Avvocatura Regionale, a riscontro delle precedenti sopra indicate richieste di parere, con la quale si afferma, in estrema sintesi, che stante la disciplina della legge fallimentare coordinata con il D. Lgs. n. 163/2006 (applicabile *ratione tempore*) può essere instaurato il rapporto contrattuale con l'aggiudicataria GECOMA S.R.L. se la stessa continui a possedere tutti i requisiti speciali e generali per tutta la durata della procedura di affidamento fino all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto.

CONSIDERATO che l'Unità organizzativa Genio civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa GECOMA S.R.L. e ha altresì effettuato una ulteriore verifica degli stessi requisiti, successiva alla comunicazione di avvenuto recesso dal contratto di affitto di azienda stipulato tra GE.CO.MA s.p.a. e GECOMA s.r.l.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. Di prendere atto, fermo restando quanto già indicato nel citato Decreto n. 6 del 12 gennaio 2017, che l'aggiudicazione dell'affidamento delle attività di collaborazione al geologo relative al posizionamento di apparati per il monitoraggio del livello piezometrico della falda, all'archeologo per l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi e per l'aggiornamento della Valutazione del Rischio bellico residuo all'Impresa Gecoma srl con sede in Farra di Soligo (TV) - Via Verdi 21 - C.F. 04754810267 per l'importo complessivo, al netto dell'IVA, di Euro 39.900,00 **è divenuta efficace a seguito della verifica del possesso dei prescritti requisiti previsti dalla normativa vigente.**

2. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
3. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 348259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 219 del 22 giugno 2017

GENIO CIVILE DI PADOVA Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) Primo lotto funzionale" Cod. PD011B/10-1 Euro 1.200.000,00 Secondo lotto funzionale" Cod. PD011B/10-2 Euro 1.500.000,00 Importo complessivo progetto Euro 4.300.000,00. CUP: H89H10001180001 Affidamento intervento di taglio piante (CIG: Z841F18718) Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e la Regione del Veneto (L.191/2009) Secondo Atto Integrativo.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva l'intervento di taglio piante e si affidano i lavori ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 art. 36 comma 2 lettera a), nell'ambito dei finanziamenti di cui all'Accordo di programma in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto n. 500 del 7.11.2014 della Sezione Bacino Brenta Bacchiglione di Padova è stato approvato il progetto definitivo relativo ai "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD)" per l'importo complessivo di Euro 4.300.000,00;
- con decreto n. 20 del 18.02.2015 del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto - Soggetto Attuatore Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste è stato approvato il progetto definitivo per l'importo complessivo di Euro 4.300.000,00;
- con decreto n. 60 del 23.02.2015 della Sezione Bacino Brenta Bacchiglione di Padova è stata indetta la gara con procedura aperta, ai sensi degli art. 53 comma 2 lett. b) e 55 del D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.;
- con decreto n. 119 del 22.06.2016 della Sezione Bacino Brenta Bacchiglione di Padova sono stati aggiudicati all'impresa CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L. la progettazione esecutiva dell'intero intervento e l'esecuzione di un 1° stralcio;
- con decreto n. 173 del 30.11.2016 sono state affidate la progettazione esecutiva dell'intero intervento e l'esecuzione del primo stralcio funzionale dell'importo di Euro 1.913.872,43 di cui Euro 13.872,43 per oneri per la sicurezza;

CONSIDERATO:

- che il taglio delle alberature risulta propedeutico all'attivazione delle lavorazioni necessarie per la messa in sicurezza dell'abitato di Bovolenta
- che in sede di progetto definitivo non è stato previsto il taglio delle alberature perché tale lavorazione era oggetto di concessione demaniale;
- che tuttavia il concessionario ha presentato rinuncia e pertanto tali lavorazioni non sono mai state eseguite ;
- che pertanto per dare avvio alla realizzazione dei lavori principali risulta necessario ed urgente effettuare il taglio delle alberature;
- che a riguardo il Genio Civile di Padova ha redatto in data 15 maggio 2017 gli elaborati relativi all'effettuazione dell'intervento di "Taglio piante" che comportano una spesa complessiva di Euro 36.000,00 come di seguito specificato:

LAVORI	Euro	27.925,60		
Oneri per la sicurezza	Euro	1.500,00		
	Sommano A)		Euro	29.425,60
Somme a disposizione Amministrazione				
B1) I.V.A. 22% su A)	Euro	6.473,63		
B2) imprevisti	Euro	100,77		
	Sommano B)		Euro	6.574,40
	Totale		Euro	36.000,00

- che detta spesa trova copertura nell'ambito delle Somme a disposizione del quadro economico rimodulato con decreto n. 173 del 30.11.2016
- che ricorrendo gli estremi per l'applicazione dell'art. 36 comma 2 lettera a) del Dlgs n. 50/2016, si è proceduto alla richiesta di preventivo offerta a tre operatori;
- che la migliore offerta è risultata essere quella dell'impresa LA CITTADELLA snc di Andrea Ferrara & C con sede in via Vallona, 98 a Codevigo (PD) con CF e PI: 01551830282 pari a Euro 27.447,60 di cui Euro 25.947,60 per lavori e Euro 1.500,00 per oneri per la sicurezza, corrispondente ad un ribasso del 7.083%;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;
- il DLGS n.81/2008 e s.m.i.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare gli elaborati relativi all'effettuazione dell'intervento di "Taglio piante" per l'importo complessivo di Euro 36.000,00 nell'ambito dei "Lavori per la messa in sicurezza dell'abitato di Bovolenta";
3. di affidare a norma dell'art. 36 lettera 2) comma a) del Dlgs n.50/2016 all'impresa LA CITTADELLA snc di Andrea Ferrara & C con sede in via Vallona, 98 a Codevigo (PD) con CF e PI: 01551830282 l'intervento di "Taglio piante" per l'importo di Euro 27.447,60 di cui Euro 25.947,60 per lavori e Euro 1.500,00 per oneri per la sicurezza (CIG: Z841F18718);
4. di dare atto che alla spesa di Euro 33.486,07 si provvederà con le somme impegnate sul capitolo di contabilità speciale n. 5596 per l'importo totale di Euro 2.700.000,00;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 348299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 309 del 23 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di CHIAMPO per uso industriale Ditta: ELMA SAS DI RANCAN SILVANO & C. - Pratica n. 357/CH.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CHIAMPO della ditta ELMA SAS DI RANCAN SILVANO & C., T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 291 in data 10.12.2008 con il quale venne concesso alla ditta Conceria Rossetini Girolamo, con sede in via Duca D'Aosta in Comune di Chiampo di derivare da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO per moduli medi 0,001 (l/sec. 0.1) e moduli massimi 0.0102 (l/s 1,02) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTA l'istanza del 26/05/2017 (nostro prot. 207837 del 26/05/2017) della Ditta ELMA SAS DI RANCAN SILVANO & C.;
CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta ELMA SAS DI RANCAN SILVANO & C. - P.I. IVA 04028140244 - con sede in VIA RISORGIMENTO in Comune di SAN PIETRO MUSSOLINO, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale, in Comune di CHIAMPO per moduli medi 0,001 (l/s 0,1) e moduli massimi 0,0102 (l/s 1,02) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Conceria Rossetini Girolamo con Decreto di concessione n. 291 in data 10.12.2008 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 09.12.2015;
2. Con il presente Decreto la ditta ELMA SAS DI RANCAN SILVANO & C. - P.I. IVA 04028140244 - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 18.11.2008 n. 50 di registrazione;
3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 1.217,23 (euro milleduecentodiciassette/23) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 348300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 310 del 23 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di SAREGO per uso irriguo Ditta: LA LUNA NEL POZZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Pratica n. 1378/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SAREGO della ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE, T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.313 in data 29.07.2010 con il quale venne concesso alla ditta Mastrotto Liliana, con sede in via Massima in Comune di Sarego di derivare da falda sotterranea in Comune di SAREGO per moduli medi 0.00460 (l/sec. 0.46) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza del 25/05/2017 - nostro prot. n. 209392 del 29/05/2017 della Ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - P.I. IVA 04077090241 - con sede in VIA GIOVANNI BORONI in Comune di SAREGO, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di SAREGO per moduli medi 0.00460 (l/sec. 0.46) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Mastrotto Liliana con Decreto di concessione n.313 in data 29.07.2010 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 28.07.2017;
2. Con il presente Decreto la ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - P.I. IVA 04077090241 - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 07.07.2010 n. 180 di registrazione;
3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 348301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 311 del 23 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di SAREGO per uso irriguo Ditta: LA LUNA NEL POZZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Pratica n. 1813/AG.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SAREGO della ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.470 in data 19.08.2014 con il quale venne concesso alla ditta Agriturismo La Luna nel Pozzo di Mastrotto Liliana, con sede in via Giovanni Boroni in Comune di Sarego di derivare da falda sotterranea in Comune di SAREGO per moduli medi 0.00250 (l/sec.0.25) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza del 25/05/2017 - nostro prot. 209392 del 29/05/2017 della Ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - P.I. IVA 04077090241 - con sede in VIA GIOVANNI BORONI in Comune di SAREGO, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di SAREGO per moduli medi 0.00250 (l/sec.0.25) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Agriturismo La Luna nel Pozzo di Mastrotto Liliana con Decreto di concessione n.470 in data 19.08.2014 della durata di anni 10 (dieci) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 18.08.2024;
2. Con il presente Decreto la ditta LA LUNA NEL POZZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - P.I. IVA 04077090241 - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 07.07.2014 n. 165 di registrazione;
3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 348598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 316 del 29 giugno 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio rinnovo e subentro della concessione idraulica per tombinatura di tratto di scolo demaniale per realizzazione di un accesso carraio, in comune di Cismon del Grappa. Ditta: MARTINATO MICHELA Pratica n° 04_16473.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia il rinnovo e il subentro della concessione idraulica per tombinatura di tratto di scolo demaniale per realizzazione di un accesso carraio, in comune di Cismon del Grappa a favore di MARTINATO MICHELA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione pervenuta il 26.05.2016 - Prot. n. 206340
Istanza di subentro della concessione pervenuta il 29/09/2016 - Prot. n. 369106; Voto della C.T.R.D. n° 134 del 07.05.2004.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 86 del 05.05.2005 fu rilasciata alla ditta MARTINATO ANTONIO la concessione idraulica per tombinatura di tratto di scolo demaniale per realizzazione di un accesso carraio, in comune di Cismon del Grappa, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 53 di Rep. del 05.05.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 04.05.2015;
- con istanza pervenuta il 26.05.2016 - Prot. n. 206340, la ditta MARTINATO ANTONIO (*omissis*) ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;
- con successiva istanza pervenuta il 29/09/2016 - Prot. n. 369106, la ditta MARTINATO ANTONIO avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore della figlia MARTINATO MICHELA;
- con la stessa istanza la ditta MARTINATO MICHELA - (*omissis*) - (Codice Anagrafica 00166738) ha chiesto di poter subentrare alla ditta MARTINATO ANTONIO nella titolarità della concessione idraulica;
- i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 07.05.2004 con voto n° 134;

ACCERTATO con sopralluogo che i manufatti non recano pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

CONSIDERATO che la ditta MARTINATO MICHELA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

decreta

Art. 1 - Alla ditta MARTINATO MICHELA, nata a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 02/03/1973 (omissis) - (Codice Anagrafica 00166738) è rinnovata e riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per tombinatura di tratto di scolo demaniale per realizzazione di un accesso carraio, in comune di Cison del Grappa.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 05.05.2005 Rep. n° 53, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 24.83 (Euro ventiquattro/83) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

Art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 24.83, versata in data 26.04.2017 a mezzo bollettino postale VCYL 0041, sul C/C n. 34439364, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

Art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

Art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

Art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 348599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 317 del 29 giugno 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Giara con linea elettrica MT 20 KV, in variante all'esistente e autorizzazione idraulica per posa tratto di linea elettrica interrata in parallelismo alla sponda dx del medesimo corso d'acqua, in loc. S. Tomio nel comune di Malo (Pratica 1297VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 17_19171.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Giara con linea elettrica MT 20 KV, in variante all'esistente e autorizzazione idraulica per posa tratto di linea elettrica interrata in parallelismo alla sponda dx del medesimo corso d'acqua, in loc. S. Tomio nel comune di Malo (Pratica 1297VI) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 30.03.2017 n° 127873 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 60 del 10.04.2017.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 10.03.2017, pervenuta il 30.03.2017 - prot. n° 127873, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Giara con linea elettrica MT 20 KV, in variante all'esistente e autorizzazione idraulica per posa tratto di linea elettrica interrata in parallelismo alla sponda dx del medesimo corso d'acqua, in loc. S. Tomio nel comune di Malo (Pratica 1297VI);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 10.04.2017 con voto n° 60;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

Art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Giara con linea elettrica MT 20 KV, in variante all'esistente e autorizzazione idraulica per posa tratto di linea elettrica interrata in parallelismo alla sponda dx del medesimo corso d'acqua, in loc. S. Tomio nel comune di Malo (Pratica 1297VI).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 27.06.2017 Rep. n° 1034, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 93.12 (Euro novantatre/12) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

Art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 93.12, versata in data 16.06.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

Art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

Art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

Art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 348600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 318 del 29 giugno 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00060 da falda sotterranea in Comune di CAMISANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1305/TE .*[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di CAMISANO VICENTINO a favore della ditta Corradin Raffaella Istanza della ditta in data 05.10.2015 prot. n. 397009 del 05.10.2015 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.10.2015 della ditta Corradin Raffaella, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CAMISANO VICENTINO (mod. medi 0.00060) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00060 pari a l/sec. 0.06;

VISTO il disciplinare n. 96 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 20.06.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Corradin Raffaella (omissis - Partita IVA n. 04200930289) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Piazzola di CAMISANO VICENTINO, mod. medi 0.00060 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 96 n 20.06.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.78 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 348555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 57 del 29 giugno 2017

Decreto Legislativo 9.4.2008, n. 81, e s.m.i, inerenti l'attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Conferimento incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione così come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i per il solo personale impiegato nei cantieri temporanei e mobili del Settore Forestale Regionale (circa 180 unità).

*[Consulenze e incarichi professionali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento individua il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei e mobili del Settore Forestale Regionale e impegna i fondi per la liquidazione;

Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013

Il Direttore

PREMESSO che il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i inerente l'attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro prevedono una serie di adempimenti da parte del Datore di Lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;

PREMESSO che con D.G.R. n. 259/2015 e successivi analoghi provvedimenti, al Dirigente Responsabile del Settore Forestale Regionale di Belluno, sono state assegnate le funzioni di "Datore di Lavoro" nei confronti del personale dipendente per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i;

CONSIDERATO che il Settore Forestale Regionale di Belluno, per gli adempimenti previsti dalle norme in argomento ha già acquisito negli anni scorsi i documenti di valutazione dei rischi;

VISTI gli artt. 31 e 32 del già citato D.Lgs. 81/2008 e s.m.i relativi alla figura del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e concernenti i requisiti che deve avere il R.S.P.P. nonché la facoltà del datore di lavoro di avvalersi di persone esterne alla azienda per integrare l'azione di prevenzione e protezione del servizio;

EVIDENZIATO che il medesimo art. 31 dispone l'obbligatorietà del ricorso a persone o servizi esterni in assenza di dipendenti che, all'interno dell'azienda, siano in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia;

RILEVATO che attualmente questa Struttura non ha al proprio interno una figura professionale che possieda le capacità necessarie e, soprattutto, che disponga di mezzi e tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti che l'art. 33, del D. Lgs. n. 81/2008, assegna al Servizio di Prevenzione e Protezione;

CONSIDERATA la particolare tipologia di lavoro del Settore Forestale della Regione Veneto, capacità, requisiti soggettivi e oggettivi, esperienza maturata, sono competenze non facilmente riscontrabili sul mercato di lavoro;

CHE la complessità in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro richiede rapporti costanti e consolidati con professionisti abilitati;

VISTO l'esito della gara per l'affidamento dell'incarico di cui in oggetto espletata in data 04.04.2006 e la relativa offerta del dott. Francesco De Mori, unica pervenuta, per l'importo di Euro 15.000,00 al netto di CNPAIA 2% e IVA 20% e quindi pari a Euro 18.360,00;

RITENUTO, nelle more di espletamento di una nuova gara per l'affidamento dell'incarico e per le motivazioni sopra riportate, di confermare l'affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al dott. Francesco De Mori, scritto all'Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali di Belluno, per l'anno 2016;

VISTO il D. Lgs. n. 81/2008 e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. n. 106/2009;

VISTA la D.G.R. n. 666/2014;

VISTA la D.G.R. n. 974/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1086/2015;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

decreta

Art. 1 - di affidare al dott. Francesco De Mori, iscritto all'Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali di Belluno, (*omissis*), per l'anno 2016, l'incarico professionale di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per un importo complessivo annuo di Euro 18.360,00 al lordo dell'IVA 20% e del CNPAIA 2%;

1. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Som mavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 348466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 156 del 30 maggio 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "F.lli FARINA s.r.l. via XXV Aprile 2, 36060 Romano d'Ezzelino (VI) P.I. 02212370247" CIG: Z49196397C

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri Logistici Polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che il servizio di manutenzione di parte dei mezzi AIB afferenti al COP di Velo d'Astico dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato fino a fine maggio 2017 alla Ditta F.lli FARINA S.r.l. di Romano d'Ezzelino;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla fornitura degli interventi di manutenzione del mezzo di seguito descritto, assumere un impegno di spesa di Euro 1.208,86 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri Logistici Polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che il servizio di manutenzione di parte dei mezzi AIB afferenti al COP di Velo d'Astico dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato fino a fine maggio 2017 alla Ditta F.lli FARINA S.r.l. di Romano d'Ezzelino;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla fornitura degli interventi di manutenzione del mezzo di seguito descritto, assumere un impegno di spesa di Euro 1.208,86 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare la fornitura del servizio di revisione del Land Rover Defender targato ZA207NZ (CIG **Z49196397C**) alla Ditta "F.lli FARINA S.r.l.- via XXV Aprile 2, 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - P.I. 02212370247" per l'importo complessivo pari a Euro 1.208,86 (IVA compresa).
3. Di impegnare a favore della Ditta "F.lli FARINA S.r.l.- via XXV Aprile 2, 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - P.I. 02212370247" la somma di Euro 1.208,86 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.001 - del bilancio di previsione 2017 - 2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "F.lli FARINA S.r.l.- via XXV Aprile 2, 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - P.I. 02212370247".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348467)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 160 del 30 maggio 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "AUTOFFICINA RINALDO SNC DI MARCHETTO DANIELA RINALDO MICHELE E C. via Mezzavia, 77 35036 Montegrotto Terme, P.I. 02009010287" CIG: ZE41D84258.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri logistici polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che il servizio di manutenzione dei mezzi afferenti al COP di Valsanzibio dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato per il 2017 alla Ditta AUTOFFICINA RINALDO SNC DI MARCHETTO DANIELA RINALDO MICHELE E C.;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla fornitura di ricambistica e degli interventi di manutenzione dei mezzi sotto elencati, assumere un impegno di spesa di Euro 1.946,43 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare la fornitura di :
 - a. tagliando Land Rover Defender targato ZA052CC per Euro 214,57 più IVA;
 - b. n. 1 batteria 100 Ah per Land Rover 90 pick up targato ZA009WY per Euro 127,25 più IVA;
 - c. sostituzione pneumatici Bremach targato AV087YL per Euro 856,10 più IVA;
 - d. sostituzione pneumatici Suzuki Jimny BZ393YH per Euro 397,51 più IVA;

(CIG **ZE41D84258**) alla Ditta "AUTOFFICINA RINALDO SNC DI MARCHETTO DANIELA RINALDO MICHELE E C. - via Mezzavia, 77 35036 Montegrotto Terme - P.I. 02009010287" per l'importo complessivo pari a Euro 1.946,43 (IVA compresa).

3. Di impegnare a favore della Ditta "AUTOFFICINA RINALDO SNC DI MARCHETTO DANIELA RINALDO MICHELE E C. - via Mezzavia, 77 35036 Montegrotto Terme - P.I. 02009010287" la somma di Euro 1.946,43 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.001" - del bilancio di previsione 2017-2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità.
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC e su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "AUTOFFICINA RINALDO SNC DI MARCHETTO DANIELA RINALDO MICHELE E C. - via Mezzavia, 77 35036 Montegrotto Terme - P.I. 02009010287".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 181 del 08 giugno 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "AUTOFFICINA MARANGONI GIANFRANCO & FIGLI S.N.C. via dell'Artigianato 4, 45010 ROSOLINA, P.I. 00111140299" CIG: Z3B1DBF6FD

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri logistici polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che il servizio di manutenzione dei mezzi afferenti al COP di Porto Viro dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato per il 2017 alla Ditta AUTOFFICINA MARANGONI GIANFRANCO & FIGLI S.N.C.;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dal servizio di sostituzione dei pneumatici del carrello AIB targato AA89231, assumere un impegno di spesa di Euro 285,53 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare il servizio di sostituzione dei pneumatici del carrello AIB targato AA89231 (CIG **Z3B1DBF6FD**) alla Ditta "AUTOFFICINA MARANGONI GIANFRANCO & FIGLI S.N.C. - via dell'Artigianato 4, 45010 ROSOLINA - P.I. 00111140299" per l'importo complessivo pari a Euro 285,53 (IVA compresa).
3. Di impegnare a favore della Ditta "AUTOFFICINA MARANGONI GIANFRANCO & FIGLI S.N.C. - via dell'Artigianato 4, 45010 ROSOLINA - P.I. 00111140299" la somma di Euro 285,53 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.001" - del bilancio di previsione 2017-2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità.
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC e su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "AUTOFFICINA MARANGONI GIANFRANCO & FIGLI S.N.C. - via dell'Artigianato 4, 45010 ROSOLINA - P.I. 00111140299".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348469)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 182 del 08 giugno 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "F.lli Cortiana s.n.c. - via Degli Ampon 2/6 36011 Arsiero, P.I. 00597530245" CIG: Z4C1E6DC1A

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri logistici polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che il servizio di manutenzione dei mezzi afferenti al COP di Velo d'Astico dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato per il 2017 alla Ditta F.lli Cortiana s.n.c.;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla fornitura di una batteria per motopompa BB4, assumere un impegno di spesa di Euro 78,08 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare la fornitura di una batteria per motopompa BB4 (CIG **Z4C1E6DC1A**) alla Ditta "F.lli Cortiana s.n.c. - via Degli Ampon 2/6 - 36011 Arsiero, P.I. 00597530245" per l'importo complessivo pari a Euro 78,08 (IVA compresa).
3. Di impegnare a favore della Ditta "F.lli Cortiana s.n.c. - via Degli Ampon 2/6 - 36011 Arsiero, P.I. 00597530245" la somma di Euro 78,08 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.001" - del bilancio di previsione 2017-2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità.
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC e su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "F.lli Cortiana s.n.c. - via Degli Ampon 2/6 - 36011 Arsiero, P.I. 00597530245".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348470)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 212 del 19 giugno 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "Pianegonda Dario S.A.S. via Pontecroce 16, 36030 Valli del Pasubio (VI) P.I. 03749450247" CIG: Z721E6D6A8

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri Logistici Polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che il servizio di manutenzione di parte dei mezzi AIB afferenti al COP di Velo d'Astico dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato con Decreto n.149 del 30/05/2017 alla Ditta Pianegonda Dario S.A.S. di Pianegonda Denis e Michele & C. di Valli del Pasubio (VI);

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla fornitura degli interventi di sostituzione batteria e pneumatici del mezzo di seguito descritto, assumere un impegno di spesa di Euro 560,02 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare la fornitura del servizio di sostituzione batteria e pneumatici dell'Autocarro EFFEDI GASOLONE 28 targato CM223DE (CIG **Z721E6D6A8**) alla Ditta "Pianegonda Dario S.A.S. - via Pontecroce 16, 36030 Valli del Pasubio (VI) - P.I. 03749450247" per l'importo complessivo pari a Euro 560,02 (IVA compresa).
3. Di impegnare a favore della Ditta "Pianegonda Dario S.A.S. - via Pontecroce 16, 36030 Valli del Pasubio (VI) - P.I. 03749450247" la somma di Euro 560,02 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.001 - del bilancio di previsione 2017 - 2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "Pianegonda Dario S.A.S. - via Pontecroce 16, 36030 Valli del Pasubio (VI) - P.I. 03749450247".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348471)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 213 del 19 giugno 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "CIERRE DI CONSELVAN ROMEO via Mantovana 38, 45014 PORTO VIRO (RO) - P.IVA. 02520990272" CIG: Z811E6A3CB

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri logistici polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che, per il 2017, la fornitura di ricambistica ed il servizio di piccole manutenzione di attrezzature afferenti al COP di Porto Viro dell'U.O. Forestale Ovest, ai sensi del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012, è stato affidato alla Ditta CIERRE DI CONSELVAN ROMEO con Decreto n. 142 del 24/05/2017;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla revisione della motopompa in alta pressione montata su carrello AIB targato AA89233, assumere un impegno di spesa di Euro 261,37 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare il servizio di revisione della motopompa in alta pressione montata su carrello AIB targato AA89233 (CIG **Z811E6A3CB**) alla Ditta "CIERRE DI CONSELVAN ROMEO - via Mantovana 38, 45014 PORTO VIRO (RO) - P.IVA. 02520990272" per l'importo complessivo pari a Euro 261,37 (IVA compresa).
3. Di impegnare a favore della Ditta "CIERRE DI CONSELVAN ROMEO - via Mantovana 38, 45014 PORTO VIRO (RO) - P.IVA. 02520990272" la somma di Euro 261,37 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.001" - del bilancio di previsione 2017-2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità.
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC e su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "CIERRE DI CONSELVAN ROMEO - via Mantovana 38, 45014 PORTO VIRO (RO) - P.IVA. 02520990272".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348472)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 214 del 19 giugno 2017

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Impegno di spesa relativo alle manutenzioni di mezzi AIB. Ditta "F.lli Rampazzo s.a.s. via Monte Sabotino 1, 35020 Ponte S. Nicolò (PD) P.I. 00043250281" CIG: Z271E21354

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la fornitura di interventi di manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzate nella lotta antincendio boschivo.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

CONSIDERATO che i Centri Logistici Polifunzionali sono le strutture, opportunamente dislocate sul territorio regionale, di supporto per le attività legate alle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

VISTA la nota prot. n. 171980 del 04/05/2017 della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con la quale sono stati stabiliti i limiti, le modalità di erogazione e le tipologie di spesa ammesse per i Centri logistici polifunzionali, fra le quali sono comprese anche:

- *"manutenzione di sistemi e dispositivi di telecomunicazione (apparati radio ricetrasmittenti, telefonia fissa e cellulare, ecc.) monitoraggio e di allarme".*

ATTESO che l'importo complessivo assegnato all'Unità Organizzativa Forestale Ovest con la nota sopra citata ammonta ad Euro 9.400,00 a valere sul cap. 100027;

CONSIDERATO che la tipologia di fornitura prevede una spesa sensibilmente inferiore a Euro 1.000,00 e pertanto attuabile senza accesso al MePA;

CONSIDERATO altresì che la F.lli Rampazzo S.A.S. di Ponte S. Nicolò ha recentemente effettuato un intervento di sostituzione del vecchio pacco batterie per la radio FSG4 Terra Bordo Terra verificando che nei circuiti interni dell'apparecchiatura permanevano disfunzioni da verificare;

RITENUTO pertanto di poter affidare la revisione dei circuiti della radio FSG4 Terra Bordo Terra alla Ditta F.lli Rampazzo s.a.s. via Sabotino 1, 35020 Ponte San Nicolò PD - C.F. 00043250281;

VERIFICATO che il capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dal servizio di revisione dei circuiti della radio FSG4 Terra Bordo Terra di seguito descritta, assumere un impegno di spesa di Euro 183,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali") del bilancio regionale 2017 che presenta sufficiente disponibilità

VISTA la Legge 21.11.2000, n° 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 112;

VISTO il Decreto Legislativo 23.06.2011, n° 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n° 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n° 6;

VISTA la Legge regionale 24.01.1992, n° 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n° 1;

VISTA la Legge Regionale 24.02.2016, n° 8;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare la fornitura del servizio di revisione dei circuiti della radio FSG4 Terra Bordo Terra (CIG **Z271E21354**) alla Ditta "F.Ili Rampazzo s.a.s. - via Monte Sabotino 1, 35020 Ponte S. Nicolò (PD) - P.I. 00043250281" per l'importo complessivo pari a Euro 183,00 (IVA compresa).
3. Di impegnare a favore della Ditta "F.Ili Rampazzo s.a.s. - via Monte Sabotino 1, 35020 Ponte S. Nicolò (PD) - P.I. 00043250281" la somma di Euro 183,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" - art. 014 P.d.c. U.1.03.02.09.005 - del bilancio di previsione 2017 - 2019 esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la forniture descritte al punto 2. non risultano presenti nelle convenzioni Consip attive.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
9. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura.
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta "F.Ili Rampazzo s.a.s. - via Monte Sabotino 1, 35020 Ponte S. Nicolò (PD) - P.I. 00043250281".
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 348264)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 217 del 23 giugno 2017

Tessari Marco - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' - D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013.*[Foreste ed economia montana]*

Note per la trasparenza:

Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, della superficie censita nel Comune di Tregnago al mappale numero 62, del foglio 42 per il sig. Tessari Marco.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Tessari Marco, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Ovest in data 02/05/2017, prot. 168265, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 *"Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco"*;

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: *"la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni"*;

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 19/06/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'intera area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti e che la natura dell'intervento di recupero culturale a fini produttivi deve essere coerente con l'originario assetto morfologico e culturale;

CONSIDERATO che gli interventi di sistemazione agraria debbano quindi prevedere il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente in modo tale che la natura dell'intervento di recupero culturale a fini produttivi proposto possa essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

CONSIDERATO che si ritiene di poter accertare la presenza delle fattispecie di esclusione dalla definizione di bosco di cui all'art. 2, comma 6, del DLgs 18 maggio 2001, n. 227, come modificato dall'art. 26, comma 1, lettera a), legge n. 35 del 2012, alle seguenti condizioni:

1. Sarà mantenuta a prato, regolarmente falciato, una fascia perimetrale di almeno 5 m, dal limite del bosco adiacente;
2. Inoltre, l'interfilare dovrà essere inerbito entro sei mesi dall'impianto dell'arboreto, ed i trattamenti con dissecanti e diserbanti saranno conformati alla vigente legislazione comunitaria e nazionale in materia, fatto salvo quanto di più restrittivo disposto dal regolamento comunale di polizia rurale;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n.

1319 per il mappale numero 62, fg. 42 del Comune di Tregnago;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOŠITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Tregnago - mappale numero 62, del foglio 42, come meglio evidenziato con perimetro di colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente e nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella citata istruttoria datata 19/06/2017, sopra elencate;
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

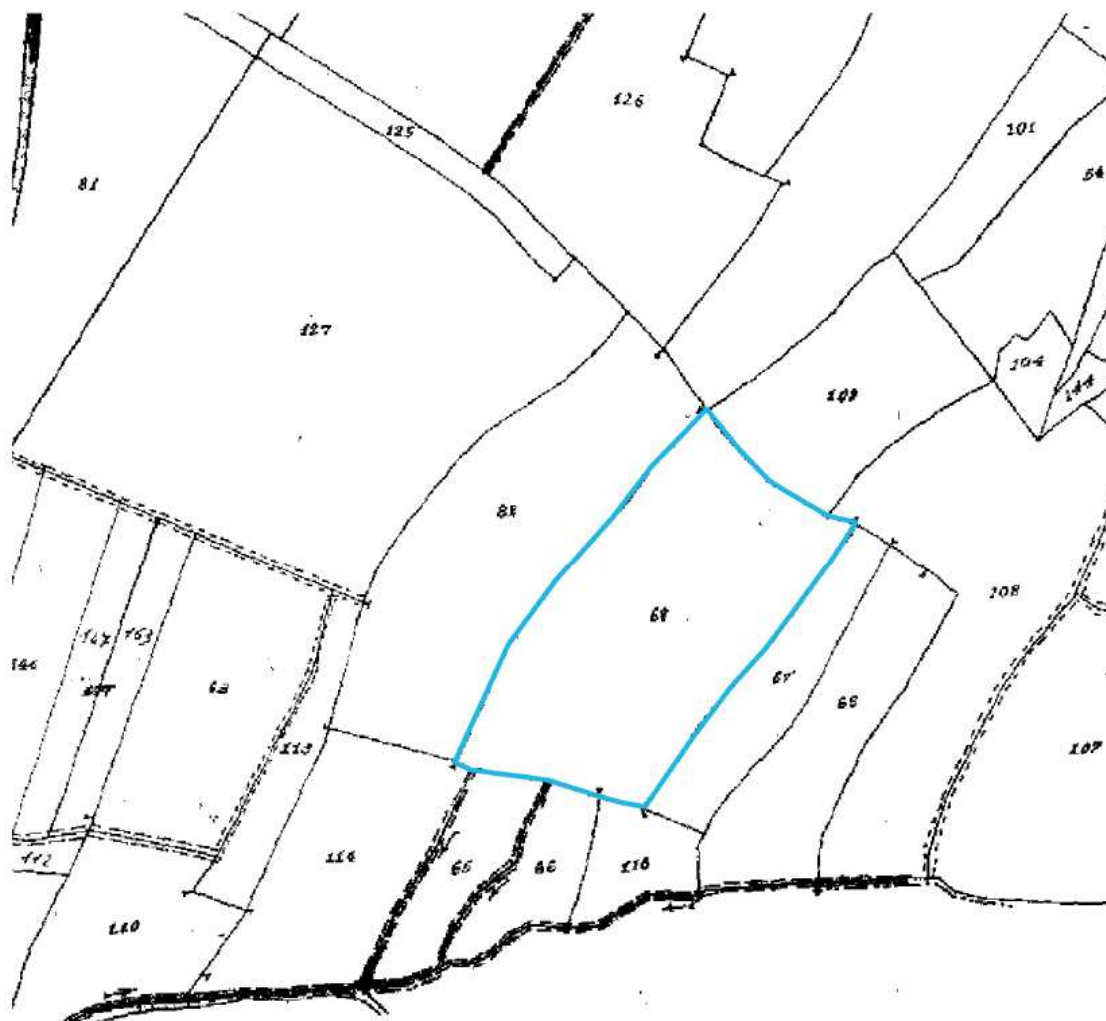
Damiano Tancon

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 217 del 23/06/2017

pag. 1/1



(Codice interno: 348265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 218 del 23 giugno 2017

Mattuzzi Attilio - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSENTA' - D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013.*[Foreste ed economia montana]*

Note per la trasparenza:

Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosit , ai sensi della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, della superficie censita nel Comune di San Mauro di Saline ai mappali numero 127p, 128p, del foglio 11 per il sig. Mattuzzi Attilio.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosit  inviata dal sig. Mattuzzi Attilio, pervenuta all'Unit  Organizzativa Forestale Ovest in data 22/05/2017, prot. 198227, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 *"Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco"*;

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: *"la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse   stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni"*;

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed   sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 19/06/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unit  Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unit  Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi   il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'intera area oggetto d'intervento   caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti, in parte sorretti da muri a secco, e che la natura dell'intervento di recupero culturale a fini produttivi   coerente con l'originario assetto morfologico e culturale;

CONSIDERATO che gli interventi di sistemazione agraria prevedono il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente e quindi l'intervento di recupero culturale a fini produttivi proposto   rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosit  in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n.

1319 per i mappali numero 127p, 128p,, fg. 11 del Comune di San Mauro di Saline;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonch  le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSENTA' relativamente all'area sita in comune censuario di San Mauro di Saline - mappali numero 127p, 128p, del foglio 11, come meglio evidenziato con perimetro di colore rosso nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);

2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 218 del 23/06/2017

pag. 1/1



(Codice interno: 348473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 222 del 28 giugno 2017

Fornitura di Gabbioni Strutturali "SUPERGABIONS" fino al 31/12/2017 necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza progetto 19/2016 Ditta DALLA GASSA srl, Via A. Fogazzaro, 71 36073 Cornedo Vicentino (VI) partita IVA: 03198700241 importo presunto Euro 8.000,00 CIG: Z991F2666B.

*[Foreste ed economia montana]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta DALLA GASSA srl, Via A. Fogazzaro, 71 36073 Cornedo Vicentino (VI) partita IVA: 03198700241, la fornitura di Gabbioni Strutturali "SUPERGABIONS" fino al 31/12/2017 necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza progetto 19/2016 in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo del 27/06/2017 prot. n. 251043; Verbale e proposta di affidamento del 28/06/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro. 20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R N. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nei cantieri forestali del progetto 19/2016 della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere alla fornitura di Gabbioni Strutturali "SUPERGABIONS";

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

VISTA l'offerta della ditta DALLA GASSA srl di Cornedo Vicentino del 27/06/2017 prot. n. 251043;

PRESO ATTO:

- della congruità del prezzo offerto;
- che il costo presunto della fornitura in oggetto è di Euro 8.000,00 I.V.A. esclusa;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. Z991F2666B;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- il DDR n. 131 del 28/3/2017;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, la fornitura di Gabbioni Strutturali "SUPERGABIONS" alla ditta DALLA GASSA srl, Via A. Fogazzaro, 71 36073 Cornedo Vicentino (VI) - partita IVA: 03198700241 fino al 31/12/2017 per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza progetto 19/2016 - importo presunto Euro 8.000,00 - CIG: Z991F2666B;
3. di dar corso al presente affidamento mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio come previsto dal punto 14 dell'art. 32 del D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 348501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 14 del 31 maggio 2017

Impegno di spesa per pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali: Società A. Manzoni & C. S.p.A. CIG ZC31ECE023; Società RCS MediaGroup S.p.A. CIG Z621ECE077; Società Piemme S.p.A. CIG ZF11ECE0C5.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si impegna la spesa nel bilancio di previsione 2017, per garantire la pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore sui quotidiani nazionali, regionali e locali.
--

Il Direttore

PREMESSO che l'Amministrazione regionale adempie agli obblighi di pubblicazione di avvisi legali e bandi in conformità alla vigente normativa statale, finalizzata a garantire in particolare la trasparenza delle procedure di appalto di opere pubbliche, forniture e servizi;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016 "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del D.lgs.

n. 50 del 2016" ha disciplinato le modalità di pubblicazione a livello nazionale di avvisi e bandi di gara di cui agli articoli 70, 71, 98, 122, 127 e 129 dello stesso Decreto legislativo n. 50/2016;

RILEVATO altresì che discipline speciali prevedono, ai fini della validità della procedura attivata, la pubblicazione sui quotidiani che trovano riferimento, a titolo esemplificativo, nelle seguenti norme:

- a. l'art. 24 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che prevede l'obbligo di notizia a mezzo stampa del deposito del progetto su un quotidiano regionale o provinciale qualora la valutazione spetti alle Regioni;
- b. l'art. 11, c. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" che prevede che la comunicazione dell'avvio del procedimento, qualora il numero dei destinatari sia superiore a 50, sia effettuata con avviso da pubblicarsi su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale;

RAVVISATA la necessità di garantire anche per l'anno in corso la continuità delle pubblicazioni di avvisi e bandi afferenti gli appalti di lavori pubblici e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture nonché di altri avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore sui quotidiani nazionali, regionali e locali - a seguito di motivata richiesta da parte delle Strutture regionali - fatto salvo il rimborso da parte dell'aggiudicatario delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 34, comma 35 della

L. n. 221/2012 e dell'art. 5 c. 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

RILEVATA l'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

DATO ATTO che l'affidamento diretto a ciascuna delle concessionarie indicate avviene ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 50/2016;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore

dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

PRESO ATTO che per assicurare gli adempimenti citati, in ragione della tipologia di bandi o avvisi da pubblicizzare, sono state individuate le seguenti testate che - sulla base dei dati ufficiali Audipress - sono tra quelle maggiormente significative come numero di lettori sia in ambito nazionale che veneto: Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Corriere del Veneto, La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova, Il Corriere delle Alpi, Il Giornale di Vicenza, L'Arena di Verona, La Voce di Rovigo e Il Gazzettino;

VISTI i preventivi relativi al costo per "modulo" inviati via PEC dalle Concessionarie di pubblicità delle suindicate testate per l'anno in corso - A. Manzoni & C. S.p.A. in data 12/12/2016, RCS MediaGroup S.p.A. in data 13/12/2016 e Piemme S.p.A. in data 13/12/2016 - e ritenuti gli stessi congrui, con riferimento a quelli praticati ad altre Pubbliche Amministrazioni per servizi identici o analoghi;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara" art. 21;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO di impegnare in favore delle sottoelencate Concessionarie di pubblicità la somma complessiva di

Euro 65.209,00= IVA inclusa - che costituisce debito commerciale - per garantire la pubblicazione di avvisi e bandi sulle testate sopra individuate sul capitolo 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" di cui all'art. 021 del bilancio di previsione 2017, somma così suddivisa:

- A. Manzoni & C. S.p.A. (C.F. 04705810150) per La Repubblica, La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova, Il Corriere delle Alpi, Il Giornale di Vicenza, L'Arena di Verona, la Voce di Rovigo:
- Euro 19.000,00 = oltre IVA al 22% pari ad Euro 4.180,00= e così complessivamente Euro 23.180,00=;
- RCS MediaGroup S.p.A. (C.F. 12086540155) per Il Corriere della Sera e Il Corriere del Veneto: Euro 19.000,00= oltre IVA al 22% pari ad Euro 4.180,00= e così complessivamente Euro 23.180,00=;
- Piemme S.p.A. (C.F. 08526500155) per Il Gazzettino: Euro 15.450,00= oltre IVA al 22% pari ad Euro 3.399,00= e così complessivamente Euro 18.849,00=;

RITENUTO di approvare la lettera - contratto, da sottoscrivere e stipulare, a pena di nullità, in forma digitale ai sensi della normativa vigente, con le Concessionarie di pubblicità suindicate, come da schema che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A**);

CONSIDERATO che gli incarichi alle Concessionarie di pubblicità Manzoni & C. S.p.A., RCS MediaGroup S.p.A. e Piemme S.p.A. decorreranno dalla data di stipula e cesseranno il 31.12.2017;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante alle Concessionarie per la pubblicazione di bandi e avvisi avverrà nell'esercizio 2017, su presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;

RITENUTO di comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.lgs. n.118/2011 e che si procederà alla liquidazione in loro favore con le modalità sopracitate;

VISTA la L. 18 giugno 2009, n. 69;

VISTA la L. 17 dicembre 2012 n. 221, art. 34;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e s. m. e i.;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

VISTI gli artt. 42, 43, 44 della Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara" art. 21; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare, a favore delle sottoelencate Concessionarie e per gli importi a fianco delle stesse indicati, la somma complessiva di Euro 65.209,00= (IVA inclusa) che costituisce debito commerciale, sul capitolo 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" al codice
4. U 1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara" art. 021 imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio 2017 di cui la relativa registrazione è individuata nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell'**Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento:
 - ◆ Manzoni & C. S.p.A. (C.F. 04705810150): Euro 23.180,00= IVA inclusa;
 - ◆ RCS MediaGroup S.p.A. (C.F. 12086540155): Euro 23.180,00= IVA inclusa;
 - ◆ Piemme S.p.A. (C.F. 08526500155): Euro 18.849,00= IVA inclusa.
5. di approvare la lettera - contratto da sottoscrivere e stipulare, a pena di nullità, in forma digitale ai sensi della normativa vigente, con le Concessionarie di pubblicità di cui al punto 3. come da schema che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A**);
6. di dare atto che gli incarichi alle Concessionarie di pubblicità Manzoni & C. S.p.A., RCS MediaGroup S.p.A. e Piemme S.p.A. decorreranno dalla data di stipula e cesseranno il 31.12.2017;
7. di attestare che la liquidazione dell'importo spettante ai Soggetti beneficiari per la pubblicazione di bandi e avvisi avverrà nell'esercizio 2017, su presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare ai beneficiari l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Francesca Del Favero

Allegati T1 e T2 (omissis)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 14 del 31/05/2017

pag. 1/3

Oggetto: Affidamento dell'incarico per la pubblicazione avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore. CIG n°

Spett. Concessionaria di pubblicità

.....

Facendo seguito alla Vs. offerta inviata via PEC in data, relativa al costo per modulo, con la presente lettera-contratto si affida l'incarico relativo alle pubblicazioni - commissionate dalla Regione del Veneto attraverso la scrivente struttura - di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e di avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore da effettuarsi sui quotidiani

L'incarico in parola, per l'importo di € più I.V.A. al 22% pari ad € e così complessivamente € ha decorrenza dalla data di stipula della presente lettera-contratto e cesserà in data 31.12.2017.

La presente lettera-contratto deve essere sottoscritta a pena di nullità in modalità elettronica ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.lgs. n. 50/2016 e firmata digitalmente, trasmessa in formato p7m alla scrivente a mezzo PEC a relazintercomunicazioneistar@pec.regione.veneto.it ed in copia a inserzionistica.legale@regione.veneto.it entro il

L'affidamento avrà altresì cessazione immediata, qualora la normativa nazionale prevedesse che per qualsivoglia tipologia di bando e avviso non si debba più provvedere - neppure in via facoltativa - a darne diffusione attraverso la pubblicazione sui giornali.

Il pagamento sarà effettuato per ogni singola prestazione a seguito di presentazione della relativa fattura che dovrà essere intestata alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar dopo la pubblicazione degli avvisi di cui sopra e previa verifica della completezza, puntualità e regolarità del lavoro svolto e compatibilmente con la sussistenza delle funzionalità relative alla procedura di liquidazione della Giunta Regionale.

All'affidamento in parola è stato assegnato il **CIG** – codice identificativo di gara – n. che dovrà essere riportato nelle transazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e dell'art. 6 del Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in legge 17 dicembre 2010 n. 217 – sui quali contenuti si richiama l'attenzione.

Le fatture dovranno essere in formato elettronico come previsto dalla Legge 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214 e dovranno obbligatoriamente indicare oltre all'oggetto del contratto ed il CIG anche il Codice Univoco Ufficio **KII89K** e gli estremi dell'impegno contabile che saranno successivamente comunicati.

Ai fini dell'esecuzione del presente contratto codesta Società è invitata a far pervenire alla scrivente Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione entro 10 giorni dal ricevimento della presente nota la cauzione definitiva resa ai sensi dell'art. 103 del D.lgs. n. 50/2016 per l'ammontare di € - pari al 10% dell'importo contrattuale al netto di I.V.A.. La garanzia deve prevedere espressamente: la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale; la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile; l'indicazione *“La garanziaè valida ed operante fino alla data di emissione da parte dell'ente garantito dell'attestazione liberatoria inerente la regolare esecuzione della*

Allegato A al Decreto n. 14 del 31/052017

pag. 2/3

prestazione” nonché l’operatività della medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la decadenza dall’affidamento. La cauzione può essere costituita anche attraverso versamento alla Tesoreria della Regione Veneto – Giunta Regionale UNICREDIT S.p.A. – Coordinate Bancarie per Depositi Cauzionali IT 32 D 02008 02017 000100543833 o sul c/c postale n. 34439364 intestato a REGIONE VENETO - DEPOSITI CAUZIONALI - SERVIZIO TESORERIA - S. CROCE 1187 - 30135 VENEZIA;

Si dà atto che non è richiesto a codesta Società il Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), di cui all’art. 26 del D.lgs. n. 81/2008, in quanto il servizio richiesto non prevede lo svolgimento dell’attività all’interno degli Uffici dell’Amministrazione regionale.

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di Legalità (<https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita>) sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, presente tra la documentazione amministrativa della procedura di RDO.

Eventuali ritardi o inadempienze di gravità tale da compromettere l’interesse del committente alla prestazione, potranno comportare la risoluzione del rapporto (art. 1456 C.C.). Prima di dichiarare la volontà di risolvere il contratto ai sensi dell’art. 1517 C.C. il committente inviterà formalmente la Società a presentare le proprie giustificazioni. E’ fatto salvo il risarcimento del danno. E’ fatta salva la possibilità del committente di ricorrere alla risoluzione giudiziale per inadempimento (art. 1453 C.C.) per inefficienze non contemplate nel presente contratto.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all’interpretazione, esecuzione, validità, efficacia del contratto e dell’eventuale sua risoluzione è competente il Foro di Venezia.

Si allega alla presente l’informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

L’occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Unità Organizzativa
Comunicazione e Informazione
Il Direttore
Dott.ssa Francesca Del Favero

Renato Della Valentina
P.O. INSERZIONISTICA E IMMAGINE COORDINATA
renato.dellavalentina@regione.veneto.it
Tel. 041.2792762

Allegato A al Decreto n. 14 del 31/052017

pag. 3/3

Informativa sul trattamento dei dati personali.

(ex art. 13 D.lgs. 30 giugno 2003 n.196)

(da conservare da parte del soggetto che sottoscrive i moduli)

Pubblicazione avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore. CIG n.

Il D.lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle *persone fisiche* rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'espletamento della presente procedura di affidamento. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alle diverse fasi della procedura, dall'acquisizione dell'offerta all'affidamento e gestione del relativo contratto. Il loro eventuale mancato conferimento costituirà per l'Amministrazione Regionale causa impeditiva al vaglio dell'idoneità del concorrente.

I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

La gestione dei dati è informatizzata e manuale.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, con sede in Venezia, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23.

Il sito Internet di riferimento è: <http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/>

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 348293)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 172 del 15 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda del Comune di Belfiore per la concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Belfiore (VR) ad uso igienico e assimilati (igienico sanitario). - Pratica D/12822.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua.
Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione del 19.12.2016 prot. n. 493851. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul Bur n. 35 del 07.04.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 19.12.2016 prot. n. 493851 del Comune di Belfiore tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 30 mappale n. 16) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,005 e massimi 0,011 per un volume di 36,50 mc/annui ad uso igienico e assimilati (igienico sanitario) in Comune di Belfiore;

VISTO L'avviso di deposito della domanda pubblicato sul Bur n. 35 del 07.04.2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 6569 del 22.05.2017 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione nel comune di Verona non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTA la nota di Acque Veronesi prot.n. 4503 del 21.03.2017, che dichiara di non essere in grado di fornire acqua all'utenza in quanto la zona interessata alla ricerca non è servita da acquedotto;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Operativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 12.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Belfiore (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Belfiore (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 348294)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 173 del 15 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Menguzzato Lorenzo, Menguzzato Roberto e Moser Elsa per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 21 mappale n. 103) in comune di Dolcè via Vergnana ad uso irrigazione aree verdi ed igienico assimilato. Pratica n. D/12706.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua.

Estremi dei principali documenti di istruttoria:

Istanza di ricerca e concessione prot. n. 78448 del 29.02.2016.

Avviso di deposito della domanda n. 491387 del 16.12.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 29.02.2016 (prot. n. 78448) di Menguzzato Lorenzo, Menguzzato Roberto e Moser Elsa (*omissis*) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea med. mod. 0,0026 (l/s 0,26) e massimi mod. 0,0156 (l/s 1,56) per un volume complessivo di 4.043 mc/annui ad uso irrigazione aree verdi (ettari 2.5) e med. mod. 0,0026 (l/s 0,26) e massimi mod. 0,0156 (l/s 1,56) per un volume complessivo di 3.139 mc/annui ad uso igienico assimilato (sul foglio 21 mappale n. 103) in comune di Dolcè (VR) via Vergnana;

VISTO l'avviso di deposito della domanda n. 491387 del 16.12.2016;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 1396 del 19.01.2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 840 del 27.04.2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Dolcè (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Dolcè (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

(Codice interno: 348295)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 174 del 15 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Castagnini Valerio per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 37 mappale n. 346) in comune di Tregnago in località Pagnaghe ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12631.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua.

Estremi dei principali documenti di istruttoria:

Istanza di ricerca e concessione prot. n. 403784 del 08/10/2015 integrata in data 12/01/2017 - prot. n. 10673

Avviso di deposito della domanda in data 29/01/2016.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 08.10.2015 (prot. n. 403784) integrata in data 12/01/2017 - prot. n. 10673 di Castagnini Valerio (omissis) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 37 mappale n. 346) e la concessione per derivare medi mod. 0,0032 e massimi 0,0192 per un volume complessivo di 5.050 mc/annui ad uso irriguo di soccorso in comune di Tregnago (VR) località Pagnaghe per circa 5.04 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda del 29.01.2016;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 18583 del 16.12.2015 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot.n. 430 del 06.03.2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Tregnago (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Tregnago (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

(Codice interno: 348296)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 202 del 31 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Tedeschi Riccardo per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 16 mappale n. 1367) in Comune di San Pietro in Cariano - località Pedemonte ad uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua.

Estremi dei principali documenti di istruttoria:

Istanza di ricerca e concessione prot. n. 246417 del 24.06.2016.

Avviso di deposito della domanda n. 84933 del 2.03.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 24.06.2016 (prot. n. 246417) di Tedeschi Riccardo (*omissis*) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 16 mappale n. 1367) e la concessione per derivare medi mod. 0,0039 e massimi 0,075 per un volume complessivo di 2.052 mc/annui ad uso irriguo in comune di San Pietro In Cariano (VR) località Pedemonte per circa 2.28 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda n. 84933 del 3.03.2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 5810 del 17.03.2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot.n. 851 del 28.04.2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Pietro In Cariano (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di San Pietro In Cariano (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

(Codice interno: 348297)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 225 del 15 giugno 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Parrocchia San Gaetano Thiene per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 12 mappale n. 1371 in comune di San Giovanni Lupatoto in località Pozzo Cà Macici ad uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive. Pratica n. D/12681.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua.

Estremi dei principali documenti di istruttoria:

Istanza di ricerca e concessione prot. n. 36892 del 01.02.2016.

Avviso di deposito della domanda n. 474452 del 5.12.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 1.02.2016 (prot. n. 36892) della Parrocchia San Gaetano Thiene con sede in via Camacici n. 3 - località Pozzo Cà Macici - Comune di San Giovanni Lupatoto (cap 37057) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 12 mappale n. 1371) e la concessione per derivare medi mod. 0,001 e massimi 0,006 per un volume complessivo di 1.100 mc/annui ad uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive in comune di San Giovanni Lupatoto (VR) località Pozzo Cà Macici per circa 0.23 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda n. 474452 del 5.12.2016;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 21790 del 16.12.2016 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot. n. 136 del 25.01.2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Giovanni Lupatoto (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di San Giovanni Lupatoto (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

(Codice interno: 348298)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 226 del 15 giugno 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Rossetto Diego per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 15 mappale n. 494 in comune di San Giovanni Lupatoto in località Lovati ad uso irriguo. Pratica n. D/12726.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua.

Estremi dei principali documenti di istruttoria:

Istanza di ricerca e concessione prot. n. 130556 del 5.04.2016.

Avviso di deposito della domanda n. 27851 del 31.01.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 5.04.2016 (prot. n. 130556) di Rossetto Diego (*omissis*) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 15 mappale n. 494) e la concessione per derivare medi mod. 0,00375 e massimi 0,013 per un volume complessivo di 2.919 mc/annui ad uso irriguo in comune di San Giovanni Ilarione (VR) località Lovati per circa 4.11 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda n. 27851 del 31.01.2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1617 del 6.02.2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di richiesta;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot.n. 395 del 28.02.2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Giovanni Ilarione (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di San Giovanni Ilarione (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 347085)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 787 del 06 giugno 2017

Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato. Scioglimento partenariato. Approvazione dello Schema di Convenzione per la realizzazione del Progetto "Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato 2017/2019" presentato dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si delibera lo scioglimento dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, partenariato tra Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova, Unioncamere del Veneto e Delegazione di Confindustria presso l'Unione Europea. Contestualmente si approva il Progetto presentato dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario di Osservatorio sugli aiuti di stato diretto a rafforzare il rapporto tra studio e ricerca in materia di aiuti di stato e funzione pubblica in un'ottica e dimensione europea.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin per il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, O.E.A.S., è nato nel 2005 per iniziativa della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, che insieme all'Università di Padova, ha avviato un percorso per creare uno strumento di informazione e aggiornamento, a beneficio delle Strutture regionali e di soggetti pubblici e privati, volto a favorire una corretta applicazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Il Protocollo Istitutivo del partenariato, firmato in data 11 aprile 2006, n. rep. 18228/2006, tra Regione del Veneto, Università di Padova, Delegazione presso l'Unione Europea di Confindustria e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ha dato vita all'O.E.A.S. al quale ha, infine, aderito Unioncamere del Veneto siglando l'Atto aggiuntivo approvato con D.G.R. n. 1617 del 5 giugno 2007.

Nel Protocollo Istitutivo sono indicate le finalità del partenariato, concepito come think tank in materia di aiuti di Stato, le quali si sono concretizzate in una continua attività di monitoraggio e studio dell'evoluzione del diritto dell'Unione Europea, della giurisprudenza e della prassi in materia di aiuti di Stato, disciplina complessa ed in continua evoluzione, con la netta vocazione a sensibilizzare e assistere gli operatori del settore ed in particolare le Strutture regionali per una corretta applicazione della disciplina dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato. A tal fine sono state effettuate analisi e studi delle questioni salienti della materia e sono stati organizzati convegni e seminari.

Va sottolineata l'attività di informazione svolta dall'O.E.A.S. nell'ultimo periodo con particolare riferimento all'Iniziativa di Modernizzazione degli Aiuti di Stato della Commissione Europea (SAM) e alla concreta prassi applicativa italiana.

Di grandissima utilità si sono dimostrati il sito web <http://www.osservatorioaiutidistato.eu>, rinnovato completamente nel 2015 per renderlo più fruibile dagli utenti del web, anche da dispositivi mobili, e il relativo sportello informativo dedicato ai quesiti in materia di aiuti di Stato.

Le prime modifiche all'assetto organizzativo dell'Osservatorio sono avvenute a seguito del recesso, con nota del 9 ottobre 2013, della Fondazione Cariparo, Partner che ha contribuito a erogare borse di studio a favore di laureati magistrali particolarmente meritevoli dell'Università di Padova, i quali grazie all'esperienza maturata in seno all'Osservatorio hanno sviluppato professionalità impiegate poi dalla Regione stessa.

Più recentemente, sia Unioncamere del Veneto, sia la Delegazione di Confindustria Bruxelles, Partner che hanno contribuito al perseguimento e alla realizzazione degli obiettivi dello statuto dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, hanno esercitato il recesso con note rispettivamente del 19 ottobre 2016 e del 24 novembre 2016.

Come da verbale dell'O.E.A.S., datato 26.01.2017, i due membri rimanenti, Regione del Veneto e Università di Padova, hanno preso atto dei recessi della altre parti dandone immediata efficacia e, convinti che la forma, l'organizzazione e le regole di funzionamento dell'Osservatorio, così come elaborate dieci anni fa, non rispondono più alle esigenze attuali ne hanno disposto lo scioglimento. Di comune assenso, la gestione del sito è già passata all'Università di Padova - Dipartimento di Diritto

Pubblico, Internazionale e Comunitario con l'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato - Sede di Bruxelles che esercita una mera attività di controllo in fase di pubblicazione mentre l'attività di risposta a quesiti formulati dagli utilizzatori dal sito è già stata assegnata in maniera esclusiva al Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario dell'Università di Padova.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto dell'O.E.A.S, in caso di scioglimento, gli avanzi di gestione, pari a Euro 1.782,29, come da rendicontazione agli atti, rimangono a beneficio dell'Università di Padova che potrà utilizzarli per attività accademiche attinenti alla materia degli aiuti di Stato, in particolare per la gestione del sito web dell'Osservatorio.

Con le Note n. 150485 di prot. del 13 aprile 2017 e n. 203285 di prot. del 24 maggio 2017, il Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario dell'Università degli Studi di Padova, ha chiesto la disponibilità della Regione del Veneto, ed in particolare dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, per la sua funzione di collegamento con le Istituzioni europee, a cofinanziare il progetto "Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato 2017/2019".

Se da un lato è fondamentale preservare i risultati ottenuti dall'O.E.A.S. in dieci anni di partenariato, dall'altro si ritiene strategico rafforzarne il ruolo di modello di cooperazione tra mondo accademico e pubblica amministrazione in una dimensione comunitaria.

Il Progetto presentato dal Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario dell'Università degli Studi di Padova ha come obiettivo principale la valutazione degli effetti del processo di c.d. Modernizzazione degli Aiuti di Stato nella realtà giuridica italiana, con riferimento alla prassi degli attori istituzionali coinvolti nella concessione e gestione degli aiuti di dimensione regionale.

Nell'ambito dello stesso progetto, il Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario dell'Università assicura la gestione e aggiornamento del sito <http://www.osservatorioaiutidistato.eu>, in termini di iniziative e decisioni della Commissione Europea, contributi dottrinali in materia di aiuti di Stato. Saranno condotti studi specialistici, destinati alla produzione di pubblicazioni, sia nell'ambito della ricerca scientifica che in quello della divulgazione a vantaggio di tutti gli interessati. E' previsto un potenziamento dell'offerta didattica dell'Università relativa alla disciplina degli aiuti di Stato al fine di offrire una formazione più completa ai futuri soggetti investiti della sua applicazione. L'Università al fine informativo organizzerà incontri, convegni e seminari.

Il coinvolgimento nel progetto dell'Unità Organizzativa Rapporti Ue e Stato, oltre a garantire il collegamento con la Commissione Europea, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, favorirà la partecipazione a bandi e iniziative della Commissione Europea, in particolare della Direzione Generale della Concorrenza e dell'EACEA, finalizzate allo studio, alla ricerca e alla divulgazione in materia di aiuti di stato. Di particolare interesse, è l'attività prevista nel progetto "European State Aids Observatory Network" presentato per il Bando EACEA Erasmus+ 2017 (Azione Jean Monnet Network), coinvolgente l'Università di Padova, l'Università di Murcia, l'Università di Varsavia, la stessa Regione del Veneto, la Fundacion Universidad Empresa de la Region Murcia e voivodati Kujarsko-Pomorskie e Oploskie.

Si ritiene che l'arco temporale di due annualità accademiche preventivato dall'Università per realizzare gli obiettivi di progetto sia congruo e che la proposta di cofinanziare il progetto il cui costo complessivo è stimato in Euro 56.000, mediante l'erogazione della prima annualità dell'assegno di ricerca post-dottorale, che ammonta a Euro 24.000,00, a vantaggio di un Dottore di ricerca in diritto internazionale e/o dell'Unione Europea che presenti una formazione specialistica in materia di aiuti di Stato sia ragionevole in quanto corrispondente agli interessi regionali.

Il ricercatore deputato a svolgere e coordinare le iniziative scientifiche e divulgative dell'O.E.A.S. sarà individuato mediante selezione a cura del Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario. Tutte le attività collegate al progetto saranno sotto la supervisione del citato Dipartimento dell'Università di Padova con il pieno coinvolgimento della Regione del Veneto - Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato.

In data 3 giugno 2016 la Commissione Europea DG Concorrenza e il Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno siglato il documento di Common Understanding, per rafforzare gli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato in Italia. Il Documento dispone anche per le autorità regionali l'obbligo di prevedere all'interno della propria organizzazione il c.d. "Distinct Body", organo che ha principalmente il compito di dare supporto agli uffici, sotto forma di pareri, per la preparazione delle misure che hanno un impatto sulle risorse pubbliche a vantaggio di soggetti che esercitano attività economica.

Onde evitare sovrapposizioni e interferenze tra le funzioni dell'Osservatorio e quelle del "Distinct Body", si specifica che le Strutture regionali non potranno rivolgersi all'Osservatorio per pareri sulle misure di aiuti di stato che intendono concedere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 4079 del 30 dicembre 2005 "Osservatorio europeo sugli aiuti di Stato: approvazione protocollo tra la Regione Veneto, Università degli studi di Padova, la sede di Bruxelles di Confindustria e la Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo;

VISTO l'art. 8 dell'Atto Istitutivo dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato dell'11 aprile 2006.

VISTO il verbale dell'O.E.A.S. del 26.01.2017;

VISTA la Legge regionale n. 26 del 25.11.2011;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29.11.2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la D.G.R. n. 1 del 10.01.2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo scioglimento dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, partenariato tra Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova, Unioncamere del Veneto e Delegazione di Confindustria presso l'Unione Europea;
3. di dare atto che gli avanzi di gestione, pari a Euro 1.782,29, come da rendicontazione agli atti, rimangono a beneficio dell'Università di Padova che potrà utilizzarli per attività accademiche attinenti alla materia degli aiuti di stato, in particolare per la gestione del sito web dell'Osservatorio;
4. di approvare il progetto "Allegato A" "Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato 2017/2019" proposto dall'Università di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario (DiPIC) trasmesso con la Nota n. 203285 di prot. del 24 maggio 2017;
5. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto (Unità Organizzativa Rapporti Ue e Stato) e l'Università di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario di cui all'"Allegato B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di cofinanziare il progetto dell'Università di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario contribuendo all'erogazione di un assegno di ricerca post-dottorale di durata annuale di Euro 24.000,00 (ventiquattromila/00);
7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato all'esecuzione del presente provvedimento, della sottoscrizione della Convenzione "Allegato B", nonché dell'adozione degli atti conseguenti e connessi e di ogni ulteriore adempimento;
8. di determinare in Euro 24.000,00 (ventiquattromila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102159 ad oggetto "Trasferimenti connessi al funzionamento della Sede di rappresentanza di Bruxelles (L.R. 25/11/2011, N. 26)", (Articolo 002 "Trasferimenti correnti a Università") - V livello del P.d.C. U 1.04.01.02.008 del Bilancio di previsione 2017-2019;
9. di dare atto che l'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di dare atto che la Convenzione prevede un contributo finanziario di Euro 24.000,00 (ventiquattromila/00) - per l'erogazione della prima annualità di assegno di ricerca - che sarà corrisposto dalla Regione del Veneto all'Università

degli Studi di Padova in due soluzioni, 50 % a titolo di acconto entro il 30 novembre 2017, su presentazione di una relazione sugli esiti della selezione dell'assegnista di ricerca e 50 % a titolo di saldo al termine del primo anno di attività dell'assegnista di ricerca, su presentazione di una relazione sull'attività svolta sulla base di quanto previsto dal Progetto, entro il 31 ottobre 2018;

11. di dare atto che la convenzione avrà durata di ventiquattro mesi con decorrenza dal 1 ottobre 2017;
12. di dare atto che il Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario dell'Università degli Studi di Padova dovrà rendicontare le spese a dimostrazione dell'impiego totale del contributo.
13. di dare atto che la spesa di cui si avvia la procedura d'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
15. di dare atto che la spesa non costituisce un debito commerciale;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 787 del 06 giugno 2017****pag. 1 di 8**

**PROGETTO QUADRO
OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI STATO
2017/2019**

**proposto da
UNIVERSITA' DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO,
INTERNAZIONALE E COMUNITARIO (DiPIC)
(RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF. BERNARDO CORTESE)**

SOMMARIO

1. Premessa.....	1
2. La research and operative question della rinnovata attività dell'Osservatorio: gli effetti del processo di c.d. Modernizzazione degli aiuti di Stato sulla realtà italiana, con particolare riferimento agli aiuti a dimensione regionale	2
3. L'impatto della Modernizzazione sulla realtà giuridica italiana	4
4. I focus dell'attività' proposta	5
5. le attività dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato nel contesto del nuovo Progetto	6
6. Timeline e Risorse.....	7

1. PREMESSA

L'Università di Padova – Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario (DiPIC), a seguito dello scioglimento del partenariato tra Università, Regione del Veneto, Fondazione Cariparo, Unioncamere del Veneto e Delegazione di Confindustria Bruxelles, gestisce, col consenso della Regione del Veneto, l'Osservatorio europeo sugli aiuti di Stato.

Per meglio definire i termini dell'accordo relativo alla continuazione dell'Osservatorio sotto la responsabilità del DiPIC, si propone il presente progetto alla Regione del Veneto, ed in particolare all'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, per la funzione di collegamento con le Istituzioni europee. Questa iniziativa mira, da un lato, a preservare i risultati ottenuti dall'Osservatorio in dieci anni di partenariato e a rinforzarne il ruolo di modello di cooperazione tra mondo accademico e pubblica amministrazione in una dimensione comunitaria; dall'altro lato, essa mira a definire, per le prossime due annualità accademiche, l'oggetto della rinnovata attività dell'Osservatorio, incentrandola primariamente sulla valutazione degli effetti della c.d. Modernizzazione del Diritto UE degli aiuti di Stato sulla prassi regionale, tenuto anche conto dei sistemi di altri Stati membri; inoltre, essa mira ad incentivare la partecipazione coordinata a bandi europei aventi ad oggetto studi, ricerche, scambi di buone prassi nella materia degli aiuti di Stato, nonché l'attività di informazione e divulgazione in materia.



8f4957d8



2. LA RESEARCH AND OPERATIVE QUESTION: GLI EFFETTI DELLA C.D. MODERNIZZAZIONE SULLA REALTÀ ITALIANA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI AIUTI A DIMENSIONE REGIONALE

L'attività dell'Osservatorio sarà incentrata sulla *valutazione degli effetti del processo di c.d. Modernizzazione degli Aiuti di Stato nella realtà giuridica italiana, con particolare riferimento alla prassi degli attori istituzionali coinvolti nella concessione e gestione degli aiuti di dimensione regionale*

Il processo di c.d. Modernizzazione degli Aiuti di Stato consiste in un ambizioso programma di riforma della disciplina della materia degli aiuti di Stati, ed è stato avviato dalla Commissione europea con la Comunicazione dell'8 maggio 2012. Con la Modernizzazione la Commissione si è proposta di perseguire 3 obiettivi principali: i) promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in un mercato interno competitivo; ii) concentrare il controllo ex ante della Commissione sui casi con il maggiore impatto sul mercato interno rafforzando nel contempo la cooperazione con e tra gli Stati membri in materia di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato; iii) razionalizzare le norme e accelerare i tempi di decisione.

Su tali basi, la Commissione ha proceduto ad aggiornare, riorganizzare ed integrare la disciplina già in essere, adottando una pluralità di atti normativi o di c.d. *soft law*,¹ nonché provvedendo a rafforzare e perfezionare i rapporti con gli Stati Membri nella concreta attuazione delle riforme introdotte. Terminata l'adozione della normativa di riforma, infatti, nel contesto del 4° Forum di alto livello sulla Modernizzazione

¹ In attuazione del programma di Modernizzazione la Commissione ha adottato i seguenti provvedimenti: Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01); Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01); Comunicazione della Commissione Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01); Comunicazione della Commissione Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01); Regolamento (UE) della Commissione No 1408/2013 del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo; Regolamento (UE) della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006; Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01); Comunicazione della Commissione Criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo (2014/C 188/02); Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04); Comunicazione della Commissione Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01); Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree; Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (2014/C 99/03); Regolamento (UE) n. 733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali; Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»; Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01); Regolamento (UE) N. 734/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 659/1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE; Regolamento (UE) n. 372/2014 della Commissione, del 9 aprile 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda il calcolo di alcuni termini, il trattamento delle denunce e l'individuazione e la tutela delle informazioni riservate.



8f4957d8



ALLEGATO A DGR nr. 787 del 06 giugno 2017**pag. 3 di 8**

degli aiuti di Stato del 3 giugno 2016, la Commissaria Vestager ha stretto dei partenariati bilaterali con alcuni Stati Membri, tra i quali figura anche l'Italia. Tali partenariati perseguono il fine di migliorare la gestione degli aiuti di Stato e di assicurare l'effettiva attuazione della nuova disciplina.

Nella situazione attuale, come risulta anche dal Piano Strategico 2016-2020 della Commissione – Direzione Generale della Concorrenza, tra le priorità della Commissione vi è la valutazione dell'efficacia del processo di Modernizzazione.² Si tratta, in particolare di valutare come la Modernizzazione abbia inciso sulla prassi delle istituzioni nazionali coinvolte nell'erogazione e nel controllo degli aiuti. Come riconosciuto dalla stessa Commissione, difatti, la Modernizzazione, nel riformare integralmente l'architettura del controllo degli aiuti di Stato, ha determinato un aumento delle competenze e delle responsabilità degli Stati Membri nell'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato.

Tra gli obiettivi principali della Commissione vi è pertanto quello di stabilire se l'adozione delle nuove norme abbia consentito agli Stati membri di avvalersi in misura più efficiente dello strumento degli aiuti, sfruttando, in particolare, le eccezioni stabilite dai regolamenti *de minimis* e dai regolamenti generali di esenzione. In questo senso, fondamentali sono i risultati ottenuti dagli Stati membri in sede di *monitoring*, ossia nel contesto della valutazione *ex post* della corretta esecuzione degli aiuti autorizzati.

La Commissione inoltre si propone di esaminare l'impatto che le nuove regole procedurali hanno rivestito nella prassi degli Stati membri, nel contesto della più generale lotta all'elusione degli ordini di recupero. Ciò che infatti maggiormente rileva, nel caso di erogazione di aiuti incompatibili, è l'eliminazione degli effetti distorsivi prodotti dalla misura sul mercato interno. Il conseguimento di tale risultato, tuttavia, non risulta sempre agevole quando il recupero coinvolge imprese multinazionali, dislocate all'interno di una pluralità di Stati membri.

Un altro aspetto di particolare rilevanza da valutare a valle del processo di Modernizzazione concerne il rilievo assunto nella prassi degli Stati Membri e delle istituzioni UE della Comunicazione della Commissione sulla Nozione di aiuto di Stato, pubblicata nel maggio 2016, come tassello finale del processo di riforma. Nella Comunicazione, infatti, la Commissione adotta un approccio nuovo con riferimento a molti dei temi tradizionalmente oggetto di dibattito, quali il concetto di *selettività* e la nozione giuridica di *effetto sugli scambi tra gli Stati membri*. Per altro verso, nella recente Comunicazione, la Commissione prende esplicita posizione in ordine a tematiche relativamente nuove, quali l'indebita concessione di aiuti nel contesto del trattamento fiscale delle imprese multinazionali (i c.d. *tax rulings*).

² Cfr. Strategic Plan 2016-2020* DG COMPETITION, consultabile presso: http://ec.europa.eu/atwork/synthesis/amp/doc/comp_sp_2016-2020_en.pdf.



Altro elemento di grande interesse appare la recente iniziativa della Commissione di procedere alla revisione del Codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato. A tal fine la Commissione ha lanciato un procedimento di consultazione pubblica, terminato il 25 febbraio 2017.³

3. L'IMPATTO DELLA MODERNIZZAZIONE SULLA REALTÀ GIURIDICA ITALIANA

Come accennato può sopra, nel contesto del 4° Forum di alto livello sulla Modernizzazione degli aiuti di Stato del 3 giugno 2016, la Commissaria Vestager ha stretto un partenariato bilaterale con lo Stato italiano, che ha condotto all'adozione di una risoluzione comune intitolata "*Common Understanding on Strengthening the Institutional Setup for State aid Control in Italy*".⁴ Tra gli obiettivi della partnership delineati dalla risoluzione vi sono: i) il miglioramento del sistema di coordinamento e di consultazione tra le autorità italiane e la Commissione europea; ii) rafforzando la conoscenza del diritto degli aiuti di Stato, nei vari livelli di governo; iii) garantendo tramite adeguati sistemi la trasparenza, il monitoring ed il rispetto della normativa comunitaria nella concreta erogazione degli aiuti; iv) rafforzando la capacità delle istituzioni di dare rapidamente esecuzione alle decisioni di recupero.

Lo Stato italiano, infatti, negli anni passati si è contraddistinto per il fatto di detenere il record degli aiuti illegittimamente erogati e non recuperati, e così per numero ed entità delle sanzioni ricevute.⁵ Stando alle statistiche, tale dato dipende in massima parte dall'inefficacia delle procedure interne di *monitoring* degli aiuti approvati dalla Commissione od esentati dal suo controllo, nonché dal fatto che le procedure di recupero non rispettano i principi di immediatezza ed effettività prescritti dal Regolamento n. 1589/2015 (il c.d. Regolamento di Procedura), in applicazione dei principi di cui all'art. 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (di seguito "TFUE").

La problematica situazione italiana dei recuperi ha raggiunto la massima gravità, oltre che la massima attenzione da parte dei media e della società civile, dopo la sentenza della Corte di giustizia del 17 settembre 2015, riguardante gli aiuti indebitamente concessi tra il 1995 e il 1997 a una serie di imprese del territorio insulare di Venezia e Chioggia, mediante riduzioni e/o sgravi dagli oneri sociali. Con tale sentenza, avendo

³ http://ec.europa.eu/competition/consultations/2016_cbp/index_en.html?utm_source=comp_newsroom&utm_medium=Website&utm_campaign=comp&utm_content=Consultation%20on%20the%20Code%20of%20Best%20Practice%20on%20the%20conduct%20of%20State%20aid%20contr&lang=en.

⁴ http://ec.europa.eu/competition/state_aid/modernisation/common_understanding_italy.pdf.

⁵ Stando ai dati disponibili alla fine di ottobre 2016: 44 sono le decisioni negative di recupero di aiuti illegittimamente concessi dalle autorità italiane adottate dalla Commissione europea dal 1999 ad oggi, 24 sono le procedure di recupero attualmente in corso nei confronti dell'Italia; 15 sono le procedure di recupero che in parallelo vedono pendente un'azione di infrazione; 9 sono le procedure che riguardano aiuti erogati dalle autorità regionali (5 delle quali per la compensazione di servizi di interesse economico generale); 2 aiuti erogati dalle autorità centrali per disastri naturali e 2 aiuti erogati dalle autorità centrali alle banche; 2 sono le procedure in corso che riguardano decisioni adottate prima dell'anno 2000; 0 delle 12 decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea dal 2010 al 2016 sono state eseguite dall'Italia.



8f4957d8



ALLEGATO A DGR nr. 787 del 06 giugno 2017

pag. 5 di 8

ritardato nel recupero di tali aiuti, l'Italia è stata condannata al pagamento di una somma forfettaria di EUR 30 milioni e a una penalità di EUR 12 milioni per ogni semestre di ritardo sui residui recuperi. A partire dallo stesso periodo, inoltre, la Commissione europea ha dato avvio alle indagini approfondite relative agli aiuti concessi dallo Stato italiano nel settore bancario, destando forti perplessità in un contesto già caratterizzato da una profonda crisi.⁶

L'inefficienza che nel passato ha contraddistinto l'attuazione ed il recupero degli aiuti di Stato in Italia, in particolare, mette in luce come il perseguimento degli obiettivi prescritti dalle istituzioni comunitarie richieda uno sforzo coordinato delle diverse istituzioni nazionali coinvolte nella materia degli aiuti. In questo contesto, infatti, di primaria importanza risulta non solo il ruolo dell'amministrazione erogante, che dovrà rispettare le procedure di concessione e, se del caso, disporre nel più breve tempo possibile l'ordine di recupero, ma anche quello dei giudici nazionali, i quali dovranno rispettare la competenza esclusiva della Commissione nella valutazione di compatibilità degli aiuti di Stato ed al contempo interpretare ed applicare la nozione di aiuto di cui all'art. 107 TFUE.

Quanto all'ordinamento italiano, sono centrali le novità normative introdotte con la legge 234 del 2012 e successive modificazioni (in particolare, gli articoli 44 e seguenti e i relativi decreti attuativi).

4. I FOCUS DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA

Alla luce degli obiettivi e delle criticità che sono stati esposti, la rinnovata attività dell'Osservatorio avrà il compito principale di valutare gli effetti che i correttivi introdotti dalla Modernizzazione hanno prodotto sulla prassi degli attori coinvolti nell'applicazione della disciplina degli aiuti nella realtà italiana. L'analisi sarà svolta con particolare riferimento agli aiuti che interessano la dimensione regionale e prediligerà alcuni specifici oggetti di indagine, che verranno riportati di seguito.

- La prassi delle amministrazioni nazionali, con particolare riferimento:
 - all'applicazione dei nuovi regolamenti *de minimis* ed ai nuovi Regolamenti Generali di Esenzione (GBER);
 - all'applicazione della nozione di aiuto di cui alla recente Comunicazione della Commissione sulla Nozione di aiuto di Stato;
 - agli effetti che la Modernizzazione ha determinato in punto di trasparenza delle procedure;
 - alle statistiche in punto di impiego dei procedimenti di pre-notifica, notifica ed in relazione alle procedure di infrazione;

⁶ Cfr. "Overview of decisions and on going in-depth investigations of Financial Institutions in Difficulty", aggiornato al 31 dicembre 2016, consultabile presso http://ec.europa.eu/competition/recovery/banking_case_list_public.pdf.



8f4957d8



ALLEGATO A DGR nr. 787 del 06 giugno 2017**pag. 6 di 8**

- La prassi dei giudici nazionali, con particolare riferimento:
 - agli effetti prodotti dall'adozione della Comunicazione della Commissione relativa all'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato da parte dei giudici nazionali del 2009 (2009/C 85/01), in applicazione della Comunicazione "Verso l'esecuzione effettiva delle decisioni della Commissione che ingiungono agli Stati membri di recuperare gli aiuti di Stato illegali e incompatibili" (2007/C 272/05); anche con particolare riferimento all'applicazione delle nuove procedure di cooperazione con la Commissione ivi previste;
 - all'applicazione della nozione di aiuto di cui alla recente Comunicazione della Commissione sulla Nozione di aiuto di Stato e dei nuovi GBER;
 - alle iniziative di formazione e training che hanno riguardato i giudici nazionali a valle della Modernizzazione;
- L'applicazione delle modifiche di diritto interno adottate dallo Stato italiano al fine di realizzare gli obiettivi di diritto interno, con particolare riferimento:
 - agli effetti prodotti negli ultimi anni dalle modifiche normative adottate al fine di migliorare l'efficienza della procedura di recupero;
 - agli effetti dei correttivi introdotti dal legislatore italiano al fine di assicurare trasparenza e rispetto della disciplina comunitaria nella fase di concessione degli aiuti;
 - agli sviluppi della prassi delle autorità italiane in punto di *monitoring* degli aiuti già concessi e all'efficienza degli strumenti di comunicazione con la Commissione europea a tal fine preposti.

5. LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI STATO NEL CONTESTO DEL NUOVO PROGETTO

L'analisi meglio definita più sopra sarà finalizzata alla valutazione dell'impatto e dell'efficienza delle modifiche introdotte in sede di Modernizzazione, relativamente agli aiuti di dimensione regionale concessi nella realtà nazionale italiana. Tale analisi sarà portata avanti, in particolare, tramite:

- la gestione del sito <http://www.osservatorioaiutidistato.eu/>, ed il suo costante aggiornamento in punto di novità nella disciplina degli aiuti di Stato, iniziative e decisioni di maggior rilievo della Commissione europea, contributi dottrinali in materia;
- la conduzione di studi specialistici, destinati alla produzione di pubblicazioni, sia nell'ambito della ricerca scientifica che in quello della divulgazione a vantaggio della società civile e dei potenziali *stakeholders*;
- un potenziamento dell'offerta didattica dell'Università degli Studi di Padova relativa alla disciplina degli aiuti di Stato, al fine di offrire una formazione più completa ai futuri soggetti investiti della sua applicazione;



ALLEGATO A DGR nr. 787 del 06 giugno 2017**pag. 7 di 8**

- l'organizzazione di incontri, convegni e seminari, i cui contenuti risulteranno calibrati alle diverse caratteristiche ed interessi del pubblico target, a seconda che esso sia composto da membri dell'accademia, amministratori pubblici, imprese o membri della società civile;
- la partecipazione a bandi ed iniziative della Commissione europea, con particolare riferimento ai bandi della Direzione Generale della Concorrenza, di EACEA, ed eventualmente di altre istituzioni od agenzie europee, finalizzate allo studio ed alla ricerca, oltre che alla divulgazione, nella materia degli aiuti; in tale contesto, le parti considerano di particolare interesse l'attività prevista dal Progetto European State Aids Observatory Network, coinvolgente l'Università di Padova, l'Università di Murcia e l'Università di Varsavia, la stessa Regione Veneto, la Fundacion Universidad Empresa de la Region Murcia e i voivodati Kujarsko-Pomorskie e Opolskie; tale progetto, ove finanziato, costituirà parte integrante del presente Progetto.

Il fine di tale attività sarà in parte divulgativo, al fine di agevolare la conoscenza della materia degli aiuti e delle sue problematiche a vantaggio della società civile, ed in parte scientifico-speculativo, al fine di comprendere pregi e difetti della nuova disciplina e di offrire spunti di miglioramento, anche basati sull'analisi dell'esperienza di altre realtà nazionali che presentano profili di affinità sul piano dell'organizzazione amministrativa interna.

6. TIMELINE E RISORSE

Al fine di realizzare questi obiettivi, si stima che la durata del progetto dovrà estendersi per due annualità accademiche.

Il progetto troverà copertura, oltre che con risorse proprie, mediante il cofinanziamento, da parte della Regione del Veneto, della prima annualità di assegno di ricerca (€ 24.000,00) post-dottorale a vantaggio di un soggetto che, possedendo il titolo di dottore di ricerca in diritto internazionale e/o dell'Unione europea, presenti una formazione specialistica nella materia degli aiuti di Stato; una precedente attività del candidato svolta anche in seno alla Direzione Generale della Concorrenza costituirà titolo preferenziale, il cui ruolo sia deputato allo svolgimento ed al coordinamento delle iniziative scientifiche e divulgative dell'Osservatorio, nel rispetto delle direttive impartite dalla supervisione scientifica dell'Università di Padova-DiPIC, e con il pieno coinvolgimento della Regione Veneto- Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato. Si indica qui di seguito il prospetto finanziario del progetto.



8f4957d8



ALLEGATO A DGR nr. 787 del 06 giugno 2017

pag. 8 di 8

<i>Descrizione attività</i>	<i>Importo</i>
<i>A) costo derivante dall'impiego del personale strutturato (potenziamento offerta didattica dedicata)</i>	€ 2.000,00
<i>B) spese per servizi e collaborazioni esterne (assegnista di ricerca 24 mesi)</i>	€ 48.000,00 € 24.000,00 (prima annualità) a carico della Regione del Veneto
<i>C) spese per acquisto di nuove apparecchiature funzionali alla prestazione ovvero calcolo ammortamento</i>	€ 1.500,00
<i>D) spese per materiali di consumo</i>	€ 500,00
<i>E) spese per viaggi e missioni</i>	€ 1.000,00
<i>F) spese per servizi erogati da altre strutture dell'Ateneo</i>	€ 0,00
<i>G) eventuali altri costi (costi organizzativi convegni/conferenze/seminari e costi di gestione sito web)</i>	€ 3.000,00
TOTALE	€ 56.000,00

Si dà atto che la partecipazione al bando EACEA Erasmus+ 2017 (Azione Jean Monnet Network): Progetto European State Aids Observatory Network, se coronata da successo, potrà consentire di aumentare la durata dell'assegno per l'attività di ricerca oggetto principale del presente Progetto e di finanziare direttamente una serie di attività scientifiche e divulgative ulteriori coerenti con il presente Progetto.



8f4957d8





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 787 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 3

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO, INTERNAZIONALE E COMUNITARIO PER COLLABORAZIONE AL PROGETTO "OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI STATO 2017-2019"

TRA

il, nato a (....) il, residente a, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore *pro tempore* dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, ai sensi della L.R. n. 54 del 31.12.2012, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 885 del 14.06.2016;

E

il, nato a(....) il, residente a, in via, domiciliato per la carica in Via 8 Febbraio, 2 - 35122 Padova, il quale interviene al presente atto in nome e per conto dell'Università di Padova – Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario, con sede in Padova, codice fiscale C.F. 80006480281, nella sua qualità di Direttore *pro tempore* del Dipartimento di diritto pubblico dell'Università di Padova;

PREMESSO CHE

Con DGR n. ... del è stato deliberato lo scioglimento dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, partenariato tra Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova, Unioncamere del Veneto e Delegazione di Confindustria presso l'Unione Europea e contestualmente è stato approvato il Progetto presentato dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario di Osservatorio sugli aiuti di stato diretto a rafforzare il rapporto tra studio e ricerca in materia di aiuti di stato e funzione pubblica in un'ottica e dimensione europea.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Oggetto

La presente Convenzione ha per oggetto la realizzazione dell'attività di ricerca relativa al Progetto "Osservatorio Europeo Sugli Aiuti di Stato 2017-2019", che si articola secondo quanto riportato nel Progetto Allegato 1.

Art. 2 – Responsabile Scientifico

Il Responsabile Scientifico del Progetto "Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato" è il Prof., Professore associato confermato di Diritto Internazionale.

Il Referente del Progetto per la Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato è il Dott., Funzionario responsabile dei settori "Aiuti di Stato, Procedure d'infrazione, Politiche di coesione, Fondi strutturali, Appalti e concessioni" della Sede di Bruxelles.

Art. 3 - Impegni dell'Università

L'Università si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 1 nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel Progetto medesimo. In particolare, l'Università si impegna ad assicurare la collaborazione al Progetto di una figura di alta qualificazione specifica (dottorato di



48390d8b



ALLEGATO B DGR nr. 787 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 3

ricerca in diritto internazionale e/o dell'UE, unitamente ad idoneo curriculum scientifico professionale in materia di diritto UE degli aiuti di Stato), attraverso la attivazione di un assegno di ricerca, su proposta del Responsabile Scientifico, ritenuta dalle Parti condizione necessaria per la buona esecuzione del Progetto.

Art. 4 – Impegni della Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato

La Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato si impegna a riconoscere all'Università la somma di cui al successivo articolo 9 quale contributo per l'esecuzione del Progetto, destinata al finanziamento di un'annualità di assegno di ricerca.

L'Università s'impegna a finanziare il costo della seconda annualità di assegno e a sostenere i costi connessi all'attività (ad es. gestione del sito web, organizzazione di seminari e conferenze in tema di disciplina degli aiuti di Stato, costi di potenziamento dell'offerta didattica dedicata).

Art. 5 – Strutture e Personale

L'Università si impegna inoltre a mettere a disposizione del Responsabile Scientifico le proprie strutture ed il proprio materiale bibliografico-scientifico, per l'assolvimento della prestazione promessa.

Ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'Ente ospitante, per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione della presente Convenzione. Anche gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.

L'Università garantisce che il personale universitario e gli studenti impegnati nelle attività didattiche o scientifiche presso le strutture dell'Ente sono assicurati per responsabilità civile e contro gli infortuni.

La Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato analogamente garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell'Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Art. 6 – Risultati e pubblicazioni

Il Responsabile Scientifico dell'Università di Padova consegnerà alla Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, al termine dell'attività prevista dal Progetto apposita relazione tecnica.

I risultati del Progetto saranno di proprietà dell'Università di Padova.

La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte dell'Università dovranno recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio e di quelli che lo hanno finanziato.

Nel caso di raggiungimento di risultati brevettabili l'eventuale brevetto dei risultati sarà oggetto di specifico accordo fra le Parti, nel rispetto della normativa, anche universitaria, vigente in materia.

In tale circostanza le pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli autori e agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Art. 7 - Riservatezza

L'Università e la Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato non considerano riservato il Progetto. Laddove, nel suo svolgimento, il personale coinvolto venisse a contatto con fatti, informazioni, cognizioni e documenti comunque riservati, l'Università e la Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda tali fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

Art. 8 – Privacy

Le Parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della prevista attività.

Art. 9 – Finanziamento

La Regione del Veneto – Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato corrisponderà all'Università un contributo finanziario di Euro 24.000,00= (ventiquattromila/00), che verrà erogato con accredito sul conto speciale n. 037174 acceso presso la Banca d'Italia, come segue:



48390d8b



ALLEGATO B DGR nr. 787 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 3

- 50% a titolo di acconto, entro il 30 novembre 2017, su presentazione di una relazione sugli esiti della selezione dell'assegnista di ricerca;
- 50% a titolo di saldo, al termine del primo anno di attività dell'assegnista di ricerca su presentazione di una relazione sull'attività svolta sulla base di quanto previsto dal Progetto, entro il 31 ottobre 2018.

Art. 10 - Durata

La Convenzione avrà durata di ventiquattro mesi decorrenti dal 1° ottobre 2017, ferma restando la più ampia definizione temporale dell'attività di ricerca relativa al Progetto.

La Convenzione può essere prorogata con il consenso espresso delle Parti

Art. 11 - Controversie

Per qualsiasi controversia tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e alla validità della presente Convenzione, il Foro competente esclusivo è quello di Venezia.

Art. 12 - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge nonché ai regolamenti dell'Università di Padova applicabili in materia.

La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

REGIONE del VENETO

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Il Direttore *pro tempore* dell'Unità Organizzativa
Rapporti UE e Stato

Direttore *pro tempore* del Dipartimento di diritto
pubblico dell'Università di Padova

.....

.....



48390d8b



(Codice interno: 347086)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 788 del 06 giugno 2017

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo pacchetto di bandi per la selezione delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento la Giunta Regionale prende atto dell'apertura del primo pacchetto di bandi per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2, 3 e 4 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, ricadenti nella tipologia "Standard", e dà mandato alle Strutture regionali competenti di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali di interesse, nel rispetto del termine di scadenza dell'avviso pubblico (19 giugno 2017, ore 17.00).
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin per il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 (di seguito, Programma) con Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015. Tale Programma dispone di una dotazione finanziaria FESR pari ad Euro 201.357.220,00. Tenuto conto che la quota di co-finanziamento nazionale prevista è del 15%, l'importo complessivo è stimato in Euro 236.890.849,00.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 256 dell'8 marzo 2016 ha preso atto dell'adozione del Programma da parte della Commissione Europea.

L'area geografica del Veneto interessata dal Programma comprende i territori delle province di Venezia, Padova e Rovigo.

Il primo pacchetto di bandi si articola in due tipologie progettuali: progetti di capitalizzazione dei risultati, prodotti da progetti finanziati nel corso della programmazione 2007-2013 dai Programmi IPA Adriatico, MED e South East Europe, denominati "Standard plus" e nuovi progetti denominati "Standard". Entrambe le tipologie di bando sono aperte ai quattro Assi Prioritari del Programma:

- Asse Prioritario n. 1 "Innovazione Blu";
- Asse Prioritario n. 2 "Sicurezza e Resilienza";
- Asse Prioritario n. 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale";
- Asse Prioritario n. 4 "Trasporto Marittimo".

La Regione del Veneto - Unità Organizzativa "AdG Italia-Croazia", designata quale Autorità di Gestione del Programma, il 27 marzo 2017 ha aperto i termini del primo pacchetto di bandi per la selezione di proposte progettuali rendendo note le modalità di partecipazione e la documentazione di candidatura attraverso la pubblicazione della stessa nel sito internet del Programma (www.italy-croatia.eu) e ripartendo l'accessibilità alle procedure di selezione secondo le seguenti tempistiche:

- "Standard plus": dal 27 marzo 2017, per 45 giorni, sino al 10 maggio 2017 (ore 17.00);
- "Standard": dal 21 aprile 2017, per 60 giorni, sino al 19 giugno 2017 (ore 17.00).

L'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee ha informato il territorio regionale attraverso la pubblicazione di note informative sul blog istituzionale (<http://coopterritoriale.regione.veneto.it>) ed attraverso l'organizzazione - in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia - di una giornata informativa che ha avuto luogo a Mestre in data 5 aprile 2017, cui hanno partecipato anche l'Autorità di Gestione ed il Segretariato Congiunto del Programma.

Con DGR n. 531/2017 la Giunta Regionale ha effettuato una ricognizione delle candidature regionali al primo pacchetto di bandi per la selezione delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard plus", dando mandato ai Direttori delle Strutture regionali interessate a procedere alla predisposizione della documentazione necessaria alla formalizzazione e presentazione delle relative proposte progettuali entro la scadenza del citato bando.

Con la richiamata DGR n. 531/2017 la Giunta Regionale ha inoltre preso atto delle principali caratteristiche della procedura selettiva riportate nel bando (*Call announcement*) e nei documenti ad esso allegati (*factsheet*, *application form*, ecc.) valevoli per entrambe le tipologie di progetto. Tali documenti riportano, ove esistente, l'evidenza delle necessarie differenze tra le due

tipologie di progetto.

La presente deliberazione è pertanto volta alla ricognizione di candidature correlate alla tipologia progettuale "Standard".

Le graduatorie saranno predisposte per tipologia di progetto e per Asse Prioritario, pertanto questo primo pacchetto di bandi comporta l'attivazione di otto bandi di attuazione per un importo complessivo che per la quota FESR ammonta ad Euro 78.200.000,00 così suddivisi:

Asse Prioritario	Importo "Standard plus"	Importo "Standard"	Totali FESR
Asse Prioritario n. 1	Euro 4.200.000,00	Euro 11.470.000,00	Euro 15.670.000,00
Asse Prioritario n. 2	Euro 2.600.000,00	Euro 9.200.000,00	Euro 11.800.000,00
Asse Prioritario n. 3	Euro 4.200.000,00	Euro 29.700.000,00	Euro 33.900.000,00
Asse Prioritario n. 4	Euro 4.000.000,00	Euro 12.830.000,00	Euro 16.830.000,00
Totali	Euro 15.000.000,00	Euro 63.200.000,00	Euro 78.200.000,00

I progetti "Standard" hanno origine dall'identificazione di un problema o di un bisogno per cui è possibile sperimentare un'eventuale soluzione. Devono essere progetti di nuova concezione per i quali è comunque incoraggiata la capitalizzazione di esperienze progettuali pregresse.

Ciascun progetto "Standard" deve soddisfare i seguenti requisiti minimi di partenariato: a) deve avere almeno quattro partner; b) i partner devono essere situati in ciascuno dei due Paesi, nel rispetto dei limiti riferiti all'area eleggibile; c) deve avere almeno un partner per Paese.

Ciascuna proposta progettuale deve essere riferita ad un solo Asse Prioritario ed Obiettivo Specifico (OS):

Asse Prioritario 1: Innovazione Blu

OS 1.1: migliorare le condizioni per l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu all'interno dell'Area di Programma;

Asse Prioritario 2: Sicurezza e Resilienza

OS 2.1: migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento per affrontare gli effetti specifici all'interno dell'Area di Programma;

OS 2.2: aumentare la sicurezza dell'Area di Programma da calamità naturali e artificiali;

Asse Prioritario 3: Ambiente e Patrimonio culturale

OS 3.1: fare del patrimonio culturale e naturale una leva per uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato;

OS 3.2: contribuire a proteggere e ripristinare le biodiversità;

OS 3.3: migliorare le condizioni di qualità ambientale delle zone marittime e costiere mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili ed innovativi;

Asse Prioritario 4: Trasporto marittimo

OS 4.1: migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi e dei nodi marini e costieri promuovendo la multi-modalità all'interno dell'Area di Programma.

Ciascun partner deve avere sede legale e operativa situata all'interno dell'area eleggibile. Specifiche condizioni regolano la partecipazione dei partner privati, dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) e dei cosiddetti "Partner assimilati".

Ai fini della partecipazione delle Strutture regionali è opportuno ricordare che Ministeri, Regioni (o Contee, per la Croazia) e Università partecipano "per dipartimento", laddove per dipartimento si deve intendere un'unità organizzativa con autonomia finanziaria ed amministrativa provvista di personale tecnico ed amministrativo tale da assicurarne il funzionamento.

Ciascun soggetto può presentare, in qualità di Capofila (*Lead Applicant*), solo due progetti per Obiettivo Specifico. Il Capofila deve essere un soggetto pubblico o di diritto pubblico.

La dotazione finanziaria delle proposte progettuali deve essere compresa tra Euro 500.000,00 e Euro 3.000.000,00 di fondi FESR. Il contributo massimo concesso ai singoli partner è pari all'85% del totale dei costi ammessi al finanziamento. Il restante 15%, per i partner pubblici italiani, è coperto dal Fondo di Rotazione Nazionale (FDR). Il budget minimo di cui dispone un partner è di Euro 50.000,00 (di fondi FESR). E' prevista la possibilità di erogare ai progetti approvati un prefinanziamento pari, al massimo, al 10% dell'importo complessivo del progetto.

La durata massima di un progetto "Standard" è fissata in 30 mesi.

La selezione delle proposte spetta al Comitato di Sorveglianza del Programma sulla base dell'istruttoria compiuta dal Segretariato Congiunto sotto la supervisione dell'Autorità di Gestione, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza coerenti con il Programma di cooperazione e disponibili on-line tra i documenti allegati al testo del bando (*Call announcement*).

La trasmissione delle proposte progettuali agli organi di programma spetta al Capofila e avviene interamente per via telematica attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU).

La valutazione avviene in tre fasi principali, secondo la seguente procedura che tiene conto, negli elementi di dettaglio, delle differenze fra le due tipologie di progetto ("Standard" e "Standard plus"):

controllo di ammissibilità (*admissibility check*): tale controllo è finalizzato a verificare il rispetto dei requisiti minimi dell'*application form* da un punto di vista amministrativo. Il controllo è eseguito dal Segretariato Congiunto e dal SIU per gli aspetti di natura automatica. L'esito di tale verifica istruttoria è comunicato al Comitato di Sorveglianza (per informazione) ed ai Capofila. Solo i progetti sottoposti con esito positivo a tale controllo passano alla fase successiva;

controllo di eleggibilità (*eligibility check*): tale controllo è finalizzato a verificare il rispetto dei requisiti minimi relativi al partenariato, alla durata, al budget, all'Asse Prioritario/Obiiettivo Specifico, ai principi orizzontali. Ulteriori criteri specifici per ogni Obiettivo Specifico assicurano il rispetto della normativa, dei piani e dei programmi tematicamente rilevanti. L'Autorità di Gestione/Segretariato Congiunto possono prendere contatto con il Capofila al fine di chiarire la nazionalità e lo status dei partner. Il controllo è eseguito dal Segretariato Congiunto e dal SIU per gli aspetti di natura automatica. L'esito di tale verifica istruttoria è comunicato al Comitato di Sorveglianza (per l'approvazione) e ai Capofila. Solo i progetti sottoposti con esito positivo a tale controllo passano alla fase successiva;

controllo di qualità (*quality check*): tale controllo è eseguito dal Segretariato Congiunto in tre sotto-fasi:

- valutazione dei criteri strategici (*strategic assessment criteria*): al fine di valutare il contributo del progetto agli obiettivi del Programma (punteggio minimo: 42 punti su 65);
- valutazione dei criteri operativi (*operational assessment criteria*): al fine di valutare la fattibilità del progetto e la congruità tra risorse investite e risultati attesi (punteggio minimo: 16 punti su 35);
- valutazione dei criteri particolari per gli Obiettivi Specifici (*SO tailored assessment criteria*): al fine di valutare il contributo che il progetto apporta a selezionati temi trasversali ed a principi specifici indicati nel Programma di cooperazione (punteggio massimo: 20 punti).

Questa terza fase della valutazione prevede l'avanzamento in base al superamento delle soglie di punteggio minime conseguite a conclusione delle prime due sotto-fasi. I progetti che hanno raggiunto le soglie minime fissate per le sotto-fasi ricevono un punteggio finale (punteggio massimo: 120 punti) e sono inseriti in graduatorie distinte per Asse Prioritario e tipologia progettuale. La soglia minima per il finanziamento equivale a 78 punti su 120.

Ciascuna graduatoria risulterà così articolata:

- progetti che non raggiungono la soglia minima per il finanziamento;
- progetti che raggiungono la soglia minima per ricevere il finanziamento, ma posizionati oltre la soglia finanziaria determinata dalle risorse disponibili allocate dal presente bando;
- progetti che raggiungono la soglia minima per ricevere il finanziamento e posizionati entro la soglia finanziaria determinata dalle risorse disponibili allocate dal presente bando.

Questi ultimi sono sottoposti ad un ulteriore controllo sul rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato. Tale controllo è effettuato dal Segretariato Congiunto con il supporto di esperti esterni.

Conclusa l'intera fase di valutazione, le graduatorie sono pubblicate sul sito del Programma evidenziando i progetti ammessi al finanziamento, per i quali sarà successivamente sottoscritto il Contratto di Finanziamento (*Subsidy contract*) con l'Autorità di Gestione.

Con la presente deliberazione si prende atto che alcune proposte progettuali da presentare per il descritto finanziamento, elencate all'**Allegato A** al presente provvedimento, riguardano materie di interesse regionale e ad esse partecipano direttamente alcune Strutture regionali/Enti regionali, chiamate di conseguenza a predisporre e sottoscrivere idonea documentazione. Considerato il preminente interesse di rafforzare la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, si dà atto che si darà conto con successivo provvedimento di Giunta di eventuali modifiche agli elementi riportati nell'**Allegato A**, che intervenissero entro il termine di scadenza dell'avviso pubblico.

Per ciascuna proposta di progetto, di cui all'**Allegato A**, è indicato l'acronimo e/o il titolo, la descrizione, la Struttura/Ente regionale partner, il Capofila (*Lead Applicant*), gli altri partner, l'Asse Prioritario/Obiettivo Specifico, la stima del budget totale e la stima del budget assegnato alla Struttura regionale/Ente regionale (quota FESR più quota FDR).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 che approva il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 256 dell'8 marzo 2016 "Presenza d'atto della adozione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) con Decisione della Commissione Europea C(2015) 9342 del 15.12.2015";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 531 del 28 aprile 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo pacchetto di bandi per la selezione delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard plus" ";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 16 maggio 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. Ricognizione delle candidature regionali al primo pacchetto di bandi per la selezione delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard plus". Integrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle candidature espresse dalle Strutture regionali/Enti regionali, in qualità di Capofila (*Lead Applicant*) o partner, nell'ambito del primo pacchetto di bandi per la selezione ed il finanziamento delle proposte progettuali ricadenti nella tipologia "Standard" a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 pubblicato sul sito di programma www.italy-croatia.eu ;
3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture regionali elencate nel sopracitato **Allegato A** di procedere alla predisposizione della documentazione necessaria alla formalizzazione e presentazione delle relative proposte progettuali entro la scadenza del citato bando che, per la tipologia "Standard", è fissata al 19 giugno 2017, ore 17.00;
4. di dare mandato alla Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale alla citata procedura, mantenendo altresì i rapporti con le strutture di gestione del Programma;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale e di rinviare l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.


ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 24

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia – Croazia 2014 - 2020

Proposte progettuali da presentare nell'ambito del primo avviso pubblico per la selezione di progetti "Standard" (21 aprile 2017 – 19 giugno 2017, ore 17.00).

N.	Acronimo e/o titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura / Ente regionale partner	Lead Partner	Altri Partner	Asse Prioritario (AP) / Obiettivo Specifico (OS)	Stima budget totale del progetto (EUR)	Stima budget Regione del Veneto/Ente regionale (FESR + FDR)
1	SmArtFish	Il progetto intende rafforzare il ruolo della piccola pesca artigianale, nella GSA 17 valorizzandone le caratteristiche di sostenibilità e adattabilità dei sistemi di pesca attraverso il coinvolgimento degli operatori su aspetti legati alla pianificazione, sviluppo e ampliamento dell'offerta di mercato unitamente ad un'azione di sensibilizzazione rivolta al consumatore finale.	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	Regione Veneto Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	- Università' di Venezia Ca' Foscari; - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; - Regione Emilia-Romagna; - Regione Marche; - Regione Istriana (HR); - Contea Litoraneo Montana (HR); - Contea di Zara (HR); - Izor, Istituto per l'oceanografia e la pesca di Spalato (HR); - Ministero dell'Agricoltura (HR).	AP: 1 OS: 1.1	€ 3.450.000,00	€ 512.800,00
2	CLEAN.NETS	L'obiettivo generale del progetto è la valorizzazione dei	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	Regione Emilia-Romagna	- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; - Regione Marche;	AP: 3 OS: 3.3	€ 3.450.000,00	€ 414.000,00



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 24

		servizi eco-sistemici ed ambientali forniti dagli operatori della pesca e dell'acquacoltura, attraverso la loro messa a sistema. In questo si inseriscono una serie di attività complementari alla pesca: • raccolta dei rifiuti in mare, loro caratterizzazione, quantificazione e localizzazione. A quest'ultimo aspetto si legano valutazioni sugli aspetti logistici ed economici derivanti dalla gestione dei rifiuti post sbarco. • valorizzazione dei servizi ambientali forniti dagli impianti di molluschicoltura off-shore, per la riduzione del surplus trofico.			- Municipalità di Umago (HR); - Municipalità di Parenzo (HR); - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR); - Ministero dell'Ambiente (HR); - Società della Rete di Impresa Legacoop.			
3	Rural-PAES: il ruolo dell'agroambiente nei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile nelle comunità rurali	Il progetto mira a sviluppare indicatori relativi a emissioni e servizi ecosistemici legati al mondo rurale con un approccio	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	Università di Padova - DAFNAE	- Consyllo Srl; - Associazione Lesina; - Università di Spalato (HR); - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato	AP: 2 OS: 2.1	€ 2.000.000,00	€ 135.000,00



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017**pag. 3 di 24**

		multidisciplinare e transfrontaliero; i risultati di questo primo obiettivo saranno utilizzati per formulare e implementare i PAESC di comunità target che tengano conto del ruolo della componente rurale. La finalità di quest'iniziativa non si sofferma alla sola riduzione delle emissioni ma vuole intervenire anche nell'adattamento dell'agricoltura e della zootecnia al cambiamento climatico già in essere, con applicazioni che possano essere trasferite in maniera efficace nel medio-lungo periodo . Inoltre il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la consapevolezza degli attori della filiera e delle comunità/enti locali sul contributo del settore primario in termini di emissioni e servizi			(HR).			
--	--	---	--	--	-------	--	--	--



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 4 di 24

		ecosistemici						
4	TIES: culture and history joining the Adriatic Sea	Il progetto si propone di creare uno specifico flusso turistico culturale, con un impatto economico positivo all'interno delle aree coinvolte (Veneto e diverse aree costiere della Croazia), attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale della Serenissima, valore comune tra le peculiarità locali.	Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR – U.O. Cooperazione Internazionale	Regione Veneto Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR – U.O. Cooperazione Internazionale	- Unione Italiana (HR); - Regione Istriana (HR); - Università di Fiume (HR); - Università di Zara (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 3.000.000,00	€ 500.000,00
5	INTERSTARS	Percorsi slow lungo le coste dell'Adriatico per la creazione di un viaggio da Foggia a Dubrovnik, a piedi e in bici	Direzione Turismo	Promoturismo FVG	- Cescot Veneto; - Regione Emilia; Romagna; - Comune di Ferrara; - Regione Molise; - UniSalento; - IDA, Agenzia Istriana per lo Sviluppo (HR); - Contea Litoraneo-Montana (HR); - ZADRA NOVA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Zara (HR); - DUNEA, Agenzia di sviluppo della Contea Dubrovnik	AP: 3 OS: 3.1	€ 3.400.000,00	€ 300.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017**pag. 5 di 24**

					Neretva (HR).			
6	CASTLES	Conservazione e valorizzazione del patrimonio nord adriatico basato sui castelli, attraverso la promozione di località minori e prodotti locali	Direzione Turismo	Regione Istriana	- Città di Buje (HR); - Contea Litoraneo Montana (HR); - Comune di Čavle (HR); - Università di Venezia Cà Foscari; - Regione FVG.	AP: 3 OS: 3.1	€ 3.000.000,00	€ 400.000,00
7	T4A - Adriatic network for the promotion of accessible tourism	Il progetto mira a sviluppare e promuovere un network transfrontaliero di destinazioni turistiche accessibili al fine di contribuire al riequilibrio stagionale dei flussi turistici e dell'inclusione sociale, attraverso la condivisione di approcci e metodologie, nonché il miglioramento e la promozione di servizi turistici per persone svantaggiate e con bisogni speciali legati all'accessibilità.	Direzione Turismo	Regione Molise	- IRECOOP Veneto; - GAL Delta2000; - ConCentro, PN; - Regione Puglia; - Fondazione Giovanni Paolo II; - Croatian Association of Camping (CCA); - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR); - Regione Istriana (HR); - Città di Zara (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.350.000,00	€ 250.000,00
8	ADRIADELPHIS: ADRIatic Dolphin Awareness Empowering	Il progetto prevede l'installazione di una rete di sono-boe per registrare le	Direzione Turismo	Università' di Padova	- Area Marina Protetta Miramare; - Area Marina Protetta di Brioni (HR);	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.500.000,00	€ 250.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 6 di 24

	Touristic Sustainable DeveLoPment	emissioni sonore dei delfini nella zona dell'alto Adriatico per poterli individuare in modo rapido. L'obiettivo principale sarà sviluppare un'attività turistica di <i>dolphin-watching</i> in modo sostenibile che porti a un decisivo beneficio sul territorio.			- Blueworld Research Intitute (HR); - Delfini Bizantini ONG-ONLUS; - Regione Istriana (HR).			
9	RASDAMFLASH: Assessment of flood risks – usage of rasor platform for assessment of damages caused by floods and forecasting of flash floods	Il progetto punta a migliorare la catena modellistica dalla fase di monitoraggio della precipitazione alla metodologia necessaria a predire la precipitazione, fino a qualche ora prima, all'accoppiamento di modelli idrologico-idraulici che prevedano l'occorrenza degli eventi alluvionali.	Direzione Difesa del Suolo	Croatian water (HR)	- Università di Padova; - CIMA, Centro internazionale monitoraggio ambientale ; - ARP AE, Simc Emilia-Romagna; - Regione Marche; - Državna uprava za zaštitu i spašavanje – duzsv /National Protection and Rescue Directorate (HR).	AP: 2 OS: 2.2	€ 3.000.000,00	€ 100.000,00
10	E-CITIJENS	Sviluppo di un sistema transnazionale di supporto alle decisioni in caso di emergenza. Realizzazione di una	Direzione Protezione Civile e Polizia Locale	Regione Molise	- Contea di Spalato (HR); - Università di Ferrara; - Croatian Crisis Management Association (HR); - Comune di Pescara	AP: 2 OS: 2.2	€ 3.000.000,00	€ 250.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 24

		piattaforma per l'utilizzo dei social media per documentare gli eventi emergenziali in corso.			- EURElations GEIE; - Adriatic Ionian Euroregion			
11	BOAT: a Bite Of the AdriaTic	Il progetto mira alla valorizzazione e sviluppo del patrimonio naturale, culturale, artigianale ed enogastronomico dei territori coinvolti attraverso la creazione di un'offerta turistica esperienziale transfrontaliera che porti alla creazione di un cluster di stakeholder della filiera turistica. Nell'area di progetto, in un contesto transfrontaliero rappresentato da terre e acque, si sono sviluppate delle vere e proprie "contaminazioni" sia sul piano storico-culturale, che in ambito enogastronomico determinando una realtà territoriale non ancora integrata	Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione	Regione Veneto Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione	- Consorzio del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo; - UNPLI Venezia; - Regione Emilia Romagna; - PromoTurismoFVG; - Associazione Le Marche Segrete; - Camera degli artigiani del Bujese (HR); - AZRRI Agenzia per lo Sviluppo rurale dell'Istria (HR); - Tourist Board della Contea Sibensko-kninska (HR); - DUNEA, Agenzia di sviluppo della Contea Dubrovnik Neretva (HR); - ZADRA NOVA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Zara (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.500.000,00	€ 400.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 8 di 24

		completamente, ma con notevoli opportunità di crescita sociale ed economica.						
12	Palcoscenico Adriatico	Il progetto prevede la creazione di itinerari slegati dalle principali mete turistiche che attraverseranno luoghi finora rimasti in secondo piano al fine di evidenziare le tradizioni vivificanti nei territori transfrontalieri. Tale obiettivo sarà raggiunto grazie alla realizzazione di attività che valorizzano il potenziale di spazi dimenticati e tracciati non usuali con l'ausilio di interventi di arte contemporanea come strumento di sviluppo locale e di dialogo fra culture.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Regione Veneto Direzione Beni Attività Culturali e Sport	- CESCOT Veneto; - Città di Trieste; - Distretto produttivo Puglia Creativa; - Università Cà Foscari di Venezia; - DUNEA, Agenzia di sviluppo della Contea Dubrovnik Neretva (HR); - Città di Novigrad (HR); - Regione Istriana (HR); Unione Italiana (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.770.000,00	€ 400.000,00
13	FRAME: Promuovere il turismo potenziale attraverso la valorizzazione del cinema	Il progetto è volto alla valorizzazione sostenibile di alcuni asset naturali e strategici tra Italia e Croazia attraverso il	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Apulia Film Commission	- Regione Emilia Romagna; - Film Commission Friuli Venezia Giulia; - Audiovisual Fund Friuli Venezia Giulia;	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.000.000,00	€ 150.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 9 di 24

		settore dell'audiovisivo.			- Zadar Film Commission (HR); - Istria Film Commission (HR); - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR); - Croatian Audiovisual Centre (HR).			
14	CHREVI: Common Heritage from REal to Virtual	Il progetto intende analizzare e valorizzare monumenti e siti di interesse culturale nell'area del Programma usando un mix innovativo di tecnologie (rilievi 3D, sistemi GIS, applicazioni multimediali, strumenti di realtà virtuale ed aumentata, etc..) al fine di realizzare una piattaforma in 3D per creare un sistema di "edu-tainment" a fini didattici e turistici unitamente a un sistema di utilizzo professionale dei dati scientifici a fini di monitoraggio e preservazione. Si prevedono inoltre attività di	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Regione Marche	- Università di Padova; - Comune di Fano; - Tecnoart (Ascoli Piceno); - Action (Padova); - Fondazione Comunica (Padova); - Inovacija Zadar, Agenzia di sviluppo della contea di Zara; - Università di Zara; - Visualia Festival di Pola (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 3.000.000,00	€ 250.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 10 di 24

		promozione culturale e turistica nonché la creazione di una rete tra i siti culturali.						
15	VALUE: EnVironmental And cuLtUral hEritage development	Definire un nuovo modello di sviluppo incentrato sull'integrazione tra la filiera culturale e quella industriale e produttiva nella forma distrettuale (come start-up di un parco archeologico) collegata tra aree transfrontaliere, rafforzandone la visibilità competitiva a livello internazionale, attraverso azioni di valorizzazione del patrimonio esistente, promuovendo soluzioni innovative e sviluppando prodotti turistici a forte caratterizzazione archeologico culturale, in coerenza con il quarto "pilastro" della Strategia Macroregionale, che prevede lo sviluppo	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Comune di Comacchio	- DELTA 2000; - DUNEA, Agenzia di sviluppo della Contea Dubrovnik Neretva (HR); - Città di Cres (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 1.900.000,00	€ 400.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 11 di 24

		di un turismo attento alla qualità ed alla sostenibilità dell'offerta.						
16	NETSCAPE: Landscape Tourism and Local Networks for Sustainable Territorial Development	Il progetto mira a realizzare una rete di pratiche innovative nel turismo, sviluppando il turismo di paesaggio che accanto alle tradizionali offerte turistiche nazionali (mare, monti e città d'arte) promuova il paesaggio nelle aree rurali.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	VeGAL – GAL Venezia Orientale	- Università Iuav di Venezia; - Politecnico di Bari; - Agenzia Puglia Promozione; - LAG Sredisnja Istra (HR); - Università di Fiume/Rijeka (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 3.000.000,00	€ 200.000,00
17	ArcheoLive: Cultural Heritage and Research as a Resource: Public Archaeology, Knowledge, Cultural Tourism and Sustainable Development	ArcheoLIVE è un progetto innovativo archeologico pubblico. Esso mira a trasformare i costi correlati alla conservazione archeologica alle opportunità di lavoro per un turismo sostenibile e condiviso. L'azione verificherà la fattibilità dei master plan per un parco archeologico innovativo, con infrastrutture a zero impatto. ArcheoLIVE	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Università Cà Foscari di Venezia (DAIS)	- Città di Venezia, Ufficio Unesco; - Studio D Archeologia Padova; - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna; - Università di Lecce; - IRCLAMA (HR); - Museum of Croatian Archaeological Monuments, Spalato (HR); - Università di Pola (HR); - Comune di Omisalj (HR); - Città di	AP: 3 OS: 3.1	€ 1.700.000,00	€ 250.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 12 di 24

		supporterà attività in cui il pubblico e i turisti parteciperanno direttamente allo scavo archeologico che li impegnerà direttamente - attraverso programmi di crowdfunding - con gli scienziati.			Ragusa/Dubrovnik.			
18	OLD ADRIA	L'obiettivo principale di questo progetto è la valorizzazione culturale e turistica di alcuni siti archeologici subacquei di entrambe le coste del Mar Adriatico (litorali italiani e dalmati) di particolare importanza, ricchezza e impatto sui media. Ciò sarà realizzato attraverso un "centro espositivo costiero" itinerante, che rappresenterà attraverso tecnologie avanzate le aree sommerse, incrementando il turismo, con particolare	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste	- Polo Tecnologico di Pordenone; - CETMA, Brindisi; - Università di Ancona; - Museo delle Genti d'Abruzzo, Pescara; - Venetian Heritage Cluster; - Servizio Idrografico di Spalato (HR); - Dipartimento Beni ambientali di Spalato (HR); - HERITAGE GO PRO Spalato (HR); - ICUA, International Centre for Underwater Archaeology in Zadar (HR); - Museo Nazionale di Storia Naturale di Fiume/Rijeka (HR).	AP: 3 OS: 3.1	€ 3.000.000,00	€ 250.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 13 di 24

		attenzione ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.						
19	PACTA: Patrimonio Culturale, Teatro, Arti – Dialoghi Adriatici	Il progetto si propone di sviluppare la diffusione della cultura attraverso nuove modalità di conoscenza e divulgazione, sulla base dell'unione complementare tra diverse arti. Le esperienze che ne scaturiscono sono funzionali a: coinvolgere un pubblico ampio, compreso quello con disabilità, anche attraverso l'uso di moderne tecnologie di comunicazione; consolidare il senso di identità delle comunità coinvolte; stabilire relazioni con le comunità di altre aree geografiche; tutela del patrimonio culturale; promozione delle arti dello spettacolo;	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Teatro Stabile del Veneto	- Polo Museale del Veneto; Partenariato in via di definizione	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.500.000,00	€ 150.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 14 di 24

		incentivazione del turismo in aree meno interessate da questo fenomeno.						
20	ITINERARIUM	Partendo dalla descrizione dei territori della Repubblica Veneta fatta nel 1483 dal cronista veneziano Marin Sanuto, il progetto mira a creare itinerari turistico culturali finalizzati alla cooperazione transfrontaliera tra province delle regioni italiane Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e delle regioni costiere della Croazia con l'obiettivo di promuovere, in queste aree legate da una storia comune, le conoscenze, competenze e ricchezze culturali delle destinazioni minori e meno note e favorire nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Unioncamere del Veneto	- CISET, Centro Internazionale Studi sull'Economia Turistica; - Archivio di Stato, Udine; - CRSR Centro Ricerche Storiche Rovigno (HR); - Regione Istriana.	AP: 3 OS: 3.1	€ 2.000.000,00	€ 200.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 15 di 24

21	Eco-SMART: Ecosystem Services Market for Advance Territorial Resource protection policies	Il progetto Eco-SMART si propone di valutare e testare a livello interregionale (Italia-Croazia) la finanziabilità di interventi di mantenimento del buon stato ecologico ed eco-sistemico di aree fluviali e del loro collegamento con il mar adriatico attraverso l'applicazione di sistemi PES (Payment for Ecosystem Services), in cui i servizi ambientali (noti anche come servizi ecosistemici) vengono monitorati, valorizzati e venduti come una vera e propria risorsa economica, con lo scopo di moltiplicare le risorse per la manutenzione idraulica e la salvaguardia ambientale. In Regione Veneto l'area pilota riguarderà la pianura del Piave e la sua zona di foce	Direzione Difesa del Suolo	Università di Padova – Dipartimento di Ingegneria industriale	- BIM Basso Piave; - Università di Urbino Carlo Bo; - Riserva naturale Sentina; - Università di Spalato; - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR); - IDA, Agenzia Istriana per lo Sviluppo (HR); - Agenzia di Sviluppo della Contea Sibenik-Knin.	AP: 2 OS: 2.1	€ 2.500.000,00	€ 200.000,00
----	---	---	----------------------------	---	---	----------------------	----------------	--------------



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 16 di 24

		(Provincia di Venezia).						
22	MoST: Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation	Monitoraggio dell'intrusione di acqua marina in acquiferi superficiali di specifici settori costieri del nord Adriatico e della Croazia al fine di valutare la rilevanza del processo e suggerire / sperimentare appropriate misure di contrasto e/o mitigazione.	Direzione Difesa del Suolo	Università di Padova - Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale	- Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine; - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo; - Università di Spalato (HR); - Università di Zagabria (HR);	AP: 2 OS: 2.1	€ 2.000.000,00	€ 200.000,00
23	CHANGE-WE-CARE: Misure di adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere`	L'obiettivo finale è quello di produrre piani e a misure condivise in grado di sviluppare le capacità adattative nelle aree di studio, e viene raggiunto attraverso due stadi iniziali: la conoscenza della situazione di partenza delle aree chiave (grazie ad una lettura aggregata dei dati e dei monitoraggi disponibili), e l'analisi delle principali forzanti	Direzione Difesa del Suolo	CNR-ISMAR (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine)	- Regione Emilia-Romagna; - Regione Friuli Venezia Giulia; - ISPRA, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale; - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR); - Università di Zagabria (HR); - Ente parco del lago di Vran (HR); - Ente pubblico per la gestione delle aree naturali protette della Contea di Dubrovnik Neretva (HR);	AP: 2 OS.2.1	€ 3.000.000,00	€ 300.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 17 di 24

		che su di esse verranno a dispiegarsi (anche a fronte dei cambiamenti climatici in atto) e che determineranno la nuova situazione in cui le aree in esame verranno a trovarsi nelle prossime decadi.			- Istituto di Oceanografia e Pesca, Spalato (HR).			
24	WATCH PLUS: WATERCHain PLans for the Untarget Surveillance	I Piani di sicurezza degli impianti igienico-sanitari (SPP) sono uno strumento di gestione basato sul rischio per ridurre l'impatto dei rischi ambientali nella catena di igienizzazione dell'acqua e sulla popolazione esposta. L'utilizzo sicuro delle acque reflue in agricoltura, allevamento e industria promuove l'uso sostenibile delle risorse idriche, il turismo sicuro, la sicurezza alimentare e la salute dei lavoratori. Il progetto mira a	Direzione Difesa del Suolo	Università di Padova	- Istituto Superiore di Sanità; - Metris Reserch Centre Pola (HR); - IDA, Agenzia Istriana per lo Sviluppo (HR);	AP: 2 OS: 2.2	€ 3.000.000,00	€ 250.000,00



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 18 di 24

		sviluppare la prima SPP come modello fondamentale in Italia e in Croazia.						
25	INNOCASTLE (Innovative Networks for New Opportunities for Cultural Accessibility of hiSTorical Landmarks to Empower new forms of cross-border tourism).	Il progetto intende ridurre la stagionalità, incrementare standard di qualità e accessibilità ai castelli e al patrimonio per allargare il target dei turisti, rafforzare l'esperienza di viaggio, promuovere l'adozione di standard comuni per la realtà aumentata e dell'offerta turistica transfrontaliera, migliorare l'attrattività delle destinazioni minori.	Direzione Turismo	Regione Abruzzo	- Università di Teramo; - UNCEM Marche; - Regione Molise; - Contea di Spalato (HR); - ZADRA Nova Agenzia di Sviluppo della Contea di Zara (HR); - Driope (HR) ; - Municipalità di Sebenico (HR); - UTI Aquileia Palmanova.	AP: 3 OS: 3.1	€ 1.175.000,00	€ 130.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017**pag. 19 di 24**

26	SYNCULTOUR: Boosting synergies between cultural productions and cultural heritage to enhance tourism and local development	L'obiettivo principale di questo progetto è identificare, analizzare e consolidare nuove traiettorie per uno sviluppo sostenibile dell'area programma, combinando in un circolo virtuoso il patrimonio naturale culturale e la crescita e lo sviluppo economico. Attivando a questo fine gli assetti imprenditoriali dei settori culturali e creativi, per sviluppare nuovi modelli di fruizione e servizi in sinergia tra industria culturale, capitale umano e gestione del patrimonio.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Università Ca'Foscari Venezia	- Istituto Salesiano di Ricerca Educativa – ISRE, Venezia; - Università del Salento; - Comune di Lecce; - Distretto Puglia Creativa; - Contea di Spalato(HR); - IDA, Agenzia Istrian per lo Sviluppo (HR); - Municipalità di Karlovac (HR).	AP: 3 OS: 3.1.	€ 3.000.000,00	€ 250.000,00
----	---	--	---	----------------------------------	---	-----------------------	----------------	--------------



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 20 di 24

27	FORES2_CLIMA	Analisi congiunta dei cambiamenti climatici sul territorio, studio e predisposizione di piani di gestione forestali.	S. di P. Strategia della Biodiversità e dei Parchi	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	- Regione Emilia-Romagna; - Ente Parco Regionale dei Colli Euganei; - Parco Nazionale del Conero; - Risnjak National Park (HR); - Paklenica National Park (HR); - Croatian Chamber of Forestry and Wood Technology Engineers (HR).	AP: 2 OS: 2.1	€ 2.500.000,00	€ 150.000 ,00
28	SAGE: SAfeguarding cultural heritaGE	L'obiettivo principale di questo progetto è la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale per far fronte ai rischi di degrado delle risorse culturali, promuovendo lo sviluppo di sistemi di messa in sicurezza dei beni museali conservati nei depositi.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Regione del Veneto Direzione Beni Attività Culturali e Sport	- ENAIP Veneto; - Comune di Udine; - Museo di Pola (HR); - Comune di Vasto; - Città di Ragusa/Dubrovnik (HR); - Agenzia di sviluppo Istriana.	AP: 3 OS: 3.1	€ 1.400.000,00	€ 300.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017**pag. 21 di 24**

29	FASTI: Fisheries in Adriatic area: Strengthening Through Innovation	Il progetto mira a rafforzare i processi dell'innovazione nella filiera della pesca e dell'acquacoltura, sostenendo azioni di sensibilizzazione e trasferimento delle competenze e istituendo un hub transnazionale incaricato di promuovere il trasferimento tecnologico (WP1 lo sviluppo di competenze specifiche per il settore coinvolto (rivolta alle imprese e ai giovani - WP2) e il kit di strumenti previsto tramite azioni pilota in Italia e Croazia (WP3), con la creazione di una "scuola sperimentale per la pesca per l'innovazione, il trasferimento di conoscenze, competenze tecniche e imprenditoriali.	Direzione Formazione e Istruzione	Camera di Commercio Padova	- Coldiretti Veneto; - Provincia di Padova; - FLAG Marche Centro; - INOVacija Zadar (HR); - Obcina Tar-Vabriga HR).	AP: 1 OS: 1.1	€ 2.900.000,00	€ 240.000,00
----	---	--	-----------------------------------	----------------------------	---	------------------	----------------	--------------



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 22 di 24

Le seguenti proposte riguardano la partecipazione di Enti regionali al primo avviso pubblico per la selezione di progetti “Standard” (21 aprile 2017 – 19 giugno 2017, ore 17.00).								
N.	Acronimo e/o titolo progetto	Descrizione del progetto	Struttura / Ente regionale partner	Lead Partner	Altri Partner	Asse Prioritario (AP) / Obiettivo Specifico (OS)	Stima budget totale del progetto (EUR)	Stima budget Regione del Veneto/Ente regionale (FESR + FDR)
1	ECO – PART: ECOsystems Participatory Management	Il progetto mira a mantenere la biodiversità, gli habitat e gli ecosistemi naturali, integrando le aree protette costiere nelle strategie di sviluppo regionale attraverso un approccio servizi ecosistemici.	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	- Comune di Staranzano; - Riserva Naturale Foce dell'Isonzo; - Università del Salento; - Park Brijuni (HR).	AP: 3 OS: 3.2	€ 850.000,00	€ 360.000,00
2	REMAKE: REsilient land use and hight tech Management strategy in upper Adriatic areas thought the development of agriKultural integrated approachEs	Il progetto intende avviare e implementare un percorso comune di confronto e scambio per individuare metodologie, prassi e tecniche di agro-forestazione quale punto d'incontro tra biodiversità, paesaggio e storia economica del territorio.	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	- Consvipo; - ASSAM Marche; - IAMB; - AZRRI, Agenzia per lo Sviluppo rurale dell'Istria (HR); - Università di Padova; - Croatian Forest research institute (HR); - Università di Dubrovnik (HR) ; - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR);	AP 2 OS: 2.1	€ 2.350.000,00	€ 340.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017**pag. 23 di 24**

					- Legambiente - Confcooperative Ravenna.			
3	ITACA: Innovative Tools And strategies to increase Competitiveness od Adriatic small pelagic fisheries	Implementazione di un sistema operativo per gli operatori del settore della pesca che consenta loro la simulazione di strategie produttive e di vendita, nonché di intervenire nella regolazione delle quantità e qualità offerte in funzione della domanda e delle sue caratteristiche.	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	- CNR Ancona; - IAMB; - RERA, Agenzia di Sviluppo della Contea di Spalato (HR); - AZRRI, Agenzia per lo Sviluppo rurale dell'Istria (HR); - Contea di Zara (HR); - COM Unica Srl.	AP: 1 OS 1.1	€ 1.940.000,00	€ 382.500,00
4	PROSAQUA PROMoting Sustainable AQUAculture in the Adriatic as ecosystem service to safeguard coastal waters and improve fish production	Il progetto intende mantenere un'acquacoltura sostenibile, competitiva e diversificata, che consideri le interazioni con l'ambiente e utilizza risorse in modo responsabile, contribuendo così alla protezione della biodiversità, mantenendo lo sviluppo socioeconomico e integrandosi	Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario	Regione Friuli Venezia Giulia – Dir. Centrale risorse agricole, forestali e ittiche	- Istituto Delta; - Regione Molise - Contea Litoraneo-Montana (HR); - Regione Istriana (HR); - Contea di Zara (HR)	AP: 3 OS 3.2	€ 2.610.000,00	€ 308.000,00



157eaf94



ALLEGATO A DGR nr. 788 del 06 giugno 2017

pag. 24 di 24

		armoniosamente con le altre attività che condividono le stesse naturali risorse.						
5	BIASOLETTO Cross border agrifood biodiversity: new economic and social opportunities	Sviluppo e collaudo, mediante un'azione pilota, di un modello innovativo di conservazione e valorizzazione della biodiversità agricola mettendo in atto strumenti specifici atti a incoraggiare le PMI e giovani imprenditori a intraprendere la coltivazione di varietà vegetali antiche e specie in pericolo cui potrebbero corrispondere nuove opportunità di mercato.	Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario	Comune di Ceggia	- Comune di Meolo; - Comune di Dignano; - Regione Istriana (HR); - Istituto agricoltura e turismo Parenzo (HR).	AP: 3 OS: 3.2	€ 3.200.000,00	€ 340.000,00
6	ACE – Adriatic Common Endeavour	Aumentare la capacità di adattamento nella target area e consentire ai decisori locali di affrontare le sfide legate al cambiamento climatico.	ARPA Veneto	INFORMEST	- Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia; - Regione Puglia; - Energy Institute Hrvoje Pozar; - Croatian Environmental Agency; - DHMZ.	AP: 2 OC 2.1	€ 2.500.000,00	€ 250.000,00



157eaf94



(Codice interno: 347083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 789 del 06 giugno 2017

PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020.*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento la Giunta Regionale prende atto dell'apertura del primo avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 e dà mandato alla Direzione ICT e Agenda digitale di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali di interesse, nel rispetto del termine di scadenza dell'avviso pubblico (9 giugno 2017, ore 12.00).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 con decisione C (2015) 1343 del 23/02/2015.

Il PON Governance investe sinergicamente sugli Obiettivi Tematici OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e OT11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", e intende dare attuazione al disegno espresso nell'Accordo di Partenariato, 2014-2020, adottato da parte della Commissione europea il 29 ottobre 2014, in particolare agendo sulla priorità di investimento "sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione".

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), approvato da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 839 del 29 giugno 2015 recepisce gli indirizzi dell'OT 11 in senso di rafforzamento e capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi a valere su fondi SIE regionali o nazionali.

La Strategia per la crescita digitale 2014-2020 individua una regia unitaria al fine di perseguire efficacemente gli obiettivi dell'Agenda Digitale che sono oggetto dell'Obiettivo tematico 2 di cui il PON Governance è strumento di attuazione in senso più ampio di collaborazione fra Enti Pubblici che operano sulle strategie digitali.

Il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale, aggiornato al Decreto Legislativo 179/2016 disciplina l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione, normando le modalità di sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici pubblici.

Le Smart Specialisation Strategy (S3) nazionale e regionali, rappresentano il quadro strategico per promuovere la competitività e la trasformazione digitale delle aziende e sono inquadrare dall'Obiettivo tematico 3 a cui il PON Governance fa riferimento per gli obiettivi di crescita industriale del paese.

Altresì, il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 concorre al raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti da Europa 2020 con una strategia di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione che offre uno strumento di supporto ai processi nazionali di riforma della PA.

Detto Programma finanzia interventi per la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione di processi e servizi verso cittadini e imprese (e-government) e rafforzando la trasparenza e la partecipazione civica attraverso lo sviluppo e la diffusione dei dati pubblici (open government).

In data 20 Aprile 2017 sono stati aperti i termini del primo avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 (PAOC).

Tale avviso si inserisce nell'ambito del più ampio percorso di azioni volte al miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni, con lo scopo di finanziare in prima istanza un insieme di interventi che risultino coerenti con i risultati attesi previsti da alcuni degli Obiettivi Tematici (OT) individuati ai fini del presente Avviso come esclusivi, che sono:

- OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

L'Avviso si pone in coerenza con quanto previsto dall'Asse 3, Azione 3.1.1 del PON Governance - "Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la Pubblica Amministrazione funzionali al presidio e alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico" contribuendo al raggiungimento dei seguenti risultati:

- aumentare la capacità delle amministrazioni pubbliche di realizzare gli interventi di sviluppo, adattare la loro gestione a criteri di efficienza e di efficacia;
- rafforzare la cooperazione tra amministrazioni e tra queste e il settore privato e ridurre gli oneri amministrativi delle politiche di sviluppo;
- rafforzare la capacità valutativa delle politiche pubbliche.

Nello specifico, l'Avviso ha lo scopo di finanziare interventi che, coerentemente con gli OT di riferimento, prevedano lo scambio di buone pratiche, ossia il trasferimento di prassi, esperienze, metodologie, sistemi organizzativi e gestionali innovativi eventualmente supportati da sistemi tecnologici - o una combinazione di questi - realizzati da un Ente per risolvere una determinata criticità.

Gli ambiti, con riferimento alle politiche di investimento pubblico, nei quali selezionare e trasferire le buone pratiche sono i seguenti:

- standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica;
- miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa;
- miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa;
- accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento;
- interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati;
- miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni;
- miglioramento dei processi di acquisizione di beni e servizi (approvvigionamento).

La buona pratica oggetto dell'intervento, e quindi del trasferimento tra un Ente cedente che l'ha realizzata ed Enti riusanti che la utilizzeranno e implementeranno, dovrà caratterizzarsi effettivamente come caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di produrre risultati effettivi e/o risolvere criticità reali, determinando un concreto miglioramento nell'azione amministrativa (efficienza/efficacia operativa) dell'Ente riusante.

In tal senso la Direzione ICT e Agenda Digitale ha individuato le seguenti proposte progettuali attraverso cui intende candidare la Regione del Veneto come Ente riusante per:

- Smart work (Nuove modalità di lavoro mobile e/o agile), ente cedente Provincia di Trento;
- eLeadership (MOOC su Open Data e Programmazione fondi SIE), enti cedenti FormezPA e Regione Sardegna;
- Osservatorio AD (Modello di raccolta dati e benchmark su Agenda Digitale), ente cedente Regioni Piemonte e Lazio;
- Yucca (Sistema di valorizzazione dei dati delle smart cities), ente cedente Regione Piemonte;

ed, inoltre, come Ente cedente per:

- Mypivot (Sistema di gestione delle entrate - backoffice pagamenti).

La dotazione finanziaria delle proposte progettuali deve essere compresa tra Euro 200.000,00 e Euro 700.000,00 a valere sull'Azione 3.1.1 dell'Asse 3 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Il contributo massimo concesso ai singoli partner è pari al 100% del totale dei costi ammessi al finanziamento.

La procedura di presentazione, valutazione e approvazione delle istanze si articola nelle seguenti fasi:

1. presentazione delle proposte;
2. pre-istruttoria;
3. valutazione di ammissibilità;
4. valutazione tecnica;
5. graduatoria provvisoria;
6. graduatoria finale;

7. ammissione a finanziamento.

La verifica delle proposte progettuali verrà eseguita a cura di apposita Commissione di valutazione, i cui componenti saranno nominati dall'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, successivamente al termine per la presentazione delle domande di finanziamento.

La valutazione tecnica delle proposte progettuali ritenute ammesse verrà eseguita a cura della predetta Commissione di valutazione. Le proposte ammesse saranno sottoposte alla valutazione di qualità ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria, infine, la valutazione delle proposte ammesse sarà effettuata sulla base di criteri strategici ed operativi.

Con la presente deliberazione si prende atto delle suddette proposte progettuali da presentare per il descritto finanziamento, e che riguardano materie di interesse regionale e ad esse partecipa direttamente la Direzione ICT e Agenda digitale, chiamata di conseguenza a predisporre e sottoscrivere idonea documentazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l'accordo di Partenariato 2014-2020, adottato da parte della Commissione europea il 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, adottato con decisione C (2015) 1343 del 23/02/2015;

VISTO il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale, aggiornato al Decreto Legislativo 179/2016;

VISTO il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), approvato da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 839 del 29 giugno 2015;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la partecipazione della Direzione ICT e Agenda digitale, in qualità di Ente "riusante" e "cedente" nell'ambito dell'avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020;
3. di dare mandato al Direttore della Direzione ICT e Agenda digitale di procedere alla predisposizione della documentazione necessaria alla formalizzazione e presentazione delle relative proposte progettuali entro la scadenza del citato avviso fissata al 9 giugno 2017, ore 12.00;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347465)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 790 del 06 giugno 2017

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Geologia" afferente alla Direzione Difesa del Suolo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Geologia" afferente alla Direzione Difesa del Suolo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

- Area 1 - Area Sviluppo Economico
- Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
- Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
- Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative, e con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno 2016 ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dei Direttori.

In particolare, per quanto concerne l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, nella deliberazione n. 412 del 06 aprile 2017, la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla pubblicazione di avviso per la copertura dell'Unità Organizzativa "Geologia", risultante vacante alla data del 1° marzo 2017. Ne è seguita pertanto la pubblicazione di specifico avviso di selezione rivolto al personale interno ed esterno in data 21 aprile 2017, scaduto il 06 maggio 2017.

Considerato il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, che individua all'art. 9 i requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

- a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- b. complessità della struttura interessata;
- c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae*, che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
- d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
- e. specifiche competenze organizzative possedute;
- f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2, del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot.n. 207719 del 26/05/2017 di proposta di attribuzione dell'incarico all'ing. Michele ANTONELLO, nato a Venezia-Mestre, il 29/09/1953.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Geologia" afferente alla Direzione Difesa del Suolo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, all'ing. Michele ANTONELLO, nato a Venezia-Mestre, il 29/09/1953, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di 3 anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in quanto trattasi di nuovo incarico .

Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 87.950,33 (struttura di fascia A), compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 06 aprile 2017;

VISTA la proposta di attribuzione dell'incarico di cui alla nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot.n. 207719 del 26/05/2017;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa A "Geologia" afferente alla Direzione Difesa del Suolo, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, all'ing. Michele ANTONELLO, nato a Venezia-Mestre, il 29/09/1953, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum vitae allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di 3 anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di dare atto che il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 87.950,33 (struttura di fascia A), compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato **A** alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome e Cognome
Luogo e data di nascita

MICHELE ANTONELLO
Mestre 29/09/1953

Indirizzo ufficio
Telefono ufficio
Fax ufficio
E-mail ufficio

(omissis)

Struttura regionale

Occupazione /Settore professionale

Dirigente pubblico

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Date
- Nome del datore di lavoro
- Struttura
- Settore
- Posizione ricoperta
- Principali attività e responsabilità

Da 01/07/2016 a oggi
Regione Veneto
U.O. Genio Civile di Belluno
Difesa idraulica e idrogeologica, edilizia sismica, uso delle acque, concessioni demaniali
Direttore
Progettazione ed esecuzione interventi, gestione dissesti idraulici e geologici, rilascio autorizzazioni, pareri e concessioni, in materia di idraulica, geologia e idrogeologia.

- Date
- Nome del datore di lavoro
- Struttura
- Settore
- Posizione ricoperta
- Principali attività e responsabilità

Da 11/2010 a 30/06/2016
Regione del Veneto
Sezione Geologia e Georisorse
Attività estrattive
Dirigente Settore Gestione e Tutela Risorse Geologiche
Gestione interventi estrattivi di cave e miniere. Pianificazione e aggiornamento normativa di settore.

- Date
- Nome del datore di lavoro
- Struttura
- Settore
- Posizione ricoperta
- Principali attività e responsabilità

Da 04/2010 a 10/2010
Regione del Veneto
Direzione Difesa del suolo
Acque pubbliche
Dirigente U.C. Demanio idrico
Gestione interventi di difesa del suolo, dissesti idraulici, geologici e idrogeologici, uso e tutela delle acque pubbliche, gestione dei beni del demanio idrico, derivazioni d'acqua.

- Date
- Nome del datore di lavoro
- Struttura
- Settore
- Posizione ricoperta
- Principali attività e responsabilità

Da 04/2000 a 03/2010
Regione del Veneto
Direzione Difesa del suolo
Acque pubbliche e programmazione interventi idraulici
Dirigente Servizio attuazione piani e programmi
Gestione interventi di difesa del suolo, dissesti idraulici, geologici e idrogeologici, uso e tutela delle acque pubbliche, gestione dei beni del demanio idrico e marittimo, derivazioni d'acqua.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



• Date	Da 05//1998 a 03/2000
• Nome del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Struttura	Direzione Edilizia abitativa
• Settore	Edilizia residenziale pubblica
• Posizione ricoperta	Dirigente Servizio tecnico edilizia abitativa
• Principali attività e responsabilità	Gestione finanziamenti regionali a soggetti privati e pubblici per l'edilizia abitativa.

• Date	Da 05//1990 a 04/1998
• Nome del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Struttura	Genio Civile di Treviso
• Settore	Difesa del suolo, edilizia sismica
• Posizione ricoperta	Funzionario VIII livello
• Principali attività e responsabilità	Gestione interventi su dissesti idrogeologici, autorizzazioni sismiche.

• Date	Da 05//1982 a 04/1990
• Nome del datore di lavoro	Comune di Mogliano Veneto
• Struttura	Ripartizione Lavori Pubblici
• Settore	Lavori pubblici
• Posizione ricoperta	Capo Ripartizione
• Principali attività e responsabilità	Programmazione e gestione opere pubbliche comunali.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Data	Febbraio 1979
• Titolo o qualifica conseguiti	Laurea in ingegneria civile edile con votazione 102/110
• Conseguito presso	Università degli Studi di Padova
• Principali tematiche/competenze possedute	Progettazione e realizzazione di costruzioni civili
• Data	1980
• Titolo o qualifica conseguiti	Abilitazione alla professione di ingegnere

COMPETENZE PROFESSIONALI

Normativa tecnica e amministrativa per la gestione degli interventi di difesa del suolo e di sfruttamento dei beni del demanio idrico.
 Normativa sulle derivazioni d'acqua.
 Normativa per la gestione e il finanziamento di interventi di edilizia pubblica.
 Normativa per la gestione degli interventi estrattivi.
 Normativa sui lavori pubblici
 Progettazione ed esecuzione lavori
 Gestione dissesti idraulici e geologici

CORSI DI FORMAZIONE

26/05/2015 – 27/05/2015: Armonizzazione contabile riconducibile all'applicazione del D.Lgs 118/2011 (Reconta Erms & Young spa).
 13/05/2014 – 23/09/2014: Gestione processi e misure di performance (Regione del Veneto).
 16/04/2014: Definizione del profilo di rischio del Dirigente rispetto al nuovo quadro normativo e concetti generali di risk management L.190/12 modulo specialistico (KPMG Advisory spa).
 26/03/2014: Definizione del profilo di rischio del Dirigente rispetto al nuovo quadro normativo e concetti generali di risk management L.190/12 (KPMG Advisory spa).
 22/07/2014 – Trasparenza e pubblicità (Regione del Veneto).
 29/02/2008 - Codice dell'amministrazione digitale. L'applicazione della firma digitale nelle procedure contabili informatizzate (Regione del Veneto).
 3/10/2007 – 5/10/2007: Seminario "Gestione dell'interrimento dei serbatoi artificiali: elementi per la redazione del piano di gestione" (C.S.E.I. Centro Studi di Economia Applicata, Ingegneria Catania).
 1/12/2005 – 2/12/2005: Convegno Nazionale "Acqua e suolo: dalla legge 183/89 alla direttiva europea 2000/60" (C.S.E.I. Centro Studi di Economia Applicata, Ingegneria Catania)

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



ULTERIORI INFORMAZIONI

Collaborazione alla stesura del Piano Regionale delle Attività di Cava, adottato con DGR 2015/13.
Collaborazione alla stesura del PDL 284 sulla normativa di attività di cava.
Relatore a conferenze e convegni tematici sulle attività estrattive.
Pubblicazione articolo "Il Piano Regionale delle attività di cava del Veneto" nella rivista "Quarry & Construction" n. 1/2 Gennaio/Febrero 2014.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

24. 4. 2017

Michele Antonello

PAG. 3 di 3

(Codice interno: 347464)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 791 del 06 giugno 2017

Conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Bilancio" afferente alla Direzione Bilancio e Ragioneria, nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Bilancio" afferente alla Direzione Bilancio e Ragioneria, nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

- Area 1 - Area Sviluppo Economico
- Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
- Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
- Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative, e con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno 2016 ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dei Direttori.

In particolare, per quanto concerne l'Area Risorse Strumentali, nella deliberazione n. 412 del 06 aprile 2017, la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla pubblicazione di avviso per la copertura dell'Unità Organizzativa "Bilancio", risultante vacante alla data del 1° marzo 2017. Ne è seguita pertanto la pubblicazione di specifico avviso di selezione rivolto al personale dirigenziale interno e di enti regionali in data 21 aprile 2017, scaduto il 06 maggio 2017.

Considerato il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, che individua all'art. 9 i requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

- a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- b. complessità della struttura interessata;
- c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae*, che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
- d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
- e. specifiche competenze organizzative possedute;
- f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2, del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la nota del Direttore dell'Area Risorse Strumentali prot.n. 195525 del 18/05/2017 di proposta di attribuzione dell'incarico al dott. Elia Borella, nato a Abano Terme (PD), il 07/02/1966.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Bilancio" afferente alla Direzione Bilancio e Ragioneria, nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali, al dott. Elia Borella, nato a Abano Terme (PD), il 07/02/1966, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di 3 anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in quanto trattasi di nuovo incarico.

Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 87.950,33 (struttura di fascia A), compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 06 aprile 2017;

VISTA la proposta di attribuzione dell'incarico di cui alla nota del Direttore dell'Area Risorse Strumentali prot.n. 195525 del 18/05/2017;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa A "Bilancio" afferente alla Direzione Bilancio e Ragioneria, nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali, al dott. Elia Borella, nato a Abano Terme (PD), il 07/02/1966, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum vitae allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di 3 anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di dare atto che il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 87.950,33 (struttura di fascia A), compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **BORELLA ELIA**
Indirizzo **(omissis)**
Telefono
Fax
E-mail
Nazionalità Italiana
Data di nascita 07 FEBBRAIO 1966

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) DAL 01/01/2004 AD OGGI
- Nome e indirizzo del datore di lavoro AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 37/2014) – V.LE DELL'UNIVERSITÀ 14 – LEGNARO (Pd).
- Tipo di azienda o settore AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO SVOLGENTE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA GIUNTA REGIONALE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE CHE RIGUARDANO I SETTORI AGRICOLO, AGROALIMENTARE, FORESTALE E DELLA PESCA. ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE DEL VENETO AI SENSI DELLA L.R. 37/2014.
- Tipo di impiego DIRIGENTE AREA FINANZA E RAGIONERIA: SETTORE FINANZIARIO E RAGIONERIA.
- Principali mansioni e responsabilità RESPONSABILE CONTABILE E REFERENTE FISCALE. REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI DELL'AGENZIA (BILANCI DI PREVISIONE, ASSESTAMENTO, RENDICONTO SECONDO LA CONTABILITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE, BILANCI DI LIQUIDAZIONE DELLA SOPPRESSA VENETO AGRICOLTURA COMPRESI I BILANCI DEI 15 CENTRI E AZIENDE REDATTI SECONDO LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE) E FISCALI (770, UNICO, DICHIARAZIONI IVA, ECC). ESAME CONTABILE DEI DOCUMENTI CONNESSI ALLE SOCIETÀ COMMERCIALI DELL'AGENZIA (SPA E SRL, CONSORZI DI CONFERIMENTO). RAPPRESENTANTE DEGLI ENTI STRUMENTALI PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 118/2011 E S.M.I. (DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE ALLA RAGIONERIA E TRIBUTI N. 168 DEL 28/09/2012, IN DISTACCO ALLA REGIONE DEL VENETO DAL 15/10/2012 AL 31/12/2014, UTENTE SENIOR DEL COMITATO DI PROGETTO E COMPONENTE A GARANZIA DEL PROGETTO DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N. 650 DEL 29/04/2014 E N. 322 DEL 24/03/2016). REFERENTE INTERNO PER LE FIDEIUSSIONI DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE (DEL VENETO) N. 3857 DEL 7 DICEMBRE 2000. RESPONSABILE PER GLI ADEMPIMENTI CONTABILI RELATIVI ALLE RENDICONTAZIONI DI CUI ALL'ART. 66 DELLA L.R. 40/2003. FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI CUI ALLA SENTENZA 930/2005 DELLA SEZIONE GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI DEL VENETO.
- Date (da – a) DAL 1/01/2003 AL 31/12/2003
- Nome e indirizzo del datore di lavoro REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - PALAZZO BALBI - DORSODURO, 3901
- Tipo di azienda o settore ENTE PUBBLICO TERRITORIALE (REGIONALE)
- Tipo di impiego FUNZIONARIO (CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA) AREA BILANCIO, FINANZA E CREDITO
- Principali mansioni e responsabilità IN COMANDO PRESSO L'AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA A COPERTURA DEL POSTO VACANTE DI DIRIGENTE DELL'AREA FINANZA E RAGIONERIA. REFERENTE PER LA GESTIONE CONTABILE E FISCALE. REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI DELL'AZIENDA (BILANCI DI PREVISIONE, ASSESTAMENTO, RENDICONTO SECONDO LA CONTABILITÀ



Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

FINANZIARIA E PATRIMONIALE, BILANCI DEI 15 CENTRI E AZIENDE SECONDO LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE) E FISCALI (770, UNICO, DICHIARAZIONI IVA, ECC).



- Date (da – a) DAL 1/12/1996 AL 31/12/2002
- Nome e indirizzo del datore di lavoro REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - PALAZZO BALBI - DORSODURO, 3901
- Tipo di azienda o settore ENTE PUBBLICO TERRITORIALE (REGIONALE)
- Tipo di impiego FUNZIONARIO (CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA) AREA BILANCIO, FINANZA E CREDITO
- Principali mansioni e responsabilità RESPONSABILE DELL'UFFICIO CREDITO (ESPERTO NEL REPERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE A MEDIO-LUNGO TERMINE, NONCHÉ DI GESTIONE DEL DEBITO DERIVANTE DA OPERAZIONI FINANZIARIE E CORRELATA GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE, FISCALE).
- Date (da – a) DAL 1/06/1995 AL 30/11/1996
- Nome e indirizzo del datore di lavoro COMUNE DI MARCON - PIAZZA MUNICIPIO, 20 - MARCON (VE)
- Tipo di azienda o settore Ente pubblico territoriale (comunale)
- Tipo di impiego Funzionario Settore Amministrazione finanziaria
- Principali mansioni e responsabilità RAGIONIERE CAPO, RESPONSABILE D'IMPOSTA, RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE ED ECONOMATO.
Gestione del Sistema dei bilanci (Bilancio d'Esercizio annuale e pluriennale, Assestamento, Verifica Equilibri di bilancio, Rendiconto) T.U. Enti locali e relativi atti amministrativi.
Supervisione e controllo della gestione dei Tributi Comunali in tutte le varie fasi, dall'accertamento alla riscossione e al contenzioso.
Predisposizione e gestione amministrativa dei correlati atti. (Regolamenti, Statuto Contribuente, Concessionario Riscossione, Ruoli, Rimborsi Delibere approvazione Tariffe ecc.)
Tenuta della contabilità dell' IVA quale soggetto d'imposta come ente pubblico per servizi a rilevanza commerciale oltre al ruolo del sostituto d'imposta e la gestione adempimenti fiscali.
Gestione del personale comunale, parte giuridica ed economica, afferente sia al trattamento retributivo che quello di quiescenza, sino alla gestione pensionistica.
- Date (da – a) DAL 26/11/1994 AL 23/02/1995
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Comune di Pernumia - Piazza Ruzante, 1 - Pernumia (Pd)
- Tipo di azienda o settore ENTE PUBBLICO TERRITORIALE (COMUNALE)
- Tipo di impiego IMPIEGATO EX 6^A Q.F.
- Principali mansioni e responsabilità ADDETTO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO

OBBLIGO DI LEVA

- Date (da – a) Data inizio servizio: 23/03/1993. Data di congedo: 22/03/1994
- Presso U.L.S.S. di Conselve, Settore Sociale (handicap)
- Servizio Servizio sostitutivo civile
- Altro Dichiarato idoneo alla Selezione per il 128° Corso Allievi Ufficiali di Complemento

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a) 25/03/1993
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università Cà Foscari – Venezia - Laurea in Economia e Commercio
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Profilo giuridico. Argomento Tesi: "Gli organismi di Investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) conseguenti all'applicazione della Direttiva n. 85/611/CE".
- Qualifica conseguita Dottore in Economia e Commercio, durata quadriennale
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) Punteggio 97/110
- Date (da – a) 22/07/1985

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
IV Istituto Tecnico Commerciale - Padova
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
Indirizzo Amministrativo
- Qualifica conseguita
Ragioniere e Perito commerciale
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)
52/60

- Date (da - a)
Dal 1999 ad oggi
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
Vari corsi e docenze, depositati nel fascicolo personale, pertinenti all'area contabile, amministrativa, fiscale e finanziaria

- Date (da - a)
26/03/2001
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
Finanza
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
Mediatore Creditizio
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA ITALIANO

ALTRE LINGUE

- Capacità di lettura
INGLESE
DISCRETA
- Capacità di scrittura
DISCRETA
- Capacità di espressione orale
DISCRETA

- Capacità di lettura
SPAGNOLO
ECCELLENTE
- Capacità di scrittura
BUONO
- Capacità di espressione orale
BUONO

- Capacità di lettura
TEDESCO
SUFFICIENTE
- Capacità di scrittura
ELEMENTARE
- Capacità di espressione orale
ELEMENTARE

IDONEITÀ

CLASSIFICATO AL 5° POSTO CON PUNTEGGIO 79,55 AL CONCORSO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI DIRIGENTE PER LA POSIZIONE ECONOMICA DI CUI AL DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE DELLA REGIONE DEL VENETO N. 252 DEL 25 MARZO 2003. RINUNCIA VOLONTARIA.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

Coordino e dirigo i gruppi di lavoro presenti nella struttura Finanziaria (contabile e fiscale) dell'Agenzia veneta per il settore primario.
Avendo svolto incarichi di presidente o consigliere nei Consigli di Amministrazione di società di capitali ho coordinato staff a vari livelli decisionali per le varie questioni gestionali.
Avendo ricoperto ruoli extra lavoro molto variegati, ma come leader di gruppo (registra nelle recite, sceneggiatore, attore, ecc.) oltreché facente parte di varie associazioni di volontariato (Donatori di sangue, protezione civile) ho aumentato l'esperienza nel coordinamento dei gruppi di lavoro.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

CAPACITÀ E COMPETENZE
TECNICHE

UTILIZZO DEI PIÙ RECENTI PROGRAMMI WINDOWS (WORD, EXCEL, ACCESS, POWERPOINT) AD USO LAVORATIVO. UTILIZZO PROGRAMMI CONTABILI QUALI KIBERNETES (UNIX), SICR@WEB E EURO02.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
*Competenze non precedentemente
indicate.*MEMBRO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ORGANISMO CULTURALE RICREATIVO ASSISTENZA DIPENDENTI (O.C.R.A.D.) DELLA REGIONE DEL VENETO DAL 05.10.2001 AL 31.12.2003.
MI DEDICO ALL'EQUITAZIONE, PRINCIPALMENTE UTILIZZANDO LA MONTA ALL'INGLESE.

PATENTE O PATENTI

Patente B (valida anche per conduzione veicoli con patente A). Patente nautica per scafi a motore fino a 24 metri entro le 12 miglia nautiche

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sono reperibili nel fascicolo personale depositato presso l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario.

Data 28/04/2017

FIRMA

(Codice interno: 347463)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 792 del 06 giugno 2017

Conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

- Area 1 - Area Sviluppo Economico
- Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
- Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
- Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative, e con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno 2016 ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dei Direttori.

In particolare, per quanto concerne l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, nella deliberazione n. 412 del 06 aprile 2017, la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla pubblicazione di avviso per la copertura dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT", risultante vacante alla data del 1° marzo 2017. Ne è seguita pertanto la pubblicazione di specifico avviso di selezione rivolto al personale dirigenziale interno e di enti regionali in data 21 aprile 2017, scaduto il 06 maggio 2017.

Considerato il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, che individua all'art. 9 i requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

- a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- b. complessità della struttura interessata;
- c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae*, che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
- d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
- e. specifiche competenze organizzative possedute;
- f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2, del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la nota del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico prot. n. 197712 del 19/05/2017 di proposta di attribuzione dell'incarico al dott. Idelfo Borgo, nato a Thiene (VI), il 04/12/1967.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, al dott. Idelfo Borgo, nato a Thiene (VI), il 04/12/1967, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di 3 anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in quanto trattasi di nuovo incarico.

Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 80.000,40 (struttura di fascia B), compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 06 aprile 2017;

VISTA la proposta di attribuzione dell'incarico di cui alla nota del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico prot. n. 197712 del 19/05/2017;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa B "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, al dott. Idelfo Borgo, nato a Thiene (VI), il 04/12/1967, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum vitae allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di 3 anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di dare atto che il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 80.000,40 (struttura di fascia B), compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato **A** alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **BORGIO IDELFO**
Indirizzo *Omissis*
Telefono
Fax
E-mail
P.E.C.

Nazionalità

Data di nascita
Codice Fiscale

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date	01/03/2015 a tutt'oggi
Datore di lavoro	U.L.SS. n.16 Padova (ULSS n. 6 Euganea)
Tipo di azienda o settore	Sistema Informativo
Qualifica	Dirigente Analista (a tempo indeterminato).
Principali mansioni e responsabilità	Responsabile dei Sistemi Informativi. Responsabile della gestione e dell'esercizio dei Sistemi Informativi dell'U.L.S.S. 16, con responsabilità complessiva dei nuovi progetti, della manutenzione di sistemi esistenti e dell'esercizio dei sistemi. Elaborare e proporre piani di sviluppo informatici atti a soddisfare le esigenze Aziendali. Collaborare con la Direzione Generale all'applicazione degli obiettivi di gestione aziendale. RUP per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, di tutti i contratti gestiti dai Sistemi Informativi sotto soglia Europea. Responsabile scientifico per il progetto PRIHTA : "Semantic Translator: applicazione di un sistema per gestire le codifiche semantiche tra ACG e Fascicolo Sanitario Regionale" Promotore di progetti innovativi legati alla sviluppo di nuove soluzioni per l'erogazione dei servizi Sanitari. Alcuni esempi si possono trovare nella seguente presentazione predisposta per la discussione della tesi nel Master sostenuto nel 2015: https://www.slideshare.net/idefoborgio1/dal-web-30-alla-sanit-30, uno di tali progetti è stato quello che ha portato a sviluppare SaniTap, l'APP nata per erogare i principali servizi Sanitari attraverso soluzioni "smart", grazie alla quale è nata anche l'APP "Info Pronto Soccorso" sviluppata per conto della Regione Veneto. SaniTap ha ricevuto i seguenti premi: - Premio "Innovazione S@lute 2016" (Forum dell'Innovazione per salute - Milano 10/12 Novembre 2016 – Forum PA) - Diploma di merito App4Cities (Smart City Exhibition – Bologna 14/16 Ottobre 2015 – Forum PA)

Allegato **A** alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



Date	01/02/2013 al 28/02/2015
Datore di lavoro	U.L.SS. n.16 Padova
Tipo di azienda o settore	Direzione Generale
Qualifica	Collaboratore Tecn. Prof. Esperto – Ds - Settore Informatico con Posizione Organizzativa (a tempo indeterminato)
Principali mansioni e responsabilità	Project Manager: coordinamento progetti per conto della Direzione Generale, tra cui: - Superamento del Modello Interaziendale tra ULSS16 e Azienda Ospedaliera di Padova; - Progetto Casa ai Colli (https://www.youtube.com/watch?v=CisvGaRG4h8) Dal 19/06/2014 Funzionario Responsabile Sistema Informativo U.L.SS. n.16 Padova
Date	01/02/2010 a 31/01/2013
Datore di lavoro	U.L.SS. n.15 Alta Padovana – Cittadella
Tipo di azienda o settore	Sistema Informatico
Tipo di impiego	Collaboratore Tecn. Prof. Esperto – Ds Settore Informatico con Posizione Organizzativa (a tempo indeterminato)
Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento Progetti di Informatizzazione Regionale; Coordinamento processi di Outsourcing di alcuni Servizi (Help Desk – Servizio di Assistenza e Manutenzione) ; Coordinamento dei processi di Consolidamento e Virtualizzazione Sistema Informatico Responsabile Informatico per il progetto "Laguna": La Gestione del Territorio attraverso l'integrazione delle informazioni sanitarie e ambientali con l'utilizzo della metodologia G.I.S.
Date	01/05/2003 a 31/01/2010
Datore di lavoro	U.L.SS. n.4 Alto Vicentino – Thiene
Tipo di azienda o settore	Servizio Risorse Informatiche
Qualifica	Collaboratore Tecn. Prof. Esperto – Ds Settore Informatico con Posizione Organizzativa (a tempo indeterminato)
Principali mansioni e responsabilità	Responsabile Ufficio Manutenzione e Network – Responsabile Ufficio Tecnologia di Base
Date	01/12/2001 a 31/12/2002
Datore di lavoro	U.L.SS. n.4 Alto Vicentino – Thiene
Tipo di azienda o settore	C.E.D.
Qualifica	Collaboratore Tecnico Prof. – D Settore Informatico con Posizione Organizzativa (a tempo indeterminato)
Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento attività sistemistiche
Date	01/07/1998 a 30/11/2001
Datore di lavoro	U.L.SS. n.4 Alto Vicentino – Thiene
Tipo di azienda o settore	C.E.D.
Qualifica	Assistente Tecnico – Programmatore (a tempo indeterminato)
Principali mansioni e responsabilità	Programmazione – Analisi

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	27 Novembre 2015 (Gennaio-Novembre 2015)
• Istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Il percorso formativo ha coperto le più importanti tematiche dell'apprendimento con le nuove tecnologie come le competenze digitali, la gestione efficace dei social software, l'integrazione delle tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento, la privacy e il copyright, l'integrazione degli apprendimenti formali ed informali, progettazione e creazione di nuove App nei contesti didattici, formativi e aziendali.

Alegato **A** alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



- Qualifica conseguita Master universitario di primo livello in CLOUD LEARNING PER LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE -indirizzo FORMATORI ED INNOVATORI IN AZIENDA E NELLE P.A.
- Tesi Dal Web 3.0 alla Sanità 3.0
- Date (da - a) 29/09/2006
- Istituto di istruzione o formazione UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Statistica, Informatica, Economia, Demografia, Sociologia
- Tesi ARGOMENTO TESI di LAUREA (relatore: Prof. Dulli Susi) :
"IL PASSAGGIO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO DELL'U.L.S.S. N° 4 ALTO VICENTINO IN AMBIENTE WEB-BASED : da Medtrak a TrakCare"
- Qualifica conseguita LAUREA IN STATISTICA, POPOLAZIONE ESOCIETA'
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 96/110
- Date (da - a) 1982-1986
- Istituto di istruzione o formazione I.T.I.S. G-CHILESOTTI - THIENE
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Elettronica Industriale
- Qualifica conseguita Perito in Elettronica Industriale
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) 52/60

CERTIFICAZIONI

- | | |
|-------------------------------------|---|
| Date | Dicembre 2012 |
| Istituto di istruzione o formazione | ISIPM (Istituto Italiano di Project Management) |
| Oggetto Certifica | Project Management |
| Qualifica conseguita | Certificazione ISIPM-Base |
| Date | Luglio 1991 |
| Istituto di istruzione o formazione | Center of English Study - Dublino |
| Oggetto Certifica | English Language |
| Qualifica conseguita | Lower Intermediate |

PRINCIPALI CORSI

- | | |
|-------------------------------------|---|
| Date | Giugno/Settembre 2016 (3 gg) |
| Istituto di istruzione o formazione | ULSS16 - Padova |
| Oggetto Corso | Aggiornamento in materia di Appalti Pubblici |
| Date | 7 Ottobre 2015 (1 gg) |
| Istituto di istruzione o formazione | ULSS16 - Padova |
| Oggetto Corso | Iniziative formative per la realizzazione di progettualità in ambito Europeo e Internazionale |
| Date | 10-17-24-31 Maggio 2012 |
| Istituto di istruzione o formazione | ULSS15 - Cittadella |
| Oggetto Corso | Project Management |
| Date | Dal 2 Febbraio al 7 Ottobre 2012 (32 ore) |
| Istituto di istruzione o formazione | ULSS15 - Cittadella |
| Oggetto Corso | Problem Solving e Problem Setting |

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



Istituto di istruzione o formazione	Date	Novembre 2006 – Marzo 2007 (12gg)
Oggetto Corso		CUOA SANITA'
		Corso per lo sviluppo delle competenze dei quadri dei servizi amministrativi
Istituto di istruzione o formazione	Date	Dicembre 2006 (2gg)
Oggetto Corso		Metafora Informatica
		Corso di formazione per Tecnologie WEB
Istituto di istruzione o formazione	Date	Marzo 2006 (1gg)
Oggetto Corso		ULSS 4 Alto Vicentino
		Formazione per incaricati al trattamento dei dati personali e sensibili
Istituto di istruzione o formazione	Date	Settembre 2006 (4,30 ore)
Oggetto Corso		ULSS 5 Arzignano
		Health Data Management: l'implementazione della cartella clinica elettronica negli ospedali Italiani
Istituto di istruzione o formazione	Date	Settembre 2004 (5gg)
Oggetto Corso		Deltadator
		Workshop IBM HACMP Tecniche di Installazione e Gestione
Istituto di istruzione o formazione	Date	Gennaio-Novembre 2003 (50 ore)
Oggetto Corso		Canterbury School – Schio
		Corso Inglese
Istituto di istruzione o formazione	Date	Ottobre 2003 (5 gg)
Oggetto Corso		Infogest – Verona
		Amministratore Lotus Domino
Istituto di istruzione o formazione	Date	Dicembre 2003 (1 gg)
Oggetto Corso		Tecnocael
		Firewalling Basic
Istituto di istruzione o formazione	Date	Luglio 2002 (2 gg)
Oggetto Corso		Lantech Solutions
		Fondamenti Reti Locali e Geografiche
Istituto di istruzione o formazione	Date	Maggio 2002 (1 gg)
Oggetto Corso		Intersystems Coporation
		Cachè Entrée (Database Administration)
Istituto di istruzione o formazione	Date	Giugno 2002 (8 ore)
Oggetto Corso		Vicenza Data
		Windows 2000 Active Directory
Istituto di istruzione o formazione	Date	Settembre 2002 (16 ore)
Oggetto Corso		Vicenza Data
		Windows 2000 Server
Istituto di istruzione o formazione	Date	Maggio 2001 (3 gg)
Oggetto Corso		Intersystems Coporation
		Corso Cachè Base (Database Administration)
Istituto di istruzione o formazione	Date	Dicembre 2000 (5 gg)
		Metafora Informatica

Allegato **A** alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



Oggetto Corso	Corso Oracle DBA
Date	Novembre 2000 (5 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Metafora Informatica
Oggetto Corso	Corso Base PL/SQL e utilizzo strumenti di diagnostica e manutenzione RDBMS Oracle
Date	Marzo 1999 (3 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Data General
Oggetto Corso	Amministrazione Sistemi DG/UX
Date	Aprile 1999 (2 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Data General
Oggetto Corso	Amministrazione DG/UX Cluster
Date	Dicembre 1998 (2 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Telegamma
Oggetto Corso	Reti Locali e Internetworking
Date	Gennaio 1997 (10 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Datageneral
Oggetto Corso	UNIX e TCP/IP LAN livello base
Date	Ottobre 1994 (10 gg)
Istituto di istruzione o formazione	S.I.C. srl - Milano
Oggetto Corso	Introduzione RDBMS Oracle
Date	Gennaio/Febbraio 1995 (10 gg)
Istituto di istruzione o formazione	S.I.C. srl - Milano
Oggetto Corso	Gestione Avanzata RDBMS Oracle
Date	Marzo 1994 (3 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Datageneral
Oggetto Corso	Corso Utenti DG/UX
Date	Marzo 1994 (2 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Datageneral
Oggetto Corso	Corso Responsabili Sistemi DG/UX
Date	Giugno 1993 (2 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Datageneral
Oggetto Corso	Corso Cyberscreen
Date	Maggio 1993 (4 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Datageneral
Oggetto Corso	Corso Cyberquery
Date	Settembre 1991 (5 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Datageneral
Oggetto Corso	Corso avanzato sul Sistema Operativo AOS/VS II
Date	Luglio 1991 (10 gg)
Istituto di istruzione o formazione	Centre of English Studies (Dublino-Irlanda)
Oggetto Corso	Corso lingua Inglese
Date	Dicembre 1988-Febbraio 1999 (117 ore)
Istituto di istruzione o formazione	ULSS6 AltoVicentino

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del Oggetto Corso Formazione all'utilizzo del linguaggio di Programmazione DBII

Date	Gennaio 1988
Istituto di istruzione o formazione	Centro Italiano Discipline Educativa
Oggetto Corso	Corso di Programmazione in linguaggio Cobol

Date	Giugno 1986 (60 ore)
Istituto di istruzione o formazione	I.T.I.S. G. Chilesotti - Thiene
Oggetto Corso	Corso di Informatica



PARTECIPAZIONE A CONVEGNI
COME RELATORE

Date	2 Dicembre 2016
Luogo	Firenze – 11° Forum Risk Management
Oggetto Intervento	Il Master Data Management come primo passo verso l'interaziendialità

Date	11 Giugno 2016
Luogo	Padova - Il PDTA del diabete tipo2: la gestione condivisa Diabetologia- MMG
Oggetto Intervento	Il dialogo online Diabetologia- Medicine di Gruppo Integrate: realtà o sogno?

Date	4 Giugno 2015
Luogo	Padova – La giornata della trasparenza nell'Azienda ULSS16 di Padova
Oggetto Intervento	Sanità 2.0

Date	9 Maggio 2015
Luogo	Cadoneghe (PD) - Sanità 2.0 come cambiano i servizi nel Padovano
Oggetto Intervento	Sanità 2.0 - Non solo una sanita' per il cittadino Ma Una sanita' con il cittadino

Date 27 Settembre 2012
Luogo Camposampiero (PD) – ULSS15
Oggetto Corso La Gestione del Territorio attraverso l'integrazione delle informazioni sanitarie e ambientali con l'utilizzo della metodologia G.I.S.

Date	30 Marzo - 2 Aprile , 2008
Luogo	Orlando(Florida) - Intersystems Devcon
Oggetto Corso	Deploying e Managing Integrated Systems in Thiene Hospital Trust

Date	12 Giugno 2008
Luogo	Padova
Oggetto Corso	Workshop Riverbed : L'ottimizzazione del traffico nella rete

Date 20 Novembre 2008
Luogo Padova
Oggetto Corso La sicurezza nelle reti della Pubblica Amministrazione

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA ITALIANO

ALTRA LINGUA INGLESE
AUTOVALUTAZIONE
LIVELLO EUROPEO(*)



Comprensione				Parlato				Scritto	
Ascolto		Lettura		Interazione Orale		Produzione Orale			
B1	Utente Autonomo	B2	Utente Autonomo	B1	Utente Autonomo	B1	Utente Autonomo	B1	Utente Autonomo

(*) Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Buona capacità di lavorare in team e di relazionare con figure di vario livello gerarchico aziendale (dalla direzione strategica al personale con mansioni operative).

Buona capacità di coordinamento tra collaboratori con diverse competenze (sia personale interno che esterno), nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Lavoro a stretto contatto con la direzione per la definizione dei principali processi di informatizzazione aziendali, tenendo i contatti, nell'analisi dei fabbisogni, tra i principali attori coinvolti (sia interni che esterni: primari ospedalieri, mmg/pls e funzionari/dirigenti dei vari enti territoriali/regionali).

Buona predisposizione nell'orientamento, al cliente o all'utente, all'innovazione e al cambiamento e al valorizzare l'esperienza dei collaboratori nello sviluppo del sistema.

Buona capacità relazionale e contrattuale, verso i fornitori, acquisita negli ultimi anni grazie all'attività di R.U.P. nella gestione di tutti i contratti Informatici dell'U.L.S.S. 16.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Negli ultimi anni ho collaborato con la Direzione Generale, acquisendo una discreta capacità nel rilevare il quadro strategico e organizzativo, sia nel supportare la direzione nella definizione della struttura organizzativa aziendale, sia nella definizione di un nuovo modello dei processi aziendali e dei flussi informativi.

Supporto alla direzione nella definizione di strategie organizzative relativamente ad utilizzi innovativi delle tecnologie ICT per lo sviluppo dei processi informativi e di business.

Nell'ambito della riorganizzazione del Sistema Informativo dell'ULSS16, che ha visto la sua nascita nel 2014 a seguito del superamento del modello dipartimentale aziendale per la condivisione dei servizi IT con l'Azienda Ospedaliera di Padova, ho gestito assieme alla Direzione Strategica il modello e la metodologia di sviluppo del nuovo sistema informativo, garantendo le condizioni per l'avvio del sistema, contribuito ad un proficuo cambiamento organizzativo, valorizzando l'esperienza dei collaboratori nello sviluppo del sistema e nell'obiettivo di far corrispondere le esigenze aziendali alle opportunità tecnologiche e organizzative.

Capacità di lavorare in particolari situazioni di stress, legate a processi di revisione del sistema informatico che coinvolgono l'intera azienda, o nel gestire eventi critici del sistema, coordinando le risorse da coinvolgere.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Buona conoscenza delle metodologie di project management.

Capacità di tradurre un modello dei processi aziendali in flussi informativi coerenti.

Capacità di mappare ed ottimizzare i processi di business, le funzioni, le procedure ed i flussi di lavoro utilizzando sistematiche tecniche di modellazione.

Gestione dell'intero percorso di acquisizione dei servizi/prodotti funzionali ai progetti di informatizzazione, in particolare, dal 1/3/2015 ad oggi, in qualità di R.U.P. ho seguito tutte le fasi di programmazione, progettazione, affidamento di tutte le gare del Sistema Informativo sotto la soglia Europea.

Gestione completa dell'infrastruttura di rete, sia nell'utilizzo che nella progettazione (dal cablaggio, principali apparati attivi e sistemi di sicurezza).

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

Gestione completa dei principali sistemi server, sia nell'utilizzo che nella progettazione, sia per sistemi Windows che Linux e loro sistemi di gestione per l'alta affidabilità (cluster).
 Gestione e progettazione di processi di virtualizzazione in ambiente VmWare.
 Gestione e progettazione di ambienti multiutente Citrix/Terminal Server
 Gestione e progettazione di Database Oracle e SQL Server
 Gestione e progettazione delle principali tecnologie utilizzate nella rete Internet
 Ottima conoscenza degli strumenti di office automation.



CAPACITÀ E COMPETENZE
 ARTISTICHE

Omissis

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

PATENTE O PATENTI

STATO DI SERVIZIO

Date	da 01/07/1988 a 31/11/2001
Qualifica	Categoria C - Assistente Tecnico (programmatore ced) di ruolo
Date	da 01/12/2001 a 30/06/2007
Qualifica	Categoria D - Collaboratore Tecnico Professionale Settore Informatico a tempo indeterminato
Date	da 01/07/2007 a 28/02/2015
Qualifica	Categoria Ds - Collab. Tecn. Prof. Esperto - Ds Settore Informatico a tempo indeterminato
Date	da 01/05/2003 a 28/02/2015
Qualifica	Posizione Organizzativa ex art. 21 CCNL 7/4/99 - Area Comparto - Servizio Risorse Informatiche - Area Tecnica e Sistemica
Date	da 01/03/2015 a tutt'oggi
Qualifica	Dirigente Analista a tempo Indeterminato

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data, 2/5/2017

Sebastiano Borgo
 (firma)

(Codice interno: 347084)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 793 del 06 giugno 2017

Determinazioni in ordine alla procedura finalizzata all'eventuale acquisto della "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto" - DGR n. 1239/2011, DGR n. 1253/2012, DGR n. 2176/2012.*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in riferimento all'avviso pubblico di cui alla DGR 1239/2011 per l'acquisto della "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto", preso atto delle iniziative assunte a riguardo, si autorizza la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a formulare apposito quesito all'ANAC per un parere (ex art. 213 del D. Lgs. 50/2016) in merito alla sussistenza dei requisiti di legittimità per la riapertura del procedimento, chiuso nel 2012 con DRG 2176/2012, alla luce delle condizioni di fatto e di diritto sopravvenute. In caso di riscontro positivo, si darà luogo agli adempimenti previsti dalla L. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), che è intervenuta sull'art. 12 del D.L. 98/2011, e quindi a richiedere all'Agenzia del Demanio la congruità del prezzo e la verifica in ordine alla economicità della soluzione proposta.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR 1239/2011 è stato approvato un avviso pubblico (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 75 del 7 ottobre 2011) per la ricerca di un immobile esistente o da costruire, da destinare a sede dell'archivio centralizzato, dell'autorimessa regionale, del deposito di materiale in transito e della stamperia, al fine di dismettere le sedi attualmente in locazione e di razionalizzare tali attività, concentrandole in un unico sito.

In risposta all'avviso de quo sono state presentate sette proposte che, sulla base del procedimento amministrativo avviato, sono state esaminate e valutate da parte della commissione nominata con DDR 132/2012 della Direzione regionale Demanio Patrimonio e Sedi (ai sensi della DGR 1253/2012), secondo i criteri tecnico qualitativi e di convenienza individuati nell'avviso.

La commissione ha individuato la miglior proposta in quella presentata dalla Società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., società di gestione del Fondo Lucrezio. Quindi con DDR 209/2012 il Dirigente della Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ha approvato le risultanze della procedura, rinviando ogni conseguente determinazione all'adozione di una successiva deliberazione della Giunta Regionale.

L'avviso aveva previsto, tra l'altro, che l'accoglimento della proposta fosse subordinato all'ottenimento della copertura finanziaria necessaria, atteso che, per la compiuta realizzazione dell'intervento, alla somma necessaria per l'acquisto dovevano essere programmate e finanziate ulteriori risorse da destinare all'allestimento e alla gestione.

Cosicché l'Amministrazione regionale con DGR 2176/2012, preso atto delle risultanze procedurali, ha deliberato di non procedere alla sottoscrizione di alcun contratto. Tale decisione ha trovato peraltro il proprio fondamento nel previgente quadro normativo nazionale in materia di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni; la L. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), intervenendo sull'art. 12 del D.L. 98/2011, aveva infatti vietato per l'anno 2013 di acquistare immobili a titolo oneroso, disponendo che solo a partire dal 2014 fosse possibile effettuare operazioni di acquisto di immobili ove ne fosse documentata l'indispensabilità e l'indilazionabilità, fermo restando che la congruità del prezzo doveva essere attestata dall'Agenzia del Demanio.

La citata DGR 2176/2012 è stata tuttavia impugnata avanti al T.A.R. Veneto da parte di uno dei partecipanti interessati all'avviso pubblico. Dopo la sentenza di rigetto della I sezione, n. 304 del 2014, lo stesso ricorrente ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, che è stato ulteriormente respinto con sentenza della V sezione n. 265 / 2016; sentenza che, nell'esprimersi in ordine al difetto dell'interesse da parte del ricorrente, ha confermato la legittimità della procedura adottata dalla Regione.

Nella prospettiva di valutare il permanere delle condizioni tecniche, giuridiche ed economiche per riavviare il procedimento a suo tempo chiuso è stata acquisita, con nota del 4 febbraio 2016, la disponibilità della Società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A a confermare la proposta immobiliare alle stesse condizioni espresse nell'anno 2011, per il valore di Euro 18.931.000,00, oltre ad IVA, per un importo lordo pari a Euro 23.095.820,00. La sopraindicata Società si è dichiarata disponibile anche a ricevere una parte del prezzo in permuta con un cespite di proprietà regionale che, a seguito dell'inserimento nel piano delle alienazioni (art. 16 L.R. 7/2011), sia già stato oggetto di ripetuti tentativi di asta pubblica secondo le disposizioni nazionali e regionali.

Invero le esigenze e necessità dettagliatamente descritte nella relazione e documentazione allegata alla DGR 1239/2011 e che hanno motivato la ricerca di mercato di un immobile da adibire a "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto", nonostante il periodo trascorso dalla pubblicazione dell'avviso pubblico de quo ad oggi, sono tuttora attuali e l'urgenza è riconfermata dalle note delle strutture regionali della Sezione Affari Generali e FAS-FSC (nota prot. n. 177068 del 05/05/2016) e dalla Sezione Sicurezza e Qualità (nota prot. n. 181177 del 09/05/2016).

Nonostante il permanere della necessità di individuare una urgente ed efficace soluzione alle esigenze degli archivi regionali, va considerato tuttavia che la procedura de quo, chiuso con la citata deliberazione 2176/2012, può essere giustificata solo da specialissime, motivate e documentate esigenze di celerità, funzionalità ed economicità, nonché dal rispetto dei rigorosi limiti interni ed esterni che l'ordinamento impone ai fini del legittimo ricorso a tale forma contrattuale. A tale proposito è stato acquisito un parere dell'Avvocatura la quale, con nota prot. n. 411751 del 24/10/2016, si è espressa evidenziando in particolare, tra i vari aspetti rilevati, come la prospettazione della possibile riapertura della procedura deve fare riferimento al quadro normativo che nel frattempo è intervenuto e la relativa istruttoria deve trovare conferma nella situazione odierna, alla luce degli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.L. 98/2011.

Conseguentemente sono seguite da parte delle strutture tecniche della competente Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio iniziative finalizzate a prendere in considerazione - nella situazione di fatto e di diritto - la disponibilità manifestata dalla Società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., nonché attività, consultazioni preliminari e verifiche di fattibilità tecnico-economica, che hanno riguardato anche i possibili immobili cedibili in permuta, nell'intesa che il dialogo tecnico instaurato non ingenerasse alcuna aspettativa in capo ai proponenti, né comportasse una violazione ai principi di non discriminazione e trasparenza, riconducibili tale attività alle "consultazioni preliminare di mercato" di cui all'art. 66 del D. Lgs. 50/2016.

Alla luce delle valutazioni e analisi preliminari condotte, stante la particolare connotazione della proposta contrattuale ipotizzata, si ritiene in ogni caso opportuno che la riapertura del particolare procedimento finalizzato all'acquisto, avviato con la DGR 1253/2012, debba essere sottoposta ad una valutazione di legittimità preventiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel rispetto della sopravvenuta normativa nazionale, in particolare in ragione delle nuove disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 50/2016, e nello specifico dai poteri attribuiti all'ANAC dall'art. 213.

In caso di esito favorevole, si potrà ulteriormente procedere nel dialogo tecnico, approfondendo l'analisi di congruità e la verifica della idoneità della proposta sotto il profilo economico, considerate le mutate condizioni del mercato immobiliare.

Si ritiene pertanto necessario autorizzare la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio a riavviare il procedimento, chiuso nel 2012, finalizzato all'acquisto della "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto", formulando preliminarmente all'ANAC apposita richiesta di parere (art. 213 del D.Lgs. 50/2016) sulla legittimità della fattispecie contrattuale proposta e sopra descritta alla luce del mutato quadro normativo, e, in caso di riscontro positivo, procedere ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle norme di cui alla L. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), che è intervenuta sull'articolo 12 del D.L. 98/2011.

In particolare il prezzo dell'immobile e quello dei beni eventualmente da cedere in permuta, la sua determinazione e relativa attestazione di congruità all'Agenzia del Demanio dovranno essere definite prima della definizione dell'acquisto da parte dell'Amministrazione.

Al verificarsi di tali presupposti la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio potrà procedere con gli ulteriori adempimenti previsti dalla norma statale sopra richiamata, con riferimento specifico all'attestazione della indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto del bene nonché alla verifica della economicità della soluzione tecnica prospettata.

Si evidenzia infine, come espressamente previsto nella procedura di ricerca della "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto", che la definizione dell'acquisto rimane in ogni caso subordinata alla compatibilità con il bilancio e alla conseguente copertura finanziaria. Per cui la presente determinazione non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti della sopraindicata società o altri terzi interessati, sino a quando non saranno concluse positivamente le suddette attività istruttorie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 24.12.2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la DGR 1239 del 03.08.2011 "Ricerca immobiliare per l'acquisto, mediante locazione finanziaria (leasing), di un bene esistente o da costruire, da adibire, nel comune di Venezia terraferma, a 'Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto'. Approvazione Avviso Pubblico di ricerca immobiliare";

VISTA la DGR 1253 del 03.07.2012 "DGR n. 1239 del 3 agosto 2011. Ricerca immobiliare per l'acquisto, mediante locazione finanziaria (leasing), di un bene esistente o da costruire, da adibire, nel comune di Venezia terraferma, a 'Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto'. Comunicazioni";

VISTA la DGR 2176 del 06.11.2012 "DGRV n. 1239 del 3 agosto 2011 e DGRV 1253 del 3 luglio 2012. Ricerca immobiliare per l'acquisto, mediante locazione finanziaria (leasing), di un bene esistente o da costruire, da adibire, nel comune di Venezia terraferma, a 'Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto'. Determinazioni".

delibera

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a formulare, ai sensi dell'art. 213 del D.Lgs. 50/2016, apposita richiesta di parere all'ANAC relativo alla legittimità della riapertura della procedura finalizzata alla acquisizione della "Sede centralizzata dei servizi logistici ed integrati della Regione del Veneto" di cui alla DGR 1239/2011;
3. di incaricare, subordinatamente all'esito positivo della richiesta di parere di cui al punto 2, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a presentare all'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 12 c. 1 e c.1-bis del D.L. 98/2011, la richiesta di congruità del prezzo indicato nell'offerta di cui all'avviso di ricerca di cui alla DGR 1239/2011 e di adottare l'atto formale relativo all'attestazione dell'indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto del bene in oggetto;
4. di riservare ogni determinazione in merito all'acquisto dell'immobile subordinato all'ottenimento della copertura finanziaria e successivo all'acquisizione del parere positivo dell'ANAC, della congruità del prezzo e di ogni adempimento previsto dalla norma, con conseguente successiva individuazione delle necessarie risorse finanziarie per l'acquisto, dando altresì atto che sino alla conclusione delle suddette verifiche l'Amministrazione regionale non assume alcun obbligo nei confronti della sopraindicata società o altri terzi interessati, anche nel caso di prosieguo di ulteriori consultazioni preliminari di mercato;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347088)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 794 del 06 giugno 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL029) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 02.05.2017 prot. 168899 e nota 24/05/2017 prot. 203789, della U.O. Fitosanitario, riguardante le assegnazioni di risorse relative programma di indagine sulla presenza degli organismi nocivi di cui agli artt. 19 ss. del Regolamento (UE) 652/2014, per complessivi Euro 225.977,36 (di cui Euro 112.988,68 a valere su risorse comunitarie ed Euro 112.988,68 a valere sul FDR) per l'anno 2017;
- nota 19.05.2017 prot. 197579, della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, riguardante le assegnazioni di risorse comunitarie relative al Progetto europeo Life Siliffe "*River functionality index as planning instrument for a good governance of sile's ecosystem*", per complessivi Euro 16.665,60 per l'anno 2017.
- nota 19.05.2017 prot. 197676, della Direzione Agroalimentare, riguardante l'assegnazione statale per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - anno 2017, di cui ai Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 10391 e n. 10397 del 23.03.2017, per complessivi Euro 1.443.983,65=;
- nota 23.05.2017 prot. 201304, della Direzione Commissioni Valutazioni e Delibera CIPE 01.12.17 n. 73/16, riguardante l'assegnazione statale, per gli anni 2015 e 2016, relativa al finanziamento delle attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi della L. 144/1999, per Euro 210.489,00=.
- nota 23.05.2017 prot. 202261, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, riguardante l'assegnazione statale a titolo di rimborso forfetario delle spese sostenute per gli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia - anno 2016, di cui all'Avviso del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. 17628 del 16.11.2016, per Euro Euro 1.810.570,05=;
- nota 24.05.2017 prot. n. 204059 e nota 31.05.17 prot. 213337, della Direzione Difesa del Suolo e alla bolletta 16.05.2017 n. 19732 Unicredit Banca, riguardante l'assegnazione di risorse provenienti dal Commissario delegato per il superamento degli avvenimenti alluvionali che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, per Euro 15.928,32;
- nota 25.05.2017 prot. 205842 e 01.06.17 prot. 215013, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione dal Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto per prestazioni professionali per

Euro 38.084,64=;

- nota 29.05.2017 prot. 209901, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, riguardante il rimborso per l'effettuazione di indagini statistiche - quota 2017, da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica ai sensi del D.Lgs. 322/1989 e della nota 02.09.2016 prot. 16114 dell'Istituto Nazionale di Statistica - Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali, per Euro 75.000,00=;
- con la DGR 722 del 29.05.17, a seguito della richiesta pervenuta con nota 09.05.2017 prot. 180940, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, si è provveduto ad aumentare lo stanziamento di competenza previsto a Bilancio di previsione per l'anno 2017 per complessivi Euro 4.454.152,38, senza contestualmente ridurre tale importo nell'anno 2018; al fine di dare attuazione a quanto richiesto si provvede ad apportare tale riduzione in ragione del nuovo cronoprogramma di spesa.
- nota 30.05.2017 prot. 211269, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale per attività in materia di vita indipendente per complessivi Euro 111.616,00=; quale quota a saldo dell'anno 2013;

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A e B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C e D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "*Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica*", **Allegato G**, alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A e B**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C e D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E e F**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 466, L. 232/2016, previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "*Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica*", come risulta dall'**Allegato G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - 10 ^a legislatura	
ALLEGATO A DGR n.	del	pag. 1 / 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		+0,00			
<i>TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI</i>					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+3.946.314,62	+3.946.314,62	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		+3.946.314,62	+3.946.314,62	+0,00	+0,00
<i>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.000,00	+2.000,00	-4.454.152,38	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		+2.000,00	+2.000,00	-4.454.152,38	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+3.948.314,62	+3.948.314,62	-4.454.152,38	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+3.948.314,62	+3.948.314,62	-4.454.152,38	+0,00

	REGIONE DEL VENETO		
	giunta regionale - 10 ^a legislatura		
ALLEGATO B DGR n.	del	pag. 1 / 2	

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 01</i>	<i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>				
0108 PROGRAMMA 08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00
0111 PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+208.489,00	+208.489,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.000,00	+2.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI	+210.489,00	+210.489,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	+285.489,00	+285.489,00	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+54.012,96	+54.012,96	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	+54.012,96	+54.012,96	+0,00	+0,00
0905 PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+16.665,60	+16.665,60	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	+16.665,60	+16.665,60	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+70.678,56	+70.678,56	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	+0,00

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	+0,00
MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
1202 PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE				
1301 PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.810.570,05	+1.810.570,05	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	+1.810.570,05	+1.810.570,05	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	+1.810.570,05	+1.810.570,05	+0,00	+0,00
MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA				
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.669.961,01	+1.669.961,01	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+1.669.961,01	+1.669.961,01	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	+1.669.961,01	+1.669.961,01	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+3.948.314,62	+3.948.314,62	-4.454.152,38	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+3.948.314,62	+3.948.314,62	-4.454.152,38	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO C DGR n.
del

pag. 1 / 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+3.946.314,62	+408.271,92	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+3.875.636,06	+337.593,36	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+16.665,60	+16.665,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+54.012,96	+54.012,96	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	+3.946.314,62	+408.271,92	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.000,00	+2.000,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+2.000,00	+2.000,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	+2.000,00	+2.000,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+3.948.314,62	+410.271,92	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+75.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+75.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
08	TOTALE PROGRAMMA 08	+75.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+208.489,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+208.489,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+2.000,00	+2.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+2.000,00	+2.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
11	TOTALE PROGRAMMA 11	+210.489,00	+2.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
01	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE TOTALE MISSIONE 01	+285.489,00	+2.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+54.012,96	+54.012,96	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+54.012,96	+54.012,96	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+54.012,96	+54.012,96	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+16.665,60	+16.665,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+16.665,60	+16.665,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+16.665,60	+16.665,60	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
09	TOTALE MISSIONE 09	+70.678,56	+70.678,56	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
10	TOTALE MISSIONE 10	+0,00	+0,00	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
12	TOTALE MISSIONE 12	+111.616,00	+111.616,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.810.570,05	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.810.570,05	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+1.810.570,05	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
13	TOTALE MISSIONE 13	+1.810.570,05	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+225.977,36	+225.977,36	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.443.983,65	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.669.961,01	+225.977,36	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+1.669.961,01	+225.977,36	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
16	TOTALE MISSIONE 16	+1.669.961,01	+225.977,36	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+3.948.314,62	+410.271,92	-4.454.152,38	-4.454.152,38	+0,00	+0,00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO E DGR n.

del

pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - di cui avanzo utilizzato anticipatamente - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni FONDO DI CASSA						
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.946.314,62		
		previsione di cassa		+3.946.314,62		
20000 TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.946.314,62		
		previsione di cassa		+3.946.314,62		
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.000,00		
		previsione di cassa		+2.000,00		

ALLEGATO E DGR n.	del	pag. 2 / 2
--------------------------	------------	------------

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+2.000,00		
		previsione di cassa	+2.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti			
		previsione di competenza	+3.948.314,62		
		previsione di cassa	+3.948.314,62		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti			
		previsione di competenza	+3.948.314,62		
		previsione di cassa	+3.948.314,62		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO F DGR n.

del

pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016						
RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA						
MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
0108 PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI		residui presunti			
			previsione di competenza		+75.000,00	
			previsione di cassa		+75.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI			residui presunti			
			previsione di competenza		+75.000,00	
			previsione di cassa		+75.000,00	
0111 PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI		residui presunti			
			previsione di competenza		+208.489,00	
			previsione di cassa		+208.489,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE		residui presunti			
			previsione di competenza		+2.000,00	
			previsione di cassa		+2.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI			residui presunti			
			previsione di competenza		+210.489,00	
			previsione di cassa		+210.489,00	

ALLEGATO F DGR n.		del		pag. 2 / 4		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		residui presunti				
		previsione di competenza		+ 285.489,00		
		previsione di cassa		+ 285.489,00		
MISSIONE 09		SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
0901 PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+54.012,96		
		previsione di cassa		+54.012,96		
TOTALE PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO		residui presunti				
		previsione di competenza		+54.012,96		
		previsione di cassa		+54.012,96		
0905 PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+16.665,60		
		previsione di cassa		+16.665,60		
TOTALE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		residui presunti				
		previsione di competenza		+16.665,60		
		previsione di cassa		+16.665,60		
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		residui presunti				
		previsione di competenza		+70.678,56		
		previsione di cassa		+70.678,56		
MISSIONE 12		DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
1202 PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+111.616,00		
		previsione di cassa		+111.616,00		
TOTALE PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		residui presunti				
		previsione di competenza		+111.616,00		
		previsione di cassa		+111.616,00		

ALLEGATO F DGR n.

del

pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	residui presunti				
		previsione di competenza		+111.616,00		
		previsione di cassa		+111.616,00		
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>					
1301 PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.810.570,05		
		previsione di cassa		+1.810.570,05		
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.810.570,05		
		previsione di cassa		+1.810.570,05		
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.810.570,05		
		previsione di cassa		+1.810.570,05		
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>					
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.669.961,01		
		previsione di cassa		+1.669.961,01		
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.669.961,01		
		previsione di cassa		+1.669.961,01		
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.669.961,01		
		previsione di cassa		+1.669.961,01		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+3.948.314,62		
		previsione di cassa		+3.948.314,62		

ALLEGATO F DGR n.		del		pag. 4 / 4		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+3.948.314,62		
		previsione di cassa		+3.948.314,62		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO G DGR n.
del

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	110.338.506,11	26.576.741,01	2.743.331,69
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	213.967.078,86	22.237.300,71	5.251.057,61
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	324.305.584,97	48.814.041,72	7.994.389,30
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.454.705.300,00	9.657.205.300,00	9.437.205.300,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	819.025.322,07	663.313.443,33	645.266.170,85
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	393.160.291,06	385.325.248,31	388.720.761,05
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	400.225.574,93	164.883.821,38	165.310.265,41
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	220.527.873,30	220.985.317,83	221.045.179,92
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (I)	(+)	11.934.000,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.468.284.315,18	10.233.195.039,76	10.193.047.661,52
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	26.576.741,01	2.743.331,69	998.894,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	20.364.020,96	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.616.364,78	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.628.941,69	6.086.707,80	6.229.273,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	10.467.251.728,76	10.211.229.663,65	10.168.743.282,66
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	923.392.654,64	680.680.342,72	332.746.828,44
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	22.237.300,71	5.251.057,61	125.466,44
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	6.505.378,70	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	3.808.065,30	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	935.316.511,35	681.432.400,33	328.704.294,88
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (I)	(-)	0,00	5.967.000,00	5.967.000,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		5.625.210,78	41.148.108,59	161.377.488,99

- Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
- Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
- I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
- L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 347089)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 795 del 06 giugno 2017

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL032)*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 12.05.2017 prot. 186252, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 130.000,00 dai capitoli 102514/U e 102515/U e rimpinguamento dei capitoli 100601/U e 100602/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*);
- nota 24.05.2017 prot. 204223, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00 dal capitolo 003400/U e rimpinguamento del capitolo 003402/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*);
- nota 29.05.2017 prot. 209176, della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 540.000,00 dai capitoli 005030/U, 005128/U e 005160/U e rimpinguamento del capitolo 005178/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Acquisto di beni e servizi*);

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO A DGR n.
del

pag. 1 / 3

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESA**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ACQUISTI, AFFARI GENERALI E PATRIMONIO					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
005030	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N.12)				
002	ALTRI BENI DI CONSUMO	-40.000,00	-40.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005030		-40.000,00	-40.000,00	+0,00	+0,00
005128	SPESE PER LA VIGILANZA E PORTIERATO				
018	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	-200.000,00	-200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005128		-200.000,00	-200.000,00	+0,00	+0,00
005160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO				
002	ALTRI BENI DI CONSUMO	-300.000,00	-300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005160		-300.000,00	-300.000,00	+0,00	+0,00
005178	SPESE DI TRASPORTO, TRASLOCHI E FACCHINAGGIO				
018	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	+540.000,00	+540.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005178		+540.000,00	+540.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE ACQUISTI, AFFARI GENERALI E PATRIMONIO		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 2 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-200.000,00	-200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003400		-200.000,00	-200.000,00	+0,00	+0,00
003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N.70)				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+9.000,00	+9.000,00	+0,00	+0,00
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+87.000,00	+87.000,00	+0,00	+0,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+104.000,00	+104.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003402		+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					
PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
100601	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA NUOVA DISCIPLINA DELLA PROFESSIONE DI GUIDA ALPINA (L.R. 03/01/2005, N.1)				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100601		+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
100602	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI (L.R. 03/01/2005, N.2)				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+80.000,00	+80.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100602		+80.000,00	+80.000,00	+0,00	+0,00
102514	AZIONI REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PROGETTI E CAMPAGNE PROMOZIONALI PER LO SPORT - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 13, 20, L.R. 11/05/2015, N.8)				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-30.000,00	-30.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102514		-30.000,00	-30.000,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 3 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
102515	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA IN AMBITO SCOLASTICO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 15, L.R. 11/05/2015, N.8)				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102515		-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

(Codice interno: 347090)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 796 del 06 giugno 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Padova, promosso da C.T. e C.F..
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347087)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 797 del 06 giugno 2017

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti nel contenzioso pendente avanti il TAR Veneto (R.G. n. 602/2016).
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347091)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 798 del 06 giugno 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347994)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 799 del 06 giugno 2017

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347092)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 800 del 06 giugno 2017

Ratifiche dei DPGR n. 71 e 72 del 23/05/2017, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347274)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 801 del 06 giugno 2017

Approvazione "Disciplinare Green Tour" Indicazioni per gli operatori della ristorazione.*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approvano le Linee di indirizzo per gli operatori della ristorazione nell'ambito del progetto "Green Tour - Verde in Movimento". Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

Il Progetto "Green Tour Verde in movimento" è un progetto strategico della Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 11/2014, promosso in sinergia con Regione Emilia Romagna - area del Delta del Po e Ferrara C, la città di Mantova e il Parco del Mincio

Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere la salute e il benessere del cittadino e di incoraggiare la scoperta e conoscenza del territorio attraverso la fruizione di un sistema territoriale ciclopeditone e fluviale. Il Green Tour mira a sviluppare e valorizzare un contesto ambientale e culturale che mette al centro il cittadino e consente alle persone, principalmente residenti in loco, ma non solo, di vivere e (ri)scoprire il territorio, trasformandolo in risorsa di salute e benessere psico-fisico, oltre a creare uno spazio naturale di grande effetto paesaggistico e culturale, esso rappresenta anche un sistema in grado di promuovere benessere e coesione sociale. Facilitando l'accesso a luoghi dove poter svolgere attività fisica, come sentieri e greenway, viene stimolato il livello di attività fisica in una comunità, contribuendo a ridurre l'incidenza di patologie cronico-degenerative.

Le malattie croniche, oltre ad avere un alto tasso di mortalità, possono essere anche invalidanti e pesare fortemente sui costi assistenziali socio sanitari. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dichiara che "se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento dei loro stili di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui stessi, ma anche alle condizioni sociali e ambientali di vita quotidiana che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento". Da qui la necessità di investire nella prevenzione e nel controllo di queste malattie, da una parte riducendo i fattori di rischio a livello individuale, dall'altra agendo in maniera interdisciplinare e integrata sulle cause sociali ed ambientali, in questo senso un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Regionale della Prevenzione.

Il Green Tour può diventare opportunità di promozione di stili di vita attivi e salutari attraverso l'utilizzo delle "reti verdi", la green way diventa uno strumento di aggregazione territoriale, luogo di incontro intergenerazionale, palestra all'aperto, strumento di collaborazione per le comunità locali, fonte di incentivazione all'utilizzo di mezzi di trasporto collettivo o condiviso, veicolo di diffusione di una cultura basata su una corretta alimentazione e base per la narrazione del paesaggio che, se opportunamente organizzato tramite un network locale forte, può ambire a diventare fonte di reddito e consentire un abbattimento delle spese sanitarie.

Alimentazione corretta e buona salute sono un binomio indissolubile. La proporzione fra i vari tipi di alimenti e la qualità dei cibi che mangiamo sono alla base di uno sviluppo umano completo, sia a livello fisico che mentale. Una dieta adeguata, bilanciata e variegata, insieme alla pratica quotidiana di attività fisica è un elemento basilare per uno stile di vita sano: è un valido strumento di prevenzione per alcune patologie e di gestione e trattamento per altre.

Gli alimenti di cui disponiamo sono tanti e molti sono i modi per realizzare una dieta salutare: ognuno ha ampia possibilità di scelta, seguendo semplici ma importanti raccomandazioni. Mangiar sano può essere anche una buona occasione per arricchire le proprie esperienze, sperimentando cibi diversi per cultura e origini o imparando nuovi modi di preparazione del cibo. Modificare i comportamenti alimentari delle persone, promuovendo uno stile di vita sano, richiede cambiamenti individuali e sociali e dunque lo sviluppo di politiche e interventi mirati.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene di approvare il "Disciplinare Green Tour" Linee Guida per gli operatori della ristorazione, di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R. 54/2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il "Disciplinare Green Tour" Indicazioni per gli operatori della ristorazione contenute nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, al fine di fornire delle indicazioni ai ristoratori che operano nell'ambito del progetto "Green Tour - Verde in Movimento";
3. di demandare alla Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria l'attuazione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 1/6



Disciplinare GREEN TOUR

Indicazioni per gli operatori della ristorazione

REQUISITI GENERALI

Preparazione dei pasti

Per la preparazione dei pasti la cucina dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:

- cuocere le verdure preferibilmente al vapore o al forno;
- cuocere i secondi piatti preferibilmente al forno, dopo aver eliminato dalla carne i grassi visibili;
- aggiungere i condimenti possibilmente a crudo;
- preparare il purè, preferibilmente, con patate fresche lessate in giornata (le patate dovranno essere sbucciate e lavate nella stessa giornata dell'utilizzo indipendentemente dal tipo di cottura previsto);
- le verdure da consumare crude dovranno essere perfettamente lavate, pronte all'uso e condite al momento della distribuzione;
- consegnare la frutta lavata e a temperatura ambiente;
- somministrare la razione di carne e pesce possibilmente in un'unica porzione (per esempio una scaloppina, una coscia di pollo, una sogliola, ecc.);
- evitare la precottura e l'eccessiva cottura (minestre, minestrone, verdura, pasta);
- osservare le modalità di preparazione atte a limitare la perdita di nutrienti: evitare l'eccessiva spezzettatura dei vegetali, limitare la quantità d'acqua utilizzata in cottura, contenere i tempi di cottura, ricorrendo di preferenza alla cottura a vapore o al forno;
- la quantità di olio utilizzata per evitare che la pasta, una volta scolata, si incolli deve essere conteggiata nella quantità prevista nelle tabelle nutrizionali;
- I sughi di condimento vanno messi sulla pasta solo al momento di servirla;
- Evitare l'uso di:
 - carni al sangue
 - cibi fritti
 - dado da brodo contenente glutammato
 - conservanti e additivi chimici nella preparazione dei pasti
 - residui dei pasti dei giorni precedenti
 - materie prime quali: verdure, carni e pesci semilavorati e precotti
 - modalità di cottura come soffrittura

Le elaborazioni dei cibi devono essere semplici e la scelta dei piatti deve tenere conto della stagionalità.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/6

**Modalità di cottura**

La cottura determina numerose modificazioni chimiche, fisiche e organolettiche nell'alimento, di cui la maggioranza sono volute e favorite, mentre altre indesiderate.

Tra le modificazioni "positive" ci sono l'aumento della digeribilità e il miglioramento dei caratteri organolettici, dell'appetibilità e delle qualità igieniche, grazie alla distruzione dei microrganismi, all'inattivazione degli enzimi e di eventuali sostanze tossiche presenti; tra le conseguenze meno favorevoli si ha la diminuzione del valore nutritivo, dovuto essenzialmente alla perdita di alcuni aminoacidi, delle vitamine termolabili e dei sali minerali per dissoluzione, soprattutto nel caso di cottura in acqua.

Le modificazioni determinate dalla cottura dipendono essenzialmente dalla tecnica utilizzata, dal tipo di prodotto, dalla durata della cottura e dal recipiente utilizzato.

La cottura degli alimenti può avvenire in molteplici modi, che si differenziano per il mezzo di propagazione del calore (acqua, vapore acqueo, olio o grasso, aria) e per la durata, in considerazione del prodotto finale che si vuole ottenere.

Cottura in acqua

L'acqua trasmette il calore e distribuisce gli aromi utilizzati. A seconda dell'alimento varia la quantità di acqua, la natura e la temperatura iniziale; in alcuni casi è preferibile mettere l'alimento nell'acqua fredda, in altri immergerlo in acqua bollente.

Ad esempio, per ottenere una più rapida cottura ed una minore perdita di vitamine e sali minerali nel caso della verdura è buona norma usare una quantità minima di acqua, non frazionare troppo l'alimento ed usare il coperchio per ridurre il contatto con l'aria e quindi le ossidazioni.

Nel caso della carne, per avere un buon bollito, è consigliabile aggiungerla all'acqua in ebollizione: in questo modo le proteine coagulano, evitando, alle sostanze contenute nella carne, di passare nel brodo di cottura. Se invece si vuole ottenere un buon brodo bisogna mettere la carne in acqua fredda; le proteine coagulano lentamente e così tutte le sostanze della carne passano nell'acqua di cottura.

Cottura a vapore

Nel sistema di cottura a vapore l'alimento entra in contatto con l'acqua allo stato gassoso e subisce meno perdite rispetto alla bollitura.

La cottura mediante vapore può avvenire in pentola a vapore o in pentola a pressione.

In pentola a vapore (vapore dolce): tale cottura viene effettuata con una pentola apposita formata da due corpi: uno inferiore dove l'acqua bolle e uno superiore, incastrato a quello inferiore, forato in modo da permettere il passaggio dell'acqua allo stato aeriforme che sale dal basso verso l'alto. Questo tipo di cottura comporta perdite vitaminiche minime e il mantenimento delle qualità organolettiche del prodotto.

In pentola a pressione (vapore spinto): utilizzando la pentola a pressione, la chiusura ermetica impedisce al vapore di fuoriuscire; questo determina un aumento di pressione e, di conseguenza, un aumento della temperatura di ebollizione. I tempi di cottura risultano quindi notevolmente ridotti, ma si può avere la perdita di vitamine termolabili.

Queste due tecniche di cottura possono essere simulate con forni a vapore a pressione o termoventilati - trivalenti nei quali il vapore viene prodotto in apposite caldaie e distribuito uniformemente.

Cottura brasata

E' una cottura lenta che utilizza una piccola quantità di grassi per rosolare il prodotto, dopo di che la cottura prosegue in pochissimo liquido (brodo, vino, ecc.).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 3/6



Si ha la perdita delle vitamine termolabili e di altri nutrienti per dissoluzione, che viene rallentata se, durante la rosolatura, attorno all'alimento si forma la crosta.

Cottura in umido o "stufatura"

Consiste in una cottura, più o meno prolungata secondo le caratteristiche dell'alimento, a temperatura relativamente bassa in un recipiente con coperchio che mantiene e diffonde dolcemente il calore. I cibi stufati cuociono utilizzando i propri liquidi e grassi naturali, senza la necessità di molto condimento e senza dispersione di valori nutrizionali, che rimangono nel sugo di cottura.

Un sistema utilizzato come sostituzione della soffrittura è l'appassimento o tostatura delle verdure in poca acqua o poco brodo vegetale della dadolata di verdure nelle preparazioni, ad esempio di un sugo vegetale o della base di un risotto.

Per aumentare l'assimilazione delle vitamine liposolubili (A, D, E, K), si consiglia di aggiungere un po' di olio extravergine di oliva.

Cottura in padella Con questo metodo i cibi vanno cotti con pochissimo olio agitandoli di continuo per non farli attaccare al fondo. Può essere un sistema accettabile usato soprattutto per le verdure. Per facilitare la cottura si possono usare pentole antiaderenti.

Cottura al forno Questa modalità di cottura è utilizzata per molti tipi di alimenti (carni, pesci, verdure, ecc.) in quanto li rende particolarmente appetibili. È un metodo lungo e laborioso, che richiede costante attenzione da parte degli addetti. I forni di ultima generazione sono termoventilati in modo che il calore prodotto venga distribuito in maniera equa all'interno del forno stesso, grazie alla presenza di una ventola. Se si dispone di tale attrezzatura gli alimenti si cuociono uniformemente in tutte le loro parti senza la necessità di continuare a rigirarli. Inoltre, se predisposti, permettono la cottura combinata "convezione – vapore" che risulta più veloce, necessita di minori quantitativi di grassi e porta ad un prodotto finale più morbido perché più ricco di liquidi.

Cottura sottovuoto È un sistema molto semplice che consiste nel trattare termicamente l'alimento messo sottovuoto, cioè privato di tutta l'aria presente nel contenitore. Dopo la creazione del sottovuoto, è possibile sottoporre il prodotto a pastorizzazione, cottura o refrigerazione.

La cottura sottovuoto può essere effettuata al posto della cottura per ebollizione, al vapore e a bagnomaria. I vantaggi di tale metodo sono principalmente l'accentuazione dei sapori e degli aromi delle vivande, la possibilità di cuocere a basse temperature che mantengono più tenero l'alimento, la minore dispersione di vitamine e sali minerali, in assenza di aria e liquidi e la possibilità di cuocere contemporaneamente più alimenti, ciascuno dei quali deve essere riposto in sacchetti sigillati. È bene lavorare rispettando le principali norme igieniche, poiché in assenza di ossigeno si possono sviluppare alcuni microrganismi molto pericolosi (come *Clostridium botulinum*).

Importante è la possibilità, in caso di allergie alimentari, di cuocere in maniera separata gli alimenti evitando i problemi di contaminazione crociata in fase di cottura; si avrà quindi una dieta speciale in monoporzione preparata in maniera corretta e sicura per l'utente allergico.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 4/6

**Cottura alla piastra**

a bassa temperatura Si griglia con la piastra fredda, cioè non preriscaldata, a fiamma bassa e senza coprire la carne. I grassi e i sughi che colano devono essere drenati. È un metodo sano in quanto non scottando l'alimento non c'è pericolo di formazione di sostanze tossiche, ma meno saporito del metodo classico sulla piastra. Se la carne non viene stracotta, è più tenera e succulenta.

Metodi di cottura da evitare

Frittura: è un metodo di cottura basato sull'immersione degli alimenti in un grasso bollente. Nonostante sia un metodo che dà ai cibi un sapore gustoso, gli oli utilizzati, ad alte temperature iniziano a decomporsi per effetto del calore, liberando fumi costituiti da acidi grassi liberi e da altre sostanze tossiche, fra cui l'acroleina.

Cottura alla griglia: i cibi sono esposti ad altissime temperature, fornite dalla carbonella o dalla fiamma o dalla piastra. Ad alte temperature, le proteine alimentari subiscono delle modificazioni chimiche, portando alla formazione di sostanze tossiche, come le ammine eterocicliche aromatiche; inoltre i grassi alimentari tendono a gocciolare e bruciare sulla griglia, generando del fumo ricco di idrocarburi policiclici aromatici che si depositano sugli alimenti. Entrambe queste classi di sostanze sono collegate ad un maggiore rischio di sviluppare tumori.

Raccomandazioni per l'uso degli oli per frittura indicate dall'ISS (Istituto Superiore Sanità):

- Utilizzare per la frittura solo gli oli o i grassi alimentari idonei a tale trattamento in quanto più resistenti al calore.
- Curare un'adeguata preparazione degli alimenti da friggere evitando per quanto possibile la presenza di acqua e l'aggiunta di sale e spezie che accelerano l'alterazione degli oli e dei grassi. Il sale e le spezie dovrebbero essere aggiunti all'alimento preferibilmente dopo la frittura.
- Evitare tassativamente che la temperatura dell'olio superi i 180°C. Temperature superiori accelerano infatti l'alterazione degli oli e dei grassi. È opportuno quindi munire la friggitrice di termostato.
- Dopo la frittura è bene agevolare, mediante scolatura, l'eliminazione dell'eccesso di olio assorbito dall'alimento.
- Provvedere ad una frequente sostituzione degli oli e dei grassi. Vigilare sulla qualità dell'olio durante la frittura, tenendo presente che un olio molto usato si può già riconoscere dall'imbrunimento, dalla viscosità e dalla tendenza a produrre fumo durante la frittura.
- Filtrare l'olio usato. Se ancora atto alla frittura, su idonei sistemi e/o sostanze inerti; pulire a fondo il filtro e la vasca dell'olio. Le croste carbonizzate, i residui oleosi viscosi o i resti di un olio vecchio accelerano l'alterazione dell'olio. Si consiglia, in ogni caso, di gettare l'olio residuo.
- Evitare tassativamente la pratica della "ricolmatura" (aggiunta di olio fresco a quello usato). L'olio fresco si altera molto più rapidamente a contatto con l'olio usato.
- Proteggere oli e grassi dalla luce.

TIPOLOGIE DI ALIMENTI**(A) Carne, pesce, uova, formaggi, legumi**

- **Carni:** vanno alternate le parti magre di carni di pollo, coniglio disossato, vitellone, tacchino e suino.
È opportuno utilizzare carni macinate al momento (es. macinato per ragù, per svizzere, per polpette, ecc.).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 5/6



Si sconsiglia l'utilizzo di prodotti contenenti carne separata meccanicamente.

- **Pesce:** va data la preferenza ai pesci surgelati o freschissimi, meglio se deliscati, tipo filetti o tranci, surgelati individualmente o interfogliati (filetti di merluzzo o nasello, filetti di platessa, filetti di persico, pesce spada in tranci, seppie).
I bastoncini di pesce, ottenuti da filetti di merluzzo, e il pesce panato non devono essere pre-fritti, ricostituiti e cotti mediante frittura, tutto il pesce surgelato non deve essere ottenuto da prodotti ricomposti.
- **Formaggio:** utilizzare preferibilmente formaggi senza polifosfati aggiunti, sali di fusione e conservanti; evitare l'uso di formaggi fusi e preferire i formaggi D.O.P.
- **Uova:** per le preparazioni alimentari si raccomanda l'uso di prodotti pastorizzati in confezioni originali.
Nel caso si utilizzino uova fresche in guscio, optare per quelle di categoria A extra di produzione comunitaria in confezioni originali conformi alle norme vigenti.
Fermi restando i requisiti merceologici ed igienico sanitari del prodotto di partenza, particolare attenzione deve essere riservata alle preparazioni gastronomiche.
- **Affettati:** gli affettati migliori sono il prosciutto cotto o crudo, la bresaola e lo speck magro.
- **Legumi:** se consumati in abbinamento con i cereali (pasta, riso, orzo, ecc.), garantiscono un apporto di proteine elevato e di buona qualità analogo agli alimenti di origine animale. Oltre ai legumi freschi, potranno essere utilizzati legumi surgelati e legumi secchi.

(B) Pasta, riso, gnocchi

- **Pasta:** deve essere usualmente di semola, di grano duro e/o integrale, o pasta secca all'uovo o pasta fresca speciale.
La pasta cotta proposta al consumo deve essere preferibilmente condita all'atto dell'utilizzo/somministrazione.
Nella scelta dei formati da proporre si devono favorire quelli di più diffuso uso locale.
- **Riso:** è da favorire l'utilizzo di risi nazionali: Arborio, Vialone, ecc.; il ricorso al riso parboiled deve essere limitato preferibilmente a ricette o situazioni che ne richiedano l'uso particolare.
E' bene variare il riso "bianco" con quello integrale o semintegrale.
- **Gnocchi:** di norma utilizzare gnocchi di patate freschi o surgelati.
- **Altre tipologie di cereali:** è possibile ed auspicabile variare le tipologie di cereali utilizzati, prevedendo oltre a pasta e riso, altri cereali come orzo, farro e miglio.

(C) Pane e prodotti da forno

- **Pane:** utilizzare pane fresco di giornata, evitando il pane riscaldato o surgelato, meglio se pane comune a ridotto contenuto di sale e integrale.
- **Prodotti da forno:** fette biscottate, crackers e i prodotti da forno devono essere preparati con olio extravergine di oliva o olio monoseme.
Vanno evitati i prodotti contenenti grassi idrogenati o oli tropicali (palma, palmisto, cocco).

(D) Verdure e ortaggi

- Hanno un elevato contenuto in vitamine e sali minerali; vanno utilizzate *verdure fresche di stagione, opportunamente* variate, crude e cotte, o *verdure surgelate*.
- Per salvaguardarne i nutrienti vanno cotte a vapore o in poca acqua.
- I prodotti ortofrutticoli devono essere stagionali. Per prodotti di stagione si intendono i prodotti coltivati in pieno campo.
Si sconsiglia l'uso di primizie e di produzioni tardive.
La verdura proposta al consumo (ortaggi a radice, ortaggi a frutto, ortaggi a fiore, ortaggi a foglia) deve essere accuratamente lavata e mondata di ogni parte che risultasse comunque alterata.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 6/6



La verdura proposta al consumo "cotta", preparata con prodotti surgelati, deve essere sottoposta a trattamenti di cottura che minimizzino le perdite di nutrienti e delle caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto.

(E) **Purè di patate:** preferibilmente preparato con patate fresche.

(F) **Frutta:** ha un elevato contenuto in vitamine e sali minerali, va utilizzata preferibilmente frutta di stagione. Anche la macedonia va preparata preferibilmente con frutta di stagione e poco tempo prima della somministrazione.

Si sconsiglia l'uso di primizie e di produzioni tardive.

(G) **Latte e yogurt:**

- **Latte:** utilizzare preferibilmente latte fresco pastorizzato intero o parzialmente scremato, latte pastorizzato microfiltrato o latte a pastorizzazione elevata.

Yogurt: utilizzare yogurt intero o parzialmente scremato bianco o alla frutta.

(H) **Dolci:**

Orientare la scelta su dolci semplici, quali ad esempio le crostate di frutta o di confettura di frutta (marmellata), torte di mele o altri prodotti da forno quali biscotti secchi; oppure gelato alla frutta e/o allo yogurt.

(I) **Bevande:** porre in buona vista l'acqua; non incentivare il consumo di bevande zuccherate e superalcolici. Prevedere la possibilità di fornire un singolo bicchiere di vino.

(J) **Aromi:** utilizzare aromi freschi quali: *basilico, prezzemolo, salvia, rosmarino, alloro, cipolla, aglio,* ecc.

(K) **Sale ed estratti per brodo:** va utilizzato in quantità moderata il sale alimentare, preferibilmente iodurato/iodato, in coerenza con le linee direttrici della campagna del Ministero della Sanità e della Regione del Veneto, per la prevenzione del rischio di patologie da carenza di iodio.

L'uso di aromi consente di insaporire gli alimenti, riducendo la quantità di sale impiegato.

Sono da escludere gli estratti per brodo a base di *glutammato monosodico e con grassi vegetali idrogenati*. Tra i preparati per brodo sono da preferire le tipologie contenenti proteine vegetali, oli monoseme, sale marino, e con almeno il 3% di verdure disidratate.

(L) **Conserve e semiconserve alimentari (scatolame):** sono consigliati i pomodori pelati senza aggiunta di concentrato.

(M) **Condimenti:** sono da utilizzare:

- olio extravergine di oliva (usualmente da preferire);
- burro, solo in piccole quantità per le preparazioni che lo richiedono espressamente in ricetta ed esclusivamente crudo o scaldato a basse temperature;
- olio monoseme di arachide, di mais o di girasole.

(Codice interno: 347267)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 802 del 06 giugno 2017

Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto al 31/12/2016. Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 243 del 3 dicembre 2009 - art. 4 Adempimenti per l'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto al 31/12/2016. Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 243 del 3 dicembre 2009 - art. 4 Adempimenti per l'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Patto per la salute per gli anni 2010-2012 sancito con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 243 del 3/12/2009, all'art. 4, c. 1, lett. c) "Adempimenti per l'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale" stabilisce che regioni e province autonome si impegnino ad inviare al Comitato LEA, con cadenza annuale, un provvedimento ricognitivo delle prestazioni erogate in aggiunta a quelle previste dall'ordinamento vigente in materia di livelli essenziali.

In relazione a quanto previsto alla lett. c) del comma 1 del suddetto art. 4, la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, con nota protocollo n. 136043 del 4 aprile 2017 e nota protocollo n. 148104 del 12 aprile 2017, ha avviato l'annuale rilevazione dei dati relativi ai livelli di assistenza aggiuntivi erogati nel Veneto al 31 dicembre 2016, ai fini degli adempimenti richiesti specificamente alla lett. Y) del documento "Raccolta della documentazione necessaria per la verifica adempimenti relativi all'anno 2015" approvato dal "Tavolo di verifica degli adempimenti" e dal "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA" di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 2271 del 23/03/2005.

Le varie strutture dell'Area Sanità e Sociale, ognuna delle quali è responsabile del monitoraggio dei Livelli di assistenza aggiuntivi regionali erogati nell'ambito dell'area di competenza, hanno quindi comunicato e certificato, con note agli atti, i dati oggetto della rilevazione consentendo l'aggiornamento dell'elenco dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nel corso del 2016.

A completamento della procedura, la stessa Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ha, con la nota protocollo n. 150413 del 14 aprile 2017, richiesto alle aziende ULSS, Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Istituto Oncologico Veneto la compilazione di un prospetto contenente gli oneri sostenuti nel 2016 per l'erogazione dei livelli aggiuntivi regionali.

L'onere complessivamente sostenuto nel 2016 per l'erogazione dei livelli aggiuntivi regionali di assistenza ammonta ad euro 76.040.000.

L'**Allegato A** contiene l'elenco dettagliato dei livelli aggiuntivi regionali di assistenza con specificati:

- i riferimenti normativi;
- la struttura regionale competente;
- il capitolo del bilancio regionale;
- l'onere sostenuto nel 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il d.lgs. 502/92 e ss.mm.ii.

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 - Articolo 79, comma 1bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 22, comma 1, lettera a), del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 102;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 2271/CSR del 23 marzo 2005 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA la nota prot. n. 136043 del 4 aprile 2017 e la nota protocollo n. 148104 del 12 aprile 2017 della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR con le quali è stato richiesto alle sezioni regionali dell'Area Sanità e Sociale l'aggiornamento dell'elenco dei livelli di assistenza aggiuntivi erogati nel Veneto al 31 dicembre 2016 e gli oneri sostenuti nel 2016 per l'erogazione dei livelli aggiuntivi regionali;

VISTA la nota prot. n. 150413 del 14 aprile 2017 della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR con le quali sono stati richiesti alle aziende del SSSR gli oneri sostenuti nel 2016 per l'erogazione dei livelli aggiuntivi regionali;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'onere complessivamente sostenuto nel 2016 per l'erogazione dei livelli aggiuntivi regionali di assistenza ammonta ad euro 76.040.000;
3. di approvare l'**Allegato A** del presente atto, quale provvedimento ricognitivo delle prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle previste dall'ordinamento vigente in materia di livelli essenziali, erogate nella Regione del Veneto al 31 dicembre 2016;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017**

pag. 1/11

Ricognizione degli oneri sostenuti per l'erogazione dei livelli di assistenza aggiuntivi regionali – Anno 2016

Progr.	ELENCO LIVELLI	FONTE NELL'ORDINAMENTO REGIONALE	STRUTTURA COMPETENTE	CAPITOLO BILANCIO 2016	ONERI ANNO 2016
1	Esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica dovuta per i farmaci inclusi nel Prontuario farmaceutico nazionale a favore di soggetti affetti da Sindrome di Sjogren, con limite massimo del reddito per anno solare pari ad euro 29.000,00	L.R. 19/02/2007, n. 2 Finanziaria Reg.le 2007, art. 23. DGR n. 2049 del 3.7.2007 "L.R. 19 febbraio 2007, n. 2. Legge finanziaria regionale per l'anno 2007 art. 23 "Prestazioni con onere a carico del Servizio Sanitario Regionale a favore dei soggetti affetti da Sindrome di Sjogren". Disposizioni applicative"	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	1.000,00
2	Esenzione dal pagamento del ticket a favore di soggetti affetti da Sindrome di Sjogren per i seguenti test diagnostici: a) analisi della superficie oculare: test di Schirmer, break up time (but), esame con coloranti Test di Schirmer; Escluso: dacriocistogramma per contrasto (87.05), rx del tessuto molle del dotto nasale lacrimale b) radiografia con contrasto delle ghiandole salivari: Scialografia (4 proiezioni) Incluso: Esame diretto c) Biopsia (agobiopsia) di ghiandola o dotto salivare delle ghiandole salivari minori; d) esame istopatologico app.digerente: biopsia ghiandola salivare e) Scintigrafia sequenziale delle ghiandole salivari con studio funzionale f) proteine (elettroforesi delle) [S] Incluso: dosaggio proteine totali; g) complemento: C1Q, C3, C3 ATT., C4, ciascuno; h) anticorpi anti nucleo (ANA)	L.R. 19/02/2007, n. 2 Finanziaria Reg.le 2007, art. 23, c.4 e 5	U.O. Cure primarie e LEA	101702	107.000,00
3	Effettuazione del parto fisiologico indolore	L.R. 16 agosto 2007, n. 25 "Disposizioni regionali in materia di parto fisiologico indolore"	U.O. Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	101702	3.450.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 2/11

4	Erogazione prodotti dietetici aproteici a soggetti affetti da insufficienza renale cronica (IRC).	DGR n. 2661 del 12.9.2003 "Erogazione prodotti dietetici aproteici a soggetti affetti da insufficienza renale cronica (IRC)".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	785.000,00
5	Erogazione gratuita ai pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata dei farmaci di fascia C (inclusi i prodotti da banco), secondo quanto stabilito con DGR 5273/98.	DGR n. 5273 del 29.12.1998 "Linee guida regionali sull'attivazione delle varie forme di ADI con particolare riferimento all'ADI ex allegato "H" del DPR n. 484/1996 e art. 32, punto 2, lett. a del DPR n. 613/ 1996 ADIMED e relative previsioni di fabbisogno assistenziale. Direttive regionali sulla fornitura ed erogazione dei farmaci in ADIMED".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	1.377.000,00
6	Ai soggetti affetti da Sindrome di Sjogren con reddito entro € 29.000,00, sulla base di un piano terapeutico di durata semestrale che specifichi il fabbisogno mensile formulato da un medico di medicina generale e con certificazione di diagnosi effettuata da un medico specialista reumatologo, sono erogabili a totale carico del servizio sanitario regionale nel limite di spesa massimo mensile di 50,00 euro: a) le preparazioni oftalmiche per il trattamento sintomatico della secchezza oculare e i farmaci di impiego oftalmico non ricompresi nel Prontuario farmaceutico nazionale; b) i collutori, i dentifrici e le preparazioni ad uso topico orale, idonei all'impiego nella secchezza orale; c) i prodotti specifici per l'igiene del corpo e di impiego topico per la secchezza delle mucose; d) gli integratori vitaminici e minerali.	L.R. 19 febbraio 2007, n. 2 DGR n. 2049 del 3.7.2007 "L.R. 19 febbraio 2007, n. 2. Legge finanziaria regionale per l'anno 2007 art. 23 "Prestazioni con onere a carico del Servizio Sanitario Regionale a favore dei soggetti affetti da Sindrome di Sjogren". Disposizioni applicative" Decreto Dirigente Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari n. 113/2007: indica le modalità per l'erogazione dei prodotti.	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	93.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 3/11

7	Erogazione a carico del Servizio Sanitario regionale di farmaci a base di testosterone in formulazione gel e nella forma farmaceutica iniettabile trimestralmente per il trattamento del ipogonadismo maschile.	DGR n. 3144 del 9.10.2007 "Erogazione a carico del Servizio sanitario regionale di farmaci a base di testosterone in formulazione gel per il trattamento dell' ipogonadismo maschile". DGR n. 2637 del 30 dicembre 2013 "Modifica ed integrazione della DGR n. 3144 del 09 ottobre 2007 recante "Erogazione a carico del Servizio Sanitario regionale di farmaci a base di testosterone in formulazione gel per il trattamento dell'ipogonadismo maschile".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	332.000,00
---	---	--	--	--------	------------

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 4/11

8	Prestazioni socio-riabilitative di assistenza in regime semi-residenziale e residenziale a favore dei minori che: a) risultino affetti da disturbi comportamentali e/o da patologie di interesse neuropsichiatrico. b) siano soggetti a provvedimenti penali, civili, amministrativi, e/o predisposti dall' Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale compresi gli interventi di assistenza e accoglienza in comunità, laddove essi, a seguito di valutazione da parte dell'Ulss, risultino affetti da disturbi comportamentali e/o da patologie di interesse neuropsichiatrico; c) siano accolti in comunità o affido familiare a seguito di provvedimento penale o civile o amministrativo e/o predisposti dall' Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale di uno dei genitori laddove essi, a seguito di valutazione da parte dell'Ulss, risultino affetti da disturbi comportamentali e/o da patologie di interesse neuropsichiatrico;	DGR n. 2227 del 9.8.2002, "DPCM 29/11/2001: 'Definizione dei livelli essenziali di assistenza'". Disposizioni applicative. Secondo provvedimento" DGR n. 4031 del 30.12.2002 L. 269/1998 DGR n. 4236 del 30.12.2003 "Progetto pilota regionale di prevenzione, contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale di minori. Graduatoria dei Centri terapeutico-riabilitativi a livello provinciale o interprovinciale, in attuazione da quanto previsto dalla ls n. 269/1998 e dal decreto n. 89/2002 e avvio progetto come da DGR n. 4031/2002". DGR n. 4245 del 30.12.2003 "Progetto pilota regionale di prevenzione, contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale di minori. Attivazione di un Centro terapeutico riabilitativo in attuazione di quanto previsto dalla ls n. 269/1998 e dal decreto n. 89/2002 c/o il Centro regionale per la diagnostica del bambino maltrattato, come da deliberazione della Giunta regionale 2/9/2000, n. 2989". DGR n. 569 del 11.03.2008 "Approvazione delle linee guida 2008 per la protezione e la tutela del minore"	Direzione servizi sociali	61237	8.424.000,00
---	--	---	---------------------------	-------	--------------

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 5/11

9	Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie in regime residenziale e semiresidenziale.	DGRV n. 751 del 10.3.2000, "Assistenza residenziale extraospedaliera intensiva ed estensiva. PSSR 1996/1998 (lr n. 5/1996 art. 13, comma 3 - art. 17)".	U. O. Salute mentale e sanità penitenziaria	101702	7.086.000,00
10	Disabili: progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie.	L.R. n. 30 del 18/12/2009, art. 4, comma 2: istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza, in cui sono ricompresi gli interventi a favore della disabilità grave.	Direzione servizi sociali	101176	217.000,00
11	Concessione gratuita contrassegni libera circolazione per invalidi (art.381 del D.P.R. 16.12.92, n.495).	La D.G.R. 20.7.2001, n. 1948 che ha approvato il tariffario unico delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione, così come modificata dalle DDGGRR 31.12.2001, n. 3888 e 19.4.2002, n. 922, prevede l'erogazione gratuita del certificato.	Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	101702	950.000,00
12	Esenzione per i lavoratori ex esposti all'amianto residenti nel Veneto dal ticket per le prestazioni sanitarie correlate al rischio: la D.G.R. n. 2041/2008 contiene l'elenco delle prestazioni da erogare	L.R. 25.2.2005, n. 9, art. 21, comma 4, legge finanziaria regionale 2005 DGR 2041 del 22/7/2008 <<Attuazione dell'art. 21 della lr 25.2.2005, n. 9. Approvazione delle: "Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto". Dgr n. 132/Cr del 6.11.2007 con Pagr n. 420 del 5.3.2008 5^ commissione	Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	100610	79.000,00
13	Erogazione a carico del Sistema sanitario regionale di paracetamolo a favore di pazienti affetti da dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa.	DGR n. 239 del 4.2.2005 "Erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale di medicinali analgesici a favore di pazienti affetti da dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa. Presa d'atto determinazioni dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) di riclassificazione dei medicinali e revoca parziale DGR n. 4030 del 19/12/2003".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	1.294.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 6/11

14	Residenti in Veneto autorizzati alle cure all'estero in Centri di Alta specializzazione.	DGR n. 1293 del 28.3.1994, "Decreto del Ministero della Sanita' 13/5/1993. "Modificazioni al D.M. 3/11/1989 concernente i criteri per la fruizione di prestazioni assistenziali presso centri di altissima specializzazione all'estero". Trasferimento alla competenza (amministrativa) regionale della decisione sui casi di deroga ex art. 7, 2^3^4^ comma, del D.M. 3/11/1989".	U.O. Cure primarie e LEA	101702	14.000,00
15	Servizio di mediazione familiare ex DGR n 392 del 11.2.2005 rivolto a coniugi e coppie separate o che intendono separarsi ed hanno figli minori.	DGR n. 392 del 11.2.2005, "Atto di indirizzo e di organizzazione dei consultori familiari pubblici della Regione Veneto, legge regionale 25 marzo 1977, n. 28".	Direzione servizi sociali	101702	1.243.000,00
16	Esenzione dal pagamento del ticket sui prelievi per esami del sangue nei confronti delle persone donatrici di midollo osseo o che hanno effettuato una donazione di organo tra viventi, o donatrici di sangue che abbiano effettuato almeno 50 donazioni presso le strutture autorizzate alla raccolta, e che, per motivi fisici o legati a sopravvenute malattie, non siano più in grado di donare il loro sangue.	L.R. 28/06/2007, n. 11 "Interventi a favore delle persone donatrici di sangue, di midollo osseo e di organo tra viventi": disposizioni applicative" DGR n. 747 del 24/03/2009 "Disposizioni applicative per gli interventi a favore delle persone donatrici di sangue, di midollo osseo e di organi tra viventi ai sensi della legge regionale 28 giugno 2007, n. 11. Modifiche della Dgr n. 2992 del 25.9.2007"	Direzione programmazione economico-finanziaria SSR	101702	57.000,00
17	Erogazione ai soggetti celiaci, in regime di esenzione, delle prestazioni sanitarie incluse nei LEA appropriate per: a) il monitoraggio della malattia e delle sue complicanze;b) la prevenzione degli ulteriori aggravamenti.	L.R. 23.10.2008, n. 15 "Interventi in favore dei soggetti celiaci"	U.O. Cure primarie e LEA	101702	151.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 7/11

18	Medicinali erogabili con onere a carico del SSR a soggetti affetti da malattie rare neurologiche di cui al DM della Salute 18/5/01, n. 279	DGR n. 2135 del 16.7.2004 "Individuazione dei medicinali erogabili con onere a carico del Servizio sanitario regionale a soggetti affetti da malattie rare neurologiche ex DM 18/5/2001, n. 279". DGR n. 740 del 24/03/2009 "Aggiornamento elenco medicinali erogabili con onere a carico del Servizio sanitario regionale a soggetti affetti da malattie rare neurologiche e metaboliche a interessamento neurologico di cui al decreto Ministero della salute 18.5.2001, n. 279. Modifica della Dgr n. 2135 del 16.7.2004".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	159.000,00
19	Medicinali erogabili con onere a carico del SSR a soggetti affetti da malattie rare metaboliche di cui al DM della Salute 18/05/2001, n. 279	D.G.R. n. 3135 del 20.10.2009 "Elenco medicinali erogabili con onere a carico del Servizio sanitario regionale a soggetti affetti da malattie metaboliche rare di cui al decreto Ministero della Salute 18 maggio 2001, n. 279".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	33.000,00
20	Trattamenti con medicinali, dietetici, presidi sanitari vari per pazienti con malattia rara non ricompresi nei Lea.	Nota Assessore Regionale Politiche Sanitarie prot. 21707/50.07.02.00 del 15.01.2004. Nota Segretario Regionale Sanità e Sociale prot. 305255/50.07.02.02 dell'11.6.2008. DGR 2695 del 29 dicembre 2014 (malattie rare ematologiche, cistite interstiziale, malattie rare dermatologiche e oftalmologiche)	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	1.389.000,00
21	Trattamento con nCPAP (Naso Pressione Positiva Continua delle vie Aeree) per soggetti affetti da OSAS (Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno).	DGR n. 4285 del 29.12.2004 "Linee guida regionali sul trattamento domiciliare con nCPAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno".	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	219.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 8/11

22	Prescrizione dei farmaci con oneri a carico del SSR	DGR n. 822 del 14.6.2011 "Disposizioni in materia di attività di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)"	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	125.000,00
23	Screening Sanitario del Personale che Assiste i Soggetti Deboli.	DGR n. 3731 del 20.11.2007 "Screening Sanitario del Personale che Assiste i Soggetti Deboli: Servizio di Prevenzione Sanitaria rivolto alle persone che prestano assistenza a soggetti in condizioni di "dipendenza assistenziale" (anziani non autosufficienti, portatori di handicap, persone con patologie invalidanti).	Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	101702	1.000,00
24	Finanziamento Agenzia Regione per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	L.R. N. 32 del 18.10.1996, art. 27 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)". DDR 12/2016 della Sezione programmazione risorse finanziarie SSR DDR 13/2016 della Sezione programmazione risorse finanziarie SSR DDR 8/2016 Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR	Direzione programmazione economico-finanziaria SSR	060033	46.000.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 9/11

25	DGR 2526/2015 (erogazione a carico SSR dei medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche)	DGR 2526 del 23.12.2014 "Erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche a favore di pazienti affetti da grave spasticità da lesioni midollari che non hanno risposto alle terapie raccomandate" DGR 1428 del 15.09.2016 " Aggiornamento della disciplina relativa all'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche in attuazione delle disposizioni introdotte dal decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015 recante "Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972". Revisione delle indicazioni di rimborsabilità."	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	101702	15.000,00
26	Esenzione dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni di approfondimento diagnostico correlate alla diagnosi precoce dei tumori (ex art. 85 co. 4 della L. 388/2000) - citologico.	Nota prot. n. 96970 del 20.02.2009 del Segretario Regionale Sanità e Sociale. Codice di esenzione 5B5	U.O. Cure primarie e LEA	101702	12.000,00
27	Esenzione dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni di approfondimento diagnostico correlate alla diagnosi precoce dei tumori (ex art. 85 co. 4 della L. 388/2000) - colon retto	Nota prot. n. 96970 del 20.02.2009 del Segretario Regionale Sanità e Sociale. Codice di esenzione 5B7	U.O. Cure primarie e LEA	101702	10.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 10/11

28	Screening neonatale allargato	DGR n. 1308 del 23 luglio 2013 "Legge regionale finanziaria per l'esercizio 2008, n. 1 del 27/02/2008, art. 92 "Prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie metaboliche". Approvazione del "Progetto di esecuzione dello screening neonatale allargato - Modello organizzativo" con inizio dell'attività a far data dal 1 gennaio 2014"	U.O. Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	101702	2.408.000,00
29	Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale mammaria	DGR 542 del 26.4.2016 "Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale mammaria: assegnazione di contributo economico per l'acquisto di una parrucca." DGR n. 1539 del 10.10.2016 "Rettifica della DGR n. 542 del 26.4.2016 "Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale mammaria: assegnazione di contributo economico per l'acquisto di una parrucca"	U.O. Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici	102324	9.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 802 del 06 giugno 2017

pag. 11/11

30	Presa in carico della popolazione dei comuni a maggior rischio da contaminazione da PFAS e attività di biomonitoraggio su un campione della popolazione esposta e non esposta	DDR Area Sanità e Sociale nr. 145 del 28/12/2016 "Presa in carico della popolazione dei comuni a maggior rischio da contaminazione da PFAS e attività di biomonitoraggio su un campione della popolazione esposta e non esposta. Impegno di spesa e liquidazione" DDR Direzione Prevenzione Sicurezza alimentare e Veterinaria nr. 21 del 8/11/2016 "Presa in carico della popolazione dei comuni a maggior rischio da contaminazione da PFAS e attività di biomonitoraggio su un campione della popolazione esposta e non esposta"	Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	102324 101753	1.050.000,00
31	PFAS: collaborazione con ISS per supporto all'analisi di rischio correlato alla contaminazione	DGR nr. 1853 del 25/11/2016 "Parziale modifica della D.G.R. n. 1869 del 14.10.2014: Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) finalizzato al "Supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'analisi di rischio correlato alla contaminazione da PFAS di matrici ambientali e filiera idro-potabile in talune circostanze territoriali, e potenziale trasferimento di PFAS alla filiera alimentare e allo studio di biomonitoraggio " di cui alla D.G.R. n.764 del 27.05.2014".	Direzione prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	102324	163.000,00
TOTALE ONERI 2016					77.253.000,00

(Codice interno: 347266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 803 del 06 giugno 2017

Accordo ai sensi del DM 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 (Rep. Atti n. 17 CU del 26/2/2015. Recepimento e definizione ulteriori iniziative rientranti nel programma regionale di dismissione ospedali psichiatrici giudiziari.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende recepire l'Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata il 26 febbraio 2015 concernente il funzionamento delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), in considerazione del funzionamento della REMS di Nogara per complessivi 40 posti letto. Si intende, inoltre, dar seguito ad ulteriori iniziative rientranti nel programma regionale per la dismissione degli ospedali psichiatrici giudiziari: progetto REMS - Ulss 9 Scaligera, definizione Protocollo di collaborazione con la Magistratura, attivazione organismo/tavolo tecnico interistituzionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il DPCM 1° Aprile 2008 prevede il trasferimento dall'Amministrazione Penitenziaria alle Regioni delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria. Il suddetto trasferimento interessa anche gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), come illustrato dalle "Linee di indirizzo per gli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e nelle Casa di Cura e Custodia" di cui all'Allegato C del predetto DPCM.

La legge 17 febbraio 2012 n. 9 di conversione del Decreto Legge 22 dicembre 2011 n. 211, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2012, recante: *"Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri"* e in particolare l'articolo 3-ter dal titolo *"Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari"* stabilisce che le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia debbano essere eseguite esclusivamente all'interno di strutture sanitarie prevedendo uno specifico finanziamento per la loro realizzazione e riconversione.

Il decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 recante "disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" che dispone modifiche all'art 3 ter del sopra citato decreto legge, prevede, tra l'altro, la definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari al 31 marzo 2015.

L'articolo 3 ter del citato decreto legge 211/2011 come modificato, stabilisce che a far data dalla definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o in casa di cura e custodia sono eseguite esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie denominate Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza - REMS - fermo restando che le persone che hanno cessato di essere socialmente pericolose devono essere senza indugio dimesse e prese in carico sul territorio dai Dipartimenti di Salute Mentale.

Le Regioni e le Province Autonome sono state chiamate pertanto a realizzare nel proprio territorio le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza detentiva (R.E.M.S.), nel rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Giustizia del 1 ottobre 2012.

Nella Regione del Veneto in data 20 gennaio 2016 è stata attivata la REMS provvisoria da 16 posti letto presso il 2° piano dell'ala est del Centro sanitario polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR). A far data dal 27 giugno 2016 sono stati attivati ulteriori 20 posti letto. Dal mese di dicembre 2016 sono funzionanti i complessivi 40 posti letto della REMS provvisoria/prodromica.

Il sopra richiamato Decreto Ministeriale 1° ottobre 2012 aveva previsto la stipula di Accordi tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Ministero della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di regolamentare lo svolgimento delle funzioni di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modifiche anche con riferimento agli aspetti della esecuzione della misura di sicurezza e alle forme dei rapporti con la Magistratura.

Nella seduta del 26 febbraio 2015, la Conferenza unificata ha sancito l'Accordo avente il seguente oggetto: *Accordo ai sensi del DM 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 (Rep. Atti n. 17 CU del 26/2/2015).*

Il Documento in parola in sintesi, nelle sue premesse, afferma principalmente che:

- le REMS sono strutture residenziali sanitarie che ospitano persone in misura di sicurezza detentiva che rispondono ai requisiti di accreditamento previsti dal DPR 14/1/1997 e dal DM 1/10/2012;
- i diritti delle persone internate negli OPG sono disciplinati dalla normativa penitenziaria di cui alla L. 26/7/1975, n. 354 e dal DPR 30/6/2000, n. 230;
- con il passaggio ad una organizzazione esclusivamente sanitaria, alle persone internate nelle REMS devono essere garantiti tutti i diritti, in base ai principi del Servizio Sanitario Nazionale e che gli stessi, al pari dei cittadini in stato di libertà, hanno diritto alla erogazione di tutte le prestazioni sanitarie;
- per ogni paziente internato è definito uno specifico percorso terapeutico-riabilitativo individualizzato;
- le Regioni devono garantire l'accoglienza nelle proprie REMS di persone sottoposte a misura di sicurezza detentiva residenti nel proprio ambito territoriale.

L'articolato dell'Accordo tra Governo e Regioni regola numerosi aspetti che attengono a:

- le modalità di assegnazione degli internati alle REMS;
- le procedure afferenti ai trasferimenti, traduzioni e piantonamenti degli stessi internati;
- la formazione del personale delle REMS per la gestione giuridico-amministrativa degli internati;
- i servizi di sicurezza e la vigilanza perimetrale che sono attivati mediante specifici Accordi tra le Regioni e le Prefetture;
- i rapporti con gli Uffici Esecuzione Penale Esterna e la Magistratura.

In attuazione al predetto Accordo, la Regione del Veneto ha approvato con DGR n. 427 del 6 aprile 2017, l'Accordo con la Prefettura di Verona per l'attività perimetrale di sicurezza e vigilanza esterna della Residenza per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) di Nogara (VR).

Nell'ambito del percorso di dismissione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, come delineato dalla normativa di settore, la Regione del Veneto ha approvato con DGR n. 1331 del 17 luglio 2012 il progetto presentato dall'Azienda Ulss 21 di Legnago - ora Azienda Ulss 9 Scaligera - concernente l'attivazione di una struttura intermedia di accoglienza per l'inserimento di pazienti internati negli ospedali psichiatrici giudiziari, in collaborazione con l'Associazione Don Girelli, per complessivi 18 posti letto. La suddetta struttura, con sede a Ronco all'Adige (VR), attiva dal mese di settembre 2012, accoglie utenti autori di reato e affetti da forme di patologie psichiatriche stabilizzate e con basso grado di problematicità, provenienti sia dal territorio di residenza su indicazione dei rispettivi DSM che dalla REMS, che godono dei benefici della licenza esperimento o altre forme di benefici previsti dalla normativa in vigore.

Inoltre, i pazienti psichiatri giudiziari sono inseriti - con adeguati provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - anche nelle strutture residenziali del territorio della Regione del Veneto afferenti l'area salute mentale, con progetti terapeutico riabilitati personalizzati, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 ter del decreto legge 211/2011.

In tale contesto, dal mese di gennaio 2017 è operativo il progetto dell'Azienda Ulss 9 Scaligera finanziato con fondi dedicati alla gestione della REMS di cui alla DGR n. 1966/2016, finalizzato a garantire la gestione di un adeguato turn over delle presenze in REMS, nel rispetto della programmazione dei posti letto, attraverso l'implementazione di un continuo raccordo con i Magistrati di Sorveglianza e di Cognizione. Tale progetto si sostanzia nella figura di un tecnico specialista, psicoterapeuta, le cui funzioni specifiche riguardano l'individuazione di protocolli operativi, integrativi di quelli diagnostico terapeutici, per gli aspetti valutativi connessi e per la verifica del percorso terapeutico, su richiesta del Magistrato.

Avuto riguardo a quanto previsto dall'Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata il 26 febbraio 2015, nello specifico l'art. 7 "Rapporti con la Magistratura", gli uffici regionali competenti in collaborazione con il tecnico specialista psicoterapeuta di cui al progetto sopra richiamato, si sono attivati per la definizione di una proposta di Protocollo di collaborazione al fine di ridurre il rischio di nuove forme di istituzionalizzazione e facilitare il compito delle istituzioni coinvolte nella valutazione giudiziaria e nella cura e riabilitazione di autori di reato, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale.

Nell'ambito della legislazione vigente e nell'ottica di avviare circuiti virtuosi a garanzia del reinserimento del paziente psichiatrico nella società attraverso percorsi di assistenza sanitaria e riabilitativa con il coinvolgimento di tutte parti istituzionalmente coinvolte e nel pieno rispetto delle rispettive autonomie, gli uffici regionali competenti si sono attivati al fine di costituire un organismo/tavolo tecnico interistituzionale con l'obiettivo di monitorare la rete del circuito giudiziario in Veneto

al fine di garantire una programmazione adeguata ai bisogni e alle esigenze del paziente autore di reato, con l'adeguato coinvolgimento dei Servizi territoriali.

L'organismo/tavolo tecnico sarà costituito con specifico decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale.

In considerazione di quanto sopra espresso e stante il funzionamento dei complessivi 40 posti letto della REMS di Nogara, si propone di recepire l'*Accordo ai sensi del DM 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 (Rep. Atti n. 17 CU del 26/2/2015), Allegato A* al presente provvedimento.

Nel contempo si prende atto delle iniziative intraprese dai competenti uffici regionali con riguardo al progetto dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, alla definizione di un Protocollo di collaborazione con la Magistratura e alla costituzione di un organismo/tavolo tecnico, nell'ambito del programma regionale di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Visto il DPCM 1° aprile 2008;
- Vista la Legge 17 febbraio 2012 n. 9, art. 3-ter;
- Visto il DM 1° ottobre 2012;
- Vista la Legge 30 maggio 2014 n. 81;
- Visto l'Accordo Rep. Atti n. 17 CU del 26 febbraio 2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di recepire l'*Accordo ai sensi del DM 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 (Rep. Atti n. 17 CU del 26/2/2015), Allegato A* al presente provvedimento;
3. di procedere nella realizzazione del progetto REMS - ULSS 9 Scaligera, finanziato con fondi dedicati alla gestione della REMS di cui alla DGR n. 1966/2016;
4. di procedere alla costituzione dell'Organismo/tavolo tecnico interistituzionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza, che sarà costituito con decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale;
5. di procedere alla definizione del Protocollo di collaborazione con la Magistratura, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale;
6. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto e di ogni successivo adempimento consequenziale;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017**

pag. 1/8

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi del DM 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1 ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3-ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81.

Rep. n. 17/CU del 26 febbraio 2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 febbraio 2015:

VISTO il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, recante "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", emanato in attuazione dell'articolo 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTO, in particolare l'articolo 5, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 che prevede la costituzione del Comitato paritetico interistituzionale, nonché la delibera della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 81 del 31 luglio 2008;

VISTO l'Accordo Rep. Atti n. 95/CU del 13 ottobre 2011 recante "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (d'ora in avanti: OPG) e nelle Case di Cura e Custodia (d'ora in avanti: CCC) di cui all'Allegato C al DPCM 1° aprile 2008";

VISTO il decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, e successive modificazioni, recante "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri";

VISTO il decreto legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 recante "Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" che dispone modifiche all'articolo 3-ter del sopra citato decreto legge, prevedendo, tra l'altro, che il termine del 1° aprile 2014 di cui al comma 4 del menzionato articolo 3-ter sia prorogato al 31 marzo 2015;

CONSIDERATO che detto articolo 3-ter del citato decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, come modificato, fissa il termine per il completamento del processo di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, prevedendo che a far data dalla definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari le misure di sicurezza del ricovero in OPG e l'assegnazione a CCC sono eseguite esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie di cui al comma 2 del medesimo articolo 3-ter denominate "Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza" (d'ora in avanti: REMS), fermo restando che le persone che hanno cessato di essere



ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 2/8

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

socialmente pericolose devono essere senza indugio dimesse e prese in carico sul territorio dai Dipartimenti di salute mentale;

VISTO il decreto del Ministro della salute, di concerto col Ministro della giustizia, 1° ottobre 2012 recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture residenziali destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia, adottato a norma della sopra citata disposizione";

VISTO, in particolare, l'Allegato A del citato decreto ministeriale che prevede che la gestione interna delle strutture residenziali è di esclusiva competenza sanitaria; che la responsabilità della gestione all'interno di dette strutture è assunta da un medico dirigente psichiatra e che nelle REMS trovano applicazione tutte le norme del codice penale e del codice di procedura penale riferite agli internati;

RILEVATO che permane in capo alla Magistratura di Sorveglianza il compito di vigilare sulle strutture, con conseguente applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 677, comma 2 e 679 del Codice di Procedura Penale, e degli articoli 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e 5 del decreto della Presidente della Repubblica del 30 giugno 2000, n. 230 e che le persone sottoposte alla misura di sicurezza detentiva mantengono lo status di internato, con conseguente applicazione delle disposizioni della legge e del regolamento da ultimi citati;

CONSIDERATO che è necessario procedere, ai sensi del decreto ministeriale 1° ottobre 2012 alla stipula di Accordi tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di regolamentare lo svolgimento delle funzioni di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modifiche e al decreto della Presidenza della Repubblica del 30 giugno 2000, n. 230 anche con riferimento agli aspetti della esecuzione della misura di sicurezza e alle forme dei rapporti con la Magistratura;

VISTA la nota del 16 dicembre 2014, con la quale il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha trasmesso il documento indicato in oggetto, al fine del perfezionamento di un apposito accordo in sede di Conferenza Unificata;

VISTA la nota di questo Ufficio di Segreteria del 18 dicembre 2014 di diramazione del documento in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del Comitato paritetico interistituzionale, tenutasi in data 2 febbraio 2015, si è svolto un ampio confronto sulla proposta in oggetto e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e delle Regioni hanno concordato modifiche al testo, recepite nella versione diramata con nota di questa Segreteria in data 9 febbraio 2015;

VISTA la nota di questo Ufficio di Segreteria del 24 febbraio 2015 di diramazione del testo definitivo dell'Accordo indicato in oggetto contenente modifiche concordate tra le Regioni e le Amministrazioni centrali interessate;



ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 3/8



ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali nei seguenti termini:

PREMESSO CHE

- le REMS sono strutture residenziali socio-sanitarie che ospitano persone in misura di sicurezza detentiva, che rispondono ai requisiti di accreditamento previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997 e dal decreto del Ministro della salute del 1° ottobre 2012;
- i diritti delle persone internate negli OPG – ivi inclusi i diritti aventi ad oggetto specificamente la salute di cui al decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230 e al decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 - sono disciplinati dalla normativa penitenziaria di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e del decreto della Presidente della Repubblica del 30 giugno 2000, n. 230 e, segnatamente, dai Capo I, Titolo I "Principi direttivi" e Capo II, Titolo I "Condizioni generali" delle citate legge;
- con il passaggio ad una organizzazione esclusivamente sanitaria alle persone internate nelle REMS sono garantiti tutti i diritti di cui al precedente alinea, in base ai principi del Servizio Sanitario Nazionale, secondo proprie procedure ed organizzazione; e che, in tal senso, detti diritti sono pienamente garantiti, in prospettiva ampliativa, anche in considerazione della esclusiva gestione sanitaria. I medesimi principi sono applicati con riguardo ai rapporti dell'internato con la famiglia e con la comunità esterna, fermo restando che l'ammissione ai momenti di mantenimento dei rapporti con la famiglia e/o con la comunità esterna è subordinato, ove previsto, al nulla osta da parte della Autorità Giudiziaria competente e deve comunque essere coerente al percorso terapeutico-riabilitativo del singolo paziente;
- le persone detenute e internate hanno diritto alla erogazione di prestazioni sanitarie al pari dei cittadini in stato di libertà; laddove per la concreta soddisfazione di tale diritto sia necessario il ricovero esterno in luogo di cura, trovano applicazione l'art.11 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e l'art. 17 del decreto della Presidenza della Repubblica del 30 giugno 2000, n. 230 con specifico riferimento all'adozione del provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente. In casi di urgenza l'Autorità deputata ad emettere il provvedimento è il Dirigente responsabile della REMS;
- per ogni paziente internato è definito uno specifico percorso terapeutico-riabilitativo individualizzato, periodicamente verificato secondo le procedure sanitarie ed inserito nella cartella personale; tale percorso deve prevedere il massimo coinvolgimento attivo del soggetto secondo i principi della recovery:
 - ✓ valutazione multiprofessionale, secondo precise procedure e strumenti definiti per ciascun ambito;

ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 4/8

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- ✓ definizione del percorso terapeutico-riabilitativo che comprenda gli obiettivi generali e specifici, la prevenzione dei comportamenti a rischio - che sia comunque finalizzato alla reintegrazione sociale - nonché aspetti specifici di trattamento (impostazione della quotidianità, responsabilizzazione delle persone nella vita della struttura, attività, teatro, gruppi di problem solving, abilità automutuo-aiuto, formazione, studio, attività sportive, partecipazione del volontariato e ministri di culto) anche attraverso il mantenimento (o la ricostruzione) dei rapporti con la famiglia, con la comunità esterna, con il mondo del lavoro;
- le Regioni e le Province autonome devono garantire l'accoglienza nelle proprie REMS di persone sottoposte a misura di sicurezza detentiva residenti nel proprio ambito territoriale regionale o provinciale;
- le Regioni e Province autonome forniscono un elenco delle proprie REMS, completo di indicazioni riguardo alla capienza e alla eventuale specificazione, in ordine all'accoglienza degli internati, circa i profili di sicurezza. In mancanza di tale specificazione, tutte le REMS presenti nella Regione e Provincia autonoma sono considerate idonee ad accogliere internati di ogni profilo di sicurezza;
- il Responsabile dichiara la capienza della REMS, ferma restando la inderogabile capienza massima di venti ospiti prevista dal decreto ministeriale 1° ottobre 2012, conseguente alla natura di strutture sanitarie delle REMS, e che le Regioni e le Province autonome provvedono ad una idonea programmazione che tenga conto delle esigenze in corso e a venire, con specifico riguardo alla evoluzione del numero dei propri pazienti;

SI CONVIENE

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Art. 1**Assegnazione alle REMS**

Al fine di assegnare gli internati, attualmente ricoverati presso gli OPG, alle REMS, il Ministero della salute comunica all'Autorità Giudiziaria e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, entro e non oltre il 15 marzo 2015, l'avvenuta individuazione e l'effettiva attivazione al 31 marzo 2015, delle REMS da parte delle Regioni e delle Province Autonome nell'ambito territoriale di competenza, con l'indicazione espressa di quanto contenuto nelle premesse del presente Accordo.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sulla base delle predette indicazioni, si impegna ad assegnare e a trasferire presso le REMS gli internati presenti negli OPG.

Le assegnazioni e i trasferimenti di cui al comma precedente, così come tutte le successive assegnazioni presso le REMS, sono eseguite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria attenendosi al principio della territorialità come espressamente previsto dall'articolo 3-ter, comma 3, lettera c) del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211.

ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 5/8



La territorialità si fonda sulla residenza accertata.

Nel caso di persone senza fissa dimora e di persone di nazionalità straniera resta fermo quanto disciplinato negli Accordi della Conferenza Unificata Rep. Atti 81/CU del 26 novembre 2009 e Rep. Atti n. 95/CU del 13 ottobre 2011.

Le assegnazioni e i trasferimenti sono disposti in base alla disponibilità di posti letto nelle strutture.

Ai fini delle assegnazioni presso le REMS di soggetti provenienti dalla libertà o dalla detenzione, nei casi previsti dalla legge, le Regioni e le Province Autonome segnalano al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria le sedi delle REMS sul territorio, comunicando tempestivamente gli aggiornamenti circa la effettiva disponibilità di posti in ognuna di esse.

ART. 2**Trasferimenti, traduzioni, piantonamenti**

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria procede ai trasferimenti dagli Istituti Penitenziari alle REMS per l'applicazione e l'esecuzione delle misure di sicurezza, nonché alle traduzioni per motivi di giustizia, secondo quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Competono all'Amministrazione Sanitaria i trasferimenti in luoghi di cura esterni alla REMS.

Il piantonamento in caso di ricovero presso strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale esterne alle REMS è effettuato dal personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, se disposto dall'Autorità Giudiziaria.

I trasferimenti presso comunità o abitazione, nei casi di fruizione di licenze, semilibertà e libertà vigilata, sono eseguiti a cura del Servizio Sanitario Nazionale.

Nei casi di estrema urgenza e di pericolo di vita il Dirigente responsabile della REMS dispone direttamente il trasferimento, provvedendo contestualmente a darne notizia all'Autorità giudiziaria competente per eventuali ulteriori disposizioni in merito.

Art. 3**Altri procedimenti amministrativi**

I procedimenti di ammissione alla REMS, registrazione ai fini amministrativi-sanitari, conservazione degli atti relativi alla posizione giuridica e rapporti con l'Autorità Giudiziaria sono svolti a cura del personale amministrativo della REMS.

Sono altresì di competenza del personale sanitario e amministrativo della REMS i rapporti e

ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 6/8

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

le comunicazioni alla Magistratura di sorveglianza o di cognizione e le comunicazioni delle Autorità Giudiziarie nei confronti dei ricoverati (a titolo di esempio: permessi, licenze, notifiche), nonché quelle all'Amministrazione Penitenziaria con riguardo alle attività di cui al primo comma del presente articolo.

Per un periodo transitorio di un anno i procedimenti di identificazione, immatricolazione, ricostruzione ed aggiornamento della posizione giuridica sono svolte dal personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le definitive attribuzioni di tali procedimenti sono stabiliti alla scadenza del periodo transitorio.

Art. 4**Formazione**

Il Servizio Sanitario Nazionale attua iniziative formative, ai sensi dell'Allegato A del decreto ministeriale 1° ottobre 2012, con particolare riguardo ai rapporti con la Magistratura di Sorveglianza.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, direttamente o attraverso l'attivazione dei Provveditorati Regionali competenti sui territori su cui insistono le REMS, offre alle Regioni, alle Province Autonome e alle Aziende Sanitarie competenti, il supporto formativo necessario all'organizzazione di iniziative di approfondimento e addestramento del personale delle REMS per la gestione giuridico – amministrativa degli internati.

Art. 5**Personale**

Ogni REMS è dotata di personale sanitario ed amministrativo come stabilito dalla Direzione generale dell'Azienda Sanitaria competente nel territorio in cui insiste la REMS, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato A del decreto ministeriale 1° ottobre 2012.

Il Direttore sanitario, coadiuvato da personale sanitario e amministrativo, è responsabile della struttura, sia dal punto di vista sanitario che amministrativo.

L'impiego di personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione Penitenziaria, e da questa dipendente, è limitato ai soli casi di cui all'articolo 3 del presente Accordo.

ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 7/8

**Art. 6****Sicurezza**

Con riferimento ai "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi", di cui all'Allegato A del decreto ministeriale 1° ottobre 2012, i servizi di sicurezza e vigilanza perimetrale sono attivati sulla base di specifici Accordi con le Prefetture, anche sulla scorta delle informazioni contenute nel fascicolo dell'internato.

Art. 7**Rapporti con UEPE (Uffici Esecuzione Penale Esterna) e Magistratura**

Alla data di chiusura degli OPG, le Regioni e le Province Autonome, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Magistratura, attraverso le proprie articolazioni territorialmente competenti per ciascuna REMS, o comunque per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, definiscono, mediante specifici Accordi, le modalità di collaborazione, ai fini dell'attuazione delle disposizioni normative di cui alla legge 30 maggio 2014, n. 81, inerenti l'applicazione delle misure di sicurezza detentive, la loro trasformazione e l'eventuale applicazione di misure di sicurezza, anche in via provvisoria, non detentive.

Tali Accordi, al fine di ridurre il rischio di nuove forme di istituzionalizzazione, prevedono altresì modalità operative che assicurino:

- il costante coinvolgimento degli Uffici Esecuzione Penale Esterna territorialmente competenti;
- la definizione delle modalità e procedure di collaborazione interistituzionale per la contemporanea gestione sia del percorso terapeutico-riabilitativo individuale interno alla struttura, che di quello di reinserimento esterno;
- la predisposizione e l'invio all'Autorità Giudiziaria competente - nonché, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, anche al Ministero della Salute - dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali finalizzati all'adozione di soluzioni diverse dalla REMS (per tutte le persone ed entro 45 giorni dal loro ingresso) da parte del Servizio delle predette strutture, con il concorso dell'Azienda Sanitaria competente per la presa in carico territoriale esterna e dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, come già previsto per tutti i presenti in OPG alla data di entrata in vigore della legge 30 maggio 2014, n. 81.

Art. 8**Monitoraggio**

Il presente Accordo è oggetto di monitoraggio semestrale da parte dell'Organismo di coordinamento di cui alla legge 30 maggio 2014, n. 81, nonché del Comitato paritetico.

ALLEGATO A alla Dgr n. 803 del 06 giugno 2017

pag. 8/8

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

interistituzionale, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 nonché della delibera della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 81 del 31 luglio 2008.

Esso può essere modificato e integrato, anche alla luce degli esiti del monitoraggio di cui al presente articolo.

IL SEGRETARIO
Antonio Nadded



IL PRESIDENTE
Angolino Alfano

(Codice interno: 347265)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 804 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della A.V.S.S. Croce Blu Onlus con sede legale e sede operativa principale a San Martino Buon Albergo (VR), Via Firenze, 1. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla A.V.S.S. Croce Blu Onlus con sede legale e sede operativa principale a San Martino Buon Albergo (VR), Via Firenze, 1, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18/8/2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 46565 del 5/2/2016;

visita di verifica in data 30/8/2016, prot. reg. n. 351908 del 19/9/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la A.V.S.S. Croce Blu Onlus con sede legale e sede operativa principale a San Martino Buon Albergo (VR), Via Firenze, 1, è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 125 del 23/12/2009 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18/8/2015.

Con nota del 16/2/2015 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 5/2/2016 prot. reg. n. 46565 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) e depositata agli atti del presente procedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 30/8/2016 si è concluso con il parere positivo.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo senza prescrizioni.

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera),

concludendo quindi l'esame con il parere favorevole.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, alla A.V.S.S. Croce Blu Onlus con sede legale e sede operativa principale a San Martino Buon Albergo (VR), Via Firenze, 1, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) prot. reg. n. 351908 del 19/9/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare la A.V.S.S. Croce Blu Onlus con sede legale e sede operativa principale a San Martino Buon Albergo (VR), Via Firenze, 1, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) in data 30/8/2016;
2. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. n. 22/2002;
4. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge n. 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
8. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
9. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347264)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 805 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Blu Soccorso Onlus con sede legale e sede operativa principale a Lusia (RO), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Blu Soccorso Onlus con sede legale e sede operativa principale a Lusia (RO), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 42364 del 3/2/2016;

visita di verifica in data 23/8/2016, prot. reg. n. 408107 del 20/10/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Blu Soccorso Onlus con sede legale e sede operativa principale a Lusia (RO), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1, è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 41 del 7/4/2010 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Con nota del 26/2/2015 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza la con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 3/2/2016 prot. reg. n. 42364 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) e depositata agli atti del presente procedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 23/8/2016 si è concluso con il parere positivo con prescrizioni.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- 3.3.9, 3.3.10: la struttura deve formalizzare documentazione e procedure relative agli elettromedicali entro 3 mesi
- 5.2.3, 5.2.4: la struttura deve formalizzare i protocolli di soccorso entro 6 mesi

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana), concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizioni.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, alla Blu Soccorso Onlus con sede legale e sede operativa principale a Lusina (RO), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'Azienda dell'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana), prot. reg. n. 408107 del 20/10/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizioni la Blu Soccorso Onlus con sede legale e sede operativa principale a Lusina (RO), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) in data 23/8/2016;
2. di incaricare l'Azienda Ulss n. 5 Polesana di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Blu Soccorso Onlus;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347263)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 806 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Croce Sanitas s.r.l. con sede legale a Grezzana (VR), Via Nicolò Marcozeni, 8 e sede operativa principale a Pastrengo (VR), Via Dell'Artigiano, 2. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Croce Sanitas s.r.l. con sede legale a Grezzana (VR), Via Nicolò Marcozeni, 8 e sede operativa principale a Pastrengo (VR), Via Dell'Artigiano, 2, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 47177 dell'8/2/2016;

visita di verifica in data 13/9/2016, prot. reg. n. 355891 del 21/9/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Croce Sanitas s.r.l. con sede legale a Grezzana (VR), Via Nicolò Marcozeni, 8 e sede operativa principale a Pastrengo (VR), Via Dell'Artigiano, 2 è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 124 del 23/12/2009 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Con nota del 28/9/2015 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 8/2/2016 prot. reg. n. 47177 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) e depositata agli atti del presente procedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 13/9/2016 si è concluso con il parere positivo con prescrizione.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo con la seguente prescrizione:

- 3.3.3: completare la dotazione delle ambulanze di soccorso avanzato entro 6 mesi

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizione.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, alla Croce Sanitas s.r.l. con sede legale a Grezzana (VR), Via Nicolò Marcozeni, 8 e sede operativa principale a Pastrengo (VR), Via Dell'Artigiano, 2, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), prot. reg. n. 355891 del 21/9/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizione la Croce Sanitas s.r.l. con sede legale a Grezzana (VR), Via Nicolò Marcozeni, 8 e sede operativa principale a Pastrengo (VR), Via Dell'Artigiano, 2, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) in data 13/9/2016;
2. di incaricare l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera di verificare l'ottemperanza alla suddetta prescrizione da parte della Croce Sanitas s.r.l.;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347262)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 807 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Gruppo Emergenza Burano con sede legale e sede operativa principale a Venezia, Sestiere S. Martino Sinistra, 4. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Gruppo Emergenza Burano con sede legale e sede operativa principale a Venezia, Sestiere S. Martino Sinistra, 4, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 114781 del 23/3/2016;

visita di verifica in data 27/6/2016, prot. reg. n. 265369 dell'8/7/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Gruppo Emergenza Burano con sede legale e sede operativa principale a Venezia, Sestiere S. Martino Sinistra, 4 è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto con decreto n. 8 del 9/2/2010 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

In data 23/3/2016 prot. reg. n. 114781 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima) e depositata agli atti del presente procedimento.

Con nota del 23/3/2016 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

L'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 27/6/2016 si è concluso con parere positivo con prescrizione.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo con la seguente prescrizione:

-La struttura deve formalizzare il documento che dettaglia i compiti del direttore sanitario entro 60 giorni

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima), concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizione.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Gruppo Emergenza Burano con sede legale e sede operativa principale a Venezia, Sestiere S. Martino Sinistra, 4, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'Azienda dell'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima), prot. reg. n. 265369 dell'8/7/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizione la Gruppo Emergenza Burano con sede legale e sede operativa principale a Venezia, Sestiere S. Martino Sinistra, 4, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima) in data 27/6/2016;
2. di incaricare l' Azienda Ulss n. 3 Serenissima di verificare l'ottemperanza alla suddetta prescrizione da parte della Gruppo Emergenza Burano;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347261)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 808 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Humanitas s.n.c. con sede legale e sede operativa principale a Vigasio (VR), Piazza Papa Luciani, 5. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITAMENTO istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Humanitas s.n.c. con sede legale e sede operativa principale a Vigasio (VR), Piazza Papa Luciani, 5, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 47288 dell'8/2/2016 integrata con nota prot. reg. n. 278143 del 19/7/2016;

visita di verifica in data 16/9/2016, prot. reg. n. 528747 del 29/12/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITAMENTO istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Humanitas s.n.c. con sede legale e sede operativa principale a Vigasio (VR), Piazza Papa Luciani, 5, è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 129 del 23/12/2009 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Con nota del 28/9/2015 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 8/2/2016 prot. reg. n. 47288 e 19/7/2016 prot. reg. n. 278143 di integrazione, la stessa ha presentato domanda di accREDITAMENTO istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) e depositata agli atti del presente procedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 16/9/2016 si è concluso con il parere positivo con prescrizioni.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- 3.2.1 e 3.2.2: la struttura deve regolarizzare la carta di circolazione di due mezzi in possesso; fino all'avvenuta regolarizzazione tali mezzi non possono essere utilizzati per attività accreditate

- 3.2.6: la struttura deve adeguare il fermo barella dell'ambulanza entro 3 mesi

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizioni.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, alla Humanitas s.n.c. con sede legale e sede operativa principale a Vigasio (VR), Piazza Papa Luciani, 5, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell'8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'Azienda dell'ex Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), prot. reg. n. 528747 del 29/12/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizioni la Humanitas s.n.c. con sede legale e sede operativa principale a Vigasio (VR), Piazza Papa Luciani, 5, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) in data 16/9/2016;
2. di incaricare l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Humanitas s.n.c.;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347260)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 809 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Omnigea Medical Assistance s.r.l. con sede legale a Verona , Via G. Belluzzo, 31 e sede operativa principale a Verona, Via G. Morgagni, 16. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Omnigea Medical Assistance s.r.l. con sede legale a Verona , Via G. Belluzzo, 31 e sede operativa principale a Verona, Via G. Morgagni, 16, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 19260 del 19/1/2016;

visita di verifica in data 25/8/2016, prot. reg. n. 350973 del 19/9/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Omnigea Medical Assistance s.r.l. ex società San Francesco s.r.l. (nota di comunicazione prot. reg. n. 445969 del 4/11/2015) con sede legale a Verona, Via G. Belluzzo, 31 e sede operativa principale a Verona, Via G. Morgagni, 16 è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreti n. 127 del 23/12/2009 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) e n. 57 del 15/4/2014 dell'allora Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Con nota del 23/9/2015 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 19/1/2016 prot. reg. n. 19260 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) e depositata agli atti del presente procedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 25/8/2016 si è concluso con il parere positivo con prescrizione.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo con la seguente prescrizione:

- Qualora la struttura stipuli con un'Azienda Sanitaria un contratto per attività di soccorso con ambulanza deve dotarsi di sistema di teletrasmissione dell'ECG e di monitor per capnometria

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera), concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizione.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, alla Omnigea Medical Assistance s.r.l. con sede legale a Verona, Via G. Belluzzo, 31 e sede operativa principale a Verona, Via G. Morgagni, 16, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'Azienda dell'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) prot. reg. n. 350973 del 19/9/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizione la Omnigea Medical Assistance s.r.l. con sede legale a Verona, Via G. Belluzzo, 31 e sede operativa principale a Verona, Via G. Morgagni, 16, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 20 di Verona (ora Azienda Ulss n. 9 Scaligera) in data 25/8/2016;
2. di incaricare l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera di verificare l'ottemperanza alla suddetta prescrizione da parte della Omnigea Medical Assistance s.r.l.;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347259)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 810 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza della Sanitrans Servizi Professionali s.r.l. con sede legale a Favaro Veneto (VE) Via Orlanda, 271/B e sede operativa principale a Venezia Cannaregio, 1091/A. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Sanitrans Servizi Professionali s.r.l. con sede legale a Favaro Veneto (VE) Via Orlanda, 271/B e sede operativa principale a Venezia Cannaregio, 1091/A, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accREDITamento prot. reg. n. 38555 dell'1/2/2016;

visita di verifica in data 9/6/2016, prot. reg. n. 265369 dell'8/7/2016 dell' ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Sanitrans Servizi Professionali s.r.l. con sede legale a Favaro Veneto (VE) Via Orlanda, 271/B e sede operativa principale a Venezia Cannaregio, 1091/A, è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 7 del 9/2/2010 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18.8.2015.

Con nota del 22/1/2015 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza la con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertati in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 1/2/2016 prot. reg. n. 38555 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima) e depositata agli atti del presente procedimento.

L'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 9/6/2016 si è concluso con il parere positivo con prescrizioni.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- Oltre ai DPI obbligatori la struttura deve dotarsi di tutti quelli previsti dal requisito 3.3.8 entro 60 giorni
- La struttura deve completare le schede degli elettromedicali di cui al requisito 3.3.9 entro 90 giorni

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima), concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizioni.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza alla Sanitrans Servizi Professionali s.r.l. con sede legale a Favaro Veneto (VE) Via Orlanda, 271/B e sede operativa principale a Venezia Cannaregio, 1091/A, struttura già provvisoriamente accreditata per trasporto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell'8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall'Azienda dell'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima), prot. reg. n. 265369 dell'8/7/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizioni la Sanitrans Servizi Professionali s.r.l. con sede legale a Favaro Veneto (VE) Via Orlanda, 271/B e sede operativa principale a Venezia Cannaregio, 1091/A, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 12 di Venezia (ora Azienda Ulss n. 3 Serenissima) in data 9/6/2016;
2. di incaricare l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Sanitrans Servizi Professionali s.r.l.;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347258)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 811 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza dell'Associazione Volontari Croce Blu Gaiba con sede legale e sede operativa principale a Gaiba (RO), Via Sabbioni, 11. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza all'Associazione Volontari Croce Blu Gaiba con sede legale e sede operativa principale a Gaiba (RO), Via Sabbioni, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18/8/2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 36401 del 29/1/2016;

visita di verifica in data 31/8/2016, prot. reg. n. 418809 del 27/10/2016 dell'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, l'Associazione Volontari Croce Blu Gaiba con sede legale e sede operativa principale a Gaiba (RO), Via Sabbioni, 11, è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 4 del 27/1/2010 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18/8/2015.

Con nota del 13/1/2016 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

In data 29/1/2016 prot. reg. n. 36401 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) e depositata agli atti del presente procedimento.

La struttura, in sede di verifica, ha presentato un'integrazione alla domanda di accREDITamento richiedendo che lo stesso venga limitato alla sola funzione di trasporto con ambulanza.

L'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 31/8/2016 si è concluso con parere positivo con prescrizioni per l'accREDITamento alla sola attività di trasporto.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo per l'accREDITamento alla sola attività di trasporto e con le seguenti prescrizioni:

Accreditamento per la sola attività di trasporto

- La struttura deve formalizzare le procedure di manutenzione e controllo dei mezzi entro 3 mesi
- La struttura deve formalizzare le procedure relative ai requisiti 5.1.6 e 5.1.7 entro 3 mesi

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell' ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizioni.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza all'Associazione Volontari Croce Blu Gaiba con sede legale e sede operativa principale a Gaiba (RO), Via Sabbioni, 11.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall' ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) prot. re. n. 418809 del 27/10/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizioni l'Associazione Volontari Croce Blu Gaiba con sede legale e sede operativa principale a Gaiba (RO), Via Sabbioni, 11, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) in data 31/8/2016;
2. di incaricare l'Azienda Ulss n. 5 Polesana di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Associazione Volontari Croce Blu Gaiba;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347257)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 812 del 06 giugno 2017

Accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza della Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus con sede legale e sede operativa principale a Bergantino (RO), Via Cavallotti, 56. Legge Regionale n. 22/2002 e Legge Regionale n. 26/2012.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza alla Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus con sede legale e sede operativa principale a Bergantino (RO), Via Cavallotti, 56, struttura già provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18/8/2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n. 47171 dell' 8/2/2016;

visita di verifica in data 20/10/2016, prot. reg. n. 418916 del 27/10/2016 dell'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana);

parere CRITE del 21/2/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 27/7/2012, n. 26, la Regione del Veneto, al fine di promuovere e garantire la qualità del servizio, ha esteso l'istituto dell'accREDITamento istituzionale delle attività sanitarie, socio sanitarie e sociali, introdotto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/8/2002, anche all'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Al fine di dare attuazione a tale norma, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 179 del 27/2/2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che avevano svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie e che risultavano, pertanto, "provvisoriamente accreditati" allo svolgimento di tale attività. Successivamente, con la deliberazione n. 1095 del 18/8/2015 ha prorogato ed integrato l'elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati ed ha definito le disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Infine, con la deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della citata Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accREDITamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

Premesso quanto sopra, la Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus con sede legale e sede operativa principale a Bergantino (RO), Via Cavallotti, 56, è stata autorizzata ad esercitare l'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con decreto n. 59 del 17/5/2010 dell'allora Segretario Regionale Sanità e Sociale (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) ed è stata provvisoriamente accreditata per l'attività di trasporto con deliberazione n. 1095 del 18/8/2015.

In data 8/2/2016 prot. reg. n. 47171 la stessa ha presentato domanda di accREDITamento istituzionale per l'attività di trasporto con estensione al soccorso con ambulanza, trasmessa contestualmente all'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) e depositata agli atti del presente procedimento.

La struttura, in sede di verifica, ha presentato un'integrazione alla domanda di accREDITamento richiedendo che lo stesso venga limitato alla sola funzione di trasporto con ambulanza.

Con nota del 23/2/2016 la struttura ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di soccorso e trasporto con ambulanza con la dichiarazione sostitutiva attestante che la struttura, le sedi ed i mezzi in uso non hanno subito variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo e che è mantenuto il possesso dei requisiti accertato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

L'ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana), in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui alla deliberazione n. 1515 del 29/10/2015, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale n. 22/2002; l'accertamento eseguito dal GTM in data 20/10/2016 si è concluso con parere positivo con prescrizioni per l'accREDITamento alla sola attività di trasporto.

L'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si è concluso con parere positivo per l'accreditamento alla sola attività di trasporto e con le seguenti prescrizioni:

Accreditamento per la sola attività di trasporto

- La struttura dovrà adeguare l'anzianità del parco mezzi entro 3 anni

Nella seduta del 21/2/2017 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dell' ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) concludendo quindi l'esame con il parere favorevole con prescrizioni.

Tutto ciò premesso si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto con ambulanza alla Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus con sede legale e sede operativa principale a Bergantino (RO), Via Cavallotti, 56.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Leggi Regionali n. 22 del 16/8/2002 e n. 26 del 27/7/2012;
- VISTE le Deliberazioni n. 2501 del 6/8/2004, n. 1080 del 22/5/2007, n. 838 dell' 8/4/2008, n. 3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 1095 del 18/8/2015, n. 1515 del 29/10/2015 e n. 2174 del 23/12/2016;
- VISTO il parere espresso dall' ex Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) prot. reg. n. 418916 del 27/10/2016;
- VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 21/2/2017;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di accreditare con prescrizioni la Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus con sede legale e sede operativa principale a Bergantino (RO), Via Cavallotti, 56, struttura già provvisoriamente accreditata, per l'attività di trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali e mezzi descritti nella domanda e oggetto della verifica condotta dall'ex Azienda Ulss n.18 di Rovigo (ora Azienda Ulss n. 5 Polesana) in data 20/10/2016;
2. di incaricare l' Azienda Ulss n. 5 Polesana di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Pubblica Assistenza Volontaria Croce Azzurra Soccorso Amico Onlus;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di dare atto che l'Azienda Ulss dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

9. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
10. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347256)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 813 del 06 giugno 2017

Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. DGR n. 1923 del 23/12/2015. Istanze di autorizzazione a spostamenti di budget sottoposti a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 14 dicembre 2016, del 2 febbraio 2017 e del 21 marzo 2017. Provvedimenti conseguenti alle istanze.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in considerazione dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) delle sedute del 14 dicembre 2016, del 2 febbraio 2017 e del 21 marzo 2017, si autorizzano alcune Aziende Sanitarie ad effettuare, per l'anno 2017, degli spostamenti dei budget assegnati con DGR n. 1923/2015 agli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Azienda ULSS 7 Pedemontana prot. regionale n. 70779 del 21 febbraio 2017;

Azienda ULSS 6 Euganea prot. regionale n. 72229 del 22 febbraio 2017;

Azienda ULSS 6 Euganea prot. regionale n. 75454 del 23 febbraio 2017,

Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana prot. regionale n. 96905 del 9 marzo 2017.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato, per il biennio 2016-2017, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, le quote di assegnazione del budget per le prestazioni ai cittadini residenti nel Veneto secondo quanto riportato negli Allegati A, B, C e D del provvedimento stesso.

La succitata DGR 1923/2015 ha previsto che le eventuali quote extra budget potranno essere autorizzate esclusivamente con provvedimento della Giunta Regionale, previa valutazione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia - CRITE.

Il 14 dicembre 2016 la CRITE si è riunita e ha esaminato, tra l'altro, la richiesta di autorizzazione allo spostamento, per l'anno 2017, di una quota del budget della macroarea di Medicina Fisica e Riabilitazione della struttura privata accreditata Centro Medico di Fisioterapia srl dal territorio dell'ULSS 16 di Padova al territorio dell'ULSS 3 di Bassano del Grappa (nota prot. regionale n. 282450 del 21 luglio 2016).

Con riferimento a tale richiesta l'ULSS 16 di Padova, con nota prot. regionale n. 473769 del 5 dicembre 2016, ha espresso parere favorevole allo spostamento di parte del budget dell'anno 2017 e l'ULSS 3 di Bassano del Grappa, con nota prot. regionale n. 464919 del 28 novembre 2016, ha precisato che gli importi del budget da trasferire sono riferiti ad attività da erogare nel corso del secondo semestre 2017.

In merito alla suddetta richiesta la CRITE, esaminata l'istruttoria svolta dall'Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, ha espresso il seguente parere, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 538958 del 30 dicembre 2016:

- parere sospeso per carenza di istruttoria in merito allo spostamento di budget dalla ULSS 16 alla ULSS 3 per la struttura privata accreditata Centro Medico di Fisioterapia srl per la macroarea di Medicina Fisica e Riabilitazione.

All'Ordine del Giorno della seduta della CRITE del 2 febbraio 2017 è stata reinserita la richiesta di autorizzazione allo spostamento di una quota del budget 2017 della struttura privata accreditata Centro Medico di Fisioterapia srl, precedentemente sospesa nella seduta del 14 dicembre 2016.

Nel frattempo la DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016 ha previsto, all'allegato H, che la Giunta possa autorizzare il trasferimento di sede degli erogatori privati accreditati per la specialistica ambulatoriale, da una Azienda ULSS ad un'altra, previa acquisizione del parere dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie interessate e del parere della CRITE, senza oneri aggiuntivi di budget e nell'ambito della medesima branca specialistica, in zone carenti al fine di favorire una migliore fruibilità da parte dei cittadini.

L'ULSS 7 Pedemontana ha valutato il fabbisogno di attività specialistica del proprio ambito territoriale e di seguito espresso, con nota prot. regionale n. 36121 del 30 gennaio 2017, parere favorevole allo spostamento di una quota del budget per l'anno 2017 della struttura privata accreditata Centro Medico di Fisioterapia srl.

Ciò considerato la CRITE, esaminata l'istruttoria svolta dall'Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, ha espresso il seguente parere, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 108692 del 16 marzo 2017:

- parere sospeso in attesa di integrazione istruttoria da parte dell'Azienda ULSS 7 in merito alla richiesta di autorizzazione della struttura privata accreditata Centro Medico di Fisioterapia srl allo spostamento di budget dalla branca di Medicina Fisica e Riabilitazione dell'ULSS 6 Euganea all'ULSS 7 Pedemontana.

L'ULSS 7 Pedemontana, con nota prot. regionale n. 70779 del 21 febbraio 2017, ha proposto lo spostamento dal territorio dell'ULSS 6 Euganea al proprio territorio di una quota del budget per l'anno 2017, pari a 250.000,00 euro, della struttura privata accreditata Centro Medico di Fisioterapia srl.

L'ULSS 6 Euganea, con nota prot. regionale n. 72229 del 22 febbraio 2017, ha espresso il parere favorevole a tale spostamento, mentre il Centro Medico di Fisioterapia srl, con nota prot. regionale n. 78574 del 27 febbraio 2017, ha proposto che il trasferimento della quota del budget 2017 di 250.000,00 euro sia così suddiviso:

- 125.000,00 euro dal budget della sede di Padova - Via degli Scrovegni 10;
- 125.000,00 euro dal budget della sede di Padova - Via dei Colli 202.

Alla luce dei nuovi succitati elementi, all'Ordine del Giorno della seduta della CRITE del 21 marzo 2017 è stata reinserita la richiesta di autorizzazione allo spostamento del budget 2017 del Centro Medico di Fisioterapia srl unitamente alla seguente richiesta nel frattempo pervenuta:

- autorizzazione allo spostamento, per l'anno 2017, di una quota pari a 50.000,00 euro del budget della macroarea di Diagnostica per Immagini della struttura privata accreditata Radiologia Scrovegni del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl (GVDR srl) dal territorio dell'ULSS 6 Euganea al territorio dell'ULSS 2 Marca Trevigiana (comunicazione pec acquisita con prot. regionale n. 41586 del 1 febbraio 2017).

In merito a tale richiesta hanno espresso parere favorevole l'ULSS 6 Euganea, con nota prot. regionale n. 75454 del 23 febbraio 2017, e l'ULSS 2 Marca Trevigiana, con nota prot. regionale n. 96905 del 9 marzo 2017.

La CRITE, esaminata l'istruttoria svolta da parte dell'Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, ha espresso i seguenti pareri, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 145848 dell'11 aprile 2017:

- parere favorevole in merito alla richiesta della Radiologia Scrovegni del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl per lo spostamento di Euro 50.000,00 del budget 2017, relativamente alla branca di Radiologia Diagnostica dal territorio dell'ULSS 6 Euganea a quello dell'ULSS 2 Marca Trevigiana;
- parere favorevole in merito alla richiesta del Centro Medico di Fisioterapia srl per lo spostamento di Euro 250.000,00 del budget 2017, relativamente alla branca di Medicina Fisica e Riabilitazione dal territorio dell'ULSS 6 Euganea a quello dell'ULSS 7 Pedemontana.

Con il presente provvedimento, considerati i pareri espressi dalla CRITE e i relativi verbali delle sedute del 14 dicembre 2016, del 2 febbraio 2017 e del 21 marzo 2017, si propone di autorizzare per l'anno 2017 le richieste di spostamenti dei budget assegnati con DGR n. 1923/2015 agli erogatori privati accreditati Radiologia Scrovegni del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl e Centro Medico di Fisioterapia srl.

Si precisa che i budget residui per l'anno 2017 nel territorio dell'ULSS 6 Euganea, al netto degli spostamenti di cui al presente provvedimento, sono pari a:

- Radiologia Scrovegni del GVDR srl - 1.870.885,00 euro per la macroarea di Diagnostica per Immagini;
- Centro Medico di Fisioterapia srl - 1.968.498,99 euro per la sede di Padova in Via degli Scrovegni 10 e 2.391.686,88 euro per la sede di Padova in Via dei Colli 202, entrambi per la macroarea di Medicina Fisica e Riabilitazione.

Si precisa, altresì, che gli spostamenti di budget per l'anno 2017 degli erogatori privati accreditati Radiologia Scrovegni del GVDR srl e Centro Medico di Fisioterapia srl troveranno attuazione al momento dell'effettivo trasferimento nelle nuove sedi rispettivamente nei territori dell'ULSS 2 Marca Trevigiana e dell'ULSS 7 Pedemontana.

Quanto previsto dalla presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale, gli spostamenti di budget autorizzati non influiscono infatti sul budget complessivo a livello regionale assegnato dalla DGR n. 1923/2015 che rimane

pertanto invariato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 e ss. mm. ii.;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la DGR n. 1455/2008;

VISTA la DGR n. 2353/2011;

VISTA la DGR n. 957/2013;

VISTA la DGR n. 767/2014;

VISTA la DGR n. 1923/2015;

VISTA la DGR n. 2174/2016.

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in considerazione al parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 21 marzo 2017, gli spostamenti di quote di budget per l'anno 2017 assegnati con DGR n. 1923/2015 ai seguenti erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali:
 - Radiologia Scrovegna del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl - macroarea di Diagnostica per Immagini - spostamento di una quota del budget pari ad euro 50.000,00 dal territorio dell'ULSS 6 Euganea al territorio dell'ULSS 2 Marca Trevigiana;
 - Centro Medico di Fisioterapia srl - macroarea di Medicina fisica e riabilitazione - spostamento di una quota del budget pari ad euro 250.000,00 dal territorio dell'ULSS 6 Euganea al territorio dell'ULSS 7 Pedemontana;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347255)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 814 del 06 giugno 2017

Presa d'atto degli elenchi ricognitivi di varie tipologie di soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiornati alla data del 30 aprile 2017. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Col presente atto si procede alla presa d'atto degli elenchi ricognitivi dei soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno ed in strutture intermedie. Con detti elenchi, aggiornati alla data del 28.2.2017, si sostituisce ogni precedente elenco prendendo atto delle variazioni intervenute relativamente alla titolarità ex DGR 2201/12. L'aggiornamento avviene ai sensi dell'art. 19, comma 6 della Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

In ossequio all'art. 19, comma 6, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 che prevede la periodica pubblicazione dell'elenco degli accreditati, è stato predisposto l'aggiornamento dell'elenco ricognitivo con efficacia meramente dichiarativa, dei soggetti accreditati all'erogazione di prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale, in centri ambulatoriali di riabilitazione e presidi di riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità, in strutture intermedie e in comunità alloggio per malati di AIDS ed in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno.

Si è preso atto inoltre - all'esito favorevole dell'iter previsto dalla DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 - di tutte le modificazioni relative alla titolarità che hanno interessato le strutture accreditate, come nel caso di cessione d'azienda o di ramo d'azienda, di trasformazione, fusione, scissione societaria nonché di trasformazioni da struttura di professionista singolo a società e di variazioni di compagine societaria.

Gli elenchi di cui agli **Allegati A, B, C e D**, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento, aggiornati alla data del 28.2.2017, sostituiscono ogni precedente elenco ed in particolare l'elenco allegato alla DGR n.135 del 16 febbraio 2016.

Con l'**Allegato A**, relativo alle strutture che erogano prestazioni in regime ambulatoriale, si prende atto degli esiti dei procedimenti per il rilascio o l'estensione dell'accreditamento istituzionale che si sono conclusi con le DGR n. 2137 e n. 2139 del 23 dicembre 2016. L'**Allegato A** è comprensivo delle unità di offerta ambulatoriali accreditate presso case di cura, presidi ospedalieri ed ospedali classificati.

L'**Allegato B** presenta l'indicazione delle strutture accreditate in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno: case di cura, presidi ospedalieri ed ospedali classificati.

Le seguenti tipologie di strutture intermedie: centri ambulatoriali di riabilitazione e presidi di riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità sono riportati nell'**Allegato C** mentre le comunità alloggio per malati di AIDS, Hospice, Ospedali di Comunità e U.R.T. sono riportati nell'**Allegato D**.

Si rammenta che l'accreditamento è una condizione e non il definitivo presupposto per l'accesso degli operatori sanitari al settore delle prestazioni essenziali a carico dell'erario pubblico, ex art. 8 quater comma 2 del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002";

VISTA la DGR n.135 del 16 febbraio 2016 "Elenco ricognitivo dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto dell'aggiornamento alla data del 28.2.2017 dell'elenco ricognitivo con efficacia dichiarativa delle strutture accreditate che erogano prestazioni sanitarie di cui all'**Allegato A, Allegato B, Allegato C e Allegato D**;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare l'U.O. Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
4. di incaricare l'U.O. Accreditamento area sanitaria, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.


ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 1/19

Azienda U.I.S.S. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
1 Dolomiti	2137	23/12/2016	C.M.S. s.r.l. - Centro di medicina dello sport s.r.l.	Via Dendrofori, 4/6	BELLUNO
1 Dolomiti	2137	23/12/2016	Salus s.r.l.	Via Vaccari, 1	BELLUNO
1 Dolomiti	2137	23/12/2016	Fleming s.r.l.	Via Caffi, 132	BELLUNO
			Fleming s.r.l.	Via Valcozzena, 31/m	AGORDO (BL)
			Fleming s.r.l.	via Sandi, 2	PUOS D'ALPAGO (BL)
1 Dolomiti	475	07/04/2015	Centro Medico Alpago s.r.l.	Via dell'Industria, 8 loc Paludi	PIEVE D'ALPAGO (BL)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 2/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
2 Marca Trevigiana	2139	23/12/2016	Blue Medical Center s.r.l.	Via Nazionale 44	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Associazione La Nostra Famiglia IRCSS Eugenio Medea	Via Costa Alta, 37	CONEGLIANO (TV)
				Via Monte Grappa, 96	PIEVE DI SOLIGO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Istituto di medicina dello sport e dell'attività motoria s.r.l.	Via L. De Nadai, 4/13	VITTORIO VENETO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Dott.ssa Laura Medici	Via Francia, 35/A	CASTELFRANCO VENETO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Centro Diagnostico Castellano s.r.l.	Piazza Europa Unita, 76 e 47/11	CASTELFRANCO VENETO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Centro Medico di Fisioterapia s.r.l.	Viale Europa, 34	CASTELFRANCO VENETO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Alberto Locarno s.r.l.	Piazza G. Matteotti, 9	TREVISO
			Alberto Locarno s.r.l.	Via Sarajevo, 8/4	PONTE DI PIAVE (TV)
			Alberto Locarno s.r.l.	Via C.Menotti, 5	MOGLIANO VENETO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Centro di Fisiokinesiterapia s.r.l.	Viale Brigata Marche, 2	TREVISO
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Centro di Fisiokinesiterapia s.r.l. Unimedica	Via Roma, 91/g	MOGLIANO VENETO (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Laboratorio Bios s.r.l. del dott. Giuseppe Martorana	Viale Ninio Bixio, 21	TREVISO
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Studio Radiologico di Mogliano Veneto s.r.l.	Via Don Bosco, 31/A	MOGLIANO VENETO (TV)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 3/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Società Centro di Radiologia s.r.l.	Via Zenson di Piave, 11	TREVISO
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Studio della dr.ssa Grazia Biscaro	Via L. Pastro, 108	VILLORBA (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Salute e Cultura s.r.l.	via Borin, 48	TREVISO
2 Marca Trevigiana	2092	30/12/2015	Codess Sanità s.r.l.	Via Vazzole, 5	VILLORBA (TV)
2 Marca Trevigiana	2139	23/12/2016	Casa di Cura Park Villa Napoleon s.r.l.	Via Terraglio, 439/441	PREGANZIOL (TV)
2 Marca Trevigiana	2139	23/12/2016	Casa di cura Giovanni XXIII Sogedin finanziaria S.p.A.	Via Giovanni XXIII, 7	MONASTIER (TV)
2 Marca Trevigiana	2137	23/12/2016	Ospedale generale di zona San Camillo - Istituto Figlie di San Camillo	Viale Vittorio Veneto, 18	TREVISO

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 4/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Istituto Sherman B s.r.l.	Via Treportina, 30	CAVALLINO - TREPORTI (VE)
			Istituto Sherman B s.r.l.	Via Papa Giovanni Paolo II, 5	CAVALLINO - TREPORTI (VE)
3 Serenissima	2139	23/12/2016	Poliambulatorio San Marco s.r.l.	Via Fausta, 30	CAVALLINO - TREPORTI (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Centro Tomasini Ongaro s.a.s.	via Treportina, 30	CAVALLINO - TREPORTI (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Centro Tomasini Ongaro s.a.s.	Viale S.M. Elisabetta, 2/F	VENEZIA- LIDO
3 Serenissima	2139	23/12/2016	Fleming B s.r.l.	Viale Garibaldi, 50/C	VENEZIA -MESTRE
			Fleming B s.r.l	Via Roma, 93/C	QUARTO D'ALTINO (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Ambulatorio Medico Odontoiatrico Dr. Licata s.r.l.	Piazza Mercato, 43	MARGHERA – VE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Antica Scuola dei Battuti	Via Spalti, 1	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Essepienne S.p.A. Centro di Fisiocinesiterapia Antalgik	Via Poerio, 16-18	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Fondazione Banca degli Occhi del Veneto onlus	Via Paccagnella, 11	VENEZIA -ZELARINO
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Centro di Medicina s.r.l.	Viale Ancona 5	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Laboratorio Munari s.r.l.	Via A. Costa, 19/B	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	A.R.C. s.r.l.	Via A. da Mestre, 19	VENEZIA -MESTRE
			A.R.C. s.r.l.	Via Monte Cervino, 19	VENEZIA - FAVARO VENETO
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Istituto Piave s.r.l.	Via Piave, 37	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Dr.ssa Richieri Margherita	Via Roma, 93/c	QUARTO D'ALTINO (VE)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 5/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Paolucci, 36	VENEZIA - MARGHERA
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Garibaldi, 52	DOLO (VE)
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Bologna, 5/a	MIRA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	O.T.I. Service s.r.l.	Via delle Macchine, 51/3	VENEZIA - MARGHERA
3 Serenissima	2139	23/12/2016	Fisiosport Terraglio s.r.l.	Via A. Penello, 5	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2139	23/12/2016	Istituto Sherman s.r.l.	San Marco, 5369/A	VENEZIA
			Istituto Sherman s.r.l.	S.Croce. 505	VENEZIA
			Istituto Sherman s.r.l.	Via G. Carrer, 233	VENEZIA -MESTRE
			Istituto Sherman s.r.l.	Via Volpato, 2/4	QUARTO D'ALTINO (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Casa di cura privata Policlinico San Marco S.p.A.	Via Zanotto, 40	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Ospedale Classificato Villa Salus	Via Terraglio, 114	VENEZIA -MESTRE
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Ospedale S. Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli	Cannaregio, 3458	VENEZIA
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Fondazione Ospedale San Camillo - IRCSS	Via Alberoni, 70	VENEZIA- LIDO
3 Serenissima	2139	23/12/2016	G.V.D.R. s.r.l. Centro Antaljik	Via Cavin di Sala, 20	MIRANO (VE)
3 Serenissima	2139	23/12/2016	G.V.D.R. s.r.l. San Benedetto	Via Venezia, 80	SCORZE' (VE)
3 Serenissima	2139	23/12/2016	Studio Fisioterapico Riviera s.r.l.	Piazza S.Nicolò, 11/2	MIRA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	3C Centro Chimico Clinico s.r.l.	Via Roma, 230	SPINEA (VE)
			3C Centro Chimico Clinico s.r.l.	Via Manzoni, 9/d	MAERNE DI MARTELLAGO (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	CEAM Centro esami analisi mediche di Guzzo Vincenzo & C. s.n.c.	Via Moglianese 44/d	SCORZE' (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Promozione Salute s.r.l.	Via Pozzuoli, 17/D	SPINEA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Radiologia Diagnostica s.a.s. del Dr. P. Zabeo & C.	Via Guolo, 15 int. 19/A	DOLO (VE)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 6/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Data Medica Padova s.p.a.	Campo Marconi, 24	CHIOGGIA (VE)
			Data Medica Padova s.p.a.	Via Martiri della Libertà, 65/a	CAVARZERE (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico Dott. Lucio Vianello	Viale Verona, 3/A	CHIOGGIA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico Dott. Oselladore Roberto	Calle Fattorini, 271	CHIOGGIA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Veneta Clodiense - Mutua Pescatori Società Cooperativa	Rione S. Giacomo, 629	CHIOGGIA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Dr. Gianfranco Boscolo "Anzoletti"	Viale Venezia, 18/A	CHIOGGIA (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Poliambulatorio Vespucci s.r.l.	Viale A. Vespucci, 135/136	CHIOGGIA Sottomarina (VE)
3 Serenissima	2137	23/12/2016	Studio San Giacomo s.a.s. di Baraldo Gigliola e C.	Via Saloni, 102	CHIOGGIA Sottomarina (VE)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 7/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
4 Veneto Orientale	2137	23/12/2016	Centro di Fisiokinesiterapia s.r.l.	Via Aquileia, 217	JESOLO LIDO (VE)
4 Veneto Orientale	2137	23/12/2016	Studio Cardiologico del Dr. Schio Gian Francesco e C. s.a.s.	Via Carozzani, 14	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
4 Veneto Orientale	2139	23/12/2016	Centro Medico San Biagio s.r.l.	Viale del Commercio, 69-4	FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)
4 Veneto Orientale	2139	23/12/2016	Casa di cura Anna e Sileno Rizzola S.p.A.	Via Gorizia, 1	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
4 Veneto Orientale	2139	23/12/2016	Poliambulatorio Caorlese s.r.l.	Via Strada Nuova, 24	CAORLE (VE)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 8/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
5 Polesana	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico Dott. Roberto Caldiron	Via Malipiero, 1/C	ROVIGO
5 Polesana	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico Dott. Tito Chiorboli	Via Sacro Cuore, 7	ROVIGO
5 Polesana	2139	23/12/2016	Centro Attività Motorie s.r.l.	Via E. Fuà Fusinato, 33/B	ROVIGO
5 Polesana	2139	23/12/2016	Centro Medico Polesano s.r.l.	Via O. Scavazza, 1769/C	GIACCIANO CON BARUCHELLA (RO)
5 Polesana	2139	23/12/2016	Centro Medico s.r.l.	Viale della Pace, 81/A	ROVIGO
5 Polesana	2139	23/12/2016	Casa di cura privata Città di Rovigo s.r.l.	Via G. Sichirrollo, 30	ROVIGO
5 Polesana	2137	23/12/2016	Casa di cura privata S. M. Maddalena SpA	Via Gorizia, 2	OCCHIOBELLO (RO)
				Via Eridania, 285	ROVIGO
5 Polesana	283	10/03/2015	Rovigo Medica spa	via Luigi Einaudi 80/82	ROVIGO
5 Polesana	2137	23/12/2016	Casa di cura Madonna della Salute s.r.l.	Via Badaloni, 25	PORTOVIRO (RO)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 9/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
6 Euganea	2709	29/12/2014	Ambulatorio odontoiatrico Io sorrido s.r.l.	Via G. Marconi, 12	BORGORICCO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	dr. Francesco Simioni	Ca' Dai Pase 45/b	CITTADELLA (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	PNG Service s.r.l.	via Primo Maggio 27	CITTADELLA (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio Dr. Costa s.r.l.	Via Col di Lana, 4	VIGONZA (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio Medico Odontoiatrico di Traverso Girolamo e Matteo s.n.c.	Via Trieste, 28	CITTADELLA (PD)
6 Euganea	2139	23/12/2016	Selab s.r.l.	Via G. Marconi, 30	PIOMBINO DESE (PD)
			Selab s.r.l.	Via Bachelet, 27	CAMPODARSEGO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Chinesi s.r.l.	Via Borgo Padova, 106/2	CAMPOSAMPIERO (PD)
6 Euganea	2139	23/12/2016	Ambulatorio san Massimo s.r.l.	Via S. Massimo, 19	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Poliambulatorio Arcella s.r.l.	Via T. Aspetti, 106	PADOVA
6 Euganea	2139	23/12/2016	Artemisia Medica s.r.l.	Via Don Scapin n. 36	PONTE SAN NICOLÒ (PD)
6 Euganea	2139	23/12/2016	Centro Radiologico e Fisioterapico SS. Trinità s.r.l.	Via T. Minio, 42/A	PADOVA
6 Euganea	2139	23/12/2016	Poliambulatorio Elysium s.r.l.	Via S. G. Barbarigo 9	ALBIGNASEGO (PD)
6 Euganea	2139	23/12/2016	Uni X Medica s.r.l.	Piazza Dossetti, 1	PIOVE DI SACCO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dott. Alberto Chiesa	Via T. Aspetti, 9	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dott. Dario Festa	Via Tirana, 8	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Ambulatorio Specialistico oculistico Dr. Federico Marmo	Via San Mauro, 34	MONTEGROTTO TERME (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Poliambulatorio Medico S. Giustina s.r.l.	Via A. Cavalletto, 1	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Di Bello Studi Radiologici s.r.l.	Via Roma, 4	RUBANO (PD)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 10/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
6 Euganea	2137	23/12/2016	Static Centro Chiroterapeutico di Padova s.r.l.	Via Pellizzo, 3	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Ecomedica s.r.l.	Via S. Biagio, 8	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio oculistico Dott. Fabrizio Filippi	Piazza De Gasperi, 32/b	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio specialistico odontoiatrico Dott. Mauro Selvatico	Via S. Salvatore, 37	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Bordin dr.ssa Anna s.r.l.	Via Marconi, 79	PONTE SAN NICOLO' (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Euganea Medica s.r.l.	Via C. Colombo, 13	ALBIGNASEGO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Laboratorio Pennelli s.r.l.	Via S. Biagio, 74	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Lunardon Dermo-Dental Laser di Lunardon Antonio & C. sas	Via Gattamelata, 2	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Optimedica s.r.l.	Via Marco Polo, 3	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Radiologia Clinica s.r.l.	Via Cadorna, 19	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio dr. Scek Nur Negiat s.r.l.	Via Padova, 61/A	SELVAZZANO DENTRO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Centro Dentale Eremitani s.r.l.	Via G. Gozzi, 2/G	PADOVA
				via T. Aspetti 10/a	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dott. Bruno Canciani	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dott. Diego Micochero	Corso del Popolo, 21	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Laboratorio Biotests s.r.l.	Via Crociata, 3	PIOVE DI SACCO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Istituto Diagnostico Antoniano S.p.A.	Via Cavazzana, 39 int. 2/4	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Clinika s.r.l. Centro medico Vesalio	via Sorio, 12	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	C.S.S. di Emilia De Simone e C. s.a.s.	Via Verdi, 3	ABANO TERME (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dr.ssa Alessandra De Rossi	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 11/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dr.ssa Francesca Bortolan	Via Manzoni, 84	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dr.ssa Oriana Predebon	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - sez. Padova onlus	Via Giorgione, 26	ALBIGNASEGO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Poliodontomedica Milano s.r.l.	Corso Milano, 32	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Centro Dentale Conselvano s.r.l.	Via Conselvana, 107	MASERA' (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Fisioterapia Medica Studi e Ricerche s.r.l.	Via Cavallotti, 15	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Laboratorio di Analisi Citotest s.r.l.	Via della Provvidenza, 202	SARMEOLA di RUBANO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	Via dei Colli 202	PADOVA
			Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	Via T. Aspetti, 106	PADOVA
			Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	Via F.G. D'Acquapendente, 4/b	PADOVA
			Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	Via Cavour, 58	CASALSERUGO (PD)
			Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	Via Repoise, 20	CERVARESE S.CROCE (PD)
			Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	P.zza del Donatore, 3	LEGNARO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Centro Biomedico Termale s.r.l.	Via A. Volta, 51	ABANO TERME (PD)
			Centro Biomedico Termale s.r.l.	Via dei Colli Euganei, 124	BATTAGLIA TERME (PD)
			Centro Biomedico Termale s.r.l.	Largo Traino, 20	MONTEGROTTO TERME (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Centro Medico Valentini s.r.l.	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Clinica ortopedica MDG s.r.l.	Via Magenta, 15	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dermatologia Leopoldo Belluco di Leopoldo Belluco & C. s.a.s	Via T. Aspetti, 106	PADOVA
			Dermatologia Leopoldo Belluco di Leopoldo Belluco & C. s.a.s	Via Trento Trieste, 10	MONSELICE (PD)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 12/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
6 Euganea	2137	23/12/2016	Istituto Soncin s.a.s. di Tonelli Silvia, Roselli Marco & c.	Via dei Soncin, 34	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Poliambulatorio Medico San Francesco s.r.l.	Via S. Francesco, 32	LIMENA (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Polistudio Chiara S.r.l.	Via Torino, 8	SELVAZZANO DENTRO (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	San Luca s.r.l.	Via Martiri della Libertà, 4	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio dentistico Dr. Sandro Venuleo e dr.ssa Caterina Venuleo s.r.l.	Passaggio Corner Piscopia, 10	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio Medico Serena s.r.l.	Via G. F. D'Acquapendente, 4/A	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio del dr. Francesco Fabro	Via Ugo Foscolo, 10	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio dentistico Dott. Adriano Mincato (in corso variazione di titolarità ex DGR 2201/12 in favore del soggetto subentrante Studio Dentistico Sacra Famiglia s.r.l.s.)	Via Palermo, 21	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio oculistico dr.ssa Raffaella Corradini	Via dell'Ippodromo, 62/B	PADOVA
			Studio oculistico dr.ssa Raffaella Corradini	Via Scrovegni 10	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico Dott. Angelo Cavallo	Via Gramsci, 84	CADONEGHE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico Dott. Michele Benelle	Via Piovese, 176	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dott. Fabrizio Ricci	Via Primo Maggio, 19	ABANO TERME (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	ATIP Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori di Padova	Via A. Cornaro, 1	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	IMED s.r.l. Ambulatorio Oculistico Guizza	Via Alfieri, 13	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	IMED s.r.l. Studio di Radiologia Diagnostica	Via dei Colli 202	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	IMED s.r.l. Radiologia Specialistica Prof. Stelio Vio	Via Belludi, 3	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	IMED s.r.l. Centro Radiologico Guizza	Via Alfieri, 13	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	IMED s.r.l. Poliambulatorio Guizza	Via Alfieri, 19	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	IMED s.r.l. Poliambulatorio Padova Medica	Via Alfieri, 13	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Medica s.r.l.	Via Bosco Papadopoli, 4/1	PADOVA

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 13/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
6 Euganea	2137	23/12/2016	RDI Rete Diagnostica Italiana s.r.l. (sede non aperta al pubblico)	Via del Santo, 145	LIMENA (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Dr. Cassin Enrico	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Centro Medico di Fisioterapia s.r.l.	Via degli Scrovegni, 10	PADOVA
				Via dei Colli, 202	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Bravi, 51	PADOVA
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Alfieri, 13	PADOVA
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Barbarigo, 9/b	ALBIGNASEGO (PD)
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via dei Soncin, 38	PADOVA
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Scrovegni 10	PADOVA
			Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Jutificio, 1	PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	GVDR s.r.l. Centro Fisioterapico Padovano	Via A. Gramsci 9	CADONEGHE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	GVDR s.r.l. Centro Medico Fisioguizza	Via Santa Maria Assunta, 31	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	GVDR s.r.l. Radiologia Scrovegni	Via A. Gramsci 9	CADONEGHE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Data Medica Padova spa	Via Zanchi, 89	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Data Medica Padova spa - CEMES	Via G. Boccaccio, 106	PADOVA
6 Euganea	201	24/02/2015	Opera della Provvidenza sant'Antonio	via della Provvidenza, 68	RUBANO (PD)
6 Euganea	2710	29/12/2014	Research & Innovation s.r.l.	Corso Stati Uniti, 4/f	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Casa di cura Trieste Centro Medico di Foniatria s.r.l.	Via Bergamo, 10	PADOVA
6 Euganea	2139	23/12/2016	Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale s.p.a.	Piazza C. Colombo, 1	ABANO TERME (PD)
6 Euganea	2139	23/12/2016	Casa di cura privata Villa Maria s.r.l.	Via delle Melette, 20	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio di otorinolaringoiatria del dott. Stefano Parolini	Piazza Conciapelli, 23	PADOVA
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio di otorinolaringoiatria del dott. Stefano Parolini	via Gramsci, 9	CADONEGHE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio di otorinolaringoiatria del dott. Stefano Parolini	Via Diaz, 154	PERAROLO DI VIGONZA (PD)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 14/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
6 Euganea	2137	23/12/2016	Centro Fisioterapico Ortore s.r.l.	Viale Fiume, 87	ESTE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Antares s.r.l.	Via I. Alessi, 40	ESTE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Emolab s.a.s. di Emolab s.r.l.s.	Piazzetta San Francesco, 3/4	CONSELVE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Terme di Battaglia s.r.l.	Via F. Petrarca, 11	BATTAGLIA TERME (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Studio Dott. Enzo Scibetta	Via Mascagni, 6	CONSELVE (PD)
6 Euganea	2137	23/12/2016	Iniziativa Medica S.p.A.	Via Rialto, 14	MONSELICE (PD)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 15/19

Azienda U.I.S.S. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
7 Pedemontana	2137	23/12/2016	Salus s.r.l. (in corso variazione di titolarità ex DGR 2201/12 in favore del soggetto subentrante Genera Medica s.r.l.)	Via E. Fermi, 1	MAROSTICA (VI)
7 Pedemontana	2137	23/12/2016	Centro Medico Thienese s.r.l.	Via Monte Grappa, 6	THIENE (VI)
7 Pedemontana	2137	23/12/2016	Dott. Filosofo Mario s.r.l.	Via Chiesa, 58	MALO (VI)
7 Pedemontana	2139	23/12/2016	Centro Medico Riabilitativo CMR s.r.l.	Via S.G. Bosco 24	SCHIO (VI)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 16/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
8 Berica	2139	23/12/2016	Ecodiagnostica s.r.l.	Via Trento, 5/7	ARZIGNANO (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	C.E.M.A.R. Centro Medico di Analisi e Riabilitazione s.r.l.	Via del Commercio, 2/4	TRISSINO (VI)
			C.E.M.A.R. Centro Medico di Analisi e Riabilitazione s.r.l.	via L. da Vinci, 41	MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
			C.E.M.A.R. Centro Medico di Analisi e Riabilitazione s.r.l.	P.le M. Cenzi, 8	MONTEBELLO VICENTINO (VI)
			C.E.M.A.R. Centro Medico di Analisi e Riabilitazione s.r.l.	via Pellizzari, 125	ARZIGNANO (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	Studio Dentistico dr. Giovanni Bettega	Viale della Repubblica 63	SANDRIGO (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	C.M.S.R. Veneto Medica s.r.l.	Via Vicenza, 204	ALTAVILLA VICENTINA (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	Data Clinica s.r.l.	Via Artiglieri, 33	TORRI DI QUARTESOLO (VI)
			Data Clinica s.r.l.	Via p. Menin, 7	CAMISANO (VI)
			Data Clinica s.r.l.	Via f.lli Rosselli, 50	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Studio Radiologico San Lazzaro s.r.l.	Viale dell'Industria, 67	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Studio dentistico Dr.ssa Calabretta Raffaella	Via dal Ponte, 92/c	MAROLA TORRI DI QUARTESOLO (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	Centro odontoiatrico In ore salus s.a.s.	Viale Battaglione Vicenza, 46	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Studio ginecologico Ettore Busatta s.a.s. di Busatta Ettore	Viale Camisano, 56	VICENZA
			Studio ginecologico Ettore Busatta s.a.s. di Busatta Ettore	Via Leopardi, 3	CALDOGNO (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	Dott. Salvatore Londei	Via G.G. Trissino, 93	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Dr. Cassin Enrico	Via G.G. Trissino, 93	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	C.D.V. - Centro Diagnostico Veneto s.r.l.	Via Sette, 56	CALDOGNO (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	C.T.R. s.n.c. di Gobbi Giovanna & C.	Via Vecchia Ferriera, 3	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Studio dentistico Dr. Giaretta Renzo s.r.l.	Via Canove, 4/a	S. MARIA DI CAMISANO VICENTINO (VI)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 17/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
8 Berica	2137	23/12/2016	O.T.I. Medica Vicenza s.r.l.	Via degli Avieri, 29	TORRI DI QUARTESOLO (VI)
8 Berica	2139	23/12/2016	Cemes s.r.l.	Contra' Porta Santa Croce, 45/49	VICENZA
8 Berica	84	31/01/2017	SE.FA.MO. s.r.l.	Stradella dei Cappuccini, 49	VICENZA
			SE.FA.MO. s.r.l.	L.go Tiepolo, 31/33	CREAZZO (VI)
			SE.FA.MO. s.r.l.	Via Europa, 12	MONTICELLO CONTE OTTO (VI)
8 Berica	2139	23/12/2016	Centro Medico Riabilitativo san Marco s.r.l.	P.zza Araceli, 19	THIENE (VI)
8 Berica	2137	23/12/2016	Casa di cura Eretenia S.p.A.	Viale Eretenio, 12	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Casa di cura Villa Berica S.p.A.	Via Capparozzo, 10	VICENZA
8 Berica	2137	23/12/2016	Casa di cura Villa Margherita s.r.l.	Via Costacolonna, 6	ARCUGNANO (VI)
8 Berica	2711	29/12/2014	Fondazione Malattie Rare "Mauro Baschiroto" BIRD onlus	Via B. Bizio, 1	COSTOZZA DI LONGARE (VI)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 18/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
9 Scaligera	2139	23/12/2016	Tecnomed Verona s.r.l.	Via Seghe San Tomaso, 17	VERONA
			Tecnomed Verona s.r.l.	via Fratini, 14/18	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Ambulatorio Medico Dentistico Dr. Righi Alberto s.r.l.	Viale Repubblica, 49	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Analisi Cliniche Gallieno s.r.l.	Via G.C. Abba, 12/A	VERONA
			Analisi Cliniche Gallieno s.r.l.	via Villafranca, 467a	VERONA
			Analisi Cliniche Gallieno s.r.l.	Via Savonarola, 7/a	CASTEL D'AZZANO (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Static Centro Chiroterapeutico di Verona s.r.l.	Via Albere, 21	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Studio odontoiatrico dott.Gatti Renato	Via Redipuglia, 16/18	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Laboratorio Analisi San Martino s.r.l.	Via Genova, 2/C	SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
			Laboratorio Analisi San Martino s.r.l.	via L.Dorigo, 5	VERONA
			Laboratorio Analisi San Martino s.r.l.	via S.Pertini	CALDIERO (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Centro Fisioterapico san Camillo della Fondazione Opera San Camillo	Via G. Trezza, 15	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Laboratorio Analisi Cliniche San Marco s.r.l.	Via dei Mille, 7/b	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Analisi Cliniche Borgo Milano s.r.l.	Via G. Spaziani, 37	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Centro A. Fleming s.r.l.	Via A. Doria, 16/A	VERONA
			Centro A. Fleming s.r.l. punto di prelievo (in corso variazione di titolarità ex DGR 2201/12 per incorporazione di Exacta srl)	In corso trasferimento da Vicolo Chiodo, 8 a Vicolo Valle 5 angolo Vicoletto Valle 1	VERONA
			Centro A. Fleming s.r.l. punto di prelievo (in corso variazione di titolarità ex DGR 2201/12 per incorporazione di Exacta srl)	Via Montorio, 68/c	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Centro Medico Cangrande s.r.l.	Via Puglie 24	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Laboratorio Analisi A. Sabin s.r.l.	Via Colonnello Fincato, 32	VERONA
			Laboratorio Analisi A. Sabin s.r.l.	Via Bassa, 25	VERONA
			Laboratorio Analisi A. Sabin s.r.l.	Via Monti Lessini, 2	CERRO VERONESE (VR)

ALLEGATO A alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 19/19

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Assistenza specialistica ambulatoriale soggetti accreditati	sede operativa	Comune
9 Scaligera	2137	23/12/2016	prof. Antonio Squassabia radiologia e terapia fisica s.a.s. di Squassabia Marco e c.	Via Interrato Acquamorta, 50	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Studio di fisiocinesi terapia Dott. Biancardi Gianfranco	Via Colonello Fasoli, 1	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Studio Dott. Giovanni Bevilacqua	Via Piave, 72	CASTEL D'AZZANO Rizza (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Ambulatorio di Medicina Fisica e Riabilitazione Fortunata Gresner	Via A. Provolo, 18	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Istituto di medicina dello sport	Quirico Filopanti, 3	VERONA
9 Scaligera	2139	23/12/2016	Synlab Veneto s.r.l.	Via M. K. Ghandi, 3/A	CEREA (VR)
			Synlab Veneto s.r.l. punto di prelievo	Via Roma, 224	BEVILACQUA (VR)
			Synlab Veneto s.r.l. punto di prelievo	Via Roma, 49	OPPEANO (VR)
9 Scaligera	2139	23/12/2016	Istituto Iperbarico S.p.A.	Via Francia, 35	VILLAFRANCA (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Laboratorio Villafranca s.n.c.	Via Custoza, 44	VILLAFRANCA (VR)
			Laboratorio Villafranca s.n.c.	via Roma, 33	VIGASIO (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Studio dentistico Dott. Massimo Pinelli	Corso Garibaldi, 10	VIGASIO (VR)
9 Scaligera	2139	23/12/2016	"Centro diagnostico terapeutico" – Istituto don Calabria	Via san Marco, 121	VERONA
9 Scaligera	34	19/01/2017	Clinica San Francesco spa - Casa di cura privata	Via Monte Ortigara, 21/B	VERONA
			Clinica San Francesco spa - Casa di cura privata	Viale Venezia, 123	
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Centro Riabilitativo Veronese Casa di cura s.r.l.	Piazza Lambranzi, 1	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Ospedale classificato Villa S. Giuliana	Via S. Giuliana, 3	VERONA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA	Via Monte Recamao n.7	VERONA -QUINTO DI VALPANTENA
9 Scaligera	2137	23/12/2016	"Ospedale P. Pederzoli" Casa di cura privata s.p.a Presidio ospedaliero dell'Azienda U.I.s.s. n. 22	Via Monte Baldo, 24	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Casa di cura Villa Garda S.p.A.	Via Monte Baldo, 89	GARDA (VR)
9 Scaligera	2137	23/12/2016	Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore don Calabria"	Via Don A. Sempreboni, 5	NEGRAR (VR)

**ALLEGATOB alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017**

pag. 1/2

Azienda U.l.s.s. n.	DGR	del	Strutture accreditate di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno	indirizzo sede operativa	Comune
2 Marca Trevigiana	2141	23.12.2016	IRCSS - Associazione La Nostra Famiglia - Eugenio Medea	Via Costa Alta, 37	CONEGLIANO (TV)
				Via Monte Grappa, 96	PIEVE DI SOLIGO (TV)
2 Marca Trevigiana	2160	23.12.2016	Ospedale generale di zona San Camillo	Viale Vittorio Veneto, 18	TREVISO
2 Marca Trevigiana	2144	23.12.2016	Casa di cura Giovanni XXIII spa	Via Giovanni XXIII, 7	MONASTIER DI TREVISO
2 Marca Trevigiana	2146	23.12.2016	Casa di Cura Park Villa Napoleon srl	Via Terraglio, 439/441	PREGANZIOL (TV)
3 Serenissima	2158	23.12.2016	Fondazione Ospedale San Camillo IRCSS	Via Alberoni, 70	LIDO DI VENEZIA Venezia
3 Serenissima	2161	23.12.2016	Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatenbenefratelli	Madonna dell'Orto Cannaregio 3458	VENEZIA
3 Serenissima	2159	23.12.2016	Ospedale Classificato Villa Salus	Via Terraglio, 114	MESTRE VENEZIA
3 Serenissima	2147	23.12.2016	Casa di cura PoliclinicoSan Marco spa	Via F. Zanotto, 40	MESTRE VENEZIA
4 Veneto orientale	2153	23.12.2016	Casa di Cura Sileno e Anna Rizzola spa	Via Gorizia, 1	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
5 Polesana	2142	23.12.2016	Casa di cura Città di Rovigo srl	Via G. Falcone e P. Borsellino, 69	ROVIGO
5 Polesana	2150	23.12.2016	Casa di cura privata Santa Maria Maddalena spa	Via Gorizia, 2	OCCHIOBELLO (RO)

ALLEGATOB alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 2/2

Azienda U.l.s.s. n.	DGR	del	Strutture accreditate di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno	indirizzo sede operativa	Comune
5 Polesana	2145	23.12.2016	Casa di cura Madonna della Salute srl	Via Badaloni, 25	PORTO VIRO (RO)
6 Euganea	2260	30.12.2016	Casa di cura Abano terme polispecialistica e termale spa - Presidio Ospedaliero	Piazza C. Colombo, 1	ABANO TERME (PD)
6 Euganea	2154	23.12.2016	Casa di cura Trieste Centro Medico di Foniatria srl	Via Bergamo, 10	PADOVA
6 Euganea	2148	23.12.2016	Casa di cura Parco dei Tigli srl	Via Monticello, 1	VILLA DI TEOLO (PD)
6 Euganea	2152	23.12.2016	Casa di Cura Privata Villa Maria srl	Via delle Melette, 20	PADOVA
8 Berica	2155	23.12.2016	Casa di cura Villa Berica spa	Via Capparozzo, 10	VICENZA
8 Berica	2151	23.12.2016	Casa di cura Villa Margherita srl	Via Costacolonna, 6	ARCUGNANO (VI)
8 Berica	2143	23.12.2016	Casa di cura Eretenia spa	Viale Eretenio, 12	VICENZA
9 Scaligera	2157	23.12.2016	Centro Riabilitativo Veronese casa di cura privata srl	Piazza Lambranzi, 1	MARZANA (VR)
9 Scaligera	2163	23.12.2016	Ospedale Classificato Villa Santa Giuliana	Via S. Giuliana, 3	VERONA
9 Scaligera	2149	23.12.2016	Clinica San Francesco spa casa di cura privata	Via Monte Ortigara, 21/B	VERONA
9 Scaligera	2162	23.12.2016	Casa di cura Villa Santa Chiara spa	Via Monte Recamao, 7	QUINTO DI VALPANTENA (VR)
9 Scaligera	2261	30.12.2016	"Ospedale P. Pederzoli" Casa di cura privata spa Presidio Opsedlaiero dell'Azienda ULSS n. 22	Via Monte Baldo, 24	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
9 Scaligera	2156	23.12.2016	Casa di cura Villa Garda spa	Via Monte Baldo, 89	GARDA (VR)
9 Scaligera	2262	30.12.2016	Ospedale classificato ed equiparato Sacro Cuore Don Calabria	Via Don Sempreboni, 5	NEGRAR (VR)

**ALLEGATOC alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017**

pag. 1/2

Azienda U.I.s.s. n.	DGR	del	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità	Indirizzo sede operativa	Comune
1 Dolomiti	2263	30.12.2016	Opera diocesana San Bernardo degli Uberti - Istituto Pio XII Onlus Misurina di Auronzo di Cadore	Via Monte Piana, 4	MISURINA (BL)
2 Marca Trevigiana	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia Conegliano	Via Costa Alta, 37	CONEGLIANO (TV)
2 Marca Trevigiana	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia Pieve di Soligo	Via Monte Grappa, 96	PIEVE DI SOLIGO (TV)
2 Marca Trevigiana	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia Treviso	Via Ellero, 17	TREVISO
2 Marca Trevigiana	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia Oderzo	Via Don Luigi Monza, 1/3	ODERZO (TV)
2 Marca Trevigiana	2092	30.12.2016	AREP - Associazione Rieducativa Ente privato Onlus - CODESS	Via Vazzole, 5	TREVISO
4 Veneto Orientale	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia San Donà di Piave	Via Forlanini, 5	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
6 Euganea	2263	30.12.2016	AISM - Associazione Italiana sclerosi Multipla onlus	Via Perlasca, 2	VILLAGUATTERA DI RUBANO (PD)
6 Euganea	2263	30.12.2016	Fondazione Federico Milcovich Onlus già UILDM onlus sezione di Padova	Via dei Colli, 4	PADOVA

ALLEGATOC alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 2/2

Azienda U.l.s.s. n.	DGR	del	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità	Indirizzo sede operativa	Comune
6 Euganea	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia Padova	Via G. Carducci, 25	PADOVA
7 Pedemontana	2263	30.12.2016	AISM - Associazione Italiana sclerosi Multipla onlus	Via Marangoni, 2	ROSA' (VI)
8 Berica	2263	30.12.2016	Associazione La Nostra Famiglia Vicenza	Via Coltura del Tesina, 18	VICENZA
8 Berica	2263	30.12.2016	Presidio Riabilitativo Villa Maria	Via Villa Rossi, 5	VIGARDOLO DI MONTICELLO CONTE OTTO (VI)
8 Berica	547	26.4.2016	Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova - ASSP Onlus Centro Archimede	Via Italia Unita, 1	TORRI DI QUARTESOLO (VI)
9 Scaligera	2263	30.12.2016	Centro Polifunzionale "Don Calabria"	Via San Marco, 121	VERONA
9 Scaligera	2263	30.12.2016	Fondazione Speranza onlus - già UILDM sezione di Verona	Via Aeroporto Berardi, 51	VERONA
9 Scaligera	2523	23.12.2014	Fondazione più di un Sogno Onlus	Via Agrigento, 22	VERONA
9 Scaligera	2522	23.12.2014	AGBD - Associazione Genitori Bambini Down Onlus	Via Valpantena, 116/A	MARZANA (VR)

**ALLEGATOD alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017**

pag. 1/2

Azienda U.l.s.s. n.	DGR	del	Strutture intermedie	indirizzo sede operativa	Comune
1 Dolomiti	1092	12.6.2012	Hospice "Casa Tua Due"	Viale Europa 22	Belluno
1 Dolomiti	278	15.3.2016	Ospedale di Comunità "Parrocchia S. Antonio Abate"	Via Brigata Re 19	Alano di Piave (BL)
2 Marca Trevigiana	1870	14.10.2014	Hospice Casa Antica Fonte	Via Palmanova, n. 21	Vittorio Veneto (TV)
2 Marca Trevigiana	1313	16.8.2016	Unità Riabilitativa Territoriale denominata "San Gregorio"	Via Roma n. 38	Valdobbiadene (TV)
2 Marca Trevigiana	1881	14.10.2014	Hospice "Casa dei Gelsi"	Via Fossaggera n. 4/C	Treviso
2 Marca Trevigiana	1624	21.10.2016	Comunità Alloggio per malati di AIDS "La Tenda"	Via Cal di Breda n. 110	Treviso
3 Serenissima	1172	8.9.2015	Hospice "Fatebenefratelli"	Madonna dell'Orto, 3458 Sestiere Cannaregio	Venezia
3 Serenissima	2053	3.11.2014	Hospice "Centro Nazaret"	Via Castellana n. 69	Mestre Venezia
4 Veneto Orientale	276	15.3.2016	Hospice "G. Francescon"	Via Borgo San Gottardo n. 44	Portogruaro (VE)
4 Veneto Orientale	648	28.4.2015	Hospice "Centro Iris"	Via San Francesco n. 11	San Donà di Piave (VE)
5 Polesana	1171	8.9.2015	Hospice "Casa del Vento Rosa"	Via Del Santuario 31	Lendinara (RO)
6 Euganea	1872	14.10.2014	Hospice "Il Melograno"	Via Bonora n. 30	Camposampiero (PD)

ALLEGATOD alla Dgr n. 814 del 06 giugno 2017

pag. 2/2

Azienda U.l.s.s. n.	DGR	del	Strutture intermedie	indirizzo sede operativa	Comune
6 Euganea	1240	1.8.2016	Hospice "Casa del Carmine"	Via Casa di ricovero n. 7	Cittadella (PD)
6 Euganea	277	15.3.2016	Hospice "Paolo VI"	Via Gemona n. 8	Padova
6 Euganea	2681	29.12.2014	Hospice "Casa Santa Chiara"	Via San Giovanni da Verdara n. 56	Padova
6 Euganea	1623	21.10.2016	Comunità Alloggio per malati di AIDS "Casa Santa Chiara"	Via San Giovanni da Verdara 56	Padova
7 Pedemontana	1241	1.8.2016	Hospice "Casa Gerosa"	Via Ognissanti n. 6	Bassano del Grappa (VI)
7 Pedemontana	1871	14.10.2014	Hospice "Guido Negri"	Via Liguria, 22	Thiene (VI)

(Codice interno: 347254)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 815 del 06 giugno 2017

Recepimento dell'Intesa acquisita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018 (Rep. Atti n. 18/CSR del 9.2.2017).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene recepito il rinnovo dell'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali, da parte delle strutture regionali accreditate, con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, per il triennio 2016-2018.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 4 della Legge 24 ottobre 2000 n. 323, di riordino del settore termale, prevede, al comma 4, che l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, sia assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della sanità, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali e che tali accordi divengano efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

La Conferenza Stato-Regioni, in data 9 febbraio 2017, con atto Rep. Atti n. 18/CSR, ha espresso l'Intesa ai fini del recepimento dell'Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018. In tale accordo, che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, le Regioni e Province autonome convengono di procedere al rinnovo per il triennio 2016-2018 della parte economica del precedente accordo per l'erogazione delle prestazioni termali, nei limiti delle risorse rese disponibili dall'art. 1, comma 566, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità per l'anno 2016).

L'accordo nazionale per il triennio 2016-2018 prevede l'incremento del 3% sulle tariffe 2015 per la remunerazione delle prestazioni termali erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, in modo uniforme e fisso, a decorrere dal 1° gennaio 2016, secondo le nuove tariffe riportate nelle tabelle 1A e 1B di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, precisando che l'incremento tariffario non costituisce vincolo all'incremento dei tetti regionali.

In particolare, la tabella 1A "con adesione" definisce, per ogni singola tipologia di prestazione, la remunerazione tariffaria derivante dall'applicazione, alle tariffe 2015, dell'incremento concordato per il triennio 2016-2018, da applicare alle aziende termali che sostengono la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FORST), mentre la tabella 1B "senza adesione" prevede la decurtazione del 2% delle tariffe base così come definite nella tabella 1A, da applicare alle aziende termali che non sostengono la Fondazione predetta.

Ai fini della regolazione contabile degli addebiti per la compensazione della mobilità interregionale relativi agli anni 2016-2018, gli stessi verranno valorizzati secondo le tariffe vigenti al 1.1.2016.

Il tetto di spesa regionale complessivo per l'anno 2015, come determinato con D.G.R. n. 438 del 4 aprile 2014, viene quindi incrementato, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 del valore di cui all'allegato 4 dell'Accordo nazionale 2016-2018, pari ad euro 162.179, pertanto il valore aggiornato del tetto di spesa regionale complessivo lordo è di euro 23.940.316 per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, come da **Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'**Allegato C**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riporta la ripartizione del nuovo tetto lordo regionale tra le strutture termali accreditate del Veneto per l'anno 2017, determinato in proporzione all'erogato lordo per l'anno 2016 per ciascuna struttura accreditata. Tale ripartizione, che ha determinato una maggiore coerenza tra budget assegnato per struttura e capacità di erogazione rilevata nell'anno 2016, ha comunque comportato per ogni stabilimento termale accreditato un incremento sull'erogato lordo 2016 pari al 5,6%.

La ripartizione così calcolata ha determinato una riserva pari ad Euro 220.741 sul tetto annuale. Tale importo sarà sommato alle eventuali economie di budget e destinato a remunerare parzialmente o in toto le prestazioni erogate oltre il budget assegnato, come in seguito specificato.

Con decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale saranno rideterminati i budget per l'anno 2018. La rideterminazione sarà calcolata sul consuntivo 2017 per ciascuna struttura termale, anche al fine di consentire le eventuali integrazioni di nuovi accreditamenti, sempre nei limiti del tetto lordo complessivo regionale di cui all'**Allegato B**, tenendo conto anche dell'eventuale avanzo del precedente anno.

Ogni struttura accreditata potrà fatturare prestazioni esclusivamente nei limiti del budget assegnato per l'anno di competenza. Per gli anni 2017 e 2018, nel caso di totale utilizzo del budget lordo assegnato, l'eventuale attività in supero al budget potrà essere ristorata attraverso la riscossione del ticket, assumendosi il rischio di non vedere riconosciuta alcuna altra remunerazione, oltre al ticket riscosso. L'eventuale economia sul tetto regionale rilevata a consuntivo sarà ripartita tra le strutture interessate proporzionalmente all'attività in esubero ed al netto del ticket, con Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale.

Attualmente la legge regionale n. 19/2016 ha introdotto la ridefinizione degli ambiti territoriali delle Aziende ULSS, pertanto le funzioni di coordinamento stabilite con DGR. 1752/2014 rimangono in capo all'Azienda ULSS n. 6 Euganea a decorrere dal 1° gennaio 2017, mentre per l'anno 2018 tale funzione sarà totalmente in capo all'Azienda Zero.

L'Azienda ULSS n. 6 Euganea provvederà, entro la fine del mese di marzo del 2018, ad inviare all'Azienda Zero i dati consuntivi del 2017 per la ripartizione delle risorse disponibili come definite nei capoversi precedenti, nei limiti delle economie di budget rilevate ed entro il tetto regionale annuale.

A tal fine le prestazioni erogate oltre il budget lordo assegnato devono essere comunicate dalla struttura termale all'ULSS competente separatamente rispetto all'attività a carico del SSR, e saranno oggetto di contabilizzazione nel flusso regionale ed extraregionale esclusivamente le prestazioni oltre budget remunerate per intero, fino al pieno utilizzo della somma da ripartire.

Gli stabilimenti termali sono tenuti alla chiusura contabile dell'attività annuale nei termini temporali utili per l'invio dei flussi di attività e di mobilità.

Le somme riconosciute a copertura delle prestazioni erogate oltre il budget non costituiscono incremento di budget per l'anno successivo.

Il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" ha provveduto ad aggiornare le patologie, le prestazioni e le modalità di erogazione dell'assistenza termale a carico del Servizio sanitario nazionale secondo l'allegato 9 allo stesso Decreto, che sostituisce pertanto l'allegato 3 dell'Accordo 2016-2018 e costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale **Allegato D**.

Le strutture termali accreditate del Veneto si impegnano ad adeguare le proprie modalità di ricezione e gestione della ricetta dematerializzata entro il 31 dicembre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 ottobre 2000, n. 323;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015 n. 208;

VISTO il D.P.C.M. 12 gennaio 2017;

VISTA la D.G.R. 1752 del 3 ottobre 2013;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 4 aprile 2014;

VISTO il Decreto n. 9 del 14 maggio 2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
2. di recepire l'intesa sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018 di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, determinando il nuovo tetto regionale annuale per gli anni 2016, 2017 e 2018 come da **Allegato B** al presente provvedimento;
3. di dare atto che le tariffe di cui alle tabelle 1A e 1B dell'**Allegato A** sono comprensive degli oneri della visita medica di ammissione alle cure termali e della compilazione della relativa cartella clinica, e trovano applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2018, per tutte le prestazioni termali erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale;
4. di precisare che per i cicli di cura iniziati prima del 1° gennaio 2016 e terminati successivamente si applicano le tariffe vigenti al momento dell'inizio del ciclo di cura;
5. di precisare che, ai fini della regolazione contabile degli addebiti per la compensazione della mobilità interregionale e regionale, gli addebiti per gli anni 2016-2018 verranno valorizzati secondo le tariffe vigenti al 1.1.2016;
6. di stabilire che gli importi di cui all'**Allegato C**, che forma parte integrante del presente provvedimento, costituiscono tetto lordo complessivo annuale per ciascuna struttura termale accreditata della Regione Veneto per l'anno 2017;
7. di precisare che le patologie, le prestazioni e le modalità di erogazione dell'assistenza termale a carico del Servizio sanitario nazionale sono definite dall'allegato 9 al DPCM 12 gennaio 2017 che costituisce l'**Allegato D** al presente provvedimento;
8. di precisare che ogni struttura termale accreditata potrà fatturare prestazioni esclusivamente nei limiti del budget assegnato per l'anno 2017;
9. di stabilire, per gli anni 2017 e 2018, la possibilità per ciascun stabilimento termale accreditato, nel caso di totale utilizzo del budget lordo assegnato nell'anno, di scegliere se accettare o meno ulteriori richieste SSR e riscuotere il relativo ticket, assumendosi il rischio di non vedere riconosciuta alcuna remunerazione, oltre al ticket riscosso, qualora a consuntivo e nei limiti del tetto regionale annuale non risultassero disponibilità economiche derivanti da economie di budget di altre strutture accreditate;
10. di delegare il Direttore dell'Area Sanità e Sociale a provvedere con proprio decreto alla ripartizione dei budget 2018 nel limite del fondo regionale.
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017**

pag. 1/13

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2016 – 2018.

Rep. Atti n. 18/CSR del 9 febbraio 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 9 febbraio 2017:

VISTA la legge 24 ottobre 2000, n. 323 di riordino del settore termale la quale all'articolo 4, comma 4, prevede che l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, sia assicurata da appositi accordi stipulati tra le Regioni e le Province autonome e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali;

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera g) e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevedono che la Conferenza Stato - Regioni, al fine di garantire la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome a tutti i processi decisionali di interesse regionale, interregionale e infraregionale, promuove e sancisce intese in tutti i procedimenti in cui la legge lo prevede e che le stesse si perfezionano con l'espressione dell'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTO il richiamato articolo 4, il quale dispone che i predetti accordi divengono efficaci attraverso l'espressione di un'intesa della Conferenza Stato - Regioni tesa al recepimento dei contenuti degli stessi, nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO l'articolo 32, comma 16 della legge n. 449 del 1997 che dispone che le Province autonome di Trento e Bolzano, la Regione Valle d'Aosta e la Regione Friuli Venezia Giulia provvedono al funzionamento del Servizio sanitario nazionale nei rispettivi territori, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge n. 724 del 1994 e dell'articolo 1, comma 144 della legge n. 662 del 1996;

VISTO l'articolo 1, commi 830 e 836, della legge n. 296 del 2006 che stabiliscono rispettivamente per la Regione Siciliana un concorso al finanziamento del SSN nella misura del 49,11 per cento e per la Regione Sardegna, dall'anno 2007, il funzionamento del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun contributo a carico del bilancio dello Stato;

VISTO l'articolo 2, comma 109 della legge n. 191 del 2009 che ha disposto, a decorrere dal 2010, l'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge n. 386 del 1989 (esclusione delle Province Autonome di Trento e Bolzano da finanziamenti recati da leggi speciali);

VISTA la nota del 2 febbraio 2017 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di trasmissione dell'Accordo in oggetto, sottoscritto tra le parti in pari data;

AP



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 2/13

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

RILEVATO che, ai fini istruttori, con lettera in data 3 febbraio 2017, l'anzidetto Accordo è stato inviato al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze;

ACQUISITO, nel corso della seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo in parola, Allegato sub A) al presente atto;

ESPRIME INTESA

ai fini del recepimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 24 ottobre 2000, n. 323, dell'Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2016 – 2018, allegato sub A), parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddo



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico Costa

ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 3/13

17/05/CR7a/C7

**ACCORDO NAZIONALE PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI TERMALI PER
IL TRIENNIO 2016-2018****AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L. 24 OTTOBRE 2000, N.323**

Il giorno 2 febbraio 2017, in Roma, presso la sede della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

tra

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, rappresentata dal Presidente Stefano Bonaccini, la Commissione Salute rappresentata dal Coordinatore Antonio Saitta

e

Federterme, Federazione Italiana delle Industrie Termali e delle Acque minerali Curative, rappresentata dal Presidente, dott. Costanzo Jannotti Pecci

con la partecipazione del Ministero della Salute

premessi che

- l'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.4, comma 4, della Legge 323/2000, è scaduto il 31 dicembre 2015;
- Federterme ha chiesto l'avvio del negoziato per il rinnovo dell'Accordo predetto ed il conseguente adeguamento delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni termali erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, con decorrenza dal 1 gennaio 2016;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'art.1, comma 566, autorizza la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per la revisione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e di quanto previsto all'art.1, comma 170, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modifiche e integrazioni;
- le Regioni e Province Autonome convengono di procedere al rinnovo della parte economica dell'Accordo per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018, nei limiti delle risorse rese disponibili dall'art. 1, comma 566, della legge 28 dicembre



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 4/13

2015, n. 208, (Legge di stabilità per il 2016), rappresentando l'impossibilità di mettere a disposizione risorse proprie, sia per l'anno 2016 che per gli anni successivi;

- è stata condotta un'istruttoria tecnica attraverso alcuni incontri tra Federterme, il Coordinamento Tecnico della Commissione Salute e una rappresentanza del Ministero della Salute;

**le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Federazione Italiana
delle Industrie Termali e delle Acque Minerali – Federterme Confindustria**

con la partecipazione del Ministero della Salute

convengono di addivenire al rinnovo dell'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018, sulla base delle seguenti clausole:

A. Parte economica

Le parti convengono di procedere, per il triennio 2016-2018, all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale vigenti al 31 dicembre 2015, nei limiti delle risorse rese disponibili dall'art. 1, comma 566, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (Legge di stabilità 2016), per un importo complessivo pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Resta convenuto, altresì, che alla copertura del predetto onere di 5 milioni di euro si provvede per 2 milioni di euro con corrispondenti risorse nell'ambito del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale individuato per ciascuno degli anni 2016-2018, per i restanti 3 milioni di euro dal maggior gettito derivante dall'incremento della compartecipazione alla spesa del cittadino da 50 a 55 euro per ciclo termale o in misura superiore, qualora l'incremento di 5 euro non fosse sufficiente a determinare un entrata di 3 milioni di euro. Si conviene, inoltre, che la ripartizione a livello regionale del 2 milioni di euro a valere sulle risorse del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale avverrà per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, in proporzione alla quota di accesso al fabbisogno standard, come riportato nella tabella "Riparto 2016-2017-2018" – All.4. Resta inteso che le Regioni e le Province autonome, nell'applicazione del presente Accordo, all'interno di un percorso di efficientamento e di recupero di appropriatezza prescrittiva, possano procedere alla determinazione dei tetti di spesa in sede di stipula degli accordi/contratti con gli erogatori delle prestazioni di assistenza termale, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

Le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni termali erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, vengono incrementate in modo uniforme e fisso, del 3%, per le prestazioni erogate a decorrere dal 1° gennaio 2016, come riportato nelle Tabelle 1A (All.1) e 1B (All.2) che si allegano al presente Accordo, per costituirne parte integrante. I tetti regionali possono essere incrementati non oltre la percentuale di incremento di cui al presente comma e resta comunque inteso che l'incremento tariffario



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 5/13

non costituisce vincolo all'incremento dei tetti regionali. Eventuali superamenti dei tetti di spesa previsti a livello regionale daranno titolo, alla stessa Regione, ad ottenere l'emissione di nota di credito – fino a concorrenza dell'importo corrispondente – dalle aziende termali i cui volumi di attività e fatturato hanno concorso al superamento della spesa prevista a carico del servizio sanitario regionale.

Ai fini della regolazione contabile degli addebiti per la compensazione della mobilità interregionale per le prestazioni termali, relativi agli anni 2016-2018, gli addebiti verranno valorizzati secondo le tariffe vigenti al 01.01.2016.

Le parti danno atto che la Tabella 1A (All.1) "con adesione" definisce, per ogni singola tipologia di prestazione, la remunerazione tariffaria derivante dall'applicazione, alle tariffe 2015, dell'incremento concordato per il triennio 2016-2018, da applicare alle aziende termali che sostengono la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FORST). La Tabella 1B (All.2) "senza adesione" prevede la decurtazione dello 2% delle tariffe base così come definite nella Tabella 1A (All.1) "con adesione", da applicare alle aziende termali che non sostengono la Fondazione predetta. Entrambe le tabelle individuano dettagliatamente i singoli livelli di remunerazione tariffaria per ogni tipologia di prestazione erogata.

Per l'anno 2016 il relativo conguaglio, rispetto agli importi fatturati sulla base delle tariffe 2015 di cui all' "Accordo Nazionale per l'Erogazione delle Prestazioni Termali" per il triennio 2013-2015, sarà fatturato dalle aziende termali accreditate che hanno erogato prestazioni termali con oneri a carico del SSN nell'anno 2016, dalla data di sottoscrizione del presente Accordo ed il termine di pagamento delle relative somme decorrerà dal giorno successivo al recepimento dell'Accordo da parte della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge 24 ottobre 2000, n. 323.

Le parti si impegnano ad attivare procedure condivise al fine di monitorare, a livello nazionale, l'andamento della spesa termale.

B. Patologie tutelate e prestazioni erogabili

Le patologie per le quali è previsto l'accesso alla cura presso gli stabilimenti termali, con oneri a carico del SSN, sono quelle definite con Decreto Ministeriale del 22 marzo 2001, recante "Individuazione delle patologie per il cui trattamento è assicurata, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 24 ottobre 2000, n. 323, l'erogazione delle cure termali a carico del Servizio Sanitario Nazionale" e successive modifiche ed integrazioni.

Le parti confermano l'impegno ad effettuare una revisione dell'elenco delle suddette patologie, prevedendo inoltre per le stesse, l'identificazione tramite un codice correlato alla classificazione internazionale (ICD9CM).

Le prestazioni termali erogabili con oneri a carico del SSN sono confermate in quelle già previste nel precedente Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009 e riportate nell'elenco allegato al presente Accordo (all. 3), ferme restando eventuali modifiche che potranno essere apportate a seguito della annuale revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza.



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 6/13

Quanto sopra, sia sulla base delle evidenze scientifiche prodotte dalla ricerca nello specifico settore - con particolare riferimento ai progetti di ricerca finanziati dalla Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale (FoRST), sia nell'ottica di sviluppare le potenzialità del termalismo in termini di idoneità a realizzare nuovi modelli di assistenza suscettibili di perseguire finalità di contenimento della spesa sanitaria, secondo quanto previsto all'art. 15, comma 13, lett. c-bis) della legge n. 135/2012.

C. Ricerca scientifica

Le Regioni e Province autonome danno atto al sistema delle industrie termali italiane dei significativi risultati conseguiti negli ultimi anni nel campo della ricerca scientifica termale, validati secondo criteri riconosciuti dalla comunità medico-scientifica internazionale.

Per il triennio 2016-2018 il finanziamento della Fondazione per la ricerca scientifica termale è stabilito nella misura dello 0,40% del fatturato annuo lordo che le aziende termali accreditate, che scelgono di sostenere la Fondazione medesima, hanno realizzato per le prestazioni termali erogate con oneri a carico del SSN.

D. Validità dell'Accordo

Il presente Accordo, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge 24 ottobre 2000, n. 323, diviene efficace, per tutte le Regioni, con il recepimento da parte della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome, successivamente al quale le aziende termali potranno emettere fatture di conguaglio. L'aggiornamento tariffario per il triennio 2016-2018 decorre dal 1° gennaio 2016. Dal 2019 l'eventuale revisione tariffaria dovrà tener conto dei vincoli di compatibilità previsti dalla legge finanziaria.

NORME FINALI**A. Ricetta dematerializzata**

Le parti si impegnano ad istituire un tavolo di lavoro coinvolgendo il MEF/Sogei per l'adozione e la ricezione della ricetta dematerializzata da parte delle aziende termali accreditate.

B. Censimento Strutture termali

L'elenco delle strutture termali operanti in Italia, come risultante dal censimento svolto dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, una volta ultimato e completato con l'indicazione dei trattamenti erogati e dell'accreditamento, sarà da considerarsi allegato del presente Accordo.

Per la
Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Per la
Commissione
Salute

Per
Federterme

Il Presidente
Stefano Bonaccini

Il Coordinatore
Antonio Saitta

Il Presidente
Costanzo Jannotti Pecci



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 7/13

TABELLA 1A - TARIFFE PER PRESTAZIONI TERMALI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2016 AL 31 DICEMBRE 2018
CON ADESIONE

ALL. 1

		CICLI DI CURA EROGABILI CON ONERI A CARICO DEL S.S.N.	TARIFFA UNITARIA				
			LIV. I SUPER	LIV. I	LIV. II	LIV. III	LIV. IV
89.90.1		FANGO + BAGNO O DOCCIA C.D. DI ANNETTAMENTO	13,47	12,61	11,90	10,87	10,13
89.90.2		FANGO + BAGNO TERAPEUTICO	24,19	22,60	21,44	19,09	18,40
89.90.3		BAGNO PER MALATTIE ARTROREUMATICHE	10,20	9,53	9,05	8,05	6,85
89.90.4		BAGNO PER MALATTIE DERMATOLOGICHE	10,20	9,53	9,05	8,05	6,85
89.90.5		BAGNO OZONIZZATO O CARBONICO O OSSIGENATO (solo INAIL)	10,20	9,53	9,05	8,05	6,85
89.91.1		STUFE O GROTTE	8,82	8,26	7,03	5,35	5,35
89.91.2		SEDUTA INALATORIA (INALIZZAZIONE O NEBULIZZAZIONE O AEROSOL O HUMAGES)	4,87	4,33	4,00	3,67	3,38
89.92.1		IRRIGAZIONE VAGINALE (livello unico)	5,70	5,70	5,70	5,70	5,70
89.92.2		IRRIGAZIONE VAGINALE + BAGNO	14,88	14,01	13,27	10,35	9,20
89.92.3		DOCCIA RETTALE (livello unico)	4,89	4,89	4,89	4,89	4,89
89.92.4		SEDUTA DI CURA IDROPINICA PER CALCULOSI VIE URINARIE	5,10	4,74	3,98	3,30	2,66
89.92.5		SEDUTA DI CURA IDROPINICA PER MALATTIE DELL'APPARATO GASTROENTERICO	5,10	4,74	3,98	3,30	2,66
89.93.1		SEDUTA DI CURA IDROPINICA PER MALATTIE DELL'APPARATO GASTROENTERICO CON ACQUE EFFRETTO CATARTICO	5,48	5,11	4,29	3,47	2,82
89.93.2		SEDUTA DEL CICLO DI CURA DELLA SORDITA' RINOGENA (livello unico)	17,26	17,26	17,26	17,26	17,26
89.93.3		SEDUTA DEL CICLO DI CURA INTEGR. DELLA VENTILAZIONE POLMONARE CONTROLLATA	17,10	16,49	15,64	15,05	14,48
89.93.4		SEDUTA DEL CICLO DI VENTILAZIONI POLMONARI CONTROLLATE (livello unico)	5,88	5,88	5,88	5,88	5,88
89.93.5		SEDUTA DEL CICLO DI IDROFANGOBALNEOTERAPIA (livello unico)	11,92	11,92	11,92	11,92	11,92
89.94.1		SEDUTA DEL CICLO DI CURA DEI POSTUMI DI TIPO CRONICO (livello unico)	20,97	20,97	20,97	20,97	20,97
89.94.2		SEDUTA GIORNALIERA DEL CICLO DI CURE PER LA RIABILITAZIONE MOTORIA (livello unico)	48,24	48,24	48,24	48,24	48,24
89.94.3		SEDUTA GIORNALIERA DEL CICLO DI CURE PER LA RIABILITAZIONE DELLA FUNZIONE RESPIRATORIA (livello unico)	44,88	44,88	44,88	44,88	44,88
89.94.5		SEDUTA DEL CICLO DI CURA DEI POSTUMI DI TIPO CRONICO (*) (livello unico)	17,96	17,96	17,96	17,96	17,96

(*) QUALORA L'ASSISTITO PRESENTI L'INTERA SERIE DI ESAMI EMATOCHIMICI PREVISTI EFFETTUATI A PROPRIO CARICO IN UN PERIODO TEMPORALE NON SUPERIORE A 90 GG ANTECEDENTI LA DATA DI INIZIO DELLA TERAPIA TERMALIA

DIFFERENZA DOVUTA PER IDROMASSAGGI EROGATI IN FAVORE DEGLI ASSISTITI INPS E INAIL. PAR AD EURO

LIV. I SUP. 7,77; LIV. II 7,10; LIV. III 5,62; LIV. IV 4,42



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 8/13

TABELLA 1B - TARIFFE PER PRESTAZIONI TERMALI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2016 AL 31 DICEMBRE 2018
SENZA ADESIONE

ALL. 2

	CICLI DI CURA EROGABILI CON ONERI A CARICO DEL S.S.N.	TARIFFA UNITARIA							
		LIV. I SUPER	LIV. I	LIV. II	LIV. III	LIV. IV	LIV. I	LIV. II	LIV. III
88.90.1	FANGO + BAGNO O DOCCIA C.D. DI ANNETTAMENTO	13,20	12,36	11,87	10,66	9,93			
88.90.2	FANGO + BAGNO TERAPEUTICO	23,70	22,15	21,01	19,30	18,03			
88.90.3	BAGNO PER MALATTIE ARTROREUMATICHE	9,89	9,34	8,87	7,88	6,72			
88.90.4	BAGNO PER MALATTIE DERMATOLOGICHE	9,99	9,34	8,87	7,88	6,72			
88.90.5	BAGNO OZONIZZATO O CARBONICO O OSSIGENATO (solo INAL)	9,99	9,34	8,87	7,88	6,72			
88.91.1	STUPE O GROTTIE	8,64	8,10	6,69	5,24	5,24			
88.91.2	SEDUTA INALATORIA (INALAZIONE O NEB/POLV. O AEROSOL O HUMAGES)	4,57	4,24	3,92	3,90	3,32			
88.92.1	IRRIGAZIONE VAGINALE (livello unico)	5,58	5,58	5,58	5,58	5,58			
88.92.2	IRRIGAZIONE VAGINALE + BAGNO	14,68	13,73	13,01	10,15	9,01			
88.92.3	DOCCIA RETTALE (livello unico)	4,79	4,79	4,79	4,79	4,79			
88.92.4	SEDUTA DI CURA IDROPINICA PER CALCULOSI VIE URINARIE	5,00	4,65	3,90	3,23	2,61			
88.92.5	SEDUTA DI CURA IDROPINICA PER MALATTIE DELL'APPARATO GASTROENTERICO	5,00	4,65	3,90	3,23	2,61			
88.93.1	SEDUTA DI CURA IDROPINICA PER MALATTIE DELL'APPARATO GASTROENTERICO CON ACQUE EFFETTO CATARTICO	5,38	5,01	4,20	3,40	2,77			
88.93.2	SEDUTA DEL CICLO DI CURA DELLA SORDITA' RINOGENA (livello unico)	16,92	15,92	16,92	16,92	16,92			
88.93.3	SEDUTA DEL CICLO DI CURA INTEGR. DELLA VENTILAZIONE POLMONARE CONTROLLATA	16,76	16,16	15,32	14,75	14,19			
88.93.4	SEDUTA DEL CICLO DI VENTILAZIONI POLMONARI CONTROLLATE (livello unico)	5,76	5,76	5,76	5,76	5,76			
88.93.5	SEDUTA DEL CICLO DI IDROFANGOBALNEOTERAPIA (livello unico)	11,69	11,69	11,69	11,69	11,69			
88.94.1	SEDUTA DEL CICLO DI CURA DEI POSTUMI DI FLEBOPATIE DI TIPO CRONICO (livello unico)	20,55	20,55	20,55	20,55	20,55			
88.94.2	SEDUTA GIORNALIERA DEL CICLO DI CURE PER LA RIABILITAZIONE MOTORIA (livello unico)	47,27	47,27	47,27	47,27	47,27			
88.94.3	SEDUTA GIORNALIERA DEL CICLO DI CURE PER LA RIABILITAZIONE DELLA FUNZIONE RESPIRATORIA (livello unico)	43,98	43,98	43,98	43,98	43,98			
88.94.5	SEDUTA DEL CICLO DI CURA DEI POSTUMI DI FLEBOPATIE DI TIPO CRONICO (*) (livello unico)	17,60	17,60	17,60	17,60	17,60			

(*) QUALORA L'ASSISTITO PRESENTI L'INTERA SERIE DI ESAMI EMATOCHIMICI PREVISTI EFFETTUATI A PROPRIO CARICO IN UN PERIODO TEMPORALE NON SUPERIORE A 90 GG ANTECEDENTI LA DATA DI INIZIO DELLA TERAPIA TERMALIS

DIFFERENZA DOVUTA PER IDROMASSAGGI EROGATI IN FAVORE DEGLI ASSISTITI INPS E INAIL PARI AD EURO

LIV. I SUP. 7,61; LIV. 5,96; II LIV. 6,49 III LIV. 5,51 IV LIV. 4,34



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 9/13

All.3

Prestazioni termali erogabili con oneri a carico del SSN**Prestazioni**

Le prestazioni termali consistono nei cicli di cure di seguito indicati per tipologia di destinatari. Il ciclo di cure include, in ogni caso, la visita medica all'atto dell'accettazione da parte dello stabilimento termale.

Prestazioni erogabili a tutti gli assistiti

1. Fanghi più bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "Annetamento") per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni o docce)
2. Fanghi più bagni terapeutici (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni)
3. Bagni per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 bagni)
4. Bagni per malattie dermatologiche (ciclo di 12 bagni)
5. Stufe o grotte (ciclo di 12 sedute)
6. Cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, humages) (ciclo di 24 prestazioni)
7. Irrigazioni vaginali (ciclo di 12 irrigazioni)
8. Irrigazioni vaginali più bagni (ciclo di 12 irrigazioni e 12 bagni)
9. Docce rettali (ciclo di 12 docce)
10. Cure idropiniche per calcolosi delle vie urinarie e sue recidive (ciclo di 12 prestazioni)
11. Cure idropiniche per malattie dell'apparato gastroenterico (ciclo di 12 prestazioni)
12. Ciclo di cura della sordità rinogena comprendente:
 - Visita specialistica
 - Esame audiometrico
 - 12 insufflazioni endotimpaniche
 - 12 cure inalatorie
13. Ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata comprendente:
 - Visita specialistica
 - 12 ventilazioni polmonari medicate e non
 - 12 aerosol
 - 6 inalazioni o nebulizzazioni (da effettuarsi a giorni alterni)
14. Ciclo di idrofangobalneoterapia (c.d. "Fanghi epatici") comprendente:
 - Visita specialistica
 - 6 fanghi epatici
 - 6 bagni carbogassosi
 - 12 cure idropiniche
15. Ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico comprendente:
 - Visita specialistica
 - Elettrocardiogramma
 - Esami ematochimici: azotemia, glicemia, uricemia, colesterolo totale e HDL, trigliceridi
 - Esami strumentali: oscillometria, doppler (prima e dopo la cura)
 - 12 bagni "terapeutici" con idromassaggio



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 10/13

Prestazioni erogabili agli assistiti dell'INAIL, ai sensi del decreto legge 25.1.1982, n.16, convertito con modificazioni nella legge 25.3.1982 e successive modificazioni.

16. Ciclo di ventilazione polmonare controllate comprendente:
- Visita specialistica
 - Ventilazioni polmonari medicate e non (ciclo di 15 ventilazioni)
17. Ciclo di cure per la riabilitazione motoria comprendente:
- Visite mediche (prescrizioni terapeutiche; assistenza sanitaria; compilazione ed aggiornamento della speciale cartella clinica)
 - Indagini specialistiche e di laboratorio (esami radiologici; esami elettrodiagnostici ed elettromiografici; altre indagini specialistiche se necessarie);
 - Trattamenti medicamentosi, fisioterapici, riabilitativi funzionali e complementari;
 - Crenochinesiterapia (bagni termali, ozonizzati o meno, con o senza massaggio subacqueo; fanghi termali; trattamenti termali per angiopatie);
 - Fisioterapia (ginnastica attiva e passiva; elettroterapia esogena ed endogena; ultrasuonoterapia; etc)
 - Massoterapia
 - Altre terapie strumentali e medicamentose (quali richieste dai singoli casi)
18. Ciclo di cura per la riabilitazione della funzione respiratoria comprendente:
- Visite mediche (prescrizioni terapeutiche; assistenza sanitaria; compilazione ed aggiornamento della speciale cartella clinica)
 - Indagini specialistiche e di laboratorio (spirometria; ergometria; ECG; radiografia del torace nelle due proiezioni ortogonali; esame dell'espettorato previo arricchimento; esami ematochimici, se ritenuti necessari)
 - Trattamenti medicamentosi, fisioterapici, riabilitativi funzionali e complementari;
 - Fisiokinesiterapia, ginnastica respiratoria, ergometria, ventilazione polmonare controllata, medicata o non;
 - ossigenoterapia;
 - cure inalatorie (utilizzando, quando indicato, anche il nebulizzatore ultrasonico)

Prestazioni erogabili agli assistiti dell'INPS ai sensi del decreto legge 25.1.1982, n.16, convertito con modificazioni nella legge 25.3.1982 e successive modificazioni.

19. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumatoartropatiche comprendente:

A. Prestazioni termali fondamentali:

- Fanghi più bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "Annettamento") per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni o docce)

B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:

- Idromassoterapia
- Inalazioni
- Aerosol o docce nasali
- Irrigazioni vaginali



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 11/13

- Marconiterapia
 - Radarterapia
 - Ultrasuonoterapia
20. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumatoartropatiche comprendente:
- A. Prestazioni termali fondamentali:
Fanghi più bagni terapeutici (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni)
- B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:
- Idromassoterapia
 - Inalazioni
 - Aerosol o docce nasali
 - Irrigazioni vaginali
 - Marconiterapia
 - Radarterapia
 - Ultrasuonoterapia
21. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumatoartropatiche comprendente:
- A. Prestazioni termali fondamentali:
- Bagni per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 bagni)
- B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:
- Idromassoterapia
 - Inalazioni
 - Aerosol o docce nasali
 - Irrigazioni vaginali
 - Marconiterapia
 - Radarterapia
 - Ultrasuonoterapia
22. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumatoartropatiche comprendente:
- A. Prestazioni termali fondamentali:
- Stufe o grotte (ciclo di 12 sedute)
- B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:
- Idromassoterapia
 - Inalazioni
 - Aerosol o docce nasali
 - Irrigazioni vaginali
 - Marconiterapia
 - Radarterapia
 - Ultrasuonoterapia
23. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme broncoasmatiche** comprendente:
- A. Prestazioni idrotermali fondamentali:
- 12 inalazioni
 - 12 aerosol
 - 12 nebulizzazioni o polverizzazioni



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 12/13

B. Ciclo di prestazioni complementari o accessorie fino ad un massimo complessivo di 12 delle seguenti prestazioni:

- Docce nasali
- Ventilazioni polmonari
- Irrigazioni vaginali
- Marconiterapia
- Radarterapia
- Ultrasuonoterapia



ALLEGATO A alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 13/13

All. 4

Riparto quota 2 mln Anni 2016-2017-2018		
Regioni	Quota d'accesso riparto 2016	Ripartizione quota 2 mln di euro
PIEMONTE	7,44%	148.742
V D'AOSTA	0,21%	4.253
LOMBARDIA	16,44%	328.884
BOLZANO	0,83%	16.657
TRENTO	0,88%	17.534
VENETO	8,11%	162.179
FRIULI	2,07%	41.432
LIGURIA	2,73%	54.658
E ROMAGNA	7,42%	148.488
TOSCANA	6,32%	126.360
UMBRIA	1,50%	30.073
MARCHE	2,59%	51.837
LAZIO	9,63%	192.575
ABRUZZO	2,21%	44.161
MOLISE	0,52%	10.459
CAMPANIA	9,30%	186.026
PUGLIA	6,65%	132.929
BASILICATA	0,95%	18.984
CALABRIA	3,21%	64.216
SICILIA	8,23%	164.690
SARDEGNA	2,74%	54.863
Totale	100,00%	2.000.000



**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATOB alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017**

pag. 1/1

TETTO LORDO REGIONALE ANNO 2015 ex Allegato B DGR n 438/2014	23.778.137
Riparto quota 2 mln Anni 2016-17-18 come da allegato 4 Accordo Termale 2016-2018	162.179
Determinazione del tetto complessivo regionale lordo per gli anni 2016-2017-2018	23.940.316


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 1/3

ANALISI DATI DI BUDGET E RIPARTIZIONE NUOVO TETTO TERMAL 2016-2017-2018 REGIONE VENETO

B	Cod.	D	L
strutture	Cod.	strutture	ripartizione nuovo tetto
ADRIATICO	610835	ADRIATICO	84.762
AL SOLE	611244	GHIBLI SRLS (ex Al Sole)	278.771
ALL'ALBA	610838	ALL'ALBA	585.245
ARISTON	610839	ARISTON	107.733
ASTORIA	610840	ASTORIA	87.158
ATLANTIC	610841	ATLANTIC	227.602
AURORA	610842	AURORA	325.745
BEL SOGGIORNO snc	611237	BELSOGGIORNO srl	300.824
BELVEDERE	610844	BELVEDERE	97.355
BOLOGNA	610845	BOLOGNA	296.492
BRISTOL BUJA	610846	BRISTOL BUJA	93.669
COLUMBIA	610848	COLUMBIA	377.916
CRISTOFORO	610849	CRISTOFORO	154.867
DOLOMITI	610850	DOLOMITI	94.326
DUE TORRI	610851	DUE TORRI	36.835
EUROPA	610853	EUROPA	242.377
EXCELSIOR	610854	EXCELSIOR	314.767
FIRENZE	611241	GESAL SRL (ex Firenze)	142.958
FORMENTIN	610856	FORMENTIN	278.167
GAZZELLA B	610857	GAZZELLA B	328.782
GRAND TORINO	610858	GRAND TORINO	10.841
HARRYS	610859	HARRYS	138.935
HELVETIA	610860	HELVETIA	169.150
IGEA	610861	IGEA	169.091
LA RESIDENCE	610864	LA RESIDENCE	90.853
LA SERENISSIMA	610865	LA SERENISSIMA	154.280
MEGGIORATO	610869	MEGGIORATO	552.162
MILANO	610870	MILANO	252.686
METROPOLE	610872	METROPOLE	64.736
MIONI PEZZATO	610873	MIONI PEZZATO	229.104

ALLEGATOC alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 2/3

ORVIETO	610876	ORVIETO	144.079
PLAZA	610877	PLAZA	291.034
PARADISO	610878	PARADISO	246.623
PARK	610879	PARK	118.132
PATRIA	610880	PATRIA	234.648
PRESIDENT	610881	PRESIDENT	66.055
PRINCIPE	610882	PRINCIPE	298.357
QUISISANA	610883	QUISISANA	262.429
REGINA	610884	REGINA	18.104
RITZ	610886	RITZ	232.042
SALUS	610888	SALUS	334.308
SAVOIA	610892	SAVOIA	118.170
TRIESTE & VITTORIA	610894	TRIESTE & VITTORIA	63.753
TRITONE	610895	TRITONE	130.189
UNIVERSAL	610897	UNIVERSAL	182.704
VENA D'ORO	610898	VENA D'ORO	305.846
VERDI	610900	VERDI	160.389
VILLA PACE	610901	VILLA PACE	390.440
VILLA PIAVE	610902	VILLA PIAVE	122.951
ANTONIANO	610905	ANTONIANO	327.150
APOLLO	610906	APOLLO	215.675
AUGUSTUS	610907	AUGUSTUS	242.262
BELLAVISTA	610909	BELLAVISTA	266.937
CONTINENTAL	610913	CONTINENTAL	442.681
DELLE NAZIONI	610915	DELLE NAZIONI	151.776
DES BAINS	610916	DES BAINS	34.370
ELISEO	610917	ELISEO	231.303
ESPL.TERGESTEO	610918	ESPL.TERGESTEO	46.903
GARDEN	610919	GARDEN	99.143
GH STEMMA 8	610920	GH STEMMA 8	122.335
LUNA	610922	LUNA	135.562
MARCO POLO	610923	MARCO POLO	152.631
MARCONI snc	611248	MARCONI SRL	392.188
MILLEPINI	610925	MILLEPINI	271.819
MIRAMONTI	610927	MIRAMONTI	107.138
PETRARCA	610933	PETRARCA	362.333
SOLLIEVO	610937	SOLLIEVO	93.423
SPORTING	610938	SPORTING	95.421

ALLEGATOC alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 3/3

VULCANIA	610939	VULCANIA	21.493
ERMITAGE	610940	ERMITAGE	43.614
LEONARDO	610941	LEONARDO	10.094
MAMMA MARGH	610943	MAMMA MARGH	556.153
ROMA	610965	ROMA	387.469
INTERNAZIONALE	610966	INTERNAZIONALE	301.075
GH ABANO	610967	GH ABANO	48.800
DELTA	611122	DELTA	290.677
OLIMPIA	611124	OLIMPIA	160.597
NERONIANE	611126	NERONIANE	75.065
EDEN	611132	EDEN	176.432
RISORTA	611140	RISORTA	37.440
VENEZIA	611159	VENEZIA	209.433
SMERALDO	611168	SMERALDO	316.620
SAN LORENZO	611193	SAN LORENZO	188.651
PREISTORICHE	611194	PREISTORICHE	675.825
VIRGIN(ex MIONI)	611210	VIRGIN(ex MIONI)	505.851
IMPERIAL	611215	IMPERIAL	43.425
Stabilimento termale Terme di Battaglia Srl "La Contea"	641401	LA CONTEA	1.776.450
Hotel Terme Euganee - Battaglia Terme SRL	642001	TERME EUGANEE	-
Hotel Sporting Galzignano Terme di Galzignano terme Srl	ex 642118	SPORTING	146.487
Palatini CTN s.r.l. "Terme di Salazano"	480801	PALATINI	918.373
Terme di Recoaro spa	162301	SVEC SpA	173.233
Bibione Terme spa	362101	BIBIONE	2.906.822
SOMMA DEI BUDGET ASSEGNATI 2017-2018			23.769.575
SOMMA DI RISERVA NUOVI ACCREDITAMENTI			170.741
BUDGET LORDO COMPLESSIVO 2017-2018			23.940.316

**ALLEGATOD alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017**

pag. 1/4

ASSISTENZA TERMALE**Aventi diritto**

Hanno diritto a fruire di cure termali con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale gli assistiti affetti dalle seguenti patologie:

1. Malattie reumatiche: osteoartrosi ed altre forme degenerative; reumatismi extra articolari;
2. Malattie delle vie respiratorie: sindromi rinosinusitiche-bronchiali croniche, bronchiti croniche semplici o accompagnate a componente ostruttiva (con esclusione dell'asma e dell'enfisema avanzato, complicato da insufficienza respiratoria grave o da cuore polmonare cronico);
3. Malattie dermatologiche: psoriasi (esclusa la forma pustolosa, eritrodermica), eczema e dermatite atopica (escluse le forme acute vescicolari ed essudative), dermatite seborroica ricorrente;
4. Malattie ginecologiche: sclerosi dolorosa del connettivo pelvico di natura cicatriziale o involutiva, leucorrea persistente da vaginiti croniche aspecifiche o distrofiche;
5. Malattie O.R.L.: rinopatia vasomotoria, faringolaringiti croniche, sinusiti croniche, stenosi tubariche, otiti catarrali croniche, otiti croniche purulente non colesteatomatose;
6. Malattie dell'apparato urinario: calcolosi delle vie urinarie e sue recidive;
7. Malattie vascolari: postumi di flebopatie di tipo cronico;
8. Malattie dell'apparato gastroenterico: dispepsia di origine gastroenterica e biliare, sindrome dell'intestino irritabile nella varietà con stipsi.

Prestazioni

Le prestazioni termali consistono nei cicli di cure di seguito indicati per tipologia di destinatari. Il ciclo di cure include, in ogni caso, la visita medica all'atto dell'accettazione da parte dello stabilimento termale.

Prestazioni erogabili a tutti gli assistiti

1. Fanghi più bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "Annettamento") per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni o docce)
2. Fanghi più bagni terapeutici (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni)
3. Bagni per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 bagni)
4. Bagni per malattie dermatologiche (ciclo di 12 bagni)
5. Stufe o grotte (ciclo di 12 sedute)
6. Cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, humages) (ciclo di 24 prestazioni)
7. Irrigazioni vaginali (ciclo di 12 irrigazioni)
8. Irrigazioni vaginali più bagni (ciclo di 12 irrigazioni e 12 bagni)
9. Docce rettali (ciclo di 12 docce)
10. Cure idropiniche per calcolosi delle vie urinarie e sue recidive (ciclo di 12 prestazioni)
11. Cure idropiniche per malattie dell'apparato gastroenterico (ciclo di 12 prestazioni)

ALLEGATOD alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 2/4

12. Ciclo di cura della sordità rinogena comprendente:
 - Visita specialistica
 - Esame audiometrico
 - 12 insufflazioni endotimpaniche
 - 12 cure inalatorie
13. Ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata comprendente:
 - Visita specialistica
 - 12 ventilazioni polmonari medicate e non
 - 12 aerosol
 - 6 inalazioni o nebulizzazioni (da effettuarsi a giorni alterni)
14. Ciclo di idrofangobalneoterapia (c.d. "Fanghi epatici") comprendente:
 - Visita specialistica
 - 6 fanghi epatici
 - 6 bagni carbogassosi
 - 12 cure idropiniche
15. Ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico comprendente:
 - Visita specialistica
 - Elettrocardiogramma
 - Esami ematochimici: azotemia, glicemia, uricemia, colesterolo totale e HDL, trigliceridi
 - Esami strumentali: oscillometria, doppler (prima e dopo la cura)
 - 12 bagni "terapeutici" con idromassaggio

Prestazioni erogabili agli assistiti dell'INAIL ai sensi del decreto legge 25.1.1982, n.16, convertito con modificazioni dalla legge 25.3.1982, n. 98 e successive modificazioni.

16. Ciclo di ventilazione polmonare controllate comprendente:
 - Visita specialistica
 - Ventilazioni polmonari medicate e non (ciclo di 15 ventilazioni)
17. Ciclo di cure per la riabilitazione motoria comprendente:
 - Visite mediche (prescrizioni terapeutiche; assistenza sanitaria; compilazione ed aggiornamento della speciale cartella clinica)
 - Indagini specialistiche e di laboratorio (esami radiologici; esami elettrodiagnostici ed elettromiografici; altre indagini specialistiche se necessarie);
 - Trattamenti medicamentosi, fisioterapici, riabilitativi funzionali e complementari;
 - Crenochinesiterapia (bagni termali, ozonizzati o meno, con o senza massaggio subacqueo; fanghi termali; trattamenti termali per angiopatie);
 - Fisioterapia (ginnastica attiva e passiva; elettroterapia esogena ed endogena; etc)
 - Altre terapie strumentali e medicamentose (qualora richieste dai singoli casi)
18. Ciclo di cura per la riabilitazione della funzione respiratoria comprendente:
 - Visite mediche (prescrizioni terapeutiche; assistenza sanitaria; compilazione ed aggiornamento della speciale cartella clinica)
 - Indagini specialistiche e di laboratorio (spirometria; ergometria; ECG; radiografia del torace nelle due proiezioni ortogonali; esame dell'espettorato previo arricchimento; esami ematochimici, se ritenuti necessari)
 - Trattamenti medicamentosi, fisioterapici, riabilitativi funzionali e complementari;

ALLEGATOD alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 3/4

- Fisiokinesiterapia, ginnastica respiratoria, ergometria, ventilazione polmonare controllata, medicata o non;
- ossigenoterapia;
- cure inalatorie (utilizzando, quando indicato, anche il nebulizzatore ultrasonico)

Prestazioni erogabili agli assistiti dell'INPS ai sensi del decreto legge 25.1.1982, n.16, convertito con modificazioni dalla legge 25.3.1982, n. 98 e successive modificazioni.

19. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumoartropatiche comprendente:

A. Prestazioni termali fondamentali:

- Fanghi più bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "Annettamento") per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni o docce)

B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:

- Inalazioni
- Aerosol o docce nasali
- Irrigazioni vaginali

20. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumoartropatiche comprendente:

A. Prestazioni termali fondamentali:

- Fanghi più bagni terapeutici (ciclo di 12 fanghi e 12 bagni)

B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:

- Inalazioni
- Aerosol o docce nasali
- Irrigazioni vaginali

21. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumoartropatiche comprendente:

A. Prestazioni termali fondamentali:

- Bagni per malattie artroreumatiche (ciclo di 12 bagni)

B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:

- Inalazioni
- Aerosol o docce nasali
- Irrigazioni vaginali

22. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme reumoartropatiche comprendente:

A. Prestazioni termali fondamentali:

- Stufe o grotte (ciclo di 12 sedute)

B. Prestazioni complementari e/o accessorie fino ad un massimo complessivo di diciotto delle seguenti prestazioni:

- Inalazioni
- Aerosol o docce nasali
- Irrigazioni vaginali

ALLEGATOD alla Dgr n. 815 del 06 giugno 2017

pag. 4/4

23. Ciclo di prestazioni termali e complementari integrate per forme broncoasmatiche**
comprendente:

A. Prestazioni idrotermali fondamentali:

- 12 inalazioni
- 12 aerosol
- 12 nebulizzazioni o polverizzazioni

B. Ciclo di prestazioni complementari o accessorie fino ad un massimo complessivo di 12
delle seguenti prestazioni:

- Docce nasali
- Ventilazioni polmonari
- Irrigazioni vaginali

(Codice interno: 347273)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 816 del 06 giugno 2017

LR n. 11/2004. Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Orientamenti operativi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per il sistema rurale e gli allevamenti zootecnici. Approvazione.
[Urbanistica]

Note per la trasparenza:

Al fine di trasferire le conoscenze e le esperienze maturate nell'ambito delle attività di copianificazione per la formazione concertata dei PAT, di cui all'art. 15 della LR n. 11/2004, viene proposta l'approvazione di due sussidi operativi, uno per il sistema rurale l'altro per gli allevamenti zootecnici, tesi ad agevolare l'elaborazione dei suddetti piani urbanistici, nonché le valutazioni istruttorie, svolte dagli enti preposti nell'ambito nel loro iter di approvazione.

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Già nel 1978 la Regione del Veneto, con la LR n. 58 "Edificabilità e tutela delle zone agricole" (ora abrogata), disciplinò, all'art. 9, la "Tutela dei beni culturali e ambientali" e gli interventi edilizi nelle zone rurali.

Successivamente, la disciplina dell'edificabilità e della tutela delle zone rurali fu maggiormente definita con la legge regionale 5 marzo 1985, n. 24 "Tutela ed edificabilità delle zone agricole" (ora abrogata), che dettò norme per l'uso del territorio agricolo, perseguendo le finalità di salvaguardare la destinazione agricola del suolo, valorizzando le caratteristiche ambientali e le specifiche vocazioni produttive, per promuovere la permanenza nelle zone agricole degli addetti all'agricoltura in condizioni adeguate e civili, nonché per favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente soprattutto in funzione delle attività agricole. In particolare, l'art. 10 ha disciplinato gli interventi edilizi consentiti ai fini della tutela dei beni culturali e ambientali tipici della zona rurale.

In seguito, con la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, "Nuove norme per gli interventi in agricoltura", furono disciplinati gli interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, a promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, a migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione rurale e a garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli. In particolare, gli artt. 38 e 39 definirono gli aiuti per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale.

Più di recente, il Legislatore regionale nella legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni (LUR), ha dedicato il Titolo V alla delicata disciplina della tutela ed edificabilità del territorio agricolo, prima riservata alla legge speciale n. 24/1985. Più in dettaglio, da un lato ha precisato, all'art. 43, il contenuto che deve avere il Piano Regolatore Comunale (PRC) con specifico riferimento al governo del territorio agricolo, dall'altro, ha rafforzato ulteriormente le disposizioni di tutela inserendo negli artt. 44-45 specifiche disposizioni di natura edilizia.

Per quanto attiene alla disciplina dell'edificabilità nella zona agricola di cui all'artt. 44-45 della LUR, la Giunta regionale ha innanzitutto approvato, con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004, i primi Atti di Indirizzo in attuazione della nuova legge di riforma urbanistica, relativi ad otto diversi ambiti (art. 50, comma 1, lett. a-h). L'ambito che riguarda specificatamente l'edificabilità delle zone agricole è riconducibile alla lettera d) - con le successive modifiche introdotte dalle deliberazioni n. 329 del 16 febbraio 2010, n. 856 del 15 maggio 2012, n. 2879 del 30 dicembre 2013 - che si articola nei seguenti sette punti di nodale interesse:

1. definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR n. 40/2003;
2. definizione dei parametri per la redazione e per la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'articolo 44, comma 3, della LUR;
3. definizione di strutture agricolo-produttive;
4. parametri per la valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti;
5. modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto;
6. le deroghe, per le aree di montagna, al divieto di edificare sopra i 1.300 metri di cui all'art. 44, comma 10 della LUR;
7. la definizione dei parametri per la determinazione dell'ampiezza del fondo di pertinenza da vincolare ai sensi dell'articolo 45 della LUR.

Inoltre, con DGR n. 2264 del 28 luglio 2009, sono state dettate disposizioni di indirizzo in ordine alle problematiche edificatorie di case di abitazione, anche con riferimento alle aziende agricole a conduzione societaria.

Con DGR n. 172 del 3 febbraio 2010, sono state individuate - dando attuazione a quanto richiesto dall'art. 44, comma 6 della LUR e adempiendo alla previsione di cui alla lettera e) del secondo comma dell'art. 43 della medesima legge - le caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento. In seguito, con DGR n. 315 dell'11 marzo 2014, sono state altresì individuate - in attuazione dell'art. 44, comma 6 bis della LUR - le caratteristiche costruttive e le condizioni di installazione per le serre tunnel a campata singola o multipla, sprovviste di opere in muratura, con struttura portante costituita da elementi modulari amovibili e coperture in film plastici rimosse stagionalmente.

Successivamente, con DGR n. 1223 del 25 giugno 2012, sono stati approvati gli aggiornamenti dei documenti che costituiscono il Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola di cui alla LUR, con riferimento al conto economico aziendale unificato e alla procedura per la stesura del piano aziendale informatizzato, dando attuazione alla semplificazione amministrativa dei procedimenti nel settore primario.

Per quanto attiene invece alla tutela del territorio agricolo nel PRC, nella sua articolazione in disposizioni strutturali (PAT) ed operative (PI), la Giunta regionale, con le deliberazioni n. 3178 dell'08 ottobre 2004 e n. 3650 del 25 novembre 2008, ha assolto innanzitutto a quanto richiesto dall'art. 13 e dall'art. 50, comma 1, lett. c) della LUR, precisando la metodologia per determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola (SAT), avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC). Tale metodologia è finalizzata a contenere il consumo di territorio agricolo, salvaguardandone il settore produttivo, nonché l'assetto idrogeologico, paesaggistico ed ecologico-ambientale.

Con DGR n. 3178 del 08 ottobre 2004, sono stati inoltre fissati i contenuti essenziali del quadro conoscitivo, della relazione illustrativa, delle norme tecniche del PAT e del PI, assolvendo a quanto richiesto dall'art. 50, comma 1, lett. f) della LUR. Proprio nella lettera f) - quadro conoscitivo di tale deliberazione, viene fornita la definizione di territorio rurale quale: "insieme del territorio non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, che si caratterizza per la necessità di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali con le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili". Vengono poi fissati i seguenti obiettivi che il PAT, nel suo quadro conoscitivo, deve perseguire per tutelare la specificità del territorio rurale:

- preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere nelle aree marginali il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittigenico, ecc.;
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo, in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;
- stabilire i limiti per gli interventi di: miglioramento fondiario, riconversione colturale, attività agro-produttive non funzionali al fondo, infrastrutturazione del territorio rurale.

Successivamente, con DGR n. 2274 del 28 settembre 2010, sono state dettate linee di indirizzo per la redazione del quadro conoscitivo del PAT, per quanto attiene appunto alle zone agricole, specificando le tipologie di architettura rurale nel Veneto. Ciò principalmente al fine di fornire alle Amministrazioni provinciali e comunali un documento che, nella predisposizione dei PAT/PATI o nella relativa valutazione istruttoria, fornisca il metodo e gli strumenti per individuare gli edifici di interesse storico-ambientale nel territorio agricolo, come previsto dal comma 1, lett. a), dell'art. 43 della LUR.

Ciò premesso, emerge con chiarezza la complessità del quadro legislativo e normativo regionale inerente il governo del territorio rurale, al quale gli Uffici comunali devono far costante riferimento per la formazione del proprio PAT, nonché i professionisti del settore e i cittadini che intendono realizzare interventi edilizi nella zona agricola, nel rispetto di quanto previsto dagli stessi PAT e PI. Parimenti, gli Uffici regionali e provinciali devono essere in grado di fornire a tali soggetti un adeguato servizio di informazione e consulenza, in correlazione alle altre fonti e strumenti regionali in materia di agricoltura e programmazione di sviluppo rurale, di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale, nonché ai più vasti ambiti legislativi nazionali in materia di edilizia, urbanistica, beni culturali e paesaggistici, reti ecologiche, di limitazione del consumo di suolo, ecc.

In tale direzione, sin dal 2007, gli Uffici della attuale Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca hanno rivolto la loro attività di copianificazione per la formazione concertata del PAT o PATI, ai sensi dell'art. 15 delle LUR, svolta in forma collegiale e di concerto con altre Direzioni regionali competenti e propedeutica alla partecipazione al Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale (VTR), ai sensi dell'art. 27, comma 2, lett. f) della LUR.

Tale attività ha comportato, oltre a numerosi incontri con i Comuni, le strutture regionali e i professionisti di varie discipline, lo svolgimento di valutazioni istruttorie su un cospicuo numero di PAT o PATI. Le istruttorie hanno condotto all'espressione di altrettanti pareri specialistici, resi alla Direzione Urbanistica e finalizzati alla VTR, inerenti gli aspetti agricolo-produttivi e agroambientali del territorio aperto, l'edificabilità nella zona agricola, l'architettura e il paesaggio rurale. Tali argomenti ricadono, infatti, nell'ambito delle ordinarie competenze della suddetta Direzione regionale, che ne cura l'elaborazione anche negli strumenti di Programmazione comunitaria e regionale.

Con l'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono state poi gradualmente trasferite dalla Regione alle Province le competenze per l'approvazione dei piani urbanistici comunali. L'attività di copianificazione, tuttavia, non si è esaurita e sono attualmente in corso proficue attività di collaborazione con alcune Province, per supportare i tecnici provinciali nella specificità delle istruttorie inerenti il territorio rurale.

Proprio al fine di trasferire le conoscenze e le esperienze maturate nell'ambito delle attività di copianificazione sopra richiamate, gli Uffici della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca hanno ravvisato l'opportunità di elaborare due sussidi operativi tesi ad agevolare, rispetto alla molteplicità e alla complessità degli aspetti afferenti al territorio rurale, da un lato, la predisposizione del Quadro Conoscitivo e del Progetto del PAT/PATI, in particolare dello studio agronomico, garantendo maggiore uniformità e qualità degli elaborati di piano, dall'altro, una più completa e attenta valutazione istruttoria dei piani urbanistici, da parte degli enti preposti, nell'ambito dell'iter di approvazione.

Il primo sussidio "LR n. 11/2004, Titolo V - Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Il sistema rurale", **Allegato A** al presente provvedimento, è teso a fornire, in linea generale, uno schema metodologico per l'analisi, la valutazione, la pianificazione del territorio rurale nel suo complesso, in piena corrispondenza a quanto previsto dagli Allegati B1 e B2 alla DGR n. 3811 del 9 dicembre 2010, che detta le specifiche tecniche per la compilazione delle banche dati finalizzate alla redazione dei PAT/PATI e dei contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo.

In tale documento, oltre a fornire chiarimenti sull'organizzazione delle risorse informative e sulla selezione degli elaborati di piano per il sistema rurale, relativi sia al Quadro conoscitivo (QC) che al Progetto (P) di piano, vengono inoltre approfonditi quei temi che hanno presentato, nel corso del tempo, le più frequenti criticità istruttorie (copertura del suolo agricolo, classificazione agronomica dei suoli, calcolo della SAU e della SAT, reti ecologiche nell'agroecosistema, paesaggio rurale, edifici rurali con valore storico-ambientale, allevamenti zootecnici e altre strutture agricolo produttive, edificazione diffusa, invariante agricolo-produttive, normativa edilizia in zona agricola, ecc.)

Il secondo sussidio "LR n. 11/2004, Titolo V - Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Gli allevamenti zootecnici", **Allegato B** al presente provvedimento, si configura come un ulteriore approfondimento tematico rispetto ad un argomento già affrontato in maniera generale nel primo sussidio operativo relativo al sistema rurale nel suo insieme; gli allevamenti zootecnici esigevano infatti una trattazione più esaustiva, in ragione delle problematiche urbanistiche legate al loro localizzazione e alla necessità di rendere meno conflittuale il loro esercizio rispetto alla residenzialità e alle aree industriali e artigianali.

Gli **Allegati A e B** al presente provvedimento, avendo mero scopo ricognitivo e conoscitivo, sono da considerarsi sussidi operativi e non vanno, quindi, a modificare gli Atti di indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, della LR n. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 3178 dell'08 ottobre 2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004 'Norme per il governo del territorio. Approvazione';

VISTA la DGR n. 3650 del 25 novembre 2008 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" (DGR n. 3178 del 8.10.2004). Sostituzione della Lettera c) - SAU - Metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola. Integrazione della Lettera d) - Edificabilità zone agricole. Deliberazione C.R. n. 109 del 08.08.2008";

VISTA la DGR n. 3811 del 09 dicembre 2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", approvati con DGR n. 3178 del 08.10.2004 - Integrazione della lettera a): " le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni"; Integrazione della lettera f): "i contenuti essenziali del quadro conoscitivo, della relazione illustrativa, delle norme tecniche del piano di assetto del territorio e del piano degli interventi";

VISTA la DGR n. 2264 del 28 luglio 2009 "Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio". Artt. 44 e 48, tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Disposizioni di indirizzo in ordine alle problematiche edificatorie di case di abitazione, anche con riferimento alle aziende agricole a conduzione societaria.

VISTA la DGR n. 172 del 3 febbraio 2010 "Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44, comma 6. Individuazione delle caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento";

VISTA la DGR n. 329 del 16 febbraio 2010 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" Modifiche ed integrazioni";

VISTA la DGR n. 2274 del 28 settembre 2010 "Approvazione delle linee di indirizzo per la redazione del quadro conoscitivo e delle proposte progettuali finalizzate alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per quanto attiene le zone agricole. Tipologie di architettura rurale nel Veneto";

VISTA la DGR n. 856 del 15 maggio 2012 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche ed integrazioni alla lett. d) "Edificabilità zone agricole", punto 5) "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto";

VISTA la DGR n. 1223 del 25 giugno 2012 "Semplificazione dei procedimenti nel settore primario. Conto economico aziendale unificato e procedura per la stesura del piano aziendale informatizzato. Approvazione degli aggiornamenti dei documenti che costituiscono il Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola di cui alla LR n. 11/2004";

VISTA la DGR n. 2879 del 30 dicembre 2013 "Semplificazione dei procedimenti nel Settore primario. Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della LR 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche alla lett. d) "Edificabilità zone agricole", punto 1): "Definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della LR 40/2003" e punto 2): "Definizione dei parametri per la redazione e per la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'articolo 44, comma 3";

VISTA la DGR n. 315 dell'11 marzo 2014 "Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44, comma 6 bis. Serre tunnel a campata singola o multipla, sprovviste di opere in muratura, con struttura portante costituita da elementi modulari amovibili e coperture in film plastici rimosse stagionalmente. Individuazione delle caratteristiche costruttive e delle condizioni da rispettare per la loro installazione";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare gli "Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Il sistema rurale" di cui all'**Allegato A** e gli "Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Gli allevamenti zootecnici" di cui all'**Allegato B**, che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di disporre che gli **Allegati A e B** al presente provvedimento non modificano gli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, della LR n. 11/2004;
3. di incaricare il Direttore della Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 44

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11

Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo

ORIENTAMENTI OPERATIVI

per la redazione del PAT

I L S I S T E M A R U R A L E



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 44

**LR n. 11/2004, Titolo V - Orientamenti operativi per la redazione del PAT.
Il sistema rurale.****INDICE**

Premessa	3
Parte I	
GOVERNO DEL TERRITORIO RURALE	
Inquadramento normativo	4
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	7
Sistema agricolo	8
Studio agronomico	10
Parte II	
QUADRO CONOSCITIVO (QC) DEL SISTEMA RURALE	
Definizione e finalità	11
Contenuti essenziali	12
Analisi del sistema rurale nello studio agronomico	14
Selezione delle risorse informative per il sistema rurale - QC	17
Selezione degli elaborati cartografici per il sistema rurale - QC	18
Parte III	
PROGETTO DI PIANO (P) PER IL SISTEMA RURALE	
Processo di elaborazione delle scelte progettuali nel PAT	20
Pianificazione del sistema rurale nello studio agronomico	22
Selezione delle risorse informative per il sistema rurale - P	28
Selezione degli elaborati cartografici per il sistema rurale - P	30
Parte IV	
APPROFONDIMENTI TEMATICI	
Copertura del suolo agricolo	33
Superficie agricola utilizzata (SAU)	35
Sistemi ecorelazionali	36
Paesaggio rurale	38
Architettura rurale	43
Edificazione diffusa	45
Allevamenti zootecnici	48



0b2a9864



PREMESSA

La Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, nell'attuare la riforma del governo del territorio nel Veneto, oltre a perseguire tra le sue finalità generali la tutela del paesaggio rurale e delle identità storico-culturali, detta specifiche norme per la tutela e l'edificabilità del territorio rurale.

Il territorio rurale si configura, infatti, come un ambito prevalentemente non urbanizzato, destinato ad usi agro-produttivi e silvo-pastorali, nel quale si rileva la necessità di coniugare lo sviluppo sostenibile delle attività agricole con la tutela degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali.

Il titolo V della L.R. 11/2004 "Tutela e l'edificabilità del territorio agricolo", tramite gli artt. 43 e 44, individua nel Piano Regolatore Comunale (PRC), nella sua articolazione in disposizioni strutturali (PAT) ed operative (PI), lo strumento di governo del territorio tramite il quale, a livello comunale, "pianificare il territorio rurale", perseguendone la tutela e disciplinando l'attività di edificazione nella zona agricola.

Il presente documento è teso a fornire alle Amministrazioni provinciali e comunali uno schema metodologico per l'analisi, la valutazione, la pianificazione del territorio agricolo – riconducibile ai recenti Atti di Indirizzo regionali, in particolare l'Allegati B1 e B2 alla deliberazione della Giunta Regionale del 9 dicembre 2009, n. 3811 – finalizzato alla predisposizione del Quadro Conoscitivo e del Progetto del PAT o alla relativa valutazione istruttoria nell'ambito del suo iter approvativo.

Nello specifico, nella parte I del documento, da un lato viene indicato un sintetico quadro generale della normativa regionale di settore, dall'altro viene illustrato, ai sensi della legge urbanistica regionale, il ruolo del PAT rispetto al territorio rurale. Viene, inoltre, ripercorsa l'evoluzione delle definizioni di zona agricola e territorio agricolo, fino a considerare, nel nuovo processo di pianificazione urbanistica, il "sistema rurale" nell'insieme delle sue dimensioni: agricolo-produttiva, agroambientale, del paesaggio agrario e dell'architettura rurale. Viene così schematizzato il metodo di pianificazione del sistema rurale, desumibile dalla Legge Urbanistica Regionale (LUR) e dai suoi Atti di Indirizzo.

Nella parte II, viene proposto uno schema metodologico per l'approfondimento delle analisi conoscitive del sistema rurale, che può essere preso a riferimento nello sviluppo del Quadro Conoscitivo (QC) del PAT. Dopo aver definito le principali finalità ed i contenuti ritenuti essenziali del QC, viene infatti effettuata una selezione, con riferimento agli Atti di Indirizzo regionali, delle risorse informative e degli elaborati di piano che interessano il sistema rurale e che concorrono a formare lo studio agronomico.

Nella parte III, viene poi fornito un altro schema metodologico, da tenere in considerazione nell'ambito dello sviluppo multisettoriale del Progetto del PAT. Analogamente al QC, dopo aver approfondito i criteri metodologici per lo sviluppo delle proposte progettuali nel territorio comunale, sono state selezionate le risorse informative previste dagli Atti di Indirizzo regionali, anche rispetto ai singoli elaborati del piano, che afferiscono al sistema rurale nel suo complesso.

Nella parte IV del documento, infine, vengono effettuati degli specifici approfondimenti a chiarimento di alcuni aspetti metodologici e interpretativi su alcune matrici o temi caratterizzanti il sistema rurale, quali la copertura del suolo agricolo, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), i sistemi eco relazionali, il paesaggio agrario e l'architettura rurale, l'edificazione diffusa e gli allevamenti zootecnici.



0b2a9864



Parte I**GOVERNO DEL TERRITORIO RURALE****Inquadramento normativo**
.....

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (BUR n. 45/2004) "*Norme per il governo del territorio*" detta le norme per il governo del territorio del Veneto, definendo le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale, di competitività e di riqualificazione territoriale.

La riforma urbanistica del Veneto ha subito nel corso degli anni diverse modifiche, per mezzo delle seguenti leggi regionali:

- Legge regionale 21 ottobre 2004, n. 20 - Disposizioni sull'applicazione della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio";
- Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 8 - Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2004 in materia di edilizia residenziale pubblica, viabilità, mobilità, urbanistica ed edilizia (in particolare artt. da 20 a 24);
- Legge regionale 2 dicembre 2005, n. 23 - Disposizioni per l'applicazione della legislazione urbanistica regionale e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" ;
- Legge regionale 10 agosto 2006, n. 18 - Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di urbanistica, cartografia, pianificazione territoriale e paesaggistica, aree naturali protette, edilizia residenziale pubblica, viabilità, mobilità e trasporti a fune;
- Legge regionale 26 giugno 2008, n. 4 - Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria, 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture (in particolare Capo I);
- Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 26 - Modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia;
- Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010 (in particolare artt. 6, 20 e 35);
- Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 30 - Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni e disposizioni transitorie in materia di varianti urbanistiche;
- Legge regionale 26 maggio 2011, n. 10 - Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" in materia di paesaggio;
- Legge regionale 8 luglio 2011, n. 13 - Modifiche alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 "Intervento regionale a sostegno, del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" e successive modificazioni, alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni e disposizioni in materia di autorizzazioni di impianti solari e fotovoltaici (in particolare art. 11);
- Legge regionale 9 gennaio 2012, n. 2 - Disposizioni transitorie in materia di varianti urbanistiche;
- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 - Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 5 di 44

mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante (in particolare artt. 9, 10, 11 e 12);

- Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 – Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (in particolare art. 34);
- Legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 - Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia (in particolare artt. 15, 16, 18 e 19);
- Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 - Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali (in particolare artt. 3, 4, 5, 7 e 9);
- Legge regionale 12 aprile 2016, n. 12 - Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di territorio" e successive modificazioni;
- Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
- Legge regionale n. 33 del 30 dicembre 2016 - Modifica alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio e successive modificazioni".

La Circolare n. 2 del 15 gennaio 2009 (BUR n. 9/2009) ha apportato le prime indicazioni operative in ordine alle modifiche apportate dalla legge regionale n. 4 del 2008 alla legge regionale n. 11 del 2004, al fine di fornire utili chiarimenti per la corretta applicazione delle norme regionali.

La Circolare n. 1 del 2007 del Presidente della Giunta Regionale, approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 16 gennaio 2007, ha individuato, invece, criteri interpretativi per le zone agricole in rapporto alle modifiche introdotte con la L.R. n. 11/2004.

Dando applicazione all'art. 50, comma 1, della LR n. 11/2004, la Giunta Regionale ha approvato, con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004, i primi Atti di Indirizzo in attuazione della nuova legge di riforma urbanistica, relativi ad otto diversi ambiti (lett. a-h). Gli Atti di Indirizzo sono stati successivamente modificati:

- con deliberazione n. 397 del 26 febbraio 2008, per una rettifica delle modalità di compilazione dei PTCI alle lettere f), g) ed e);
- con deliberazione n. 3650 del 25 novembre 2008, per introdurre il nuovo testo sul limite quantitativo di superficie agricola trasformabile (lettera c) ed integrare il testo sull'edificabilità delle zone agricole (lettera d);
- con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, per introdurre il nuovo testo per la compilazione delle banche dati finalizzate alla redazione dei Piani di Assetto del Territorio (lettera a) e dei contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo (lettera f).

In particolare, gli Atti di Indirizzo, che specificatamente interessano le zone agricole, riguardano le seguenti lettere ed argomenti:

- lettera c, per la nuova metodologia per il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), di cui alla deliberazione n. 3178 del 8 ottobre 2004, come modificata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3650 del 25 novembre 2008;
- lettera d, con le specifiche relative all'edificabilità nelle zone agricole, di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 3178 del 8 ottobre 2004, n. 329 del 16 febbraio 2010, n. 856 del 15 maggio 2012 e n. 2879 del 30 dicembre 2013.

Per quanto concerne la lettera d) - Zone agricole, vengono argomentati i seguenti sette punti di nodale interesse:



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 6 di 44

- 1) definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR n. 40/2003;
- 2) definizione dei parametri per la redazione e per la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'articolo 44, comma 3, della LUR;
- 3) definizione di strutture agricolo-produttive;
- 4) parametri per la valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti;
- 5) modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto;
- 6) deroghe, per le aree di montagna, al divieto di edificare sopra i 1.300 metri, di cui all'art. 44, comma 10 della LUR;
- 7) definizione dei parametri per la determinazione dell'ampiezza del fondo di pertinenza da vincolare ai sensi dell'articolo 45 della LUR.

Con specifico riferimento al territorio rurale, si ricorda inoltre che già nel 1978 la Regione del Veneto, con la LR n. 58 *“Edificabilità e tutela delle zone agricole”* (ora abrogata), aveva disciplinato all'art. 9 *“Tutela dei beni culturali e ambientali”* gli interventi edilizi nelle zone rurali.

Successivamente, tale disciplina fu maggiormente definita con la legge regionale 5 marzo 1985, n. 24 (BUR n. 10/1985) *“Tutela ed edificabilità delle zone agricole”*, anch'essa poi abrogata, che dettò norme per la disciplina dell'uso del territorio agricolo, perseguendo le finalità di salvaguardare la destinazione agricola del suolo, valorizzando le caratteristiche ambientali e le specifiche vocazioni produttive, per promuovere la permanenza nelle zone agricole in condizioni adeguate e civili degli addetti all'agricoltura, per favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente soprattutto in funzione delle attività agricole. In particolare si ricorda l'art. 10, che disciplinò gli interventi edilizi consentiti ai fini della tutela dei beni culturali e ambientali tipici della zona rurale.

In seguito, con la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, *“Nuove norme per gli interventi in agricoltura”* (pubblicata sul BUR n. 117/2003), la Regione del Veneto ha disciplinato interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, a promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, a migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione rurale e a garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli. In particolare, gli artt. 38 e 39 definiscono gli aiuti per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale.

Dopo l'avvento della LUR e i suoi Atti d'Indirizzo, sono state poi dettate, con deliberazione n. 2264 del 28 luglio 2009, disposizioni di indirizzo in ordine alle problematiche edificatorie di case di abitazione, anche con riferimento alle aziende agricole a conduzione societaria.

Successivamente, la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 172 del 3 febbraio 2010 *“Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44, comma 6. Individuazione delle caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento”*, ha dato adempimento alla previsione di cui alla lettera e) del secondo comma dell'art. 43 della legge urbanistica regionale. In seguito, con la deliberazione n. 315 del 11 marzo 2014, ha altresì provveduto - in attuazione dell'art. 44, comma 6 bis della LUR - all'individuazione delle caratteristiche costruttive e delle condizioni di installazione per le serre tunnel a campata singola o multipla, sprovviste di opere in muratura, con struttura portante costituita da elementi modulari amovibili e coperture in film plastici rimosse stagionalmente.

Per quanto attiene all'architettura rurale, la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2274 del 28 settembre 2010, ha dettato *“Linee di indirizzo per la redazione del quadro conoscitivo del Piano di Assetto del Territorio per quanto attiene le zone agricole. Tipologie di architettura rurale nel Veneto”*. Successivamente, la Giunta è intervenuta anche in materia di semplificazione amministrativa dei procedimenti nel settore primario e ha approvato, con deliberazione n. 1223 del 25 giugno 2012, in



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 44

riferimento al conto economico aziendale unificato e alla procedura per la stesura del piano aziendale informatizzato, gli aggiornamenti dei documenti che costituiscono il Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola di cui alla LUR.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Ai sensi dell'art. 12 della LR n. 11/2004, la pianificazione urbanistica si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (PRC), che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Ciò premesso, si evidenzia che il PAT, redatto sulla base di previsioni decennali, deve delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, nonché individuare gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili del territorio, come disposto nell'art. 13 della LR n. 11/2004.

Tale piano urbanistico – che si deve contraddistinguere per semplicità, snellezza e facilità di consultazione, in ossequio ai principi di sussidiarietà e partecipazione – risulta formato, come disposto dal comma 3 dell'art. 13, da:

- a) una relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- d) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'articolo 10 e le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b) e c).

Alla luce di quanto previsto dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50 della LR n. 11/2004, all'interno del territorio comunale le aree agricole assumono particolare valore per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente naturale, della morfologia del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione, del paesaggio locale, del patrimonio architettonico con valore storico e testimoniale e dell'edilizia rurale esistente, ovviamente nel rispetto della principale funzione economico-produttiva dell'attività agricola.

Pertanto, rispetto a tali aree, la pianificazione strategica del PAT, in coerenza ai principi enunciati dall'art. 2 della LR n. 11/2004, deve mirare a perseguire:

- la promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;
- l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- la messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico.

Inoltre, rispetto alla specificità del territorio rurale, tra gli obiettivi fissati dall'art. 13, lo strumento urbanistico in argomento deve anche:

- disciplinare le invarianti, attribuendovi una specifica normativa di tutela, in particolare quelle di natura agronomico-produttiva e paesaggistica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi di riordino della zona agricola;
- determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola (SAT), avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC);
- dettare una specifica disciplina con riferimento anche alle zone agricole, in conformità a quanto previsto dall'art. 43.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 8 di 44

Ai sensi del sopra citato articolo 43, in particolare del comma 1, spetta infatti al PAT, ai fini della tutela del territorio agricolo, ed in particolare dell'architettura rurale, la specifica individuazione dei seguenti elementi:

- a) gli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili;
- b) le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui alla lettera a);
- c) i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.

Sistema rurale

Alla luce di quanto previsto dagli Atti di Indirizzo, il territorio comunemente denominato agricolo, classificato dai precedenti Piani Regolatori Generali (PRG) perlopiù come ZTO E, assume particolare valore per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente naturale, della morfologia del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione, nel rispetto della funzione economico-produttiva dell'attività agricola, nonché per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale.

Si ricorda che, ai sensi della LR n. 24/1985, le "zone agricole" risultano definite, ai sensi dell'art. 2, come *"terreni di cui alla lettera E) del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, individuati come tali negli strumenti urbanistici e, nei Comuni che non abbiano individuato le zone territoriali omogenee ai sensi di detto decreto, tutti i terreni ricadenti al di fuori della perimetrazione di cui all'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765"*. In forma del tutto innovativa, l'art. 11 ha previsto la suddivisione del territorio agricolo in sottozone (E1, E2, E3, E4), per ciascuna delle quali individua gli interventi considerati compatibili con le caratteristiche delle stesse.

In proposito, la LR n. 11/2004, pur disciplinando in linea generale l'uso del territorio, continua a mantenere una specifica normativa per le zone agricole nel titolo V, facendo tuttavia scomparire la sovrapposizione tra territorio agricolo e zona territoriale omogenea E, di cui al DM del 1968, come si ricava già dalla rubrica del titolo stesso, in cui la zona agricola oggetto di tutela delle precedenti leggi viene ad essere sostituita dal "territorio agricolo".

Gli Atti di Indirizzo regionali – in particolare l'All. D alla deliberazione della Giunta Regionale del 9 dicembre 2009, n. 3811 – forniscono la seguente definizione di "territorio rurale: *"insieme del territorio non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, che si caratterizza per la necessità di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali con le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili"*.

Le norme del titolo V della legge regionale, pur disciplinando aspetti attinenti all'uso urbanistico del territorio, così come all'edificazione, lasciano, tuttavia, al pianificatore il compito di definire la consistenza ed i limiti – e successivamente, nel PI, anche l'articolazione – dello spazio territoriale da considerare "territorio agricolo".

Inoltre, l'uso del territorio rurale, diventando oggetto dell'attività di pianificazione locale, viene ad essere interessato dai principi generali dell'art. 2, ai quali lo stesso processo di pianificazione deve uniformarsi; in particolare, la *"tutela del paesaggio rurale"* e la salvaguardia del territorio, la quale comporta l'*"utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente"*.

Inoltre, il combinato disposto degli artt. 13, 17 e 43, avvalorata il ruolo dell'ente pianificatore nella tutela del territorio agricolo: l'estensione dell'area oggetto delle specifiche norme sull'edificazione, così come di altre iniziative di valorizzazione e salvaguardia, costituiscono il risultato del processo di pianificazione, in ogni caso avendo riguardo non solo alle caratteristiche "tecnico-agronomiche" del territorio, ma anche a quelle ambientali e paesaggistiche.

Spetterà poi al PI individuare, tra l'altro, gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione e le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 9 di 44

Stabiliti i principi e limiti della tutela del territorio agricolo, che assume pertanto una connotazione che va oltre la “destinazione agricola” dello stesso, inglobando significati di natura ambientale e paesaggistica, il successivo articolo 44 della legge si occupa, quindi, dell’edificazione.

Inoltre, la modifica normativa intervenuta recentemente con la LR n. 30/2010 che, prevedendo che “*a seguito dell’approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PR*” (cfr. art. 48, comma 5 bis della LR n. 11/2004), anticipa la fine del regime transitorio e sancisce, di fatto, l’applicazione *in toto* di quanto previsto dall’art. 44 della LR n. 11/2004.

Al di là delle definizioni di carattere giuridico, che attengono principalmente alla disciplina urbanistica ed edilizia, il territorio rurale oggetto di pianificazione, per la complessità e la varietà dei caratteri che lo contraddistinguono, va considerato come un “sistema rurale”, a sua volta declinato in quattro principali sottosistemi:

- ☐ agricolo produttivo;
- ☐ agroambientale;
- ☐ paesaggio agrario;
- ☐ architettura rurale.

Il concetto di “sistema rurale”, infatti, meglio si presta a definire la complessità e la dinamicità della categoria territoriale considerata; tuttavia, rimangono comunque ferme, in riferimento alle specifiche disposizioni urbanistiche ed edilizie della LR n. 11/2004, le definizioni di “zona agricola” e di “territorio agricolo”.

Studio agronomico del PAT

La predisposizione del PAT comporta l’elaborazione di uno studio agronomico (banche dati, elaborati grafici, relazione agronomica), effettuato generalmente da un professionista incaricato dall’Amministrazione comunale con comprovata competenza nella materia, finalizzato alla formazione del Quadro conoscitivo (QC) e del Progetto di piano (P) per il sistema rurale del territorio locale.



Nell’ambito dell’elaborazione dello studio agronomico, l’organizzazione del processo di pianificazione del sistema rurale del PAT comporta, innanzitutto, la definizione degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili. Legata al conseguimento di questi obiettivi, vi è la collaborazione con il gruppo di lavoro multidisciplinare, per consentire la ricerca di tutto il materiale necessario allo sviluppo delle varie fasi di elaborazione del piano, nonché la discussione del metodo di pianificazione, anche in riferimento al linguaggio e agli apporti interdisciplinari finalizzati alla predisposizione del piano stesso.



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 10 di 44

Nell'ambito del processo dell'elaborazione del PAT che deriva dall'applicazione dei contenuti dei recenti Atti di Indirizzo regionali, lo sviluppo dello studio agronomico può essere schematizzato secondo la seguente articolazione in fasi:

- l'inquadramento territoriale, con la definizione dei confini, delle dimensioni e delle relazioni territoriali del territorio interessato, con la definizione del territorio agricolo stesso;
- le analisi conoscitive (QC), finalizzate alla raccolta delle conoscenze acquisibili sul piano descrittivo, qualitativo e quantitativo, del territorio rurale oggetto di pianificazione;
- le valutazioni e le proposte progettuali, che comportano l'elaborazione delle conoscenze acquisite ai fini dell'individuazione delle relazioni o corrispondenze in atto fra i diversi fenomeni rilevabili nel territorio e l'interpretazione del loro significato rispetto a parametri o classi di giudizio predeterminati (vincoli, invarianti, fragilità);
- le scelte progettuali (P) per la trasformabilità del territorio rurale comunale, effettuate in collaborazione con il gruppo multidisciplinare di pianificazione, ai fini dell'individuazione del nuovo assetto territoriale ed urbanistico, in coerenza con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente, in considerazione delle vincoli, delle invarianti, delle fragilità, nonché degli elementi di criticità delle "risorse del territorio", delle politiche e strategie territoriali per i settori agro-ambientali, insediativi e infrastrutturali;
- la verifica, in particolare della coerenza delle scelte progettuali avanzate per il sistema rurale con gli obiettivi prefissati dal PAT, con la definizione di criteri attuativi, norme e strumenti gestionali.

Parte II**QUADRO CONOSCITIVO (QC)****Definizione e finalità**

Con la DGR n. 3811/2009, sono state introdotte nuove impostazioni metodologiche nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi necessari all'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

Per Quadro Conoscitivo (QC) del PAT si intende, infatti, *"il complesso delle informazioni necessarie che consento no un'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, che costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità"*.

Il Quadro Conoscitivo relativamente alle "attività agricole" – in base a quanto definito dall'All. D alla deliberazione della Giunta Regionale del 9 dicembre 2009, n. 3811 – dovrà consentire al PAT di perseguire i seguenti obiettivi:

- preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvopastorale, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere nelle aree marginali il mantenimento delle attività agrosilvopastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni culturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, ortoflorovivaistico, ittigenico, ecc.;
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo, in funzione delle vocazioni culturali e delle caratteristiche locali;
- stabilire i limiti per gli interventi di: miglioramento fondiario, riconversione colturale, attività agroproduttive non funzionali al fondo, infrastrutturazione del territorio rurale.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 11 di 44

Il PAT, in considerazione delle nuove dinamiche rinvenibili nel territorio, deve altresì perseguire lo scopo di:

- individuare, soprattutto nelle aree periurbane, le realtà/necessità di spazi agrari multifunzionali e prevedere quindi le possibilità legate ad un'agricoltura urbana e a progetti agro-urbani;
- incentivare la diversificazione in agricoltura, soluzione che rispecchia l'atteggiamento tattico delle politiche agricole comunitarie e la necessità di trovare una risposta alla crisi del mondo agricolo;
- promuovere con le politiche per la qualità anche la diversificazione come condizione per riposizionarsi sul mercato, vista la competizione sempre più forte portata dalla globalizzazione dei mercati e la progressiva caduta dei redditi agricoli.
- promuovere le possibilità di un'"agricoltura diversa" (agri-asili, fattorie sociali, fattorie didattiche, ecc.) per risolvere i conflitti urbano-rurali.

Inoltre, per quanto riguarda la "risorsa paesaggio", i medesimi Atti di Indirizzo prevedono che all'interno delle analisi del QC debbono essere individuati "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico", caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

Negli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale, l'acquisizione delle informazioni, dovrà consentire al PAT di pervenire:

- alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- alla conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

In proposito, il PAT, in considerazione del sistema dei valori espressi dal territorio rurale, deve altresì perseguire lo scopo di:

- costruire un paesaggio di grande scala, capace di valorizzare il contesto urbano, periurbano e agrario nel suo insieme;
- preservare i paesaggi agrari o rurali tradizionali e con interesse storico.

Per l'adempimento di tali finalità, così come previste dagli Atti di Indirizzo e come integrate nel presente documento, l'articolazione del QC dovrà illustrare, in modo sintetico ma esaustivo, tutti i principali dati e informazioni relative al sistema rurale presente nel territorio, garantendo ogni necessaria valutazione sulle attività e risorse presenti.

Contenuti essenziali

Il quadro conoscitivo (QC), necessario ad una corretta definizione delle scelte urbanistiche e territoriali, si compone attraverso l'organizzazione coordinata di dati ed informazioni che possono essere sia in possesso delle amministrazioni precedenti che di altri enti, sia di nuova acquisizione ed elaborazione.

Il QC si configura come una sorta di "catalogo" delle informazioni dei diversi soggetti istituzionali, organizzato e sistematizzato con la finalità di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili a vari livelli, nonché di proporre una lettura del sistema rurale e delle sue componenti che deve trovare espressione, nelle forme e nei contenuti, nell'analisi delle matrici e nella restituzione cartografica dei dati e delle informazioni raccolte.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017**pag. 12 di 44**

La completezza del quadro conoscitivo, pur nella sinteticità, appare indispensabile per individuare contestualmente il grado di vulnerabilità e le condizioni di fragilità ambientale, nonché gli elementi di criticità delle “risorse del territorio”, al fine di poter effettuare la “valutazione di sostenibilità” sia nei confronti delle risorse e dei valori naturali, ambientali, paesaggistici, dei documenti della memoria e della cultura, che nei riguardi degli insediamenti residenziali e produttivi, delle realtà urbane e periurbane, dei sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Solamente sulla base di un quadro conoscitivo completo e aggiornato sarà possibile costituire i presupposti affinché il PAT assicuri il miglioramento dello stato dell’ambiente naturale e costruito, della qualità degli insediamenti e delle relazioni, che si traducano in un reale miglioramento della qualità della vita delle generazioni attuali, senza pregiudizio per le generazioni future.

I Comuni potranno quindi disporre di una serie di informazioni già esistenti, che dovranno, eventualmente e se opportuno, essere verificate, aggiornate e completate, piuttosto che generate *ex-novo*, prima di implementarle nel nuovo quadro conoscitivo.

Pertanto, per la definizione del quadro conoscitivo per la formazione del PAT dovranno essere impiegati in modo coordinato i dati e le informazioni già in possesso dall’Amministrazione comunale e di altri Enti, nonché nuovi dati e informazioni acquisite ed elaborate nella formazione del PAT.

I principali *database*, già disponibili per quanto attiene in modo specifico al Settore Primario, sono schematicamente i seguenti:

- ✓ geologia;
- ✓ copertura del suolo agricolo;
- ✓ capacità di uso dei suoli e pedologia;
- ✓ aree montane e svantaggiate;
- ✓ aree DOC, DOP, IGP;
- ✓ aree forestali;
- ✓ aree sottoposte a vincolo idrogeologico e paesaggistico;
- ✓ aree protette (SIC, ZPS, parchi e riserve naturali, corridoi ecologici);
- ✓ fascia di ricarica degli acquiferi;
- ✓ fascia delle risorgive;
- ✓ bacini idrografici, laghi, lagune ed idrografia principale;
- ✓ viabilità principale;
- ✓ zone vulnerabili ai fitofarmaci;
- ✓ zone sensibili e zone vulnerabili da nitrati;
- ✓ punti di approvvigionamento delle acque destinate al consumo umano (di pubblico interesse);
- ✓ dati relativi alle Aziende agricole con sede legale, oppure Unità Tecnico Economica, nel comune oggetto di analisi;
- ✓ dati relativi alle Comunicazioni di utilizzazione/produzione effluenti zootecnici e di utilizzazione/produzione acque reflue, per le quali sia presente, nel comune oggetto di analisi, la sede legale o sede Unità Tecnico Economica, o sede Operativa, o allevamento dell’azienda dichiarante, oppure la superficie utilizzata per lo spandimento;
- ✓ schedario olivicolo;
- ✓ schedario viticolo;
- ✓ banche dati relative agli allevamenti zootecnici regionali (USL, SISP e BDN);
- ✓ cartografia degli interventi finanziamenti nell’ambito delle misure agroambientali cofinanziate dai fondi strutturali comunitari.



0b2a9864



L'approfondimento delle analisi conoscitive, di tipo descrittivo, qualitativo e quantitative deve estendersi all'intero territorio comunale; devono esserne, infatti, studiati i caratteri fisico-morfologici (geologia, geomorfologia, geolitoologia, pedologia, idrologia, clivometria, ecc.), ambientali (acqua, aria, suolo e sottosuolo, clima), biotici (flora, fauna, vegetazione), ecosistemici (biodiversità, foreste), paesaggistici, insediativi, architettonici e storico-culturali (centri storici, ville, ecc.), funzionali (uso del suolo, assetto urbanistico, mobilità, trasporti, infrastrutture), economico-sociali (agricoltura, ecc.). Per il sistema rurale, ai sensi dei vigenti Atti di Indirizzo, andranno in particolare indagate le caratteristiche chimico-idrauliche-morfologiche dei suoli, la copertura del suolo agricolo e forestale, il sistema idraulico minore e di irrigazione, la biodiversità, il paesaggio, la superficie agricola utilizzata, la consistenza e le caratteristiche tipologiche del settore agricolo-produttivo.

Analisi del sistema rurale nello studio agronomico

Il quadro conoscitivo (QC), nonché lo studio agronomico, devono caratterizzare in modo esaustivo e completo il sistema territoriale rurale oggetto di pianificazione, nel rispetto delle disposizioni degli Atti di Indirizzo (All. B2 alla DGR n. 3811/2009) relative all'organizzazione delle risorse informative. Con riferimento all'organizzazione gerarchica degli elementi conoscitivi in "matrici/temi/classi" previste dagli Atti di Indirizzo (fig. 1), l'analisi del sistema rurale può scaturire dalla sintesi di molteplici risorse informative, integrabili con tutte le analisi conoscitive ritenute opportune.

Considerato che l'analisi per "sistemi" maggiormente si presta alla conoscenza del territorio rurale, i dati e le informazioni raccolte potranno essere anche riferite ai tre sottosistemi precedentemente illustrati (agricolo-produttivo; agro ambientale; del paesaggio e dell'architettura rurale).

Per agevolare l'operatività dei soggetti interessati, ovvero del pianificatore (Amministrazioni comunali e professionisti del settore eventualmente chiamati a redigere la documentazione relativa al QC) oppure del valutatore (le Amministrazioni che effettuano le valutazioni istruttorie sullo studio agronomico del PAT nell'ambito del loro iter approvativo), di seguito si propone uno schema organizzativo delle analisi da compiere, aggregate in tematismi affini.

Sia nel caso dei piani di approvazione provinciale – per le Province che hanno già visto approvato il loro PTCP e attuato il trasferimento delle competenze urbanistiche – che per i PAT ancora in istruttoria presso le Strutture regionali, tale schema può senza dubbio rivelarsi un valido supporto in ambito istruttorio, frutto dell'esperienza maturata nell'ambito della copianificazione e della collaborazione con i professionisti esterni.

La raccolta e lo sviluppo delle risorse informative della matrici afferenti al territorio rurale, salvo variazioni attualmente non previste, da un lato verrà verificata dalla Struttura regionale competente in materia urbanistica – in fase di validazione degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni del QC ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 – dall'altro verrà valutata, nell'ambito dell'attività di copianificazione, dalla Struttura regionale competente per le politiche agroambientali, ai fini all'espressione di un parere interlocutorio reso all'Ente competente per l'approvazione del piano.

Come evidenziato negli Atti di Indirizzo, le "matrici", nell'ambito dell'ordine gerarchico specificato nella DGR n. 3811/2009 (Fig. 1), distinte per tematismi, sono strutturate attraverso l'aggregazione delle informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

In un primo approccio, le matrici che devono essere indagate per inquadrare il territorio rurale oggetto di pianificazione urbanistica, oltre a quella relativa alle informazioni territoriali di base (cartella a_Cartografia), sono quelle relative alle componenti ambientali: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, compreso l'uso del suolo, ed in particolare la copertura del suolo agricolo e la classificazione agronomica dei suoli.

Successivamente, acquisiti gli elementi di base, l'indagine deve essere estesa alle matrici che rappresentano gli esiti di una prima valutazione dei dati acquisiti, relativamente alle seguenti componenti: biodiversità, paesaggio, in particolare le componenti storiche del paesaggio rurale e le componenti di relazione tra paesaggio rurale con il settore produttivo, il patrimonio culturale e



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017**pag. 14 di 44**

architettonico, l'economia e società, in particolare per l'agricoltura, la superficie agricola utilizzata (SAU) e gli elementi produttivi strutturali.

Inoltre, le specificità del territorio comunale da esaminare permetteranno al pianificatore di attribuire maggior rilievo ai temi in grado di incidere maggiormente sulle scelte progettuali, compatibilmente con gli obiettivi del PAT.

Con riferimento al sistema delle risorse informative del Quadro Conoscitivo organizzato in matrici/temi/classi in base alle specifiche tecniche contenute nell'All. B2 alla DGR n. 3811/2010, l'analisi del sistema rurale interesserà principalmente la selezione riportata nella fig. 3 "*Quadro Conoscitivo - Selezione delle risorse informative per il sistema rurale*". Ad ogni classe corrisponde poi un insieme di file (formato .shp, .shx, .dbf, .mbd, .xls) inseriti nelle varie specifiche sottocartelle della principale cartella "c_Quadro Conoscitivo" (fig. 2).

Le risorse informative sviluppate nei diversi ambiti e livelli territoriali esaminati, potranno trovare espressione e rappresentazione in specifici elaborati cartografici di analisi. La loro restituzione cartografica consentirà, infatti, di verificare più agevolmente la distribuzione territoriale dei dati e delle informazioni raccolte, nonché di garantire la rappresentazione d'insieme del sistema rurale indagato, facilitando il raffronto tra le varie letture tematiche.

In proposito, è stata predisposta una selezione di elaborati grafici, come indicata sinteticamente nella fig. 4 "*Quadro Conoscitivo - Selezione degli elaborati cartografici per il sistema rurale*". Si tratta di file (formato .pdf), inseriti nella sottocartella "04_StudioAgronomico" della cartella "d_RelazioniElaborati", corrispondenti ad un elaborato cartografico di impostazione convenzionale ed eventualmente stampabili su supporto cartaceo.

Tale attività di rilievo e di prima analisi dovrà trovare illustrazione, analogamente ad altre discipline (geologia, compatibilità idraulica, ecc.) in una relazione specialistica a carattere agronomico, *Relazione di analisi del sistema rurale*, (fig. 2) che metterà in evidenza gli elementi territoriali più importanti emersi nella fase conoscitiva. I contenuti essenziali della relazione dovranno essere, in linea di massima, i seguenti:

- illustrazione dei contenuti delle matrici;
- descrizione del territorio rurale e delle attività agricole e forestali, mettendo in evidenza gli aspetti territoriali ambientali delle attività stesse. Qualora valutato necessario, si procederà ad una ricognizione sistematica dei dati disponibili, integrando quelli mancanti con appositi rilievi, che devono trovare traduzione in: documentazione fotografica, schede di rilievo e classificazione (per esempio del sistema vegetazionale, dei fabbricati rurali, delle strutture agricolo-produttive, dei paesaggi rurali, ecc.);
- analisi dei trend del settore agricolo, anche su basi ISTAT, mettendo in evidenza le ricadute dei cambiamenti avvenuti sul paesaggio, sulle sistemazioni idraulico-agrarie e sul patrimonio edilizio rurale.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 15 di 44

Fig. 1: ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE INFORMATIVE
(DGR n. 3811/2009)

ORDINE GERARCHICO

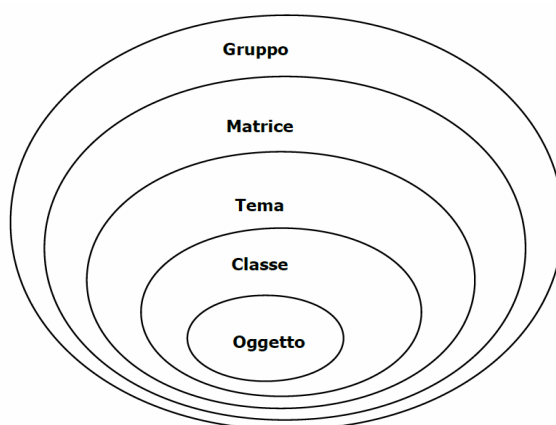
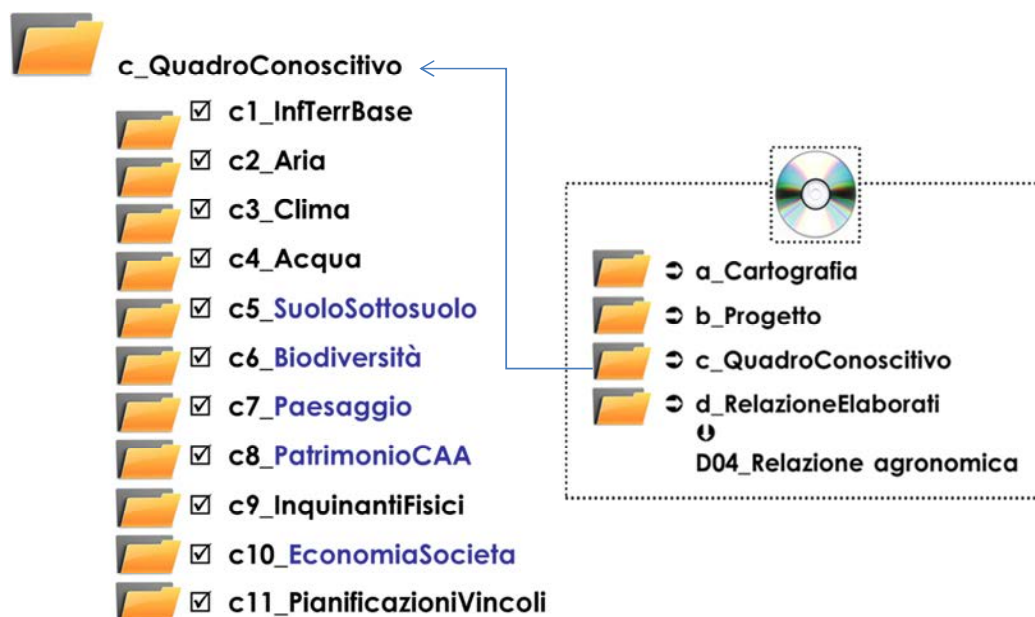


Fig. 2: QUADRO CONOSCITIVO
(All. B2 alla DGR n. 3811/2009)

BANCHE DATI DELLO STUDIO AGRONOMICO



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 16 di 44

Fig. 3: QUADRO CONOSCITIVO (QC)
(All. B2 alla DGR n. 3811/2009)

**SELEZIONE DELLE RISORSE INFORMATIVE
PER IL SISTEMA RURALE**

agricoloprodotivo	agroambientale	paesaggio e architettura rurale
☐ c05 SUOLO E SOTTOSUOLO ☐ C0506 USO DEL SUOLO ▪ c0506031 <i>Copertura della copertura del suolo agricolo</i> ☐ C0510 CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI SUOLI ▪ c051001 <i>Caratteristiche chimico-fisiche-idrauliche-morfologiche</i> Inoltre: ▪ classe da definire Rete idraulica minore Rete irrigua ☐ c10 ECONOMIA E SOCIETÀ ☐ c1016 AGRICOLTURA ▪ classe c1016151 <i>Superficie agricola utilizzata</i> ▪ classe c1016161 <i>Elementi produttivi strutturali</i>	☐ c06 BIODIVERSITÀ ☐ c0601 SISTEMI ECORELAZIONALI ▪ classe c0601011 <i>Sistemi ecorelazionali</i> ▪ classe c0601023 <i>Specie della flora e della fauna</i> ☐ c0605 ECOSISTEMI FORESTALI ▪ classe c0605011 <i>Categorie forestali</i>	☐ c07 PAESAGGIO ☐ c0701 COMPONENTI STORICHE DEL PAESAGGIO RURALE ▪ c0701011-12 <i>Analisi storica</i> ☐ c0702 COMPONENTI DI RELAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE CON IL SETTORE PRODUTTIVO ▪ c0702011 <i>Elementi qualificanti/detrattori il paesaggio</i> ☐ c0704 COMPONENTI DEL PAESAGGIO ▪ c0704011-12-13 <i>Analisi paesaggistica</i>
☐ MATRICE ☐ TEMA ▪ Classe		

Fig. 4: QUADRO CONOSCITIVO (QC)
(All. B2 alla DGR n. 3811/2009)

SELEZIONE DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 17 di 44

PER IL SISTEMA RURALE

Copertura del suolo agricolo (classe c0506031)	Classificazione e rappresentazione della superficie agricola in ambiente coltivato e ambienti seminaturali, con definizione del tipo di uso del suolo come da legenda Corine Land Cover fino al livello 5.
Classificazione agronomica dei suoli (classe c051001)	Classificazione e rappresentazione delle caratteristiche chimiche, fisiche e idrauliche dei suoli in base al metodo della Land Capability Classification, con indicazione della classe agronomica del terreno (I-V) in base alle caratteristiche del suolo (profondità, contenuto in scheletro, granulometria, rocciosità e pietrosità, ph, salinità e sodicità, profondità della falda freatica, drenaggio, clivometria, altitudine, erosione e franosità).
Superficie agricola utilizzata (SAU) (classe c1016151)	Individuazione e rappresentazione della superficie agricola utilizzata (SAU), con indicazione delle varie tipologie di uso del suolo interessate, definita in base a quanto disposto nell'All. A alla DGR n. 3650 del 25/11/2008, la cui definizione deve avvenire sulla base dell'effettivo uso del suolo, sia sommando le porzioni di territorio comunale individuate utilizzando l'ultima edizione disponibile dell'ortofoto e della CTRN (aggiornata in modo speditivo dal Comune, anche mediante verifiche puntuali sul territorio), sia attraverso la somma di tutte le porzioni di territorio comunale, estratte dalla classe c0506031_CopSuoloAgricolo, indicate nell'All. B2 della DGR n. 3811/2009.
Rete idraulica minore (classe da definire)	Rappresentazione degli elementi costituenti la rete idraulica minore classificata e non, compresa quella privata, di scolo o mista (scolo e irrigazione), con indicazione delle varie tipologie di manufatti (di sollevamento, di regolazione, vasche di laminazione) di assetto idraulico (aree a rischio di esondazione da opere di bonifica, soggette ad allagamenti per mancanza di volume di invaso o per emergenza della falda, aree interessate da drenaggio sotterraneo o da progetti di bonifica per lo scolo delle acque).
Rete irrigua (classe da definire)	Classificazione e rappresentazione della rete irrigua classificata e non, compresa quella privata; con individuazione dei tracciati delle condotte (aeree, superficiali, sottosuperficiali e sotterranee in pressione), delle varie tipologie di manufatti (vasche di accumulo della risorsa idrica irrigua e aree per la loro realizzazione, magazzini per il materiale irriguo, centrale di pompaggio, manufatti di derivazione e di regolazione), nonché con la classificazione delle aree irrigate (impianti irrigui fissi, non fissi, aree a irrigazione non strutturata o di soccorso, aree non irrigate, aree interessate da progetti irrigui e/o di riconversione irrigua).
Elementi produttivi strutturali	Individuazione, classificazione e rappresentazione di tutte strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto (allevamenti



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 18 di 44

(classe c1016161)	zootecnici, centri aziendali, agriturismi, serre fisse, strutture di vendita di prodotti tipici/locali, cantine, fungaie, ecc.). Vanno rilevati tutti gli allevamenti zootecnici distinti per tipologia (suini, bovini equini, avicoli, ecc.), e non solo quelli classificati intensivi ai sensi DGR n. 3178/2004 come modificata dalle DGRV n. 329/2010 e n. 865/2012.
Sistemi ecorelazionali (classe c0601011)	Individuazione e rappresentazione degli elementi del sistema ecorelazionale della matrice territoriale caratterizzati da livelli elevati di naturalità (compresi quelli già in essere o previsti nei progetti di rete ecologica a scala regionale o locale), quali core area (aree protette, SIC e ZPS, ecc.), stepping stone, corridoi ecologici, le buffer zone e restoration area.
Categorie forestali (classe c0605011)	Perimetrazione delle aree boscate del Veneto, distinte per categorie forestali (abeteti, betuleti, faggete, peccete, ecc.), tratte dalla Carta regionale dei tipi forestali, di cui all'art. 31 della LR. 52/1978.
Analisi storica del paesaggio rurale (classi c0701011-c0701012)	Individuazione e rappresentazione degli elementi storici che caratterizzano il paesaggio agrario, quali ronchi e gazzi, relitti idraulici e alvei abbandonati, argini trasversali, relitti arginali, antiche conterminazioni vallive, ambiti delle "cesure", residui dell'organizzazione mezzadrile e della bonifica integrale, costruzioni rurali (casoni, case dominicali e rurali, ecc. compresi gli edifici con valore storico-ambientale ex art. 10 della LR n. 24/85), manufatti rurali (lavatoi, forni, mulini, magli, marcitoi, peschiere, ecc.), terrazzamenti, muri a secco, mulattiere, vie di transumanza, ordinamenti colturali e sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali, ecc.
Analisi paesaggistica (classi c0704011-12-13)	Rappresentazione e classificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio, in particolare gli ambiti di paesaggio e le aree significative dei paesaggi del Veneto individuate nel Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 134, 135, 136, 142, 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 41 della LR. n. 11/2004 e s.m.i..



0b2a9864



Parte III**PROGETTO (P)****Processo di elaborazione delle scelte progettuali del PAT**
.....

Il PAT fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili nel territorio comunale, con previsione decennale.

Ai sensi della legge urbanistica regionale, il PAT si configura infatti come uno strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Nel processo di elaborazione delle scelte progettuali, il momento di sintesi e di valutazione dei vari aspetti della realtà territoriale comunale, analizzati nelle fasi precedentemente illustrate, troverà espressione in tre carte, che evidenziano e localizzano i vincoli esistenti, le invarianti, le fragilità del territorio, finalizzate alla elaborazione di una quarta carta che illustra la trasformabilità, che rappresenta il riassetto strategico e generale del territorio, fornendo indicazioni per uno sviluppo sostenibile.

Per le quattro carte delle scelte progettuali, sono quindi ipotizzabili due diversi livelli di elaborazione.

Nel primo livello, si individuano per la totalità del territorio comunale le relazioni o le corrispondenze in atto fra i diversi fenomeni rilevabili nel territorio comunale e l'interpretazione del loro significato rispetto a parametri o classi di giudizio predeterminati (vincoli, invarianti, fragilità).

Vengono, infatti, individuati i *vincoli* (derivanti da norme di legge, dalla Rete Natura 2000, dalla pianificazione territoriale di livello superiore, i centri storici, gli elementi puntuali e lineari generatori di vincolo e di fasce di rispetto, ecc.); le *invarianti* di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale, agricolo-produttiva; le condizioni di *fragilità* delle risorse del territorio e di criticità e di rischio per l'ambiente (compatibilità geologica, dissesto idrogeologico, zone di tutela, aree agricole strutturalmente deboli e fragili, ecc.). Questa fase di elaborazione è ordinata alla tutela del sistema ambientale, agricolo, paesaggistico e trova espressione nella redazione degli elaborati grafici di progetto, che trovano fondamento nelle analisi del quadro conoscitivo di cui al capitolo precedente, ed in particolare in:

☒ *Elab. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*

☒ *Elab. 2 – Carta delle Invarianti*

☒ *Elab. 3 – Carta delle Fragilità*

Nel secondo livello del processo di elaborazione delle scelte progettuali, vengono avanzate le proposte per il riassetto urbanistico del territorio; ciò in coerenza con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente, tenuto conto delle considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di vulnerabilità e di fragilità ambientale, nonché degli elementi di criticità delle "risorse del territorio", delle politiche e strategie territoriali per i settori agro-ambientali, insediativi e infrastrutturali, ecc.

Nell'individuazione delle proposte progettuali, gli elementi territoriali esistenti trovano integrazione e completamento con quelli di progetto, in un contesto pur sempre in evoluzione, definendo il quadro complessivo delle scelte del PAT, sintetizzate nel seguente elaborato cartografico:

☒ *Elab. 4 – Carta della Trasformabilità*



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 20 di 44

Per quanto riguarda gli elementi esistenti, verranno ripresi quelli rilevati nelle carte di valutazione sopra descritte e ai quali è stato attribuito valore, al fine di individuare territorialmente i vincoli esistenti, le invarianti e le fragilità del territorio. Sulla base delle analisi conoscitive e delle valutazioni effettuate, verranno individuati gli ambiti, nonché gli interventi puntuali, finalizzati ai valori e alle tutele, di natura:

- *culturale*, quali gli ambiti territoriali a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, le ville venete, i centri storici, gli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale, le pertinenze scoperte da tutelare, i contesti figurativi dei complessi monumentali, i coni visuali, i centri storici e i manufatti rurali;
- *naturale*, quali gli ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse comunale e la rete ecologica locale.

Per quanto riguarda gli elementi di progetto, il PAT, dopo aver suddiviso il territorio comunale in ambiti territoriali omogenei (ATO), compatibilmente con i valori e le tutele individuate, esplicita le azioni strategiche da attuare, con l'individuazione principalmente di:

- aree di urbanizzazione consolidata, aree di edificazione diffusa;
- aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla qualificazione e riconversione o al riordino della zona agricola
- opere incongrue ed elementi di degrado;
- limiti fisici della nuova edificazione, linee preferenziali di sviluppo insediativo, limiti fisici all'espansione;
- servizi ed attrezzature di interesse comune e di maggior rilevanza, infrastrutture di maggior rilevanza, contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi e infrastrutture di collegamento in programmazione.

Inoltre, il PAT/PATI è corredato, oltre che dagli elaborati di sintesi analitica, progettuali e quadro conoscitivo, da ulteriori due elaborati:

☒ *Relazione tecnica*

☒ *Norme Tecniche*

Nella *Relazione tecnica* il pianificatore dovrà descrivere il percorso compiuto in ordine alla definizione degli obiettivi programmatori dello strumento urbanistico, alle ipotesi di assetto territoriale e socioeconomico, alla descrizione delle problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali deducibili dal quadro conoscitivo, all'illustrazione delle risultanze delle analisi e delle verifiche effettuate in merito alla compatibilità delle scelte progettuali contenute nel PAT.

Nelle *Norme Tecniche* deve essere formulata la normativa di riferimento del PAT, sia di carattere generale, transitorio e finale, sia specificatamente dedicata alla gestione e all'attuazione dello strumento urbanistico; pertanto, devono essere disciplinanti da un lato i rapporti dello strumento con la pianificazione sovraordinata (PTCP, PTRC, Piani di Area, Piani di Bacino, ecc.), i contenuti ed ambiti di applicazione, ecc., dall'altro le azioni progettuali contenute nel Piano e gli indirizzi che il PAT propone per la redazione del PI, nonché le disposizioni riguardanti le salvaguardie imposte dal piano e quelle derivanti dalla pianificazione superiore.

Ogni intervento di trasformazione del territorio proposto deve partire dalla analisi della situazione attuale e dall'individuazione delle problematiche che si intendono risolvere o dei bisogni che si vogliono soddisfare. Pertanto, metodologicamente, alla individuazione degli obiettivi da perseguire nella pianificazione dovrà conseguire la scelta dei progetti di trasformazione che saranno in grado di produrre i cambiamenti desiderati sull'area o settore interessato.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 21 di 44

Alla fine del processo di pianificazione, gli interventi dovranno essere valutati in termini di *verifica* della coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi del PAT.

La valutazione di coerenza produce due effetti: un feedback rispetto alle attività pianificate e un feedback rispetto agli obiettivi che, insieme, consentono principalmente di stimare quali attività e risultati sarà possibile raggiungere rispetto a quelli previsti.

Tali considerazioni sulla metodologia sistematica di pianificazione e programmazione sviluppata nel corso del lavoro, possono produrre indicazioni utili per valutare l'impatto della stessa progettazione rispetto agli obiettivi che si intendeva perseguire, nonché per la gestione nel tempo degli interventi previsti.

Non appena sarà possibile accertare gli effetti degli interventi pianificati e realizzati attraverso lo strumento attuativo, sarà necessario procedere ad una valutazione intermedia, al fine di misurare l'impatto delle scelte progettuali, ovvero di giudicare se, e in che misura, abbiano risolto i problemi evidenziati e siano venute incontro agli obiettivi e ai bisogni che erano stati individuati.

I risultati di tale valutazione intermedia potranno essere utilmente utilizzati non solo per la valutazione delle scelte progettuali, ma soprattutto per meglio indirizzare o eventualmente riprogrammare interventi a livello di pianificazione territoriale.

Infine, per gli effetti dell'art. 4 della LR n. 30/2010, con la fine del regime transitorio determinata dall'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale vigente diventa il Piano degli Interventi, trovando applicazione per le sole parti non in contrasto con il PAT. Tuttavia, il PI, approvato ai sensi degli artt. 18 e 43 della LR n. 11/2004, si configura come un nuovo piano che viene redatto utilizzando i criteri che la legge assegna, oggi, alla nuova disciplina urbanistica, e che deve trovare corrispondenza con le strategie e le scelte del PAT.

Per quanto riguarda il territorio rurale, il PI contiene infatti contenuti specifici (individuazione delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali al fondo, delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse, degli ambiti delle aziende agricole esistenti o in cui non è consentita la nuova edificazione, ecc.) che difficilmente sono presenti nei PRG vigenti.

Dopo l'approvazione del PAT, risulta pertanto prioritaria l'approvazione del PI, elaborato con specifica considerazione degli aspetti concernenti la tutela del territorio rurale, anche ai fini dell'applicazione, in regime ordinario, della disciplina edilizia di cui agli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004.

Pianificazione del sistema rurale nello studio agronomico

Il contributo specialistico del professionista incaricato dello sviluppo dello studio agronomico del PAT non si deve limitare all'elaborazione delle analisi del quadro conoscitivo, bensì si deve estendere, in termini di collaborazione con gli altri professionisti del gruppo di pianificazione, fino alla fase di proposta e definizione del progetto del piano.

Tale contributo risulta fondamentale innanzitutto allo sviluppo delle *valutazioni* e poi alla definizione delle *proposte progettuali*, sulla base delle analisi dei sistemi ai quali si è già fatto riferimento nel quadro conoscitivo (agricoloprodotivo, agroambientale, del paesaggio e dell'architettura rurale), nonché della considerazione dell'entità della trasformazione ammissibile nel territorio rurale.

Questa fase del processo di pianificazione può trovare trasposizione in elaborati cartografici intermedi a carattere facoltativo, ma propedeutici alla definizione degli elaborati del progetto del PAT stesso, che rappresentino, sintetizzando le elaborazioni delle analisi conoscitive, le valutazioni effettuate sulla tutela del sistema rurale nelle sue diverse articolazioni.

In particolare, possono essere avanzate al gruppo multidisciplinare proposte di:

- vincoli, con specifico riferimento agli allevamenti zootecnici quali elementi generatori di fasce di rispetto;
- invarianti di natura agricolo-produttiva e paesaggistica;



0b2a9864



- fragilità ambientali delle risorse del territorio rurale, quali le aree agricole strutturalmente deboli, in quanto soggette a frequenti e persistenti allagamenti, e le aree agroambientalmente fragili, in quanto particolarmente vulnerabili in relazione all'attività agricola esercitatavi.

Particolare attenzione va posta all'accertamento dei presupposti di fatto alla base delle scelte progettuali, compiuto mediante confronto con gli elaborati di analisi, verificando anche in termini di coerenza le scelte con gli obiettivi in origine prefissi per i sistemi agricoli di riferimento.

A titolo orientativo, vengono di seguito riportati gli obiettivi generali che possono distinguere i differenti sistemi agricoli delineati nel quadro conoscitivo, unitamente alle direttive e alle disposizioni specifiche che li caratterizzano.

Sistema agricolo-produttivo

Lo studio agronomico del PAT individua e delimita le *aree ad elevata utilizzazione agricola* in presenza di agricoltura consolidata, ed eventualmente anche le *aree agropolitane*, ovvero estese aree ad agricoltura specializzata in presenza di una forte utilizzazione extra-agricola del territorio. In tali aree vanno favorite:

- ✓ l'attività agricola e zootecnica;
- ✓ le produzioni tipiche;
- ✓ l'estensione e la continuità del sistema agricolo;
- ✓ la conservazione della maglia podereale, della rete idraulica superficiale anche irrigua e dalla viabilità minore;
- ✓ il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

La valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola è attuata mediante:

- ✓ il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo, attraverso la conservazione della sua continuità e estensione;
- ✓ attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- ✓ la valorizzazione delle pratiche colturali specializzate dello specifico ambito territoriale, privilegiando le produzioni agricole ambientalmente sostenibili.

In tali aree, l'eventuale espansione della residenza deve avvenire secondo modelli che garantiscano l'esercizio non conflittuale delle attività agricole zootecniche.

Gli strumenti di pianificazione urbanistica promuovono lo sviluppo e l'utilizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, al fine di preservarne e valorizzarne il carattere di continuità, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole.

Inoltre, la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione deve essere limitata, al fine di garantire, nelle medesime, la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti strutturali in esse presenti.

Lo studio agronomico del PAT individua altresì le *aree di agricoltura periurbana*, ovvero le aree agricole marginali che contornano i poli metropolitani regionali o i centri urbani.

Come lo stesso PTRC 2009 indica, le finalità in tali aree devono essere quelle di riconoscere, tutelare e promuovere la presenza delle aziende agricole multifunzionali orientate ad un utilizzo ambientalmente sostenibile del territorio rurale. Vanno quindi favorite:

- ✓ le attività di diversificazione;
- ✓ le produzioni tipiche.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 23 di 44

Sistema agroambientale

Lo studio agronomico del PAT individua e delimita le *aree di agricoltura mista a naturalità diffusa*, nelle quali l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile alla manutenzione e presidio del territorio e al mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali. In tali aree sono favorite:

- ✓ le produzioni tipiche e tradizionali;
- ✓ la conservazione della diversità e complessità del territorio agricolo nelle aree montane e collinari, promuovendo l'agricoltura ecocompatibile;
- ✓ il mantenimento delle siepi e delle formazioni arboree, lineari o boscate;
- ✓ la conservazione e tutela degli elementi del paesaggio agrario storico;
- ✓ la conservazione dei caratteri naturalistici, paesaggistici e storico-culturali del territorio rurale;
- ✓ la cura della viabilità rurale, aziendale e interaziendale, da parte delle aziende agricole al fine di favorire la fruizione del territorio rurale anche ai fini ricreativi;
- ✓ la tutela dei versanti collinari e montani dalla frammentazione ecologica di tipo insediativo-infrastrutturale.

Inoltre, l'attività viene svolta nel rispetto delle seguenti direttive:

- ✓ devono essere favorite le attività agricole a basso impatto ambientale, che adottano sistemi di qualità, orientate alla produzione e vendita diretta di prodotti locali tipici;
- ✓ le aziende agricole, conformemente allo strumento di pianificazione territoriale, orientano le loro attività nel rispetto delle diversità dello spazio agrario e il mantenimento dell'equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- ✓ le trasformazioni dell'attività agricola si orientano verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- ✓ l'attività delle aziende agricole avviene nel rispetto della risorsa suolo e della prevenzione del rischio idrogeologico;
- ✓ lo sviluppo urbanistico avviene attraverso modelli che garantiscano la massima conservazione della continuità del territorio rurale, privilegiando il consolidamento dei nuclei esistenti.

Gli strumenti di pianificazione urbanistica definiscono i metodi, i criteri e le iniziative da intraprendere al fine di valorizzare il ruolo dell'agricoltura nel mantenimento delle diverse specificità territoriali e della conservazione del paesaggio agrario, in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità; potranno altresì essere individuati gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile, nel rispetto dei principi fondamentali per la gestione sostenibile del territorio, promuovendo la realizzazione di impianti in filiera con il settore agricolo-zootecnico.

Al fine di consentire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e turistico di tali aree, gli strumenti di pianificazione individuano una rete di percorsi, garantendone la continuità, prevedendo il recupero di strutture esistenti e l'eventuale realizzazione di nuove strutture da destinare a funzioni di supporto, in prossimità delle quali si possano individuare congrui spazi ad uso collettivo. Tali attività devono essere svolte in maniera da minimizzare il conflitto con l'attività agricola.

Sistema del paesaggio rurale

Lo studio agronomico PAT individua e delimita le aree in cui *l'attività agricola garantisce il mantenimento di un assetto paesaggistico eterogeneo e di valore*, caratterizzato da una fitta maglia poderale delimitata dalla rete idraulica superficiale e dalla viabilità minore.



0b2a9864



In tali aree, deve essere perseguito l'equilibrio tra le attività agricole e lo sviluppo insediativo nel rispetto:

- ✓ dei caratteri strutturali dei paesaggi storici;
- ✓ dei prati e delle sistemazioni idraulico-agrarie storiche in quanto elemento funzionale al mantenimento della biodiversità e caratteristico dell'identità dei luoghi;
- ✓ della conservazione della maglia podereale, della rete idraulica superficiale anche irrigua e della viabilità minore;
- ✓ della tutela degli ordinamenti e delle strutture produttive, in particolar modo zootecniche, compatibili con le risorse ambientali;
- ✓ delle attività agricole esistenti;
- ✓ della rete idraulica superficiale di irrigazione e di scolo.

Le attività di trasformazione del territorio devono essere svolte attraverso modelli che garantiscano l'esercizio non conflittuale delle attività agricole, valorizzando il ruolo dell'agricoltura nella tutela degli elementi qualificanti il territorio rurale.

Gli strumenti di pianificazione urbanistica individuano e caratterizzano le aree critiche, dove maggiori sono le condizioni di conflittualità tra le attività agricole e zootecniche e il mantenimento dei caratteri paesaggistici.

Sistema dell'architettura rurale

Lo studio agronomico del PAT individua gli edifici e i complessi di valore storico-ambientale nel territorio agricolo (casoni, varie tipologie di case rurali e di annessi rustici, ecc.), i manufatti rurali (lavatoi, forni, mulini, magli, marcitoi, peschiere, ponti, muri a secco, terrazzamenti, ecc.), compresi gli edifici con valore storico-ambientale ex art. 10 della LR n. 24/85), inclusi quelli già tutelati dal PRG vigente ai sensi dell'art. 10 della LR n. 24/85, nonché gli insediamenti, gli edifici e i manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare ai sensi della L. 348/2003.

Ciò consentirà ai professionisti del gruppo multidisciplinare del PAT di definire, nelle Norme Tecniche, le destinazioni d'uso compatibili per tali edifici ed anche le modalità di intervento per il loro recupero. A titolo orientativo – in particolare per gli edifici con datazione storica – possono essere tenuti in riferimento i criteri tecnico-scientifici di cui all'art. 3 del Decreto 6 ottobre 2005 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In linea generale, gli interventi di recupero andranno effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale e di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive e stilistiche tradizionali, ammettendo l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici, purché non alterino la struttura statica degli edifici e l'immagine complessiva degli ambiti storico-antropologici di riferimento. Inoltre, le strutture e gli elementi tipici della tradizione locale vanno preferibilmente conservati o restaurati; altrimenti vengono realizzati con tecniche e materiali uguali o simili agli originali.

Inoltre, la conoscenza delle caratteristiche dell'architettura rurale esistente nel territorio comunale può contribuire alla definizione anche delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni in zona agricola, per le quali deve essere elaborato preferibilmente uno specifico prontuario per gli interventi edilizi in zona agricola.

Per agevolare l'operatività dei soggetti interessati, ovvero del pianificatore (Amministrazioni comunali e professionisti del settore eventualmente chiamati a redigere il progetto di piano) oppure del valutatore (le Amministrazioni provinciali o regionali che effettuano le valutazioni istruttorie sullo studio agronomico del PAT nell'ambito del loro iter approvativo), viene di seguito proposto uno schema organizzativo delle valutazioni da compiere, aggregate in tematismi affini.

Nel caso dei piani di approvazione provinciale – per le Province che hanno già visto approvato il loro PTCP e attuato il trasferimento delle competenze urbanistiche – tale schema può senza dubbio rivelarsi un valido



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 25 di 44

supporto in ambito istruttorio, frutto dell'esperienza maturata nell'ambito della copianificazione e della collaborazione con i professionisti esterni.

Per quanto attiene ai PAT ancora in istruttoria presso le Strutture regionali, anche per gli effetti di accordi di collaborazione, la raccolta e lo sviluppo delle risorse informative della matrici afferenti al territorio rurale, salvo variazioni attualmente non previste, da un lato verrà verificata dalla Struttura regionale competente in materia urbanistica – in fase di validazione degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni del QC ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 – dall'altro verrà valutata, nell'ambito dell'attività di copianificazione, dalla Struttura regionale competente per le politiche agroambientali, ai fini all'espressione di un parere interlocutorio reso all'Ente competente per l'approvazione del piano.

Per la pianificazione del territorio rurale, devono essere considerate tutte le matrici (vincoli, invariati, fragilità e trasformabilità) che interessano il progetto del PAT, con l'approfondimento di particolari temi e classi.

Con riferimento al sistema delle risorse informative del Quadro Conoscitivo organizzato in matrici/temi/classi in base alle specifiche tecniche contenute nell'All. B1 alla DGR n. 3811/2009, l'analisi del sistema rurale interesserà principalmente la selezione riportata nella fig. 5 "*Progetto - Selezione delle risorse informative per l'analisi del sistema rurale*". Ad ogni classe corrisponde un insieme di file (formato .shp, .shx, .dbf, .mbd, .xls) inseriti nelle varie specifiche sottocartelle della principale cartella "p_Progetto".

A fini istruttori, per la valutazione del progetto del sistema rurale nelle quattro tavole costituenti il PAT, viene proposta la selezione di risorse informative indicate sinteticamente nella fig. 6 "*Progetto - Selezione degli elaborati cartografici per il sistema rurale*". Per le tavole del PAT, si fa riferimento ai file (formato .pdf), inseriti nella sottocartella "Elaborati" delle quattro cartelle relative alle varie matrici, corrispondenti ad un elaborato cartografico di impostazione convenzionale ed eventualmente stampabili su supporto cartaceo.

Le linee di pianificazione per il territorio rurale comunale devono essere adeguatamente illustrate nella *Relazione tecnica* del PAT, anche in relazione alla definizione degli ambiti territoriali omogenei (ATO), cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione. Inoltre, nelle *Norme tecniche* (NTA), deve essere approfondita la disciplina per la tutela del territorio rurale e per l'edificabilità nella zona agricola, in applicazione e in coerenza alle disposizioni del titolo V della LR n. 11/2004 e agli Atti di Indirizzo relativi alla *lettera d)* – *Edificabilità zone agricole*, con definizione delle direttive, delle prescrizioni e dei vincoli, attinenti anche ai caratteri architettonici degli edifici di pregio ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, alla possibile applicazione del credito edilizio e della perequazione, in correlazione con le indicazioni cartografiche.

In particolare, ai sensi della DGR n. 3650/2008, in un apposito articolo normativo, devono essere esplicitate le modalità del calcolo per la definizione della percentuale di SAU trasformabile determinata dal PAT, quale limite alla trasformabilità della zona agricola con caratteristiche SAU. Parimenti, in sede di PAT, in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, deve essere definito, se opportunamente motivato, anche l'aumento fino al 10% rispetto al quantitativo di SAU trasformabile determinato.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 26 di 44

Fig. 5: PROGETTO (P)
(All. B1 alla DGR n. 3811/2009)

SELEZIONE DELLE RISORSE INFORMATIVE PER IL SISTEMA RURALE

☒ *matrici* ☐ *tema* ➤ *classe*

Gruppo b – PROGETTO

☒ **b02** ☒ **VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

- ☐ b0103 **Pianificazione di livello superiore**
 - b0103061 Ambiti di bonifica e irrigazione
- ☐ b0105 **Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto**
 - b0105011 Elementi generatori di vincolo
 - 08 Allevamenti zootecnici intensivi (Atti d'indirizzo lett. d)
 - b0105021 Fasce di rispetto
 - 07 Rispetto allevamenti zootecnici intensivi (Atti d'indirizzo lett. d)

☒ **b02** ☒ **INVARIANTI**

- ☐ b0202 **Invarianti di natura paesaggistica**
 - b0202011 **Invarianti di natura paesaggistica**
b0202012
b0202013
- ☐ b0203 **Invarianti di natura ambientale**
 - b0203011 **Invarianti di natura ambientale**
b0203012
b0203013
- ☐ b0204 **Invarianti di natura storico-monumentale**
 - b0204011 **Invarianti di natura storico-monumentale**
b0204012
b0204013
- ☐ b0205 **Invarianti di natura agricolo-produttiva**



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 27 di 44

☒ b03 ☒ FRAGILITÀ
.....

- ☐ b0304 **Aree agricole strutturalmente deboli**
 - b0304011 Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti
- ☐ b0305 **Aree agro-ambientalmente fragili**
 - b0305011 Aree agro-ambientalmente fragili

☒ b04 ☒ TRASFORMABILITÀ
.....

- ☐ b0402 **Azioni strategiche**
 - b0402021 Edificazione diffusa
 - b0402031 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola
 - b0402051 Opere incongrue ed elementi di degrado
 - b0402061 Limiti fisici della nuova edificazione
- ☐ b0403 **Valori e tutele culturali**
 - b0403011 Ambiti territoriali a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
 - b0403021 Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete
 - b0403031 Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
 - b0403041 Pertinenze scoperte da tutelare
 - b0403051 Contesti figurativi dei complessi monumentali
 - b0403081 Manufatti rurali



0b2a9864



Fig. 6: PROGETTO (P)
(All. B1 alla DGR n. 3811/2009)

SELEZIONE DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI PER IL SISTEMA RURALE

○ *elaborato* ➤ *classe*

☒ VINCOLI

○ **Elab. 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale** (classe b0107010)

Individuazione e rappresentazione dei vincoli derivanti da norme di legge, dagli strumenti della pianificazione territoriale di livello superiore e delle fasce di rispetto il cui contenuto ed efficacia sono definiti dalle leggi e dagli strumenti e specificati con maggior dettaglio nel PAT.

- Si considerino gli eventuali *ambiti di bonifica e di irrigazione* (b0103061), di cui al Piano generale di bonifica e tutela del territorio rurale (art. 15 della LR n. 3/1976), con la rappresentazione delle seguenti aree: a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica, per la realizzazione di opere di bonifica, di vasche o bacini di laminazione, di riqualificazione irrigua, per la realizzazione di adduttrici irrigue e bacini di accumulo della risorsa idrica irrigua.

☒ INVARIANTI

○ **Elab. 2: Carta delle Invarianti** (classe b207010)

Individuazione e rappresentazione delle invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, ambientale, paesaggistica, storico monumentale e architettonica, di cui alla lett. g) degli Atti di Indirizzo, a cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione.

- Con particolare riferimento al territorio rurale, si considerino le *invarianti di natura agricolo - produttiva* (b0205011), ovvero gli ambiti territoriali caratterizzati da specifici aspetti vocazionali o strutturali che li distinguono, la cui tutela e salvaguardia risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali degli stessi. In tali territori non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la conservazione, la valorizzazione e la tutela. Sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aziende agricole esistenti, da determinarsi con specifica normativa comunale.

☒ FRAGILITÀ

○ **Elab. 3: Carta delle Fragilità** (classe b0307010)

Classificazione delle penalità ai fini edificatori, fondata su indici relativi alla qualità dei terreni con riferimento alle eventuali problematiche relative alle caratteristiche geotecniche del terreno, all'esondabilità dei corsi d'acqua, alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, ecc. Con riferimento al territorio rurale, vengano individuate e classificate:

- le eventuali *aree agricole strutturalmente deboli* (b0304011), ovvero le aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti, in ambiti agricoli per i quali è stata accertata una situazione di carenza nella rete idraulica pubblica e privata (LR 13 n. 3/1976, art. 15, Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale), con individuazione delle aree con opere di bonifica di



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 29 di 44

rete pubblica e privata di ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso o con continuità idraulica, delle aree prive di opere di bonifica di difesa idraulica, delle aree con apporti superficiali idraulicamente non compatibili con le opere di bonifica;

- le eventuali *aree agricole agroambientalmente fragili* (b0305011), ovvero degli ambiti agricoli particolarmente vulnerabili in relazione all'attività agricola esercitata (DGR n. 1835/2016 di recepimento del DM 25/02/2016, n. 5046; DDR n. 168/2007; DDR n. 168 del 31 maggio 2007 e successive modifiche), quali le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, con falda freatica affiorante, per lo spandimento degli effluenti zootecnici, con carico zootecnico superiore ai limiti ambientali.

☒ TRASFORMABILITÀ**○ Elab. 4: Carta delle Trasformabilità (classe b0406010)**

Rappresentazione del progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con la pianificazione di livello superiore, la legislazione vigente, le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Azioni strategiche

- l'*edificazione diffusa* (b0402021), ovvero gli ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal P.R.G. vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola (art. 44 della LR n. 11/2004), quali le residenze e i servizi per la residenza, le attività economiche non integrabili con la residenza;
- le *aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola* (b0402031), di cui all'art. 13, comma 1°, lettera c e art. 36, comma 1°, della LR n. 11/2004;
- le *opere incongrue e gli elementi di degrado*, ovvero l'individuazione delle costruzioni o degli esiti di interventi di trasformazione del territorio che ledono gravemente il valore paesaggistico, architettonico o ambientale dei luoghi (art. 36 della LR n. 11/2004);
- i *limiti fisici della nuova edificazione* (b0402061), definiti con riferimento alle caratteristiche paesaggistico e ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio (art. 43 della LR n. 11/2004 comma 1°, lettera c).

Valori e tutele culturali

- *ambiti territoriali a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione* (b0403011), separatamente o congiuntamente.
- *edifici e complessi di valore monumentale testimoniale* (b0403031) di cui all'art. 40, comma 4, della LR n. 11/2004, ovvero gli edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, gli esempi di archeologia industriale sia vincolati che non, gli edifici con grado di protezione assegnato dal precedente PRG.
- *manufatti rurali* (b0403081) di cui agli artt. n. 43, comma 1°, lettera a) e n. 17, comma 2°, lettera e) della LR 11/2004, ovvero edifici, corti e complessi di valore storico-ambientale nel territorio rurale (inclusi quelli già tutelati nel PRG Vigente ai sensi dell'art. 10 della LR n. 24/85, ora abrogata, o ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. n. 378/2003), nonché altri insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare.



0b2a9864



Parte IV**APPROFONDIMENTI TEMATICI****Copertura del suolo agricolo**

L'analisi della copertura del suolo agricolo rappresenta una delle fasi fondamentali dello studio territoriale per gli aspetti agronomici, sia per le conseguenze sulla determinazione della SAU comunale, sia per il significato che l'uso del suolo assume nella connotazione del territorio agricolo e rurale.

Nel "territorio rurale" ricadono, infatti, le aree oltreurbane destinate prevalentemente alle attività agricole e forestali, nelle quali l'azione antropica è espressa dalla qualità delle colture e dalla presenza di edificato, produttivo e residenziale, agricolo. L'interpretazione del carattere rurale si compone di considerazioni di natura pedoagronomica, economico-produttiva, ecologica, paesaggistica e ambientale.

Il "territorio rurale" rappresenta invece quella porzione del territorio rurale che è direttamente legata ai temi dell'attività produttiva agricola ed include le parti del territorio destinate ad usi agricoli.

In tale contesto, l'incidenza sul territorio delle diverse tipologie di uso del suolo, ed in particolare di quelle costituenti superficie agricola utilizzata, definisce altresì una prima indicazione del "peso" territoriale del sistema delle aziende agricole.

Poste tali premesse, la classe c0506031 "Copertura del Suolo Agricolo" illustra l'uso del suolo in ambienti coltivati e ambienti semi-naturali.

È necessario che, oltre alla corretta costruzione dello shapefile, come da specifiche di cui alla lettera a) degli Atti di indirizzo, la relazione agronomica preveda una tavola relativa alla "Copertura del Suolo Agricolo" e un'analisi interpretativa dei dati cartografici con riferimento al significato delle diverse colture per il territorio comunale.

Gli usi individuati nella Copertura del Suolo Agricolo, elencati negli Atti di Indirizzo lettera a) – sezione terza in una specifica tabella illustrativa della classe c0506031, corrispondono alla nomenclatura del progetto Corine Land Cover (CLC)¹, nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio. Il criterio Corine Land Cover prevede una progressiva differenziazione degli usi del suolo espressa dai diversi livelli di approfondimento del codice identificativo attribuito alle classi di copertura. Al fine della definizione della Copertura del Suolo Agricolo, gli usi considerati sono espressi al terzo o al quarto o al quinto livello della nomenclatura Corine Land Cover, a seconda del tipo d'uso. A livello nazionale la legenda Corine Land Cover risulta definita principalmente fino al terzo livello; i livelli della nomenclatura successivi al terzo sono frutto, pertanto, di un'implementazione della legenda effettuata a livello regionale. A questo proposito va sottolineata la possibilità che tali codici possano essere periodicamente adeguati per garantire la coerenza con eventuali specifiche e modifiche che dovessero intervenire alla scala comunitaria e nazionale.

La Copertura del Suolo Agricolo viene determinata in base alla interpretazione delle ortofoto e della Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) più recenti disponibili, oltre che a verifiche sul campo finalizzate all'accertamento e all'aggiornamento delle informazioni. A supporto del lavoro di individuazione degli usi del suolo, la Regione del Veneto fornisce altresì la Carta di copertura del suolo alla scala 1:10.000; la scala nominale della Copertura del Suolo Agricolo predisposta dal Comune deve essere almeno di 1:10.000, e deve essere frutto di un lavoro di interpretazione del professionista incaricato che, considerando le fonti informative a disposizione, deve procedere alla lettura del territorio e ad accertamenti in campagna.

Si sottolinea che qualora il Comune ritenga opportuno – per le peculiarità del proprio territorio e/o per specifiche finalità dell'analisi effettuata – prevedere ulteriori tipi di uso rispetto a quelli previsti dalla tabella a

¹ A questa regola generale fanno eccezione le seguenti classi, non previste dalla legenda Corine Land Cover: 61100 Gruppo arboreo, 61200 Filare, 61300 Fascia tampone.



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 31 di 44

commento della classe c0506031, è necessario che si proceda preliminarmente alla verifica di un'eventuale corrispondenza degli usi da integrare con altri usi previsti nella legenda della Carta di copertura del suolo della Regione del Veneto, attribuendo quindi il pertinente codice; solo qualora l'uso non fosse riconducibile ad alcuna delle classi individuate nella legenda della Carta di copertura del suolo della Regione del Veneto, il Comune può procedere all'attribuzione di un codice e di una definizione ex novo.

La copertura del suolo rappresenta un elemento fondamentale per la conoscenza del territorio rurale e per l'individuazione della SAU comunale. In base alla caratterizzazione degli usi, infatti, è possibile identificare la suddivisione in ambiti del territorio rurale in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali. Per questa ragione è necessario che l'informazione relativa alla copertura del suolo agricolo sia adeguatamente rappresentata in un'apposita tavola allegata alla relazione agronomica, nonché su una apposita relazione che illustri con sufficiente dettaglio i caratteri del settore produttivo agricolo attivo nel territorio comunale.

Gli usi qualificabili come SAU della classe "Copertura del Suolo Agricolo" individuano la SAU comunale. È necessario, pertanto, che tra la classe c1016151 SAU e la classe c0506031 Copertura del Suolo Agricolo esista una corrispondenza riferita agli usi del suolo attribuibili a SAU. Si sottolinea che non tutti gli usi della Copertura del Suolo Agricolo contribuiscono alla SAU, ma esclusivamente quella parte avente caratteristiche SAU ai sensi della lettera c) degli Atti di Indirizzo. A tal fine è necessario fare riferimento alla tabella di conversione tra codici/definizioni della nomenclatura Corine Land Cover e le categorie previste nella definizione di SAU della lettera c) degli Atti di indirizzo.

Posto che l'Atto di indirizzo lettera a) – sezione terza prevede una breve descrizione delle classi Corine Land Cover considerate nella Copertura del Suolo Agricolo, si riportano di seguito alcune precisazioni riferite ai tipi di uso per i quali si riscontrano frequentemente alcune difficoltà interpretative:

- *Seminativi irrigui*: sono da intendersi come tali le colture a seminativo esercitate in aree agricole oggetto di irrigazione per il tramite di opere a carattere collettivo degli Enti di bonifica con finalità irrigua, quali le opere di presa, derivazione e accumulo, le opere necessarie alla messa in pressione ed alle relative apparecchiature di pompaggio, protezione e controllo, la rete adduttrice, compresa la rete di distribuzione interaziendale, i manufatti e gli impianti consortili che promuovono la riconversione irrigua di un distretto, ecc. Non sono da includere in questa categoria le aree interessate da irrigazione di soccorso.
- *Tare ed incolti* (terreno abbandonato): in questa classe vanno inclusi i terreni agricoli abbandonati in cui non viene praticata alcuna coltura, ma che risultano avere storicamente un utilizzo agricolo. Non è possibile includere in questa classe terreni abbandonati sui quali sono evidenti le tracce di un uso non agricolo antecedente lo stato di abbandono. Tale classe non va confusa con le tare superficiali non interessate dalla coltivazione (scoline, fossature, viabilità aziendale ed interaziendale).
- *Territori agrari con vegetazione naturale*: questa classe non contribuisce alla determinazione della SAU comunale, in quanto non è possibile attribuirle ad una delle categorie considerate nell'Atto di indirizzo lettera c). Posto che in questa classe rientrano aree in cui le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie considerata e posto che la scala nominale minima da adottare, pari a 1:10.000, consente di cartografare elementi con un'incertezza di 2 m, si suggerisce – in particolare per quelle situazioni in cui le coltivazioni appaiono comunque consistenti – di procedere, ove possibile, all'attribuzione di un codice specifico per le colture presenti, limitando l'applicazione della classe in oggetto ai soli casi in cui non sia fruttuoso estrapolare i diversi usi.

L'analisi della copertura del suolo agricolo consente quindi di risalire alle principali caratteristiche produttive del settore primario, ed in particolare alle vocazioni colturali, alle peculiarità forestali e alla consistenza dei settori specializzati (ortoflorovivaistico, vitivinicolo, ecc.), apprezzandone la varietà, l'estensione, le prevalenze caratterizzanti.

In tale analisi, descritte in relazione agronomica, è opportuno individuare anche gli eventuali ambiti di pregio delle produzioni agricole, connessi con le produzioni di qualità e tipicità riconosciuta e/o legata a marchi privati, la cui conoscenza risulta particolarmente approfondita nella Sezione dedicata del sito internet della Regione del Veneto.



0b2a9864



In proposito, si ricorda che gli ambiti territoriali interessati da produzioni agroalimentari che aderiscono ai sistemi di qualità regolamentata dall'Unione europea (IGP, DOP, STG, DOC, DOCG, IGT, ecc.), dimostrando un legame tra le caratteristiche del prodotto e la sua origine geografica, sono potenziali e in taluni casi molto estesi. La somma di tutti gli ambiti potenzialmente interessati ricopre infatti l'intera superficie del territorio regionale, anche con numerose sovrapposizioni. Per tali produzioni agroalimentari deve essere quindi verificata l'effettiva adesione ai disciplinari di produzione.

Detti ambiti potranno successivamente essere classificati come invarianti di natura agricoloproduttiva in sede di scelte progettuali, nelle quali non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela.

L'analisi della copertura del suolo agricolo consente inoltre l'individuazione del verde extra agricolo, che interessa elementi puntuali, lineari o areali non facenti parte del sistema ecorelazionale, ma che concorrono alla formazione della vegetazione in ambito urbano/peri-urbano/agricolo (filari alberati, siepi confinarie, aree ricreative e per il tempo libero, aree verdi legate alle infrastrutture viarie o idrauliche, esemplari arborei di pregio, ecc.), possibilmente da conservare e tutelare.

Superficie agricola utilizzata

Il PAT, ai sensi dell'art. 13 della LR n. 11/2004, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili, ed in particolare, alla lett. f, "...determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agraria utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)...". La disposizione di legge è finalizzata a contenere il consumo del territorio agricolo, sia per tutelare il settore produttivo agricolo, sia per salvaguardare il sistema idrogeologico, il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico e naturalistico. In conformità alla LR n. 11/2004, per determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile, è necessario individuare preliminarmente la superficie agricola utilizzata (SAU), al fine di rapportarla alla superficie territoriale comunale.

La SAU è definita sulla base delle specifiche contenute negli Atti di indirizzo lettera c) dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004, come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3650/2008. In attuazione di tali disposizioni, è necessario predisporre una tavola specificamente dedicata all'illustrazione della SAU comunale.

L'identificazione della SAU avviene per aggregazione degli usi del suolo definiti nella classe c0506031 Copertura del Suolo Agricolo, che abbiano le caratteristiche SAU ai sensi degli Atti di indirizzo lettera c). A tal fine, è necessario fare riferimento alla tabella di conversione, riportata a commento della classe in oggetto, tra codici/definizioni della nomenclatura Corine Land Cover e le utilizzazioni agricole corrispondenti a SAU ai sensi della lettera c) degli Atti di Indirizzo.

L'identificazione degli usi del suolo deve essere determinata in base alla interpretazione delle ortofoto e della Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) più recenti disponibili e a verifiche sul campo finalizzate all'accertamento e all'aggiornamento delle informazioni.

Gli usi del suolo fanno quindi riferimento alla situazione di fatto, che prescinde dalle destinazioni e classificazioni dei PRG.

La quantificazione della SAU comunale rappresenta un elemento fondamentale del PAT, in quanto è il dato a partire dal quale si calcola il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile.

È quindi indispensabile che vi sia corrispondenza esatta tra la quantificazione della SAU determinabile in ambiente GIS mediante calcolo sulle geometrie dello shapefile c1016151, e il dato della SAU comunale assunto nelle Norme Tecniche del PAT.

La definizione della SAU comunale non può presentare differenze rispetto all'esito dell'aggregazione delle opportune classi di copertura del suolo agricolo, come precedentemente specificato.



0b2a9864



Inoltre, benché la SAU comunale sia un'informazione fondante per il calcolo relativo al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, detto limite si riferisce a qualsivoglia trasformazione del territorio rurale che implichi urbanizzazione e/o impermeabilizzazione irreversibile del suolo. Si verifica quindi un consumo del quantitativo massimo di zona agricola trasformabile nel caso di qualsivoglia trasformazione del territorio che ne determini la perdita di fruibilità sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale. Pertanto, si ha consumo del quantitativo massimo della zona agricola trasformabile non solo nel caso di perdita di superfici a SAU, ma anche quando gli interventi di urbanizzazione e/o gli interventi di impermeabilizzazione irreversibile del suolo interessano usi che, pur non essendo imputabili a SAU, garantiscono comunque la fruibilità del suolo dal punto di vista agricolo-rurale, e sono individuati nella copertura del suolo agricolo.

Come espresso nelle premesse degli Atti di indirizzo lettera c), infatti, la disposizione di cui all'art. 13 della L.R. n. 11/2004 in merito alla trasformabilità della zona agricola, è finalizzata a contenere il consumo del territorio rurale, sia per tutelare il settore produttivo agricolo, sia per salvaguardare il sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturalistico.

Contribuiscono a consumare il quantitativo di zona agricola trasformabile anche tutti quegli interventi localizzati nel territorio rurale, che compromettono l'uso agricolo di suoli non ancora urbanizzati o non ancora caratterizzati da impermeabilizzazione irreversibile.

Sistemi ecorelazionali

Il concetto di connettività ecologica, manifestata fisicamente dalle reti ecologiche, ha indotto un cambiamento importante nelle strategie di conservazione che si sono evolute dalla salvaguardia delle isole naturali, alla tutela e al recupero di aree naturali interconnesse. Le politiche ambientali si sono orientate, quindi, alla tutela degli habitat e degli ecosistemi, finalizzando le strategie per la conservazione della natura al mantenimento della funzionalità dei processi biologici a lungo termine.

Secondo tale impostazione, la pianificazione territoriale deve mirare al mantenimento, o al recupero, delle condizioni di continuità dei territori naturali o seminaturali, presupposto necessario al mantenimento dei processi ecologici che sono alla base della biodiversità.

Un impulso fondamentale a tale approccio è stato dato a livello comunitario dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat"), che ha previsto l'istituzione della Rete Natura 2000, comprendente le aree designate, ai sensi della medesima Direttiva, come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), definite Siti di Importanza Comunitaria (SIC) nel corso dell'iter istitutivo, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, attualmente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE (direttiva "Uccelli").

La rete ecologica è un insieme interdipendente di ecosistemi finalizzato alla salvaguardia e al mantenimento della biodiversità e comprende gli ambienti di rilevante valore naturalistico e ambientale, connessi tra di loro da aree di collegamento, con il primario obiettivo del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi e della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali ed animali.

Le aree di interesse ambientale primario, corrispondenti agli ecosistemi più significativi, rappresentano le aree centrali o aree nucleo (*core area*) della rete, all'interno delle quali attuare misure volte alla conservazione e al rafforzamento dei processi naturali.

La connessione tra aree nucleo deve essere garantita attraverso i corridoi (*ecological corridor*), che si intersecano fra loro formando reti, che includono anche altri elementi del paesaggio, non necessariamente ad elevata naturalità, ma che possono essere significativi dal punto di vista della funzionalità della rete ecologica e dei suoi sub-sistemi.

Talora i corridoi ecologici non hanno struttura lineare ma si configurano come mosaici di paesaggio, oppure come pietre da guado (*stepping stones*), ossia punti minori di appoggio tra loro sequenziali in grado di svolgere comunque una funzione di connessione.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 34 di 44

Le aree cuscinetto (*buffer zone*) sono invece orientate ad attenuare l'impatto delle pressioni esercitate dalle aree antropizzate sulle aree nucleo, frapponendo una zona intermedia, in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo della rete e l'ambito esterno mediante corretta politica di gestione dei fattori ambientali e antropici.

Le aree di rinaturalizzazione (*restoration area*), infine, sono le aree dove viene pianificato lo sviluppo dell'ambiente naturale, così che le funzioni ecologiche possano essere ristabilite. Il tutto forma un insieme di biotopi interconnessi in grado di fornire alle specie selvatiche un ambiente di vita temporaneo o permanente, nel rispetto delle loro esigenze vitali, e di garantire la loro sopravvivenza nel lungo periodo.

Ai fini della corretta gestione della rete, i diversi livelli di gestione territoriale devono risultare coerenti ed integrati. In particolare, i PAT devono recepire ed articolare alla scala locale le individuazioni e le azioni della pianificazione provinciale e regionale.

La classe c0601011 identifica gli elementi del sistema ecorelazionale della matrice territoriale caratterizzati da livelli elevati di naturalità (compresi quelli già in essere o previsti nei progetti di rete ecologica a scala regionale o locale). La classe distingue tali elementi nelle seguenti tipologie:

- ✓ non determinato;
- ✓ core area: nodo della rete;
- ✓ stepping stone: area di sosta e passaggio separata dalla matrice circostante;
- ✓ corridoio ecologico: elemento lineare che a seconda delle dimensioni e funzioni si distingue in principale e secondario;
- ✓ buffer zone: area cuscinetto;
- ✓ restoration area: area di rinaturalizzazione.

La classificazione rimanda in modo evidente al concetto di rete ecologica. La presenza della tipologia "non determinato", tuttavia, consente l'inserimento di elementi non direttamente rispondenti alle definizioni proprie della rete ecologica, ma caratterizzati da livelli elevati di naturalità; permette altresì l'inclusione di elementi di cui si sia accertato il significato ecologico nella prospettiva di articolazione della rete, ma non se ne sia ancora precisato il ruolo all'interno della rete stessa.

La classe c0601011 deve essere coerente con le informazioni contenute in alcune classi degli oggetti della pianificazione (Atto di indirizzo lettera a – sezione seconda) e del quadro conoscitivo regionale.

Le "core area", in base a quanto definito nell'art. 24 delle norme tecniche del PTRC adottato con DGR n. 372/2009, sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE (attualmente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) e 92/43/CEE e le Aree Naturali Protette ai sensi della Legge n. 394/91.

Pertanto, la classe in oggetto deve definire come "core area":

- ✓ le aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000 identificate nelle classi c110111 e c110121 del quadro conoscitivo regionale e altresì da recepire come vincoli della pianificazione territoriale nelle classi b0102011 e b0102021 degli oggetti della pianificazione;
- ✓ le aree dei parchi nazionali e regionali identificate nella classe c1102051 del quadro conoscitivo regionale e altresì da recepire come vincoli della pianificazione nell'ambito della classe b0103011 degli oggetti della pianificazione;
- ✓ le aree delle riserve nazionali e regionali identificate nella classe c1102061 del quadro conoscitivo regionale e altresì da recepire come vincoli della pianificazione nell'ambito della classe b0103011 degli oggetti della pianificazione.

Per quanto concerne i "corridoi ecologici", la classe c0601011 deve risultare coerente con la Tavola 2 Biodiversità del PTRC adottato, nonché con le indicazioni dei PTCP.

La classe c0601011 deve risultare infine coerente, per l'intera sua delimitazione, con la classe b0404021 Valori e tutele naturali - Rete Ecologica Locale degli oggetti della pianificazione.

È scelta del Comune includere le aree interessate dalla rete ecologica nelle invarianti di natura ambientale ed eventualmente paesaggistica in sede di scelte progettuali.



0b2a9864



Inoltre, nei casi in cui ricadano all'interno della rete ecologica individuata estese e significative superfici agricole, spesso nella funzione di buffer zone o di restoration area, è opportuno prevedere in sede di relazione agronomica specifici approfondimenti in merito alle relazioni tra gli ecosistemi, le specie, gli habitat protetti e i sistemi colturali compresi nei perimetri delle aree tutelate.

Viene comunque attribuita, alla Struttura regionale competente, la verifica di coerenza tra la rete ecologica comunale e le reti individuate negli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e regionale, al fine di garantire la funzionalità delle stesse.

Paesaggio rurale

Il concetto di paesaggio ha subito una profonda innovazione ad opera della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000) che, all'art. 1, definisce il paesaggio stesso come "una determinata parte di territorio, così percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalla loro interrelazioni."

Nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42/2004) tale definizione viene reinterpretata e, all'art. 131, viene stabilito che per paesaggio si intende "il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Le disposizioni della Convenzione europea trovano inoltre applicazione in tutto il territorio, riguardando gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, a comprendere i paesaggi terrestri, le acque interne e marine, i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, ma anche quelli della vita quotidiana e degradati.

Nell'ambito di tale interpretazione, il paesaggio rurale, senza dubbio più di altre categorie tipologiche, risulta caratterizzato proprio dall'interazione di fattori naturali ed antropici. Per paesaggio agrario può intendersi *"quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale"* (Emilio Sereni, 1961).

Per paesaggio rurale tradizionale e di interesse storico s'intende invece, ai sensi del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 17070 del 19/11/2012, le porzioni di territorio classificato come rurale e/o elementi lineari o puntuali, che pur continuando il loro processo evolutivo, conservano evidenti testimonianze della loro origine e della loro storia, mantenendo un ruolo nella società e nell'economia. Essi comprendono ordinamenti colturali, manufatti ed insediamenti, di uso agricolo, forestale e pastorale, che mostrano caratteristiche di tradizionalità o interesse storico.

Anche nel Veneto, il contesto del paesaggio rurale costituisce un ambito di interesse storico-culturale da conservare, tutelare e valorizzare. I paesaggi agrari non sono però giardini; la loro formazione ed evoluzione dipende da un complesso di soggetti e di processi ambientali, sociali ed economici. L'agricoltura si configura, pertanto, come un imprescindibile fattore sociale ed economico di conservazione, gestione e trasformazione dei paesaggi.

In proposito, l'«Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del Veneto», ricompreso negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale adottato con deliberazione della Giunta n. 372 del 17 febbraio 2009 - nonché nell'All. B3 delle Variante parziale PTRC (2009) con attribuzione della valenza paesaggistica adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 - con l'individuazione dei 14 ambiti omogenei di paesaggio nel territorio regionale, rappresenta l'attuale quadro di riferimento per la conoscenza dei caratteri del paesaggio veneto e dei processi di trasformazione che lo interessano.

Fra le definizioni paesaggistiche tematiche del PTRC, si trova anche la Rete Ecologica Regionale, che indica l'articolazione spaziale funzionale dei caratteri ecosistemici del paesaggio.

Inoltre, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui all'art. 135 del D.Lgs. n. 42/2004, in corso di pianificazione congiunta con il Ministero dei Beni Culturali, costituirà lo specifico strumento conoscitivo, prescrittivo e propositivo per il paesaggio regionale.

Nelle more del nuovo PPR, la Regione ha attribuito al PTRC adottato, per la sua specifica considerazione dei valori paesaggistici, valenza di piano paesaggistico, attraverso tre assi complementari di progetto: la tutela e



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 36 di 44

la valorizzazione dei beni paesaggistici, la cura e la valorizzazione dei paesaggi, l'integrazione del paesaggio nelle politiche e nei piani territoriali.

Attraverso il PPR, la cooperazione Stato-Regione riguarderà anche la conservazione e la valorizzazione del paesaggio "residuale", con la definizione di indirizzi e criteri, rispetto ai quali gli altri enti pubblici dovranno conformare la loro attività di pianificazione.

Con riferimento ai primi due assi, si evidenzia che la tutela dei beni paesaggistici trova fondamento nella pianificazione congiunta Stato-Regione, mentre la cura dei paesaggi di tutto il territorio veneto afferisce alla pianificazione paesaggistica d'ambito (PPA), con attività coordinate di Regione, Province e Comuni.

Inoltre, con riferimento al terzo asse, la citata Convenzione europea, in particolare all'articolo 5, dispone di "integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio".

Ecco allora che il Piano di Assetto del Territorio, quale strumento strategico del Piano Regolatore Comunale, deve concorrere ad integrare il paesaggio agrario nella pianificazione urbanistica, adottando misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare tale tipologia di paesaggio nel proprio territorio.

Il PAT deve perseguire l'obiettivo di esprimere una percezione sociale del paesaggio, attribuendo significato e valore al paesaggio locale, considerando in particolare il paesaggio agrario come parte integrante del proprio patrimonio territoriale, come valore storico-culturale, come fondamento dell'identità della popolazione e del senso di appartenenza al luogo, nonché risorsa economica, dotata di spiccata valenza turistica.

In proposito, va rilevato che nelle società prevalentemente rurali, come quella italiana, i cambiamenti storici del paesaggio avvenivano in maniera lenta e l'azione umana sui paesaggi, essendo attenta ai segni su di essi impressi dalle generazioni passate, tendeva a modificarli in coerenza con essi. Per questa ragione, i paesaggi agrari storici rispecchiano, più di altre tipologie paesaggistiche, i rapporti fra la popolazione e il proprio ambiente di vita e, in quanto tali, sono espressioni facilmente leggibili di una determinata cultura. Quindi, in modo dialettico, l'identità del paesaggio agrario è risultata in grado di alimentare e rafforzare quella degli abitanti stessi, favorendone il senso di appartenenza al luogo.

Inoltre, l'agricoltura, tra le più estensive ed operose delle l'attività umane, ha da sempre disegnato il paesaggio nell'espressione d'un progetto d'uso produttivo del territorio, il cui valore estetico deriva dalla possibilità di esprimere ordine, armonia, relazioni e significati.

Lo sviluppo del Quadro Conoscitivo del PAT consentirà di approfondire la conoscenza del paesaggio locale, con particolare riferimento al paesaggio agrario, nella globalità dei caratteri che lo contraddistinguono, tramite un'analisi tematica che in varie forme (relazione di piano, studio agronomico, elaborati cartografici) ne consideri gli aspetti fisici e morfologici, vegetazionali e naturalistici, ecologici, insediativi ed architettonici, storici e culturali.

Devono quindi essere riconosciute, nel territorio comunale, le componenti agrarie e rurali tipiche del paesaggio diffuso, quali:

- i sistemi di insediamento (centuriazione, sistemi di bonifica antica o recente), l'orditura viabilistica (strade vicinali, interpoderali, capezzagne, ecc.);
- la rete idraulica minore (fossi, scoline e canali e relativi manufatti, quali ad esempio idrovore, chiaviche, porte vinciane, ecc.);
- gli insediamenti rurali (borghi, corti e colmelli, contrade, ecc.);
- le tipologie di architettura rurale (ville e barchesse; casoni agricoli, degli ortolani, lagunari, di montagna; edifici ad elementi giustapposti quali ad esempio il tipo veneziano, a L, a U; ad elementi separati, ad elementi complessi, quali ad esempio: corte, boaria, ecc.; ad elementi sovrapposti, quali ad esempio tabià, baite, malghe, casere, ecc.).

Devono altresì essere conservati gli elementi agrari e rurali del paesaggio diffuso, quali:



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 37 di 44

- le trame di appoderamento (i sistemi dei “campi chiusi”, “campi aperti”, colture promiscue, ecc.);
- le sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (di pianura, quali ad esempio sistemazione a cavino o alla padovana, le sistemazioni a “gombine”, la mazzuolatura, la larga alla ferrarese; di collina e di montagna, quali ad esempio il girapoggio, il cavalcapoggio, i lunettamenti, i ciglioni, i terrazzamenti);
- gli ordinamenti colturali tipici (quali ad esempio il seminativo arborato vitato della “piantata veneta”, i vigneti, gli oliveti, gli orti e le risaie con permanenza storica comprovata, ecc.);
- gli elementi puntuali residui con valore storico testimoniale (quali ad esempio filari di vite maritata con tutori vivi tipo belussera, tirela, ecc., filari di gelsi, fossi con capitozze alte e basse, siepi e alberi confinari, filari alberati lungo i confini di proprietà e le strade poderali, ecc.);
- gli elementi naturaliformi (siepi, filari, alberi isolati, margini incolti dei campi, vegetazione riparia, stagni, polle, pozze d'alpeggio, ecc.).

Inoltre, per l'individuazione dei paesaggi rurali, che hanno conservato con una certa integrità e significatività una persistenza storica di usi del suolo e tecniche di coltivazione, gli strumenti di ricerca cartografica che possono essere principalmente utilizzati sono:

- la Kriegskarte di Anton von Zach (1798-1805 ca);
- il Censo Stabile Attivato (1810-1840 ca), comprensivo anche degli Atti Preparatori del Catasto Austriaco;
- la cartografia IGM (carte diverse dal 1890 al 1968);
- il Catasto Italiano (dal 1890 fino ai giorni nostri);
- le fotografie aeree (1954-1980);
- la Carta Tecnica Regionale – CTR (1980);
- le Ortofoto Terraitaly TM (anni 2000-2003-2006);
- i Sistemi Informativi Geografici (G.I.S.).

Deve anche essere tenuto come riferimento il “Registro nazionale del paesaggio rurale storici, pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito con il Decreto n. 17070/2012 presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; i paesaggi già iscritti, che interessano anche la Regione del Veneto, sono rinvenibili nella sezione dedicata del sito internet del Ministero.

Più in dettaglio – con riferimento all'organizzazione delle risorse informative del Quadro Conoscitivo, ai sensi delle specifiche tecniche contenute nell'All. B2 alla DGR n. 3811/2009– l'analisi del paesaggio agrario trova specifico e coerente riferimento nella matrice “Paesaggio” (C07), che interessa principalmente i temi e le classi, nonché gli elaborativi grafici, di cui alle figg. 3-4 della parte II del presente documento, ai quali si rinvia.

In proposito, si evidenzia il duplice ordine di analisi effettuabili nel PAT, riguardanti sia i caratteri generali del paesaggio locale (c0704) sia quelli specifici del paesaggio rurale (c0701 e C702).

Per quanto attiene i caratteri generali del paesaggio locale (c0704), deve essere effettuata la suddivisione del territorio comunale in ambiti paesaggistici (unità di paesaggio) con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione, rispetto ai quali fissare obiettivi di qualità; va da sé che alcuni ambiti troveranno riferimento, anche esclusivo, negli elementi che costituiscono il paesaggio agrario.

Pertanto, l'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del Veneto rappresenta un riferimento comune di impostazione metodologica per la conoscenza e l'identificazione dei paesaggi, nonché per la loro classificazione in ambiti omogenei.

Come già evidenziato, all'interno di tale suddivisione acquistano rilevanza, e non solo per estensione, gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. Tale



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 38 di 44

suddivisione potrà consentire al PAT, come peraltro evidenziato nell'All. D alla DGR n. 3811/2009, di pervenire:

- alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio comunale;
- alla conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

La suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei di paesaggio risulta inoltre propedeutica all'individuazione, in fase di progetto di piano, degli stessi Ambiti territoriali Omogenei (ATO) del PAT, specie quelli che presentano prevalenti caratteristiche agricole e paesaggistiche.

Quanto rilevato ed analizzato nel Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento indispensabile per la definizione dei contenuti e degli obiettivi paesaggistici del PAT, nonché per la valutazione della sostenibilità delle trasformazioni territoriali rispetto al regime vincolistico e delle strategie di conservazione e valorizzazione dei paesaggi, ciò con particolare riferimento alle componenti storiche e produttive del paesaggio agrario.

Risulta, pertanto, fondamentale che il PAT assicuri la coerenza tra il Quadro Conoscitivo e le scelte di Progetto relative alla valorizzazione dei beni paesaggistici, nonché alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione dei paesaggi agrari; affinché venga garantita tale coerenza, è indispensabile che chi ha elaborato le analisi agronomiche fornisca il proprio contributo professionale ai fini dell'individuazione delle scelte relative al paesaggio agrario.

Il principio relativo all'«integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale ed urbanistica», sancito dalla Convenzione Europea del Paesaggio e in dichiarato recepimento tra gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, consente infatti di sviluppare strategie di piano volte a conferire senso paesaggistico al governo del territorio, nell'ambito di un modello di sviluppo sostenibile.

Anche il PAT, attraverso una visione progettuale composita, dovrà salvaguardare sia le esigenze tecniche e giuridiche di certezza dei vincoli, connesse alla tutela dei beni paesaggistici definita per legge, sia quelle distinte di operatività delle politiche strategiche di conservazione attiva e di valorizzazione dei paesaggi, con l'obiettivo generale della coerenza paesaggistica complessiva.

La tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario, rispetto all'organizzazione delle risorse informative del gruppo “b – Progetto”, ai sensi delle specifiche tecniche contenute nell'All. B1 alla DGR n. 3811/2009, trova riferimento nei temi e le classi di cui alle figg. 5 e 6 della parte III del presente documento, ai quali si rinvia.

Si evidenzia come, nella fase progettuale del piano, l'individuazione delle unità di paesaggio nel QC, consente di contestualizzare l'inserimento del sistema dei vincoli e delle invarianti o zone a bassa trasformazione. Gli ambiti di paesaggio agrario, infatti, rappresentano spesso i contesti di riferimento all'interno dei quali valutare l'opportunità di individuare invarianti paesaggistiche e/o agricole-produttive.

Ai fini della tutela dei beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio comunale, nell'elab. 1 del PAT “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”, verrà pertanto effettuata la ricognizione e la trasposizione grafica degli elementi e degli ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per legge (storico-monumentale, idrogeologico-forestale, di destinazione forestale, di destinazione agro-silvo-pastorale per antico patrimonio regoliere, ecc.).

In particolare, verranno rilevati i beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004, che sono rispettivamente “gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico” e “le aree tutelate per legge”.

Si ricorda che la ricognizione dei beni paesaggistici spetta al Piano Paesaggistico Regionale, come previsto dall'art. 143 del Codice. Allo stato attuale, nel quale non risulta ancora approvato il suddetto piano, può essere presa come riferimento la banca dati regionale, contenente le informazioni relative ai beni paesaggistici e i relativi decreti che ne sanciscono l'interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice.



0b2a9864



Nell'elab. 2 "Carta delle Invarianti" verranno poi individuate le invarianti di natura paesaggistica, storico-monumentale e agricolo-produttiva, che rappresentano la qualità dei paesaggi alla quale attribuire valore di esistenza e d'uso e che costituiscono risorse patrimoniali collettive non negoziabili. Si ricorda che, ai sensi dell'All. B1 alla DGR n. 3811/2009, le invarianti che principalmente interessano il sistema rurale ed il relativo paesaggio, presentano la seguente natura:

- paesaggistica, propria d'un elemento territoriale (puntuale, lineare, areale) contraddistinto da aspetti specifici ed identificativi tali da caratterizzare e distinguere paesaggisticamente il territorio locale, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei suoi caratteri fondamentali;
- storico-monumentale, propria d'un elemento territoriale (puntuale, lineare, areale) che nella sua evoluzione temporale risulta espressione della formazione degli insediamenti, che caratterizza e distingue un luogo o un territorio, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico monumentale ed architettonico;
- agricolo-produttiva, propria di un ambito territoriale caratterizzato da specifici aspetti vocazionali o strutturali che lo distinguono, la cui tutela e salvaguardia risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali dello stesso. In tali ambiti, non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. Sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aziende agricole esistenti, da determinarsi con specifica normativa comunale;
- ambientale, propria di risorse naturali (puntuali, lineari, areali) specifiche di un luogo o territorio, dove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Le analisi paesaggistiche del Quadro Conoscitivo costituiscono anche la base conoscitiva per l'individuazione, nell'elab. 4 "Carta della Trasformabilità", tra i valori e le tutele culturali, degli ambiti territoriali a cui attribuire, obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione; rispetto a tali obiettivi verranno formulate, nelle Norme Tecniche, direttive e prescrizioni, generali ed operative, anche per la fruizione e la conservazione del paesaggio agrario.

Inoltre, l'approfondimento della conoscenza degli elementi storici che hanno caratterizzato il paesaggio rurale locale, con la classificazione degli elementi sia qualificanti che detrattori, permette di individuare le azioni strategiche del piano rispetto alla tutela del territorio agricolo e del paesaggio rurale (edificazione diffusa, limiti fisici alla nuova edificazione, linee preferenziali di sviluppo insediativo, interventi di riordino della zona agricola, elementi di degrado e opere incongrue, ecc.).

Infine, le analisi inerenti gli elementi specifici del paesaggio rurale (c0701 e C702) consentono, altresì, di supportare l'individuazione nella Carta della Trasformabilità, del patrimonio di architettura rurale locale (beni vincolati, edifici rurali con valore storico ambientale al di fuori dei centri storici), che costituisce parte integrante del paesaggio in territorio rurale.

Architettura rurale

Le analisi del Quadro Conoscitivo (c0701 e C702) si soffermano ad analizzare i principali caratteri storici del locale patrimonio di architettura rurale, che costituisce parte integrante del paesaggio in ambiente coltivato, in quanto espressione materiale e culturale della presenza antropica nel territorio rurale, nonché ambito ricco di risorse economiche e di valori storico-culturali espressi nel corso dei secoli dalle popolazioni che vi hanno abitato e lavorato.

Le componenti architettoniche del territorio rurale non si limitano, infatti, agli spazi e alle costruzioni adibiti alla residenza ed alle attività agricole ma, in base alla corrente interpretazione legislativa (L. n. 378/2003), si estendono anche alle *"testimonianze materiali che concorrono alla definizione di unità storico-antropologiche riconoscibili, alle pavimentazioni degli spazi aperti residenziali o produttivi, alla viabilità rurale storica, ai sistemi di canalizzazione, irrigazione e approvvigionamento idrico, alle recinzioni degli spazi destinati alla residenza ed al lavoro, ai sistemi di contenimento dei terrazzamenti, ai ricoveri temporanei anche in strutture vegetali o in grotta, agli elementi e ai segni della religiosità locale"*.



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 40 di 44

Più nello specifico, le analisi del QC (c0701 e C702), consentono di supportare l'individuazione nella Carta della Trasformabilità, in rapporto alla consistenza e alla peculiarità del patrimonio storico-architettonico rinvenibile nel territorio rurale comunale, degli edifici con valore storico-ambientale (art. 43 della LR n. 11/2004) ricadenti nel territorio rurale; in particolare, degli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (art. 40, comma 4, della LR n. 11/2004; D.Lgs. n. 42/2004; grado di protezione assegnato dal precedente PRG) e dei manufatti rurali (art. 43, comma 1, lettera a) e art. 17, comma 2, lettera e) della LR n. 11/2004; art. 10 della LR n. 24/85, art. 2 della L. n. 378/2003).

Si evidenzia che sotto l'aspetto metodologico, risulta coerente che prima venga effettuata una ricognizione generale del patrimonio di architettura rurale presente nel territorio comunale e poi vengano effettuate specifiche valutazioni inerenti il valore storico-monumentale e testimoniale del patrimonio stesso, giungendo a classificare nel PAT come vincoli (tav. 1), o come invarianti (tav. 2), o come tutele storico culturali (tav. 4), solo alcune tipologie tra quelle individuate nel QC, nei casi in cui un basso livello di trasformabilità sia condizione necessaria alla tutela delle medesime.

Con il fine di facilitare l'individuazione del patrimonio di architettura locale e la classificazione degli edifici con "valore storico-ambientale" localizzati nel territorio rurale dei vari Comuni del Veneto, si rinvia alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2274 del 28 settembre 2010 "*Linee di indirizzo per la redazione del quadro conoscitivo e delle proposte progettuali finalizzate alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per quanto attiene le zone agricole. Tipologie di architettura rurale nel Veneto*"; in particolare, alla parte II dell'Allegato A della citata deliberazione, dove viene fornito un quadro generale, se pur non esaustivo vista l'ampiezza del campo di applicazione, delle tipologie di architettura rurale storicamente rinvenibili nel territorio veneto, nonché analizzato il rapporto simbiotico che storicamente ha legato l'edificio rurale al suo contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.

Per quanto attiene ai fabbricati tipici del territorio rurale di particolare pregio, che possono assumere carattere di bene culturale, si ritiene opportuno l'utilizzo delle rilevazioni e delle schede predisposte in applicazione dell'art. 10 della LR n. 24/85. Tali schede, talvolta assai particolareggiate e, di frequente, con precise indicazioni nel merito degli interventi e delle destinazioni compatibili, potranno assumere, ai fini del piano, carattere di proposta progettuale. Solo nei casi di assenza di schedatura, o nei casi di indispensabile integrazione, potrà darsi luogo ad una ulteriore attività di rilievo e schedatura, con criteri e modalità analoghi a quelli adottati in precedenza.

Per quanto in particolare riguarda il credito edilizio, previsto dall'art. 36 della LR n. 11/2004, risulta di particolare rilevanza il censimento degli annessi rustici edificati in attuazione della precedente normativa regionale, dimessi e/o non più utilizzati ai fini produttivi agricoli e dei quali l'imprenditore sia interessato alla demolizione.

Per l'individuazione e schedatura degli edifici rurali, viene spesso utilizzato il prontuario architettonico-edilizio facente parte il vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune. Tuttavia, nel PAT, dovranno esserne verificati i rilievi e le classificazioni, in quanto riferite ad una situazione temporale propria del precedente strumento urbanistico, nonché eventualmente aggiornati qualora fossero intervenute modifiche significative.

Con riferimento alla Carta dei Vincoli, andrà innanzitutto operata la distinzione tra beni culturali ed immobili assoggettati ad altri gradi di tutela/protezione di natura urbanistica (LR n. 24/85: corti, colmelli, aggregazioni edilizie di antica origine; LR n. 61/85: edifici di importanza storico-artistica e ambientale; LR n. 40/03: fabbricati rurali di interesse storico-archeologico).

Tra i beni culturali di cui agli articoli 10, 12 e 45 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i, che rivestono un valore storico-monumentale e risultano da assoggettare a tutela/valorizzazione, assumono particolare importanza nel territorio rurale: le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico; le tipologie di architettura rurale aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.

Si ricorda che l'individuazione dei beni culturali avviene tramite apposizione di un "vincolo" puntuale sul bene o più propriamente tramite la "dichiarazione di interesse culturale" di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 42/04



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 41 di 44

e s.m.i., che è un provvedimento motivato e notificato al proprietario da parte del Ministero dei Beni Culturali e comunque reperibile all'Ufficio Vincoli della Soprintendenza territorialmente competente.

Con riferimento alla Carta delle Invarianti, devono essere presi in considerazione gli immobili che rivestono sia valore storico-architettonico che storico-testimoniale, da assoggettare quindi ad interventi di tutela/valorizzazione, quali rispettivamente:

- edifici e manufatti rurali con caratteristiche compositive e costruttive di pregio, con valenza storica e tipologica, espressione della cultura rurale (L. n. 378/2003, L.R. n. 24/85, L.R. n. 40/03, L.R. n. 11/2004);
- edifici e manufatti che, ancorché di architettura povera, risultano testimonianze storiche della cultura e della tradizione rurale locale (LR n. 61/85).

Con riferimento alla Carta della trasformabilità, tra i valori e tutele culturali (b0403) devono essere altresì presi in considerazione gli immobili che rivestono anche valore storico-ambientale, da assoggettare ad interventi di recupero/valorizzazione, quali gli edifici e manufatti rurali che rappresentano immagini culturali, evocative del senso di appartenenza ad un luogo o a un paesaggio, ad una comunità e cultura locale.

Nella classe "manufatti Rurali" (b0403081) sono generalmente inclusi:

- gli immobili già tutelati nel PRG vigente ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/85 (ora abrogata);
- gli insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. n. 378/2003 (Art. 2 comma 1° della L. n. 378/2003);
- gli immobili individuati ai sensi dell'art. n. 43, comma 1°, lettera a) e art. 17, comma 2° lettera e) della L.R. n. 11/2004).

Nelle Norme tecniche del PAT, rispetto al patrimonio di architettura rurale, deve poi essere disciplinato quanto specificatamente previsto dalla LR 11/2004 e s.m.i., e più nel dettaglio:

- per gli edifici con valore storico-ambientale: le destinazioni d'uso compatibili e le modalità d'intervento per il loro recupero (art. 43, commi a e b);
- per i beni culturali: le categorie dei valori di tutela distinte per caratteristiche tipologiche dei manufatti, nonché gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili (art. 40, commi a e b).

Successivamente, il piano degli interventi (PI) attribuirà a ciascun manufatto di cui all'art. 40 la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinate dal PAT, nonché la corrispondente categoria di intervento.

Nel PI, inoltre, dovranno essere definite le modalità d'intervento per il patrimonio esistente da salvaguardare (art. 17, comma 2, lett. e).

In proposito, dovranno essere verificati, e se del caso rivisti, i "gradi di protezione" di vecchia generazione previsti dal Piano Regolatore Generale (PRG) per gli "edifici con importanza storico-artistica e ambientale" di cui agli artt. 9 e 10 della Legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio". Se si procede ad un loro diretto recepimento, ciò dovrà essere specificato nelle Norme Tecniche del PAT e la classificazione dei gradi di protezione – con la descrizione dei tipi edilizi, delle destinazioni d'uso ammesse e degli interventi edilizi consentiti – dovrà essere esplicitamente riportata in un apposito articolo normativo.

Spesso, in fase di PAT, tutta la disciplina relativa al recupero degli edifici con valore storico-ambientale e dei beni culturali viene impropriamente rinviata al PI o ad un successivo "Prontuario degli interventi edilizi".

In realtà, la L.R. n. 11/2004 prevede un duplice ordine di disposizioni inerenti il patrimonio esistente da salvaguardare: al PAT spetta l'individuazione degli edifici di pregio e delle categorie di valore da attribuirgli, nonché delle destinazioni d'uso e degli interventi ammissibili; il PI vestirà le categorie di valore individuate, specificando le modalità degli interventi di recupero per i beni culturali e approfondendo quelle già individuate per gli edifici con valore storico-ambientale esistenti nel territorio rurale.

Edificazione diffusa

Il documento Proposta di modifica lettere A e F degli Atti di Indirizzo, nell'ambito delle tematiche "Azioni strategiche" della Carta della trasformabilità (tav. 4 del PAT), prevede che l'Amministrazione comunale possa individuare degli ambiti cosiddetti di "Edificazione diffusa", definiti quali "ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal PRG vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina



0b2a9864



per l'edificazione in zona agricola (art. 44 della L.R. 11/2004)". Le note della scheda tematica del citato documento specificano che "vanno inseriti in questa classe le zone E4 (qualora non censite come Centro storico) e le aree già zonizzate con classificazione residenziale dal PRG vigente, come le C1 extraurbane."

L'argomento relativo agli ambiti aventi carattere di nucleo, presenti nel territorio rurale, presenta un certo grado di delicatezza; si tratta infatti di ambiti che si riferiscono a insediamenti sparsi, di una certa consistenza, ricadenti in zona agricola, che non hanno più alcun rapporto funzionale con l'attività agricola che, in molti casi, ne ha dato tuttavia origine. Si tratta, quindi, di nuclei oggi prevalentemente residenziali la cui origine non deriva da un preciso processo pianificatorio urbanistico che, pur non presentando caratteristiche tali da poter essere considerati come città consolidata, sono caratterizzati dalla presenza di edificato di un certo rilievo – spesso identificato con un toponimo che ne riconosce il carattere di borgo – oppure da edificazione diffusa che non è in contrasto con l'uso agricolo del territorio. Di norma si rileva una corrispondenza di tali ambiti con le zone E4 e con le aree di completamento extra-urbane e/o periurbane, poiché i criteri di individuazione sono analoghi.

Nel rilevare la difficoltà di applicare automaticamente la disciplina prevista per le zone agricole dall'art. 44 della LR n. 11/2004, è compito del PAT in qualità di Piano strategico e strutturale, definire per tali ambiti di edificazione diffusa le regole e le modalità di trasformazione/intervento, nonché i relativi contenuti urbanistici, la cui definizione e attuazione è demandata al Piano degli Interventi. In linea di principio, gli interventi consentiti dovrebbero essere limitati al recupero degli edifici esistenti ai fini residenziali o a destinazioni d'uso diverse purché compatibili con la residenza, nonché alla realizzazione di nuova edificazione residenziale, seppur con limitati e puntuali interventi. Va da sé che, in tali ambiti l'intervento del nuovo Piano regolatore dovrebbe essere finalizzato principalmente ad assicurare le dotazioni urbanistiche necessarie alla destinazione residenziale.

Coerentemente con quanto sopra rilevato tali nuclei, al fine di limitare fenomeni di diffusione di edificazione sparsa nel territorio, possono essere individuati quali ambiti prioritari per l'applicazione del credito edilizio eventualmente maturato nel caso di interventi di eliminazione di situazioni di degrado nel territorio rurale.

Non si condivide il modello urbanistico proposto, teso a consolidare l'edificazione sparsa lungo gli assi viari principali e secondari del territorio rurale, comprendendo, in alcuni casi, anche estese porzioni del territorio non interessate da preesistenze insediative; in proposito, nella revisione della conterminazione degli ambiti di edificazione diffusa, vanno stralciate, oltre agli ambiti privi di preesistenze, anche quelle parti delle aree di edificazione diffusa la cui superficie è particolarmente limitata e nelle quali il carattere "diffuso" non è accertabile, in quanto di limitatissime dimensioni e costituite da pochi edifici isolati.

Pertanto, al fine di evitare in questi ambiti fenomeni di conflittualità tra le funzioni extra-agricole del territorio e le attività agricole o di trasformazione di prodotti agricoli, devono essere escluse dalle aree di edificazione diffusa individuate dal PAT gli edifici nei quali viene svolta attività agricola, quelli funzionali allo svolgimento della attività medesima, nonché le aree di intervento e di investimenti fondiari qualificanti il settore produttivo agricolo.

Negli ambiti di edificazione diffusa, perimetrati nella Carta della Trasformabilità, non devono quindi ricadere centri aziendali, da intendersi come il complesso degli edifici a servizio dell'attività agricola esercitata, costituiti da abitazioni e strutture agricolo-produttive in reciproca relazione funzionale, allevamenti zootecnici, nonché le strutture serricole; ciò al fine di evitare, in questi ambiti, fenomeni di conflittualità tra le funzioni extra-agricole del territorio (nello specifico quella residenziale prevista dal PAT) e le attività agricole o di trasformazione di prodotti agricoli.

In sede di PI, pertanto, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere alla rettifica dei perimetri degli ambiti di edificazione diffusa qualora il rilievo degli ambiti delle aziende agricole esistenti (ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. a) rilevasse la presenza dei centri aziendali in tali ambiti.

In sede di redazione di PAT, in qualità di Piano strategico e strutturale, devono essere definiti per tali ambiti di edificazione diffusa le regole e le modalità di trasformazione/intervento, nonché i relativi contenuti urbanistici, la cui definizione e attuazione è demandata al Piano degli Interventi.



0b2a9864



Tenuto conto degli obiettivi della LR n. 11/2004, che ha tra gli altri quello di contrastare l'ulteriore dispersione insediativa e conseguente frammentazione del territorio agricolo, come previsto dagli artt. 2, 13 e 43, in occasione della redazione del PAT le nuove aree di edificazione diffusa devono essere sottoposte a specifiche verifiche di tipo urbanistico e ambientale, in ordine anche alla "idoneità insediativa" dell'ambito, al fine di tutelare gli insediamenti agricoli che abbiano bisogno di specifici spazi, nel rispetto di tutti i vincoli esistenti (es. vincoli di rispetto allevamenti intensivi, vincoli pozzi acquedottistici, vincoli elettrodotti, ecc.).

In sede di PAT, per tali ambiti, andranno pertanto verificati:

✓ l'idoneità insediativa (verifica urbanistica): tali ambiti si caratterizzano per una densità edificatoria intermedia tra l'edificato propriamente agricolo e le aree propriamente residenziali. L'ulteriore nuova edificazione extraziendale possibile in tali ambiti non è disciplinata dall'art. 44 della LR n. 11/2004. Pertanto l'edificazione diffusa rientra nel dimensionamento degli specifici ATO del PATI. Inoltre, il PAT dovrà verificare l'idoneità insediativa quale premessa essenziale per l'identificazione di un ambito di edificazione diffusa, al fine di tutelare gli insediamenti agricoli che necessitino di specifici spazi, nel rispetto di tutti i vincoli esistenti (es. vincoli di rispetto allevamenti intensivi, vincoli elettrodotti, ecc.).

✓ La sostenibilità: il PAT, nel processo di VAS, sottopone gli ambiti di edificazione diffusa idonei dal punto di vista insediativo a verifica di sostenibilità, mediante l'impiego di specifici indicatori. All'interno degli ambiti dovranno quindi essere previsti interventi e misure di mitigazione e/o compensazione della nuova edificazione in funzione del raggiungimento dei livelli di sostenibilità ambientale.

✓ La compatibilità: il PAT, sulla scorta delle analisi degli ordinamenti produttivi (tipologie colturali, attività zootecniche, attività di trasformazione, attività agrituristiche), definisce le possibilità di attuazione, in termini di compatibilità della residenzialità diffusa con le strutture produttive agricole esistenti al fine di evitare fenomeni di conflittualità tra usi alternativi del territorio.

Gli esiti di tali verifiche potrebbero essere utilmente espresse, già nel PAT, in un elaborato cartografico che evidenzia le eventuali aree o ambiti dove la superficie di contatto tra l'agricoltura e la residenzialità o altri usi del territorio è estesa ed è causa di conflitto. Qualora non fosse possibile integrare il PAT secondo i rilievi sopra formulati, tale analisi deve essere prevista specificatamente da parte del PI nell'ambito delle Norme tecniche, al fine della ricognizione e verifica del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa. Si sottolinea, inoltre, che nella perimetrazione dell'edificazione diffusa devono essere esclusi a monte gli allevamenti esistenti in attività.

Sotto l'aspetto normativo, gli ambiti in argomento devono essere definiti come "aree quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti, l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate".

Allevamenti zootecnici

L'articolo 44, comma 9, della LR n. 11/2004 definisce l'allevamento zootecnico-intensivo "il complesso delle strutture edilizie e degli impianti a ciò destinati, organizzati anche in forma industriale, non collegati con nesso funzionale ad una azienda agricola".



0b2a9864



ALLEGATO A DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 44 di 44

Gli Atti di Indirizzo, lett. d), punto 5), come modificato dalla DGR n. 856/2012, definiscono più in generale l'allevamento "come il perimetro dei fabbricati adibiti a ricovero e/o qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari da esso derivanti".

Coerentemente con tale definizione, il medesimo punto 5) chiarisce che la normativa sulle distanze si applica – sia nel caso di nuovi allevamenti che di ampliamenti dei centri zootecnici preesistenti – ai soli fabbricati destinati alla stabulazione degli animali, nonché alle vasche scoperte e alle concimaie aperte; sono invece esclusi tutti gli edifici/locali destinati ad uso diverso dalla stabulazione, nonché le strutture coperte o chiuse per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti.

Nel definire il "perimetro dei fabbricati" rispetto al quale applicare le distanze minime previste dalla normativa, vanno pertanto presi in considerazione tutti i locali, strutture e spazi anche aperti (per esempio paddock) destinati alla stabulazione cioè al ricovero e all'allevamento degli animali, con esclusione dei locali destinati specificatamente ad ospitare apparecchiature legate alla conduzione e gestione dell'allevamento (locali accessori), dove gli animali sono presenti per un tempo molto limitato e in numero ridotto (per esempio: sala di mungitura) o non sono per niente presenti (per esempio: sala deposito latte).

Gli edifici destinati alla stabulazione rappresentano, infatti, solo una parte del complesso edilizio costituente il centro zootecnico, il quale comprende non solo la "stalla", ma anche i locali accessori, i manufatti per la conservazione dei foraggi (fienili e silos) e degli alimenti (silos e magazzini), i ricoveri macchine e attrezzi, etc.

Al punto 5) degli Atti di Indirizzo viene specificato che le distanze tra allevamenti e limiti delle zone agricole, confini di proprietà, abitazioni non aziendali, sono reciproche; pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico.

Gli allevamenti esistenti generatori di fascia di rispetto diventano, pertanto, degli "elementi generatori di vincolo" e, in quanto tali, devono essere individuati nel Quadro Conoscitivo del Piano di assetto del territorio; è inoltre necessario procedere alla rappresentazione grafica nello specifico elaborato cartografico tav. 1 Carta dei vincoli, in quanto elementi generatori di vincolo. A tal fine vanno considerati sia gli allevamenti intensivi che le strutture agricole produttive superiori alla classe dimensionale 1. Rimane facoltà del Comune individuare nella tav. 1 Carta dei vincoli del PAT, esclusivamente gli allevamenti – in quanto elementi generatori di "vincolo" – demandando al PI l'individuazione delle fasce di rispetto (cfr. par. 9 bis, punto 5, della lett. d).

Già in fase di redazione di PAT, devono essere rappresentati graficamente gli allevamenti generatori di vincolo nella Carta degli elementi produttivi strutturali e, a titolo indicativo, le distanze minime reciproche nella loro estensione minima e massima, in relazione alla classe dimensionale degli allevamenti.

In fase di redazione del PI dovranno quindi essere accertati in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un'indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5 (tipo di allevamento, classe dimensionale, tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia, ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni), al fine di individuare le fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

Per ulteriori informazioni di maggior dettaglio si rinvia ai successivi approfondimenti tematici al presente documento, specificatamente a quello inerente gli allevamenti zootecnici (Allegato B).



0b2a9864





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 20

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11

Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo

ORIENTAMENTI OPERATIVI per la redazione del PAT

GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017**pag. 2 di 20****INDICE**

L'evoluzione della normativa.....	3
La normativa vigente	5
Le modalità per la realizzazione degli allevamenti zootecnici	8
L'individuazione degli allevamenti.....	9
Gli allevamenti nei nuovi strumenti urbanistici comunali	11
L'inserimento territoriale degli allevamenti.....	13
Le norme tecniche dei PAT	18



f379297e



L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA
.....

Fino al 2004 la realizzazione degli allevamenti è stata disciplinata dalla DGR n. 7949/1989, avente come oggetto la determinazione dei limiti di rispetto di nuovi allevamenti zootecnici intensivi dagli insediamenti civili.

**Dalla DGR
n. 7949/1989 alla
DGR n. 3178/2004**

Tale deliberazione specificava che le problematiche di natura urbanistica legate alla localizzazione di nuovi allevamenti zootecnico-intensivi in relazione all'organizzazione del territorio era legato alla "dimensione ambientale" di tali insediamenti; la normativa introduceva pertanto alcune limitazioni nella realizzazione di nuovi insediamenti zootecnici intensivi – sulla base sia della dimensione degli che di alcune caratteristiche tecniche dei medesimi (tipologia costruttiva dell'ambiente di stabulazione, sistema di ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni) – per evitare l'insorgere, sul territorio ed in particolare nelle vicinanze di centri abitati, di problemi di ordine ambientale.

L'opportunità di introdurre tali limitazioni era dettata dall'esigenza di ridurre l'inquinamento dei terreni e delle acque, nonché la conflittualità legata alle esalazioni moleste spesso generate dagli allevamenti.

L'attuale disciplina in materia di realizzazione degli allevamenti zootecnici di cui al punto 5) della DGR n. 3178/2004, ha confermato il complessivo impianto metodologico della citata DGR n. 7949/1989 procedendo al suo aggiornamento al fine di recepire le modificazioni produttive e tecnologiche intervenute nel settore zootecnico che, in alcuni casi, hanno sensibilmente limitato le ricadute ambientali legate alla presenza degli allevamenti nel territorio e le relative conseguenze urbanistiche in termini di ampiezza delle distanze. Infatti, le problematiche della localizzazione degli allevamenti sono affrontate in considerazione del grado di nocività che i medesimi possono presentare, soprattutto per quanto riguarda le esalazioni moleste, al fine di evitare l'insorgere, sul territorio ed in particolare nelle vicinanze di centri abitati, di problemi di ordine ambientale a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti zootecnici (intensivi e non), nonché dell'ampliamento di quelli esistenti.

Le limitazioni poste dalla norma sono dettate, anche in questo caso, dall'esigenza di ridurre l'impatto ambientale sui dei terreni e sulle acque, nonché la conflittualità legata alle esalazioni moleste spesso generate dagli allevamenti, disciplinando l'esercizio dell'attività di allevamento in maniera compatibile con i limiti e i diritti dei terzi, secondo principi generali di prevenzione e di riduzione dei rischi; scopo della norma è infatti quello di ricercare un equo temperamento tra le opposte esigenze produttive delle attività di allevamento quali possibili fonti di inquinamento e pregiudizio per la salubrità delle aree residenziali, e lo *ius edificandi* dei proprietari di immobili posti in prossimità.

Infatti, la DGR n. 3178/2004, lettera d, punto 5), ha individuato i criteri per la realizzazione degli allevamenti zootecnico-intensivi "in relazione alle tipologie



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017**pag. 4 di 20**

costruttive e alla qualità e quantità di inquinamento potenziale”, definendo le distanze reciproche dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali sulla base sia della dimensione degli allevamenti e di alcune caratteristiche tecniche (tipologia costruttiva dell’ambiente di stabulazione, sistema di ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni).

La medesima deliberazione ha reputato necessario disporre l’applicazione delle distanze minime reciproche – analogamente a quanto precedentemente disposto dalla citata DGR n. 7949/1989 – anche agli allevamenti annoverati quali “strutture agricolo-produttive” nel caso in cui superino un determinato carico zootecnico.



f379297e



LA NORMATIVA VIGENTE
.....

La LR n. 11/04, nel disciplinare la realizzazione di strutture destinate all'allevamento zootecnico, ha confermato nell'art. 44 la distinzione tra gli allevamenti che mantengono un legame funzionale con il fondo agricolo, definiti come "strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento" (comma 8), e quelli privi di tale connessione funzionale, rubricati come "allevamenti zootecnico-intensivi" (comma 9), considerati come "il complesso delle strutture edilizie e degli impianti a ciò destinati, organizzati anche in forma industriale, non collegati con nesso funzionale ad una azienda agricola".

**LR n. 11/2004,
art. 44**

Gli Atti di Indirizzo – approvati con DGR n. 3178/2004 e smi nell'ambito delle disposizioni applicative della legge regionale sul governo del territorio – hanno individuato i criteri e la modalità per la verifica della sussistenza del nesso funzionale tra allevamento e fondo agricolo.

**DGR n. 3178/2004
e smi**

Il nesso funzionale è legato:

- all'utilizzo, in termini di rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale;
- alla capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali, tenuto anche conto - per talune tipologie d'allevamento - del quasi completo ricorso all'approvvigionamento esterno;
- alla esigenza di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente (cfr. lettera d), punto 3, tabella 1).

Inoltre, al fine di evitare l'insorgere sul territorio di problemi di ordine ambientale e di conflitti legati in particolare alla vicinanza tra allevamenti ed edifici destinati ad abitazioni che non siano funzionali all'azienda (centri abitati e case sparse), sono stati individuati i criteri per la realizzazione degli allevamenti zootecnici in relazione alle tipologie costruttive e alla dimensione dell'allevamento, nonché alla qualità e quantità di inquinamento potenziale, definendo altresì le distanze degli allevamenti dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà, dalle residenze civili sparse e dalle residenze civili concentrate (cfr. punto 5, della lettera d) *Edificabilità zone agricole* della DGR n. 3178/2004 e smi). Si evidenzia che l'applicazione delle distanze minime reciproche riguarda tutti gli allevamenti "intensivi", nonché gli allevamenti annoverati quali "strutture agricolo-produttive" che superino un determinato carico zootecnico.

Infine, la deliberazione di Giunta regionale dispone l'applicazione delle distanze minime reciproche anche ai manufatti costituenti impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse e biogas.

Innovativamente rispetto alla DGR n. 7949/1989, la deliberazione n. 3178/2004 ha voluto introdurre specifici criteri in merito alla "valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti" (cfr. punto 4



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 6 di 20

della lettera d) della DGR n. 3178/2004). Tale normativa – che individua per i nuovi insediamenti zootecnici, le distanze dagli allevamenti zootecnici preesistenti – trova applicazione esclusivamente per gli allevamenti avicoli e suinicoli, al fine di limitare l’insorgere di nuove epidemie di influenza aviaria; tali disposizioni traggono origine dal fatto che la vicinanza degli allevamenti avicoli, sensibili al virus influenzale, è un oggettivo fattore di diffusione dell’infezione.

Nel corso dell’applicazione di tale specifica normativa, si è preso atto che, nella realizzazione degli allevamenti zootecnici, l’innovazione delle caratteristiche progettuali, produttive e tecnologiche, ha in molti casi sensibilmente ridotto l’impatto ambientale generato dagli allevamenti medesimi.

Le migliori tecnologie

In particolare, a livello comunitario, a seguito dell’approvazione della Direttiva 2008/1/CE, sono state progressivamente definite le “migliori tecniche disponibili (BAT)”¹ da adottarsi negli allevamenti zootecnici che consentono di attuare – secondo indiscutibili criteri tecnico-scientifici – la prevenzione e la riduzione dell’impatto generato dalle attività di allevamento, soprattutto se intensive.

Ciò risulta particolarmente importante, in quanto nel comparto agro-zootecnico la riduzione delle emissioni in atmosfera risulta meno controllabile rispetto agli altri settori, a causa delle intrinseche difficoltà che si riscontrano nel regolare i processi biologici che lo caratterizzano (emissioni diffuse).

Le “migliori tecnologie disponibili” per la prevenzione e il controllo dell’inquinamento fanno riferimento all’insieme delle tecnologie e dei processi più efficaci per il raggiungimento di un alto grado di protezione dell’ambiente, che siano state ampiamente sperimentate, ritenute valide tecnicamente ed economicamente, oltre che accessibili agli operatori del settore. Quelle che interessano il settore zootecnico riguardano principalmente la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti, i trattamenti aziendali degli effluenti, la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi e dallo spandimento agronomico delle deiezioni che, unitamente all’applicazione delle buone pratiche agricole e delle tecniche nutrizionali, vanno ad incidere sulla riduzione dell’inquinamento potenziale degli allevamenti, interessando in particolare la catena di gestione delle deiezioni animali, ai fini della riduzione delle emissioni di ammoniaca, nonché di altri gas (anidride carbonica, protossido di azoto) e degli odori.

È stata pertanto effettuata la ricognizione delle BAT e della potenziale capacità delle singole tecniche e/o buone pratiche nel ridurre la produzione di emissioni da parte degli allevamenti, tenendo conto delle tecniche di allevamento diffuse nelle diverse realtà territoriali della Regione Veneto. In particolare, è stata tenuta in considerazione la percentuale di riduzione delle emissioni di ammoniaca di ciascuna tecnica di allevamento e gestione delle deiezioni, come già riportato nel

¹ Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 20

documento dell'Unione europea denominato BRef (documento di riferimento delle BAT).

Con la DGR n. 856/2012 è stato conseguentemente definito il sistema dei parametri per l'attribuzione dei punteggi agli insediamenti zootecnici, riconoscendo un incentivo in termini di distanze agli allevamenti che prevedono l'applicazione delle BAT o simili. Ciò ha determinato la ridefinizione delle distanze minime reciproche degli allevamenti dalle civili abitazioni (singole o concentrate) e dalle zone non agricole.

La medesima DGR 856/2012 dispone l'applicazione delle distanze minime reciproche anche ai manufatti costituenti impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse e biogas.

**Aggiornamento
della DGR n.
3178/2004 punto 5):
la DGR n.
856/2012**



f379297e



LE MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

L'articolo 44, comma 9, della LR n. 11/2004 definisce l'allevamento zootecnico-intensivo "il complesso delle strutture edilizie e degli impianti a ciò destinati, organizzati anche in forma industriale, non collegati con nesso funzionale ad una azienda agricola".

**L'insediamento
zootecnico**

Gli Atti di Indirizzo, lett. d), punto 5), come modificato dalla Dgr n. 856/2012, definiscono più in generale l'allevamento "come il perimetro dei fabbricati adibiti a ricovero e/o qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari da esso derivanti".

Coerentemente con tale definizione, il medesimo punto 5) chiarisce che la normativa sulle distanze si applica – sia nel caso di nuovi allevamenti che di ampliamenti dei centri zootecnici preesistenti – ai soli fabbricati destinati alla stabulazione degli animali, nonché alle vasche scoperte e alle concimaie aperte; sono invece esclusi tutti gli edifici/locali destinati ad uso diverso dalla stabulazione, nonché le strutture coperte o chiuse per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti.

Nel definire il "perimetro dei fabbricati" rispetto al quale applicare le distanze minime previste dalla normativa, vanno pertanto presi in considerazione tutti i locali, strutture e spazi anche aperti (paddock) destinati alla stabulazione cioè al ricovero e all'allevamento degli animali, con esclusione dei locali destinati specificatamente ad ospitare apparecchiature legate alla conduzione e gestione dell'allevamento (locali accessori), dove gli animali sono presenti per un tempo molto limitato e in numero ridotto (per esempio: sala di mungitura) o non sono per niente presenti (per esempio: sala deposito latte).

Si rileva infatti che gli edifici destinati alla stabulazione rappresentano solo una parte del complesso edilizio costituente il centro zootecnico, il quale comprende non solo la "stalla", ma anche i locali accessori, i manufatti per la conservazione dei foraggi (fienili e silos) e degli alimenti (silos e magazzini), i ricoveri macchine e attrezzi, etc.

Nella DGR n. 3178/2004, come modificata dalla DGR n. 856/2012, la determinazione delle distanze reciproche dei nuovi insediamenti zootecnico-intensivi e di parte delle strutture agricolo-produttive, nonché dell'ampliamento di quelli esistenti, è strettamente correlata al concetto di inquinamento potenziale. Gli allevamenti, da principio, vengono suddivisi in tre classi dimensionali, in termini di carico zootecnico, in relazione alla specie allevata; a ciascuna delle classi corrisponde una distanza minima dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici, che varia da 15 a 25 metri.

**Distanze minime e
le fasce di rispetto
reciproche**

Ai fini della definizione delle distanze reciproche dalle civili abitazioni viene attribuito un punteggio sulla base della tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia, sul sistema di ventilazione e sullo stoccaggio e trattamento



f379297e



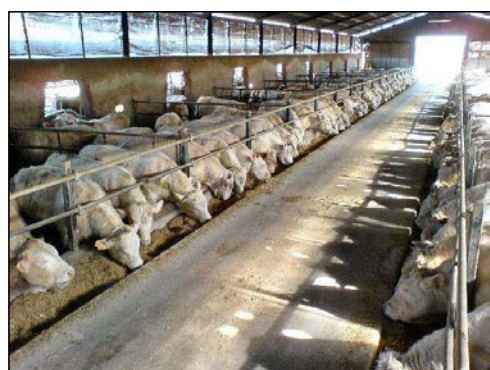
ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 9 di 20

delle deiezioni. In funzione del punteggio ottenuto e della classe dimensionale di appartenenza, vengono stabilite sia le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola (ad esclusione degli insediamenti produttivi artigianali ed industriali, come stabilito dalla DGR n. 3650/2008), che variano da 100 a 700 metri, che dai centri abitati, ricomprese tra 100 e 500 metri, nonché le distanze tra insediamenti zootecnici e residenze sparse, che si estendono tra 50 e 250 metri.

La distanza minima è quella misurata reciprocamente tra il perimetro dell'allevamento (come sopra definito) e quello delle residenze civili sparse e concentrate e delle zone non agricole.

In proposito, deve essere evidenziato che per il rispetto delle distanze tra allevamenti e residenze, vige il principio di reciprocità.



f379297e



L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI
.....

Per l'individuazione delle diverse tipologie di allevamenti presenti sul territorio comunale è possibile consultare consultate le seguenti fonti informative

- a. Dati Servizio Veterinario ULSS: fornisce l'elenco di tutti gli allevamenti zootecnici che insistono sul territorio comunale distinti per specie, e per ciascuno riporta, oltre alle indicazione anagrafiche, la consistenza in termini di capi allevati (capacità effettiva e capacità potenziale); non vengono tuttavia fornite informazioni di dettaglio in merito alle tipologie di animali allevati e pertanto non è possibile una caratterizzazione precisa del peso vivo allevato.
- b. Dati SISIP, Sistema Informativo del Settore Primario della Regione Veneto: Dati sulle aziende agricole attive nel territorio regionale Veneto, con la specificazione dell'indirizzo produttivo.
La Comunicazioni per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici riporta per ciascuna unità operativa ubicata sul territorio comunale le principali caratteristiche degli allevamenti (consistenza numerica di dettaglio, tipologie di stabulazione, superfici impiegate per utilizzazione agronomica dei reflui) che sono soggetti, ai sensi della DGR n. 1835/2016, alla presentazione della comunicazione; essa pertanto, non comprende l'intero comparto zootecnico, ma solo la popolazione di allevamenti la cui consistenza zootecnica determina una produzione di azoto zootecnico superiore ai limiti indicati dalla normativa per la presentazione delle Comunicazioni (1000 kg/anno in quanto il territorio comunale ricade in zona non vulnerabile ai nitrati).
- c. Dati CREV, Centro Regionale Epidemiologico Veneto dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- d. Dati aziendali a disposizione delle Amministrazioni comunali.
- e. Infine, possibile integrare e verificare i dati raccolti tramite l'analisi diretta sul campo.



f379297e



GLI ALLEVAMENTI NEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI
.....

Al punto 5) degli Atti di Indirizzo viene specificato che le distanze tra allevamenti e limiti delle zone agricole, confini di proprietà, abitazioni non aziendali, sono reciproche; pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico.

**Individuazione e
rappresentazione
degli allevamenti e
delle fasce di
rispetto**

Gli allevamenti esistenti generatori di fascia di rispetto diventano, pertanto, degli “elementi generatori di vincolo” e, in quanto tali, devono essere individuati nel Quadro Conoscitivo del Piano di assetto del territorio; è inoltre necessario procedere alla rappresentazione grafica nello specifico elaborato cartografico tav. 1 - *Carta dei vincoli* del PAT, in quanto elementi generatori di vincolo. A tal fine vanno considerati sia gli allevamenti intensivi che le strutture agricole produttive superiori alla classe dimensionale 1. Rimane facoltà del Comune individuare nella tav. 1 - *Carta dei vincoli* esclusivamente gli allevamenti – in quanto elementi generatori di “vincolo” – demandando al PI l’individuazione delle fasce di rispetto (cfr. par. 9 bis, punto 5, della lett. d).

Già in fase di redazione di PAT devono essere rappresentati graficamente (nella Carta degli elementi produttivi strutturali) gli allevamenti generatori di vincolo e, a titolo indicativo, le distanze minime reciproche nella loro estensione minima e massima, in relazione alla classe dimensionale degli allevamenti.

In fase di redazione del PI dovranno quindi essere accertati in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un’indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5 (tipo di allevamento, classe dimensionale, tipologia dell’ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia, ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni), al fine di individuare le fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.



f379297e

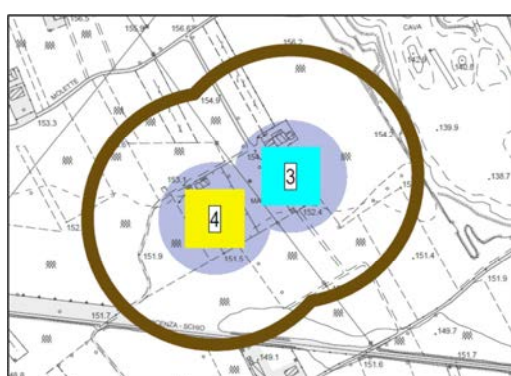
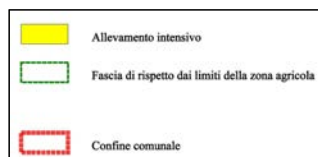


ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 12 di 20



Alcuni esempi di
rappresentazione
cartografica



f379297e



L'INSERIMENTO TERRITORIALE DEGLI ALLEVAMENTI
.....

Qualora vi sia un'elevata presenza di allevamenti nel territorio comunale, o nel caso gli allevamenti siano vicini ai centri abitati o comunque possano interferire con le strategie di sviluppo del piano strutturale, è sostanziale che già nel quadro conoscitivo del PAT si proceda all'individuazione e rappresentazione cartografica delle effettive fasce di rispetto degli allevamenti che generano vincolo, sulla base dei parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5.

Una corretta pianificazione del territorio non può, infatti, prescindere dal rilevamento degli allevamenti presenti, della loro consistenza e della loro valutazione sulla base delle condizioni di allevamento, sia strutturali che gestionali, che direttamente o indirettamente incidono sull'impatto generato dalle attività di allevamento stessa. Ciò sia al fine di tutelare il comparto agro-zootecnico attivo nel territorio, sia al fine dell'individuazione di eventuali conflitti tra tali attività e le scelte strategiche che il PAT intende assumere, con la previsione di nuovi sviluppi insediativi da attuare in sede di PI. A livello di quadro conoscitivo, la redazione di una carta delle conflittualità sarebbe utile per individuare graficamente le aree/ambiti in cui le conflittualità risultano maggiori.

Infatti, la ricerca di soluzioni non può transitare attraverso normative che impediscono alle attività zootecniche qualsiasi intervento di ampliamento, subordinandolo a "verifiche di compatibilità" ambientale con le previsioni del PAT. Analogamente, in attesa di un trasferimento o di un blocco, il proseguimento delle attività zootecniche non deve essere impedita attraverso norme che limitano gli interventi possibili alla sola manutenzione ordinaria e/o straordinaria.

Quanto sopra anche in ossequio al principio, ripetutamente riconosciuto in giurisprudenza, secondo cui, per essere la disciplina contenuta negli strumenti urbanistici generali destinata a svolgere i propri effetti ordinatori e conformativi esclusivamente per il futuro, i limiti e le condizioni cui viene subordinata l'attività edilizia non riguardano le opere già eseguite in conformità della disciplina previgente, che mantengono la loro precedente e legittima destinazione e possono di conseguenza essere assoggettate, pur se difformi dalle nuove prescrizioni, agli interventi necessari a mantenerne la funzione.

In proposito, si devono richiamare gli Atti di Indirizzo, lett. d), punto 5., par. 9 bis, laddove è stato chiarito che "gli strumenti urbanistici comunali possono prevedere nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, purché l'efficacia di tali previsioni sia esplicitamente subordinata al trasferimento, alla dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato,



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 14 di 20

anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto nel punto 7 bis. Tali condizioni di efficacia devono essere riportate nella normativa dello strumento urbanistico e puntualmente richiamate nei certificati di destinazione urbanistica” (cfr. par. 9 bis, punto 5., della lett. d).

Il citato punto 7 bis prevede che gli stessi Comuni possono concorrere nella spesa sostenuta dagli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l’adozione delle “migliori tecniche disponibili”, al fine di migliorare l’inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l’impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, anche tramite gli accordi di cui all’articolo 6 della legge regionale n. 11/2004.

Il punto 5) della deliberazione specifica infine la “reciprocità delle distanze” che devono essere rispettate anche in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia in presenza di un insediamento zootecnico (cfr. comma 8), salvo puntuali deroghe, previste al comma 9.

Il comma 9 così recita: “In deroga a quanto previsto al precedente punto 8, sono ammessi solamente gli interventi di ampliamento sugli edifici esistenti, quelli su lotti posti all’interno di un insediamento esistente, nonché quelli ricadenti in ambiti destinati dallo strumento urbanistico vigente (PI o PRG) a nuovi insediamenti residenziali purché tra detti ambiti e l’allevamento sia interposto, anche parzialmente, un insediamento residenziale esistente.

Per “insediamenti esistenti” sono da intendersi quelli riconosciuti come tali dallo strumento urbanistico vigente (PI o PRG), a prescindere dalla loro destinazione urbanistica residenziale o produttiva; sono pertanto da ritenersi escluse da tale definizione le zone destinate dallo strumento urbanistico vigente a nuovi insediamenti e ad espansioni degli insediamenti esistenti. Rientrano, invece, tra gli insediamenti esistenti, i centri e i nuclei storici, le zone di completamento, i nuclei prevalentemente residenziali presenti nel territorio agricolo, individuati in sede di PAT quale “edificazione diffusa” e confermati dal PI quali zone edificate diverse dalle zone agricole (equivalenti, ad esempio, alle sottozone E4 o alle zone di completamento extra-urbane e/o periurbane dei PRG redatti ai sensi della LR 61/85)”.

Rispetto all’originaria formulazione del disposto del comma 9 di cui alla DGR n. 3178/2004, la DGR n. 856/2012 ha specificato cosa si intende per “insediamento esistente”.

In sintesi, la deroga dal rispetto delle distanze dagli allevamenti intensivi di cui al comma 9. risulta applicabile nei seguenti casi:

- interventi di ampliamento di un edificio esistente;
- interventi su lotti posti all’interno di un insediamento esistente;
- interventi su lotti ricadenti in ambiti destinati dallo strumento urbanistico

**Le previsioni dei
PRC,
la reciprocità delle
distanze e le
deroghe ammesse**



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 15 di 20

vigente (PI o PRG) a nuovi insediamenti residenziali purché tra detti ambiti e l'allevamento sia interposto, anche parzialmente, un insediamento residenziale esistente.

Tra gli insediamenti esistenti possono rientrare anche le zone individuate in sede di PAT quale edificazione diffusa, qualora si tratti di zone individuate e zonizzate dal PRG vigente come zto E4 o come aree di completamento extra-urbane e/o periurbane.

In tutte le altre situazioni, vale il principio di reciprocità richiamato al comma 8, che impone il rispetto delle distanze dagli insediamenti zootecnici esistenti *“in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia”*.

Risulta utile richiamare anche il contenuto del successivo comma 9 bis, introdotto con la DGR n. 856/2012, che fissa i principi per l'individuazione nel piano regolatore comunale di nuovi insediamenti, in presenza di allevamenti zootecnici generatori di vincolo. La disposizione chiarisce infatti che le Amministrazioni comunali possono prevedere nei propri strumenti urbanistici comunali *“nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, purché l'efficacia di tali previsioni sia esplicitamente subordinata al trasferimento, alla dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto nel sopra richiamato punto 7 bis. Tali condizioni di efficacia devono essere riportate nella normativa dello strumento urbanistico e puntualmente richiamate nei certificati di destinazione urbanistica”*. A tal fine, prosegue il comma 9 bis, *“è opportuno chiarire che nel Quadro Conoscitivo del Piano Regolatore devono essere riportati, oltre agli allevamenti in quanto elementi generatori di “vincolo”, anche le fasce di rispetto (cioè le distanze minime reciproche) generate dai medesimi; tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto”*.

Dalla lettura del punto sopra riportato si evince che l'attuazione di nuovi sviluppi insediativi individuati dal PAT/PATI non costituisce una deroga al rispetto delle distanze dagli allevamenti zootecnici esistenti, ma anzi richiede, quale condizione indispensabile perché il Comune possa dare attuazione alle previsioni, che la fascia di rispetto sia ridotta, mediante l'effettuazione di interventi di riqualificazione impiantistica con l'adozione delle *“migliori tecniche disponibili”*, o eliminata attraverso la dismissione o il trasferimento dell'allevamento stesso, facendo ricorso alla perequazione urbanistica, al credito edilizio e agli accordi pubblico-privato.

Il richiamo espresso alle aree di edificazione diffusa fa ritenere che qualora tali



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 16 di 20

ambiti, individuati nel PAT/PATI con l'apposita grafia, abbiano nel PRG destinazione agricola diversa dalla E4 (zto E2 o E3), siano da intendersi quali nuovi sviluppi insediativi; pertanto, la loro attuazione è subordinata al rispetto delle distanze dall'allevamento, calcolate sulla base dei parametri di cui al Punto 5). Diversamente, qualora tali aree fossero già zonizzate nel PRG come E4 o anche C1 di completamento, rientrerebbero nella deroga prevista dal precedente comma 9.

Talora, l'incompatibilità tra gli allevamenti zootecnici esistenti e l'edificato rinvenibile nel territorio comunale, comporta la loro classificazione – tra le azioni strategiche della Carta della Trasformabilità – come elementi di degrado o opere incongrue. In proposito, si è dell'avviso che per gli allevamenti in esercizio e localizzati in zona propria, ma considerati dal PAT opere incongrue, il contrasto rispetto ai caratteri identitari del contesto debba essere conclamato, mentre per gli allevamenti classificati come elementi di degrado, debbano invece sussistere reali condizioni d'abbandono o addirittura di fatiscenza.

Inoltre qualora, a fini della compatibilità ambientale degli allevamenti, venga prevista la limitazione degli interventi possibili su di essi, devono essere comunque consentiti gli interventi che si rendano necessari per l'adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardante la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e l'assicurazione del benessere animale, ai sensi della lett. 2bis, al comma 2, dell'art. 44 della LR n. 11/2004.

Gli allevamenti zootecnici, parimenti ai centri aziendali, alle aziende agricole e alle strutture serricole, non possono altresì essere inclusi nell'edificazione diffusa, ciò al fine di evitare fenomeni di conflittualità con le funzioni extra-agricole previste per tali ambiti. Infatti, all'interno degli ambiti di edificazione diffusa, l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno pertanto esclusi da tali ambiti gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate.

Ciò premesso, di fronte a situazioni di provata incompatibilità ambientale, si ritiene che debba essere preventivamente valutata dal PAT la possibilità di sviluppare accordi con i proprietari per attuare eventuali interventi di mitigazione ambientale o di adeguamento tecnologico. Nel contempo, esiste la possibilità per i Comuni di concorrere alla spesa sostenuta dagli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione

**Alcune criticità:
opere incongrue e
elementi di
degrado**

**Edificazione
diffusa**



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017**pag. 17 di 20**

delle “migliori tecniche disponibili”², al fine di migliorare l’inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l’impatto ambientale, con riferimento agli abbattitori di odori, anche tramite gli accordi di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 11/2004 (cfr DGR n. 3178 e smi, lettera d), punto 5., par. 7 bis).

² Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.



f379297e



LE NORME TECNICHE DEI PAT
.....

In applicazione delle disposizioni regionali vigenti e delle considerazioni sopra esposte, si espongono di seguito alcune osservazioni alle Norme tecniche dei PAT relative alla gestione degli allevamenti zootecnici.

- Vanno stralciate le norme comunali che attribuiscono al PI la possibilità di “limitare o impedire gli ampliamenti di allevamenti zootecnici nei casi di conflitto con le azioni strategiche del PAT e nei casi di particolare incompatibilità prevederne la dismissione o il trasferimento”.
- L’articolato normativo che prevede che “l’eventuale aumento di potenzialità intensiva di un allevamento, dovrà, comunque, avvenire previa valutazione di compatibilità tecnica, al fine di evitare che il conseguente ampliamento della relativa fascia di rispetto, non contrasti con le previsioni del PAT / PI e non vada a ledere eventuali diritti acquisiti da parte di altri soggetti” è in contrasto con la disposizione regionale per quanto attiene il “contrasto con le previsioni del PAT”, nonché con la conseguente attuazione in sede di PI. Del resto, situazioni di conflitto che si possono generare qualora in sede di primo PI siano riconfermate previsioni del previgente PRG che hanno determinato l’acquisizione di diritti da parte di soggetti, devono essere risolte attraverso il “ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto nel sopra richiamato punto 7 bis”, attraverso specifica disposizione di NT.
- La disposizione che demanda al PI il compito di “limitare gli interventi possibili, sino al trasferimento/blocco, alla sola manutenzione ordinaria e/o straordinaria e a quelli che comportano una riduzione della classe e del punteggio dell’allevamento”, deve essere riformulata tenendo conto del fatto che devono essere comunque consentiti gli interventi che si rendano necessari per l’adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardante la tutela dell’ambiente, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e l’assicurazione del benessere animale, ai sensi della lett. 2bis, al comma 2, dell’art. 44 della LR n. 11/2004.
- Viene suggerito, in sostituzione, il seguente articolato: “Il PI, per quelle situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti evidenziate dal PAT – laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – può:
 - rinviare a specifici accordi e convenzioni con i proprietari degli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l’adozione delle “migliori tecniche disponibili”, al fine di



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 19 di 20

- migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurne l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, in base a quanto previsto dalla citata DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 5., par. 7 bis);
- disciplinare, previo accordo con i titolari, i criteri e le modalità del trasferimento, indicare gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.”.
- Le distanze minime reciproche degli allevamenti dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – stabilite dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, della lett. d), punto 5) della LR n. 11/2004 – si applicano non solamente agli allevamenti intensivi ma anche a quelli con nesso funzionale che hanno una consistenza superiore al limite della classe 1. Pertanto, vanno stralciate le disposizioni che attribuiscono al PI la “facoltà di stabilire distanze anche per allevamenti non intensivi ma che superano una determinata consistenza”, in quanto già individuate dalla disciplina regionale.
- Spetta al PAT individuare, nel Quadro Conoscitivo, tutti gli allevamenti zootecnici presenti nel territorio comunale, anche quelli che conservano la connessione con il fondo agricolo e a prescindere dalla zona urbanistica nella quale questi risultano ubicati. Inoltre, spetta al PAT individuarne l'eventuale conflittualità, in quanto nelle sue azioni strategiche di progetto rientra anche la classificazione delle opere incongrue. Pertanto, vanno stralciate disposizioni che rinviino al PI l'individuazione e relativa disciplina di “allevamenti non intensivi presenti in zona non agricola, che possano presentare conflittualità con la zona dove sono inseriti”.
- Poiché è compito del PAT, e non del PI, individuare eventuali ambiti all'interno del territorio comunale ai quali estendere una finalità di tutela e salvaguardia, vanno stralciate le disposizioni che rinviino al PI l'individuazione di “ambiti in cui è consentito il permanere degli allevamenti a fronte di opere di mitigazione ambientale e/o di interventi relativi alla tutela igienico-sanitaria”.
- Poiché è compito del PAT, e non del PI, individuare eventuali ambiti all'interno del territorio comunale ai quali estendere una finalità di tutela e salvaguardia, vanno stralciate le disposizioni che rinviino al PI l'eventuale individuazione di “una ulteriore fascia di rispetto a perimetro delle aree insediative, entro le quali precludere l'attivazione di nuovi allevamenti”; è infatti una scelta strategica rilevante per la pianificazione del territorio e in evidente contrasto con quanto disposto dalla normativa regionale in materia, in quanto le distanze sono già state individuate dalle DGR n. 3178/2004 e s.m.i e variano in



f379297e



ALLEGATO B DGR nr. 816 del 06 giugno 2017

pag. 20 di 20

funzione del tipo di allevamento.

- L'individuazione delle opere incongrue attiene al PAT e non al PI; quest'ultimo può individuare le delimitazioni ad una scala di maggior dettaglio o aggiornare l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione illustrata dal PAT. Pertanto, vanno stralciate disposizioni che attribuiscono al PI il compito di individuare "gli edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela igienico-sanitaria, valorizzazione ambientale e paesaggistica, disciplinando il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio"
- Viene suggerito, in sostituzione, il seguente articolato: "Il PI recepisce la ricognizione delle opere incongrue individuate dal PAT, integrandola con una definizione ad una scala di maggior dettaglio o aggiornando l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione individuata dal PAT".
- Sono eccessivamente restrittive le disposizioni che obbligano ad effettuare opere di mitigazione ambientale per gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione.
- La richiesta di "specificata redazione di valutazione di compatibilità ambientale correlata con la VAS" per attuare la trasformazione degli allevamenti soggetti a credito edilizio è priva di presupposti di legge, e pertanto va stralciata dalle disposizioni comunali.



f379297e



(Codice interno: 347157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 817 del 06 giugno 2017

"Agri-Gas s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 3603/2009 e succ. subentro - DGR n. 1742/2015) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di effluenti zootecnici e biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate) rilasciata alla società "Agri-Gas s.r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 3603 del 30 novembre 2009 e ss. mm., ii. (decreti del dirigente della direzione regionale Agroambiente n. 364/2010 e n. 27/2011, DGR n. 899 del 21 giugno 2011) e relativo subentro (DGR n. 1742 del 1° dicembre 2015) - <>.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rilascio variante n. 36236/2017 (protocollo regionale n. 36236 del 30 gennaio 2017);

Indizione Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 50939 dell'8 febbraio 2017);

Convocazione Conferenza di servizi simultanea (protocollo regionale n. 58088 del 13 febbraio 2017);

Comunicazione di conclusione del procedimento e contestuale richiesta di adeguamento documentazione (protocollo regionale n. 115482 del 21 marzo 2017);

Trasmissione parere favorevole, con nuove prescrizioni, della società "Acque veronesi s.c.a.r.l." (protocollo regionale n. 128781 del 30 marzo 2017);

Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 12 aprile 2017.

L'Assessore Giuseppe Pan per l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3603 del 30 novembre 2009 e ss. mm. e ii. (decreti del dirigente della direzione regionale Agroambiente n. 364/2010 e n. 27/2011), la società "Marcopolo Engineering S.p.A. - Sistemi Ecologici" (CUAA 02090330040), con sede legale in via XI Settembre, n. 37 - Comune di Borgo San Dalmazzo (CN) aveva ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio, in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico di origine bovina, suina e avicola, pari a 71.668 tonnellate all'anno tal quali - 98,5 % della biomassa totale) e di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate pari a 1.011 t/a t.q., 1,5 %).

Il 29 luglio 2011 l'impianto di produzione di energia assentito alla società "Marcopolo Engineering S.p.A. - Sistemi Ecologici" è entrato formalmente in esercizio.

Con successiva DGR n. 899 del 21 giugno 2011 è stata rettificata l'autorizzazione unica, precisando che la società "Enel Distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A.", era destinataria della sola autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete elettrica pubblica, connesso all'impianto di produzione di energia in argomento. L'autorizzazione alla costruzione della medesima infrastruttura elettrica sarebbe rimasta in capo alla società "Marcopolo Engineering S.p.A. - Sistemi Ecologici".

Recentemente, in data 1° dicembre 2015, con DGR n. 1742, la società "Agri-Gas s.r.l." (CUAA 04240650236), con sede legale in via Cesare Battisti, 178 - località Fosse, Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) e operativa (sede impianto) in località Campostrin, medesimo Comune, è subentrata al titolo abilitativo rilasciato nel 2009 alla società "Marcopolo Engineering S.p.A. - Sistemi Ecologici".

In data 30 gennaio 2017, il nuovo soggetto gestore dell'impianto, "Agri-Gas s.r.l.", ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 3603/2009 e ss. mm., ii. e sub., prevedendo una modifica alla "dieta dell'impianto", ossia apportando una variazione quali-quantitativa della biomassa precedentemente autorizzata, ossia:

a) 33.880,10 tonnellate all'anno tal quali di:

- effluente zootecnico bovino palabile e non palabile pari a 10.841,60;
- effluente zootecnico suino pari a 19.337;
- effluente zootecnico avicolo - pollina, pari a 3.701,5 t/a

b) 2.527,3 tonnellate all'anno t.q. di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate).

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria alla medesima data di inoltro dell'istanza (30 gennaio 2017), ha avviato l'iter amministrativo, ai sensi del capo IV della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii., formalizzando l'atto di indizione della prevista Conferenza di servizi in modalità simultanea.

A seguito degli esiti favorevoli della seduta della Conferenza di servizi del 15 marzo 2017, acquisito l'adeguamento della documentazione tecnico-amministrativa deliberata in sede di Conferenza di servizi, il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante, avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 1192/2009, per riconoscere alla società "Agri-Gas s.r.l." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocolli regionali n. 133490 e n. 134019 del 3 aprile 2017);
- "Acque Veronesi s.c. a r.l." ha autorizzato, con prescrizioni, lo scarico della frazione liquida del digestato (protocollo regionale n. 128781 del 30 marzo 2017).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale 5 maggio 2009, n. 1192, e del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che hanno confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, le competenze istruttorie in materia di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della l.r. 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di

biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3603/2009 con la quale la società "Marcopolo Engineering S.p.A. - Sistemi Ecologici" ha ottenuto l'autorizzazione unica;

VISTA la 1° dicembre 2015, n. 1742, con la quale la società "Agri-Gas s.r.l." è subentrata al titolo abilitativo rilasciato alla società "Marcopolo Engineering S.p.A. - Sistemi Ecologici";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D.Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con atto di "Cessione di ramo di azienda" rogitato presso lo studio notarile del dott. Gabriele Noto, notaio in Verona, registrato all'Agenzia delle Entrate di VR1, tramite MUI, il 6 maggio 2015, serie 1T, n. 7948, e trascritto all'Agenzia del Territorio, Ufficio provinciale di Verona, nella medesima data, registro Generale n. 15079 e Particolare n. 10165, come da atto notarile del 3 giugno 2015 (repertorio n. 21279 e raccolta n. 10609 del 23 aprile 2015) risulta che la società "Agri-Gas s. r. l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, nonché delle opere e infrastrutture connesse al medesimo (Comune di Sant'Anna d'Alfaedo -VR- catasto fabbricati, foglio 27, mappale n. 639, sub 1, 2 e 3 e catasto terreni, foglio 27, mappali n. 359 e 572) sino alla data del 13 febbraio 2027;
- con atto "tipo mappale - atto di aggiornamento", del 5 luglio 2012, protocollo n. VR0203529, nel generare il nuovo mappale n. 639, foglio 27, catasto terreni, Sant'Anna d'Alfaedo (VR), venivano soppressi i seguenti immobili: foglio 27, mappale n. 67, 68, 70, 536, 539, 542, 545, 548, 567, 568, 569, 570 e 571;
- con perizia di stima, asseverata dal geom. Otello Viviani, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Verona al n. 1429 e giurata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Verona (TV) il 24 settembre 2015, i costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, ammontano a euro 213.154,27 (duecentotredicimila-centocinquantaquattro/27);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 3603 del 30 novembre 2009, la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
 - ◆ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento suinicolo), pari a 19.337 tonnellate all'anno tal quali, ossia il 53 % della biomassa totale;
 - ◆ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento di origine bovina, palabile e non palabile), pari a 10.841,60 t/a t.q., ossia il 30 % della biomassa totale;
 - ◆ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo), pari a 3.701,5 t/a t.q., ossia il 10 % del totale in peso;
 - ◆ prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, pari a 2.527 t/a t.q., ossia il 7 % della biomassa totale;
3. di confermare il dispositivo n. 3 della deliberazione della Giunta Regionale n. 3603 del 30 novembre 2009 con il quale è stata autorizzata la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (Marca Jenbacher modello JGS 320 GS-L.L.), alimentato da biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto 2, della potenza termica nominale unitaria di 2,421 MW associato a un generatore di energia elettrica (Marca STAMFORD modello PE 734 C2) di potenza elettrica in uscita pari 0,990 MW;
4. di confermare il dispositivo n. 5. della deliberazione della Giunta Regionale n. 3603 del 30 novembre 2009, con il quale è stata autorizzata la costruzione e l'esercizio di un impianto di trattamento biologico della frazione liquida del digestato;
5. di confermare il dispositivo n. 6. della deliberazione della Giunta Regionale n. 3603 del 30 novembre 2009, con il quale è stata autorizzata la costruzione e l'esercizio di un impianto di compostaggio;
6. di confermare il dispositivo n. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 3603 del 30 novembre 2009, con il quale è stato autorizzato l'esercizio di una microrete di teleriscaldamento a servizio della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica, per una potenza termica utile di 375 kW, pari a 3.037 MWh/anno (30,3% energia termica complessivamente disponibile);
7. di confermare in capo alla società "Agri-Gas s. r. l." (CUAA 04240650236), con sede legale in via Cesare Battisti, 178 - località Fosse, Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) e operativa in località Campostrin, medesimo Comune l'esercizio delle opere, degli impianti e delle attrezzature elencati nei precedenti dispositivi, ubicati sui terreni censiti in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), foglio 27, mappali nn. 359, 572 e 639;
8. di confermare in capo alla società "e-distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, l'esercizio di un impianto di rete pubblico connesso alla rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica nel tratto compreso tra la cabina di consegna, denominata "Vaona", e il punto di connessione alla cabina secondaria denominata "Campostrin", su terreni censiti in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), foglio 27, mappali nn. 572, 639, compreso parallelismo su strade comunali denominate "Sant'Anna-Barozze" e "Campostrin";
9. di approvare l'allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 9 della deliberazione della Giunta Regionale n. 3603 del 30 novembre 2009 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;
10. di comunicare, alla società "Agri-Gas s.r.l.", alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della modifica e/o integrazione all'autorizzazione unica - DGR n. 3603/2009, avviato su istanza presentata dalla medesima società "Agri-Gas s.r.l.";
11. di confermare l'importo di euro 213.154,27 (duecentotredicimilacentocinquantaquattro/27), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 4., 5. e 6., nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 817 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 4

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECHNICO BOVINO, SUINO E AVICOLO) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCITA' "AGRI-GAS S.R.L." - COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR):

1. Garantire nell'ipotesi di futuro incremento delle biomasse da conferire all'impianto la provenienza degli effluenti zootecnici all'interno del territorio del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, al fine di ridurre gli impatti viabilistici sugli altri territori comunali connessi con il trasporto delle medesime biomasse.
2. Sino a emissione di nuova autorizzazione allo scarico da parte della società "Acque Veronesi s.c. a r.l.", la frazione liquida del digestato dovrà essere utilizzata nel rispetto delle nuove disposizioni regionali in materia di gestione agronomica del digestato "agrozootecnico".
3. Rispettare il parere favorevole rilasciato dal "Acque Veronesi s.c. a r.l." e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo regionale n. 128781 del 30 marzo 2017, ossia:
 - a. presentare una nuova istanza di autorizzazione allo scarico accompagnata da planimetrie aggiornate delle reti interne e da una relazione tecnica che indichi quali nuove tecnologie saranno adottate al fine di garantire il rispetto dei limiti previsti per lo scarico in fognatura;
 - b. sarà autorizzato un unico scarico con punto di campionamento e misurazione a valle di tutte le interconnessioni. In alternativa, potranno essere autorizzati due scarichi, ma il secondo scarico dovrà essere dotato di autocampionatore e misuratore di portata sempre a valle di tutte le interconnessioni;
 - c. la strumentazione (autocampionatore e strumento di misura) dovrà essere regolarmente mantenuta e sempre in funzionante in modo da permettere la connessione da remoto;
 - d. deroghe: saranno concesse le deroghe sotto riportate limitatamente all'anno di esercizio 2017:

Parametro	Limite	U.d.m.	Valore
COD	max	mg/l	1.000
BOD ₅	max	mg/l	500
NH ₄	max	mg/l	700
Azoto nitrico	max	mg/l	250
Azoto nitroso	max	mg/l	1
Cloruri	max	mg/l	4.000
Ferro	max	mg/l	50

4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi in esito all'esame della "Valutazione di incidenza ambientale" redatta ai sensi della DGR n. 3173/2006 (prot. n. 620597/57.10 del 9/11/2009).
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica di progetto del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Veneto - Sezione III, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 600785/48.24 del 29/10/2009, ossia:
 - a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
 - b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
 - c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
 - d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
 - e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
 - f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
 - g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un



669c1950



ALLEGATO A DGR nr. 817 del 06 giugno 2017**pag. 2 di 4**

anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;

- h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
- 6. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere di ENEL Distribuzione SpA, ora "e-distribuzione S.p.A.", trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 519033 del 23/09/2009.
- 7. Garantire l'esercizio dell'impianto di produzione di energia in conformità alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 8. Garantire l'esercizio della micrete di teleriscaldamento in conformità alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi, ossia:
 - a. per la termostatazione dei fermentatori anaerobici (potenza termica impiegata pari a 375 kW);
 - b. per l'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento degli edifici pubblici approvato dal Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (potenza termica residua).In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 9. Garantire l'esercizio delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) in conformità alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28..
- 10. Garantire l'esercizio dell'impianto di trattamento biologico della frazione liquida del "digestato" in conformità alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi (TKN espresso in kg/d *1.000/60 gr = 8.750 AE $\pm$ 5%). In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 11. Garantire l'esercizio dell'impianto di compostaggio in conformità alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In particolare la gestione e l'esercizio del medesimo dovrà rispettare quanto previsto dalla DGR n. 568/2005 e s. m. e i., con particolare riferimento alla fase successiva di maturazione della sostanza organica. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 12. Garantire che l'immissione sul mercato dell'"ammendante compostato misto", prodotto durante la fase di compostaggio, avvenga in conformità alle disposizioni previste dall'articolo 4 e seguenti del Decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217 e s. m. e i..
- 13. Registrare le ore di funzionamento dell'impianto di trattamento biologico delle acque e relativo consumo elettrico in modo da rilevare i quantitativi di azoto depurato. Il tutto dovrà essere indicato da relazione tecnica, firmata da professionista di settore abilitato, in grado di evidenziare, con rapporti a cadenza trimestrale, l'abbattimento dei quantitativi di azoto secondo quanto previsto dal progetto.
- 14. E' ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
 - a. effluente zootecnico suino non palabile (accordi registrati all'Agenzia delle Entrate – Uff. Terr.le di Verona il 14/11/2016 ai n. 4285, n. 4286 n. 4287, n. 4288, il 15/11/2016 ai n. 4293, n. 4299, n. 4300, il 15/12/2016 al n. 4698);
 - b. effluente zootecnico bovino non palabile/palabile (accordi registrati all'Agenzia delle Entrate – Uff. Terr.le di Verona il 20/06/2016 ai n. 2721, n. 2727, n. 2733, n. 2740, 2735, n. 2738, il 04/08/2016, il n. 3342, n. 3345, il 22/09/2016 al n. 3979, il 14/11/2016 al n. 4284, il 15/11/2016 al n. 4292, il 02/12/2016 al n. 4536);
 - c. effluente zootecnico avicolo palabile (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Uff. Terr.le di Verona il 20/06/2016, al n. 2723, n. 2729, n. 2739, il 14/11/2016, al n. 4281, n. 4289, il 02/12/2016 al n. 4535, il 15/12/2016 al n. 4699);
- 15. L'approvvigionamento delle materie fecali di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
 - a. effluente zootecnico suino non palabile: 19.337 tonnellate all'anno tal quali;



669c1950



ALLEGATO A DGR nr. 817 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 4

- b. effluente zootecnico bovino non palabile/palabile: 10.841,60 t/a t.q.;
 - c. effluente zootecnico avicolo - pollina palabile: 3.071,5 t/a t.q.;
16. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti [...]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
17. Relativamente al conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento avicolo (pollina), rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29/01/2015 – in attuazione del D Lgs n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
- a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
 - b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;
 - c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;
 - d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.
18. In riferimento agli Accordi di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona) e all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
19. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
20. Conservare il titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature approvati in sede di Conferenza di servizi, assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati dalla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio degli impianti medesimi.
21. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario.
22. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
23. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del



669c1950



ALLEGATO A DGR nr. 817 del 06 giugno 2017

pag. 4 di 4

gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm ³
CO	800 mg/Nm ³
NO _x (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm ³

27. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona).
28. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN), in vigore al momento del campionamento.
29. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
30. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
31. Qualora la Ditta prevedesse un riutilizzo agronomico del digestato in uscita dal processo di cofermentazione anaerobica rispettare le successive prescrizioni.
32. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del "digestato agrozootecnico", così come definito dall'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro (Tab. MAS) previsto dal precedente articolo 18 della medesima DGR n. 1835/2016.
33. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
34. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
35. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
36. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Sant'Anna d'Alfaedo e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di dismissione dell'impianto.
37. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
38. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto – nonché i termini previsti – dal Contratto n. CTIT1501177 del 12 ottobre 2015 e relativo Appendice n. 01, emesso dalla Compagnia di Assicurazioni "China Taiping Insurance LTD" a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità al progetto in deroga rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (protocollo n. 14623 del 22/10/2009) e pervenuto in sede di Conferenza di servizi del 28/10/2009.



669c1950



(Codice interno: 347272)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 818 del 06 giugno 2017

Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento sito in Trissino (VI). Ditta Miteni S.p.A. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di metano.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. reg. nn. 295516, 295520 e 295522 del 17.07.2015 presentata dalla ditta "Miteni S.p.A".

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta MITENI S.p.A., con sede legale e stabilimento produttivo in comune di Trissino (VI) - località Colombara 91, ha presentato istanza alla Regione del Veneto per il rilascio, ai sensi del D.Lgs 152/2006, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e termica. La richiesta con allegata la documentazione progettuale è stata trasmessa al protocollo regionale in data 17.07.2015 con pec nn. 295516, 295520 e 295522.

Detto cogeneratore verrà realizzato presso l'impianto della proponente che opera nel settore della chimica del fluoro, in particolare nella produzione di intermedi fluorurati, - sito in Trissino, Località Colombara n. 91. L'energia elettrica e termica prodotta verrà utilizzata soprattutto nei processi produttivi e in percentuale minima per la climatizzazione dello stabilimento.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 per le quali la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione, prevedendo che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 1192 del 05.05.2009, il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (C.T.R.A. nel seguito) sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra espresso, in data 22 ottobre 2015 si è tenuto, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Trissino, del Dipartimento dell'ARPAV di Vicenza, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali della U.O. Tutela dell'Atmosfera. In detta circostanza alla ditta, che ha illustrato l'iniziativa, sono state richieste integrazioni documentali necessarie per il prosieguo dell'iter procedurale.

Il progetto, completo delle integrazioni documentali presentate al protocollo regionale nn. 527631 del 28.12.2015, 26818 del 25.01.2016, 15234 del 13.01.2017 è stato quindi esaminato dalla C.T.R.A., di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, nella seduta del 26.01.2017, la quale con parere n. 4016 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di **Allegato A**.

In data 7 febbraio 2017 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti della provincia di Vicenza, del Dipartimento dell'ARPAV di Vicenza, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali della U.O. Tutela dell'Atmosfera.

In tale seduta il responsabile del procedimento:

- preliminarmente alla valutazione della proposta ha riassunto le iniziative assunte dalla Miteni a seguito della dilatazione dei termini procedurali inerenti un ricorso al TAR per il Veneto preceduto da una formale diffida

presentata in data 02.12.2016 prot. regionale n. 471643 a concludere il procedimento in parola il quale prevede l'esame della C.T.R.A. - istituita con L.R. n. 33/85, peraltro decaduta nel dicembre 2015 per effetto della scadenza naturale della IX legislatura regionale.

A tal proposito evidenzia che l'attività della stessa è stata subordinata alla nomina della suddetta Commissione intervenuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n.67 del 15 giugno 2016 e al successivo aggiornamento della medesima approvato con della deliberazione della Giunta regionale n. 1557 del 10 ottobre 2016.

Il perfezionamento della documentazione progettuale definito in data 13.01.2017 ha consentito alla struttura competente di proporre il progetto in parola alla valutazione della C.T.R.A. del 26.01.2017 di cui al citato parere n. 4016.

- ha reso noto il parere favorevole espresso dal comune di Trissino in data 07.02.2017 prot. n. 48909 subordinato alle prescrizioni inerenti: il rumore, le emissioni in atmosfera con riferimento alle misure del PAES nonché il Piano di caratterizzazione e le relative attività in corso nell'area interessata dall'impianto.

La conferenza, quindi in ordine all'aspetto:

- del rumore ovvero alla predisposizione di un sistema di monitoraggio del clima acustico dello stabilimento ha ritenuto la richiesta assorbita dalla prescrizione n. 9 del suindicato parere della CTRA n. 4016/2017;
- delle emissioni e relativa riduzione del gas serra in coerenza con il PAES sottoscritto dal comune, ha accolto la prescrizione che "la Ditta adotti tutte le misure possibili al fine di ridurre le proprie emissioni inquinanti" ;
- dell'attività in corso, secondo il richiamato Piano di caratterizzazione e la successiva analisi di rischio autorizzata il 05.05.2016, ha accolto la prescrizione che "l'impianto proposto non dovrà essere in alcun modo di ostacolo alla suddetta attività".

La conferenza, a conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta, tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, delle suindicate prescrizioni del comune di Trissino, ha approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione per l'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della C.T.R.A. n. 4016 del 26 gennaio 2017, di cui all'**allegato A** .

Successivamente alla conclusione dell'istruttoria, sul BURV n. 20 del 21.02.2017 è stato pubblicato il Piano Energetico Regionale sulle Fonti Rinnovabili Risparmio ed Efficienza Energetici" (PERFER) approvato con DCR n. 6 del 09.02.2017.

Considerato che la L.R. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 " all' articolo art. 42 comma 2 bis dispone che fino all'approvazione del Piano Energetico Regionale di cui all'articolo 5 della L.R. 10/1991, la Giunta regionale eserciti le funzioni previste dall'articolo 44 , comma 2, lettera b) ovvero le funzioni di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300MW.e 44 comma 2 lett. b), risultava prioritario stabilire se il citato Piano (PERFER) consentisse di ritenere conseguita la condizione che determina la sospensiva prevista dalla suindicata normativa regionale per la parte trattata e conseguentemente le Province fossero competenti al rilascio dell'autorizzazione dalla data della sua pubblicazione.

In merito a tali questioni giuridiche sono state interpellate la Direzione Affari legislativi e la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per l'acquisizione dei relativi pareri relativamente alla valutazione tecnica in ordine: ai contenuti del PERFER quale Piano Energetico Regionale di cui all'art. 5 della L. 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e alla eventuale conseguita condizione sospensiva prevista dall'art. 42 comma 2 bis della L.R. 11/2001.

In data 29 maggio 2017 è stata presentata alla Giunta regionale un'informativa rappresentativa della questione, completa delle valutazioni espresse dalle competenti strutture coinvolte, nella quale, sulla base degli approfondimenti svolti, si conclude affermando che la competenza autorizzatoria in argomento permane in capo all'Amministrazione regionale.

Non può, peraltro, non essere menzionata la specificità dell'attività industriale svolta dalla Miteni spa, che, allo stato, risulta essere oggetto di attività di indagine da parte della competente autorità giurisdizionale ed ha determinato un notevole allarme sociale a causa dell'inquinamento per la presenza anomala di PFAS nei corpi idrici superficiali e nell'acqua in distribuzione idropotabile in diversi Comuni delle Province di Vicenza e di Verona, per cui si sono dovute tempestivamente porre in essere le misure necessarie per contrastare tale situazione sia da un punto di vista sanitario che ambientale.

Conseguentemente l'Amministrazione, in ossequio al principio di precauzione, ha ritenuto necessaria un'ulteriore approfondita valutazione in merito al rilascio dell'autorizzazione richiesta per l'impianto di cogenerazione alimentato a metano, al fine di escludere ogni eventuale interferenza con le attività per le quali la società Miteni è sottoposta ad indagini in correlazione con l'inquinamento della rete idropotabile, sempre a garanzia della tutela prioritaria della salute pubblica.

Pertanto, tenuto conto dei pareri manifestati sia in ordine alla istruttoria tecnica che quella giuridico-amministrativa ed alla luce delle ulteriori considerazioni suesposte, si ritiene di poter dar corso all'esame della proposta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241 del 08.06.1990 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 05.05.2009;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di rilasciare, ai sensi del D.Lgs 152/2006, alla società "MITENI S.p.A.", con sede legale e stabilimento produttivo in località Colombara 91, in comune di Trissino (VI), l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano da 2 MWe da realizzarsi presso lo stabilimento della società nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 4016/2017 di cui all'**allegato A** al presente provvedimento;
4. di prescrivere alla Ditta che l'impianto autorizzato non dovrà in alcun modo essere di ostacolo all'attività di caratterizzazione attualmente in corso, di cui al Piano autorizzato in data 09.06.2014 e alla successiva Analisi di rischio autorizzata il 05.05.2016 e alle operazioni conseguenti;
5. di prescrivere alla Ditta l'adozione, in coerenza con PAES sottoscritto dal comune, di tutte le misure possibili al fine di ridurre le proprie emissioni inquinanti;
6. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - U.O. Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820/2013, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
7. di incaricare la Direzione Ambiente - U.O. Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di trasmetterne copia alla "MITENI S.p.A.", al comune di Trissino (VI), alla Provincia di Vicenza, al Dipartimento ARPAV di Vicenza, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

IL DIRETTORE
Dott. *Alessandro Benassi*

PARERE N. 4016

OGGETTO: Ditta MITENI S.p.A.
Impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento MITENI in Trissino (VI)
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta MITENI S.p.A., con sede legale e stabilimento produttivo in località Colombara 91, Trissino (VI), ha presentato istanza alla Regione del Veneto per il rilascio, ai sensi del D. Lgs 152/2006, dell'autorizzazione di cui all'oggetto. La richiesta, completa di allegati, è stata trasmessa con tre distinte pec assunte al protocollo regionale con nn. 295516, 295520 e 295522 in data 17/07/2015.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152", la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, è stato convocato dagli uffici regionali in data 27 ottobre 2015 un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV e la Ditta.

Durante l'incontro alla Ditta, che ha illustrato l'intervento, sono stati chiesti dei chiarimenti e alcune integrazioni relativamente a:

- regolarizzazione dell'istanza
- planimetria generale con l'individuazione dei punti di emissione e le altezze degli edifici più prossimi all'impianto
- disponibilità dell'area
- perizia giurata circa le emissioni previste
- bilancio massico delle emissioni prima e dopo l'installazione del cogeneratore
- valutazione di incidenza ambientale
- chiarimenti in merito all'effettivo rendimento dell'impianto.

Il comune di Trissino, con nota datata 05/11/2015, assunta al protocollo regionale con n. 467005 del 17/11/2015, ha espresso alcune osservazioni inerenti l'aspetto emissioni e l'aspetto rumore.



7d7e1011



ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

La Ditta con pec assunta al protocollo regionale n. 527631 del 28/12/2015 ha trasmesso parte delle integrazioni in risposta alle richieste, inviando successivamente con nota assunta al protocollo regionale n. 26818 del 25/01/2016 la mancante perizia giurata relativa alle emissioni previste.

Infine con pec assunta al prot. 15234 del 13/01/2017 la Ditta ha sostituito la dichiarazione di esclusione dalla Valutazione di Incidenza Ambientale e l'allegato studio preliminare ambientale inviati a dicembre 2015, completando le richieste avanzate in conferenza di servizi.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta MITENI S.p.A. con sede ed impianto produttivo a Trissino (VI) in Località Colombara n. 91, opera nel settore della chimica del fluoro, in particolare nella produzione di intermedi fluorurati.

Tali intermedi vengono utilizzati ampiamente in diversi settori tra i quali quello agrochimico per la produzione di erbicidi e simili, quello farmaceutico per la produzione di principi attivi, quello sportivo per la produzione di scioline, quello elettronico per la produzione di fluidi di raffreddamento per le schede elettroniche e quello della produzione di tensioattivi necessari alla realizzazione di plastiche fluorurate.

A servizio delle attività produttive sono inoltre presenti degli impianti per la fornitura di tutte le utilities necessarie alla conduzione dei processi chimici a partire dagli impianti per la produzione di azoto, per la fornitura di acqua ad uso industriale, per la fornitura di vapore, per la fornitura di aria compressa etc.

Nell'ottica di ottimizzazione dei propri processi Miteni S.p.A. ha individuato come opportunità di miglioramento nella gestione delle utilities, la possibilità di installazione di un impianto di cogenerazione.

Il progetto prevede dunque l'inserimento di un cogeneratore modello REC2 2000G fornito dalla società ENERBLU COGENERATION S.r.l. di Legnago (VR).

Tale cogeneratore è costituito da un motore endotermico alimentato a gas metano con potenza immessa, in termini di consumo di gas metano, corrispondente a kW 4.721 ed è in grado di erogare a pieno carico 2.000 KWe con potenza di esercizio di 1.797 KWe, la produzione di energia elettrica verrà indirizzata esclusivamente alle utenze di stabilimento. L'impianto funzionerà in continuo per complessive 8.483 ore annue con un consumo annuo stimato in metano pari a 3.637.000 mc.

Dalla rete di distribuzione elettrica dello stabilimento, vengono alimentate le apparecchiature ausiliarie necessarie per il funzionamento della macchina, tra le quali degli scambiatori ad aerotermo per il raffreddamento del motore stesso. Sul tubo fumi è presente un recupero termico che permette di recuperare il calore dei fumi attraverso uno scambiatore a generazione di vapore e sotto forma di acqua calda attraverso uno scambiatore economizzatore (834 KWT); il vapore verrà inserito nell'esistente rete di distribuzione del vapore Miteni e utilizzato sia nei processi produttivi che, in bassissima percentuale, per la climatizzazione dei locali. L'acqua calda, prodotta sia dal recupero termico del calore dei fumi che dal raffreddamento del motore (per un totale di 356 KWT), verrà utilizzata principalmente nei sistemi di climatizzazione dello stabilimento e parzialmente nei processi produttivi.

Il motore verrà installato all'interno di un container insonorizzato che, per motivi di opportunità, sarà posizionato nelle immediate vicinanze della esistente centrale termica e con asse longitudinale parallelo al lato corto della centrale suddetta.





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

L'energia elettrica prodotta dall'impianto di cogenerazione non verrà immessa nella rete dell'ente gestore, ma verrà utilizzata interamente sia per il sostentamento dell'apparecchiatura che per l'autoconsumo. Il principio di funzionamento è quello di inseguimento della potenza elettrica che viene mantenuto a meno di segnalazione di allarmi o malfunzionamento della macchina.

Conseguentemente alla nuova installazione si procederà alla messa fuori servizio di una delle tre caldaie attualmente in funzione, adibite alla produzione di vapore, che verrà sostituita dall'impianto di recupero calore a servizio dell'impianto di cogenerazione.

L'area ove è ubicato l'insediamento produttivo della Miteni S.p.A. e in cui sarà installato il nuovo impianto è classificata D1.1 "artigianale ed industriale di completamento". Rispetto al territorio comunale lo stabilimento è ubicato al suo limite Est, al confine con il territorio comunale di Montebelluna e distante circa 1.500 metri dal centro di Trissino.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Trissino, l'area occupata dallo stabilimento, all'interno del quale verrà collocato l'impianto in progetto, ricade in classe V[^] con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno

Gli estensori della relazione previsionale di impatto acustico, data la notevole estensione dell'area occupata dall'insediamento produttivo della Miteni S.p.A. e la presenza di altre significative sorgenti di rumore hanno considerato trascurabili gli effetti provocati dall'impianto di progetto sulle aree circostanti, dal punto di vista del rumore ambientale, a Nord e a Sud.

Sono stati valutati invece gli effetti in direzione Ovest, ossia l'ambito esterno all'azienda più prossimo alla zona ove è prevista la nuova installazione, e in direzione Est.

Non vi sono, nell'area di influenza, ricettori quali edifici adibiti ad ambiente abitativo, né siti sensibili quali scuole ospedali case di cura e case di riposo. A ovest dell'area occupata dagli stabilimenti della Miteni S.p.A. sono presenti edifici produttivi-artigianali ricadenti in classe V.

A Est dell'area occupata dallo stabilimento della Miteni S.p.A., in comune di Montebelluna, il Piano di zonizzazione acustica del suddetto comune assegna all'area (avente connotazioni di area naturalistica) una fascia di decadimento acustico da classe V a classe I di ampiezza pari a 100 m. All'interno di tale fasce il piano di classificazione acustica prescrive che il livello sonoro vari linearmente dai limiti della classe superiore a quelli della classe inferiore.

Le misure effettuate per la caratterizzazione della situazione esistente nell'area circostante al luogo in cui è prevista l'installazione del nuovo impianto, entro i confini dell'ambito aziendale, mostrano come i livelli di rumore sia diurni che notturni siano sostanzialmente stabili e siano dell'ordine di 65 dB(A) entro 10 metri dalle sorgenti esistenti (pareti del locale caldaia e del locale compressori).





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

Le misure effettuate all'esterno dell'area occupata dagli stabilimenti della Miteni S.p.A., nel punto accessibile più vicino all'area stessa (bordo strada lato Ovest), mostrano che, entro un raggio di 40÷45 metri dalle sorgenti esistenti, si rilevano valori di rumore ambientale di circa 54÷55 dB(A).

La misura di lungo periodo F1-M11, da cui è possibile scorporare il livello di rumore riferibile al periodo notturno e il livello riferibile a quello diurno, mostra inoltre come i valori del livello equivalente di rumore riconducibili alle sorgenti sonore interne all'ambito aziendale siano stabili e uguali per i due diversi periodi di riferimento (61,9 dB(A) per entrambi). Questa misura di lungo periodo conferma come le misure effettuate, nell'intorno del punto prescelto per la nuova installazione, siano da ritenersi caratterizzanti anche per il periodo notturno.

I tecnici estensori evidenziano dunque come, allo stato attuale, siano ampiamente rispettati i limiti di immissione previsti per le aree immediatamente prossime a quelle oggetto di studio (aree a Ovest poste al confine dell'ambito aziendale), ossia quelli della classe V (rispettivamente pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno).

Dai rilievi e dai calcoli effettuati, i tecnici competenti in acustica ambientale, considerate le nuove fonti emissive previste, concludono dimostrando il pieno rispetto dei limiti di emissione ed immissione nel periodo diurno e notturno in corrispondenza dell'area di influenza individuata, viene altresì affermato che è da ritenersi soddisfatta sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno anche la verifica del criterio differenziale.

Per garantire il rispetto dei limiti suddetti dovranno essere rispettate, in fase esecutiva, le condizioni progettuali previste in fase di verifica, con particolare riferimento alle prestazioni acustiche dei componenti utilizzati.

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterne alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, collocandosi a circa 4400 metri dal SIC IT3220038 – Torrente Valdiezza e a circa 4500 metri dal SIC IT3220039 Le Poscole.

All'istanza è stata dunque allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza in quanto il progetto è riconducibile all'ipotesi prevista dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 2299 del 9/12/14 per gli interventi per i quali "non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustibili provenienti dal gruppo cogenerativo, convogliati ad un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore che ne limita all'origine la formazione attraverso una combustione magra.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da 424 °C a monte del convertitore ossidante a circa 120°C; i gas di scarico considerati secchi e con tenore di ossigeno al 5% per una portata di circa 7.655 Nm³/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque



ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 5 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

emessi in atmosfera tramite un camino con altezza complessiva di circa 10 metri sul piano campagna e diametro di 600 mm, denominato E24.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

$$\text{NO}_x = 250 \text{ mg/Nm}^3$$

$$\text{CO} = 100 \text{ mg/Nm}^3$$

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tali tipologie dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III^a, seduta del 22 gennaio 1997.

La ditta è in possesso di autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore regionale del Dipartimento Ambiente n. 59 del 30/07/2014, e tra le fonti emissive autorizzate che interessano i parametri CO e NO_x, allo stato attuale, gli impianti presenti in stabilimento risultano essere i seguenti:

- Impianto di termossidazione a servizio del camino E17;
- Impianto di incenerimento a servizio del camino E19;
- Impianto di abbattimento ad umido a servizio del camino E18 (solo relativamente al parametro NO_x);
- Caldaia a servizio del camino E6;
- Caldaia a servizio del camino E7;
- Caldaia a servizio del camino E8.

Come accennato in premessa, a seguito dell'installazione del cogeneratore, la Ditta intende spegnere una delle tre caldaie che verrà mantenuta di back-up in caso di fermata dell'impianto di cogenerazione, ovvero la caldaia a servizio del camino E7.

La Ditta propone inoltre di autolimitare i valori di concentrazione assegnati col decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, in modo tale che pur a fronte di un aumento nella portata del flusso emissivo complessivo vi sarà una diminuzione in termini di flusso di massa relativamente agli inquinanti in parola.

La situazione attualmente autorizzata e quella futura proposta, distinta per singolo inquinante, viene riportata nelle tabelle che seguono:

OSSIDI DI AZOTO (NO _x)						
SITUAZIONE ATTUALE				SITUAZIONE FUTURA		
N.ro Camino	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa
E17	1.200 Nm ³ /h	200 mg/Nm ³	240 g/h	1.200 Nm ³ /h	200 mg/Nm ³	240 g/h
E19	5.000 Nm ³ /h	120 mg/Nm ³	600 g/h	5.000 Nm ³ /h	120 mg/Nm ³	600 g/h
E18	1.000 Nm ³ /h	6 mg/Nm ³	6 g/h	1.000 Nm ³ /h	6 mg/Nm ³	6 g/h
E06	4.500 Nm ³ /h	350 mg/Nm ³	1.575 g/h	4.500 Nm ³ /h	300 mg/Nm ³	1.350 g/h
E07	4.500 Nm³/h	350 mg/Nm³	1.575 g/h	----	---	---
E08	4.500 Nm ³ /h	350 mg/Nm ³	1.575 g/h	4.500 Nm ³ /h	300 mg/Nm ³	1.350 g/h
E24 cogeneratore	--	--	--	7.655 Nm³/h	250 mg/Nm³	1.914 g/h
TOTALE	20.700 Nm ³ /h	1.376 mg/Nm ³	5.571 g/h	23.855 Nm ³ /h	1.176 mg/Nm ³	5.460 g/h
DELTA				+ 15,2%	- 14,5%	- 2,0%



ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 6 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)						
SITUAZIONE ATTUALE				SITUAZIONE FUTURA		
N.ro Camino	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa
E17	1.200 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	120 g/h	1.200 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	120 g/h
E19	5.000 Nm ³ /h	50 mg/Nm ³	250 g/h	5.000 Nm ³ /h	50 mg/Nm ³	250 g/h
E18	--	--	--	--	--	--
E06	4.500 Nm ³ /h	150 mg/Nm ³	675 g/h	4.500 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	450 g/h
E07	4.500 Nm³/h	150 mg/Nm³	675 g/h	---	---	---
E08	4.500 Nm ³ /h	150 mg/Nm ³	675 g/h	4.500 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	450 g/h
E24 cogeneratore	--	--	--	7.655 Nm³/h	100 mg/Nm³	766 g/h
TOTALE	19.700 Nm ³ /h	600 mg/Nm ³	2.395 g/h	22.855 Nm ³ /h	450 mg/Nm ³	2.036 g/h
DELTA				+ 16,0 %	- 25,0 %	- 15,0 %

Come si evince dalle tabelle sopra riportate si prevede nel nuovo assetto, con la riduzione dei limiti di emissioni autorizzati presso la centrale termica, in termini di massime emissioni autorizzate, una diminuzione dei flussi di massa complessivi per i parametri NO_x e CO, rispettivamente dell'ordine del -2,0% e del -15,0%.

Corre l'obbligo di precisare che la modifica in riduzione dei valori di concentrazione degli inquinanti per quanto attiene i camini esistenti sarà valutata dall'autorità competente per l'autorizzazione integrata ambientale, che attualmente è la provincia di Vicenza, per essere formalizzata in un provvedimento di modifica dell'autorizzazione in essere.

Per quanto riguarda il progetto in discussione, ovvero l'autorizzazione alla realizzazione del cogeneratore con camino denominato E24, che prevede il mantenimento con funzione di back-up della caldaia i cui fumi sono convogliati al camino E07, si evidenzia che a fronte di un aumento di portata dei gas scaricati di 3.155 Nm³/h (considerando dunque il solo apporto dei camini E24 e E07) il flusso di massa degli inquinanti NO_x e CO aumenta rispettivamente di 339 e di 91 g/h.



ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016**ELENCO ELABORATI**

OGGETTO: Ditta MITENI S.p.A.
Impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso
lo stabilimento MITENI in Trissino (VI)
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

1. Richiesta di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di cogenerazione
a metano, punto di emissione denominato E24 (prot. 295522 – 17.07.2015)
2. Descrizione modifiche, schemi a blocchi e planimetria
punti di emissione (prot. 295522 – 17.07.2015)
3. Relazione tecnica impianto di cogenerazione (prot. 295520 – 17.07.2015)
4. Relazione previsionale di impatto acustico (prot. 295516 – 17.07.2015)
5. Prospetto lato ovest centrale termica (prot. 527631 – 28.12.2015)
6. Planimetria stabilimento con altezze edifici (prot. 527631 – 28.12.2015)
7. Documentazione attestante la proprietà (prot. 527631 – 28.12.2015)
8. Perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni inquinanti (prot. 26818 – 25.01.2016)
9. Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza (prot. 15234 – 13.01.2017)
10. Studio preliminare ambientale (prot. 15234 – 13.01.2017)



ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 8 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016**VOTO E PRESCRIZIONI**

OGGETTO: Ditta MITENI S.p.A.
Impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento MITENI in Trissino (VI)
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

alla maggioranza dei presenti**ESPRIME PARERE**

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione della Ditta MITENI S.p.A. alla realizzazione presso il proprio stabilimento in località Colombara 91, Trissino (VI) dell'impianto di cogenerazione alimentato a metano da circa 2 MWe come descritto in premessa, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione per il gruppo cogenerativo:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO _x espressi come NO ₂	250 mg/Nm ³	1,914 kg/h
CO	100 mg/Nm ³	0,766 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Le emissioni del cogeneratore, in accordo con quanto proposto dalla Ditta, dovranno essere rilevate in continuo utilizzando l'analizzatore già presente per i camini E06, E07, E08 che rileverà in sequenza anche le emissioni del nuovo camino E24.
Le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;
- 3) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 4) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III[^] D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);



ALLEGATO A DGR nr. 818 del 06 giugno 2017

pag. 9 di 9



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

- 5) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 6) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 7) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata all'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio, alla Provincia di Vicenza e all'U.L.S.S. n. 8 con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 8) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 9) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Trissino e del contermino comune di Montebelluna Maggiore; la ditta dovrà predisporre ed inviare ai Comuni, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
- 10) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 11) A seguito della messa a regime del cogeneratore la caldaia i cui fumi sono convogliati al camino E07 venga utilizzata solo con funzione di back-up per gli eventuali fuori servizio del cogeneratore, si demanda all'autorità competente per l'autorizzazione integrata ambientale, Provincia di Vicenza, l'individuazione dei valori limite di emissione;
- 12) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 13) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.



(Codice interno: 347271)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 819 del 06 giugno 2017

Individuazione degli agglomerati di livello regionale e delle relative autorità competenti ai fini degli adempimenti previsti dalla direttiva 2002/49/CE e dal D.Lgs 19 agosto 2005 n. 194 e s.m.i in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Individuazione delle aree urbane con popolazione superiore a 100.00 abitanti e delle corrispondenti autorità competenti all'attuazione del D.Lgs 194/2005.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'inquinamento da rumore, dovuto alle varie attività umane, al traffico sempre crescente, agli insediamenti industriali sempre più numerosi e complessi, costituisce un problema in termini di qualità acustica ambientale che investe tutti gli enti competenti a promuovere politiche e strategie efficaci per la gestione dell' inquinamento acustico in sintonia con le norme comunitarie.

La legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed i successivi decreti attuativi stabiliscono i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico e la Regione Veneto, in attuazione di tale normativa, con L.R. n. 21 del 10 maggio 1999, ha dettato norme di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento prodotto dal rumore.

Successivamente il legislatore nazionale è intervenuto con il D.Lgs n. 194 del 19.08.2005, come modificato con il D.Lgs n. 42 del 17.02.2017, quale dispositivo normativo di recepimento della Direttiva Europea 2002/49/CE del 25.06.2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

Tale decreto si inserisce in maniera autonoma nell'articolato quadro normativo di riferimento in materia di inquinamento acustico ambientale definito dalla legge quadro n. 447 del 26.10.1995 e dai relativi decreti attuativi, introducendo alcune novità costituite principalmente dall'obbligo di elaborare, da parte di alcuni soggetti individuati dal D.Lgs 194/2005, le mappe acustiche, le mappe acustiche strategiche e i piani di azioni per le infrastrutture di trasporto e per gli agglomerati urbani principali.

I suindicati strumenti, nell'ambito delle criticità acustiche e delle soluzioni da attuare per risolverle, sono finalizzati al contenimento o alla riduzione degli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, assicurando l'informazione e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in campo ambientale.

Il citato D.Lgs 194/2005, nella definizione dei soggetti e delle relative competenze per l'attuazione di quanto previsto dalla normativa medesima, con l'art. 2 comma 1, lettera a) affida alle Regioni e alle Province autonome, l'individuazione degli agglomerati, cioè delle aree urbane costituite da uno o più centri abitati, come definiti all'articolo 3 del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", contigui tra loro e la cui popolazione complessiva sia superiore a 100.000 abitanti. Tale individuazione costituisce attività propedeutica all'elaborazione delle mappe acustiche strategiche di cui all'art. 3, comma 3, lettera a).

In applicazione, quindi, di quanto stabilito dalla suindicata normativa, al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla Direttiva europea, nonché in risposta alla procedura di infrazione comunitaria aperta nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, si propone di individuare i comuni di Venezia, Verona, Vicenza e Padova quali agglomerati urbani con popolazione complessiva superiore a 100.000 abitanti. Contestualmente si propone di definire tali amministrazioni comunali "autorità competenti" per l'espletamento degli adempimenti di cui al D.Lgs 194/2005, in particolare per la redazione delle mappe acustiche strategiche e per i piani d'azione che dovranno essere inviati alla Regione del Veneto secondo la tempistica stabilita dalla norma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 26 ottobre 1995 n. 447 e s.m.i.;

VISTO la L.R. n. 21 del 10 maggio 1999;

VISTA la direttiva 2002/49/CE;

VISTO il D.Lgs n. 194 del 19 agosto 2004;

VISTO il D.Lgs n. 42 del 17 febbraio 2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di individuare, ai sensi del D.Lgs 194/05, le aree urbane dei comuni di Venezia, Verona, Vicenza e Padova, quali agglomerati con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
3. di dare atto che le amministrazioni comunali di Venezia, Verona, Vicenza e Padova sono le autorità competenti alle quali sono demandati gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 194/2005;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - U.O. Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347270)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 820 del 06 giugno 2017

Concessione di acqua termale denominata "STROMBOLI" in comune di Montegrotto Terme (PD) - Conferimento della titolarità a favore della ditta "G.B. Thermae Hotels Srl" a seguito delle risultanze del bando di evidenza pubblica.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Conferimento della titolarità della concessione mineraria denominata "STROMBOLI" in comune di Montegrotto Terme (PD), ricadente all'interno del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), a seguito della DGRV n.405 del 31/03/2015, relativa alla presa d'atto del bando di gara per l'assegnazione della concessione di acqua termale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.M. del 29/07/1968 di rilascio originario della concessione;
- D.G.R. n.6082 del 14/11/1986 di trasferimento e nuova intestazione della concessione;
- D.G.R. n.1920 del 27/03/1990 di rinnovo e nuova intestazione della concessione;
- D.G.R. n.2282 del 10/12/2013 di pronunciamento di decadenza della titolarità della Società concessionaria Hotel terme Monaco Srl;
- D.G.R. n.405 del 31/03/2015 di presa d'atto del bando di gara;
- Verbale in data 27/09/2016 della Commissione di gara.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 1920 del 27/03/1990 la concessione di acqua termale denominata "STROMBOLI" è stata intestata alla società Hotel Terme Monaco S.r.l con sede in Montegrotto Terme (PD), Via Abano 15, C.F. 01495170282, e rinnovata per la durata di anni 25 a decorrere dal 29.07.1988.

Nell'ambito della suddetta concessione, rilasciata originariamente con D.M. 29/07/1968 su di un'area di ettari 1.25.00 è presente un pozzo attivo (denominato pozzo n° 2) che alimentava lo stabilimento albergo denominato "Monaco". A causa del fallimento della Società concessionaria, la concessione è decaduta per effetto della D.G.R. n.2282 del 10/12/2013, ai sensi dell'art.30 della L.R. 40/1989.

La D.G.R. n.405 del 31/03/2015 ha preso atto del bando di gara della concessione di acqua termale in oggetto, redatto dal Giudice delegato del Tribunale di Padova e relativo al fallimento 213N/2013. Come indicato nell'art.2 del bando, riportato nell'Allegato A della citata D.G.R. 405/2015 la concessione è rilasciata per 21 (ventuno) anni dalla data di scadenza (31/12/2014), ovvero fino al 31/12/2035.

Tale bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 35 del 15/04/2016, nonché presso l'Albo Pretorio del Comune di Montegrotto Terme (PD). Dall'istruttoria risulta pervenuta un'unica domanda di conferimento, presentata da parte della ditta "G.B. Thermae Hotels Srl", nei termini previsti.

La Commissione di gara istituita per la procedura di individuazione del soggetto a cui assegnare la concessione mineraria per la coltivazione della sorgente termale "STROMBOLI", composta dal curatore fallimentare, un legale esperto ed un rappresentante della Regione Veneto, si è riunita in varie sedute, di cui l'ultima si è svolta in data 27/09/2016, e nel verbale è proposta l'aggiudicazione in via provvisoria alla "G.B. Thermae Hotels Srl". Nello stesso verbale la Commissione demandava alla Regione ogni altro adempimento per l'affidamento della concessione.

La concessione, come risulta dal verbale di delimitazione allegato al Decreto di rilascio originario, si estende su un'area di Ha 1.25.00 (ettari uno, are venticinque, centiare zero) e al suo interno ricade 1 (un) pozzo. Il valore delle pertinenze stimato in Euro 69.120,00 (sessantanovemilacentoveinti/00), risulta dalla relazione effettuata dal Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) agli atti d'ufficio.

Il Programma generale di coltivazione presentato, prevede che, nell'arco temporale di conferimento, la ditta svolgerà regolarmente tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al corretto funzionamento delle attrezzature minerarie - termali esistenti.

Considerato che l'assegnatario deve garantire la corretta utilizzazione della risorsa termale, anche se del caso assicurando la continuità di esercizio dello stabilimento termale somministrato, valutata dagli uffici preposti la documentazione a corredo

dell'istanza, occorre provvedere al conferimento della concessione mineraria denominata "STROMBOLI" sita in comune di Montegrotto Terme (PD).

Considerato che l'acqua proveniente dal pozzo della concessione "STROMBOLI" alimentava lo stabilimento "Hotel terme Monaco Spa", il nuovo concessionario dovrà garantire quanto indicato dall'art.7 del bando, riportato nell'Allegato A della D.G.R. 405/2016, il quale prevede che : "In ragione della stretta connessione tra lo sfruttamento della sorgente termale "Stromboli" e lo svolgimento dell'attività termale/alberghiera, nonchè in applicazione dei principi di continuazione dell'azienda "Hotel Terme Monaco S.p.A." e del massimo realizzo a vantaggio del ceto creditorio fallimentare, il soggetto che, all'esito dell'asta di cui al presente bando, risulterà aggiudicatario della concessione, ove richiesto dal titolare dello stabilimento termale/alberghiero "Hotel Terme Monaco S.r.l." e dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio dello stabilimento termale ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 40/1989, dovrà sottoscrivere con quest'ultimo apposito contratto di fornitura di acqua termale per un quantitativo annuo minimo pari a 50.000 m3 e massimo pari a 100.000 m3 ad un prezzo orientato al canone, agli ammortamenti, agli imprevisti e ai costi della coltivazione, calcolato come segue, e comunque non superiore al 75% di quello massimo praticato nel bacino termale:

- percentuale del canone regionale e delle quote associative al B.I.O.C.E., in rapporto ai quantitativi d'acqua somministrata rispetto al totale dell'acqua termale estratta;
- percentuale dei costi di manutenzione ordinaria delle pertinenze e attrezzature di sollevamento e distribuzione e dei costi per energia, sempre rapportati ai quantitativi somministrati rispetto al totale dell'acqua termale estratta;
- quota di ammortamento rapportata ai quantitativi somministrati rispetto al totale dell'acqua termale estratta, con un limite annuale di Euro 5.000,00;
- quota parte costi per le analisi chimico fisiche e batteriologiche di legge."

Poiché al punto 2. del D.D.R. n.124 del 03/07/2015 si dà atto che "le concessioni di cui trattasi ricadono all'interno del B.I.O.C.E. e che quindi i progetti di coltivazione, considerati nel contesto globale di estrazioni attualmente in essere, devono essere sottoposti alle procedure di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, relativamente alla valutazione di impatto ambientale (VIA)", la Gestione Unica del B.I.O.C.E, alla quale sarà assoggettata la concessione in parola, con nota in data 10/08/2015 pervenuta tramite PEC in data 11/08/2015 prot. n.329058, ha dichiarato che "sono state messe in corso le azioni necessarie finalizzate a pervenire, nel Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, agli adempimenti attesi dalle procedure di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)". Si dà fin d'ora atto che la concessione in parola dovrà conformarsi all'esito della suddetta procedura di valutazione di impatto ambientale, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989.

Con nota in data 29/10/2015 con prot. n.437838 l'allora Sezione Geologia e Georisorse, ai sensi del D.Lgs. 159/2001, ha richiesto l'informazione antimafia alla Prefettura competente.

La Prefettura di Padova, con nota del 02/12/2016, pervenuta il 13/12/2016 con prot. 485116, ha attestato che: "a carico dei soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011 sottoposti a verifica antimafia non è emersa la sussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del citato Decreto Legislativo, né di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate, indicati nel comma 4 dell'art.84 del D.Lgs. 159/2011."

Il titolare della concessione dovrà rispettare quanto previsto dall'apposito "Disciplinare di concessione" (**Allegato A**) la cui bozza è parte integrante della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il P.U.R.T. (Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale);

VISTO il D.M. del 29/07/1968, di rilascio originario della concessione;

VISTA la D.G.R. n.6082 del 14/11/1986 di nuova intestazione della concessione;

VISTA la D.G.R. n.1920 del 27/03/1990 di rinnovo e nuova intestazione della concessione;

VISTA la D.G.R. n.2282 del 10/12/2013 di pronunciamento di decadenza della titolarità della Società concessionaria Hotel terme Monaco Srl;

VISTA la D.G.R. n.405 del 31/03/2015 di presa d'atto del bando di gara;

VISTO il Verbale in data 27/09/2016 della Commissione di gara;

VISTA la relazione di stima delle pertinenze della concessione;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, Parte II (procedure di V.I.A.);

VISTO il D.Lgs. n.159 del 06/09/2011 (procedure antimafia);

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. n.54 del 31/12/2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di conferire, per quanto in premessa esposto, alla Società "G.B. Thermae Hotels S.r.l.", con sede in 35031 Abano Terme (PD), Via Valerio Flacco n.99 - p.IVA 00220810287, la titolarità della concessione di acqua termale denominata "STROMBOLI" sita in comune di Montegrotto Terme (PD);
2. la concessione, come indicato nell'art.2 del bando, riportato nell'Allegato A della citata D.G.R. 405/2015 è rilasciata per 21 (ventuno) anni dalla data di scadenza (31/12/2014). ovvero fino al 31/12/2035;
3. di stabilire che il titolare della concessione è tenuto a:
 - a. corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art.15 della L.R.40/1989, oltre a quanto sancito dal punto 3 del citato art. 15 che prevede che il nuovo concessionario è tenuto a pagare un canone annuo per l'uso delle pertinenze (pozzo n.2) pari al 5% del loro valore, calcolato all'atto della presa in consegna da parte della Regione, fino a quando le pertinenze stesse non verranno sostituite, pari a Euro 3.456,00 (euro tremilaquattrocentocinquantesi,00) come previsto dall'art.4 del bando riportato nell'Allegato A della citata D.G.R. 405/2015;
 - b. far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla notifica del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta sua trascrizione, presso la conservatoria dei Registri Immobiliari dell'Agenzia per il Territorio del Ministero delle Finanze competente per territorio;
4. di stabilire che il concessionario di cui al precedente punto 1. dovrà conformarsi all'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) da parte della Gestione Unica del B.I.O.C.E., di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'art.34 della L.R. 40/1989;
5. di stabilire che il concessionario di cui al precedente punto 1. dovrà garantire quanto indicato dall'art.7 del bando, riportato nell'Allegato A della D.G.R. 405/2016;
6. di stabilire che il conferimento è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
7. di stabilire che, nell'ambito della concessione, l'esubero di portata, rispetto a quanto previsto dall'art.22 del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (P.U.R.T.), resta a disposizione della Regione;
8. di approvare lo schema di Disciplinare di Concessione di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante del presente provvedimento, conferendo incarico al Direttore della Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, per l'integrazione e gli adeguamenti eventualmente necessari al testo dello stesso;
9. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
13. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 820 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 5

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE
“STROMBOLI”
Comune di Montegrotto Terme (PD)

L.R. n.40 del 10/10/1989 e P.U.R.T. (adottato con P.C.R. n.1111 del 23/04/1980 e ss.mm.ii.)

Art. 1 – Oggetto di concessione

La concessione di acqua termale denominata “STROMBOLI” in comune di Montegrotto Terme (PD) è stata rilasciata originariamente con D.M. in data 29/07/1968 su un’area di Ha 1.25.00 (ettari uno, are venticinque, centiare zero), successivamente rinnovata e intestata alla Hotel terme Monaco Srl con D.G.R. n.1920 del 27/03/1990. A causa del fallimento della Società concessionaria, la titolarità della concessione è decaduta per effetto della D.G.R. n.2282 del 10/12/2013, ai sensi dell’art.30 della L.R. 40/1989.

Con bando di gara, redatto dal Giudice delegato del Tribunale di Padova e relativo al fallimento 213N/2013, si è dato avvio alla procedura pubblica di assegnazione.

Con D.G.R. n. del è stata conferita la concessione di cui sopra alla sottocitata società per anni 21 (ventuno) a partire dal 01/01/2015.

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

La ditta titolare “G.B. Thermae Hotels S.r.l.”, con sede in 35031 Abano Terme (PD), Via Valerio Flacco n.99 – p.IVA 00220810287, subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti con i quali è stata rilasciata e rinnovata la concessione di acqua termale.

Il concessionario, ai sensi dell’art.20 della L.R. 40/1989, è assoggettato alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., istituita con D.P.R.V. n.1586 del 18/07/1991; la mancata adesione comporta la decadenza dalla concessione.

L’esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l’autorizzazione della Giunta Regionale.

Il concessionario ha l’obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare delle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al P.U.R.T., al D.P.R. 128/1959, al D.Lgs. 624/1996 e al D.Lgs. n.117 del 30/05/2008.

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all’art.5 del D.Lgs. n.117 del 30/05/2008, presentato e approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessione non costituisce titolo unico per ulteriori lavori rispetto a quelli già realizzati, resta ferma pertanto la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuti, per l’applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull’area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia (Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, aree naturali protette, vincoli previsti dal PTRC, PTP, Rete Natura 2000, ecc.).

Nuovi contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espressa, le acque di captazione dovranno essere collegate allo stabilimento termale mediante idonee tubature e pertinenze. E’ quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento con contenitori.

Il quantitativo massimo di acqua utilizzabile in un anno solare non dovrà superare la somma di quanto previsto ai commi 1,2,3,4,5 dell’art.22 del P.U.R.T. .

Dovranno essere rispettate le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n.4106 del 29/12/2009 in merito all’estrazione dei sali e l’utilizzo delle acque di risulta.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell’art.27 della L.R. 40/1989, l’atto di intestazione della concessione alla Conservatoria dei registri immobiliari dell’Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del provvedimento medesimo, copia della nota di avvenuta sua trascrizione.

Art. 3 – Pertinenze



f0be6243



ALLEGATO A DGR nr. 820 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 5

Ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione e di contenimento delle acque termali fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi ai sensi del comma 1 dell'art.17, in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie, che sono iscritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo a proprie spese, la manutenzione ordinaria, straordinaria ed eventuali interventi urgenti che si dovessero rendere necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie nonché mantenendo la funzionalità dei misuratori dei volumi installati con le modalità dell'art.52 ed effettuando almeno ogni 7 (sette) anni, le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte. I risultati delle analisi vanno comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'art.24 ed altresì trasmessi al Ministero della Salute.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle pertinenze minerarie. I pozzi dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3x3 (tre per tre), isolata con recinzione o idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi i necessari interventi alle pertinenze per la corretta coltivazione della concessione e non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui all'art.7 del presente disciplinare, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a provvedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Si prescrive al concessionario di trasmettere alla Direzione Difesa del Suolo, tempestivamente e comunque non oltre 5 giorni, ogni eventuale variazione del valore delle pertinenze, dovuto ad eventi naturali o indotti, con allegata dettagliata relazione tecnica sulle cause dell'evento.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nelle eventuali nuove perforazioni, da autorizzare ai sensi della L.R. 40/1989 con il Programma Annuale dei Lavori (P.A.L.) o sua variante, che dovranno essere subordinate, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 42/2004 e all'autorizzazione ambientale paesaggistica rilasciata dalla Direzione Difesa del Suolo su parere della Soprintendenza, il titolare della concessione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. i pozzi vetusti, obsoleti e inutilizzati devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte alla dimostrazione della corretta funzionalità dell'opera, nonché al mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora i pozzi, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzia per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE), dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione dal basso verso l'alto con spesa a carico del concessionario;
2. dovranno essere rispettate le norme del D.P.R. n.128 del 09/04/1959 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt.6, 24, 28 e quelle del D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 (sicurezza e salute lavoratori);
3. dovranno essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della legge n.464 del 04/08/1984;
4. dovranno essere rispettate le distanze imposte dall'art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;
5. tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
6. ai sensi dei succitati D.P.R. 128/1959 e D.Lgs. 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato dovrà essere inviata alla Direzione Difesa del Suolo almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e, per conoscenza, al Comune interessato;
7. dovranno essere consentite ed agevolate, durante la perforazione le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Direzione Difesa del Suolo o da personale dalla stessa incaricato;
8. le falde intercettate durante la perforazione e diverse da quelle del fluido ricercato dovranno essere isolate nei loro orizzonti, in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale con le falde più superficiali e queste tra loro. Le operazioni di isolamento dovranno essere comunicate alla



f0be6243



ALLEGATO A DGR nr. 820 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 5

- Direzione regionale competente in materia di acque minerali, almeno 48 (quarantotto) ore prima dell'inizio delle stesse;
9. durante la perforazione dovrà essere tenuto un "giornale di sonda" così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia alla succitata Direzione;
 10. il pozzo dovrà essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna; la colonna dovrà essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali; il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
 11. qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario sarà tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Direzione Difesa del Suolo, al fine di eliminare detti effetti ed eventualmente ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
 12. il pozzo che avesse dato esito negativo dovrà essere cementato, in modo da evitare interferenze tra le falde e dovranno essere ripristinati allo stato originario i luoghi interessati. Il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate tali operazioni;
 13. l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
 14. il concessionario dovrà provvedere alla conservazione, per almeno 6 (sei) mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Direzione Difesa del Suolo, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
 15. durante le operazioni di perforazione del pozzo, dovrà essere effettuata l'analisi del "cutting" e dovrà esserne conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 (venticinque) metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
 16. il concessionario dovrà altresì inviare alla Direzione Difesa del Suolo, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, la stratigrafia del sondaggio comprensiva dei dati circa l'avanzamento e la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni inerenti l'andamento dei lavori di perforazione. Tale relazione dovrà essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente, il quale dovrà predisporre e firmare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, redatto ai sensi del comma 11 dell'art.14 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA);
 17. lo scarico dell'acqua dovrà rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'art.102 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli artt.34, 35 Piano regionale di Tutela delle Acque.

Art. 5 – Disposizioni ambientali

La D.G.R. n.1933 del 30/06/2009 di "Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.- *Valutazione d'incidenza ambientale*" ha stabilito, ai fini dell'analisi ambientale della V.INC.A., che in riferimento sia alle esistenti strutture minerarie sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali.

In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 (duecento) metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- verrà eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;



f0be6243



ALLEGATO A DGR nr. 820 del 06 giugno 2017

pag. 4 di 5

- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti flora - faunistiche presenti;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- si dovrà provvedere all'informazione e alla formazione del personale operante circa le emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Inoltre il concessionario dovrà conformarsi alle eventuali prescrizioni e indicazioni che saranno formulate a seguito dell'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, attualmente in fase di avvio da parte della Gestione Unica del B.I.O.C.E., pena la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'Art.34 della L.R. 40/1989.

Il mancato avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) nei tempi e termini dettati dalla Regione Veneto potranno altresì determinare la decadenza dalla titolarità della concessione ai sensi dell'Art.34 della L.R. 40/1989.

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione, ai sensi dell'art 33 della L.R. 40/1989, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà con proprio provvedimento ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione e nominare il custode.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'Art.27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario uscente.

La decadenza può essere pronunciata quando il concessionario non adempia agli obblighi previsti dall'art.34 della L.R. 40/1989 ed in particolare quando non paghi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica.

Con la pronuncia di decadenza, si applica quanto disposto dal comma 4, dell'art.34 della L.R. 40/1989, secondo il quale in nessun caso il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

Si prescrive al titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art.15 della L.R.40/1989, oltre a quanto sancito dal punto 3 del citato art. 15 che prevede che il nuovo concessionario è tenuto a pagare un canone annuo per l'uso delle pertinenze (pozzo n.2) pari al 5% del loro valore, calcolato all'atto della presa in consegna da parte della Regione, fino a quando le pertinenze stesse non verranno sostituite, pari a € 3.456,00 (euro tremilaquattrocentocinquantesi,00) come previsto dall'art.4 del bando riportato nell'Allegato A della citata D.G.R. 405/2015;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con le precedenti autorizzazioni, che si intendono qui integralmente trascritte;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le sostanze estratte nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria competente, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Direzione Difesa del Suolo e alle autorità competenti i mezzi necessari per supervisionare ai lavori;
- effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni 7 (sette) anni, per le acque termali;



f0be6243



ALLEGATO A DGR nr. 820 del 06 giugno 2017

pag. 5 di 5

- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della stessa L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie;
- presentare alla Regione Veneto la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale, di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, oppure copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato, per un importo pari a 2 (due) annualità del canone, oltre a € 5.000,00 (cinquemila) per ogni pozzo e/o per ogni captazione da sorgente, da aggiornarsi ogni quadriennio su base ISTAT. Il deposito cauzionale è prestato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, del ripristino dei luoghi e della messa in sicurezza ed eventualmente dismissione della pertinenze minerarie alla cessazione della concessione, nonché delle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria. La Giunta Regionale provvederà allo svincolo del deposito cauzionale alla scadenza della concessione, previo accertamento dell'osservanza, da parte del concessionario, degli obblighi e delle prescrizioni derivanti dall'atto concessionario, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'Art.50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento da parte della Giunta Regionale della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'art.34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'art.40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/1989, nonché in materia di polizia mineraria, è esercitata ai sensi dell'art.49, dalla Direzione Difesa del Suolo e dall'U.L.S.S. territorialmente competente per i controlli igienico sanitari, nonché ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione, a cui è allegato.

Data: _____

F.to per presa d'atto
(il concessionario)

f0be6243



(Codice interno: 347269)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 821 del 06 giugno 2017

Impianto di depurazione di Carbonera (TV). "SMART-Plant": progetto finanziato dall' Unione Europea nell'ambito di Horizon 2020. Rilascio autorizzazione per sperimentazione in scala pilota per il recupero di fosforo e biopolimeri dal processo depurativo di acque reflue urbane - Processo S.C.E.P.P.H.A.R..

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Per il progetto "SMART-Plant", del valore complessivo di 9,5 milioni di euro per una durata di 4 anni, l' Unione Europea contribuirà per 7,5 milioni di euro. Il progetto comprende 25 partner (17 aziende, di cui 7 water utilities, oltre a 8 Università e Centri di Ricerca) da Paesi dell' Unione Europea come Italia, Spagna, Germania, Olanda, Inghilterra, Grecia, Portogallo e paesi extra CE come Norvegia, Svizzera e Israele. Il coordinamento internazionale del progetto fa capo all'Università di Verona. Per l'Italia partecipa alla partnership anche Alto Trevigiano Servizi (A.T.S.) gestore dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Carbonera presso il quale verrà condotta la sperimentazione del processo S.C.E.P.P.H.A.R. (Short-Cut Enhanced Phosphorus and PHA Recovery). L'autorizzazione per le "attività sperimentali di depurazione e trattamento" è di competenza della Regione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16 aprile 1985, n. 33.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il progetto di cui all'oggetto si inserisce all'interno delle attività sperimentali soggette a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 33/1985 e dell'art. 30 della L.R. 3/2000, a cui si applicano le disposizioni previste dall'art. 211 del D.Lgs 152/2006. Il progetto SMART-Plant comprende 25 partner (17 aziende, di cui 7 water utilities, oltre a 8 Università e Centri di Ricerca) da Paesi dell' Unione Europea come Italia, Spagna, Germania, Olanda, Inghilterra, Grecia, Portogallo e paesi extra CE come Norvegia, Svizzera e Israele. Il coordinamento internazionale del progetto fa capo all'Università di Verona. Per l'Italia oltre ad una piccola collaborazione dell'Università la Sapienza, partecipano alla partnership Alto Trevigiano Servizi e la ditta SCAE Srl, che si occuperà di realizzare i componenti elettromeccanici per il funzionamento degli impianti dimostrativi che saranno gestiti da Alto Trevigiano Servizi. Per il progetto complessivo, del valore di 9,5 milioni di euro per una durata di 4 anni, l' Unione Europea contribuirà per 7,5 milioni di euro. Nel progetto SMART-Plant, finanziato dall' Unione Europea nell'ambito della call Horizon 2020 Water1b-2015, si prevede l'implementazione e la validazione a scala pilota del processo S.C.E.P.P.H.A.R. (Short-Cut Enhanced Phosphorus and PHA Recovery), che consentirà di recuperare biopolimeri attraverso la rimozione dell'azoto via-nitrito dai surnatanti anaerobici. La sperimentazione prevede la realizzazione di un impianto pilota che verrà ubicato presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Carbonera gestito da Alto Trevigiano Servizi, nel locale adiacente al comparto di trattamento dei surnatanti anaerobici, ovvero nella medesima area in cui ha funzionato la sperimentazione in scala pilota denominata "S.C.E.N.A." approvata dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 754 del 21.05.2013 e D.G.R. n. 991 del 17.06.2014. La prevista sperimentazione verrà condotta dal personale di ricerca dell'Università di Verona in collaborazione e con la supervisione tecnica dell'Ufficio Ottimizzazione dei Processi Depurativi di Alto Trevigiano Servizi, nell'ambito del Grant Agreement approvato e sottoscritto con l' Unione Europea. Sulla richiesta per la conduzione di attività sperimentale presso l'impianto di depurazione di Carbonera si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, la Commissione Tecnica Regionale sez. Ambiente con Parere n. 4025 del 23 marzo 2017 (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 ed in particolare gli art. 4 e 13;

VISTA la legge regionale 31 gennaio 2000, n. 3 ed in particolare l'art. 30;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 211;

VISTA la Direttiva Comunitaria 91/271/CEE;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR 107 del 5/11/2009;

VISTO il Parere della Commissione Tecnica Regionale sez. Ambiente n. 4025 del 23/03/2017 (**Allegato A**)

delibera

1. di prendere atto del parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale sez. Ambiente n. 4025 del 23/03/2017 avente ad oggetto "A.T.S. Alto Trevigiano Servizi - Università degli Studi di Verona. Impianto di depurazione sito in Via Bianchini in Comune di Carbonera. Progetto finanziato da Comunità Europea Horizon2020 "SMART-Plant" per il recupero di risorse dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Richiesta di autorizzazione per sperimentazione in scala pilota per il recupero di fosforo e biopolimeri - Processo S.C.E.P.P.H.A.R. (SMARTECH 5).", riportato in **Allegato A**, che forma parte integrante della presente deliberazione;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33, l'attività sperimentale proposta da Alto Trevigiano Servizi s.r.l. (Processo S.C.E.P.P.H.A.R.) presso l'impianto di depurazione di Carbonera così come descritta in premessa e meglio specificata nel Parere della Commissione Tecnica Regionale sez. Ambiente n. 4025 del 23/03/2017, riportato in **Allegato A**;
3. di fissare la durata dell'autorizzazione in un anno salvo proroga che potrà essere concessa previa verifica dei risultati raggiunti, così come previsto dall'art. 211 del D.Lgs 152/2006 e dall'art. 30 della L.R. 3/00;
4. di stabilire che A.T.S. Alto Trevigiano Servizi dovrà inviare relazioni semestrali alla Regione Veneto, Direzione Difesa del Suolo, ed alla Provincia di Treviso, che descrivano l'andamento del processo, i problemi riscontrati ed i risultati ottenuti;
5. di stabilire che l'eventuale richiesta di proroga dovrà essere inoltrata almeno 60 giorni prima della scadenza autorizzativa;
6. di prescrivere che il quantitativo settimanale prelevato presso l'impianto pilota e trasportato per le analisi presso il laboratorio dell'Università di Verona - Facoltà di Scienze - Dipartimento Biotecnologia - non potrà superare i 20 litri;
7. di disporre che durante l'effettuazione della sperimentazione dovrà garantirsi il rispetto dei limiti allo scarico previsti dall'autorizzazione allo scarico vigente;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di trasmettere il presente provvedimento ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l., al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", all'A.R.P.A. Veneto e alla Provincia di Treviso;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 10

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALECOMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

DIREZIONE AMBIENTE
IL DIRETTORE
Ing. Luigi Fortunato

ALLEGATO 1

OGGETTO: A.T.S. Alto Trevigiano Servizi – Università degli Studi di Verona. Impianto di depurazione sito in Via Bianchini in Comune di Carbonera. Progetto finanziato da Comunità Europea Horizon2020 “SMART-Plant” per il recupero di risorse dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Richiesta di autorizzazione per sperimentazione in scala pilota per il recupero di fosforo e biopolimeri – Processo S.C.E.P.P.H.A.R. (SMARTECH 5).
L.R. 33/1985; L.R. 3/2000; D.Lgs 152/2006.

PREMESSA

Il progetto di cui all'oggetto si inserisce all'interno delle attività sperimentali soggette a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 33/1985 e dell'art. 30 della L.R. 3/2000, a cui si applicano le disposizioni previste dall'art. 211 del D.Lgs 152/2006.

Per il progetto complessivo, del valore di 9,5 milioni di euro per una durata di 4 anni, la Comunità Europea contribuirà per 7,5 milioni di euro.

SMART-Plant comprende 25 partner (17 aziende, di cui 7 water utilities, oltre a 8 Università e Centri di Ricerca) da Paesi della Comunità Europea come Italia, Spagna, Germania, Olanda, Inghilterra, Grecia, Portogallo e paesi extra CE come Norvegia, Svizzera e Israele. Il coordinamento internazionale del progetto fa capo all'Università di Verona. Per l'Italia oltre ad una piccola collaborazione dell'Università la Sapienza, partecipano alla partnership Alto Trevigiano Servizi e la ditta SCAE Srl, che si occuperà di realizzare i componenti elettromeccanici per il funzionamento degli impianti dimostrativi che saranno gestiti da A.T.S. Alto Trevigiano Servizi.

Nel progetto SMART-Plant, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito della Call Horizon2020 Water1b-2015, si prevede l'implementazione e la validazione a scala pilota del processo S.C.E.P.P.H.A.R. (Short-Cut Enhanced Phosphorus and PHA Recovery), che consentirà di recuperare biopolimeri attraverso la rimozione dell'azoto via-nitrato dai surnatanti anaerobici.

La sperimentazione prevede la realizzazione di un impianto pilota che verrà ubicato nel locale adiacente al comparto di trattamento dei surnatanti anaerobici, ovvero nella medesima area in cui ha funzionato la sperimentazione in scala pilota denominata “S.C.E.N.A.” approvata dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 754 del 21.05.2013 e D.G.R. n. 991 del 17.06.2014.

La prevista sperimentazione verrà condotta dal personale di ricerca dell'Università di Verona in collaborazione e con la supervisione tecnica dell'Ufficio Ottimizzazione dei Processi Depurativi di ATS, nell'ambito del Grant Agreement approvato e sottoscritto con la Comunità Europea.

CONTESTO OPERATIVO

I polidrossialcanoati (PHA) sono polimeri poliesteri termoplastici che possono essere sintetizzati da una grande varietà di batteri presenti nei fanghi di depurazione.

In natura i PHA vengono utilizzati come riserva di energia, essendo accumulati nel citoplasma cellulare sotto forma di granuli insolubili. Le condizioni operative del processo produttivo consentono l'iper-accumulo intracellulare dei PHA fino ad un contenuto pari al 90% del peso secco cellulare. Nonostante le eccellenti proprietà chimico-fisiche e termomeccaniche, questa variegata famiglia di biopolimeri rappresenta un mercato di nicchia a causa dei costi di produzione ancora elevati.

Nei depuratori a fanghi attivi lo stoccaggio di carbonio in forma di PHA è un fenomeno largamente osservato come conseguenza di condizioni dinamiche di alimentazione. In particolare, alcuni dei microorganismi PHA accumulanti sono presenti naturalmente in colture microbiche miste (MMC), come i fanghi attivi, e la loro crescita selettiva può essere favorita con regime di alimentazione feast-famine (FF). Negli ultimi decenni numerosi studi in scala di laboratorio hanno poi ottimizzato schemi produttivi di PHA da MMC, tipicamente in sistemi biologici a tre stadi.

Il sistema di processo a tre stadi, schematizzato in Figura 1, è di tipo flessibile e consente di raggiungere la stessa pressione selettiva in condizioni dinamiche di alimentazione (ADF) a partire da differenti tipi di acque reflue, carico



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

inquinante, qualità dell'effluente, essendo anche implementabile in infrastrutture già esistenti. Tuttavia, la terza ed ultima fase di accumulo di PHA è realizzabile solo se il primo stadio tratta substrati organici facilmente biodegradabili e produce effluente ad alto contenuto di acidi grassi volatili e se le colture MMC prodotte nello stadio II hanno elevato potenziale di accumulo PHA, raggiungibile principalmente in reattori aerobici a cariche sequenziali (SBR) operanti in condizioni di alimentazione FF, ad età del fango relativamente brevi (1.0-2.0 d) e carichi organici (OLR) relativamente alti (2.0-8.0 gCOD/L d).

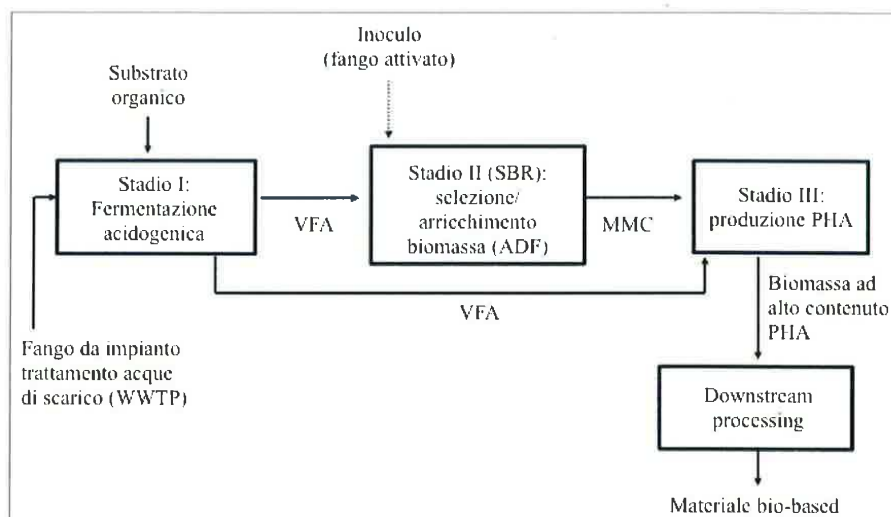


Figura 1 - Schema di processo a tre stadi maggiormente applicato per la produzione di PHA da MMC

L'integrazione del processo negli impianti di depurazione esistenti ha evidenziato come il substrato utilizzato negli stadi aerobici II e III può non essere necessariamente lo stesso. Più recentemente l'Università di Verona ha evidenziato che fasi *feast* in aerobiosi e *famine* in anossia, consentono la rimozione dell'azoto da surnatanti anaerobici in concomitanza all'accumulo di PHA.

FASI DEL SISTEMA S.C.E.P.P.H.A.R.

Il processo S.C.E.P.P.H.A.R. (Short-Cut Enhanced Phosphorus and PHA recovery), oggetto della sperimentazione è stato studiato e validato per la prima volta presso i laboratori del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona. Il Sistema SCEPPHAR si integra nella linea fanghi di impianti di depurazione esistenti, al fine di rimuovere l'azoto via-nitrito dai surnatanti anaerobici, producendo biomassa con alto contenuto di PHA.

L'intero sistema SCEPPHAR si integra con la linea di trattamento fanghi, a complemento della digestione anaerobica. Pertanto la linea di trattamento principale non richiede modifiche strutturali e gestionali significative come si può vedere dallo schema riportato nella Figura 2.



b3640e25



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

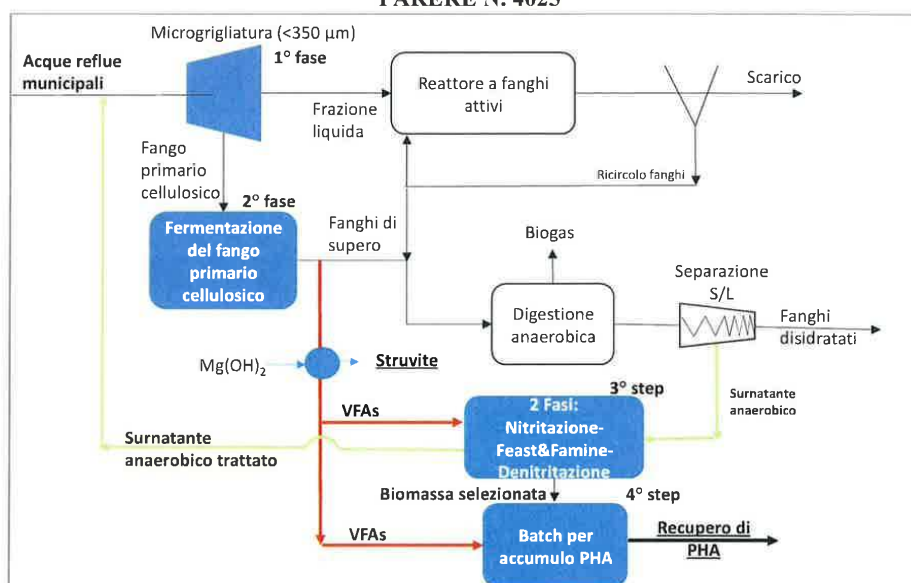


Figura 2 - SCEPPHAR integrato nella linea di trattamento fanghi (Azione Horizon2020 "SMART-Plant")

Il sistema SCEPPHAR è composto dalle quattro fasi di seguito descritte.

Nella prima fase, l'acqua reflua in ingresso, dopo dissabbiatura, viene filtrata dinamicamente con passaggi inferiori a 0.35 mm. Tale filtrazione dinamica separa dal 50 fino all'80% dei solidi sospesi, migliorando sostanzialmente il contenuto di fibre di cellulosa. Il fango primario ottenuto, detto cellulosico, è alimentato allo stadio successivo con una concentrazione di solidi totali (TS) pari a 4-8%.

Nella seconda fase, il fango cellulosico viene fermentato per la produzione di acidi organici volatili (VFA), tipicamente a temperatura controllata (37°C) e con tempi di ritenzione idraulica che variano tra 3 e 4 giorni. L'ambiente iniziale alcalino ottenuto con l'aggiunta di una base (es. NaOH) comporta un aumento delle rese di fermentazione fino a circa 0.35 gCOD/gTVS alimentato. A seguito della successiva separazione, il fermentato liquido ricco di VFAs presenta le caratteristiche riportate nella sottostante Tabella 1.

Tabella 1- Composizione del fermentato liquido

Parametro	Unità	Media	Deviazione Standard
pH	-	5.5-6.2	-
COD totale	gCOD/L	15.9	4.1
COD solubile	gCOD/L	14.1	3.3
VFAs	gCOD/L	11.2	1.1
Acido acetico	%	46	4
Acido propionico	%	40	3
NH ₄ -N	mgN/L	478	78

Il fosforo contenuto nel fango primario cellulosico e rilasciato durante la fermentazione può essere recuperato come struvite (NH₄MgPO₄·6H₂O) in ragione di 10-15 gStruvite/gTS alimentati al fermentatore.

Nella terza fase l'azoto ammoniacale contenuto nei surnatanti anaerobici viene prima ossidato a nitrito in un reattore SBR dedicato. Circa il 50% dei VFA prodotti durante la fermentazione vengono utilizzati come substrato per selezionare biomassa PHA accumulante, mentre il carico di azoto applicato al reattore con i surnatanti anaerobici supera i 0.60 kgN/m³d.

Nella quarta fase, la biomassa precedentemente selezionata è alimentata con elevati carichi organici utilizzando circa 50% dei VFA precedentemente prodotti nella fase precedente di fermentazione. In queste condizioni, il contenuto di



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 4 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

PHA nella biomassa aumenta fino a circa 30-50% in un tempo di 6 ore (gPHA/gTVS). La resa globale del processo di selezione e accumulo di PHA è di circa 0.11 gCOD(PHA)/gCOD(VFA). In questo sistema via nitrito la produzione di PHA è raggiunta con risparmi energetici del 35%.

UNITA' DI TRATTAMENTO DEL SISTEMA S.C.E.P.P.H.A.R

Il Sistema SCEPPHAR sarà composto dalle seguenti unità di trattamento:

- 1) Filtro a tela rotativo, dotato di maglia filtrante di porosità < di 350 µm, per ottenere fango cellulosico dalle acque reflue influenti;
- 2) Fermentatore per la produzione di VFA;
- 3) Cristallizzatore per la produzione di struvite dalla frazione liquida dei fanghi fermentati;
- 4) Reattore SBR di nitrificazione;
- 5) Reattore SBR di selezione;
- 6) Reattore fed-batch per l'accumulo di PHA.

Il Sistema SCEPPHAR a scala pilota, come schematizzato in Figura 3, è stato dimensionamento per produrre circa 1 kg di PHA al giorno e per la contestuale rimozione di 2.2-2.5 kg/d di azoto via-nitrito dai surnatanti anaerobici, in ragione di una portata volumetrica pari a circa 3.5 m³/d.

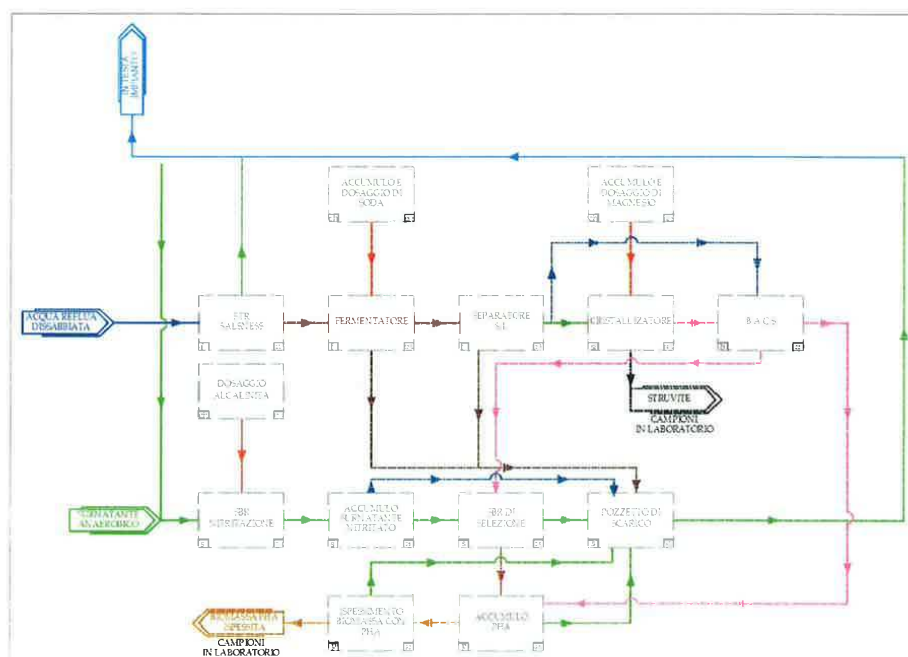


Figura 3 – Schema a blocchi del Sistema SCEPPHAR

Nella tabella

Tabella 2 è riportata l'incidenza delle portate e dei carichi trattati con il sistema SCEPPHAR rispetto ai carichi in ingresso all'impianto principale.



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 5 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

Tabella 2 - Incidenza relative dei flussi trattati rispetto all'impianto principale.

Flusso	% Q	% COD	% N	% P
Portata acqua reflua filtrata	2.8	2.8	5.8	6.1
Portata surnatante anaerobico trattato	3.5-5.0	-	5.5-6.0	5.5-6.0

I carichi di massa in ingresso sono stati calcolati sulla base delle concentrazioni e delle portate medie annuali ottenute dal monitoraggio del depuratore di Carbonera tra gli anni 2013 e 2016. Altre analisi di dettaglio sono state condotte nel Laboratorio di Ingegneria Chimica Ambientale e dei Bioprocessi dell'Università di Verona, al fine di valutare le efficienze e le rese di conversione (Tabella 3).

Tabella 3- Principali rese ed efficienze del sistema SCEPPHAR

Resa/Efficienza	Unità	Valore
Efficienza di fermentazione	mgCOD(VFA)/gTVS alimentati	0.25-0.30
Resa produzione di PHA del sistema SCEPPHAR	gPHA/kgTS fermentati	21-25
Resa di produzione di struvite	gStruvite/kgTS fermentati	10-12

Filtro a Tela Rotativo (FTR)

Il filtro a tela rotativo consentirà di filtrare l'acqua reflua in ingresso al depuratore di Carbonera (a valle della dissabbiatura e della disoleatura) con maglie inferiori ai 350 µm, recuperando circa 600-700 litri di fango al giorno con elevato contenuto di fibre cellulosiche. L'efficienza di rimozione dei solidi sospesi dei filtri è circa del 50%, ma può essere migliorata tramite l'aggiunta di polielettrolita in ragione di circa 25 g/kgTSS. Il contenuto previsto di sostanza secca del fango cellulosico è di circa 5. Il fango ottenuto, viene raccolto in un serbatoio del volume di 1 m³ prima di essere avviato al successivo comparto di fermentazione.

Fermentatore di fango cellulosico

Il comparto di fermentazione consiste in un reattore completamente miscelato alimentato una volta al giorno per circa 600-700 L/d di fango cellulosico, in modo tale da mantenere un tempo idraulico di circa 3-4 giorni. I fanghi cellulosici vengono fermentati al fine di produrre VFA (acido acetico, propionico, butirrico, ecc), che sono i precursori coinvolti nella produzione di PHA.

Ultrafiltrazione

Nel sistema pilota SCEPPHAR, la separazione del fango cellulosico fermentato prevede l'utilizzo di un sistema di ultrafiltrazione compatto dotato di membrane tubulari. L'obiettivo è ottenere la completa rimozione dei solidi sospesi in modo da garantire la produzione di struvite di buona qualità nello step di cristallizzazione successivo. Il fango fermentato, dopo ciascun passaggio sulla membrana, viene ricircolato all'interno del fermentatore fino a raggiungere la quantità di permeato giornaliera stabilita.

Tabella 4 - Parametri operativi sistema di ultrafiltrazione

Parametro	Unità	Valore
Tipo di alimentazione	-	Fango fermentato
Portata giornaliera	L/d	600-700
Portata oraria	L/h	100-150
Tipo di membrane	-	Tubolari (ceramiche)
Tempo di ultrafiltrazione	d	4-6
Volume di permeato prodotto	L/d	550-600



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 6 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025Cristallizzatore

Il permeato prodotto dallo step di ultrafiltrazione viene addizionato di $Mg(OH)_2$ in ragione di 50-100 g/d, al fine di aumentare il pH (fino a circa 8.5) e bilanciare la concentrazione di magnesio per consentire la precipitazione dell'ammonio e di ortofosfati come sali di struvite. Le condizioni operative del cristallizzatore sono riportate nella Tabella 5. L'effluente finale (BACS) ricco di VFA e povero di fosforo, viene raccolto in un serbatoio del volume di 1 m³ e utilizzato per le successive fasi di denitrificazione via-nitrito, selezione di biomassa PHA stoccante e accumulo di PHA.

Tabella 5 - Parametri operativi sistema di cristallizzazione

Parametro	Unità	Valore
Tipo di alimentazione	-	Surnatante anaerobico
Portata giornaliera	m ³ /d	3.5
Portata oraria	L/h	300
Tempo di contatto	min	10
Velocità di risalita	m/h	2
Dosaggio di $Mg(OH)_2$	g/d	50-100

SBR di nitrificazione

Il comparto di nitrificazione viene alimentato con surnatante anaerobico ad alto carico di azoto (fino a 14-1.6 kgN/m³ d), al fine di ossidare parzialmente l'ammonio a nitrito.

Tabella 6 - Parametri operativi del sistema SBR di nitrificazione

Parametro	Unità	Valore
Tipo di alimentazione	-	Surnatante anaerobico
Volume di lavoro	m ³	1.40
Portata trattata	m ³ /d	3.5
Carico di azoto trattato medio	kgN/d	1.4-1.6
Ciclo di lavoro	Unità	Valore
Tempo di alimentazione	h/d	0.8
Tempo di aerazione	h/d	20.9
Tempo di sedimentazione	h/d	1.5
Tempo di scarico	h/d	0.8
N° di cicli	N°/giorno	4
Condizioni operative	Unità	Valore
Tempo di ritenzione dei solidi (SRT)	d	10-15
MLVSS	g/L	3.0-3.5
Daily sludge production	kg/d	0.52

Il surnatante trattato viene scaricato in una vasca di accumulo del volume pari a 1.8 m³ e quindi reso disponibile per il comparto successivo.

SBR di selezione

Il comparto di selezione combina fasi alterne aerobiche e anossiche con un regime di "feast&famine", al fine di guidare il processo di denitrificazione tramite l'utilizzo di PHA come fonte di carbonio. Durante la fase "feast" (iper-nutrizione), i PHA vengono prodotti a partire dai VFA dosati direttamente con il BACS, mentre durante la fase "famine" (fase anossica), la biomassa PHA accumulante può crescere utilizzando il nitrito come accettore di elettroni. La biomassa selezionata viene trasferita al reattore successivo, in accordo con un tempo di ritenzione dei solidi (SRT) variabile tra i 7 e i 10 giorni.



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

Tabella 7 - Parametri operativi del sistema SBR di selezione

Parametro	Unità	Valore
Tipo di alimentazione	-	Surnatante anaerobico nitrato (in fase anossica) Effluente da cristallizzatore (in fase aerobica)
Volume di lavoro	m ³	2.9
Portata trattata di surnatante	m ³ /d	3.5
Portata fonte di carbonio	m ³ /d	300-350
Carico di azoto trattato medio	kgN/d	1.4-1.6
Ciclo di lavoro	Unità	Valore
Tempo di alimentazione	h/d	0.9
Tempo di aerazione	h/d	2.8-3.2
Tempo anossico	h/d	18-19
Tempo di sedimentazione	h/d	0.9
Tempo di scarico	h/d	0.9
N° di cicli	N°/giorno	3.5
Condizioni operative	Unità	Valore
Tempo di ritenzione dei solidi (SRT)	d	7 (5-10)
MLVSS	g/L	3.0-3.5
Daily sludge production	kg/d	1.4

Reattore fed-batch per accumulo PHA

In questo comparto, la biomassa selezionata è soggetta ad alti carichi organici di VFA, in cui il dosaggio di BACS viene tipicamente suddiviso in 4-6 impulsi durante l'intero batch. Il dosaggio successivo avviene solo dopo la completa assimilazione dei VFA dalla biomassa e la loro conversione in PHA secondo una resa di conversione pari a circa 0.40 gCOD(PHA)/gCOD(VFA). La produzione giornaliera di PHA è stata stimata a circa 0.7-0.8 kgPHA/d.

Tabella 8 - Parametri operativi del reattore fed-batch per l'accumulo di PHA

Parametro	Unità	Valore
Tipo di alimentazione	-	Biomassa da SBR di selezione Effluente da cristallizzatore
Volume di lavoro	m ³	1.0
Volume di biomassa	m ³ /d	400-450
Portata fonte di carbonio	m ³ /d	250-300
Ciclo di lavoro	Unità	Valore
Tempo di batch aerobico	h/d	6-8
Numero di batch	N°/d	1-3
PHA prodotti	kgPHA/d	0.7-0.8 kg/d

INTERAZIONI CON IMPIANTO DI TRATTAMENTO A PIENA SCALA

Le interazioni con l'impianto piena scala sono state classificate secondo lo schema riportato nella sottostante



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 8 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

Tabella 9 e non comporteranno disservizi o influenze particolari sul processo depurativo dell'impianto di Carbonera in quanto le quantità interscambiate sono scarsamente significativi rispetto ai flussi in portata e ai carichi inquinanti propri dell'impianto in piena scala.

Tabella 9 - Analisi delle interazioni Impianto Pilota – Impianto Piena Scala

FLUSSO	DA UNITA' PIENA SCALA	A UNITA' PILOTA
Alimentazione surnatante anaerobico	Vasca accumulo surnatante S.C.E.N.A.	Nitrificazione SBR
Alimentazione acqua reflua dissabbiata	Dissabbiatura aerata	FTR Salsnes
FLUSSO	DA UNITA' PILOTA	A UNITA' PIENA SCALA
Acqua reflua filtrata	FTR Salsnes	Drenaggi a sollevamento iniz.
Troppo pieno fermentatore	Fermentatore	Drenaggi a sollevamento iniz.
Frazione fango separato	Separatore S/L	Drenaggi a sollevamento iniz.
Surnatante trattato	SBR di selezione	Drenaggi a sollevamento iniz.
Troppo pieno Accumulo PHA	Accumulo PHA	Drenaggi a sollevamento iniz.
Surnatante da ispessimento	Ispessimento PHA	Drenaggi a sollevamento iniz.



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 9 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025**VOTO E PRESCRIZIONI**

OGGETTO: A.T.S. Alto Trevigiano Servizi – Università degli Studi di Verona. Impianto di depurazione sito in Via Bianchini in Comune di Carbonera. Progetto finanziato da Comunità Europea Horizon2020 “SMART-Plant” per il recupero di risorse dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Richiesta di autorizzazione per sperimentazione in scala pilota per il recupero di fosforo e biopolimeri – Processo S.C.E.P.P.H.A.R. (SMARTECH 5).
L.R. 33/1985; L.R. 3/2000; D.Lgs 152/2006.

Esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico e ambientale, tutto ciò premesso e considerato

- 1) che dovranno essere inviate relazioni semestrali alla Regione Veneto, Direzione Difesa del Suolo, ed alla Provincia di Treviso, che descrivano l'andamento del processo, i problemi riscontrati ed i risultati ottenuti;
- 2) che la durata dell'autorizzazione è di un anno salvo proroga che potrà essere concessa previa verifica da parte degli uffici regionali competenti, sentita la Provincia di Treviso, dei risultati raggiunti, così come previsto dall'art. 211 del D.Lgs 152/2006 e dall'art. 30 della L.R. 3/00;
- 3) che l'eventuale richiesta di proroga dovrà essere inoltrata almeno 60 giorni prima della scadenza autorizzativa;
- 4) che i PHA (biopolimeri) verranno estratti presso il laboratorio dell'Università di Verona – Facoltà di Scienze - Dipartimento Biotecnologia - prelevando dall'impianto pilota un campione settimanale di fango;
- 5) che il quantitativo settimanale prelevato presso l'impianto pilota e trasportato per le analisi presso il laboratorio di cui al punto precedente non potrà superare i 20 litri;
- 6) che i campioni di fanghi da avviare al laboratorio, non sono assoggettati alla normativa sul trasporto di rifiuti in quanto materiale destinato ad analisi;
- 7) che il refluo proveniente dall'impianto pilota di cui trattasi non destinato al laboratorio di analisi verrà inviato in testa all'impianto di depurazione per il trattamento;
- 8) che durante l'effettuazione della sperimentazione dovrà garantirsi il rispetto dei limiti allo scarico previsti dall'autorizzazione della Provincia di Treviso;
- 9) che non vi sono oneri a carico di A.T.S. (Alto Trevigiano Servizi) per la sperimentazione di cui trattasi in quanto sia la costruzione che la gestione (personale, analisi, etc) sono ad esclusivo carico dell'Università di Verona – Facoltà di Scienze - Dipartimento Biotecnologia - e che la società A.T.S. partecipa al progetto esclusivamente con la concessione degli spazi necessari alla sperimentazione all'interno dell'area dell'impianto di depurazione di Carbonera.

Tutto ciò premesso e considerato, la C.T.R.A., dando atto della regolare convocazione dei componenti oggi assenti, con voto unanime dei presenti

ESPRIME



ALLEGATO A DGR nr. 821 del 06 giugno 2017

pag. 10 di 10



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23/03/2017
O.D.G. N. 1

PARERE N. 4025

parere favorevole alla “Richiesta di autorizzazione per sperimentazione in scala pilota per il recupero di fosforo e biopolimeri – Processo S.C.E.P.P.H.A.R. (SMARTeCH 5).”, presso l’impianto di depurazione sito in Via Bianchini in Comune di Carbonera, gestito da A.T.S. (Alto Trevigiano Servizi), subordinandolo al rispetto delle prescrizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 5 e 8 dei precedenti considerato.

ELENCO ALLEGATI

1. Relazione;
2. Schema a blocchi – Stato di fatto Depuratore di Carbonera;
3. Schema a blocchi – Progetto Depuratore di Carbonera e pilota SMARTeCH 5;
4. Layout stato di fatto Depuratore di Carbonera;
5. Layout progetto Depuratore di Carbonera;
6. Schema a blocchi – Progetto Dettaglio S.C.E.P.P.H.A.R. pilota SMARTeCH 5;
7. Layout e sezione di progetto processo S.C.E.N.A. demo SMARTeCH 4a;
8. Diagramma P&I – Processo S.C.E.P.P.H.A.R. pilota SMARTeCH 5;
9. Viste 3D – Processo demo SMARTeCH 4° & pilota SMARTeCH 5.

DIREZIONE AMBIENTE
IL DIRETTORE
Ing. Luigi Fortunato

10

15



b3640e25



(Codice interno: 347158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 822 del 06 giugno 2017

Ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, i Conservatori di Musica del Veneto, le Accademie di Belle Arti del Veneto e le Parti Sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione artistica e musicale ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015.

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento ratifica il Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, i Conservatori di Musica del Veneto, le Accademie di Belle Arti del Veneto e le Parti Sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione artistica e musicale ai sensi del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e del Decreto interministeriale 12 ottobre 2015.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (nota come Jobs Act), recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" definisce l'articolazione dell'apprendistato nelle seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);
- apprendistato professionalizzante (art. 44);
- apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45).

In attuazione dell'art. 46 del Decreto legislativo 81/2015, con Decreto Interministeriale 12/10/2015 sono stati definiti:

- gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi;
- lo "Schema di protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa";
- lo "Schema di Piano formativo individuale";
- lo "Schema di dossier individuale".

In data 21 giugno 2016 sono stati sottoscritti due Accordi tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Parti Sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015, Accordi successivamente ratificati con DGR n. 1050 del 29/06/2016.

Gli Accordi hanno ad oggetto, rispettivamente, la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato per la qualifica, il diploma professionale e il diploma di istruzione secondaria superiore, e la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca.

In seguito a tali Accordi e a quanto espressamente indicato all'art. 3 della legge regionale 31 marzo 2017 n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" è emerso l'interesse ad estendere la regolamentazione dell'apprendistato anche a quello di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), tenuto anche conto del fatto che la Regione del Veneto è quella col maggior numero di Conservatori di Musica rispetto alle altre Regioni italiane.

Su queste premesse, la Direzione Formazione e Istruzione ha predisposto e condiviso con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, i sette Conservatori di Musica del Veneto, le due Accademie di Belle Arti del Veneto e le Parti Sociali un Protocollo d'intesa che disciplina gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione artistica e musicale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015, riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il documento allegato costituisce il risultato di diversi momenti di condivisione con le parti firmatarie del Protocollo, l'ultimo dei quali è avvenuto il 17 maggio 2017 alla presenza dell'Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari Opportunità che ha sottoscritto il Protocollo in rappresentanza della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Visto il Capo V del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", in particolare l'art. 45;
- Visto il Decreto interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", emanato in attuazione dell'art. 46, comma 1 del D.Lgs. 81/2015;
- Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Visto il D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Vista la DGR n. 1050 del 29 giugno 2016 "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti Sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto legislativo n. 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015;
- Vista la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 " Il sistema educativo della Regione Veneto";
- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di ratificare il Protocollo d'intesa sulla disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione artistica e musicale ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015, riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sottoscritto dall'Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e Pari Opportunità in data 17/05/2017;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs 14/03/2013, n. 33;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 12



REGIONE DEL VENETO

Protocollo d'intesa

tra

**La Regione del Veneto - Assessorato all'istruzione, formazione, lavoro
e pari opportunità –****l'Ufficio Scolastico per il Veneto****i Conservatori di Musica****le Accademie di Belle Arti****e le Parti Sociali**

**Disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di
apprendistato di alta formazione artistica e musicale ai sensi del decreto legislativo n. 81/2015 e del
decreto interministeriale 12/10/2015**

[Area containing numerous handwritten signatures in blue ink]



e2f78ba7



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 12

Premessa

Il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - recante “*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”, ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle due tipologie finalizzate al conseguimento di un titolo di studio:

- l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
- l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Il D.Lgs. 81/2015, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183, prevede che le suddette tipologie di apprendistato integrano organicamente, in un *sistema duale*, formazione e lavoro con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali indicate nel Repertorio nazionale di cui all'art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

In data 29 giugno 2016 con DGR 1050 vi è stata la ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti Sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015.

L'accordo sopra menzionato disciplina l'apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 45 D.Lgs. 81/2015), finalizzato al conseguimento dei seguenti titoli:

- Diploma di Istruzione Tecnica Superiore - ITS (Titolo di studio Livello 5 EQF)
- Laurea triennale e magistrale (Titolo di studio Livello 6 e 7 EQF)
- Master di I e II livello (Titolo di studio Livello 7 e 8 EQF)
- Dottorato di ricerca (Titolo di studio Livello 8 EQF)

E all'acquisizione di **qualificazioni professionali** per lo svolgimento di:

- Attività di ricerca
- Praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

La Regione Veneto, nell'ambito della propria competenza, con il presente provvedimento definisce gli standard formativi del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca per l'alta formazione artistica e musicale (AFAM) e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi mediante il recepimento delle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 12/10/2015, emanato in attuazione dell'art. 46, comma 1 del D.Lgs. 81/2015 e pubblicato sulla G.U. n. 296 del 21/12/2015

Il presente documento comprende due parti:

Parte 1: disposizioni comuni alla tipologia di contratto di apprendistato oggetto del presente accordo (art. 45 - D.Lgs. 81/2015) e già ratificate con DGR 1050 del 29/06/2016, per la parte di cui sopra, ad eccezione del contratto di apprendistato di alta formazione artistica e musicale (AFAM)



e2f78ba7



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 12

Parte 2: disposizioni specifiche l'alto apprendistato AFAM oggetto del presente accordo e nelle quali sono definite:

- ✓ finalità del contratto;
- ✓ requisiti dei destinatari;
- ✓ la durata del contratto;
- ✓ formazione prevista;
- ✓ istituzioni formative che realizzano l'offerta formativa.

Parte 1**Disposizioni comuni al contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca****Art. 45 - D.Lgs. 81/2015****Art. 1 Status dell'apprendista**

Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca rappresenta uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile perché in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro.

Con la stipula del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, l'apprendista assume il doppio status di studente e lavoratore.

È tenuto all'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzione formativa e nell'impresa e, in particolare, delle norme di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e degli obblighi di frequenza dell'attività formativa interna ed esterna.

Art. 2 Organizzazione didattica dei percorsi formativi

L'organizzazione didattica dei percorsi si articola in periodi di "formazione interna" e "formazione esterna" all'impresa, che assumono valore di "apprendimento formale" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo n. 13/2013.

I periodi di formazione interna e formazione esterna all'azienda:

- si svolgono, rispettivamente, sul luogo di lavoro e presso l'istituzione formativa;
- si realizzano sulla base del Protocollo sottoscritto tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro e sulla base del Piano Formativo Individuale (PFI) redatto dall'istituzione formativa in accordo col datore di lavoro;
- si integrano, ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali.

La durata complessiva del percorso è costituita dalla somma dei periodi di formazione interna ed esterna previsti dai relativi ordinamenti.



e2f78ba7



Art. 3 Requisiti e responsabilità del datore di lavoro

La disciplina del rapporto di apprendistato e la responsabilità del datore di lavoro sono da riferire esclusivamente all'attività, compresa quella formativa, svolta presso l'impresa secondo le modalità definite nel Piano Formativo Individuale (PFI).

Ai fini della stipula del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, il datore di lavoro deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) capacità strutturali, ossia spazi per consentire lo svolgimento della formazione interna, prevedendo, in caso di studenti con disabilità, il superamento o abbattimento di barriere architettoniche;
- b) capacità tecniche rispetto alla disponibilità di strumenti per lo svolgimento della formazione interna, conformi alla normativa vigente in materia di verifica e collaudo tecnico, anche reperiti all'esterno dell'unità produttiva;
- c) capacità formative, garantendo la disponibilità di uno o più tutor aziendali incaricati di garantire l'inserimento dell'apprendista nell'impresa allo scopo di garantire, in collaborazione con il tutor formativo, l'integrazione tra formazione interna e formazione esterna all'azienda.

Art. 4 Stipula del contratto di apprendistato

Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca l'istituzione formativa e il datore di lavoro devono sottoscrivere un Protocollo, redatto sulla base dello schema posto in allegato 1 al Decreto Interministeriale 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", che definisce i contenuti, la durata e l'organizzazione didattica della formazione interna ed esterna all'impresa.

L'apprendista, il datore di lavoro e l'istituzione formativa sottoscrivono inoltre il Piano Formativo Individuale, redatto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro, in conformità al modello riportato in allegato 1.A. al Decreto Interministeriale 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81."

L'avvio del contratto di apprendistato è subordinato alla sottoscrizione del Protocollo e del Piano Formativo Individuale.

Art. 5 Funzioni del tutor aziendale

Il tutor aziendale, che può essere anche il datore di lavoro, favorisce l'inserimento dell'apprendista nell'impresa, lo affianca e lo assiste nel percorso di formazione interna, gli trasmette le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce all'istituzione formativa ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.

Il tutor aziendale, in collaborazione con il tutor formativo, partecipa alla compilazione del dossier individuale dell'apprendista, sulla base dello schema posto in allegato 2 al Decreto Interministeriale 12/10/2015, e fornisce all'istituzione formativa tutti gli elementi utili per la valutazione delle attività dell'apprendista, nonché per l'efficacia del processo formativo.



e2f78ba7



Art. 6 Retribuzione dell'apprendista

Come previsto dall'articolo 45 comma 3 del D.Lgs. 81/2015:

- il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo rispetto alle ore svolte dall'apprendista presso l'istituzione formativa (formazione esterna);
- per le ore di formazione svolte presso l'impresa (formazione interna), al lavoratore è riconosciuta una retribuzione oraria pari al 10 per cento di quella dovuta.

Sono fatte salve eventuali diverse previsioni dei contratti collettivi (così come individuati dall'art. 51 del D. Lgs. 81/2015) e degli accordi interconfederali.

Art. 7 Responsabilità e funzioni dell'istituzione formativa: informazioni all'apprendista

L'istituzione formativa, d'intesa con il datore di lavoro e con modalità volte a garantire la consapevolezza della scelta, adotta nei confronti dei giovani iniziative idonee ad assicurare la conoscenza:

- a) degli aspetti educativi, formativi e contrattuali del percorso di apprendistato, e della coerenza tra le attività e il settore di interesse del datore di lavoro e la qualificazione da conseguire;
- b) dei contenuti del Protocollo sottoscritto con il datore di lavoro e del Piano Formativo Individuale, che deve essere sottoscritto anche dall'apprendista;
- c) delle modalità di individuazione degli apprendisti;
- d) del doppio "status" di studente e lavoratore, per quanto concerne l'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzione formativa e nell'impresa e, in particolare, delle norme in materia di igiene, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nonché degli obblighi di frequenza delle attività di formazione interna ed esterna all'impresa.

Art. 8 Piano Formativo Individuale (PFI)

Il Piano Formativo Individuale (di seguito PFI) dell'apprendista, che costituisce parte integrante del contratto, è definito dall'istituzione formativa, con il coinvolgimento del datore di lavoro, sulla base dello schema posto in all'allegato 1a al Decreto Interministeriale 12/10/2015.

Nel PFI, oltre ai contenuti e alla durata del percorso formativo, devono essere indicati:

- a) i dati relativi all'apprendista, al datore di lavoro, al tutor aziendale e al tutor formativo;
- b) la qualificazione da acquisire al termine del percorso, ove prevista;
- c) il livello di inquadramento contrattuale dell'apprendista ;
- d) la durata del contratto di apprendistato e l'orario di lavoro;
- e) i risultati di apprendimento, in termini di competenze da acquisire nell'ambito della formazione interna ed esterna all'impresa, i criteri e le modalità della valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e dei comportamenti, nonché le eventuali misure adottate per il riallineamento delle competenze, il sostegno e il recupero anche in caso di sospensione del giudizio.

La frequenza della formazione esterna si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione formativa che comprende anche gli aspetti assicurativi e la tutela della salute e della sicurezza.



e2f78ba7



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 6 di 12

Il PFI può essere modificato nel corso del rapporto, ferma restando la qualificazione da acquisire al termine del percorso.

All'istituzione formativa o ente di ricerca di appartenenza dello studente compete la registrazione nel libretto formativo del cittadino.

Art. 9 Funzioni del tutor formativo

Le istituzioni formative individuano un tutor formativo che ha il compito di promuovere il successo del percorso dell'apprendista, di favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro al fine di garantire l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.

Il tutor formativo, in collaborazione con il tutor aziendale, procede alla compilazione del dossier individuale dell'apprendista sulla base dello schema posto in allegato 2 al Decreto Interministeriale 12/10/2015 e garantiscono l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dall'apprendista al termine del periodo di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata del contratto.

Art. 10 Monitoraggio

La Regione del Veneto e la Direzione Territoriale del Lavoro operano, nel rispetto dei rispettivi compiti e competenze, per la vigilanza ed il corretto utilizzo dell'istituto dell'apprendistato.

I percorsi di cui al presente Protocollo sono oggetto di monitoraggio e di valutazione annuale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca con il supporto di ISFOL, INDIRE e ANVUR, nonché al monitoraggio regionale.

Sarà garantito lo scambio di informazioni sull'istituto dell'apprendistato anche attraverso scambio di buone prassi.

[Area containing numerous handwritten signatures and initials in blue ink.]



e2f78ba7



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 12

Parte 2

*Disposizioni specifiche sul contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca per
Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM)
(Art. 45 D.Lgs. 81/2015)*

Premesso

che l'art.45, comma 4, del D. Lgs n.81 del 15 giugno 2015 demanda specificamente alla Regione, in accordo con le Istituzioni Formative interessate, la regolamentazione dell'apprendistato per quanto attiene ai profili della formazione;

che si è svolto un incontro preliminare tra gli organi della Regione e le Istituzioni AFAM operanti nel Veneto finalizzato alla disamina delle problematiche formative ed alle esigenze specifiche del settore artistico in relazione all'attuazione dei percorsi formativi in apprendistato;

che in esito a detta disamina sono state individuate e condivise alcune linee-guida, recepite nelle seguenti disposizioni, tese a favorire

- a) da un lato, la congruenza e complementarietà dei percorsi formativi "esterni" con quelli "interni" e, quindi, la fruttuosità del complessivo percorso formativo in quanto finalizzato, in ossequio alla *ratio legis* di cui all'art.45, comma 1, del D.Lgs n.81/2015, al conseguimento di un titolo di studio atto a declinare la formazione "on job" in un quadro di reale completamento della formazione professionale;
- b) dall'altro lato, l'interesse concreto dei "datori di lavoro" a contrarre rapporti con studenti altamente specializzati e selezionati che abbiano già maturato competenze idonee ad un proficuo ingresso nel mondo del lavoro;

che la Regione intende sostenere, anche in ottemperanza ai principi disposti dall'art.16, comma 1, lett. "d" del D. Lgs. n.226/2005 (*"Le Regioni assicurano... la realizzazione di tirocini formativi ed esperienze... in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi"*), la formazione in apprendistato dei soggetti interessati da percorsi formativi nel settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, favorendo il contatto tra le Istituzioni Formative e le altre realtà di lavoro nel campo della produzione artistica ovvero ad essa collegata, sensibilizzando al contempo gli Enti ed aziende operanti in tali ambiti lavorativi ad una reale apertura verso i giovani particolarmente capaci e meritevoli;

che l'art.2, lettera "c", del D.M. 12 ottobre 2015 stimola e favorisce la stipula da parte delle Istituzioni Formative dei protocolli inerenti alla detta regolamentazione mediante il loro coinvolgimento in "reti istituzionali";

che la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il Sistema educativo della Regione del Veneto" disciplina il Sistema educativo di istruzione e formazione e che l'art 3 "Integrazione dei sistemi" primo comma recita testualmente che "La Regione valorizza e promuove l'integrazione, nel sistema educativo, delle istituzioni scolastiche e formative con gli Istituti Tecnici Superiori, le Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, le sedi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, pubbliche e private, il mercato del lavoro, quale obiettivo primario delle politiche regionali per lo sviluppo del capitale umano".



e2f78ba7



tanto premesso

si dispone

Art. 1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento di uno dei titoli di studio di **Alta formazione artistica, musicale e coreutica** di seguito indicati, corrispondenti ai Livelli 6 e 7 del quadro europeo delle qualifiche (EQF).

- diploma accademico di primo livello;
- diploma accademico di secondo livello;
- diploma accademico di specializzazione;
- diploma accademico di formazione alla ricerca;
- diploma di perfezionamento o master.

L'attivazione dei master potrà essere attivata dalle Istituzioni Formative – Conservatori di Musica ed Accademie di Belle Arti – operanti nella Regione del Veneto, anche in “rete” tra di loro in modo specifico per essere integrata con i percorsi di apprendistato (“Master per l'apprendistato”).

Art. 2 Requisiti dei destinatari

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che siano, di norma, in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, o iscritti ad un corso di “Master” come definito nel precedente art. 1 e che abbiano superato – ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 1, lett. “c”, del D.M. 12 ottobre 2015 – una apposita selezione secondo le specifiche modalità previste all'interno dei relativi piani di studio.

Eventuali requisiti di crediti minimi e massimi per poter accedere alla tipologia contrattuale saranno previsti in maniera omogenea in accordo con gli istituti AFAM del Veneto.

Il numero di crediti previsti dovrà essere, in ogni caso, coerente con gli obiettivi formativi del corso cui lo studente è iscritto.

Art. 3 Durata del contratto

La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi formativi, detratta la fase precedente alla selezione prevista dal precedente art.2, con riduzione del periodo di apprendistato in caso di crediti formativi accademici conseguenti ad esperienze formative o professionali riconosciute dalle istituzioni formative.

Il contratto termina a seguito del conseguimento del titolo di studio o/e a conclusione del percorso formativo.



e2f78ba7



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 9 di 12

Art. 4 Formazione prevista

Gli standard formativi dei percorsi alta formazione artistica, musicale e coreutica – ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 2, lett. "e" del D.M. 12 ottobre 2015 – sono definiti in osservanza degli ordinamenti nazionali vigenti.

La formazione esterna non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative previste.

Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al conseguimento del titolo.

Art. 5 Istituzioni formative che realizzano l'offerta formativa

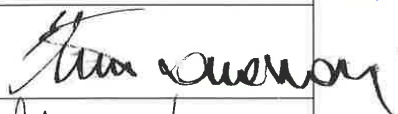
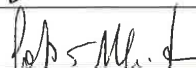
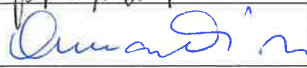
L'offerta formativa è realizzata dai Conservatori di musica e dalle Accademie di belle arti.

Art. 6 Rinvio

Si applicano, in quanto compatibili con la specificità del settore AFAM, le norme previste dagli artt. 45 e 46 del D.Lgs n. 81 del 15 giugno 2015 e dal D.M 12 ottobre 2015.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, li 17 MAG. 2017

	Firmatari	Sottoscrizione Firmatari
Regione del Veneto Assessorato all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro	DONATUS N	
CGIL Veneto	Fabrizio MURATORE	
CISL Veneto	Anna ORSINI	
UIL Veneto	Riccardo Dal Lago	
C.I.S.A.L. Veneto	ROCCO CRISBO	
U.G.L. Delegazione Regionale	DIALESSANDRO MASSIMILIANO	
CONFSAL	CALOGERO CARITA'	
Confindustria Veneto	INNOCENTINI LUCIA	

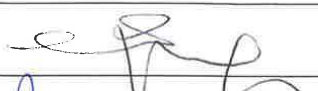
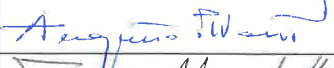
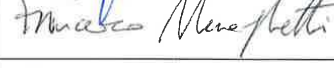
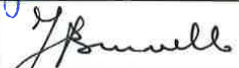
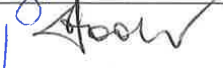
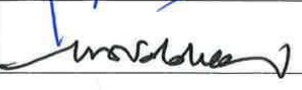


e2f78ba7



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 10 di 12

CONFAPI Veneto	PIER ORLANDO ROCCATO	
Confindustria Veneta	MANUEL MARASCHIN	
Confederazione Nazionale Artigiana C.N.A.	ELIA POZZI CECOTTI	
Confederazione italiana Agricoltori CIA	LAURARAVACINATI	
Confartigianato del Veneto	FRANCESCO GIACOMINI	
Coldiretti del Veneto	AUGUSTO FIVANTI	
Confagricoltura del Veneto	FRANCESCO MENEGETTI	
Confindustria Veneto	MICHELE SCHIAVINATO	
Confesercenti	DELLA VERA OSBERTA	
Confcooperative Veneto	FRANCESCO BRUNELLO	
Lega Cooperative	NICOLA COMUNELLO	
Confprofessioni Veneto	GARTORE ROBERTO	
Federartigiani CASA veneto	D'ACIBERTI UMBERTO	
Federclai	Giovanna Lizzo	
CIDA Veneto	CLAUDIO STABERINI	
AGIS	Franco Ossola	
ANFOLS		
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto	D. BELTRAME	
Accademia di Belle Arti di Venezia	GIUSEPPE LA BRUNA	
Accademia di Belle Arti "Cignaroli" di Verona	MASCHINATO VALENTINO	



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 11 di 12

Conservatorio di Musica di Adria A. Buzzolla	GOTTIPAVENO ROBERTO	Roberto Gottipavento
Conservatorio di Musica di Castelfranco Veneto A. Steffani	STEFANO CANAZZA	Stefano Canazza
Conservatorio di Musica di Padova C. Pollini	LEOPOLDO ARMELELINI	Leopoldo Armelelini
Conservatorio di Musica di Rovigo F. Venezzè	VINCENZO SORAVIA	Vincenzo Soravia
Conservatorio di Musica di Venezia B. Marcello	FRANCO ROSSI	Franco Rossi
Conservatorio di Musica di Verona F.E. Dall'Abaco	LAURA BELLI	Laura Belli
Conservatorio di Musica di Vicenza A. Pedrollo	ROBERTO ANTONELLO	Roberto Antonello



ALLEGATO A DGR nr. 822 del 06 giugno 2017

pag. 12 di 12



e2f78ba7



(Codice interno: 347159)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 824 del 06 giugno 2017

Programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE 2014-2020, Progetto CE119 "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIEcon" CUP H16J16000490007. Avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione di due professionalità da destinare alla realizzazione delle attività progettuali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si dà avvio alla procedura ai sensi della DGR 2919/2007 mediante verifica dell'esistenza, all'interno delle strutture regionali, di figure professionali in possesso dei requisiti specifici per la realizzazione del progetto europeo "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIEcon" e, in caso di esito negativo, individuazione delle medesime professionalità con procedura comparativa finalizzata alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.
--

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 462 del 07 aprile 2015 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020, Decisione C (2014) 10023, codice CCI 2014TC16RFTN003 del 16/12/2014.

Con la deliberazione n. 1595 del 19 novembre 2015 la Giunta regionale ha dato mandato all'allora Dirigente della Sezione Lavoro della formalizzazione degli adempimenti, obbligatoriamente previsti dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE, per la presentazione delle proposte progettuali definitive alla seconda fase del primo avviso, per la raccolta di progetti a valere sul programma sopracitato.

La Direzione Lavoro ha aderito in qualità di partner al progetto "CERIEcon - Central Europe Regional Innovation Ecosystem Network" avente per capofila l'European Office, Vienna Board of Education e un partenariato composto da 14 soggetti.

Il Comitato di Sorveglianza del programma Interreg CENTRAL EUROPE ha approvato, il 15 aprile 2016, il progetto CERIEcon per un importo complessivo pari a Euro 3.112.975,00 (di cui Euro 2.558.255,75 come quota del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

Con la deliberazione n. 913 del 22 giugno 2016 la Giunta Regionale ha formalizzato l'avvio del progetto affidando alla Direzione Lavoro la cura delle attività progettuali tecniche e la gestione amministrativa e finanziaria, come da progetto (application form) e da contratto di partenariato (partnership agreement), e autorizzando il Direttore della Direzione Lavoro all'adozione e alla sottoscrizione degli atti amministrativi e di spesa inerenti.

Con il decreto n. 4 del 14 luglio 2016 il Direttore della Direzione Lavoro ha infine preso atto dell'avvio del progetto approvando la realizzazione delle attività previste.

Il progetto si pone come approfondimento - e capitalizzazione - delle attività già realizzate con i precedenti progetti "ET STRUCT", cod. 2CE273P1, e "ieSMART", cod. 4CE429P1, approvati rispettivamente nell'ambito del secondo e del quarto bando del Programma Central Europe 2007-2013 e attualmente già conclusi.

Il nuovo progetto si propone di affrontare alcune questioni critiche per l'area dell'Europa Centrale, con particolare riferimento al tema dell'imprenditorialità: mancanza di cultura e mentalità imprenditoriale; insufficiente formazione per migliorare le capacità e le competenze imprenditoriali; difficoltà di innovazione, effetti della recente crisi economica e sotto-investimento in ricerca e sviluppo.

Per sopperire a queste carenze il progetto intende fornire, a livello regionale, sostegno sia finanziario che di servizi, per sostenere i potenziali imprenditori a creare nuove imprese. Tale fine è perseguito attraverso la realizzazione, nelle sette regioni dell'Europa centrale coinvolte dall'iniziativa, di un pacchetto equilibrato di strategie, piani d'azione, azioni pilota, formazione e strumenti per creare una nuova tipologia di ecosistemi regionali dell'innovazione.

L'obiettivo principale è quello di aumentare e migliorare le competenze di coloro che intendono operare in ottica imprenditoriale per quanto riguarda nuove tecnologie, prodotti, servizi o processi innovativi, e innovazione sociale,

contribuendo alle strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3).

Con il progetto si intende promuovere e diffondere la cultura imprenditoriale per consentire che sempre più persone, di entrambi i generi, siano ispirate a essere imprenditori e a sviluppare le proprie imprese. Le loro capacità e competenze imprenditoriali saranno affinate grazie ad un possibile migliore supporto regionale, anche formativo, reso disponibile in un ecosistema regionale di innovazione nuovo e completo. Questi ecosistemi integreranno e useranno le strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3) come driver per l'innovazione.

Una rete transnazionale di interconnessione degli ecosistemi fornirà agli imprenditori l'opportunità di accrescere le proprie competenze in un contesto economico internazionale. L'esito atteso è un avanzamento significativo nell'innovazione economica e sociale regionale.

Il partenariato del progetto CERIEcon si compone di 14 partner provenienti da sette Paesi dell'area programma. Oltre al capofila austriaco, il Vienna Board of Education, European Office, e alla Regione del Veneto, vi sono:

- l'Università di Vienna;
- l'Ente di formazione Enaip Veneto i.s.;
- l'Università e il Centro per lo sviluppo economico della regione di Stoccarda;
- la Municipalità di Bratislava e l'Agenzia economica slovacca;
- la Municipalità e l'Università e Parco scientifico e tecnologico di Fiume, in Slovenia;
- la Municipalità di Brno e la Camera di Commercio della Rep. Ceca;
- la Municipalità e la Camera di Commercio e Industria di Cracovia, in Polonia.

Il progetto ha una durata di 36 mesi: dal 01/06/2016 al 31/05/2019.

Il budget della Regione Veneto ammonta a Euro 261.250,00 di cui: finanziamento a carico della UE - quota FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per l'80%, pari a Euro 209.000,00, e finanziamento a carico dello stato - quota FDR (Fondo di Rotazione Nazionale) per il 20%, pari a Euro 52.250,00.

Non è prevista alcuna quota di co-finanziamento a carico della Regione del Veneto.

La spesa massima attualmente disponibile nell'ambito del budget del progetto CERIEcon riservata al personale è pari ad Euro 126.400,00.

Il Programma di cooperazione transnazionale Central Europe riconosce l'eleggibilità, tra le altre, delle spese per lo staff, previste nel formulario di progetto e nel relativo preventivo di spesa, pagate durante il periodo di durata del progetto, debitamente documentate e previa certificazione delle stesse.

La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 913 del 22 giugno 2016, autorizzando l'avvio del progetto, ha previsto che "laddove l'intensità delle attività progettuali da realizzare richieda un impegno più ampio e tecnicamente elevato rispetto a quello ordinariamente svolto e comporti competenze aggiuntive ed innovative rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare gli uffici con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne ad hoc, da acquisire secondo la normativa vigente e i cui costi siano ricompresi nel piano finanziario del Progetto approvato".

La specificità delle attività, nonché l'elevato contenuto professionale richiesto per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle azioni collegate all'implementazione del "Playpark" regionale per favorire lo sviluppo di autoimprenditorialità e alla costruzione della rete regionale degli *stakeholder* da far convergere nella rete transnazionale del progetto, richiedendo un ampio, approfondito e innovativo impegno aggiuntivo rispetto alle normali mansioni di servizio, rendono necessario coadiuvare la Direzione Lavoro con l'impiego di personale esperto e formato sotto il profilo delle conoscenze economiche ed amministrative, della esperienza e competenza professionale nelle aree: generazione di idee di impresa, formazione imprenditoriale, networking, coaching, accompagnamento all'avvio di impresa, animazione economica e territoriale, progettazione e ricerca, Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione - TIC. Considerate le tematiche e le tempistiche imposte dal progetto nonché il fatto che la Direzione Lavoro non dispone attualmente di personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività progettuali si ravvisa la necessità di reperire entro il periodo di durata massima dei singoli progetti e compatibilmente con le somme disponibili a budget, due figure professionali aventi specifici requisiti e professionali.

A fronte delle esposte specificazioni ed esigenze si ritiene di poter individuare simili competenze in due soggetti esperti in possesso di titoli ed esperienza professionale adeguati.

In particolare, per quanto attiene al titolo di studio, sono richiesti: laurea magistrale appartenente alle classi LM50, LM56, LM57, LM76, LMG01, LM87, LM88, e le corrispondenti lauree specialistiche appartenenti alle classi 22/S, 49/S, 56/S, 57/S,

64/S, 65/S, 83/S, 89/S, 102/S, oppure le equiparate lauree del vecchio ordinamento in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità, Scienze dell'Educazione, Pedagogia, Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, Economia del turismo, Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, Economia e commercio, Economia Industriale, Economia Politica, Scienze economiche, statistiche e sociali, Scienze Politiche, Discipline economiche e sociali, Economia Ambientale, Economia per le arti, la cultura e la comunicazione, Giurisprudenza, Servizio sociale, Sociologia.

Dato l'approccio metodologico multidisciplinare adottato dal progetto CERIEcon, riconducibile al concetto di ecosistema per l'imprenditorialità elaborato da Isenberg (2011) che introduce i sei domini principali fondamentali per lo sviluppo di impresa (la politica, la finanza, la cultura, i supporti, il capitale umano e il mercato), i profili ricercati si distinguono per il possesso di competenza ed esperienza specifica maturata nell'ambito di contesti/organizzazioni/iniziative fortemente creativi e innovativi.

Altri requisiti importanti che completano il profilo delle professionalità ricercate e necessarie sono l'aver maturato altre esperienze di cooperazione nell'ambito di progetti o iniziative transnazionali e l'aver maturato altre esperienze di collaborazione in contesti di pubblica amministrazione. È necessaria la conoscenza dei principali applicativi informatici.

Data la dimensione transnazionale del progetto per entrambi i profili è inoltre richiesta la padronanza della lingua inglese, oltre che la disponibilità a trasferire anche all'estero.

I collaboratori selezionati opereranno prevalentemente a Venezia presso la sede della Direzione Lavoro.

In particolare le due unità di personale dovranno svolgere le seguenti attività:

1. assistenza per la durata di circa 18 mesi, a partire da settembre 2017, dopo la sottoscrizione del contratto, e fino a febbraio 2019, alle attività relative all'implementazione, animazione e sostegno delle funzioni previste nell'ambito del progetto CERIEcon (una unità di personale);
2. assistenza per la durata di circa 18 mesi, a partire da settembre 2017, dopo la sottoscrizione del contratto, e fino a febbraio 2019, alle attività relative alla realizzazione delle azioni di costruzione della rete territoriale degli stakeholder, di capitalizzazione e sostenibilità futura degli esiti del progetto, di partecipazione attiva al networking transnazionale, previste nell'ambito del progetto CERIEcon (una unità di personale).

Tipologia delle mansioni relative all'incarico.

Con riferimento all'incarico di cui al punto 1, si prevede il ricorso a n. 1 collaboratore. Coerentemente con le fasi di lavoro del progetto T2 *"New-type innovation ecosystems in seven CE regions interlinked in a transnational network"* e T3 *"Improving skills and competences for economic and social innovation in seven CE regions"*, il collaboratore interno dovrà svolgere, presso la sede regionale e presso eventuali sedi anche estere nell'ambito di eventi/meeting transnazionali organizzati dal progetto, attività connesse a:

- organizzazione seminari e eventi di pubblicizzazione;
- reclutamento e selezione dei destinatari per la sperimentazione al Playpark;
- co-progettazione dei percorsi di offerta (formativa, di coaching, di accompagnamento);
- partecipazione alla erogazione dei percorsi di offerta (formativa, di coaching, di accompagnamento);
- facilitazione, tutoraggio e accompagnamento dei destinatari nei percorsi pilota che verranno attivati presso il Playpark regionale e a livello transnazionale;
- preparazione e accompagnamento alla start-up competition transnazionale;
- partecipazione attiva alla rete transnazionale CERIEcon;
- contributo alla stesura dei rapporti elettronici qualitativi (semestrali) sulle attività relative alla fase di lavoro T2 e T3;
- supporto alla gestione amministrativo/rendicontale del progetto.

Con riferimento all'incarico di cui al punto 2, si prevede il ricorso a n. 1 collaboratore. Coerentemente con le fasi di lavoro T1 *"Strategies for new-type innovation ecosystems interlinked in a transnational network"* e T3 *"Improving skills and competences for economic and social innovation in seven CE regions"* del progetto, nell'ambito delle attività previste dal Playpark, il collaboratore interno dovrà svolgere, presso la sede regionale e presso eventuali sedi anche estere nell'ambito di eventi/meeting transnazionali organizzati dal progetto, attività connesse a:

- sensibilizzazione territoriale e diffusione del progetto;
- rafforzamento della rete territoriale degli stakeholder;
- partecipazione alla organizzazione e alla realizzazione di almeno 4 eventi *"focus group"* rivolti agli stakeholder veneti al fine di *"accrescere la conoscenza, influenzare le attitudini e cambiare i comportamenti"* (prodotti finali: D.C.7.2.; D.C.7.3.; D.C.7.6.; D.C.7.9.);

- partecipazione alla organizzazione e alla realizzazione di 3 visite guidate al Playpark regionale (una per ogni coorte di destinatari) da parte degli stakeholder regionali (prodotti finali: D.C.7.4.; D.C.7.7.; D.C.7.10.);
- partecipazione alla organizzazione e alla realizzazione della visita al Playpark regionale in occasione della seconda coorte di destinatari previsto in Veneto (prodotto finale: D.C.7.8.);
- partecipazione attiva alla rete transnazionale CERIEcon;
- contributo alla stesura dei rapporti elettronici qualitativi (semestrali) sul coinvolgimento degli stakeholder.

Come detto, allo stato attuale la Direzione Lavoro non dispone, al proprio interno, di personale in possesso dei suddetti specifici requisiti professionali e di studio idonei a gestire in modo continuativo le attività, come richiesto dal progetto.

Si propone, quindi, di attivare la procedura che prevede di verificare preventivamente se all'interno dell'Amministrazione regionale sono presenti le figure professionali in possesso degli specifici requisiti curriculari e di studio e, in caso negativo, di conferire appositi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, per un periodo ricompreso entro la durata del progetto. A tal fine si seguirà l'iter previsto dalla DGR n. 2919 del 18 settembre 2007 che disciplina criteri, requisiti e modalità per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, recependo i principi di legge che regolano la materia. In applicazione della citata Deliberazione, l'allora Segretario agli Affari generali ha emanato la circolare n. 576434 del 16 ottobre 2007.

Il Direttore della Direzione Lavoro è pertanto autorizzato, con proprio provvedimento, a prendere atto della necessità di ricorrere a soggetti esterni per l'affidamento degli incarichi di cui sopra, qualora la verifica interna dia esito negativo procedendo all'indizione di opportuna procedura comparativa pubblica per titoli ed eventuale colloquio finalizzata alla stipulazione di n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa da attivarsi secondo le modalità previste dalla sopra citata deliberazione di Giunta e la cui copertura finanziaria sarà a valere su fondi di natura comunitaria (FESR), oltre che statali (FDR), così come disposto dalla DGR n. 1111 del 6 maggio 2008.

I compensi a soggetti esterni saranno corrisposti utilizzando i fondi attribuiti alla Direzione Lavoro sui capitoli:

- n. 102740 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota statale - redditi da lavoro dipendente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- n. 102743 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota comunitaria - redditi da lavoro dipendente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- n. 102741 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota statale - imposte e tasse a carico dell'ente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- n. 102744 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota comunitaria - imposte e tasse a carico dell'ente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

sulla base delle risorse previste dal budget di progetto.

Il progetto CERIEcon, finanziato dal programma UE "Central Europe" non prevede alcun onere di co-finanziamento a carico della Regione del Veneto e pertanto la relativa spesa non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale del 7 gennaio 2011, n.1.

L'importo dei compensi spettante ai collaboratori è rapportato ai carichi di lavoro previsti e alle professionalità necessarie, prendendo come parametro di riferimento indicativo la retribuzione del personale regionale appartenente alla Categoria D, riproporzionando comunque i singoli compensi alla durata e al livello di impegno previsto da ogni incarico, secondo quanto suggerito dalla DGR n. 2919/2007.

Pertanto, in relazione alla durata dell'incarico, il compenso lordo previsto per ciascun collaboratore è pari a Euro 32.400,00 comprensivo di oneri fiscali e contributivi a suo carico. Il corrispondente costo totale per l'ente, comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro, è indicativamente di Euro 42.300,00 ciascuno per totali Euro 84.600,00 coerentemente al piano finanziario del progetto. Si prevede, inoltre che venga garantita al collaboratore la copertura delle spese di missione (fino a un massimo di Euro 3.500,00 per tutta la durata del contratto per ciascun collaboratore) per gli eventuali spostamenti richiesti dal progetto a carico del budget di progetto per la voce "travel and accomodation costs".

L'importo delle obbligazioni di spesa, a carico dei fondi di cui ai suddetti capitoli, risulta essere pari a Euro 91.600,00 e il Direttore della Direzione Lavoro ne disporrà la copertura finanziaria con propri atti, in base alla suddivisione del budget di progetto per annualità, una volta individuati i beneficiari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 che stabilisce requisiti e modalità per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e la nota applicativa del Segretario agli Affari generali n. 576434 del 16 ottobre 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1111 del 6 maggio 2008 relativa alla determinazione della dotazione organica regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 913 del 22 giugno 2016 relativa all'avvio delle attività del progetto CERIEcon;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTO il Decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.lgs. 126 del 10/08/2014;

VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 relativo alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 7 febbraio 2017 con cui sono state approvate le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;
2. di autorizzare il Direttore della Direzione Lavoro, ad avviare la procedura prevista dalla DGR n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione di due figure professionali per la realizzazione delle attività afferenti al progetto CE119 "CENTRAL EUROPE Regional Innovation Ecosystems Network - CERIEcon" CUP H16J16000490007, finanziato dal Programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE 2014-2020;
3. di effettuare prioritariamente una ricognizione, all'interno dell'Area Capitale Umano e Cultura e quindi, in caso di esito negativo, all'interno delle altre Aree regionali, in merito alla presenza di personale regionale di ruolo avente le relative caratteristiche curriculari, da assegnare alla gestione dei progetti tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;
4. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Direttore della Direzione Lavoro ad avviare l'iter per l'acquisizione delle professionalità richieste mediante procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di soggetti idonei agli incarichi in questione, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria è a valere su fondi di natura comunitaria (FESR), oltre che statali (FDR), così come disposto dalla DGR n. 1111 del 6 maggio 2008;
5. di dare atto che i compensi per i soggetti esterni saranno rapportati ai carichi di lavoro previsti e alle professionalità messe in campo, prendendo a riferimento indicativo la retribuzione spettante al personale regionale appartenente alla categoria D, così come previsto dalla DGR 2919/2007;
6. di determinare in Euro 91.600,00 (novantunmilaseicento/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, come definito in premessa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio di previsione 2017-2019;

- ◆ n. 102740 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota statale - redditi da lavoro dipendente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- ◆ n. 102743 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota comunitaria - redditi da lavoro dipendente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- ◆ n. 102741 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota statale - imposte e tasse a carico dell'ente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- ◆ n. 102744 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2014-2020 - Progetto CERIEcon - Quota comunitaria - imposte e tasse a carico dell'ente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

sulla base delle risorse previste dal budget di progetto;

7. di dare atto che la Direzione Lavoro, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro di predisporre e adottare ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione del presente provvedimento;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347093)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 826 del 06 giugno 2017

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Veneto 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte dell'U.O. Energia individuati con le DGR n. 2324/2013, n. 535/2015 e n. 903/2016.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si approva il nuovo testo dello schema di disciplinare, con i relativi allegati, regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori ATER degli interventi a regia individuati con la D.G.R. n. 903 del 21 aprile 2015, all'allegato D; si procede inoltre a modificare il testo dell'art.19 dei disciplinari di cui alla DGR n.2372 del 16 dicembre 2014, per il caso "Regia", e alla DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 e 1999 del 6 dicembre 2016, per il caso "Bandi", ancorché già sottoscritti, al fine di renderne omogeneo il contenuto con quello del "disciplinare tipo"; si aggiorna infine - in coerenza con le disposizioni assunte dal CIPE - il termine ultimo per la presentazione della rendicontazione finale da parte dei beneficiari di cui al bando B.

L'Assessore Federico Caner di concerto con Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), è lo strumento con il quale lo Stato ha dato unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'articolo 119 comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese. A tal riguardo, il CIPE con deliberazioni 166/2007, 1/2009, 1/2011, 9/2012, 14/2013, 21/2014 e 40/2015 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS-FSC. L'arco temporale di competenza dello strumento finanziario è il periodo 2007-2013.

Conseguentemente, la Regione del Veneto con DGR n. 1186 del 26/07/2011, recependo l'indicazione CIPE, ha approvato il proprio Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per l'effettiva assegnazione delle risorse FSC, per un importo totale pari ad Euro 513.008.264,80.

Con le Delibere nn. 2199 e 2463 del 2014 la Giunta regionale, per tener conto delle decurtazioni finanziarie apportate da diversi provvedimenti statali, ha di volta in volta ridotto e approvato il piano finanziario del PAR FSC e le conseguenti riprogrammazioni.

Detto piano finanziario è stato da ultimo nuovamente aggiornato con la Deliberazione n. 1499/2015 che ha preso atto del taglio al Fondo sancito nell'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni in data 26/02/2015 che per la Regione del Veneto è stato quantificato in Euro 49.575.000,00 e che ha portato le risorse disponibili per il PAR FSC 2007 - 2013 ad Euro 299.669.582,81.

Il PAR Veneto ha così destinato le risorse disponibili suddividendole in sei "assi prioritari", a loro volta declinati in "linee di intervento" per la cui attuazione sono state individuate, giusta DGR n. 725/2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

In tale contesto la Sezione Energia è stata inizialmente individuata quale SRA della linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", allocata nell'Asse Prioritario 1 - "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile". Allo stato attuale, a seguito della rideterminazione attuata con la DGR n. 1571/2016, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia svolge la funzione di SRA e ad essa fanno pertanto carico gli adempimenti indicati nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

In adempimento di tutti gli atti sopra richiamati, sono risultati iniziali beneficiari di contributo a valere sui fondi PAR-FSC 2007-2013, n. 58 interventi proposti da vari Enti, Comuni, Province e ATER, individuati "mediante bando", giusta DGR n. 535 del 21 aprile 2015, e n. 22 interventi di Enti, Comuni, Province e Ater, individuati tramite "regia regionale", giusta DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013.

Gli Enti beneficiari hanno quindi sottoscritto il disciplinare a regolazione del loro rapporto con la Regione del Veneto.

Nello schema di disciplinare, approvato in via generale con DGR n. 2372 del 16 dicembre 2014 per il caso "Regia" e con DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 per il caso "Bandi", oltre a richiamare alcune scadenze riferite all'attuazione degli interventi, sono state stabilite le modalità e le tempistiche di ciascun intervento in merito alla rendicontazione delle spese e l'erogazione del

contributo.

Con successiva DGR n. 903 del 14 giugno 2016, preso atto che la gestione operativa del PAR-FSC nell'ambito della linea 1.1. "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", allocata nell'Asse Prioritario 1 - "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", ha evidenziato alcune criticità, in parte riconducibili alla ridotta capacità di spesa di alcuni Comuni, ed in parte riconducibili all'impossibilità di rispettare i termini per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) previsti dal CIPE con deliberazione n. 21/2014, la Giunta regionale ha stabilito la riassegnazione delle risorse resesi disponibili a seguito della rinuncia al contributo da parte di alcuni Comuni.

Con la succitata DGR n. 903/2016, all'allegato D, la Giunta regionale ha quindi disposto, tra l'altro, di assegnare la cifra di Euro 1.994.145,08 per il finanziamento di nuovi interventi di efficientamento energetico a favore di alcune ATER del Veneto; tale somma, ridotta per effetto di una rinuncia a Euro 1.909.053,08, è stata impegnata con Decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n.115 del 20/12/2016.

Al fine di consentire il rispetto delle scadenze per i pagamenti previsti dalla delibera CIPE n. 166/2007 la DGR n. 1999 del 06 dicembre 2016 ha fissato la data del 31 agosto 2017 come termine ultimo per la rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari.

Successivamente, con Delibera 57/2016 del 1 dicembre 2016, il CIPE ha preso atto che il mancato rispetto dei termini non produrrà effetti sulla disponibilità delle risorse, data la natura ordinatoria dei termini relativi ai pagamenti di cui al punto 7.2 della delibera CIPE n.166/2007, tenuto conto che le scadenze per i pagamenti previsti dalla citata delibera n.166/2007 non sono più coerenti con le diverse scadenze per le OGV fissate dalla delibera m.21/2014 e oggetto di proroga con la stessa delibera 57/2016.

Alla luce di queste novità normative si ritiene che possa non essere considerato più vincolante - limitatamente agli interventi afferenti ai soggetti attuatori finanziati nell'ambito del bando B - il termine ultimo per la rendicontazione delle spese fissato al 31 agosto 2017 con la succitata DGR n. 1999/2016, confermando invece che la rendicontazione delle spese deve avvenire entro un anno dall'ultimazione dei lavori, come previsto dai disciplinari già sottoscritti tra le parti. Conseguentemente sono da intendersi accolte le richieste di proroga dei termini per la rendicontazione oltre il 31 agosto 2017 già pervenute da parte di soggetti attuatori finanziati nell'ambito del bando B.

Sempre con la stessa DGR n.1999/2016 si è provveduto a modificare, a seguito di mutate condizioni, il testo degli schemi di disciplinare, con i relativi allegati, approvato in via generale con DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 per il caso "Bandi", e regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi individuati con la DGR n. 903 del 21 aprile 2016.

Con la succitata DGR n. 1999/2016 la Giunta Regionale ha rinviato a successivo provvedimento l'aggiornamento del testo dello schema di disciplinare approvato con DGR n. 2372 del 16 dicembre 2014 per il caso "Regia", limitatamente ai nuovi interventi individuati nell'allegato D della DGR del 21 aprile 2016.

Va peraltro evidenziato che l'articolo 19 dello schema di disciplinare approvato in via generale con DGR n. 2372 del 16 dicembre 2014 per il caso "Regia", e confermato anche al corrispondente art.19 degli schemi di disciplinare di cui alla DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 e n.1999 del 06 dicembre 2016 per il caso "Bandi", riporta la seguente dicitura: *"Fermi restando gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, il Soggetto Attuatore decade, in tutto o in parte in proporzione all'inadempimento riscontrato, dal diritto al contributo qualora siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, anche rispetto alla normativa nazionale o comunitaria sui contratti e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili."*; tale previsione non trova riscontro nel disciplinare "tipo" del programma FSC, così come emerso dal confronto con l'Autorità di Gestione, e non è supportato dalle regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Si ritiene perciò opportuno, con la presente delibera, approvare lo schema di disciplinare (Allegato A) afferente gli interventi a "Regia" per gli interventi individuati all'allegato D della DGR n. 903/2016 e contestualmente l'aggiornamento degli Allegati A1, A2, A3, A4 e A5 del disciplinare di cui all'Allegato A, relativi a:

- A1) - Modello per il cartello di cantiere e relative indicazioni;
- A2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;
- A3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;
- A4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;
- A5) - Modello di Rendiconto delle spese.

Contestualmente si propone di prendere atto dell'inapplicabilità della procedura di decadenza proporzionale dal diritto al contributo, come previsto dalla formulazione dell'art.19 dei disciplinari approvati in via generale con DGR n. 2372 del 16

dicembre 2014 per il caso "Regia" e con DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 e n.1999 del 06 dicembre 2016 per il caso "Bandi", limitatamente al caso di inadempimento da parte dei soggetti beneficiari alla normativa comunitaria o nazionale sui contratti pubblici e sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Si propone, pertanto, l'annullamento dell'art. 19 dei citati disciplinari nella parte in cui recitano "... anche rispetto alla normativa nazionale o comunitaria sui contratti e sulla tracciabilità dei flussi finanziari ...", preso atto che le misure sanzionatorie previste non trovano fondamento nelle norme di gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Nel contempo appare sussistere la necessaria ragione di pubblico interesse a disporre tale annullamento, in quanto l'attività di controllo sulla regolarità delle procedure di affidamento, peraltro solo di recente avviata, e la conseguente applicazione di rettifiche finanziarie al contributo dovuto, in caso di accertata violazione della normativa sui contratti pubblici, potrebbe determinare - per le ragioni anzidette - l'insorgere di contenziosi. Va evidenziato che con l'accoglimento della proposta di annullamento non appaiono comunque sviati gli obiettivi sostanziali posti dal Programma per l'Asse 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" con la Linea d'intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici" che sono per l'appunto costituiti dal risparmio ed efficientamento energetico negli edifici pubblici e nell'illuminazione pubblica. Resta infine escluso qualsiasi pregiudizio, in contrasto con il principio di legittimo affidamento, nei confronti degli interessati, ossia degli enti pubblici beneficiari ed attuatori degli interventi quali enti pubblici territoriali ed Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Il testo dell'art.19 dei disciplinari già sottoscritti è perciò così modificato: *"Fermi restando gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, è disposta la decadenza del contributo con provvedimento della Giunta Regionale qualora siano accertati inadempimenti per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, secondo quanto disposto al seguente art. 20. Le somme erogate, ma risultate non dovute, sono restituite dal Soggetto Attuatore maggiorate degli interessi, calcolati al tasso legale vigente tempo per tempo senza capitalizzazione, maturati a favore della Regione a partire dalla data di effettivo accredito sino al termine stabilito per la restituzione. In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a darne immediata e formale comunicazione alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite, gravato dagli interessi legali maturati, nel periodo intercorrente tra la data dell'effettiva erogazione e quella prevista per la restituzione. La rinuncia al contributo e la relativa economia di spesa da registrare sul pertinente Capitolo del Bilancio regionale, sarà disposta con decreto del Direttore dell'U.O. Energia".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le deliberazioni CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011, 9/2012, 14/2013, 21/2014, 40/2015, 57/2016;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 725/2011, 1186/2011, 487/2013, 2324/2013, 1109/2015, 535/2015, 1499/2015, 903/2016, 1999/2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 54 del 31/12/2012 e s.m. e i.VISTO il decreto n. 15 del 9 marzo 2017 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore della Unità Organizzativa Energia la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare che la rendicontazione delle spese per gli interventi afferenti ai soggetti attuatori finanziati nell'ambito del bando B deve avvenire entro un anno dall'ultimazione dei lavori, come previsto dai disciplinari già sottoscritti tra le parti;
3. di approvare la nuova versione dello schema di disciplinare, **Allegato A**, che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi di efficientamento energetico a "Regia" individuati nell'allegato D della DGR n. 903 del 14 giugno 2016 e beneficiari dei contributi assegnati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in attuazione dell' "Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici", per il periodo di programmazione 2007-2013;
4. di approvare contestualmente gli Allegati A1, A2, A3, A4 e A5 del disciplinare di cui all'Allegato A relativi a:

A1) - Modello per il cartello di cantiere;

A2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

A3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

A4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

A5) - Modello di Rendiconto delle spese;

1. di approvare il testo aggiornato dell'art.19 - per le motivazioni espresse in premessa e secondo il testo ivi riportato - dei disciplinari già sottoscritti e approvati in via generale con DGR n. 2372 del 16 dicembre 2014 per il caso "Regia" e con DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 e n.1999 del 06 dicembre 2016 per il caso "Bandi;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 8

**DISCIPLINARE RELATIVO ALLE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO
FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013**

Asse prioritario 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", **Linea d'intervento 1.1** "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", **progetto a regia regionale** _____

(CUP _____ -SGP _____)

Legge regionale n. 27 del 7 novembre 2003, art. 53, comma 1, lettera f'

Deliberazione della Giunta Regionale n. 903 del 14 giugno 2016

La Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____, Direttore della UO Energia, nato a _____ (____) il ____/____/____, domiciliato per la carica presso _____;

E

l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di _____ (di seguito denominato "Soggetto Attuatore" o "beneficiario"), con sede in Comune di _____, via/Piazza _____, n. _____, (codice fiscale/p. IVA) _____ rappresentata da _____ (codice fiscale _____), quale _____ pro-tempore, nato a _____ (____) il _____, nella sua qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE

- il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), costituisce lo strumento con il quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;
- il CIPE con delibera n. 166/2007 e successive n. 1/2009 e n. 1/2011 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS/FSC;
- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 1186 del 26.7.2011, ha recepito le suddette modalità approvando l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse FSC;
- il PAR approvato destina le risorse stanziare suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "Linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate, con DGR n. 725 del 7.6.2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA);
- la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, ex Sezione Energia, alla luce della D.G.R. n. 802 del 27/05/2016 di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale, è stata individuata quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (S.R.A.) della "Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", allocata nell'"Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile";
- alla S.R.A. fanno carico gli adempimenti indicati nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con DGR n. 487 del 16 aprile 2013, Allegato A e successivamente modificato con DGR 1569 del 10 novembre 2015 nonché con DDR n. 16 del 7 marzo 2016;
- con DGR 903 del 14 giugno 2016, sono stati assegnati dei finanziamenti a nuovi interventi di efficientamento energetico a favore delle ATER del Veneto considerando che gli interventi, individuati dalle stesse ATER, rispondono ai requisiti richiesti dalla Linea di intervento 1.1 ed ai



02d87e03



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 8

criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 novembre 2013;

- con la medesima deliberazione n. 903/2016 la Giunta Regionale assegna un contributo pari a complessivi € : _____, a favore dell'Azienda Territoriale per l'edilizia Residenziale della provincia di : _____ Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento " : _____ " (CUP : _____ - SGP : _____)
- il soggetto attuatore – beneficiario con riferimento al contributo in argomento dichiara, previo richiamo delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 2000, quanto segue:
 - a) che la progettazione può essere considerata coerente con quanto previsto dalla DGR n. 903/2016;
 - b) di aver approvato il progetto ed acquisito i pareri degli organi tecnici consultivi competenti;
 - c) di aver acquisito a propria cura tutte le autorizzazioni, assensi o nulla osta comunque denominati necessari ai fini dell'attuazione dell'intervento;
 - d) di aver effettuato le procedure per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto della normativa sui contratti pubblici vigente al momento dell'espletamento delle medesime;
 - e) di essere a conoscenza che non si intendono autorizzate varianti che snaturino le finalità e l'uso previsto dalla proposta originaria e che pertanto le spese per i lavori realizzati in difformità dal progetto presentato, non saranno ammesse in sede di liquidazione finale;
 - f) di aver monitorato l'andamento dei lavori e inoltrato tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici;
 - g) di aver diretto, contabilizzato i lavori e coordinato la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata o codifica delle spese;
 - h) di aver realizzato integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente formulate, tenuto conto del fatto che il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione non finanzia interventi parziali non conclusi; la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto è riconosciuta in ragione della sua funzionalità e pertanto del raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - i) di aver ultimato i lavori oggetto del contributo in argomento il _____.

Le parti convengono quanto segue

ART. 1 - OGGETTO

Il presente disciplinare regola i rapporti fra la Regione Veneto e l'Azienda Territoriale per l'edilizia Residenziale della Provincia di : _____ conseguenti all'assegnazione a quest'ultima del contributo complessivo di € _____, disposto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 903 del 14 giugno 2016, per la realizzazione dell'intervento di " : _____ " (codd. CUP _____ - SGP _____) la cui spesa complessiva è di € _____.

Le caratteristiche dell'intervento e le opere realizzate sono riportate nell'Allegato 3 al presente disciplinare "Documentazione informativa relativa all'intervento".

ART. 2 - COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo dell'intervento è desumibile dal quadro economico di spesa di seguito riportato: " _____ (titolo progetto)- CUP: _____ ";

(Quadro economico a titolo esemplificativo)

- | | |
|---|---------|
| A) Somme per lavori in appalto | |
| A.1 - Lavori a base d'asta ai sensi dell'art. 5 del Bando | € _____ |
| A.2 - Oneri per la sicurezza | € _____ |
| Totale A) | € _____ |
| B) Somme a disposizione dell'amm.ne | |
| B.01 - Spese di gara | € _____ |
| B.02 - Spese tecniche per studi fattibilità, progettazione, d.l. e collaudo | € _____ |
| B.03 - Altre spese tecniche | € _____ |



02d87e03



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 8

B.04 - IVA ___% su somme A)	€ _____
B.05 - IVA ___% su B.02-B.03	€ _____
B.06 – Imprevisti	€ _____
B.07 - Altro	€ _____
Totale B)	€ _____
Totale (A+B)	€ _____

ART. 3 - CRONOPROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Si conviene che la rendicontazione delle spese dell'intervento contraddistinto dal codice CUP: : _____ sia presentata alla Regione del Veneto entro 31/08/2017, con produzione della documentazione prevista al successivo art. 12 del presente disciplinare.

ART. 4 - RISPETTO DEL TERMINE E PROROGHE

Il Soggetto Attuatore deve rendicontare l'intervento entro il termine indicato all'art. 3. Eventuali proroghe del termine previsto dall'art. 3 devono essere richieste, antecedentemente allo scadere dello stesso e debitamente motivate, alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia che dispone l'eventuale autorizzazione nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera del C.I.P.E. n. 21 del 30 giugno 2014 e ss.mm.ii. La richiesta di proroga deve rappresentare la persistenza delle motivazioni e delle esigenze che hanno portato alla concessione del contributo. In merito alle richieste provvede il Direttore della UO Energia con proprio decreto, in conformità a quanto previsto dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

ART. 5 - COPERTURA FINANZIARIA

L'intervento è assistito da un contributo in conto capitale per l'importo massimo complessivo di € : _____, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 903 del 14 giugno 2016. Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo, il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente. Il Soggetto Attuatore dichiara di non fruire, per l'intervento oggetto del presente disciplinare, di qualunque altra agevolazione pubblica regionale, statale o comunitaria.

ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si rinvia, per quanto compatibili con le tipologie di intervento, ai "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" del "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) approvato con la DGR n. 487/2013 e ss.m.i.i, reperibile anche sul sito internet regionale.

ART. 7 - IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

ermo restando quanto stabilito negli articoli che precedono, il Soggetto Attuatore si impegna a:

- a) assicurare, con il supporto della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia e nel rispetto dei tempi e delle modalità comunicate dalla stessa, il monitoraggio dell'intervento dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, sulla base di quanto previsto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- b) rendicontare l'intervento nel rispetto del termine indicato nel precedente art. 3;
- c) compilare le check list afferenti i controlli amministrativi di cui al "Manuale operativo delle procedure" approvato con DGR n.1569 del 10.11.2015 e ss.mm.ii;
- d) fornire alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia le determinazioni di liquidazione o altro atto equivalente, al fine di dare certezza della spesa realizzata, per consentire alla Regione di certificarla al competente organismo dell'Amministrazione centrale;
- e) rendicontare le spese sostenute alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia secondo le modalità



02d87e03



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 4 di 8

- stabilite negli articoli seguenti, entro il termini stabilito nel precedente art. 3;
- f) a lavori ultimati, porre in opera, in posizione visibile, una targa con le caratteristiche riportate nell'**Allegato 2**;
 - g) conservare, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile originale di spesa relativa all'intervento finanziato, accessibile per eventuali controlli;
 - h) rispettare il vincolo sull'opera, così come indicato nel successivo art. 17;
 - i) accettare il controllo dei competenti organi nazionali e regionali, garantendo un'adeguata collaborazione, come previsto dalla Deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 e anche dalla citata DGR 487/2013;
 - j) acconsentire che nel sito Internet della Regione Veneto, in quello Opencoesione del Governo Italiano ed in altri siti o agenzie istituzionali, venga data pubblicità e siano inserite informazioni relative all'intervento, che potranno essere oggetto anche di eventuali pubblicazioni;
 - k) riportare all'atto della rendicontazione a saldo in tutti gli originali delle fatture la dicitura: "PAR FSC 2007-2013____(codice CUP) - ____ (codice e titolo dell'intervento);
 - l) rispettare il divieto di cumulo del contributo oggetto del presente disciplinare con qualunque altra agevolazione pubblica;
 - m) garantire il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione.

ART. 8 – EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Acquisita la documentazione di cui al successivo art. 10, con decreto del Direttore della UO Energia è determinato in via definitiva l'ammontare del contributo spettante al Soggetto Attuatore ed è erogato il saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale. Il contributo è determinato in via definitiva in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, entro il limite massimo del contributo assegnato dalla DGR n. 903 del 14 giugno 2016. L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

La liquidazione del saldo del contributo non è effettuata qualora il Soggetto Attuatore non abbia assolto agli obblighi di monitoraggio previsti dal successivo art. 12, o non abbia trasmesso la Documentazione informativa relativa all'intervento (**Allegato 3**), corredata da prova fotografica dell'apposizione della targa il cui modello è previsto dall'**Allegato 2** al presente disciplinare.

ART. 9 - LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

Compatibilmente con le disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, il saldo sarà comunque erogato alla conclusione dell'intervento, a seguito della richiesta formulata conformemente a quanto indicato nel successivo art. 10.

ART. 10 - MODALITA' DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per l'erogazione del saldo, il Soggetto Attuatore presenterà alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia la richiesta corredata dalla seguente documentazione:

- a) domanda di erogazione a saldo secondo il modello di cui **all'allegato 4** al disciplinare con indicazione della somma complessiva rendicontata;
- b) elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento (**allegato 5** al Disciplinare);
- c) check list di verifica saldo e rendicontazione finale (**allegato 11** al Manuale Operativo delle procedure) a firma del RUP;
- d) atto di nomina del RUP;
- e) stato finale dei lavori;
- f) atti di contabilità finale;
- g) delibera esecutiva con il quale il soggetto attuatore ha approvato tali atti;



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 5 di 8

- h) certificato di collaudo (solo oltre € 1.000.000,00) o certificato di regolare esecuzione;
- i) relazione acclarante i rapporti tra la Regione del Veneto e il beneficiario (solo in caso di collaudo tecnico-amministrativo)
o in caso di certificato di regolare esecuzione
relazione circa le spese non riferite a lavori che ne specifichi l'afferenza al contributo, corredata dell'elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa (dichiarazione delle spese sostenute e rendicontate) con riportati **gli estremi di tutti i mandati di pagamento quietanzati** secondo il modello di cui all'**Allegato 5** al disciplinare;
- j) mandati di pagamento quietanzati;
- k) fatture di tutte le spese rendicontate con idonea vidimazione sul fatto che la spesa così documentata risulta per la somma di € _____ finanziata con risorse PAR FSC 2007/13 Regione del Veneto asse 1, linea d'intervento 1.1. Tale vidimazione va riportata solo sulle fatture anteriori all'entrata in vigore della normativa in materia di fattura elettronica (31/03/2015); nel caso di fatture emesse successivamente a tale data è sufficiente produrre copia delle fatture ricevute tramite il sistema di fatturazione elettronica che riporta il codice CUP afferente l'intervento finanziato;
- l) foto della targa permanente (**Allegato 2** del disciplinare) e documentazione informativa (**Allegato 3** del disciplinare);
- m) monitoraggio con dati finali in particolare relativi agli indicatori di realizzazione fisica e occupazionali.

Ai fini dell'erogazione del saldo, la Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia verificherà il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio ai sensi del successivo art. 14. In particolare, per l'erogazione del saldo si verificherà l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in ogni sua parte.

ART. 11 - RECUPERABILITÀ DELL'IVA

Il Soggetto Attuatore dichiara nella richiesta di erogazione a saldo sotto la sua responsabilità che l'IVA costituisce per esso imposta non recuperabile in tutto o in parte, specificandone in tal caso la percentuale. In ogni caso in fase di redazione dei documenti fiscali sarà cura del Soggetto Attuatore distinguere la voce "IVA" e gli ulteriori oneri fiscali dagli importi rendicontati.

ART. 12 - MONITORAGGIO, VERIFICHE E CONTROLLI SULL'INTERVENTO

L'intervento è monitorato come prescritto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, relativamente agli aspetti procedurali, fisici, finanziari e occupazionali.

Il Soggetto Attuatore è obbligato, pena la decadenza dal contributo, a collaborare con la Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia all'attività di monitoraggio dell'intervento, fornendo, dopo la sottoscrizione del presente disciplinare e sino alla rendicontazione a saldo del contributo, i dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Il Soggetto Attuatore trasmette alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia i dati richiesti nella scheda di monitoraggio, che sarà fornita dalla medesima Direzione.

Il monitoraggio deve essere accompagnato dall'elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa redatto secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.

Il Soggetto Attuatore inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto.

I dati di monitoraggio sono inviati dalla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, in accordo con l'Autorità di Gestione, al sistema nazionale di monitoraggio e la correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al Soggetto Attuatore. La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE (Ministero Economia e Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea).

Le comunicazioni con la Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia avverranno via posta certificata all'indirizzo: ricercainnovazioneenergia@pec.regione.veneto.it, riportando nell'oggetto della e-mail, la



02d87e03



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017**pag. 6 di 8**

seguinte dicitura “c.a. Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia – PAR FSC 2007-2013” seguita dal tipo di documento trasmesso (es. scheda di monitoraggio), mentre nel corpo del testo dovrà essere riportata la dicitura “c.a. Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia” eventualmente seguita da riferimenti regionali di contesto (es. prot. e data della nota regionale riscontrata).

Art. 13 - ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL' INTERVENTO

Secondo le modalità previste dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato con DGR n.1569 del 10.11.2015 e ss.mm.ii., la Regione esercita l'attività di controllo ed attiva, su base campionaria, le verifiche in loco, nel corso o al termine dei lavori, finalizzate al controllo della regolarità delle operazioni e della spesa rendicontata, delle modalità di attuazione, nonché della rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento.

Analoga attività di verifica può essere attivata dall'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) come previsto dalla Deliberazione CIPE 166/2007.

ART. 14 - COLLAUDO

Il collaudo dei lavori, ove prescritto, viene eseguito da uno o più collaudatori all'uopo nominati ai sensi degli artt. 215 e ss. del DPR 207/2010, art. 141 D.lgs. 163/2006 e, laddove compatibile con le norme appena citate, degli artt. 47 e ss. della L.R. n. 27 del 7/11/2003. La relativa spesa è a carico del soggetto realizzatore.

La richiesta di nomina, fatta dalla Stazione Appaltante, dovrà essere redatta includendo l'indicazione dell'Oggetto, del CUP, dell'Importo a base d'asta nonché specificando gli Oneri della sicurezza.

Nei casi in cui non sia previsto il collaudo deve essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.

Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.

In caso di collaudo in corso d'opera, svolto ai sensi della normativa nazionale, l'organo di collaudo verifica mediante controlli a campione la congruenza delle opere realizzate e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi del provvedimento della Giunta Regionale che ha assegnato il contributo, redigendo apposito verbale dei sopralluoghi in corso d'opera effettuati da trasmettere tempestivamente alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia.

Art. 15 - VINCOLI SULL' OPERA

Il Soggetto Attuatore s'impegna per un periodo di cinque anni dall'erogazione a saldo del contributo:

- a non cederne la proprietà e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e destinazioni d'uso o che procurino un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato;
- a presentare alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 dicembre di ogni anno una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (ai sensi del DPR 445/2000) che attesti la proprietà dei beni mobili e immobili oggetto del contributo e la loro destinazione d'uso.

Art. 16 - RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è ridotto, con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, nei seguenti casi:

- qualora, a seguito di parziale o difforme realizzazione dell'intervento, la rendicontazione finale delle spese risulti inferiore al costo totale ammissibile dell'intervento indicato all'art. 1, a condizione che l'intervento risulti funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione del contributo è proporzionale alle spese non rendicontate o difformi dal progetto originario;
- qualora parte delle spese siano accertate dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia come non ammissibili a rendicontazione, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto



02d87e03



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 7 di 8

Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione è proporzionale alle spese accertate come non ammissibili.

ART. 17 - DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO O RINUNCIA

Fermi restando gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, il Soggetto Attuatore decade, in tutto o in parte in proporzione all'inadempimento riscontrato dal diritto al contributo, qualora siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, anche rispetto alla normativa nazionale o comunitaria sui contratti e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili. Le somme erogate, ma risultate non dovute, sono restituite dal Soggetto Attuatore maggiorate degli interessi, calcolati al tasso legale vigente tempo per tempo senza capitalizzazione, maturati a favore della Regione a partire dalla data di effettivo accredito sino al termine stabilito per la restituzione.

In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a darne immediata e formale comunicazione alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite, gravato dagli interessi

ART. 18 - CAUSE DI DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO

E' disposta la decadenza dal diritto al contributo, a seguito dell'istruttoria svolta dalla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, qualora siano accertate le seguenti gravi irregolarità o inadempimenti:

- a) violazione del vincolo sull'opera di 5 anni di cui al precedente art. 17;
- b) varianti in corso d'opera che modifichino elementi sostanziali o caratteristiche peculiari dell'opera, snaturando l'intervento previsto, le sue finalità o le destinazioni d'uso;
- c) spesa sostenuta da un soggetto diverso dal Soggetto Attuatore;
- d) mancata funzionalità dell'intervento;
- e) mancato invio, dopo formale richiesta da parte della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
- f) mancata trasmissione alla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia della documentazione di rendicontazione finale prevista dal presente disciplinare entro il termine previsto all'art. 3 del presente disciplinare e, comunque, entro il termine complessivo di cinque anni dalla data del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, se stabilito da specifica proroga. In tal caso, si applicherà la riduzione alla parte di contributo non ancora erogato, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato;
- g) il mancato rispetto, da parte del Soggetto Attuatore, nel corso della realizzazione dell'intervento, delle vigenti norme urbanistiche, edilizie, ambientali, in materia di sicurezza e del personale;
- h) la falsità delle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al Soggetto Attuatore e non sanabile;
- i) il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti indicati all'art.7.

ART. 19 - RESPONSABILITÀ

Il Soggetto Attuatore è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

ART. 20 - NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad osservare, oltre alle norme in materia di contratti pubblici, qualunque altra disposizione comunitaria, statale o regionale applicabile.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa riferimento al Manuale Si.Ge.Co. approvato con DGR n. 1569 del 10.11.2015 e ss.mm.ii.

ART. 21 - CONTROVERSIE

02d87e03



ALLEGATO A DGR nr. 826 del 06 giugno 2017**pag. 8 di 8**

Per tutte le controversie tra la Regione e il Soggetto Attuatore che non sia risultato possibile definire in via amministrativa, è competente il Foro di Venezia.

È esclusa ogni responsabilità della Regione su controversie che dovessero insorgere fra Soggetto Attuatore e appaltatore.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per Azienda Territoriale per l'Edilizia
Residenziale della provincia di _____

Per la Giunta Regionale
Il Direttore DELL'U.O. Energia.

ART. 22 - APPROVAZIONE SPECIFICA CLAUSOLE VESSATORIE

Il Soggetto Attuatore, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo approva in modo specifico le clausole di cui ai precedenti articoli 4 "Rispetto del termine e proroghe", 7 "Impegni del Soggetto Attuatore", 12 "Monitoraggio, verifiche e controlli sull'intervento", 16 "Riduzione del contributo", 17 "Decadenza dal diritto al contributo o rinuncia", 18 "Cause di decadenza dal diritto al contributo", 19 "Responsabilità" e 21 "Controversie".

Letto, confermato e sottoscritto.

Per Azienda Territoriale per l'Edilizia
Residenziale della provincia di _____

Per la Giunta Regionale
Il Direttore DELL'U.O. Energia.



02d87e03



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A1 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017****pag. 1 di 4****Giunta Regionale**

Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Affari Generali e FAS-FSC
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

Fondo Sviluppo e Coesione - FSC (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) 2007-2013
Delibera CIPE 166/2007, 1/2009 e 1/2011, per l'attuazione del QSN e programmazione FAS
D.Lgs 88/2011, cambio denominazione del Fondo da FAS a FSC.
PAR FSC 2007-2013 della Regione Veneto, adottato con DGR n. 1186 del 26 luglio 2011
Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 487 del 16/04/2013.

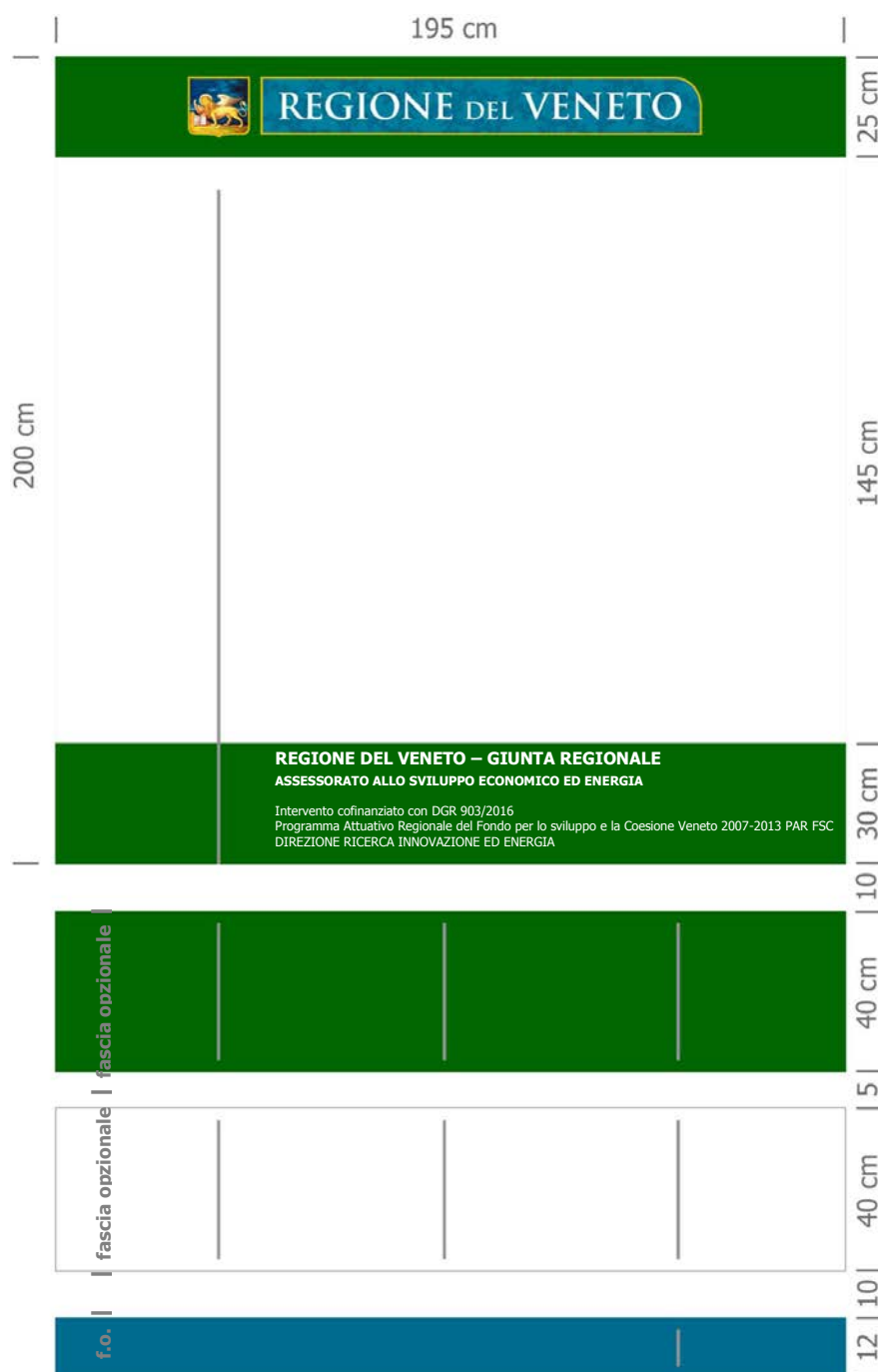
MODELLO PER IL CARTELLO DI CANTIERE

b40b7316



ALLEGATO A1 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 4

**MISURE E PROPORZIONI**

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura.



COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto.

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, TIPO DI CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione del Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra, dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.

In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa dell'assessorato regionale competente, va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.

L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.

L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti istituzionali o sponsor che contribuiscono economicamente alla realizzazione dell'intervento.

In quest'area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

LE FASCE OPZIONALI, PER RENDERING, I LOGO DELLE IMPRESE ED I LINK MULTIMEDIALI

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.



ALLEGATO A1 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 4 di 4

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

Si precisa che la distanza tra la prima fascia ed il cartello di cantiere, dovrà essere di 10 cm, quella tra una fascia e l'altra di 5 cm.

Nella fascia "azzurro-acqua" (RGB: Giallo 117 - Blu 136 / Quadricromia: Cyan 100 – Yellow 12 – Black 43 / Pantone 315 C 100%) , distante 10 cm dal cartello o dalle fasce precedenti, troveranno spazio le indicazioni relative a siti web istituzionali e non, contenenti ulteriori informazioni, disegni ed immagini, relative all'intervento.

Nello spazio più a destra, oltre il filetto grigio, possono essere collocati i loghi di eventuali link diretti (tipo QR Code), o canali attivati (tipo Messaggi Twitter, Video su You Tube, ecc...).

ALTRE INDICAZIONI

Il cartello di cantiere, dovrà rispettare per collocazione e materiali le norme sulla sicurezza dei cantieri e dei luoghi di lavoro, evitando quindi di creare pericolo, ostacolo o intralcio.

Potrà essere realizzato indifferentemente su supporto rigido o flessibile (tipo telonato).

Se esposto in luoghi completamente all'aperto, o privi di protezione, il cartello di cantiere, dev'essere realizzato in materiali e con caratteristiche tali da resistere alla pioggia ed al vento (evitando il pericoloso "effetto vela").

REPERIMENTO FILE MODELLI ED INFORMAZIONI

Il Logotipo della Regione del Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla **U.O. Comunicazione ed Informazione** – tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it



b40b7316





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 1

MODELLO DI TARGA

42 cm

22 cm

    	REGIONE DEL VENETO	FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	
Assessorato alla Programmazione Fondi FSC Assessorato allo sviluppo economico ed energia [18 Arial Black] UO Programmazione e gestione FSC e sviluppo locale - Direzione Ricerca innovazione ed energia [18 Arial Black]				
SOGGETTO ATTUATORE [18 Arial Black grassetto] _____				
Titolo Intervento [24 Arial Black grassetto]				
0000 [Anno conclusione Lavori finanziati – 28 Arial Black grassetto]				

Intervento cofinanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)				
PAR FSC Veneto 2007-2013				
Attuazione Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile				
Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici				
D.G.R. 903/2016 [18 Arial Black]				

La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.

Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.

Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).

Se collocata all'interno di locali va posta ad un'altezza dalla pavimentazione compresa tra i 140 ed i 170 cm.

In caso di collocazione all'esterno su edifici, monumenti e manufatti storici o di particolare pregio invece, la collocazione va attentamente valutata, può uniformarsi ad altre targhe esistenti e non deve in alcun modo compromettere l'estetica dell'immobile o del manufatto.

Per spazi aperti, quali piazze, aree a parco, sentieri, strade particolari e percorsi, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane.

Il logotipo della Regione del Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente all' U.O. Comunicazione ed Informazione – tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it



3aae0126





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 2

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".

DGR n. 903/2016**Soggetto Attuatore:** _____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____

Importo contributo € _____

**Documentazione Informativa relativa
all'intervento (1)**

Ente _____ Prov. _____
Oggetto dell'Intervento _____
Ubicazione: Comune _____ via: _____ n. _____
Foglio _____ Mapp. _____

Importo dei Lavori € _____
Contributo regionale assegnato € _____

**RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO E LE FINALITA' CONSEQUENTI
(2) (3)**

GRAFICI DI PROGETTO PIU' SIGNIFICATIVI (3) (4)

d6f1f7e4



ALLEGATO A3 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 2

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

- (1) **l'elaborato va trasmesso alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: ricercainnovaizonenergia@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la Segreteria di Sezione, al seguente indirizzo: Regione Veneto, Sede di Palazzo Grandi Stazioni, Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Fondamenta S.Lucia n. 23 – 30121 Venezia (4° piano).**
- (2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.
- (3) Il quadro va ampliato secondo necessità.
- (4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.
- (5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.



d6f1f7e4





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A4 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 3

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 38, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n.445).

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". - DGR n. 903/2016.

**Alla REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RICERCA
INNOVAZIONE ED ENERGIA
SEDE**

Il sottoscritto: _____
nato a _____ il _____ residente a _____
PROV.: _____ Via: _____ n° _____
in qualità di legale rappresentante del _____
con sede legale nel Comune di _____
PROV.: _____ Via: _____ n° _____
Codice fiscale _____ Partita IVA _____
consapevole delle sanzioni penali previste per il caso false e mendaci dichiarazioni, così come
stabilito dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, allo scopo di valersene per la richiesta di
liquidazione del contributo del progetto in oggetto,
per l'intervento denominato: _____

CHIEDE

L'erogazione dell'importo di € _____ **quota parte/saldo** del contributo relativo alle spese
sostenute e rendicontate e invia in allegato la documentazione prevista dall'art. 12 del disciplinare



16f83968



ALLEGATO A4 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 2 di 3

DICHIARA

- che la spesa rendicontata è stata sostenuta dal _____ al _____ per € _____;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al _____% della spesa totale ammissibile;

(evidenziare una delle seguenti situazioni):

- ☐ che non si sono ottenute né richieste per il medesimo intervento altre agevolazioni finanziarie

oppure

- ☐ che per il medesimo intervento è stata presentata domanda di agevolazione finanziaria ai sensi

-
- Di impegnarsi a rispettare le condizioni previste dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato alle imprese;
 - di impegnarsi a rispettare le norme di buona conduzione e/o manutenzione al fine di garantire nel tempo il risparmio energetico previsto in progetto;
 - di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
 - di aver preso visione di tutte le indicazioni e prescrizioni indicate nel disciplinare allegato al presente provvedimento;
 - di impegnarsi a presentare agli uffici competenti la documentazione di spesa in originale per l'apposizione del timbro di ammissione al contributo;
 - di consentire la verifica da parte degli uffici regionali competenti delle opere realizzate relativamente all'intervento in argomento.

Luogo e data

firma del dichiarante

.....



16f83968



ALLEGATO A4 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 3 di 3

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE:

- ☐ Allegato 5 – Modello di Rendiconto delle spese
- ☐ Fotocopie della documentazione di spesa, regolarmente quietanzate
- ☐ Copia di un valido documento di riconoscimento
- ☐ Altro (specificare):



16f83968





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A5 DGR nr. 826 del 06 giugno 2017

pag. 1 di 1

Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa del RENDICONTO N. _____ DEL _____

[illegible]

(1) Tipo (voce di spesa)

Indica la tipologia/voce di spesa sostenuta per la realizzazione del progetto.

1. progettazioni e studi (incluse spese tecniche)
2. acquisizione aree o immobili
3. lavori realizzati in affidamento
4. lavori realizzati in economia
5. servizi di consulenza non imputabili progettazioni e studi
6. imprevisti
7. IVA
8. Altro (compreso personale e spese generali)



(Codice interno: 347113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 827 del 06 giugno 2017

Contributo a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Esercizio Finanziario 2017. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 66.*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prevede l'assegnazione del contributo per l'esercizio finanziario 2017 a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, al fine di favorirne e sostenerne il programma delle attività.
--

L'Assessore Cristiano Corazzari di concerto con Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nel solco della prestigiosa tradizione culturale che il Veneto può vantare, la Regione promuove la diffusione della cultura e della musica favorendo il decentramento della programmazione artistica nel territorio regionale, contribuendo così a offrire una proposta di qualità al maggior numero di cittadini.

Con tali finalità l'art. 66 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 ha previsto un sostegno all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza per il triennio 2007-2009 al fine di favorire e promuovere il programma delle attività, sostegno cui le leggi regionali di bilancio degli anni successivi hanno dato continuità.

La Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 ha quantificato per l'anno 2017 in Euro 110.000,00 il contributo a favore dell'Orchestra.

L'Orchestra del Teatro Olimpico nasce nel 1990 su iniziativa del Comune di Vicenza e di alcuni musicisti vicentini, raccogliendo le esperienze di altre formazioni cittadine e riunendo alcuni tra i migliori musicisti della città e del Veneto. L'intento è stato quello di strutturare un organico orchestrale riconoscibile con Vicenza: da questo, la scelta del riferimento al Teatro Olimpico, monumento simbolo di Vicenza, tempio dell'arte da cinque secoli e capolavoro unico al mondo, che fa di Vicenza una meta culturale a livello internazionale e che le vale il titolo di Patrimonio UNESCO dell'umanità.

Dal 2014 l'Orchestra ha iniziato un percorso di radicale rinnovamento al fine di diventare una "bottega" musicale all'interno della quale i 40 musicisti, selezionati fra centinaia di under 30, diplomati nei Conservatori del Veneto e d'Italia, hanno la possibilità di perfezionarsi sotto la guida di qualificati docenti. Lo scopo del progetto è duplice: offrire ai giovani musicisti un percorso di perfezionamento altamente formativo al fine di entrare stabilmente in grandi enti orchestrali e, nel contempo, realizzare stagioni concertistiche di qualità, arricchite dalla presenza di rinomati solisti e di autorevoli direttori.

L'Orchestra, come descritto nella documentazione inviata relativa al programma delle attività previste per l'anno 2017, acquisita al protocollo regionale il 20.04.2017 al numero 156110, sarà di nuovo protagonista del cartellone sinfonico del Teatro Comunale di Vicenza con sette concerti che vedono la presenza di solisti prestigiosi. Durante il periodo estivo, per mantenere il livello della formazione orchestrale, sono stati programmati alcuni concerti nel cortile di palazzo Barbaran da Porto, denominati Notturmi palladiani, dove le sezioni degli archi, dei fiati e delle percussioni si esibiranno autonomamente in una serie di programmi che spaziano dalla musica barocca alla contemporanea. Tra le molteplici attività in programma per il 2017 deve essere data particolare rilevanza a quella promossa in collaborazione con il Conservatorio di Vicenza che si concretizza nel mettere a disposizione della cattedra di direzione d'orchestra una formazione professionale, in modo da offrire la possibilità agli studenti di sostenere l'esame finale con una vera orchestra.

Visto il programma di attività dell'Orchestra e sulla base di quanto stabilito dalla Legge regionale di bilancio n. 32 del 30.12.2016, con il presente provvedimento si dispone, a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'assegnazione del contributo per l'anno 2017 pari ad Euro 110.000,00, incaricando all'assunzione del relativo impegno di spesa con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 e in particolare l'art. 66;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la documentazione inviata dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza acquisita al protocollo regionale il 20.04.2017 al numero 156110;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, al fine di favorire e sostenere il programma delle attività promosse, la somma di Euro 110.000,00 quale contributo per l'anno 2017 ai sensi dell'art. 66 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2;
3. di determinare in Euro 110.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100952 "Contributo a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza" del bilancio di previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 828 del 06 giugno 2017

Dichiarazione dell'interesse locale delle raccolte e collezioni del Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD). Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", art. 9.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento al termine dell'istruttoria, comprensiva dell'acquisizione del parere della amministrazione comunale competente e della Commissione consultiva ex art. 20 della L.R. n. 50/1984, si dichiara l'interesse locale delle raccolte e collezioni conservate nel Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD).

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Su richiesta dei soggetti proprietari, diversi da Enti locali territoriali, di raccolte o collezioni culturalmente significative e delle quali sia adeguatamente assicurato il godimento pubblico, la Giunta Regionale può assegnare la dichiarazione dell'interesse locale ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Le istanze vengono esaminate dalla struttura competente, la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per verificare il possesso dei requisiti richiesti dalla legge, documentati da: dichiarazione di proprietà dell'immobile o dichiarazione circa la disponibilità dello stesso per un periodo non inferiore ad anni venti, con impegno, in ogni caso, a garantirne la fruizione pubblica; planimetria dei locali di esposizione; planimetria della zona di insediamento dell'immobile; relazione tecnico-scientifica sul materiale da esporre; nulla-osta della Soprintendenza archeologica o di quella per i beni artistici e storici qualora si tratti di beni sottoposti alla competenza dei predetti uffici. A completamento della documentazione necessaria, come richiesto dalla legge regionale, la struttura regionale acquisisce il parere della amministrazione comunale competente per territorio.

Sul valore culturale complessivo delle collezioni è, invece, previsto che si esprima la Commissione consultiva, istituita ai sensi dell'art. 20 della legge in questione.

Riunitasi in data 13 marzo 2017, la predetta Commissione ha esaminato, tra gli altri aspetti, la richiesta di dichiarazione dell'interesse locale per le raccolte e le collezioni del Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) inviata dalla proprietaria del museo il 17 gennaio 2017. Dal 2008 la collezione è esposta e aperta al pubblico al primo piano di un antico edificio colonico: occupa una mansarda, un tempo adibita a granaio e ora restaurata, sede in precedenza di una esposizione di antiquariato e con accesso indipendente dal resto della casa. L'esposizione è frutto della passione collezionista della titolare, la quale ha dedicato il museo al figlio scomparso che gestiva il negozio di antiquariato, e si basa su 3500 bottoni antichi e circa 100 bottoni di artigianato contemporaneo che rappresentano una parte dell'intera collezione. I bottoni sono stati esposti in due zone contigue in base all'epoca: dal Medioevo al sec. XIX; bottoni dal XX secolo al 1960. Altri oggetti esposti sono costituiti da varie tipologie di manufatti realizzati utilizzando bottoni di minor pregio.

Esaminata da parte dell'ufficio regionale competente la documentazione allegata all'istanza e verificata la sua congruenza con i requisiti richiesti, la Commissione ha tuttavia ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi per esprimere compiutamente il parere in merito al valore culturale della collezione. Per tale motivo è stata approvata la decisione di effettuare un sopralluogo, tramite una delegazione della Commissione medesima, per verificare direttamente la qualità delle collezioni.

Effettuato il sopralluogo alla sede museale in data 27 aprile 2017, gli esiti della visita sono stati presentati in una nuova convocazione della Commissione che si è tenuta il 5 maggio. In tale sede, è stato illustrato dettagliatamente, anche con il supporto di immagini, l'allestimento della collezione consentendo ai componenti di valutare sia la restituzione degli oggetti inseriti nel loro ambiente di gusto antiquario, sia la reale varietà dei bottoni (la collezione consta in tutto di 8000 pezzi, di cui solo una parte esposti) e la qualità della manifattura.

Al termine della presentazione, la Commissione consultiva ha espresso parere favorevole in merito al valore culturale delle raccolte e delle collezioni conservate nel Museo e di tale parere è stato dato atto nel verbale, conservato presso la Direzione Beni Attività culturali e Sport, con allegata la relazione del sopralluogo come parte integrante.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, di dichiarare l'interesse locale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 50/1984, per le raccolte e le collezioni conservate nel Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di sant'Angelo di Piove di Sacco (PD).

Formale comunicazione della dichiarazione dell'interesse locale sarà inviata a firma del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport alla titolare, nonché curatrice, del Museo che ha sottoscritto l'istanza di richiesta della dichiarazione dell'interesse locale. A seguito di ciò, le collezioni e le raccolte del Museo, come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 50/1984, risultano ammissibili ai contributi previsti dall'art. 19 della legge in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n. 50 e in particolare l'art. 9;

VISTA la documentazione, conservata agli atti, trasmessa dalla titolare del Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di sant'Angelo di Piove di Sacco (PD);

PRESO ATTO del parere della Commissione Consultiva ex art. 20 della L.R. n. 50/1984 espresso nella seduta del 5 maggio 2017, come da verbale, comprensivo della relazione sul sopralluogo al Museo, conservato agli atti dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di dichiarare di interesse locale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 50 del 5 settembre 1984, le raccolte e le collezioni del Museo storico del Bottone "Sandro Partesotti" di Vigorovea di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 829 del 06 giugno 2017

Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna".*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, nel prendere atto che all'Assemblea dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" prevista per il giorno 9 giugno 2017 parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, si impartiscono disposizioni in ordine ai punti dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", di seguito denominato Centro, è un'associazione costituita con atto notarile dell'11 dicembre 1981 e composta da Comune, Provincia di Vicenza, Camera di Commercio e Accademia Olimpica di Vicenza che, dal 1994, è dotata di personalità giuridica. Il Centro ha in primo luogo lo scopo statutario di gestire la donazione della collezione di Demetrio Zaccaria, composta di libri rari e documenti antichi e moderni concernenti la viticoltura, l'enologia e l'agricoltura in generale.

A partire dall'anno 2007, con deliberazione n. 2159 del 17 luglio 2007, la Regione del Veneto ha aderito al Centro in qualità di socio ordinario con il versamento di una quota associativa annuale pari ad Euro 15.000,00, confermando l'adesione anche negli anni successivi anche se con piccole differenze nell'impegno finanziario. Con DGR n. 25 del 17.1.2017 La Giunta regionale ha approvato il rinnovo dell'adesione al Centro per l'anno 2017 prevedendo un importo pari a Euro 10.000,00, in continuità con l'importo già adottato per il 2016.

Al riguardo si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto "l'Assemblea del Centro è composta dai soci persone fisiche e dai legali rappresentanti pro-tempore dei soci persone giuridiche" e, ai sensi dell'art. 11 "Ogni socio capace di agire, purché in regola con il pagamento della quota associativa, ha diritto di partecipare alle assemblee e ha diritto di voto".

Con nota prot. n. 152/A.1 del 29.5.2017, protocollo regionale n. 209284 del 29.5.2017, il Centro ha comunicato la convocazione, per il giorno 9 giugno 2017 alle ore 10.30, dell'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà presso la sede di Palazzo Brusarosco -Zaccaria, Contrà Porta Santa Croce 3 in Vicenza, avente il seguente ordine del giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. nomina a consiglieri scientifici del prof. Paolo Fontana e della prof.ssa Daniela Perco;
3. accettazione delle dimissioni dalla carica dei consiglieri scientifici Borin Gianni, Carta Attilio e Novello Elisabetta;
4. varie ed eventuali.

In relazione al punto 1) dell'ordine del giorno si propone di prendere atto delle Comunicazioni del Presidente.

In relazione al punto 2) dell'ordine del giorno si propone, alla luce dei curricula agli atti della struttura competente, di esprimere parere favorevole alla nomina degli stessi a componenti del Consiglio scientifico del Centro, poiché risultano essere studiosi di chiara fama, come previsto all'art. 20 dello Statuto.

In relazione al punto 3) all'ordine del giorno si ravvisa l'opportunità di accogliere le dimissioni dei consiglieri scientifici Borin Gianni, Carta Attilio e Novello Elisabetta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO lo Statuto del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna";

VISTA la DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 con cui la Regione del Veneto ha aderito per la prima volta al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza;

VISTA la DGR n. 25 del 17 gennaio 2017, che autorizza il rinnovo dell'adesione al Centro per l'anno 2017;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei soci prot. n. 152/A1 del 29.5.2017, protocollo regionale n. 209284 del 29.5.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto che all'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza, prevista per il giorno 9 giugno 2017, parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
3. in relazione al punto 1) dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza, di prendere atto delle comunicazioni del Presidente della Biblioteca;
4. in relazione al punto 2) dell'ordine del giorno di esprimere parere favorevole alla nomina del prof. Paolo Fontana e della prof.ssa Daniela Perco quali componenti del Consiglio scientifico del Centro per le motivazioni descritte in premessa che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
5. in relazione al punto 3) dell'ordine del giorno di accogliere le dimissioni dei consiglieri scientifici Borin Gianni, Carta Attilio e Novello Elisabetta;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 347115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 830 del 06 giugno 2017

Contributo al Parco Regionale dei Colli Euganei per la predisposizione e la gestione di piani ordinari ed integrati di controllo, contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati. Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, art. 97.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si dispone l'assegnazione di un contributo al Parco Regionale dei Colli Euganei, per far fronte all'emergenza legata alla presenza di ungulati sul territorio, secondo quanto disposto dall'art. 97 della legge regionale n. 30/2016.
--

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, recante "Norme per l'istituzione di parchi e riserve regionali", la Regione del Veneto con legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989, ha istituito il Parco Regionale dei Colli Euganei, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio che lo compone.

Dal 2001 il Parco ha intrapreso un'attività di lotta contro la presenza del cinghiale, inizialmente in modo sporadico e, successivamente in maniera più metodica, posto che la presenza degli ungulati ha continuato ad aumentare.

Dal 2007, anno in cui il Parco si è dotato di personale proprio, l'attività è diventata una tra gli obiettivi del Parco, sempre nell'ottica della tutela del territorio dal punto di vista naturalistico e ambientale.

A seguito della mancanza di fondi, l'attività di contenimento da marzo a settembre 2015 è stata sospesa e ciò ha permesso alla popolazione di cinghiali di riprodursi in maniera esponenziale.

Allo stato attuale, il problema persiste, pertanto onde evitare che l'attività si arresti per mancanza di fondi e, conseguentemente, la riproduzione dei cinghiali cresca ulteriormente, la Regione del Veneto, preso atto della situazione in cui verte il Parco Regionale dei Colli Euganei, con legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, all'art. 97 ha deciso di concorrere alle iniziative di contenimento e di eradicazione delle popolazioni di ungulati presenti nel territorio del Parco, concedendo all'ente stesso un contributo per la predisposizione e la gestione di piani ordinari ed integrati di controllo, contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati.

Al tal fine, quantifica gli oneri necessari per l'esercizio finanziario 2017 in euro 200.000,00 facendo fronte con le risorse allocate alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 05 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2017-2019.

Pertanto, il bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 prevede al capitolo n. 103295 avente ad oggetto "Interventi regionali per il contenimento finalizzato alla eradicazione degli ungulati nel Parco Regionale dei Colli Euganei" una competenza pari a euro 200.000,00.

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, con nota prot. 2973 del 3 aprile 2017 ha presentato un progetto di eradicazione degli ungulati, dove illustra le attività, i costi, le risorse umane e materiali necessarie per ottemperare alle attività richieste dal progetto, successivamente integrato con ulteriore nota prot. 3790 del 4 maggio 2017.

Vista la disponibilità finanziaria presente sul capitolo n. 103295, per il corrente esercizio finanziario pari a euro 200.000,00, si propone di assegnare al Parco Regionale dei Colli Euganei, la somma per la realizzazione delle attività di contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati, così come previsto dall'art. 97 legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016.

Il progetto presentato dal Parco Regionale dei Colli Euganei con nota prot. 3790 del 4 maggio 2017, meritevole di essere approvato, volge a impedire che la popolazione dei cinghiali si riproduca in modo eccessivo, come è avvenuto negli anni passati, attraverso l'uso di una task force composta da operai forestali a tempo determinato ed indeterminato, un operatore forestale e un funzionario il cui compito è gestire dal punto di vista informatico tutti i dati relativi alle catture, agli abbattimenti, ai censimenti ed ai sopralluoghi, nonché da 72 selecontrollori, aumentando il numero dei chiusini per la cattura, ripristinando l'attività di abbattimento mediante "cerca con faro", acquistando le risorse materiali per svolgere l'attività.

L'erogazione del contributo di cui al capitolo n. 103295, che avverrà con atto dirigenziale di impegno, avrà le seguenti modalità:

- Il 70% alla comunicazione ufficiale dell'avvio dell'attività;
- il rimanente 30% a saldo su presentazione della rendicontazione finale comprovata da apposita documentazione che certifichi la spesa effettivamente sostenuta e con una relazione sull'attività svolta, rendicontazione che potrà includere tutte le spese sostenute nell'anno solare 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 28, comma 2 della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge n. 394 del 6 dicembre 1991;

VISTA la legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989;

VISTO l'art. 2, co. 2 lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 97 della legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016;

delibera

1. di prendere atto del progetto di contenimento ed eradicazione degli ungulati nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei, presentato dallo stesso ente;
2. di assegnare al Parco Regionale dei Colli Euganei, un contributo pari a euro 200.000,00 per la realizzazione delle attività contenute nel progetto di cui al punto 1.;
3. di determinare in euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103295 del bilancio 2017 "Interventi regionali per il contenimento finalizzato alla eradicazione degli ungulati nel Parco Regionale dei Colli Euganei (art. 97 legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016)";
4. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 831 del 06 giugno 2017

Designazione di tre esperti, scelti tra i dipendenti regionali competenti per materia, quali componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, art. 23, comma 2, lettera c.

*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Il Comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei è giunto alla propria naturale scadenza. Al fine di consentire la nomina del nuovo Comitato tecnico scientifico in sostituzione del precedente e garantire all'Ente Parco lo svolgimento delle proprie funzioni, risulta necessario che la Giunta regionale provveda alle designazioni di competenza, scegliendo fra i dipendenti regionali competenti per materia, tre esperti che per la propria preparazione ed esperienza apportino un concreto contributo all'operatività del Parco.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" prevede che l'Ente Parco regionale dei Colli Euganei si avvalga di un Comitato tecnico scientifico.

Detto Comitato ha il compito di esprimere parere obbligatorio sul piano ambientale, sui bilanci, sui regolamenti e sui programmi di attuazione, e può essere altresì sentito, su richiesta degli organi di gestione del parco in merito ad ogni altra questione di particolare rilevanza.

Esso è composto: dal direttore del Parco; da sette a nove esperti in discipline attinenti alla tutela del territorio e alla difesa dell'ambiente tra cui geologia, zoologia, botanica, geografia, scienze forestali, scienze agrarie, urbanistica ed ecologia, scienze storiche e archeologia; da tre esperti designati dalla Giunta regionale fra i dipendenti regionali competenti per materia.

L'attuale Comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, nominato con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 3 del 23/04/2012 è giunto alla propria naturale scadenza; al fine quindi, di consentire la nomina del nuovo Comitato tecnico scientifico risulta necessario che la Giunta regionale provveda alle designazioni di competenza, scegliendo fra i dipendenti regionali competenti per materia, tre esperti che possano garantire con la propria preparazione ed esperienza un concreto contributo all'operatività dell'Ente Parco.

Per tale fine, in ragione della loro competenza, risultano idonei ad essere segnalati, quali componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, i seguenti dipendenti regionali: il dott. Simone Bertin in servizio presso la Direzione Turismo e la dott.ssa Santina Grande in servizio presso la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, entrambi già componenti del Comitato tecnico scientifico nel corso del precedente mandato, la dott.ssa Emanuela Ramon in servizio presso la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per la competenza sulla gestione del patrimonio forestale e l'esperienza amministrativa in materia maturata anche come dirigente regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 16/8/1984;

VISTA la Legge Regionale n. 38 del 10/10/1989;

delibera

1. di designare, ai sensi della Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, art. 23, comma 2, lettera c, quali componenti esperti del Comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, i seguenti dipendenti regionali: il dott. Simone Bertin in servizio presso la Direzione Turismo; la dott.ssa Santina Grande in servizio presso la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi; la dott.ssa Emanuela Ramon in servizio presso la

Direzione Protezione Civile e Polizia Locale;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 832 del 06 giugno 2017

Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28 bis. Iniziative e attività di valorizzazione della rete ecologica e delle aree naturali protette per l'anno 2017.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si provvede alla ripartizione della somma assegnata al capitolo n. 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.1984, n. 40" a favore degli Enti parco per la realizzazione delle attività e iniziative presentate per la valorizzazione dei Parchi e delle aree protette del Veneto, da avviarsi nel corrente anno.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali", così come modificato dall'art. 24, comma 1, della L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", all'art. 28 bis autorizza la Giunta Regionale a finanziare iniziative e attività per la valorizzazione, la conoscenza ed il coordinamento dei Parchi regionali nell'ambito delle priorità generali di cui all'art. 1 della stessa legge.

Con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019, assegnando, per l'esercizio finanziario 2017, sul capitolo n. 102095 avente ad oggetto "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40" la somma di euro 150.000,00, da attribuire agli Enti parco e/o altri soggetti per la realizzazione di attività volte alla valorizzazione, promozione e conoscenza del sistema Parchi del Veneto.

Le azioni di valorizzazione dei territori dei Parchi, sono pensate non solo per conservare una realtà territoriale ben consolidata e poco conosciuta, ma anche per perseguire l'obiettivo di rafforzare tale realtà come valore aggiunto per il Veneto e motore di sviluppo per aree spesso considerate marginali e quindi bisognose di nuove opportunità per la loro crescita economica e sociale.

Con nota prot. n. 87322 del 3 marzo 2017, la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ha chiesto agli Enti parco un programma delle attività da realizzare nell'anno 2017, al fine di procedere all'assegnazione di un contributo a valere sul capitolo n. 102095.

A seguito delle note pervenute dagli Enti parco, i progetti presentati volti alla conoscenza, valorizzazione e promozione del sistema Parchi del Veneto, sono stati concordati e programmati con i singoli Enti parco.

Tale valutazione ha permesso di giungere ad una ripartizione ponderata della somma assegnata al capitolo n. 102095 esercizio finanziario 2017.

In particolare, di comune accordo con gli Enti parco, si è giunti alla volontà di assegnare una quota maggiore al Parco Naturale Regionale del Delta del Po, il quale, ha presentato alcuni progetti che non sono ad esclusivo appannaggio dello stesso, ma che riguardano la valorizzazione di tutti i parchi.

Pertanto la ripartizione che ne scaturisce è la seguente:

- Parco Naturale Regionale della Lessinia	euro	20.000,00
- Parco Regionale dei Colli Euganei	euro	5.000,00
- Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo	euro	20.000,00
- Parco Naturale Regionale del Delta del Po	euro	85.000,00
- Parco Naturale del Fiume Sile	euro	20.000,00.

Le attività presentate dagli Enti parco saranno definite in modo puntuale in sede di impegno con atto dirigenziale, atto che conterrà anche le modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi assegnati; si dispone che l'importo complessivo non superi il limite massimo di euro 150.000,00, da imputare sul capitolo n. 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, attraverso decreti attuativi, nonché ulteriori atti ritenuti necessari per la buona riuscita dell'obiettivo, provvederà a realizzare le iniziative e a compiere tutti gli adempimenti necessari a tale scopo, come pure a trasmettere gli stessi alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23.12.2005, n. 266, qualora si tratti di atto di impegno di fattispecie prevista dalla L. 266/2005.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16.8.1984, n. 40;

VISTE le leggi istitutive dei Parchi;

VISTA la L.R. 10.1.1997, n. 1;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7.1.2011, n. 1;

VISTO l'art. 1, comma 173, della L. 23.12.2005, n. 266;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare come specificato nelle premesse del presente provvedimento, la ripartizione della somma assegnata al capitolo n. 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.1984, n. 40" a favore degli Enti parco per la realizzazione delle attività e iniziative presentate per la valorizzazione dei Parchi e delle aree protette del Veneto, da avviarsi nel corrente anno;
2. di determinare in euro 150.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102095 del bilancio 2017 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.1984, n. 40";
3. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi a predisporre gli occorrenti impegni di spesa, nel limite massimo previsto di euro 150.000,00;
4. di stabilire che gli atti di impegno saranno trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266, qualora si tratti di fattispecie prevista dalla L. 266/2005;
5. di incaricare inoltre il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi alla liquidazione delle spese sostenute previa presentazione di idonei documenti giustificativi di spesa e verifica della corretta esecuzione delle attività previste;
6. di dare atto che la spesa per le attività di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, comprese le conseguenti prescrizioni tecnico operative per la realizzazione delle attività e gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal medesimo;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 347081)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 833 del 06 giugno 2017

Autorizzazione a proporre impugnazione, avanti la Suprema Corte di Cassazione avverso la Sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 794/2017 del 11.04.2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 834 del 06 giugno 2017

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, proposto avanti il TAR Veneto da P. A. contro Regione del Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 347275)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 835 del 06 giugno 2017

Acquisizione nella modalità di riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL" (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) e approvazione della Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza l'acquisizione nella modalità di riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL" per la gestione della Celiachia di proprietà della Regione Lombardia. Si approva, inoltre, lo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Malattia Celiaca (o Celiachia) è una infiammazione cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti.

Una volta posta la diagnosi di tale patologia da parte di Centri competenti individuati a livello regionale, il celiaco ha diritto, con onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), secondo i livelli massimi di spesa, distinti per sesso e fascia d'età, stabiliti dal DM 4 maggio 2006, all'erogazione gratuita dei prodotti dietetici senza glutine inclusi nel Registro Nazionale degli Alimenti, previsto dall'articolo 7 del D.M. 8 giugno 2001 e s.m.i.

Attualmente, il soggetto con patologia celiaca certificata, ritira, presso la propria Azienda Sanitaria, i Buoni Acquisto mensili, da spendere anche separatamente presso qualsiasi farmacia aperta al pubblico e gli esercizi commerciali autorizzati. Tali Buoni Acquisto sono frazionati in 4 tranches, in applicazione della previsione contenuta nella L.R. n. 15 del 07/11/2008.

Le farmacie aperte al pubblico dispensano, con onere del Servizio Sanitario, gli alimenti senza glutine in quanto attività ricompresa nella così detta Assistenza Integrativa e prevista dalla Convenzione che regola i rapporti delle farmacie con il Servizio Sanitario Nazionale di cui al DPR 371/1998. Gli assistiti possono ottenere in qualunque farmacia del territorio regionale, anche se ubicata in ULSS diversa da quella di appartenenza, gli alimenti senza glutine a cui hanno diritto, su presentazione dei buoni acquisto rilasciati dalla propria ULSS.

In attuazione della previsione contenuta nell'art. 6 del succitato D.M. 8 giugno 2001 "Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare" che prevede la distribuzione dei prodotti, oltre che da parte delle farmacie convenzionate, anche da altri fornitori incaricati dalle Aziende Unità Sanitarie Locali, con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2712 del 16 novembre 2010 e successivo Decreto dirigenziale n. 62 del 1 marzo 2011, è stata disciplinata la dispensazione degli alimenti senza glutine a carico del Servizio Sanitario anche attraverso gli esercizi commerciali.

In tale contesto, la Regione del Veneto - nell'ambito del suo processo di informatizzazione per la semplificazione dei servizi al cittadino nonché della razionalizzazione/risparmio della spesa - ritiene necessario procedere alla gestione informatizzata del processo di erogazione dei prodotti per i celiaci rimborsabili dal Sistema Sanitario Regionale presso le farmacie aperte al pubblico e gli esercizi commerciali autorizzati (grande distribuzione organizzata e negozi) presenti sul territorio regionale, garantendo:

- ad un assistito "avente diritto" la fruizione del budget mensile presso tutti i punti vendita autorizzati sul territorio regionale;
- la possibilità di approvvigionarsi presso i diversi canali utilizzando la sola carta nazionale dei servizi (CNS), superando l'attuale modello basato sull'utilizzo dei buoni cartacei;
- la funzione di verifica e controllo sull'utilizzo del budget da parte dell'assistito;
- la gestione e il controllo della rendicontazione mensile;
- la funzionalità di supporto alla liquidazione delle fatture e ai pagamenti;
- la gestione dei piani terapeutici.

La Regione Lombardia, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali lombarde, ha avviato una iniziativa che interessa tutte le persone affette da celiachia. Gli assistiti celiaci possono utilizzare il budget mensile per gli alimenti dietetici senza glutine rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale anche nei punti vendita convenzionati delle più importanti catene di

supermercati.

Utilizzando la CRS o la TS-CNS e l'apposito codice celiachia è possibile scegliere di rifornirsi anche nei supermercati convenzionati oppure, come si è sempre fatto, nelle farmacie e/o nei negozi specializzati.

L'iniziativa è attiva presso tutte le Aziende Sanitarie lombarde; questo consente agli aventi diritto di accedere a tutti i punti vendita autorizzati della Regione (supermercati, farmacie, negozi specializzati) nonché alle sigle della Grande Distribuzione Organizzata al fine di coprire l'intero territorio regionale in maniera capillare ed omogenea. Si rinvia all'**Allegato A** la descrizione più dettagliata della progettualità.

La L.R. lombarda n. 15 del 16 marzo 1981 dispone che Regione Lombardia si avvalga di Lombardia Informatica SpA - LISPA (di cui Regione Lombardia ha acquisito la totalità del capitale sociale) per la realizzazione dei servizi informatici di interesse generale. La Convezione Quadro tra la Giunta Regionale della Lombardia e Lspa - approvata con deliberazione n. 4696 del 29/12/2015 dispone all'art. 26, c. 2 che, "la Giunta Regionale ha la facoltà di fornire i propri programmi applicativi in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche (sia direttamente sia attraverso LISPA e proprie consociate) le quali potranno procedere ad una personalizzazione in base alle proprie esigenze. LISPA, su richiesta delle amministrazioni interessate, si obbliga a fornire i servizi che consentono il riuso personalizzato delle applicazioni stesse, per i quali presenterà la relativa offerta tecnico-economica".

Il modello della Regione Lombardia è stato realizzato, per il tramite di Lombardia Informatica SpA, attraverso lo sviluppo di un software denominato "Celiachi@_RL" (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine), la cui titolarità è dell'Amministrazione lombarda, per la gestione della spesa farmaceutica a carico del SSR e dei processi di gestione dei malati celiaci, ovvero:

- diagnosi di patologia cronica e relativo riconoscimento dell'esenzione;
- attivazione del cosiddetto "piano terapeutico";
- distribuzione degli alimenti a carico del SSR;
- rendicontazione mensile delle prestazioni effettuate e validazione della rendicontazione stessa.

Gli attori che prendono parte a questi processi sono :

- i medici specialisti prescrittori che certificano la diagnosi;
- gli operatori amministrativi e i medici autorizzatori delle ASL;
- gli erogatori: aziende della Grande Distribuzione Organizzata, farmacie, negozi specializzati, altri esercizi;
- un intermediario per i servizi di trasporto in rete delle informazioni.

Una accurata analisi effettuata dagli esperti regionali ha dimostrato che l'introduzione del modello lombardo offrirebbe all'assistito numerosi benefici e porterebbe rilevanti vantaggi anche per il SSR, quali fra tutti un maggior risparmio economico e la dematerializzazione dei processi.

La soluzione di riuso identificata comporta il beneficio della libera circolazione dei cittadini oltre i limiti regionali, attraverso i territori delle Regioni aderenti, garantendo comunque un elevato controllo delle transazioni e la piena trasparenza delle competenze di ciascuna Regione attraverso reportistica integrata che evidenzia il dettaglio della mobilità inter e intra regionale. Garantisce, inoltre, la piena autonomia per la Regione del Veneto di definire specifiche regole di profilazione del servizio, attraverso la personalizzazione dei Piani terapeutici secondo la propria normativa regionale, nonché tempi ridotti per l'avvio del servizio in quanto il sistema attualmente in esercizio già prevede nativamente l'integrazione con la grande distribuzione organizzata (GDO), le farmacie e i negozi specializzati, eliminando le tempistiche di predisposizione dei tavoli e di concertazione delle interfacce tecniche operative di interconnessione. Il servizio assicura la completa dematerializzazione delle transazioni e certifica le stesse attraverso un meccanismo di validazione che elimina la necessità dei controlli basati su documenti cartacei, dispendiosi e poco efficaci. Tale condizione determina sia un notevole risparmio per la PA in ragione della semplificazione delle attività di controllo, sia un aumento dell'efficacia dei controlli stessi, certificati da sistemi informativi espressamente progettati per la validazione delle transazioni.

L'**Allegato A** descrive altresì nel dettaglio benefici e vantaggi del sistema.

La Regione del Veneto ha quindi inoltrato alla Regione Lombardia con nota prot. n. 235059 del 08/06/2015 formale richiesta di utilizzazione in riuso del software per la Gestione della Celiachia denominato "Celiachi@_RL"; la Regione lombarda, con successiva nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata e firmata digitalmente - acquisita e conservata agli atti con prot. n. 93062 del 08/03/2016 - ha manifestato la volontà di procedere con la cessione in riuso del software in parola.

A tal proposito rileva ricordare che il tema del riuso degli applicativi software di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni riveste carattere rilevante nel contesto attuale di razionalizzazione della spesa.

Si intende per "riuso di programmi informatici o parti di essi" la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione adattandoli alle proprie esigenze. Il riuso del software è uno strumento di e-government, che permette non solo di risparmiare, ma anche di condividere le esperienze maturate dalle altre Amministrazioni (best practices). Obiettivo principale è quindi di garantire servizi qualitativamente avanzati al cittadino e imprese nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità propri dell'azione pubblica.

Nel nostro ordinamento, il concetto di riuso è stato introdotto con Legge 24 novembre 2000, n. 340 *"Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999"*; in particolare, l'articolo n. 25 dava facoltà alle Pubbliche Amministrazioni titolari di programmi applicativi di darli in uso gratuito ad altre Amministrazioni permettendone l'adattamento alle proprie esigenze. Al fine di rispondere alle sempre più pressanti necessità di razionalizzazione della spesa e delle procedure, il legislatore ha emanato vari atti normativi volti all'incentivazione del riuso.

Nuovo e rilevante impulso alla pratica del riuso è stato dato dal *"Codice dell'Amministrazione Digitale"* (CAD) approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e modificato ed integrato con D. Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235. Il nuovo CAD ha esteso l'istituto del riuso anche a "parti" di programmi informatici e alle pratiche tecnologiche e organizzative adottate dalle Pubbliche Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica.

Di recente approvazione sono anche le nuove *"Linee guida per l'inserimento ed il riuso di programmi informatici o parti di essi pubblicati nella Banca dati dei programmi informatici riutilizzabili"*, le quali offrono un quadro metodologico sul riuso e indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni che intendono sviluppare progetti di riuso di applicazioni informatiche esistenti.

Il riuso in "cessione semplice", ovvero cessione dell'applicativo con manutenzione a carico dell'amministrazione utilizzatrice del software, risulta l'istituto maggiormente utilizzato nell'ambito delle cessioni in riuso degli applicativi informatici. Pur costituendo una soluzione vantaggiosa dal punto di vista amministrativo/organizzativo, a seguito di una analisi approfondita da parte dei funzionari regionali, non risulta appropriata e conveniente per l'acquisizione in riuso del software in questione.

La cessione semplice del software "Celiachi@_RL" richiederebbe un notevole impegno economico per l'acquisizione, attraverso una procedura di gara ex D.Lgs. 50/2016, dei servizi di personalizzazione, di integrazione e di allineamento dei dati necessari all'adeguamento del software, nonché al potenziamento dell'infrastruttura attuale.

L'esigenza dell'Amministrazione regionale quindi è quella di acquisire il software corredato dai relativi servizi operativi già presenti in Regione Lombardia e gestiti da Lombardia Informatica Spa.

La soluzione individuata in grado di garantire vantaggi sia economici sia temporali è il riuso in ASP con service provider; tale modalità prevede che, a seguito della cessione operata dall'amministrazione cedente, un soggetto terzo, nel caso in questione LISPA, si fa carico della manutenzione e dell'esercizio del software per più amministrazioni che riconoscono il corrispettivo in relazione al servizio ricevuto.

Si ritiene altresì opportuno prevedere che tali servizi vengano erogati per un periodo pari a 36 mesi, con possibilità di rinnovo per un eguale periodo di tempo, salvo disdetta da comunicarsi a mezzo PEC almeno sei mesi prima della scadenza.

Il servizio offerto dalla Regione Lombardia attraverso LISPA comprende:

- la gestione dei Piani Terapeutici
- l'autorizzazione alla spesa per il Celiaco
- la validazione della rendicontazione e report a supporto delle USL (gestione mobilità interregionale e intra regionale etc.)
- la gestione sistema accoglienza flussi di rendicontazione

ed include l'assistenza II livello, la gestione del servizio e una infrastruttura Hardware e Software, Housing, gestione sistemistica e infrastrutturale, nonché l'esposizione di servizi di integrazione e di allineamento dati anagrafici.

Secondo l'iter previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, la procedura di riuso viene perfezionata mediante la stipula di un apposito accordo tra le amministrazioni coinvolte; si propone pertanto di approvare l'allegato schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto (**Allegato B**) di durata pari a 36 mesi, ovvero per il periodo 01/10/2017 - 30/09/2020, con possibilità di rinnovo per un eguale periodo di tempo, salvo disdetta da comunicarsi a mezzo PEC almeno sei mesi prima della scadenza.

Oltre all'Amministrazione regionale veneta, anche le Regioni Toscana e Lazio hanno avviato il procedimento di adesione al modello di riuso precedentemente descritto. La Regione Lombardia quindi, con nota prot. n.G1.2017.0017671 del 05/06/2017 acquisita agli atti dall'U.O. Sistema Informativo SSR, ha comunicato i costi a carico delle singole Regioni riusanti. Nell'ipotesi che tutte e tre le Amministrazioni aderiscano al riuso, tale costo ammonta ad euro 95.000,00 (IVA inclusa) una tantum per l'attivazione del sistema, oltre ad un canone annuale pari a euro 118.500,00 IVA inclusa per la gestione degli assistiti nella Regione del Veneto affetti da Malattia Celiaca, che al 31/12/2016 risultano pari a 12.314 con un trend in costante aumento, a cui va aggiunto un costo a transazione pari ad euro 0,1342 (sulla base del numero di celiaci e di un numero medio di transazioni pro capite si stima un costo annuo aggiuntivo di circa 30.000,00 euro).

Gli oneri a carico della Regione del Veneto, per il triennio di durata della Convenzione, da riconoscere quale rimborso spese alla Regione Lombardia, sono quantificati complessivamente in massimo euro 503.375,00 IVA inclusa, se dovuta, come di seguito indicato:

- a carico dell'esercizio 2017:
 - ◆ euro 95.000,00 IVA inclusa, quale spesa una tantum per l'attivazione del sistema
- a carico dell'esercizio 2018:
 - ◆ euro 148.500,00 IVA inclusa massimi, quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2018);
- a carico dell'esercizio 2019:
 - ◆ euro 148.500,00 IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2019);
- esercizio 2020:
 - ◆ euro 111.375,00= (centoundicimilatrecentosettantacinque/00=) IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - settembre 2020);

La spesa complessiva, stimata come sopra esposto e pari a massimi euro 503.375,00 IVA inclusa, sarà liquidata alla Regione Lombardia con le seguenti modalità:

- attività per l'attivazione del sistema (una tantum): a seguito di rendicontazione, supportata da un verbale controfirmato dalle Parti, attestante l'avvenuta predisposizione dell'ambiente di gestione (fino ad un massimo di euro 95.000,00 IVA inclusa, se dovuta);
- canone annuo per la gestione del servizio, la manutenzione e l'assistenza nonché il costo relativo alle transazioni effettuate sul sistema come sopra esposto: a seguito di rendicontazioni periodiche presentate dalla Regione Lombardia e approvate dai referenti della Regione del Veneto (fino ad un massimo di euro 148.500,00 IVA inclusa, se dovuta, per gli anni 2018, 2019 ed euro 111.375,00 IVA inclusa per l'anno 2020).

Il progetto di riuso che si va ad approvare con il presente atto risulta peraltro in sintonia con il recente avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale (<http://www.pongovernance1420.gov.it/events/avviso-pongov-per-il-finanziamento-di-progetti-di-cooperazione-tra-pa/>) nell'ambito del PON 2014-2020. Si è pertanto avviato, in collaborazione con la Regione Lombardia, la Regione Toscana e la Regione Lazio, un percorso volto a candidare il progetto in parola per il finanziamento da parte dell'Agenzia nazionale. I termini per la presentazione delle domande sono molto serrati (9 giugno 2017), ma sulla base di una stima condotta dai tecnici delle regioni interessate, l'ottenimento del finanziamento consentirebbe un risparmio quantificabile in euro 95.000 per ciascuna Regione, azzerando pertanto il costo di attivazione del sistema.

Gli oneri per l'acquisizione in riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL ", quantificati complessivamente in euro 95.000,00 IVA inclusa - se dovuta - nel corrente esercizio, trovano copertura finanziaria a carico della linea di spesa di cui al Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA denominata "*Riuso sw Celiachia*".

A questo fine occorre considerare che con DGR n. 286 del 14/03/2017, la Giunta regionale ha autorizzato provvisoriamente, l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA, che includono anche quello sopra indicato, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, stabilendo che con propri successivi provvedimenti, potrà apportare a tali finanziamenti le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo degli stessi, nell'ambito dell'importo complessivo di euro 421.725.227,45 e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte.

Per quanto riguarda gli esercizi successivi si provvederà a destinare i relativi finanziamenti in sede di programmazione delle risorse della GSA, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016 e relativi provvedimenti attuativi.

Ciò posto, considerato il risparmio che potrebbe derivare, come precedentemente esposto, dall'ottenimento del finanziamento da parte dell'Agenzia per la Coesione territoriale nell'ambito del PON 2014-2020, si ritiene opportuno gestire l'intervento in

parola nell'ambito delle risorse per la realizzazione di interventi di spesa di cui punto 2 lettera b) della DGR 286/2017, in luogo di quelle indicate alla lettera c) del medesimo punto. Infatti, i soggetti ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul citato avviso di finanziamento nel ruolo di ente riusante sono "tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i

Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti". Sarebbe pertanto escluso dal finanziamento l'ente riusante Azienda Zero, come peraltro ulteriormente sancito da uno specifico chiarimento fornito dall'Agenzia per la Coesione al quesito posto dal direttore dell'U.O. Sistema Informativo SSR.

Si propone pertanto di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV dell'esecuzione del presente atto, in particolare per quanto riguarda la sottoscrizione della Convenzione e la definizione delle direttive ad Azienda Zero per la gestione dei relativi flussi finanziari come disposto dalla DGR n. 286 / 2017 e dal presente provvedimento. Si propone inoltre di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV di predisporre quanto necessario per la partecipazione all'avviso di finanziamento pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale sul proprio portale:

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/opportunita/agenzia-per-la-coesione-territoriale-primo-avviso-pubblico-pongov-per-progetti-di-cooperazione-e-scambio-fra-pa/>

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.L. n. 39 del 12 febbraio 1993;

Vista la L. n. 340 del 24 novembre 2000;

Vista la L. n. 289 del 27 gennaio 2002 (Legge finanziaria 2003);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 19 dicembre 2003;

Vista la L. n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge finanziaria 2005);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 4 gennaio 2005;

Visto il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82;

Vista la Legge Regionale n. 15 del 07/11/2008;

Visto l'art. 2 co. 2 lett.o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la DGR n. 286/2017;

Visti i DDR n. 111/2014 e n. 12/2016;

Vista la nota di richiesta della Regione del Veneto prot. n. 235059 del 08/06/2015;

Vista la nota di accettazione della Regione Lombardia acquisita e conservata agli atti con prot. n. 93062 del 08/03/2016;

Visto l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale
(<http://www.pongovernance1420.gov.it/events/avviso-pongov-per-il-finanziamento-di-progetti-di-cooperazione-tra-pa/>) nell'ambito del PON 2014-2020;

Vista la nota prot. n.G1.2017.0017671 del 05/06/2017 della Regione Lombardia;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre l'acquisizione in riuso dalla Regione Lombardia, nella modalità di riuso ASP con service provider, del software denominato "Celiachi@_RL " (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine), descritto in allegato (**Allegato A**);
3. di prendere atto che la Regione Lombardia si avvale della società Lombardia Informatica S.p.A., d'ora in poi Lispa, per quanto concerne la fornitura di servizi e prestazioni informatiche ed ogni attività connesse, secondo quanto previsto dalla convenzione Quadro tra Giunta di Regione Lombardia e Lombardia Informatica S.p.A. approvata con deliberazione n. 4696 del 29/12/2015;
4. di approvare l'allegato schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto (**Allegato B**) finalizzata all'acquisizione in riuso del programma applicativo citato, con durata pari a mesi 36, ovvero per il periodo 01/10/2017 - 30/09/2020, rinnovabili per ugual periodo;
5. di stabilire che al testo della Convenzione, **Allegato B**, possano essere apportate - in sede di sottoscrizione - eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali, tra cui gli importi che potranno essere ridotti nel caso di ottenimento del finanziamento;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV alla sottoscrizione della Convenzione in parola e alla sua esecuzione, rinviando a successivi atti dirigenziali l'attuazione del presente provvedimento e della Convenzione;
7. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di ente riusante, al progetto di cui all'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale (<http://www.pongovernance1420.gov.it/events/avviso-pongov-per-il-finanziamento-di-progetti-di-cooperazione-tra-pa/>) nell'ambito del PON 2014-2020, anche in considerazione del possibile risparmio conseguibile grazie all'ottenimento del finanziamento e stimato in euro 95.000;
8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione del Veneto, per il triennio di durata della Convenzione, da riconoscere quale rimborso spese alla Regione Lombardia, sono quantificati complessivamente in euro 503.375,00= (cinquecentotremilatrecentosettantacinque/00=) IVA inclusa, se dovuta, come di seguito indicato:
 - ◆ esercizio 2017:
 - ◇ euro 95.000,00= (novantacinquemila/00=) IVA inclusa, quale spesa una tantum per l'attivazione del sistema
 - ◆ esercizio 2018:
 - ◇ euro 148.500,00= (centoquarantottomilacinquecento/00=) IVA inclusa massimi, quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2018);
 - ◆ esercizio 2019:
 - ◇ euro 148.500,00= (centoquarantottomilacinquecento/00=) IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2019);
 - ◆ esercizio 2020:
 - ◇ euro 111.375,00= (centoundicimilatrecentosettantacinque/00=) IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - settembre 2020);
9. di dare atto che gli oneri per il corrente esercizio, quantificati complessivamente in massimi euro 95.000,00= (novantacinquemila/00=) IVA inclusa, se dovuta, trovano copertura finanziaria a carico della linea di spesa di cui al Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA denominata "Riuso sw Celiachia";
10. di dare atto che, per quanto riguarda gli esercizi successivi, si provvederà a destinare i relativi finanziamenti in sede di programmazione delle risorse della GSA, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016 e relativi provvedimenti attuativi;
11. di dare atto che i costi citati saranno liquidati alla Regione Lombardia con le seguenti modalità:
 - ◆ attività per l'attivazione del sistema (una tantum): a seguito di rendicontazione, supportata da un verbale controfirmato dalle Parti, attestante l'avvenuta predisposizione dell'ambiente di gestione (fino ad un massimo di euro 95.000,00 IVA inclusa, se dovuta);
 - ◆ canone annuo per la gestione del servizio, la manutenzione e l'assistenza nonché il costo relativo alle transazioni effettuate sul sistema come sopra esposto: a seguito di rendicontazioni periodiche presentate dalla Regione Lombardia e approvate dai referenti della Regione del Veneto (fino ad un massimo di euro 148.500,00 IVA inclusa, se dovuta, per gli anni 2018, 2019 ed euro 111.375,00 IVA inclusa per l'anno 2020).
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017**

pag. 1/6

**CONVENZIONE TRA LA REGIONI LOMBARDIA E LA REGIONE DEL VENETO
PER IL RIUSO DEL SOFTWARE “CELIACHI@_RL” (Sistema Regionale per l'erogazione dei
prodotti dietetici senza glutine)**

TRA

Regione Lombardia, di seguito denominata **“amministrazione concedente”**, nella persona del Direttore generale della Direzione Welfare, Dott., domiciliato per la carica in Milano, Piazza Città della Lombardia, 1, codice fiscale

E

Regione del Veneto, di seguito denominata **“amministrazione utilizzatrice”**, nella persona del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR, Dott., il quale interviene in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede in Venezia Dorsoduro 3901 - codice fiscale 80007580279, come disposto con DGR n. 1080 del 29/06/2016;

VISTI

1. l'articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante “Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera m, della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, così come modificato dall'articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
2. l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante “Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”, il quale prescrive che “le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze”;
3. l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)”, il quale, al fine di “assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia” ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire “le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000”;
4. la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente “Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni”;
5. l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante “Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)”;

ALLEGATO A alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 2/6

6. gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'Amministrazione Digitale”, e s.m.i.;
7. l'art.1 del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2010 - Regolamento recante “Norme di organizzazione, funzionamento e ordinamento del personale di DigitPA” ;
8. l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 31 maggio 2005, recante “Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex art.1, commi 192, 193 e 194 della Legge n.311/2004 (legge finanziaria 2005)”;
9. l'art. 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
10. l'art. 11 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio;
11. le Linee Guida di DIGITPA che prevedono, nell'ambito di applicazione della pratica del riuso, la soluzione di riuso in ASP in cui “un soggetto terzo (amministrazione cedente o utilizzatrice o fornitore selezionato nel rispetto delle norme vigenti) si fa carico della manutenzione e dell'esercizio del software per più amministrazioni, che riconoscono il corrispettivo in relazione al servizio ricevuto attraverso un accordo/contratto quadro all'uopo predisposto”;
12. la Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. _____ del _____ concernente l'approvazione per la firma della presente Convenzione;
13. la Deliberazione della Giunta della Regione Veneto _____ n. _____ del _____ concernente l'approvazione per la firma della presente Convenzione;

PREMESSO CHE

- la Regione Lombardia si avvale della società Lombardia Informatica S.p.A., d'ora in poi Lispa, per quanto concerne la fornitura di servizi e prestazioni informatiche ed ogni attività connesse secondo quanto previsto dalla convenzione Quadro tra Giunta di Regione Lombardia e Lombardia Informatica S.p.A. approvata con deliberazione n. X /4696 del 29/12/2015;
- la Regione Lombardia, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali lombarde, ha avviato una iniziativa che interessa tutte le persone affette da celiachia;
- il modello della Regione Lombardia è stato realizzato, per il tramite di Lombardia Informatica SpA (LISPA), attraverso lo sviluppo di un software denominato “Celiachi@_RL “ (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine);
- la Regione Lombardia è titolare del software “Celiachi@_RL” (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) sviluppato da Lispa su indicazione di Regione;
- il programma di cui sopra, in osservanza delle normative vigenti in materia, è stato sviluppato e creato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali dell'amministrazione concedente;
- la Regione Lombardia ha il diritto di proprietà e la libera facoltà di cederlo a terzi a titolo gratuito mentre LISPA, quale server provider, si fa carico della manutenzione, della gestione e dell'esercizio del software;
- l'architettura del Servizio oggi operativa in Regione Lombardia permette la libera circolazione dei cittadini su tutto il territorio lombardo per la fruizione dei prodotti dietetici per Celiaci; i cittadini possono così rifornirsi secondo necessità presso Farmacie, Negozi specializzati, Grande distribuzione Organizzata, senza alcun vincolo se non l'esaurimento del budget mensile a disposizione, secondo quanto previsto dal Piano Terapeutico
- il Servizio ha risposto pienamente alle sollecitazioni del Garante per libera concorrenza (bollettino n. 3 del 29 gennaio 2013) che stigmatizzava una modalità differente di accesso misto al Servizio, con buono cartaceo e con sistema informatico, in considerazione della tipologia di negozio (Farmacia, Negozio Specializzato etc.), determinando in tal modo una diseguità tra i fornitori del servizio;

ALLEGATO A alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 3/6

- la libera circolazione dei cittadini celiaci oltre il territorio lombardo costituisce un valore in sé, vista la significativa mobilità cui sono soggette le regioni del nord, e che ciò spinge le regioni contigue ad adottare soluzioni integrate per facilitare in ogni modo tale condizione;
- l'adozione di un modello software integrato che permette la fruizione del Servizio per i Celiaci presso ogni regione aderente, favorisce in modo significativo la Pubblica Amministrazione, sia per la trasparente gestione della mobilità delle competenze, sia per la completa dematerializzazione del processo, con i conseguenti vantaggi sia operativi sia economici;
- la completa dematerializzazione del processo determina sia un notevole risparmio alla PA per la semplificazione delle attività di controllo, sia un aumento dell'efficacia dei controlli stessi, certificati da sistemi informativi espressamente progettati per la validazione delle transazioni;

TENUTO CONTO CHE

- la Regione del Veneto, a seguito di prendere visione del software regionale lombardo e di una accurata analisi, ha inoltrato alla Regione Lombardia con nota prot. n. 235059 del 08/06/2015 formale richiesta di utilizzazione in riuso del software "Celiachi@_RL";
- la Regione Lombardia, con nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata e firmata digitalmente – acquisita e conservata agli atti con prot. n. 93062 del 08/03/2016 – ha manifestato la volontà di procedere con la cessione in riuso del software in parola;
- la Regione Lombardia, con nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata e firmata digitalmente – acquisita e conservata agli atti con prot. n. G1.2017.0017671 del 05/06/2017 – ha comunicato i costi relativi al riuso
- la fattispecie di riuso individuata in ragione dell'opportunità di garantire vantaggi sia economici sia temporali è il riuso in ASP con service provider

Quanto sopra premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1**Premesse**

Le premesse richiamate nel presente atto costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2**Oggetto e durata della Convenzione**

L'Amministrazione concedente concede all'Amministrazione utilizzatrice, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il software in formato sorgente, completo della relativa documentazione.

La Regione Lombardia si farà carico della manutenzione e dell'esercizio del software anche per la Regione del Veneto che riconosce alla Regione Lombardia un rimborso in relazione al servizio ricevuto. Regione Lombardia si avvarrà di LISPA quale server provider.

La presente Convenzione ha durata pari a 36 mesi, con decorrenza a far data dal giorno successivo alla data di ultima sottoscrizione oppure dal giorno 1 del mese successivo alla sottoscrizione. E' previsto rinnovo per un eguale periodo di tempo, salvo disdetta da comunicarsi a mezzo PEC almeno sei mesi prima della scadenza.

L'accordo si risolve per sopravvenuta impossibilità dell'adempimento o per nuove o diverse disposizioni di legge.

ART. 3**Servizi erogati**

ALLEGATO A alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 4/6

I servizi che la Regione Lombardia erogherà attraverso LISPA sono i seguenti:

- la gestione dei Piani Terapeutici
- l'autorizzazione alla spesa per il Celiaco
- la validazione della rendicontazione e report a supporto delle USL (gestione mobilità interregionale e intra regionale etc.)
- la gestione sistema accoglienza flussi di rendicontazione

compresa:

- l'assistenza II livello
- la gestione del servizio
- l'infrastruttura Hardware e Software, Housing, gestione sistemistica e infrastrutturale
- l'esposizione dei servizi di integrazione e di allineamento dei dati anagrafici di contesto.

L'erogazione dei suddetti servizi avverrà nel rispetto dei livelli di servizio di seguito descritti:

- Disponibilità del Servizio su base annua: 98%
- Copertura del Servizio da Lunedì a Domenica dalle ore 8:00 alle ore 20:00

ART. 4**Costi**

Tale soluzione comporta degli oneri a carico della Regione del Veneto quantificati in:

euro 95.000,00 IVA inclusa (una tantum) per l'attivazione del sistema;

euro 118.500,00 IVA inclusa quale costo annuale di gestione degli assistiti nella Regione del Veneto affetti da Malattia Celiaca, a cui va aggiunto un costo a transazione pari ad euro 0,1342 (sulla base del numero di celiaci e di un numero medio di transazioni pro capite si stima un costo annuo aggiuntivo di circa 30.000,00 euro).

Qualora si dovesse procedere al rinnovo per ulteriori 36 mesi, saranno riconfermati i costi suddetti previa attualizzazione dei costi.

ART. 5**Rendicontazione e liquidazione**

Regione del Veneto corrisponderà a Regione Lombardia un rimborso per i costi di esercizio del Servizio comprensivi delle quote relative alle personalizzazioni Software e Hardware necessarie per la erogazione dello stesso in modalità ASP, con le tempistiche seguenti:

- attività per l'attivazione del sistema euro 95.000,00 (una tantum): a seguito di rendicontazione, supportata da un verbale controfirmato dalle Parti, attestante l'avvenuta predisposizione dell'ambiente di gestione;
- rimborso annuo per la gestione del servizio, la manutenzione e l'assistenza: euro 118.500,00, oltre all'importo relativo alle transazioni effettuate sul sistema come sopra esposto, in base alle rendicontazioni periodiche presentate dalla Regione Lombardia a partire dall'attivazione del servizio e approvate dai referenti della Regione del Veneto.

ART. 6**Titolarità del software**

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazione e di sfruttamento economico del software rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente.

ART. 7**Brevetti, diritti d'autore, proprietà intellettuale**

ALLEGATO A alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 5/6

L'Amministrazione concedente garantisce che il software è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

Pertanto l'Amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul software concesso in riuso.

L'Amministrazione utilizzatrice prende atto che il software è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie

ART. 8**Responsabilità**

L'Amministrazione utilizzatrice dichiara – in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico – di ben conoscere il Servizio il software, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali e di ritenere, sulla base di tali verifiche, detto Servizio idoneo a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si rendono necessarie.

L'Amministrazione utilizzatrice solleva l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni – diretti o indiretti, materiali e immateriali – che la stessa amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente accordo, fatti salvi quelli derivanti da malfunzionamenti derivati dai servizi di infrastruttura descritti in art. 2.

L'amministrazione cedente si impegna a mantenere operativo il sistema, a non degradarlo e non modificarlo senza darne conoscenza preventiva al riusante. L'amministrazione cedente si impegna a valutare insieme alla amministrazione riusante eventuali necessità di aggiornamenti, personalizzazioni e modifiche che dovessero essere segnalate ed apportarle sulla base di accordi presi congiuntamente che possono anche tener conto dei costi necessari a questo fine ed alla eventuale copertura congiunta degli stessi. L'amministrazione cedente si impegna ad aggiornare il sw concesso a riuso in caso di aggiornamenti delle norme nazionali che influiscano sui procedimenti gestiti dal sistema.

ART. 9**Riservatezza**

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi qualunque informazione, dato tecnico, documento e notizia, a carattere riservato, di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

ART. 10**Comunicazioni**

L'Amministrazione concedente e l'Amministrazione utilizzatrice si impegnano a concertare ogni eventuale sviluppo, modifica e/o integrazione da apportare al Servizio "Celiachi@_RL", così come indicato nel precedente Art. 6.

ART. 11**Registrazione**

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5, II comma, del DPR n.634 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche.

La parte che richiede tale registrazione ne assume le spese.

ART. 12**Imposta di bollo**

Il presente accordo è esente dall'imposto di bollo ai sensi dell'art. 16 allegato B del DPR 642/1972.

ALLEGATO A alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 6/6

**ART. 14
Controversie**

Per la risoluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti che sottoscrivono la presente Convenzione, si opererà per la loro conciliazione in via amichevole nell'ambito dei rapporti istituzionali tra Pubbliche amministrazioni.

Per ogni controversia da risolversi in via giudiziaria, il Foro competente è determinato ai sensi del combinato/disposto degli art. 25 c.p.c. e 59 della Legge n.196 del 16 maggio 1978 e s.m.i.

**ART.13
Formazione e sottoscrizione**

Il presente atto è formato con strumenti informatici e viene sottoscritto, a pena di nullità, con firma digitale – ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Lombardia
Amministrazione Concedente
Dott.

Per la Regione del Veneto
Amministrazione Utilizzatrice
Dott.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017**

pag. 1/4

SOFTWARE “SERVIZIO CELIACHIA”

La Regione Lombardia, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali lombarde, ha avviato una iniziativa che interessa tutte le persone affette da celiachia. Gli assistiti celiaci possono utilizzare il budget mensile per gli alimenti dietetici senza glutine rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale anche nei punti vendita convenzionati delle più importanti catene di supermercati.

Utilizzando la CRS o la TS-CNS e l'apposito codice celiachia (che assicura, all'interno del punto vendita, la corretta corrispondenza tra l'assistito e il suo budget mensile rimborsabile), inviato a casa a tutti gli assistiti celiaci delle Strutture coinvolte nell'iniziativa, è possibile scegliere di rifornirsi anche nei supermercati convenzionati oppure, come si è sempre fatto, nelle farmacie e/o nei negozi specializzati. Grazie ad un nuovo sistema informativo è anche possibile frazionare la spesa su tutti questi canali di vendita sapendo sempre, al momento dell'acquisto, a quanto ammonta il budget mensile disponibile.

L'iniziativa è attiva presso tutte le Aziende Sanitarie lombarde; questo consente agli aventi diritto di accedere a tutti i punti vendita autorizzati della Regione (supermercati, farmacie, negozi specializzati) nonché alle sigle della Grande Distribuzione Organizzata al fine di coprire l'intero territorio regionale in maniera capillare ed omogenea.

Per utilizzare il proprio budget mensile rimborsabile presso i supermercati convenzionati, l'assistito comunica all'operatore della cassa che intende usufruire del proprio budget per il pagamento dei prodotti per celiaci rimborsabili (sarà comunque passata tutta la spesa, senza alcuna distinzione tra prodotti rimborsabili e altri prodotti) e al fine del pagamento inserisce, nell'apposito dispositivo presente alla cassa, la CRS o la TS-CNS digitando il proprio codice celiachia.

Il sistema informatico controllerà che i prodotti rimborsabili acquistati abbiano un costo pari o inferiore al budget a disposizione e, in caso negativo, evidenzierà l'importo in eccedenza da pagare con altra modalità. È possibile effettuare compere “miste”, ovvero comprendenti prodotti per celiaci e prodotti per tutti; il sistema infatti sarà in grado di riconoscere quelli rimborsabili, che saranno contrassegnati sullo scontrino da una sigla (“SG”).

Il modello della Regione Lombardia è stato realizzato, per il tramite di Lombardia Informatica SpA (LISPA), attraverso lo sviluppo di un software denominato “Celiachi@_RL “ (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) per la gestione della spesa farmaceutica a carico del SSR e dei processi di gestione dei malati celiaci, ovvero:

- diagnosi di patologia cronica e relativo riconoscimento dell'esenzione;
- attivazione del cosiddetto “piano terapeutico”;
- distribuzione degli alimenti a carico del SSR;
- rendicontazione mensile delle prestazioni effettuate e validazione della rendicontazione stessa.

Gli attori che prendono parte a questi processi sono :

- i medici specialisti prescrittori che certificano la diagnosi;
- gli operatori amministrativi e i medici autorizzatori delle ASL;
- gli erogatori: aziende della Grande Distribuzione Organizzata, farmacie, negozi specializzati, altri esercizi;
- un intermediario per i servizi di trasporto in rete delle informazioni.

Nell'ambito dell'obiettivo generale di ottenere una maggiore efficienza complessiva si sono raggiunti i seguenti concreti obiettivi:

- apertura alla possibilità di distribuire i prodotti da parte di esercizi differenti dalle farmacie, abilitando potenziali riduzioni sul valore del budget mensile riconosciuto ai malati;
- garanzia per il cittadino di poter fruire del proprio budget di spesa sull'intero territorio regionale, al pari di quanto avviene con le altre prestazioni in ambito farmaceutico;
- dematerializzazione dei processi di consegna del prodotto e successiva rendicontazione, per ridurre i costi correlati alle attività di controllo e migliorare al contempo la tracciabilità delle operazioni.
- integrazione del servizio nel contesto del SISS.

L'applicativo in parola ha implementato le seguenti macro-funzioni:

ALLEGATO B alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 2/4

- Gestione Certificazioni;
- Gestione del budget in fase di erogazione;
- Gestione della rendicontazione;
- Gestione del servizio di assistenza;
- Gestione assistiti celiaci;
- Gestione erogatori;
- Gestione nomenclatore prodotti.

VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE

Il progetto si prefigge di offrire all'assistito i seguenti benefici:

- Comodità: i cittadini durante la loro spesa settimanale possono approvvigionarsi di prodotti a carico SSR per i quali normalmente è necessario recarsi presso le Farmacie o l'ASL
- Semplicità: alla Cassa del punto vendita il cittadino non ha l'onere di differenziare la spesa ed effettuare conti distinti per la quota parte dei prodotti dietetici per Celiaci in carico al SSR: la cassa in automatico richiede l'attestazione dell'avente diritto mediante CRS/CNS e PIN Celiachia fornendo di ritorno le informazioni circa il budget regionale disponibile e residuale e offrendo la possibilità di pagare cash i prodotti che superano il budget di spesa
- Libera circolazione dei cittadini su tutto il territorio: sino ad oggi permaneva il vincolo di approvvigionarsi presso le Farmacie e i negozi specializzati della ATS di residenza, con il progetto "Nuova Celiachia" si è superato tale vincolo permettendo la piena circolarità regionale. Sarà possibile la libera circolazione tra le Regioni con il mantenimento delle specificità del Servizio di ciascuna
- Tutela della privacy e sicurezza del circuito: i dati personali e sensibili del cittadino non sono scambiati in rete e i sistemi informativi della GDO non trattengono alcuna informazione sulla sua identità e tanto meno sul suo stato di salute. La GDO si è specificatamente organizzata e la maggior parte dei punti cassa presentano i lettori POS direttamente rivolti ai cittadini per far in modo che la CRS o CNS sia inserita in autonomia salvaguardando ulteriormente la piena riservatezza della transazione
- Mercato aperto: in cui la concorrenza stimola una azione benefica sui prezzi e sulla qualità. In Lombardia si è riscontrata una diminuzione dei prezzi di circa 15% (crf. Incontro del 20 ottobre 2015 con rappresentanti AINC)
- Libertà di scelta: dei cittadini che possono approvvigionarsi sia presso le Farmacie e i Negozi Specializzati, sia presso la GDO
- Trasparenza: il cittadino potrà conoscere le informazioni relative al budget disponibile ed alle spese effettuate tramite SMS (funzione in fase di predisposizione)
- Maggiore scelta dei prodotti: per l'arricchimento dell'offerta

Il progetto offre i seguenti vantaggi per il SSR:

- Risparmio: si evita la duplicazione dei sistemi informatici e dei collegamenti: si utilizza l'infrastruttura di collegamento SIA con Lombardia Informatica già operativa e l'esperienza maturata con il territorio nel corso degli ultimi 3 anni
- Piena Autonomia per ciascuna Regione: il sistema utilizza istanze DB separate e cifrate e ciascuna ASL gestisce in autonomia i Piani Terapeutici o le regole di profilazione dei propri cittadini
- Dematerializzazione dei processi di Rendicontazione, pagamento e controllo: Il processo di rendicontazione economica è automatico e "opponibile a terzi" oltre che completamente dematerializzato. I flussi di cassa della GDO infatti producono evidenze a valenza fiscale dei singoli prodotti erogati e permettono una riconciliazione puntuale attraverso i codici di autorizzazione forniti in sincrono da parte del sistema Regionale. Sono eliminati i costi dei controlli delle evidenze cartacee delle attestazioni tipici nei processi sanitari ed è garantita la consistenza del processo.
- Trasparenza del sistema e processo a "prova di frode": le erogazioni presso la GDO e i negozi specializzati sono effettuate basandosi su un processo di verifica in tempo reale alla cassa del diritto del

ALLEGATO B alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 3/4

cittadino all'approvvigionamento, attraverso il controllo puntuale della esenzione e della veridicità dei dati anagrafici presenti nella Anagrafe Regionale. Risultano impossibili le tipiche malversazioni relative al ritiro di ausili di persone prive delle causali di avente diritto (es. persone decedute o migrate)

- Equità: l'SSR paga ex post la GDO e i negozi specializzati a seguito dei controlli effettuati e della verifica delle quadrature elettroniche dei dati

ELEMENTI ESSENZIALI

Il progetto intende garantire "l'opponibilità a terzi" delle transazioni attraverso una metodologia di certificazione dei dati. I valori sottesi al nuovo processo sono:

- Accuratezza: i controlli devono basarsi quanto più possibile sui dati elettronici a disposizione
- Completezza: i controlli devono essere applicati alla totalità delle transazioni
- Certificazione: i controlli devono basarsi su sistemi di certificazione trasversale dei dati in modo da garantire il SSR da frodi ed errori operativi.
- Trasparenza: verificabilità e opponibilità a terzi
- Semplificazione: i controlli devono attingere e favorire la piena digitalizzazione dei processi
- Contiguità temporale: l'atto del controllo deve avvenire in tempo reale o al massimo entro un mese dalla data della transazione oggetto del controllo stesso
- Business intelligence applicata: il sistema poggerà su analisi di business intelligence per l'individuazione di specifici indicatori in grado di intercettare e "pesare" eventi anomali
- Economicità: il sistema mira a sfruttare appieno le possibilità offerte dalla dematerializzazione dei processi per ottimizzare i costi

Il nuovo processo deve indirizzare le seguenti tematiche:

- Dematerializzazione. Completa de-materializzazione dei processi sia di prescrizione (definizione del Piano Terapeutico), sia di erogazione, sia di rendicontazione.
- Elevata sicurezza informatica. Integrazione della GDO attraverso il network bancario TSP (Gruppo SIA) su rete dedicata e con standard di sicurezza bancari
- Verifica on line del diritto del cittadino. Riconoscimento del cittadino attraverso la CRS/TNS e password di secondo livello secondo gli standard più avanzati del mondo bancario. Verifica in tempo reale della Anagrafica Sanitaria Regionale che viene giornalmente aggiornata e certificata dall'Anagrafica del Ministero dell'economia e delle Finanze
- Piena Integrazione dei sistemi informativi. Integrazione dei sistemi di cassa della GDO e degli Applicativi presenti nelle Farmacie e presso i negozi specializzati con il sistema Regionale che effettua tutti i controlli in tempo reale

Processi gestiti in Celiachi@_RL

- processo di convenzionamento dei punti vendita
- processo di certificazione (prescrizione)
- processo di autorizzazione del piano terapeutico
- processo di erogazione
- processo di rendicontazione
- processo di controllo contabile

Architettura Operativa – la transazione

- Alla cassa del supermercato o presso il Negozio Specializzato:
 - ✓ il cittadino consegna i prodotti alla cassa senza distinguere la spesa tra prodotti a carico SSN e prodotti acquistati privatamente.

ALLEGATO B alla Dgr n. 835 del 06 giugno 2017

pag. 4/4

- ✓ la cassiera “batte” i prodotti e la cassa in automatico produce sub totali tra prodotti SSN e prodotti pagati autonomamente (riconoscimento EAN)
- ✓ il cittadino introduce nel POS la CNS e digita il PIN segreto (Codice Celiachia)
 - Caso budget disponibile > dell’importo -> transazione Ok e il cittadino liquida con le proprie carte di debito i restanti prodotti
 - Caso budget disponibile < dell’importo -> restituzione del valore del budget disponibile. Il cittadino può procedere al pagamento accollandosi la spesa extra o può eliminare dei prodotti per rientrare nell’importo autorizzato
- In Farmacia:
 - ✓ il cittadino consegna i prodotti alla cassa fornendo la propria CNS
 - ✓ Il Farmacista legge il Codice Fiscale dalla CNS
 - ✓ Il sistema chiede al cittadino il PIN segreto che sarà digitato su un apposito tastierino
 - ✓ Il sistema agisce successivamente al pari di quanto descritto nel caso precedente

DETTAGLIO DEL SERVIZIO PROPOSTO

- Erogazione servizio di gestione dei Piani Terapeutici
- Erogazione servizio di autorizzazione alla spesa per il Celiaco
- Erogazione servizio di validazione della rendicontazione e report a supporto delle USL (gestione mobilità interregionale e intra regionale etc.)
- Gestione Sistema accoglienza flussi di rendicontazione

include:

- Assistenza II livello
- Gestione del Servizio
- Infrastruttura Hardware e Software, Housing, gestione sistemistica e infrastrutturale
- Esposizione di: servizi di integrazione e servizi di allineamento dati anagrafici di contesto

(Codice interno: 347776)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 838 del 06 giugno 2017

Assemblea ordinaria di Veneto Acque S.p.A. del 16 giugno 2017 alle ore 11.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria di Veneto Acque S.p.A., convocata per il giorno 16 giugno 2017 alle ore 11.00, in prima convocazione, e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e il rinnovo degli organi sociali e la determinazione del loro compenso.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

Con note protocollo n. 231 e n. 232 del 20 aprile 2017 e n. 289 del 26 maggio 2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della società Veneto Acque S.p.A., di cui la Regione detiene il 100% del capitale sociale, da tenersi presso gli uffici di Mestre-Venezia, via Torino n. 180, il giorno 16 giugno 2017, alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 giugno 2017, stessi luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2016, deliberazione ex art. 2364, comma primo, n. 1 c.c.;
2. Nomina degli organi Societari per fine mandato e determinazione dei relativi compensi (artt. 14-17-20 dello Statuto).

Considerato che il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la Dgr n. 258/2013", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Pertanto, al fine del controllo sul rispetto delle direttive regionali si deve fare riferimento a quanto riportato nella nota integrativa e nella tabella compilata inserita nella documentazione di bilancio allegata (**Allegato A**), dalla quale si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

Veneto Acque S.p.A. in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti e, con delibera del consiglio di amministrazione del 31/1/2017, ha aggiornato il proprio regolamento per le acquisizioni in economia.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, la Società ha adottato un proprio regolamento in data 7/6/2012, che è stato anch'esso aggiornato con la delibera del consiglio di amministrazione del 31/1/2017.

La Società nel 2016 ha sostenuto un costo complessivo per il personale pari a Euro 1.144.199,00 ed era stato pari ad Euro 1.125.602,00 nel 2015, a fronte di un valore medio del costo per il triennio 2011-2013 pari a Euro 1.125.443,00, come desumibile da precedente documentazione trasmessa dalla Società e agli atti dell'Amministrazione Regionale.

Il personale a tempo indeterminato ammonta a 7 unità, essendo immutato dal 2008. Il relativo costo per il 2016 è stato di Euro 354.968,00, mentre nel 2015 era stato di Euro 395.712,00. La diminuzione è attribuibile ad un periodo di maternità e ad uno di infortunio.

Il Costo del personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro. nel 2016 è stato pari a Euro 790.055,00 mentre era di Euro 729.890,00 l'anno precedente e pari a Euro 421.884,00 nel 2009.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2016 è stato di Euro 70.910,00, nel 2015 era stato di Euro 201.064,00, nel 2009 ammontava ad Euro 179.453,00.

Il costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, è stato di Euro 585,00 mentre non sono stati sostenuti costi per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, esse nell'anno 2016 sono ammontate ad Euro 10.193,00 mentre nel 2011 erano pari a Euro 18.969,00. Le direttive sul punto prevedono che le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione, a partire dall'anno 2013, debbano ridurre tali spese del 50% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2011. La possibilità di deroga ai limiti di cui alla direttiva è prevista in virtù di contratti pluriennali in essere ed inoltre sono esclusi dall'ambito di applicazione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge.

La Società ha dichiarato in proposito di aver programmato la dismissione di un'autovettura e la sostituzione di una seconda con un veicolo dotato di cilindrata inferiore, adattando il parco auto alle attività di cantiere in corso.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, la Società dichiara di aver provveduto ad effettuare gli aggiornamenti conseguenti alle novità introdotte in materia dalla legge 190/2012.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'applicazione dei commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013, la Società dichiara di non aver riscontrato casi di superamento dei limiti ivi indicati.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 2101/2014 nei documenti di bilancio (**Allegato A**), a cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.

Si ricorda, infine che, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società.

La Società, a tal proposito, con nota 661 del 29/9/2016 e come ribadito nella *check list* sul rispetto delle direttive intende pianificare la riduzione del parco delle autovetture aziendali, procedendo all'alienazione di due vetture datate, da sostituire con l'acquisizione della disponibilità di un diverso veicolo, mediante contratto di leasing, noleggio a lungo termine o altra forma contrattuale che permetta un minore carico fiscale.

Si propone, pertanto, di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento formulata dalla Società per l'anno 2017 ed inoltre di fornire quale obiettivo specifico alla Società, ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, di ridurre il costo complessivo del personale in maniera tale da portarlo nel triennio 2017-2019 al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013.

A tal proposito si propone di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta di bilancio al 31 dicembre 2016, nota integrativa, tabella sul rispetto delle direttive regionali, relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**), si evince che Veneto Acque S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile d'esercizio di Euro 3.129.392,00, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, quando il risultato si era attestato con un utile di Euro 792.248,00.

Detto utile è imputabile principalmente al rilascio del fondo rischi iscritto nell'esercizio 2014 per fronteggiare la difficile situazione economico-finanziaria nella quale versava la società partecipata S.I.F.A. Scpa e a favore della quale Veneto Acque aveva rilasciato una fidejussione per un importo di Euro 4.160.000 a fronte della quale aveva effettuato un accantonamento. A seguito del totale rimborso del debito da parte della società partecipata, il fondo rischi è stato liberato generando una corrispondente sopravvenienza attiva che ha permesso di chiudere l'esercizio con un risultato ampiamente positivo.

Da un'analisi dei prospetti di bilancio, si evidenzia che il "Valore della produzione" ha registrato un incremento, attestandosi su un valore di Euro 11.132.203,00, rispetto al 2015 quando era stato pari a Euro 6.173.627,00. Tale variazione è riconducibile principalmente all'incremento della voce "Altri ricavi e proventi", passata da Euro 4.744.681,00 a Euro 9.728.612,00.

I "Costi della produzione" sono anch'essi aumentati passando da Euro 2.772.834,00 nel 2015 ad Euro 5.517.760,00 nel 2016; tale variazione va attribuita principalmente all'aumento dei costi del personale che sono passati da Euro 396.384,00 nel 2015 ad Euro 1.071.119,00 nel 2016, degli accantonamenti per rischi che sono stati pari ad Euro 875.000,00 mentre non si erano

registrati nel 2015, e degli oneri diversi di gestione che sono passati da Euro 115.963,00 nel 2015 ad Euro 2.380.002,00 nel 2016. I "Costi per servizi" sono invece diminuiti passando da Euro 2.203.781,00 nel 2015 ad Euro 1.133.044,00 nel 2016.

La differenza tra "Valore e Costo della Produzione" registra quindi un saldo positivo di Euro 5.614.443,00 in miglioramento rispetto all'esercizio precedente quando era stato pari a Euro 3.394.942,00.

Il saldo dei "Proventi e Oneri finanziari" ammonta a - Euro 2.304.643,00 nel 2016 ed era - Euro 2.188.541,00 nel 2015.

Il risultato prima delle imposte è pari ad Euro 3.309.800,00 nel 2016 ed era pari ad Euro 1.206.401 nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne, l'andamento patrimoniale-finanziario, si evidenzia che le "Immobilizzazioni" sono cresciute rispetto al 2015, raggiungendo il valore di Euro 161.714.673,00, con un incremento rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a Euro 158.756.050,00.

L' "Attivo circolante", pari ad Euro 12.673.170,00 registra una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente quando ammontava a Euro 17.157.619,00; tale risultato è attribuibile alla diminuzione delle "Disponibilità liquide" passate da Euro 12.386.471,00 a Euro 6.809.519,00.

Infine, il Patrimonio netto si attesta ad Euro 101.845.480,00, valore incrementato rispetto al dato dell'anno precedente quando era pari ad Euro 98.716.092,00. I "Debiti" sono diminuiti rispetto all'anno precedente, raggiungendo la somma di Euro 70.073.263,00 (nel 2015 erano pari ad Euro 71.532.947,00); tra questi si rilevano, in particolare, debiti esigibili entro l'esercizio successivo pari a Euro 3.673.279,00 ed oltre l'esercizio successivo per Euro 66.399.984,00, relativi principalmente al mutuo ipotecario acceso dalla Società nel corso del 2010 per l'acquisto degli uffici della sede sociale ed alle tranche del finanziamento erogato dalla Banca Europea degli Investimenti.

In merito all'attività svolta dalla Società dalla relazione sulla gestione, incorporata nella nota integrativa, emerge che l'anno 2016 è stato caratterizzato dall'avvio dei lavori delle opere di captazione dello schema SAVEC (Schema Acquedottistico del Veneto Centrale) ubicate nell'alta padovana tra i comuni di Carmignano di Brenta (PD), Cittadella (PD) e Fontaniva (PD).

Tali opere, denominate Derivazione dalle falde del Medio Brenta, sono state suddivise in due stralci esecutivi: il primo relativo alla realizzazione dei pozzi, rilevati e protezioni arginali e condotte di interconnessione per un importo di Euro 9.532.000, il secondo relativo alla realizzazione del serbatoio di accumulo ed interconnessione Euro 6.227.000.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati circa il 50% dei lavori relativi ai pozzi, la cui ultimazione si prevede entro il primo semestre del 2017; tali opere constano di n. 9 nuovi pozzi completi di manufatti in cemento armato per il contenimento delle relative apparecchiature, di 2.500 metri lineari di condotte in ghisa sferoidale di vario diametro e di un ingente movimento terra tra materiale per rilevati, ringrossi arginali e scogliera di protezione oltre ad opere di sistemazione a verde.

Per quanto concerne l'attività sulla rete idrica di seguito si forniscono alcune informazioni.

Condotta Piazzola sul Brenta - Villa Augusta di Cadoneghe (tratta 3-18) e Condotta di collegamento Campo Pozzi di Camazzole - Comune di Piazzola sul Brenta (PD) (Tratta 34)

Si sono concluse le operazioni di collaudo tecnico amministrativo e sono proseguite inoltre le attività manutentive, in carico all'impresa appaltatrice, volte a garantire la preservazione dell'opera ed a creare i presupposti per una rapida messa in esercizio della condotta, nel momento in cui saranno disponibili gli approvvigionamenti idropotabili provenienti dal nuovo campo pozzi di Carmignano di Brenta.

Messa in esercizio condotte realizzate ed avvio forniture verso il Polesine

Dopo il buon esito delle operazioni di messa in esercizio di circa 40 Km delle condotte appartenenti al SAVEC, nel corso del 2016 è stata avviata una prima fornitura sperimentale di acqua potabile verso il Polesine. Nel medesimo periodo sono state avviate attività di sistemazione ed adeguamento della centrale acquedottistica della Gazzera Mestre (VE) (tratta 1-2), finalizzate all'immissione di portate in esubero in disponibilità a VERITAS verso il Polesine per mezzo delle condotte appartenenti al SAVEC.

Opere di completamento del SAVEC nell'area del Polesine (serbatoio di accumulo di Cavarzere, condotte Taglio di Po - Ponte Molo e Corbola - Canalnovo)

Per quanto attiene alle opere nell'area polesana sono stati acquisiti i pareri favorevoli alla progettazione preliminare.

Tratta 1-2, Tratta 7-8-9, Tratta 10-11-12

Per le condotte costituenti il primo anello del S.A.Ve.C. di cui all'oggetto si sono affidati, a mezzo procedura negoziata, appositi incarichi volti alla gestione e manutenzione degli impianti realizzati.

Interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)

A seguito dell'accertamento della presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali ed in alcuni punti di erogazione pubblici delle acque potabili in provincia di Vicenza la Regione del Veneto ha attivato un tavolo di confronto con tutti i soggetti aventi competenza sulla distribuzione delle acque potabili e sulla tutela della salute. In tale contesto nel corso del 2016 Veneto Acque, su invito della Regione Veneto, ha partecipato agli incontri programmatori con i Consigli di bacino e Gestori interessati dalla problematica esposta al fine dell'individuazione degli interventi risolutivi da porre in essere.

Accanto a queste attività principali si è proseguita su mandato della Regione l'attività di bonifica ambientale che ha interessato aree industriali in Comune di Marcon e Mogliano Veneto oltre che la zona industriale di Porto Marghera.

Veneto Acque s.p.a. segnala, inoltre, che per tutto il 2016 ha proseguito nell'attività di supporto tecnico amministrativo su singoli progetti richiesti dalle varie strutture regionali.

Per quanto concerne il finanziamento BEI si è reso necessario ed opportuno chiedere una quarta proroga della durata del rapporto che è stata concessa e spostata al 15 dicembre 2017.

Nella nota integrativa, nella parte denominata *Note sulla gestione*, viene, inoltre, evidenziata l'attuale difficoltà della Società a mantenere l'equilibrio economico-finanziario, infatti viene puntualizzato quanto segue: *"In attesa della piena operatività delle infrastrutture acquedottistiche realizzate, ipotizzabile nell'ambito dell'esercizio 2019, i ricavi generati dalla valorizzazione sperimentale delle reti, non sono in grado di servire il debito e di coprire le spese di struttura. Il risultato è dunque tributario dell'erogazione del contributo di funzionamento da parte della Regione del Veneto. Al fine di consentire una migliore programmazione aziendale ed un assestamento delle previsioni dei ricavi generabili dall'esercizio delle reti SAVEC, risulta indispensabile addivenire ad una definizione dei volumi idrici effettivamente disponibili e del prezzo di cessione di questi(...) In ogni caso, considerando una proiezione di dodici mesi, e tenuto conto della liquidità della società, dei costi prevedibili di gestione e per il rimborso del debito, nonché dei ricavi, è identificabile la permanenza della continuità aziendale, in un quadro complessivo in via di deterioramento, che impone la programmazione di interventi correttivi."*

Tutto ciò rappresentato, si propone di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2016 (**Allegato A**) e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di Euro 3.129.392,00, per Euro 156.470,00 a riserva legale e per Euro 2.972.922,00 a riserva straordinaria.

Si propone, inoltre, di incaricare il nuovo organo amministrativo, considerate le problematiche evidenziate nella nota integrativa e sopra riportate in estratto, di predisporre un piano economico-finanziario coerente con la durata della concessione che illustri le misure da intraprendere al fine di consentire alla società di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario, anche a prescindere dal sostegno del Socio unico, e di trasmetterlo all'Amministrazione regionale entro 60 giorni dall'assemblea.

Si fa presente inoltre che la Società ha predisposto, secondo quanto richiesto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, la Relazione sul governo societario, comprensiva del programma di valutazione del rischio aziendale, riportata nell'**Allegato B**. Specificando che dall'analisi svolta dalla Società risulta che il rischio di crisi aziendale sia relativamente limitato, si rinvia alla documentazione allegata per ogni dettaglio.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto riportato in tali documenti.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che gli attuali organi societari operano in regime di *prorogatio* e che l'assemblea deve procedere al loro rinnovo.

Ai sensi del dell'art. 14 dello statuto societario l'organo amministrativo può essere costituito da un consiglio di amministrazione composto da tre membri o da un amministratore unico.

Il Consiglio Regionale, sulla base dell'avviso n. 23 del 12/9/2014 pubblicato sul BUR n. 93 del 26/9/2014 e dell'avviso n. 17 del 14 luglio 2015, pubblicato sul BUR n. 70 del 17/7/2015, ha provveduto a designare con Deliberazione n. 18 del 7/3/2017 quale Amministratore Unico della società "Veneto Acque S.p.A." il sig. Gianvittore Vaccari, nato a Feltre l'8 aprile 1956.

Si propone, pertanto, di votare in assemblea quale Amministratore Unico per il triennio 2017-2019 la persona designata dal Consiglio regionale.

Per quanto concerne il rinnovo del Collegio Sindacale, che l'art. 20 dello statuto societario prevede che sia composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea secondo le disposizioni di legge, il Consiglio regionale sulla base dell'avviso n. 24 del 12/9/2014 pubblicato sul BUR n. 93 del 26/9/2014 e dell'avviso n. 17 del 14 luglio 2015, pubblicato sul BUR n. 70 del 17/7/2015, ha provveduto a designare, con deliberazione n. 19 del 7/3/2017 quali componenti effettivi la sig.a Barbara Solin, nata a Mirano (VE) il 1/2/1970, il sig. Michele Zuin, nato a Venezia il 28/2/1966, il sig. Giansandro Todescan, nato a San Pietro in Gù (PD) il 20/11/1956 e quali componenti supplenti il sig. Andrea Denti, nato a Rovigo l'8 settembre 1972 e la sig.a Sara Fior, nata a Marostica (VI) il 3/1/1982.

Si propone, pertanto, di nominare in assemblea quali componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019 le persone designate dal Consiglio regionale per i rispettivi incarichi e di nominare quale Presidente dell'organo la sig.a Barbara Solin.

Per quanto concerne i compensi attualmente spettanti all'organo amministrativo, si fa presente che al Presidente spetta un'indennità annua lorda pari ad Euro 9.000,00 e al Vicepresidente pari ad Euro 6.300,00; nessun compenso invece per il terzo componente.

Si propone pertanto di determinare con il presente atto il compenso spettante all'Amministratore Unico e di riconoscere il diritto al rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate nella misura massima prevista dal comma 1 bis dell'art. 7 della L.R. 39/2013.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, attualmente spetta a ciascun componente effettivo, un compenso annuo lordo, comprensivo dell'incarico di revisione legale dei conti, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività svolte, entro un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo pari ad Euro 31.500,00.

Si propone pertanto di rideterminare con il presente atto il compenso spettante al Collegio Sindacale, tenuto anche conto che ad esso, considerato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 175/2016, non spetta più la funzione di revisione legale.

Per la ragione sopra indicata, è necessario che la Società si doti anche di un revisore legale e, in proposito, si fa presente che l'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 prevede che l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisca l'incarico di revisione legale e determini il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

La Società ha provveduto a richiedere cinque preventivi e li ha sottoposti alla valutazione del Collegio Sindacale, che come evidenziato nella proposta motivata allegata (**Allegato C**), ha individuato quale miglior offerta quella formulata dal dott. Nicola Manoni che consiste, per ciascun esercizio del triennio 2017-2019, in 150 ore di lavoro per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 12.000,00, oltre ad IVA e rimborso per eventuali spese sostenute, con le ulteriori specifiche del caso.

Si propone, pertanto, di votare in assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2017-2019 al soggetto individuato con la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale riconoscendogli quale compenso l'importo ivi previsto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1998 n. 12;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTE le DGR n. 258/2013, n. 2101/2014 e n. 447/2015;

VISTE le note di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Veneto Acque S.p.A.;

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2016, la nota integrativa, la tabella di controllo del rispetto delle direttive della Giunta regionale, la relazione del Collegio Sindacale, (**Allegato A**);

VISTA la relazione sul governo societario, comprensiva del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (**Allegato B**);

VISTE le deliberazioni del Consiglio regionale n. 18 e 19 del 7/3/2017;

VISTA la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2017-2019 (**Allegato C**);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR n. 2101/2014 nei documenti di bilancio e di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2017 presentata dalla Società e illustrata in premessa;
2. di fornire quale obiettivo specifico alla Società, ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, di ridurre il costo complessivo del personale in maniera tale da portarlo nel triennio 2017-2019 al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013;
3. considerato quanto stabilito al punto precedente, di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;
4. sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2016 (**Allegato A**) e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di Euro 3.129.392,00, per Euro 156.470,00 a riserva legale e per Euro 2.972.922,00 a riserva straordinaria;
5. di incaricare il nuovo organo amministrativo, considerate le problematiche evidenziate nella nota integrativa e riportate in estratto in premessa, di predisporre un piano economico-finanziario coerente con la durata della concessione che illustri le misure da intraprendere al fine di consentire alla società di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario, anche a prescindere dal sostegno del Socio unico, e di trasmetterlo all'Amministrazione regionale entro 60 giorni dall'assemblea;
6. di prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario, comprensiva del programma di valutazione del rischio aziendale (**Allegato B**);
7. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di votare in assemblea quale Amministratore Unico per il triennio 2017-2019 il sig. Gianvittore Vaccari, nato a Feltre l'8 aprile 1956;
8. ancora in merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, per quanto concerne il rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019 di nominare:
 - ◆ la sig.a Barbara Solin, nata a Mirano (VE) il 1/2/1970, quale Presidente dell'organo,
 - ◆ il sig. Michele Zuin, nato a Venezia il 28/2/1966, quale componente effettivo,
 - ◆ il sig. Giansandro Todescan, nato a San Pietro in Gù (PD) il 20/11/1956 quale componente effettivo,
 - ◆ il sig. Andrea Denti, nato a Rovigo l'8 settembre 1972 quale componente supplente,
 - ◆ la sig.a Sara Fior, nata a Marostica (VI) il 3/1/1982 quale componente supplente;
9. di stabilire in favore dell'Amministratore Unico un compenso annuo lordo onnicomprensivo di euro 15.300,00, e di riconoscere il diritto al rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate nella misura massima prevista dal comma 1 bis dell'art. 7 della L.R. 39/2013;
10. di corrispondere a ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale, un compenso annuo lordo di euro 6.000,00 e al Presidente di euro 8.000,00, importi determinati in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività con un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo non superiore ad euro 20.000,00;
11. di votare in assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2017-2019 al soggetto individuato con la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale (**Allegato C**), riconoscendogli quale compenso l'importo ivi previsto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati (omissis)